Anno 120 - Numero 119

LA STAMPA

Giovedì 22 Maggio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO / SERENO	Max. Bologna 32°
	Min. Roma 12°
	Torino (media) 20°,0
	Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	1541,70 + 16,70
MARCO	686 inv.
BORSE	
MILANO (Comit)	883,15 −2,76%
NEW YORK (Dow Jones)	1776,17 − 8,81

Sorgono contrasti nel Consiglio di gabinetto

L'amnistia è decisa si discute sui limiti

Annullato il Consiglio dei ministri di oggi che avrebbe dovuto varare il provvedimento - Impegno a preparare la legge per il 2 giugno

ROMA — Il Consiglio di gabinetto ha esaminato ieri a Palazzo Chigi le linee generali del progetto di amnistia preparato dal ministro della Giustizia Martinazzoli. Ad eccezione del liberale Altissimo che ha ribadito la sua posizione contraria, si sono tutti dichiarati favorevoli al provvedimento di clemenza, almeno in linea di principio. Ma la discussione sui limiti del disegno di legge è ancora aperta, tanto che il Consiglio dei ministri previsto per oggi non si terrà.

Il provvedimento, che dovrà essere sottoposto al voto delle Camere, sarà varato in una apposita riunione del governo in coincidenza con il 2 giugno. La ricorrenza del quarantesimo anniversario della Repubblica sarà solo un fatto formale, perché le nuove norme entreranno in vigore soltanto dopo il dibattito parlamentare che potrebbe farne slittare all'autunno la promulgazione da parte del Capo dello Stato.

La novità di ieri è che un organo istituzionale ha ufficialmente preso atto di uno schema di disegno di legge che esprime la volontà dello Stato di rinunciare alla pretesa punitiva nei confronti di quei cittadini che in questi ultimi anni si sono resi colpevoli di reati non gravi.

Il Consiglio di gabinetto ha discusso per circa un'ora lo schema preparato dall'ufficio legislativo del ministero della Giustizia e che ricalca in gran parte i contenuti della amnistia del 1981. Non è stata presa alcuna decisione formale, ma è stata solo concordata appunto l'intesa di una convocazione del Consiglio dei ministri per il 2 o il 3 giugno.

Il disegno di legge in corso di elaborazione consente al magistrato un più ampio margine di discrezionalità, soprattutto nella fase che precede il dibattimento. Questo renderà forse meno rigidi i criteri di applicazione per vicende giudiziarie che, altrimenti, sarebbero state escluse.

Le prime indicazioni si sono comunque già avute ieri: il socialista Felisetti ha detto che il progetto trova il consenso del suo partito sia «per quanto concerne l'iniziativa, sia per quanto concerne il merito». Spadolini ha ribadito la sua contrarietà, limitatamente ai reati finanziari, di peculato e di terrorismo, ed ha sottolineato che il governo si sta muovendo in questa direttiva. L'opposizione dei liberali è invece di vecchia data e l'opinione del neo segretario non fa che ribadire quella già manifestata dal suo predecessore Alfredo Biondi. C'è poi il giudizio personale del ministro Scalfaro che ha ricordato di non aver mai votato a favore di un provvedimento di clemenza. Nessuna reazione ufficiale è venuta ieri dalle forze di opposizione.

Quali saranno le conseguenze pratiche del provvedimento? Intanto sarà alleggerito in maniera determinante il carico di lavoro delle preture che, dopo l'ampliamento delle loro competenze, avevano cominciato a registrare un pesante arretrato con ovvie conseguenze sulla celerità dei giudizi. Sarà un beneficio che si ripercuoterà su quella particolare procedura del rito direttissimo che vede questi magistrati tra gli uffici giudiziari più solleciti ad applicare la sanzione penale.

Un discorso a parte merita il problema degli abusi edilizi. La materia è stata regolata dal recente condono che dovrebbe sanare gran parte di queste violazioni di legge. Resta il problema per coloro i quali non hanno fatto domanda di sanatoria. Se l'amnistia escluderà esplicitamente i reati edilizi, non si porrà alcuna questione. Ma se non dovesse farlo, il provvedimento di clemenza si estenderà ad essi creando una situazione giuridica del tutto nuova e piuttosto paradossale.

Roberto Martinelli

L'Iri ha annunciato ieri che la trattativa è avviata

Alfa in vendita alla Ford

Il primo passo sarebbe l'acquisizione di una quota di minoranza - Poi potrebbe passare in maggioranza - Entro due mesi una decisione - Il colosso di Detroit vorrebbe produrre anche 200 mila vetture Escort e Scorpion

MILANO — Un amico americano, la Ford, per salvare l'Alfa Romeo? A mezzogiorno di ieri, prima ancora della convocazione ufficiale dei sindacati da parte di Romano Prodi, presidente dell'Iri, la notizia arriva nella Milano degli affari. Mancava ancora qualche minuto all'inizio della riunione, fissata per le 15 a Roma nella palazzina di via Veneto, quando da Arese, culla storica del biscione meneghino, è giunta la conferma.

«*Alfa Romeo e Ford* — recita il comunicato — *ritengono che una collaborazione tra le due aziende porterebbe notevoli benefici ad entrambe. A questo fine è stato predisposto uno studio congiunto*». Ma la «bomba» arriva dopo. «*La Ford* — continua il comunicato — *ha espresso un interesse ad acquisire una quota di partecipazione al capitale dell'Alfa con un'eventuale opzione per la maggioranza*».

La Ford, insomma, intende stringere i tempi. Nel giro di due mesi, lo studio potrebbe portare a un piano strategico (da parte italiana elaborato da Elio Tramontana per l'Alfa, da Fabiani e Viezzoli per la Finmeccanica) con questi risultati: acquisizione da parte della Ford di una quota di minoranza qualificata (tra il 30 e il 49% del capitale Alfa, che ammonta a 600 miliardi di lire, con un investimento iniziale intorno ai 200 miliardi); in seguito, la Ford (se gli studi si concretizzeranno e l'alleanza commerciale procederà secondo i desideri) potrebbe esercitare un diritto d'opzione sulla maggioranza e entrare in possesso dell'Alfa per una cifra di poco superiore ai 300 miliardi (più i debiti, vicini nel bilancio '84 ai 1800 miliardi) acquisendo con la somma degli attuali due marchi una quota del mercato italiano dell'auto superiore al 10%; trasferimento negli stabilimenti di Arese e Pomigliano delle lavorazioni della Escort e della Scorpion, vetture targate Ford, fino a saturare le potenzialità degli stabilimenti di Arese e Pomigliano (che è intorno alle 400 mila macchine contro una produzione Alfa di 173 mila vetture vendute nell'85). Nell'85 le perdite dell'Alfa sono state di 230 miliardi, che salgono a 400 con gli oneri legati ad alcune consociate, su un fatturato di poco superiore ai 2 mila miliardi. La Ford conterebbe di sviluppare numerose iniziative commerciali e industriali rivolte agli Usa, come la produzione di una vettura coupé in comune o la commercializzazione dei prodotti Alfa sulla costa del Pacifico.

E' in questo scenario che il confronto-lampo tra Ford e Alfa Romeo e il nuovo management della Ford Europa (da poco Kenneth Whipple ha sostituito Bob Lutz) ha raggiunto, in tempi rapidi, un'intesa di massima. Da una parte prevale la preoccupazione Ford di sviluppare alleanze industriali che garantiscano sbocchi alla macchina commerciale e prospettive a una struttura industriale in ritardo con i grandi appuntamenti dell'automazione.

Per l'Alfa Romeo, si tratta di un accordo in grado di ridare prospettive a un'impresa immersa in una crisi che non ha eguali nel mondo industriale. «*General Motors* — ha detto l'amministratore delegato dell'Alfa, Elio Tramontana —, *Chrysler, Volvo, Nissan sono state tra le aziende consultate. Poi sono rimaste sul tappeto due ipotesi: la Ford europea e la Fiat. Anche la Fiat si era detta disponibile a un ingresso ma aveva chiesto uno scorporo tra Alfaroad e Alfanord manifestando interesse per l'impianto di Pomigliano*». L'Alfa, per ora, ha scelto la via dell'accordo con la Ford da cui potrebbe nascere una vettura comune di media cilindrata e, soprattutto, la soluzione del nodo dei 7-8 mila cassintegrati, che è impossibile far rientrare se la produzione non può sviluppare il volume di 400 mila vetture circa.

E ora? Ci vorranno almeno due mesi per completare lo studio annunciato ieri e chissà quale altro tempo per le valutazioni tecniche e politiche dei beni da trasferire perché gli americani insistono per un accordo finanziario che consenta loro di pilotare il progetto industriale della sfida nata dall'intesa raggiunta a Roma sul finire della scorsa settimana. Per il momento è certo che la Ford europea (giro d'affari di 9,5 miliardi di dollari, utile di 326 milioni sempre in dollari, centomila dipendenti diffusi tra Gran Bretagna, Spagna, Germania Federale, 1 milione 260 mila autovetture vendute nel continente) è diventata l'interlocutrice privilegiata della più discussa società del gruppo Iri.

Prodi, comunque, ha tenuto fede alle sue promesse: il settore auto non fu nominato dal professore tra i settori-chiave dell'istituto in occasione della sua investitura. Ora, Prodi prova a mantenere la sua promessa.

Ugo Bertone

Sindacati e partiti prudenti sull'offerta

MILANO — La Ford americana ha precisato ieri i suoi obiettivi nell'eventuale accordo con la casa di Arese: si tratterebbe di utilizzare l'immagine sportiva dell'Alfa, ancora vincente sul mercato Usa, unitamente alla possibilità di allargare la propria presenza in Europa. La Ford, cioè, intenderebbe seguire la strada intrapresa dagli altri produttori americani che si sono lanciati in una serie di accordi con i produttori giapponesi. Questa volta, però, la scelta cadrebbe su autovetture di qualità e su un mercato concorrenziale come quello europeo, con l'obiettivo di conquistarne la leadership.

In Italia la commissione Bilancio della Camera ha convocato Prodi, i vertici Alfa e Finmeccanica per il 4 giugno. Partiti e sindacati si sono espressi con cautela, ma in generale non sfavorevolmente, all'ipotesi di accordo. Un'interrogazione è stata presentata da sei parlamentari pci; più favorevole è apparso il vice segretario dc, Scotti, prudenti i sindacalisti.

Infine negli ambienti industriali ieri sono state espresse alcune perplessità, in particolare sulla portata reale dell'eventuale accordo e sui riflessi che avrebbe sulla casa di Arese. La Fiat invece non ha rilasciato commenti.

(Altri servizi a pag. 13)

I quarant'anni della Repubblica

Democrazia disinformata

Con il passaggio del potere dal Parlamento ai partiti, «*il cittadino ha meno informazioni sui meccanismi delle decisioni*».

Di tutte le crisi della nostra politica, questa che Norberto Bobbio vede, nella sua intervista alla *Stampa*, è, certo, la più temibile. Perché, se cade l'informazione, che cosa resta del senso moderno della politica, come modo ragionato di prendere decisioni, che cosa resta della democrazia, come costruzione di maggioranze nella libertà di persuasione?

La riflessione sullo stato dell'informazione della politica è perciò diventata centrale in ogni bilancio di questa Repubblica. La «*stagione dei veleni*» l'ha solo approfondita e allargata in tutte le sue conseguenze (di cui parla Pietro Ingrao su *Rinascita*).

E sul terreno istituzionale questa riflessione già va molto al di là del diritto del cittadino all'informazione che Bobbio lucidamente coglie. L'elettore «disinformato» è solo l'ultimo anello di una crisi più lunga, o di una catena di ciechi guidata da un cieco (come in vista dal pittore Bruegel).

E' forse più informato il governo?

E' lecito dubitarne. Dall'inizio dello Stato moderno, la superiorità informativa del governo è consistita nel poter disporre di una raccolta continua e sistematica di dati e di notizie, valutate da corpi tecnico-amministrativi in grado di assumere la responsabilità di una «informazione legale», da mettere a base della decisione politica.

Ora, questa superiorità è venuta meno, perché, per irragionevoli politiche sindacali di appiattimento burocratico e di egualitarismo retributivo, la pubblica amministrazione si è venuta progressivamente impoverendo di professionalità tecniche, letteralmente espulse dal suo seno. Nè ha saputo inventare procedure adeguate per assicurarsi un apporto sostitutivo permanente di informazioni, di elaborazioni, di valutazioni, di controrelazioni provenienti da centri non legati al rapporto di pubblico impiego. Nè del resto è in grado di selezionare, e di «ripulire» dalle incrostazioni degli interessi, le opzioni che autonomamente vengano dalle esperienze industriali, dai punti di ricerca, dalla comunità scientifica.

Si aggiungano a tutto questo i fenomeni di frammentazione e di occultamento delle informazioni di cui, nonostante tutto, la pubblica amministrazione ancora dispone. L'inverosimile ritardo accumulato per la riforma dei ministeri ha creato circuiti informativi sempre più «innocrati» nelle sottostrutture dicasteriali.

C'è sempre, nell'ordinaria prassi amministrativa e di governo, la sensazione che, da

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il New York Times: lo ha detto l'Italia alla Cia

Pista siriana, non libica per la strage a Fiumicino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Italia ha informato la Cia che l'unico terrorista sopravvissuto ha accusato la Siria, e non la Libia, del massacro di Fiumicino del 27 dicembre scorso. L'uomo, Mohammed Sarham, ha detto di essere stato addestrato dai servizi segreti di Damasco nella valle libanese della Bekaa, di essere stato portato nella capitale, e di là accompagnato a Belgrado, e quindi a Roma. Lo ha scritto ieri il *New York Times* in un articolo di prima pagina firmato da Leslie Gelb, ex funzionario del Dipartimento di Stato. I portavoce dell'Amministrazione Usa hanno rifiutato di commentare la notizia, ma non l'hanno smentita.

Al Congresso, in risposta a una domanda del deputato repubblicano Conte, il segretario di Stato Shultz ha dichiarato, pesando le parole, che «*diversi governi europei hanno in corso alcune indagini sui legami tra la Siria e il terrorismo cui gli Stati Uniti collaborano... Non vogliamo pregiudicare i risultati delle indagini. Ma il nostro atteggiamento nei confronti del terrorismo è lo stesso, chiunque ne sia lo sponsor*». La scorsa settimana il segretario di Stato aveva però osservato che dopo il bombardamento di Tripoli e Bengasi «*la Siria ha dato segni di disagio, una reazione che potrebbe indurla a pensare due volte prima di lasciarsi coinvolgere in avventure omicide*».

L'evasività del governo Reagan viene considerata una conferma indiretta del fatto che le indiscrezioni del *New York Times* sono esatte. Secondo il quotidiano, «*le autorità italiane*» hanno messo la Cia sull'avviso due settimane fa, ma i servizi segreti Usa continuano a credere che Gheddafi sia stato complice del massacro. Gelb ha scritto che «*Sarham e i suoi colleghi furono istruiti a Damasco sulle loro missioni a Roma e a Vienna... e forniti di soldi e di passaporti*». Anche il gruppo diretto nella capitale austriaca, ha proseguito il giornalista, «*venne scortato da agenti siriani, con tappa a Bucarest in Romania*».

Si ignora se l'Austria sia arrivata alla stessa conclusione dell'Italia sul massacro all'aeroporto di Vienna, e se lo abbia comunicato alla Cia; ma a Washington lo si considera probabile. La Siria è già stata messa sotto accusa dall'Inghilterra per il fallito attentato all'aereo della *El Al* all'aeroporto di Londra, il 17 aprile; e dalla Germania per la bomba di fine marzo all'Associazione arabo-tedesca di Berlino.

Le rivelazioni del giornale hanno messo l'Amministrazione Usa in un grave dilemma. Se gli indizi contro Damasco aumenteranno, Washington non potrà più restare inattiva.

Ne andrebbero di mezzo la credibilità internazionale di Reagan e la sua affidabilità rispetto agli alleati. Il lento lavoro di ricucitura della Nato svolto nelle ultime settimane, l'azione di isolamento politico ed economico della Libia, i rischi corsi da Paesi come l'Inghilterra andrebbero tutti perduti. Il limite — e sarebbe un limite notevole — alle ritorsioni rimarrebbe la necessità di tenere aperto il dialogo con Assad.

Ennio Caretto

Venticinquemila contro Pinochet

Santiago. La marcia di protesta convocata due sere fa dai sindacati ha paralizzato la capitale cilena; polizia ed esercito sono intervenuti con estrema durezza (Servizio a pag. 5)

Il governo avvertito all'ultimo momento

Il blitz di Prodi

Solo quando ha ricevuto la lettera dalla Ford, il presidente dell'Iri si è recato a Palazzo Chigi - «Se qualcuno ha soluzioni migliori, lo dica»

ROMA — «*Questa che le propongo è una soluzione seria per un problema drammatico. Se qualcuno ha in tasca soluzioni migliori, le tiri fuori e le valuteremo. Altrimenti, andremo avanti*». Con questa premessa, dopo mezz'ora di attesa nei saloni di Palazzo Chigi, il presidente dell'Iri Romano Prodi ha informato martedì alle otto di sera il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, dell'«ipotesi di collaborazione» tra Ford e Alfa Romeo.

Con Amato (che ha immediatamente riferito a Craxi) tutto il governo è stato colto di sorpresa dal blitz dell'Iri. L'auto blu di Prodi prima di entrare a Palazzo Chigi era stata solo al ministero delle Partecipazioni Statali, per dare la notizia a Clelio Darida. Gli altri membri del governo, a cominciare dal titolare dell'Industria, Renato Altissimo, lo hanno saputo soltanto ieri mattina. Ma fino alle otto di martedì sera, dall'Iri e dall'Alfa non erano filtrate nè indiscrezioni verso i palazzi politici, nè richieste preventive di assenso alle segreterie dei partiti. «*Tutti mi chiedono commenti, ma ogni valutazione sull'ipotesi di accordo tra Alfa e Ford è prematura* — ha ammesso il ministro Darida —. *A noi sono appena arrivate proposte, ci riserviamo di esaminarle*». Come dire che anche le Partecipazioni Statali, insieme con Palazzo Chigi, sono state colte in contropiede.

«*Non sono venuto prima semplicemente perché soltanto oggi ho avuto la lettera in cui la Ford ci chiede di avviare questo studio congiunto, sulla base di alcune ipotesi precise*», ha spiegato Prodi ad Amato. Quella lettera, per il presidente dell'Iri, rappresenta «soltanto l'inizio» di un'operazione clamorosa nei suoi aspetti industriali e politici. Un inizio che è bastato, ieri, per scatenare una serie di opinioni, supposizioni e ipotesi, non solo in Parlamento e tra i partiti, ma anche all'interno dello stesso governo.

Darida, che come ministro delle Partecipazioni Statali sovrintende alle scelte dell'Iri, ha voluto fissare un limite all'autonomia dell'ente nella trattativa, riservando anche al governo un giudizio sul destino del controllo proprietario dell'Alfa. «*L'eventuale opzione della Ford sulla quota di maggioranza del capitale della società Iri* — ha detto — *è un problema sia di scelte industriali che di scelte politiche. Siamo comunque alla fase iniziale ed è ancora presto per esprimere una valutazione*». Per il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, socialdemocratico, l'ipotesi Ford è invece «*senz'altro interessante*» per l'Alfa, anche se l'operazione «*deve essere approfondita in tutti i suoi aspetti: al più presto se ne dovrà occupare il Cipi, Comitato per la politica industriale*».

Per il momento, l'Iri insiste a dire che non c'è nulla di deciso, come ha ripetuto Prodi

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A colloquio con l'economista: «La Borsa sta navigando sull'onda degli alti profitti»

Sylos Labini: troppi utili possono fare male

«E' vero, c'è concorrenza con i Bot» - «Più difficile il ribasso dei tassi» - «Attenti prima di parlare di cambiamento storico»

ROMA — *E' sana o malsana la crescita della Borsa?* Per spiegare la corsa all'acquisto di azioni che scuote anche la provincia italiana si parla molto di diffusione del gusto del rischio, scoperta dello spirito imprenditoriale, mutamento di valori. Paolo Sylos Labini ritiene che alla radice ci sia un forte aumento dei profitti industriali, e questo occorre tener d'occhio nel corso del 1985.

«*Pirandello mi piace a teatro ma non nell'economia. L'economia non è un "Così è, se vi pare", non c'è un movimento puramente psicologico. Nel caso della Borsa come negli altri bisogna vedere che cosa c'è alla base, nei fenomeni reali, e poi vedere come le spinte della base possano essere accentuate, frenate o alterate. Questo spero che faccia la commissione Sarcinelli nominata dal ministro del Tesoro per studiare le trasformazioni dei mercati finanziari; solo che il termine di sei mesi per la sua attività mi pare troppo lungo*».

Ma quanto c'è da preoccuparsi e quanto da esultarsi, per quello che sta avvenendo in Borsa?

«*Io non sono nè ottimista nè pessimista, voglio capire. Leggo sui giornali che adesso Goria non teme il boom della Borsa; altre volte ha invitato alla moderazione, o ha imprecato non si sa bene contro chi. Se è stata nominata la commissione Sarcinelli, vuol dire che la concorrenza fra titoli di Stato e azioni c'è; del resto, basta ascoltare quel che dice la gente: "Che cosa compro, BoT o fondi di investimento?". Non c'è una fluidità completa nelle scelte dei risparmiatori, ma una fluidità c'è*».

Vuol dire che l'afflusso

Paolo Sylos Labini

massiccio di risparmio in Borsa frena il ribasso dei rendimenti dei titoli di Stato? E che, attraverso la concorrenza che i titoli di Stato a loro volta fanno ai depositi bancari, viene quindi indirettamente rallentato il ribasso del costo del denaro?

«*E' probabile: il Tesoro riduce i tassi di interesse meno di quanto potrebbe, mezzo punto o poco più per volta. Ogni punto in meno, sono 6-7000 miliardi di riduzione della spesa pubblica, si ricordi. E l'alto costo del denaro, io ne ho il sospetto anche se non ho il tempo di vedere se si può dimostrarlo in maniera rigorosa, dà una spinta agli investimenti di ristrutturazione rispetto agli investimenti che allargano la capacità produttiva e l'occupazione*».

Tornando alla Borsa, quali sono allora le forze reali che la spingono?

«*Secondo me il corso delle azioni è funzione di tre variabili: il saggio del profitto, specialmente nell'industria; il denaro disponibile per la Borsa; e le quotazioni della Borsa negli Stati Uniti. Il denaro disponibile per la Borsa è a sua volta determinato: dalla crescita del reddito, che specie quando riprende spinge la gente a risparmiare di più; dalla creazione di moneta bancaria; e dagli sbocchi alternativi, che in sostanza sono titoli di Stato, depositi bancari e case*».

Dunque, la Borsa è alta perché sono alti i profitti?

«*Non so se la Borsa sia troppo alta. Ma potrebbe darsi che i profitti tendano a crescere molto nel corso di quest'anno, ed è una mia vecchia idea che non solo i profitti troppo bassi, come è ovvio, facciano male all'economia, ma anche quelli troppo alti. Se occorre andare a fondo nei fenomeni, su questo occorre indagare. Alla fine, si potrà per esempio concludere che occorre intervenire sulla Borsa, con strumenti fiscali o con restrizioni creditizie alla Borsa stessa; o che invece bisogna frenare i profitti, per esempio riducendo la fiscalizzazione degli oneri sociali*».

Perciò lei non vede alcun grande mutamento di tendenze in questo diffondersi fra tanta gente del possesso di azioni?

«*Bisogna stare attenti, prima di parlare di cambiamenti storici*».

E la maggior diffusione delle azioni fra i cittadini non può rendere più democratico il sistema economico?

«*Il cammino è lungo e le soluzioni sono tante; io le vedo bene, perché sono un riformista: partecipazione agli utili, fondi pensione sindacali che gestiscono quote azionarie, e anche questo, in un modo o nell'altro, non è più il vecchio capitalismo*».

Stefano Lepri

Giovane fuggito dal Ghana su una nave voleva entrare in Italia

Venti giorni in un container clandestino morto a Livorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Disteso sul fondo di un container. Il braccio proteso verso il portellone sbarrato dall'esterno. Accanto alla mano destra una scarpa, con la quale ha battuto invano contro la parete di ferro sperando che qualcuno sentisse. Così è morto dopo venti giorni di atroci sofferenze un giovane clandestino del Ghana, il cui corpo è stato trovato ieri, nel porto di Livorno, imprigionato dentro uno scatolone di quattro metri per due.

Era un ragazzo di circa 20 anni, e non ha un nome. Uno dei tanti avventurati che dall'Africa verso l'Europa alimentano un ininterrotto filo di emigrazione clandestina alla ricerca di un lavoro.

Un fenomeno che si è intensificato negli ultimi anni e che è all'origine di numerose tragedie. Anche nel maggio scorso, proprio a Livorno, fu trovato un altro africano morto di stenti prigioniero di un contenitore. E le storie dei clandestini, nonostante la stretta vigilanza degli equipaggi delle navi e delle varie polizie portuali, sono ormai di tutti i giorni: «*Ne scopriamo almeno 4-5 al mese*», dice il questore Pavone, della polizia marittima di Livorno. «*Sono disposti a qualsiasi rischio* — soggiunge — *pur di non essere rimpatriati*».

Le stesse compagnie di navigazione guardano ai clandestini con sospetto e preoccupazione. Gli africani, per fare un esempio, non hanno mai documenti, così se scoperti a bordo non possono essere consegnati alle autorità del Paese di provenienza.

Gli episodi sono innumerevoli ed alcuni drammatici: il comandante d'una nave greca, con incredibile crudeltà, due anni fa fece gettare cinque ospiti indesiderati ai pescecani, il capitano d'una nave del Lloyd Triestino lo scorso anno si trovò a bordo ben nove clandestini africani, ma non poté sbarcarli. Dovette scarrozzarli da Livorno a Lisbona, poi fino a Marsiglia ed a Genova.

Il giovane di colore, il cui corpo è stato scoperto ieri a Livorno dalla Guardia di Finanza durante un'ispezione al carico della nave «Nerlandia» della compagnia Sicula-Oceanica del gruppo Grimaldi di Genova, era salito a bordo con quattro compagni nel porto di Accra, in Ghana.

L'equipaggio aveva scoperto i clandestini e li aveva costretti a sbarcare a Lagos, in Nigeria. Lui no, si era nascosto, forse con qualche complicità esterna, nel contenitore che è diventato la sua tomba.

Omero Marraccini

I democristiani accusati di puntare a intese con i comunisti

Dc e psi, lite continua

Nuovo corsivo sull'Avanti, ispirato da Craxi: «Verso il pci c'è un'offerta politica precisa e pressante» - «Si prospetta una riedizione della solidarietà nazionale» - Bodrato replica: «Considerazioni fuori luogo» - E Piccoli: «De Mita, se lo vorrà, entro l'86 a Palazzo Chigi»

ROMA — Si fa più duro lo scontro tra dc e psi. Craxi insiste: in un nuovo corsivo sull'*Avanti!*, accusa ancora una volta la dc di puntare ad intese con il pci, di preparare una riedizione della solidarietà nazionale che ridiscuta, ridimensionandolo fortemente, il ruolo del psi e dei laici minori. *«Tutti gli argomenti impiegati da Galloni sul "Popolo" muovono in questo senso e servono a questo scopo. L'offerta politica ne risulta evidente, pressante, precisa, e senza eccessive cautele»*, afferma il presidente, siglando con il solito pseudonimo di Ghino di Tacco (in realtà i corsivi non sono materialmente scritti da Craxi ma, come ci hanno spiegato fonti autorevoli, *«è come se lo fossero perché corrispondono esattamente al suo pensiero»*).

L'articolo di Galloni è apparso ieri, in risposta ad un altro attacco dell'*Avanti!* a De Mita. Oggi, Craxi fa anche notare che nell'articolo si *«parla con chiarezza di una nuova maggioranza possibile»*. Secondo il corsivo, *«la maggioranza nascitura dovrebbe essere una sorta di integrazione nella quale i partiti laici intermedi non possono essere esclusi. Insomma, per dirla in soldoni, una riedizione della solidarietà nazionale, un buon accordo di salvaguardia dc-pci contro i rischi dell'avvenire»*.

Per domani, Craxi ha convocato un esecutivo del psi che si annuncia carico di umori anti-dc. Tra l'altro, i socialisti continuano ad indicare soprattutto nei democristiani i sostenitori «segreti» degli emendamenti pci sul vino al metanolo che ieri hanno provocato altre sei sconfitte consecutive del governo. In pratica, per il psi i franchi tiratori sono quasi tutti dc.

La dc reagisce duramente a queste accuse. Solo De Mita si mantiene prudente, anche se non risparmia a Craxi qualche osservazione polemica («E' un umorale», dice nell'intervista al nostro giornale). Ma gli altri leader non scherzano e le acque, a cinque giorni dal congresso nazionale, si fanno ancora più agitate. Piccoli non molla. Il presidente dc definisce le accuse di Craxi *«una intromissione incomprensibile»*.

Piccoli rincara la dose con queste affermazioni: *«Il cambio della guardia a Palazzo Chigi deve avvenire entro la fine dell'anno. La richiesta dc di tornare alla guida del governo non è un'arroganza. Se De Mita lo vorrà, la logica porta ad una sua candidatura a Palazzo Chigi»*. Anche Bodrato replica direttamente ai due corsivi dell'*Avanti!*. *«Craxi lancia avvertimenti alla dc: non pensate di tentare un nuovo flirt con il pci* — afferma il vicesegretario democristiano — *Mi sembra una pretesa eccessiva quella di dettare i temi sui quali un congresso deve svolgere la sua riflessione»*.

A Montecitorio, il presidente dei deputati dc Rognoni ci dice: *«Non credo che ci sarà la crisi dopo il nostro congresso. Quando ci sarà, la nostra delegazione deve esprimere un nome solo e sarà quello di De Mita. Voglio vedere se i socialisti oseranno dire di no»*. Quanto alla polemica sulle sconfitte del governo alla Camera, Rognoni così risponde ai socialisti: *«Franchi tiratori dc? Diciamo pure franchi tiratori socialisti, socialdemocratici e via di seguito»*.

Nello scontro dc-psi, il leader del psdi Nicolazzi difende Craxi e critica De Mita. Nicolazzi afferma che l'imminente congresso dc *«sollecita esercizi e proposte politiche, come il compromesso storico comunque camuffato, da tempo inesorabilmente bocciate dall'elettorato»*. Il segretario del psdi definisce *«improponibile la retrocessione a ruolo subalterno delle forze laiche e socialiste»* proposta da Galloni. Il nuovo leader del pli Altissimo è prudente: *«Bisogna aspettare. Capire quali saranno le opzioni politiche della segreteria dc. Per il futuro, direi che dobbiamo privilegiare, all'interno della dc, quelle spinte che vanno verso la modernizzazione del Paese»*. Altissimo sembra invitare Craxi e Nicolazzi a non esasperare la tensione politica: non solo nel pli, ma in tutti i partiti, si avverte che il filo che lega ancora la maggioranza è sempre più sottile, e potrebbe rompersi già prima delle elezioni siciliane.

Luca Giurato

Colloquio con De Mita sulle difficoltà tra dc e psi

«Craxi è un umorale»

«Bada troppo ai titoli dei giornali» - «Il corsivo sull'Avanti poteva scriverlo sulla carta della presidenza del Consiglio» - Si riparla di crisi: «A me non risulta» - «Dopo il congresso dc sarà tutto finito»

ROMA — Sorridente, disteso, in partenza per Milano per la presentazione del suo libro intervista con Arrigo Levi, De Mita non sembra davvero lasciarsi alle spalle la nervosa vigilia del congresso dc e la tempesta parlamentare che da due giorni infuria sul governo.

Si riparla di crisi, segretario?

«A me non risulta».

Ma a Montecitorio il governo in due sedute è andato sotto quattordici volte. Appena c'è una votazione in aula, in pratica, la maggioranza si squaglia. Come pensa che si possa andare avanti?

«Il problema esiste, intendiamoci. Ma non bisogna enfatizzare quel che è accaduto. Si sapeva che il dibattito parlamentare in programma era stato rinviato: così molti parlamentari non sono venuti a Roma. Sui risultati negativi degli ultimi due giorni, le assenze hanno pesato in modo determinante. E forse, nell'organizzare i lavori parlamentari, si sarebbe dovuto tener conto di tutta la situazione nel suo insieme. Quanto alla parola crisi, la buvette, certe volte, è come un bar di paese: dove una voce nasce, e poi corre tanto di bocca in bocca da sembrar vera».

Le bocciature del governo, tuttavia, non sono l'unico problema. C'è di nuovo tensione fra dc e psi: l'«Avanti!» accusa la dc di preparare in sostanza il ritorno a un accordo con il pci. Cosa c'è di vero?

«Ho letto il corsivo dell'*Avanti!*. Fra l'altro, non capisco perché pubblicarlo su un quotidiano e non direttamente sulla carta intestata del presidente del Consiglio. Craxi è un umorale. Non è il solo, ma bada troppo a titoli e ad articoli di giornale, che, se non presi con il necessario distacco, rischiano di generare impressioni sbagliate. Leggendo certe cose, non esagero, si potrebbe organizzare una guerra al giorno».

C'è chi dice che i socialisti, in qualche modo, vogliano infiammare la vigilia del congresso democristiano. E' così? Ma lei e Craxi, volando insieme a Genova per il congresso liberale, non avevate stabilito una specie di tregua?

«Io e Craxi abbiamo parlato solo del rinvio del dibattito parlamentare: almeno sul nucleare, infatti, c'era l'esigenza di avere un quadro più completo. Per il resto, tutto era già stato discusso nella verifica. E per i tentativi e le vigilie, posso dirle solo questo: a fine mese sarà tutto finito».

Di più, il segretario non dice. Le altre risposte, spiega, le darà lunedì con la sua relazione congressuale. Chi ha letto le bozze, ormai complete, assicura che non sarà «un semplice discorso da leader di partito» che ci sarà un'attenzione nuova, da uomo di governo, ai problemi. De Mita proporrà di continuare con l'attuale politica per altri cinque anni, farà programmi, scenderà nei dettagli. In questo quadro, l'alternanza a Palazzo Chigi resta fissata, come da verifica, a fine anno. E il rischio di elezioni anticipate sfuma: perché se una politica funziona ed è premiata dagli elettori, chi vuole andare alle urne deve spiegarne le ragioni.

Marcello Sorgi

Decreto profondamente modificato dopo le 14 sconfitte del governo

Sofisticazioni, norme più severe

Previsti maggiori controlli, confisca dei mezzi di produzione, processi per direttissima

ROMA — Il governo ha collezionato ieri mattina alla **Camera** altre sei sconfitte sul **decreto** che punisce le sofisticazioni degli alimenti. Con quelle subite il giorno prima si arriva alla cifra record di 14 nell'arco di 36 ore. Per far votare la legge il governo è venuto a patti nella notte. Ne è risultato un decreto che in pratica rispecchia in numerosi punti la volontà di pci e pr.

Le principali innovazioni sono:

- **diventa obbligatorio** il processo per direttissima in tutti i casi di sofisticazione alimentare;
- i mezzi di produzione utilizzati dai sofisticatori saranno sempre confiscati se il caso è penalmente rilevante, cioè anche per *frode* alimentare e non solo per reati contro la salute pubblica;
- cambiano le etichette sulle bottiglie di vino, probabilmente dalla prossima vendemmia. I produttori dovranno scrivere dettagliatamente di quali tipi di uve è composto il vino;
- i controlli contro i sofisticatori saranno effettuati anche dai carabinieri e non più solo dallo speciale nucleo dei Nas e dai servizi del ministero della Sanità;
- per il metanolo viene rimessa in vigore con decorrenza immediata l'imposta che ne rende non più remunerativo l'uso per i sofisticatori criminali;
- le Regioni dovranno censire tutti gli impianti agricoli, industriali e commerciali per quel che riguarda il vino. I dati confluiranno in una «banca» creata presso il ministero dell'Agricoltura;
- una volta l'anno dovrà essere pubblicato sui quattro maggiori quotidiani italiani l'elenco delle ditte condannate per sofisticazioni.

Il provvedimento, approvato alla fine con una larga maggioranza che ha compreso anche i comunisti, passa ora all'esame del Senato.

Il rapporto tra parlamentari e governo è la vittima di questa vicenda.

«Alcuni emendamenti proposti dalle opposizioni erano ragionevoli e non capisco perché il governo all'inizio si è opposto per giungere poi in un secondo tempo all'accordo — ha commentato l'on. Pietro Longo —. *C'è una scarsa lungimiranza da parte del governo su quella che è la situazione attuale dell'assemblea di Montecitorio»*. *«E' chiaro che c'è un diffuso malessere nella maggioranza* — riconosceva il capogruppo dc, Rognoni —. *La stagione dei congressi ha avuto riflessi negativi perché si pensa al futuro e sfugge la quotidianità»*. *«Si è già ripetuto più volte tra dicembre e gennaio una situazione come questa* — confermava il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, la vittima in prima fila di queste 14 sconfitte —: *c'è chi interpreta la situazione dicendo che la possibilità di arrivare ad un rimpasto o alla crisi pilotata ha rinfocolato aspirazioni in forma di dissidenza»*.

«Alcune regole tacite non sono più tenute in conto — denunciava l'ex presidente dei deputati dc, Gerardo Bianco —, *c'è un atteggiamento sostanzialmente accusatorio quasi che ci fosse un governo che opera sempre per il bene e che ha volontà di lavorare, ed un Parlamento che invece esercita funzioni disgregatrici. Questa analisi falsa si riversa inevitabilmente sull'atmosfera dell'aula»*.

E' un'atmosfera che, a quanto pare, non influenza i deputati dei partiti di opposizione che ieri erano massicciamente presenti. Larghi spazi vuoti c'erano invece nei settori dei cinque partiti di governo.

Alberto Rapisarda

Fu magistrato, docente e membro della Consulta

Morto Vezio Crisafulli «maestro del diritto»

Vezio Crisafulli

ROMA — E' morto ieri in una clinica romana il professor Vezio Crisafulli, giurista insigne e giudice emerito della Corte Costituzionale, della quale era stato chiamato a far parte nel maggio del 1968 dall'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Nato a Genova nel 1910 e laureatosi in giurisprudenza a Roma, era divenuto magistrato, seguendo le orme paterne, e poi a partire dal 1939, si era dedicato all'insegnamento del diritto pubblico e in particolare del diritto costituzionale negli atenei di Urbino, Trieste, Padova e infine in quello romano. Aveva fatto parte anche delle commissioni paritetiche per l'attuazione dell'ordinamento regionale e dello statuto del Friuli-Venezia Giulia e per quattro anni aveva ricoperto anche l'incarico di commissario governativo dell'Inail.

Formatosi alla scuola dei Santi Romano, dei Ranelletti e degli Esposito, Vezio Crisafulli, ancora molto giovane, fu uno degli esperti che il legislatore del 1947 ascoltò e consultò per l'elaborazione delle linee direttive della Carta fondamentale della Repubblica. Godeva già allora di notevole prestigio e il fatto di non essere neppur lontanamente sospettabile di compromissione con il fascismo, dal quale prima mantenne un atteggiamento di dignitoso distacco e contro il quale poi si schierò apertamente nel 1944, contribuì a renderlo uno dei punti di riferimento più sicuri e validi dell'Assemblea costituente. Punto di riferimento soprattutto delle sinistre e dell'area liberaldemocratica.

Si disse allora che Togliatti avrebbe visto di buon occhio Crisafulli membro della futura Corte Costituzionale, di cui il legislatore andava delineando i connotati e membro indicato dai partiti della sinistra. Crisafulli, in effetti, dal 1944 al 1956 fu molto vicino al partito comunista. Ma fondamentalmente rimase sempre geloso custode della sua autonomia e mantenne una grande indipendenza di giudizio, tanto che tacciato di «eccessivo progressismo» da alcuni elementi conservatori, fu accusato, nel fuoco delle polemiche sessantottesche, di essere un reazionario. E questo solo perché di fronte ai segni di una certa inefficienza dell'apparato statale aveva sottolineato l'esigenza di un esecutivo più funzionante. L'atto che lo portò poi alla Corte Costituzionale fu poi, come si è detto, un atto presidenziale.

Il fatto è che Crisafulli, come ci ricorda il professor Giovanni Tarello dell'università di Genova, fu soprattutto (e si sforzò soprattutto di essere) un tecnico, tecnico raffinato e sensibile particolarmente ai problemi delle fonti del diritto, sia costituzionale, sia ordinario. E in quest'ambito si possono ricordare alcune sue opere di notevole importanza, quali «La Costituzione e le sue disposizioni di principio» e «La sovranità popolare nella Costituzioonbe italiana».

Un giurista, insomma, sempre autorevole e ascoltato, come alla notizia dell'improvvisa scomparsa non ha mancato di sottolineare il presidente della Corte Costituzionale Livio Paladin, che di Crisafulli fu allievo.

Appresa la notizia della morte del prof. Crisafulli, il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla vedova, signora Francesca: «*Con Vezio Crisafulli scompare un grande maestro del diritto costituzionale, una delle personalità di maggior spicco della nostra cultura giuridica, una limpida coscienza democratica, un educatore. Fu esemplare giurista costituzionale e rigoroso servitore della Repubblica. Esprimo a lei e al suo figliolo il mio profondo dolore di amico fraterno e il cordoglio del popolo italiano*».

cl. gr.

Il blitz di Prodi

(Segue dalla 1ª pagina)

noti agli uomini di governo: le Partecipazioni Statali e la presidenza del Consiglio, spiega l'Iri, erano al corrente di una serie di trattative, con Ford, General Motors e Fiat. *«Non c'è nulla di nuovo, se non che la Ford ha voluto rendere pubblico il suo interesse per l'Alfa»*, accettando la pre-condizione fissata dall'Iri (ogni accordo deve riguardare tutta l'Alfa Romeo, e non solo l'area Nord dell'azienda) e formulando ipotesi giudicate favorevolmente dall'Iri, tra cui il mantenimento di entrambi gli stabilimenti, lo sviluppo delle esportazioni, la possibilità per l'Alfa di avvalersi della rete Ford.

Sono questi elementi ufficiosi della pre-intesa che spingono Renato Altissimo, ministro dell'Industria e neo-segretario liberale, a schierarsi dalla parte dell'accordo Ford-Alfa anche nell'ipotesi in cui il controllo dell'azienda passi agli americani. *«A me per ora è stata prospettata un'ipotesi in cui la Ford è interessata ad intervenire nell'Alfa con un progetto per un'integrazione produttiva di [illegible] mila vetture (fabbricate al Nord quelle di grossa cilindrata, al Sud quelle di piccola cilindrata) destinate al mercato europeo e americano* — spiega il ministro —. *Io ripeto quanto ho già detto in Parlamento: nelle condizioni attuali l'Alfa non può reggere né sul piano industriale né su quello finanziario. Bisogna trovare una soluzione nazionale o internazionale. Quella italiana non è saltata fuori. Ora esamino questa ipotesi di un intervento di capitale americano, che dal punto di vista aziendale è positiva e corretta»*.

E dal punto di vista della politica generale? *«Occorre una valutazione approfondita, certo* — risponde Altissimo — *per capire le strategie di mercato, il futuro dell'Alfa, le connessioni tra mercato europeo e americano. Ma nel quadro di un'internazionalizzazione dell'economia, l'intervento americano non ci deve preoccupare»*. E se nel futuro dell'Alfa ci fosse un controllo maggioritario della Ford? *«Non mi preoccuperei neppure in questo caso* — dice Altissimo —. *Io ero e resto favorevole a che le Partecipazioni Statali si liberino di attività che non sono né strategiche, né essenziali»*. Per Altissimo, comunque, l'Iri e l'Alfa possono andare avanti nella trattativa della Ford senza bisogni *«di avere ad ogni passo l'ok del governo»*. E al governo, Prodi ha parlato chiaro: *«In un Paese in cui tutti hanno problemi, noi cerchiamo di offrire una soluzione. Se non ne emergono altre, chi farà fallire questa se ne dovrà assumere ogni responsabilità»*.

Ezio Mauro

Strage di Natale Vigna a Napoli per interrogatori

NAPOLI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Pierluigi Vigna, e il sostituto procuratore di Napoli, Olindo Ferrone, hanno interrogato nella questura di Napoli alcune persone in relazione ad una indagine sulla quale non si sono appresi particolari. Non si esclude che gli interrogatori siano collegati all'inchiesta sulla strage del treno «904» Napoli-Milano, avvenuta nel Natale 1984 all'interno della galleria di Val di Sambro.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Liberali prendete Spadolini

Il guaio dei liberali è uno solo: non hanno Spadolini, non hanno un segretario ex direttore di giornale che domini e sintetizzi le diverse scuole di pensiero, numerose come in ogni partito d'opinione.

Perché ormai s'è capito: il capo carismatico non è più una caratteristica dei grandi partiti di massa. In passato sì, in passato ci volevano Mussolini e Hitler per guidare gli sterminati partito-Stato fascista e nazista, ci voleva Mao alla testa del partito-Stato comunista cinese, più modestamente ci volevano Adenauer e De Gasperi come leader dei partiti democristiani gemelli in Germania e in Italia.

Adesso la storia politica si è capovolta. I partiti di massa possono benissimo fare a meno del leader «forte»: De Mita sarà intelligente ma di carisma non se ne parla, Natta sarà accorto ma *glamour* non è. Sono invece i partiti minori, con pochi iscritti e troppe idee, ad aver bisogno vitale della figura poco moderna ma molto televisiva del Capo Carismatico: cosa sarebbero stati i radicali senza Pannella, cosa sarebbe oggi il partito socialista senza Craxi?

Frontiere

Ma chi aveva detto che l'Europa Occidentale è ormai tutta uguale, omologata, che neppure ci si accorge di passare da un Paese all'altro, che dovunque si ritrovano le stesse cose, marche, abitudini, stampa? Chi aveva detto che le frontiere politiche contano poco, che la diffusione internazionale dei *media* non consente di tacere informazioni?

Due settimane fa, arrivare in Francia dall'Italia poteva essere un'esperienza molto strana e inquietante per quanto riguarda la vita quotidiana, i fatti materiali. In Italia latte e yoghurt erano al bando e in Francia, a pochi chilometri di distanza, lì si consumava normalmente. In Italia mangiare verdura era proibito, in Francia insalata e contorni erano il cibo fresco prediletto nell'inizio dell'estate. In Italia i giornali avevano nei titoli drammatici sulla nube radioattiva, in Francia neppure una parola. In Italia l'allarme nucleare nevrotizzava la gente, in Francia niente. In Italia si ignorava o quasi il comportamento francese, in Francia si ignorava o quasi il comportamento italiano, al massimo gli si riservava qualche tono di ironia condiscendente.

Quando la situazione francese è mutata, è stato solo a livello politico e giornalistico: per la gente non è cambiato nulla, ha seguitato a mangiare lattuga e spinaci, a prendere il sole sulla sabbia delle spiagge, a rinfrescarsi con gli impianti d'aria condizionata non revisionati nei cinema o nei palazzi per congressi. Di qui, sconcerto profondo: possibile che basti un minimo spostamento della nube a determinare comportamenti tanto diversi? E se no chi ha ragione, noi o loro? Siamo noi ad essere allarmisti, oppure sono loro a rimuovere e ignorare irresponsabilmente il pericolo? Noi lagnoni, o loro incoscienti? Sono loro ad avere un governo cinico e mercantile, oppure siamo noi ad avere quella calamità nazionale che è il ministro Degan?

Oligarchi

Tra tutti gli insulti che i protagonisti di una cinquantina di film visti a Cannes si scambiano, quali sono i più pittoreschi e nuovi? Ce ne sono molto pochi, perché una cosa bisogna dire: la moda che trasforma il linguaggio e fa invecchiare velocemente le parole sembra quasi paralizzata di fronte all'insulto. Nel campo dell'insulto la novità espressiva è mancante, faticosa. Si finisce sempre per tornare al classico, ossia dare della prostituta o della brutta alle donne e dell'omosessuale o dell'impotente agli uomini, ricorrere alla scatologia, oppure ripiegare su invettive che suonano inadeguate, stiande, ottocentesche: ladro, mascalzone, vigliacco, pazzo, assassino, farabutto, schifoso, miserabile, stupido, venduto, maleducato, lei non capisce niente, lei è un villano.

Termini [illegible]. Gli unici insulti moderni usciti dall'uso sembrano *«fascista»* e *«maschilista»*; gerghi giovanili settoriali a parte, gli unici insulti entrati di recente nelle abitudini (ma in gruppi molto ristretti) sembrano *«violento»* e *«incompetente»*. Di fronte poi ai fatti anziché alle persone, l'espressione dell'indignazione o dell'ira seguita a essere dominata da una incredulità irragionevole, da uno stupore ingenuo abbastanza datato: cose da matti, è una vergogna, da non credersi, è inconcepibile, ma come è possibile?

Anche nei film visti a Cannes la modesta novità è *«vertidos»*, oppure, gridato in manifestazioni di piazza, il bellissimo insulto argentino *«oligarques!»*, oligarchi; mentre in un film spagnolo una madre seguace dell'Opus Dei dice, per esprimere disprezzo massimo verso il figlio che ha orrore del sangue: *«Sono tutti così, gli uomini, vigliacchi, anche il padre era uguale, rifiutava il servizio perché il sangue gli faceva impressione»*.

Lettera al Direttore

Anche Granelli non fuma più

Caro direttore,

Mi spiace, dopo anni dal successo totale della mia personale lotta contro il fumo, di essere collocato tra i ministri che fumano addirittura il sigaro, come scrive La Stampa («Vietato fumare [illegible] nell'auto blu») del 18 maggio. Posso contare sulla sua cortesia per fare sapere ai lettori la verità?

Luigi Granelli,
ministro per la Ricerca Scientifica

I 40 anni della Repubblica

(Segue dalla 1ª pagina)

qualche parte, qualcuno abbia l'informazione esatta e completa; ma nessuno ha sufficiente potere di raccordo e di scavo per poter indicare dove e chi. Per non dire dell'informazione «dispersa» con il passaggio di talune funzioni alle Regioni (come, per esempio, quella della rilevazione dei dati sulla radioattività nel territorio nazionale).

La «cecità» del sistema informativo del governo deriva dunque dalla perdita degli occhi del proprio apparato e, insieme, dall'incapacità di utilizzare occhi altrui, attribuendo a specifici istituti la responsabilità dell'«informazione legale».

Né migliore è la situazione dei partiti la cui attrezzatura conoscitiva per «determinare la politica nazionale», come narra l'art. 49 della Costituzione, è quasi sempre, appunto, una favola, sopraffatta dalla realtà di apparati burocratici di occupazione sociale e di occhiuta vigilanza spartitoria.

In questa realtà, la idea-forza della riforma istituzionale ebbe, quindici anni fa, un soprassalto e mirò a fare del Parlamento il luogo privilegiato dell'informazione politica. Furono i regolamenti del 1971, ricchissimi di procedure conoscitive, di controlli, di ispezioni, di esami in contraddittorio, di possibilità di acquisire, al di là dello schermo del governo e della pubblica amministrazione e senza l'inquinamento dell'approccio partitico, una «verità parlamentare» diretta.

Quella riforma è presto scivolata d'ala, scontrandosi con immotivati rifiuti di strumenti e di risorse e con mentalità incapaci di fare uscire il Parlamento dal vecchio modello di produttore di diritto a quello nuovo di produttore di informazione.

Ma l'attesa delusa di una maggiore forza di informazione del Parlamento (che non è ovviamente quella di immagazzinamento di dati, ma di «lavoro» su di essi) non è stata compensata, come si è visto, da alcun altro potere politico. Solo l'ultima riforma, ancora in corso, tenta di fare della presidenza del Consiglio un «soggetto trasversale» in grado di cercare e valutare, con autonomo «staff», l'informazione nascosta e sezionata dei ministeri.

Ecco perché, nonostante tutto, il punto strategico per superare questa speciale crisi della politica è ancora nelle Camere. Il che significa intendere ancora la centralità del Parlamento come il luogo da privilegiare per raccogliere l'informazione necessaria al «giusto procedimento» di decisione, per stanarla dai suoi «trinceramenti», per valutarne la qualità e la «durata».

Contro le retrive concezioni di un Parlamento efficace solo per lungometraggi oratori o per imboscate a voto segreto, c'è ancora, a 40 anni dalla Repubblica, questa speranza culturale, più che istituzionale, di un Parlamento che fondi il suo contropotere sul fatto di sapere di più su tutto, di più di tutti, di più per tutti.

Andrea Manzella

UNA DROGA SI DIFFONDE IN AMERICA COME UN'EPIDEMIA: GLI ADOLESCENTI SONO IN PERICOLO

Prigionieri di Crack, il nuovo mostro

E' una purissima cocaina: fumata per due o tre minuti, dà una sensazione violenta, «il bisogno di un'altra dose è quasi immediato» - «Nelle fabbriche di Detroit la usa un dipendente su dieci» - Ma messaggeri e vittime preferite sono soprattutto ragazzi sbandati o studenti delle buone scuole, come il figlio di Geraldine Ferraro - Ecco le storie allarmanti d'un fenomeno che ha provocato la più grande operazione antidroga finora avvenuta negli Stati Uniti

NEW YORK — Barbara Cooper Gordon, psichiatra, dice di avere in cura, per la prima volta, bambini di nove anni. Vengono da buone scuole, da buone famiglie e la causa del loro male, che ha sintomi simili ai momenti di crisi della schizofrenia, si chiama *crack*, una nuova droga. La General Motors, nella notte del 17 marzo, ha fatto circondare il suo stabilimento di Wentzville, nel Missouri, dove si fabbricano le Buick. Dalla catena di montaggio hanno portato via dodici operai in manette, tutti spacciatori di *crack*.

Aveva detto alla rete televisiva Abc un agente dello Fbi nel Michigan il 27 febbraio: *«A me risulta che nelle fabbriche di Detroit l'epidemia ha raggiunto uno su dieci dipendenti. Questo vale per gli operai, i capi squadra, i managers, i dirigenti»*.

«E' solo la prima ondata. Ne verranno altre, più grandi»

Dice dal suo laboratorio in Florida il ricercatore James Hall: *«Non è che la prima ondata. Ne verranno altre, sempre più grandi. Si staccheranno in modo sempre più veloce. Crack è una droga facile, viene venduta dai giovanissimi, i prezzi sono bassi, l'assuefazione è istantanea, il primo effetto è immensamente più intenso di ogni altra droga. Il bisogno di ripetere e di aumentare la dose è quasi immediato. Quasi nessuno resiste»*. *«Sempre più giovani e in dosi sempre più alte»* avverte Frank Goldberg della squadra narcotici adolescenti appena costituita a Los Angeles.

Il racconto più impressionante lo ha fatto l'agente di polizia Austin Muldoon della polizia di New York: *«Avevamo seguito un sospetto e individuato una casa. Il comandante mi dice di mettermi in un vicolo, per sorvegliare una finestra. A un certo punto dalla finestra cominciano a gettare pacchi di crack nel vicolo. Cerco in fretta di ammassarli contro il muro, ma mi accorgo che una folla di ragazzi si è raccolta dalle due parti del vicolo. Estraggo la pistola ma mi circondano, si stringono intorno. Sembrava una di quelle scene viste al cinema, in India, in Cina, quando gli affamati danno l'assalto al banco del pane. Ci saranno state centinaia di dosi di crack intorno a me. Erano teenagers, erano bambini, alzavano i pugni, gridavano. Avrei potuto sparare. Ma erano affamati. Affamati di droga. E mi sono arreso»*.

Dice il giudice federale Irving Kaufman, chiamato dal presidente Reagan a presiedere la commissione antidroga che riferisce direttamente alla Casa Bianca: *«Dobbiamo usare la Fbi, il controspionaggio, se necessario l'esercito. Contro la droga stiamo perdendo la guerra»*.

Crack è una forma purissima di cocaina che si distribuisce in palline o schegge avvolte in stagnola o in tubetti di plastica. Si può mischiare con un po' di tabacco, oppure fumarla, in una piccola pipa di vetro. La sensazione è immediata, violenta. Il desiderio di ripetere con una dose più forte segue subito.

Non risulta che sia possibile smettere senza una cura. Non risulta che si possa continuare senza correre rischi gravissimi, che si manifestano in pochi mesi o in poche settimane con i sintomi della crisi schizofrenica. La moltiplicazione fantastica dell'effetto rende l'assuefazione talmente alta che le cure sono costose, difficili. La maggior parte dei centri e degli ospedali, inoltre, non erano preparati.

I messaggeri sono sempre adolescenti e bambini, che intanto stanno diventando, *«in numeri da capogiro»*, dice a New York lo psichiatra Jeffrey Rosecan, le vittime preferite.

I centri di distribuzione si chiamano *«Rock houses»* e ve ne sono, dice la polizia, a New York e Los Angeles, a Detroit e a San Francisco, nelle parti peggiori della città ma anche in quartieri insospettabili. Una *«Rock house»* di solito è un normale appartamento con la porta di acciaio e un portello, sul tipo di un convento di clausura, in cui entrano i soldi ed escono le dosi. Ma solo i corrieri arrivano al distributore.

Per metà, raccontano i poliziotti, sono ragazzi sbandati e soli, che trovano in questo commercio fonti di guadagno grandissime (è famosa la storia del ragazzino sedicenne che distribuiva le dosi in Jaguar, nella cittadina industriale di Dearborne, vicino a Detroit). Ma l'altra metà è composta di scolari e studenti delle buone scuole e dei collegi di *élite*. Una dose alla fonte può costare anche meno di dieci dollari, ma si può rivendere a trenta, a cinquanta, a cento, secondo i momenti e il mercato. Tutti ricordano il caso del ragazzo Zaccaro, John, figlio di Geraldine, candidata presidenziale alle scorse elezioni.

Nel prestigioso college di Middlebury il giovane John, — secondo l'accusa — era il distributore più abile e fortunato. Facevano capo a lui non solo gli studenti ma l'intera zona, che è una importante stazione sciistica in inverno, un posto di vacanza per la buona borghesia di New York in estate.

Ha scritto il *Daily News* del 27 febbraio, in un'inchiesta dedicata all'argomento: *«Ci siamo occupati di John Zaccaro perché tutti conoscono la sua celebre madre. Ma se andate a Yale, a Columbia, dovunque nelle migliori università del Paese, trovate distributori, sottodistributori e rivenditori in una rete che non si sa dove comincia e non si sa dove finisce»*.

Il problema più grave, oltre la qualità e la facile distribuzione di questa droga, è l'età dei giovani frequentatori. Un grafico pubblicato da *Newsweek* il 17 marzo mostra che l'infiltrazione della cocaina, specialmente sotto forma di *crack*, nelle scuole medie, ha raggiunto il venti per cento. Ma una solida base intorno all'otto, nove per cento esiste in molte scuole elementari. E in ogni caso i bambini delle scuole elementari sono i corrieri preferiti perché non punibili.

«Vedevo che aveva le tasche piene di queste palline con la carta stagnola. Freddy mi aveva detto che era un nuovo gioco e che lui vinceva sempre», ha raccontato una madre, dopo avere sequestrato e portato alla polizia di Bedford Stuyvesant, in Brooklyn, una scatola con dentro diecimila dollari. Li aveva trovati sotto il letto del figlio, nove anni. Diecimila dollari è il fatturato giornaliero di un buon corriere. *«Abbiamo dovuto dare una nuova identità al bambino e mandarlo fuori da questo Stato»*, ha detto la polizia. *«Nessuno gli avrebbe perdonato la mancata consegna di un simile pagamento»*.

Ma l'altra sorpresa, l'altro fatto nuovo per la polizia di molte città d'America, è stata la scoperta delle *«Crack houses»*. A differenza delle *«Rock houses»*, che sono centri di distribuzione, le *«Crack houses»* servono al consumo al modo in cui le fumerie di oppio servivano gli avventurosi viaggiatori d'Oriente. Ne hanno trovate ad Harlem ma anche a Wall Street, a New York, ma anche nella quieta Westchester, nei bassifondi di Atlanta ma anche in pieno centro di Washington.

Le *«Crack houses»* esistono perché molta gente, specialmente persone di responsabilità e di prestigio, non possono usare il *crack* né in casa né in ufficio, né con la famiglia né con gli amici. Significa cioè che è entrato nel giro un tipo nuovo di consumatore che non ha il sostegno dei sistemi di moda nel mondo dello spettacolo, la «buona società» dei consumatori di droga d'altri tempi.

Molte *«Crack houses»*, si è saputo dai rapporti di polizia, sono stanze bene arredate in cui si può spendere, comprare, consumare ascoltando musica classica e *soft rock* e poi tornare alle attività abituali. Ma almeno in due scuole è scoppiato lo scandalo. Ragazzi intraprendenti avevano destinato a *«Crack house»* angoli appartati della palestra o del dormitorio e gli istruttori se ne sono accorti solo dopo che due giovanissimi avevano tentato il suicidio dopo una crisi violenta.

Per questa ragione la polizia di Milford, nel Connecticut, ha ordinato da due settimane la perquisizione degli studenti quando entrano a scuola. Ha provocato proteste la decisione di estendere l'ordine alle scuole elementari. Ma le proteste sono rientrate, e persino la Civil Liberty Union, una associazione volontaria di avvocati che di solito si oppone, in America, a ogni tipo di legge restrittiva della libertà, non ha fatto obiezioni. Una volta visto sul tavolo dello sceriffo il materiale confiscato ai ragazzi (soprattutto palline di *crack* e pipette di vetro per fumare, profittando del fatto che il *crack* non lascia odore e una fumata dura due-tre minuti al massimo), il provvedimento della perquisizione si è esteso fino a Boston, fino alle piccole e quiete città del Maine. La polizia continua a confiscare, ma il *crack* e i suoi parafernalia tornano a venir fuori dovunque.

Ciò che stupisce, nel *crack*, è che non ci sono più i ricchi e i poveri, cade la vecchia frontiera che assegnava l'eroina alle strade disastrate di Harlem e la cocaina ai benestanti, il tempo in cui la droga raggiungeva i bambini solo nelle zone in cui i bambini sono comunque in pericolo.

Uno dopo l'altro i grandi giornali, dal *New York Times* ai tabloid della sera, pubblicano sotto il titolo *«Killer crack»* (crack assassino), che è diventato una specie di rubrica, storie allarmanti sulle nuove vittime. Erica, diciotto anni, Terry, quindici anni, David, 10 anni, Karen, dodici anni, e le storie continuano. Un reporter scopre che una giovane pittrice con una bella casa nel Greenwich Village, di nome Nancy, ha creato un piccolo paradiso per gli adolescenti: «fumeria» e rivendita. Un altro *reporter* ha fatto una lista dei «nuovi mestieri» creati dal *crack*.

La zona di una fumeria è circondata da invisibili agenti che controllano i movimenti, fermano rivali e nemici, e ricevono dalle fumerie un terzo dei proventi. Le fumerie a loro volta sono guardate da una milizia volontaria armata e munita di walkie talkie che provvede alla sicurezza dell'edificio ma chiede un pedaggio (da un dollaro a dieci dollari a testa) per entrare nell'edificio. Le fumerie, all'interno, sono presidiate da uomini e adolescenti armati.

«Non fidatevi neanche se vostro figlio è un angelo»

Ma Ruben Rosario, inviato del *Daily News*, racconta di avere visto in una fumeria vari tavoli appartati in cui siedono i datori di lavoro di cui i giovanissimi possono avere bisogno per sostenere la nuova abitudine: sfruttatori di prostituzione che provvedono a ingaggiare la vittima, organizzazioni che hanno bisogno di un corriere fidato e non sospettabile.

Il problema del *crack* è che quasi nessuno dopo la prima fumata ha il coraggio o la forza di tirarsi indietro, un problema grave anche per i giornalisti e i poliziotti infiltrati, che devono fumare per non destare sospetti. Racconta Richard Jensen, un medico che ha creato a New York un «telefono d'emergenza» per i fumatori di *crack*, che più la fumata è stata buona, più la depressione che segue è improvvisa e violenta e spinge al bisogno immediato di un'altra dose.

Il dr. Jensen ha diffuso un programma in quattro punti per le famiglie: tutti dovrebbero portare subito i propri figli dal medico, per un primo controllo, tutti dovrebbero sapere e spiegare anche ai ragazzi più ignari il problema del *crack*, tutti dovrebbero verificare la disponibilità di soldi dei figli, controllare l'appetito, le abitudini, il modo di parlare e giocare. *«Non fidatevi neppure se vostro figlio è un angelo»*, ammonisce il dr. Jensen.

Racconta la storia di una adolescente di New York che con tre amiche ha visitato una fumeria del suo quartiere, un bell'appartamentino con musica in sottofondo e confortevoli poltrone, e ci è rimasta quattro giorni e quattro notti perché non riusciva a fare a meno della dose successiva. La fumeria aveva subito provveduto a inserirla in un giro di prostituzione minorile (lei ricorda poco ma tutto avveniva nel quartiere) in modo che di volta in volta avesse i mezzi per continuare a fumare. L'hanno fatta scappare per timore di una retata. Per settimane prima di scoprire la verità, la famiglia e il medico di casa hanno pensato che una violenta crisi depressiva fosse stata la causa di tutto.

Il quadro sembra così drammatico che il Segretario di Stato Shultz ha chiesto all'ambasciatore alle Nazioni Unite di far sapere ai Paesi da cui giunge il *crack* in America (Colombia, Bolivia, Messico) che gli aiuti americani potranno essere troncati se non vi sarà un intervento duro e immediato contro chi coltiva, produce ed esporta.

Al Congresso si discute se sia possibile estendere i compiti della Cia e della «Intelligence» militare in modo da utilizzare agenti e informatori per bloccare il commercio. Il progetto del giudice Kaufman di usare personale militare specializzato, sia alle frontiere, sia nelle città americane e intorno alle scuole, continua a essere in discussione, ma si sa che agenti scelti fra quelli con l'aspetto più giovane sono stati infiltrati in molte *«high schools»* per vedere da dentro quel che succede.

Varie grandi aziende, dalla General Motors alla Ibm, dalle banche di Wall Street alla catena di giornali Gannet, hanno annunciato programmi che permettono la perquisizione senza preavviso degli uffici e del personale. Dirigenti, giornalisti, capi operai, adolescenti, bambini, sembrano i nuovi *target* della più grande operazione di droga che finora abbia investito l'America.

«Adesso, dice il dr. Jeffrey Rosecan del Presbiterian Hospital, *sappiamo tutto del nuovo pericolo. Fra poco sapremo come arriva e come viene distribuito. Resta una domanda terribile. Come mai tanta fame di droga?»*.

Furio Colombo

L'America allarma l'Europa

BRUXELLES — L'Europa deve assolutamente essere cosciente dei rischi della cocaina, il cui massiccio arrivo è imminente nel Vecchio Continente, e in particolare del crack, un nuovo tipo di cocaina più dannosa di quella tradizionale e che dà maggiore dipendenza.

Questo è stato, in sintesi, il grido d'allarme trasmesso da specialisti statunitensi della lotta contro gli stupefacenti a una delegazione della Commissione d'inchiesta del Parlamento Europeo, che si è recata di recente negli Usa per informarsi sui metodi usati dal governo americano nella lotta contro gli stupefacenti.

Middlebury. L'arresto, nel febbraio scorso, di John Zaccaro, il figlio di Geraldine Ferraro (Tel. Ap)

DOPO CERNOBIL: LA SOCIETA' SA CONTROLLARE?

Le redini della tecnologia

Il problema da risolvere, dopo Cernobil, riguarda la possibilità di individuare nuove vie effettivamente praticabili tra la sicurezza presuntuosa dei celebratori a ogni costo delle grandi tecnologie, e la tendenza a un riemergente luddismo che ignora sia il grado di dipendenza materiale dalla tecnologia cui sono giunte tutte le società del pianeta, sia le potenzialità che la tecnologia tuttora racchiude per offrire al maggior numero di individui una vita più civile, a misura d'uomo come di natura.

Per cercare simili vie parrebbe utile che lo sviluppo delle grandi tecnologie, dei grandi sistemi che costano somme immense, condizionano con la loro presenza e attività la vita di milioni di persone, e possono recare danni incalcolabili al mondo intero in caso di incidente, fosse sottoposto a qualche forma di controllo sociale più attento ed efficace di quanto non sia avvenuto finora, a Ovest non meno che a Est.

La domanda da porsi, almeno a Ovest di Cernobil, è semplicemente se i normali processi e meccanismi della democrazia siano ancora sufficienti ai fini di un effettivo controllo sociale della tecnologia. In concreto, la democrazia nei nostri Paesi si fonda su due tipi di processi e meccanismi interagenti. Da un lato sta la parte organizzata e consolidata del sistema politico, cioè i partiti e le istituzioni che essi governano, creano e modificano con il loro potere; dall'altro i movimenti sociali e culturali che percepiscono temi e tensioni emergenti della vita collettiva, vi danno una prima informe espressione, e premono sui partiti e sulle istituzioni.

Pare innegabile che la parte organizzata del sistema politico non abbia fatto, nelle settimane scorse, una gran figura. Il sistema nazionale che dovrebbe alimentare con informazioni rapide, rappresentative e coerenti le decisioni del governo si è rivelato ancora una volta — la penultima fu in occasione delle due strane colonne d'acqua levatesi improvvisamente dinanzi a Lampedusa — esile e frammentario, se non caotico; intorno a quel poco che si sapeva della radioattività sul nostro territorio c'è il sospetto che parecchio si sia taciuto, e forse si sia mentito; e le immediate dichiarazioni che con il programma nucleare bisogna andare comunque avanti, sia pure con qualche attenzione in più per i problemi della sicurezza, mostrano che tale parte non ha, e forse non può materialmente avere, meccanismi adeguati per percepire in tutta la sua portata quello che è accaduto.

Per di più, gli atteggiamenti pro e contro le nuove tecnologie tagliano trasversalmente tutti i partiti, mettendoli praticamente nell'impossibilità di svolgere, in questo nuovo e difficile campo, la loro tradizionale funzione di sintesi della domanda politica. Davvero è difficile vedere come questa parte del sistema politico, nelle sue attuali condizioni, possa ambire a governare le grandi tecnologie, o le grandi emergenze che da esse possono derivare.

D'altro lato la parte movimentista e fluida del sistema politico, che pure sta svolgendo con una certa efficacia la sua vitale funzione di indurre la parte istituzionale e organizzata a riflettere quantomeno con maggior ponderazione, non sembra per il momento aver molto di nuovo da offrire allo scopo di costruire dei meccanismi che vedano la maggioranza della popolazione non solo consentire, ma partecipare concretamente a un programma capace di sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie riducendone al minimo i rischi.

Non sarà probabilmente né lo stop al nucleare, se ci sarà (e comunque con le centrali francesi e svizzere in piena attività a 150 chilometri in linea d'aria da Torino e da Milano), né qualche generatore eolico, o qualche cellula fotovoltaica in più, che ci porterà in direzione di tale programma. Occorrono per esso strutture organizzative di nuovo tipo, capaci di un'accumulazione culturale e di un'elaborazione di nuovi rapporti sociali e tecnici, finalizzati ad un uso ecologico della tecnologia, al quale sembrano impari sia le istituzioni politiche in essere, sia i movimenti sociali che ne contrastano il potere.

In astratto, lo sviluppo di tali strutture organizzative, dirette a dare consistenza reale all'idea base della democrazia per cui ogni cittadino è perfettamente in grado, quando sia adeguatamente informato, di scegliere in modo razionale le soluzioni confacenti ai suoi interessi, e di modificare le sue scelte nel libero confronto con gli interessi e gli argomenti altrui, sembrerebbe avere una sede naturale negli enti territoriali. Il guaio è che questi, quando non assommino in sé spazi troppo angusti e poteri troppo grandi, come le migliaia di Comuni che hanno permesso la devastazione delle coste italiane, assomiglino un po' troppo spesso a brutte copie dei Palazzi romani. In troppi casi la loro vita politica è dominata dalla logica elettorale, quanto e più che dai problemi concreti del governo del territorio e del funzionamento d'una concreta democrazia locale.

Occorre insomma concludere che il governo della tecnologia, il controllo sociale non luddistico e non inane delle sue manifestazioni più dure, e lo stesso suo eventuale ripensamento a favore di tecnologie meno aggressive, pare difficilmente conciliabile vuoi con una democrazia nella quale i meccanismi elettorali hanno assunto un peso del tutto sproporzionato alla loro effettiva importanza del processo democratico, vuoi con movimenti sociali che all'indispensabile funzione critica stentano ad affiancare proposte di realistica innovazione dello stesso processo. S'è parlato spesso, in tempi recenti, di sfida della tecnologia, ma ci si riferiva soprattutto ai suoi effetti sulla qualità della vita, alle difficoltà di adattarsi al ritmo vertiginoso dei suoi sviluppi, alle capacità di sopportazione dell'ambiente. Dopo Cernobil, la tecnologia sta diventando anche una sfida a ripensare la democrazia.

Luciano Gallino

CON ALTRI CAPOLAVORI (70 MILIARDI?)

Goya rubato in Irlanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per la seconda volta i ladri (una gang internazionale o terroristi dell'Ira) si sono accaniti contro una delle più famose collezioni artistiche private, quella del miliardario inglese sir Alfred Beit, ricca di dipinti di Goya, Vermeer, Velazquez, Murillo, Gainsborough, Reynolds e Guardi. Il clamoroso furto di 17 opere di questi «maestri» è stato scoperto ieri mattina nella splendida dimora di Blessington, una villa georgiana con porticato a colonne che sorge a una ventina di chilometri da Dublino. Qui, da otto anni ha sede la fondazione creata da sir Alfred Beit che ha aperto il suo palazzo e i suoi tesori ai visitatori provenienti da tutto il mondo.

A dare l'allarme è stato il colonnello in pensione Michael O' Shea, che l'a constatato sbigottito la sparizione di 17 quadri d'inestimabile valore (gli esperti avanzano una «forchetta» tra i 20 e i 30 milioni di sterline, circa 45-70 miliardi di lire). La polizia è accorsa in forze, ha effettuato subito blocchi stradali tutt'intorno, spingendosi fino a Dublino, sorvegliando porti e aeroporti. E finalmente, in serata, il capo della polizia irlandese ha potuto annunciare con soddisfazione che sette dei dipinti (fra cui due Guardi, un Reynolds e un Bellotto) erano stati ritrovati a un paio di miglia dalla villa, nascosti su un camioncino abbandonato.

Non si hanno per il momento altri particolari. Ma la storia presenta diversi lati sconcertanti. Si è appreso, anzitutto, che i sofisticati congegni elettronici d'allarme con cui è protetta la collezione avevano squillato già la notte precedente, attorno alle due. I guardiani si erano svegliati, era arrivata la polizia, ma si era constatato che tutto era in ordine, apparentemente non c'era alcun segno di effrazione, i quadri erano tutti lì, appesi alle pareti. Ma sette ore dopo, quando è ripresa la normale attività quotidiana, 17 dei 60 capolavori custoditi nella villa erano spariti. Scomparsa la *Signora con il vestito nero* di Goya, svanita la *Donna con lettera* di Vermeer, la *Domestica in cucina* del Velazquez e così per alcuni Murillo e per opere di maestri inglesi e italiani. Capolavori che avevano girato il mondo, prestati ai musei.

La polizia ha prospettato l'ipotesi che i ladri, scattato l'allarme, si siano acquattati nel vasto parco e abbiano poi approfittato del trambusto per portare a compimento la loro micidiale scorribanda.

Resta poi aperta qualsiasi ipotesi sui responsabili del clamoroso furto. Potrebbe trattarsi di una gang internazionale che ha trasferito all'estero, chissà dove, la preziosissima refurtiva, prenotata magari su ordinazione da qualche miliardario collezionista privato, desideroso di tenersi questi capolavori nascosti per sempre in un suo rifugio segreto. Perché questi quadri per la loro stessa notorietà non sono facilmente commerciabili.

Oppure, ed è un'ipotesi che la polizia tiene ben presente, è stato un nuovo colpo dell'Ira. Già nel '74, dodici anni fa, la collezione di sir Alfred Beit era stata presa di mira. Ad architettare il colpo era stata allora un'ereditiera inglese, Rose Dugdale, votatasi chissà perché alla causa dell'irredentismo dell'Ulster. Con alcuni complici, la giovane aveva sottratto quella volta 19 dipinti (valore otto milioni di sterline) per ottenere il rilascio di alcuni compagni dell'Ira. Ma il colpo era andato male: i capolavori erano stati ritrovati dalla polizia in un cottage, la «pasionaria» dilettante era stata arrestata e condannata a nove anni di carcere. In prigione, poi, Rose Dugdale ha sposato un militante dell'Ira. E' uscita cinque anni fa: ma sembra che questa volta lei proprio non c'entri.

L'Ira potrebbe avere architettato però il furto per ottenere un pingue riscatto, qualche miliardo per tonificare la sua campagna del terrore in Ulster o in Inghilterra. Già in passato il terrorismo nordirlandese si è rivolto con gli stessi metodi spicci e criminali verso i miliardari del Sud perché finanziassero, volenti o nolenti, le sue gesta.

Paolo Patruno

Scrittori letteratura e mito

TORINO — Si tiene, oggi e domani, alla Biblioteca del Goethe Institut, il Convegno su *«Letteratura e mito: incontro fra scrittori»* con la partecipazione di studiosi italiani e tedeschi.

In programma, nella 1ª giornata, relazioni di Cesare Cases, Goffredo Fofi, Ulrich Horstmann, Nico Orengo, Günter Kunert, Claudio Magris e Laura Mancinelli.

Domani interverranno Giovanni Giudici, Michael Krüger, Daniele Del Giudice, Guntram Vesper, Hans Christoph Buch, Roberto Pazzi, Primo Levi.

OSSERVATORIO

Chirac rispolvera i «codici» gollisti

(Oggi chiede all'Assemblea il ritorno al voto senza proporzionale)

Chirac lo aveva promesso: i francesi avrebbero votato una sola volta «con la proporzionale». La riforma del meccanismo elettorale voluta l'estate scorsa da Mitterrand sarebbe stata gettata alle ortiche assieme alle polemiche sul «modello italiano» e sulla Quinta Repubblica dimezzata. Con la privatizzazione delle imprese nazionalizzate dalla sinistra, il ritorno al sistema di voto maggioritario — pilastro delle istituzioni golliste — è il capitolo più importante del programma del nuovo governo di Parigi e il Parlamento è chiamato a decidere oggi. In un clima che si fa rovente perché è in gioco uno dei nodi della «coabitazione» tra il primo ministro di centro-destra e il Presidente socialista.

Il problema è complesso. Per un quarto di secolo i francesi hanno eletto i loro deputati all'Assemblea Nazionale in due turni: al primo la scelta era tra i candidati di tutti i partiti, ma per ottenere il seggio in palio occorreva la maggioranza assoluta (una circostanza limitata a meno di un terzo dei collegi elettorali). Al secondo (una settimana dopo) scattava il ballottaggio tra i due candidati meglio piazzati: un eterno scontro finale destra-sinistra. Un premio per i partiti più forti, in un campo come nell'altro. Il segreto della stabilità politica che Charles de Gaulle, nel 1958, aveva regalato al Paese dopo le lacerazioni della Quarta Repubblica.

Un sistema che l'ultimo governo socialista ha sconvolto introducendo la proporzionale. Sia pure con delle correzioni rispetto al meccanismo «puro»: una barriera minima del 5 per cento dei voti per avere deputati in

Jacques Chirac

Parlamento (che ha lasciato fuori, per esempio, i «Verdi») e liste bloccate senza il gioco delle «preferenze» (che ha affidato ai partiti un controllo totale delle candidature). E' con questa legge elettorale che i francesi, il 16 marzo scorso, hanno disegnato l'attuale mappa di Palais Bourbon: 215 seggi al ps, 35 al pcf, 34 al Fronte Nazionale (l'ultra-destra di Le Pen), 7 agli indipendenti e 286 al «cartello» neogollista e liberale (Rpr più Udf).

Una «vittoria mutilata» per il centro-destra, costretto ad appoggiarsi sugli indipendenti per superare la barra della maggioranza assoluta (289 seggi). Una vittoria che, con il sistema maggioritario, sarebbe stata invece netta. Non solo: senza la proporzionale, il Fronte di Le Pen avrebbe forse due o tre deputati: la «destra per bene» avrebbe risucchiato gran parte dei suoi elettori nei ballottaggi. In sostanza: la riforma di Mitterrand ha «fotografato» le reali tendenze del Paese, anche le sue divisioni; la riforma che sta per varare

Chirac vuole riproporre la «stabilità gollista».

Ma il compito non è facile. All'opposizione di socialisti e comunisti (che l'altra sera hanno abbandonato l'aula dell'Assemblea Nazionale per protesta tra liti e insulti) si unisce quella del Fronte Nazionale che rischia di tornare nell'ombra. Per di più, il governo intende ripristinare il sistema maggioritario con un decreto-legge per aggirare un estenuante braccio di ferro parlamentare. E oggi l'Assemblea deve decidere se concedergli o no la delega a farlo con un confronto che si annuncia sul filo di pochi voti. La maggioranza, certo, farà muro. A meno di imprevedibili franchi tiratori, Chirac supererà lo scoglio e si troverà di fronte soltanto Mitterrand.

Un Mitterrand che non sembra deciso a difendere la sua «riforma di un anno» fino al punto di far saltare l'equilibrio della coabitazione. Ma che vuole, e lo ha già detto, valutare tutti gli aspetti del ritorno al sistema maggioritario, anche la nuova divisione dei collegi elettorali che Rpr e Udf hanno preparato, a quanto si dice, a loro misura. E che ha l'arma del controllo del Consiglio costituzionale, affidato tre mesi fa alla guida del suo fedelissimo Robert Badinter, ex ministro della Giustizia.

Sono difficoltà che preoccupano Chirac e che si intrecciano alle prime tensioni sociali provocate dalle sue scelte politiche. Ieri tutte le reti tv hanno scioperato contro la vendita ai privati di Tf-1: un'altra prova che tra le riforme annunciate e la loro realizzazione la strada è ancora disseminata di ostacoli.

Enrico Singer

Due giornali confermano le incursioni Usa nei porti sovietici

Scoperta la spia degli abissi

L'Urss sarebbe in possesso di una delle sonde elettroniche sparpagliate dagli americani sui fondali marini cui facevano capo i sommergibili - Un ex funzionario della Sicurezza nazionale vendette il segreto a Mosca Dopo le pressioni della Cia, una telefonata di Reagan al «Washington Post»: «Non pubblicate questa notizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le rivelazioni della televisione *Nbc* sullo spionaggio sottomarino americano nei porti sovietici sono state confermate dai due quotidiani della capitale, il *Washington Post* e il *Washington Times*. Il *Washington Post* ha aggiunto che «*un apparecchio a tecnologia avanzata usato in queste operazioni è stato trovato dall'Urss ed è nelle sue mani*». Il giornale ha precisato di essere in possesso di importanti particolari tecnici e militari sul progetto «*Campane d'edera*», come le missioni spionistiche vengono chiamate, ma di non poterle pubblicare per non violare il segreto di Stato. Ha altresì ammesso di aver taciuto sinora a causa di una telefonata personale del presidente Reagan, il 3 maggio scorso, alla proprietaria della testata, la signora Catherine Graham.

Una delle vicende più misteriose del secolo è così venuta alla luce nonostante il tentativo del direttore della Cia Casey di impedirlo. Casey ha chiesto al ministero della Giustizia di incriminare la *Nbc* e ha sollecitato analoga misura contro il *Washington Post*. Il giornale ha ricordato che un programma analogo, attuato negli anni Settanta, il programma «*Pietra santa*», era diventato a suo tempo di pubblico dominio, e ha perciò criticato il direttore della Cia ma ha preso atto che questa volta, in seguito al tradimento di un funzionario della agenzia per la Sicurezza Nazionale, i sovietici sono riusciti a sventare i piani americani. Il danno subito dagli Stati Uniti è enorme, ha concluso.

L'impiego dei sommergibili spia nelle acque territoriali dell'Urss risale al 1961, ossia all'amministrazione Eisenhower, a quanto ricostruito dall'altro quotidiano, il *Washington Times*. L'operazione più nota, «*Pietra santa*», diede frutti strepitosi. I sommergibili Sturgeon (Storione) fotografarono quelli sovietici dal di sotto persino nel porto di Vladivostock, il quartiere generale della flotta russa del Pacifico; seguirono minuto per minuto il lancio dei missili e ne registrarono i dati telemetrici; intercettarono le comunicazioni lungo i cavi sottomarini di cui il Cremlino si serve per le questioni più riservate; impararono a distinguere i vari vascelli dai rumori prodotti nella navigazione.

Sembra che l'Urss sia stata sempre al corrente dello spionaggio sottomarino americano e lo abbia anzi copiato, talvolta con esito maldestro, come dimostrò la scoperta di un suo sommergibile nel porto di Stoccolma e di un altro in quello di Taranto. Ma l'Urss non ne aveva mai raccolto le prove. Adesso invece sarebbe in possesso di una delle sonde elettroniche sparpagliate dagli americani sui fondali marini, nelle sue acque territoriali, fino a formare una intricata rete di ascolto. Alle sonde facevano capo i sommergibili per la loro attività. Il funzionario della Agenzia di Sicurezza Nazionale che ha messo l'Urss in condizione di neutralizzare in parte questa sorveglianza statunitense si chiama Ronald Pelton ed è in attesa di processo a Baltimora.

Ne ha raccontato la storia il *Washington Post*. Trovatosi in gravi difficoltà finanziarie, Pelton, che è un ingegnere elettronico e parla perfettamente il russo, si dimise nell'estate del '79, e nel gennaio dell'80 offrì i suoi servigi all'ambasciata sovietica a Washington. Tra i suoi primi contatti ci fu l'agente del Kgb Jurcenko, lo stesso che lo denunciò l'anno scorso, quando si rifugiò negli Stati Uniti (Jurcenko cambiò idea dopo tre mesi, e tornò nell'Urss, provocando uno scandalo). Tra l'80 e l'83, Pelton visitò due volte Vienna, e fu ospite dell'ambasciatore sovietico in Austria. La vuotò il sacco sul progetto «*Campane d'edera*»: «*Ho parlato di più di quello che volevo*» ammise poi.

L'ex funzionario era stato tra i programmatori dello spionaggio sottomarino americano negli anni Ottanta, vi aveva scritto sopra un manuale, e conosceva la topografia dei centri di ascolto. Per i sovietici è stato uno dei colpi di mano maggiori del dopoguerra. Talmente delicate sono le informazioni di cui dispone Pelton, che al processo solo la giuria potrà seguirne tutta la deposizione, e ai giornali e alle radio-tv verranno dati resoconti «ritoccati». Nei mass media americani sta quindi montando la protesta contro la Cia, Casey e lo stesso Reagan. Ma il Presidente sembra irremovibile: la legge sui segreti di Stato è chiara, ha detto il portavoce Speakes.

e. c.

Da ieri a Bruxelles confronto tra tesi Usa e perplessità europee

Armi chimiche, dibattito Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Le armi chimiche, e in particolare il programma americano volto a produrne una nuova generazione di tipo binario; un sistema europeo di difesa contro i missili tattici sovietici, con l'applicazione delle tecnologie più avanzate; il problema della collaborazione spagnola ai programmi militari della Nato: sono questi i tre temi principali che l'Alleanza Atlantica ha affrontato ieri nell'ambito del Comitato militare e — parallelamente — dell'Eurogruppo, che unisce i dodici alleati europei: gli stessi temi saranno oggi ripresi dai ministri della Difesa nella riunione di primavera del Dpc, il Comitato Nato per i Piani di Difesa.

Primo incontro a livello ministeriale dopo il bombardamento americano sulla Libia e dopo l'incidente di Cernobil, questo tradizionale e molteplice appuntamento di primavera ha sfiorato ieri e toccherà oggi anche i problemi del terrorismo internazionale e le minacce insite nell'uso pacifico del nucleare: ma sia nelle riunioni plenarie, sia negli incontri bilaterali (ieri il segretario americano alla Difesa Weinberger ha incontrato lo spagnolo Serra e l'inglese Younger, oggi vedrà anche Spadolini) emerge come tema dominante quello delle armi chimiche. Non a caso il generale olandese De Jaeger ha voluto sottolineare, a conclusione della riunione del Comitato militare da lui presieduta, che «*militarmente non vi sono dubbi*», che ormai «*la questione è politica*».

Egli ha ricordato che l'Unione Sovietica dispone oggi di 80 mila uomini addestrati per una guerra chimica, di 20 mila veicoli per ricognizione e decontaminazione nucleare. «*Dobbiamo avere una capacità di rappresaglia con lo stesso tipo di armi*», ha aggiunto De Jaeger.

In una riunione dei rappresentanti permanenti, svoltasi la scorsa settimana, la Nato aveva approvato l'inclusione delle armi chimiche americane fra i cosiddetti «*obiettivi di forza*» dell'Alleanza. Oggi spetta ai ministri sancire quella decisione, su cui si sono accumulate le riserve europee. Il Congresso americano ha condizionato i relativi stanziamenti a un assenso da parte degli alleati alla produzione. Ma sull'installazione di quelle armi in Europa, in caso di crisi, si coagulano perplessità europee che provocano reazioni anche aspre da parte di Washington.

Qualche punto interrogativo è stato invece indirettamente sollevato, da quel documento, in merito ai rapporti con la Spagna. Si sottolinea infatti quanto sia importante la presenza delle forze Usa in Europa; ma al tempo stesso, nei colloqui fra Weinberger e lo spagnolo Serra, si è toccato il tema della riduzione dei contingenti americani (attualmente 12 mila unità) in quel Paese. Entrata nella Nato nel maggio 1981, impegnatasi a uscirne dopo la vittoria elettorale socialista dell'82, tornata su quella decisione con il referendum del 12 marzo scorso, Madrid è di fatto impegnata in un delicato gioco di consultazioni volto a trovare forme di cooperazione militare al di fuori di una formale integrazione.

f. gal.

Usa: test nucleare Lanciato missile MX

LAS VEGAS — Gli Stati Uniti hanno compiuto ieri un esperimento nucleare sotterraneo nel deserto del Nevada. Lo ha annunciato il dipartimento americano dell'Energia, precisando che l'ordigno (20 kilotoni) è stato fatto esplodere alle 14,59 italiane a circa 500 metri di profondità.

Ieri l'aviazione militare americana ha effettuato con successo il lancio di un missile balistico «MX» attrezzato per la prima volta con dieci testate. Il lancio è stato «*quasi perfetto*».

Nato, crisi libica, disarmo: Mosca e Madrid scelgono il realismo

González lascia il Cremlino Antiche polemiche in soffitta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel 1981 l'Unione Sovietica diffuse un memorandum contro l'allargamento dei blocchi: occasione, l'intenzione spagnola di entrare nella Nato (l'adesione sarebbe avvenuta l'anno successivo). Le parole usate allora nei confronti di Madrid furono dure, ricche di allusive minacce: l'ingresso della Spagna nella Nato — diceva il testo consegnato al ministero degli Esteri dall'allora ambasciatore Dubinin (fresco di nomina alla sede di Washington) — «*non mancherà di minare i rapporti tra i due Paesi*»; l'Unione Sovietica e i suoi alleati, «*preoccupati dei propri interessi vitali*», «*trarranno conclusioni adeguate*», e non escludono di «*adottare misure pertinenti*».

Di quei toni, di quelle allusioni, non è rimasto più nulla: nei due giorni di colloqui con i dirigenti sovietici, il premier spagnolo Felipe González ha trovato, al contrario, ospiti cautissimi sul tema. Tutti i suoi interlocutori moscoviti (oltre a Gorbaciov, il primo ministro Ryzkov e il presidente del Presidium del Soviet Supremo, Gromyko) hanno mostrato «*rispetto*» per la posizione di Madrid, ha detto ieri il capo del governo spagnolo nella conferenza stampa che ha chiuso la sua visita ufficiale in Urss (da ieri pomeriggio, González è a Leningrado, in visita privata). Nessuno ha sollevato il problema delle basi americane in territorio spagnolo.

Certo a questo pensava González quando ha parlato del «*grande realismo*» di Gorbaciov. Ma di «*realismo*» ne ha mostrato anche lui, toccando appena con gli ospiti, e in termini generici con il Segretario Generale del Pcus, il tema della crisi mediterranea e dei raid americani sulla Libia. Le posizioni restano lontane, ma González ha chiarito di essere contrario all'uso della forza per la soluzione delle controversie internazionali, e ha insistito, anche nella conferenza stampa di ieri, sul ruolo particolare che la Spagna ha nei confronti del mondo arabo.

E chiarendo, a proposito del disastro di Cernobil, che la questione è diventata politica e settaria: che l'incidente avrebbe potuto avvenire dovunque; e che Madrid prende atto delle assicurazioni sovietiche: Mosca ha fornito informazioni precise non appena le ha avute.

O, ancora, adottando posizioni piuttosto sfumate sul disarmo: capaci di suscitare interessata attenzione: progressi sono possibili in alcune aree del negoziato: le crisi regionali non possono interferire con un tema globale come questo: tutti i negoziati «*devono basarsi sulla fiducia, che può essere data da alcuni meccanismi di reciproca verifica, conoscenza e controllo*».

Forse perché con lo sguardo rivolto alle vicine elezioni politiche (nelle quali dovrà tenere a bada l'ala sinistra del partito socialista), González è stato insomma più cauto di quanto ci si aspettasse alla vigilia del suo viaggio, il primo di un capo di governo spagnolo nell'Urss.

Emanuele Novazio

Sud Africa, il fuoco distrugge la bidonville

Città del Capo. Le fiamme stanno distruggendo la bidonville di Crossroads. Ventuno persone sono morte

JOHANNESBURG — Gente di ogni razza e religione ha risposto ieri ad appelli di organizzazioni umanitarie a favore dei negri lasciati senza tetto né cibo dopo tre giorni di violente battaglie tra gruppi rivali nella bidonville di Crossroads, (a pochi chilometri da Città del Capo) che hanno causato la morte di ventuno persone.

Più di duemila baracche sono state divorate dalle fiamme appiccate soprattutto dai vigilantes, al soldo di un boss locale, che ha visto insidiato il suo «primato» nella baraccopoli.

Il presidente sudafricano Botha ha ammonito che gli attacchi condotti lunedì contro obiettivi del movimento sudafricano «African national congress» in tre Stati vicini sono solo un acconto.

In un discorso ha lanciato un duro attacco contro l'Onu per l'appoggio fornito all'Anc.

«Continueremo a colpire obiettivi dell'Anc in paesi stranieri secondo il nostro diritto legale» ha concluso.

Scoop del notista del «Times» sulle discariche radioattive

I Comuni assolvono giornalista che rivela segreti parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dal vecchio palazzo di Westminster, dalla Camera dei Comuni, è arrivato un significativo riconoscimento alla libertà di stampa, anche se a discapito degli stessi tradizionali «privilegi» del Parlamento britannico. Una lezione che esce dall'ambito strettamente inglese, in tempi in cui l'informazione giornalistica è spesso bersagliata non solo dalle censure più o meno camuffate dei governi, ma anche dalle azioni della magistratura, spesso incline (come in Italia) a incarcerare il cronista che fa il proprio mestiere.

Protagonisti di questa emblematica vicenda londinese sono, allo stesso tempo, la testata più celebre e autorevole del giornalismo britannico, quella del *Times*, e un suo giovane notista parlamentare, Richard Evans. Secondo l'accusa, mossa non dalla magistratura ma dal *Commons Committee of Privileges* del Parlamento, il giornalista doveva essere «escluso» per sei mesi dalla Camera dei Comuni e per un analogo periodo il *Times* doveva rinunciare a uno dei suoi accrediti parlamentari, perché colpevoli di avere pubblicato un'anticipazione sulle discussioni di un comitato ristretto della Camera a proposito della dislocazione delle discariche radioattive nel Paese.

Era successo che il cronista, come spesso accade, aveva avuto l'«imbeccata» da un parlamentare, membro della stessa commissione, sulle controversie e le polemiche suscitate dai criteri e dalla scelta delle località individuate per le «discariche» radioattive. Il cronista aveva riferito prima che gli atti della commissione fossero formalizzati in Parlamento.

Ma per una questione di principio, per avere violato la protezione, anzi il «privilegio» sulla segretezza e confidenzialità di cui godono le deliberazioni e i rendiconti privati, cioè non ancora ufficiali, delle commissioni parlamentari, il giovane cronista e il suo giornale sono finiti, nemmeno troppo metaforicamente, sotto processo. Il verdetto, però, non è spettato alla magistratura ordinaria, ma allo stesso Parlamento, che ha clamorosamente «assolto», seppure di misura (158 a 124) il giornalista del *Times*.

A favore dell'esercizio della libertà di stampa hanno votato anche la signora Thatcher, il presidente del partito conservatore, Tebbit, e quasi tutto il governo, e un centinaio di deputati. Contro, il capogruppo parlamentare conservatore, Biffen, due ministri e un variegato schieramento che non ha rispettato per una volta il tradizionale steccato fra maggioranza e opposizione. «*Sarebbe sbagliato punire un giornalista soltanto perché ha fatto il suo mestiere*», ha osservato il primo ministro.

g. pat.

La faida cominciò nell'82, quando Darderian fu insediato

Gerusalemme, un morto e 6 feriti Il Patriarca spacca gli armeni

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *La sera di lunedì 19 maggio il signor Ohan Abrahamian stava guardando la televisione con la sua famiglia, nell'appartamento di via Habad, nel quartiere armeno di Gerusalemme, quando ha udito grida e un chiasso insolito nella strada. Si è affacciato ad una finestra e ha visto una settantina di persone, con bastoni, sbarre di ferro e coltellacci, che avanzavano urlando. È sceso a vedere cosa succedeva ed è stato attaccato e bastonato sulla testa, sulle mani e su tutto il corpo, con furia, dagli assalitori.*

Ora è lui stesso a raccontare la vicenda dopo essere stato ricoverato all'ospedale Hadassa sul monte Scopus, assieme ad altri cinque membri della sua famiglia e della vicina famiglia Panikian il cui capo, Kevork, di 45 anni, ha pagato con la vita l'attacco, e lascia una vedova e tre figlie.

Secondo Ohan Abrahamian l'aggressione è stata organizzata dal patriarca, Jessighe Darderian, e secondo lui non è la prima volta che chi contesta l'attuale capo della Chiesa armena subisce minacce, affronti e bastonature. Abrahamian ha aggiunto che le autorità non hanno mai preso sul serio le ripetute denunce, preferendo considerarle baruffe in famiglia.

La Chiesa armena nega qualsiasi responsabilità nell'incidente: «Probabilmente si tratta di litigi e faide tra gruppi familiari», ma Abrahamian e altri sostengono che le tensioni sono di vecchia data e che tutto è cominciato quando, nel 1982, il patriarca Jessighe Darderian (il centesimo patriarca della storia armena) ha sostituito l'arcivescovo Shahe Ajamanian. Da allora ci sono stati diversi episodi di violenza in seno alla Comunità armena, episodi che hanno coinvolto talora anche membri del suo clero, scomparsi senza che se ne abbia avuto più traccia.

Quasi due anni prima che Darderian assumesse il potere, l'8 dicembre 1980, erano stati rapinati all'arcivescovo armeno oggetti sacri per il valore di oltre un miliardo di lire. Anche su quell'episodio è calato subito il silenzio e sembra che l'arcivescovo Ajamanian sia stato minacciato, armi in pugno, nel suo letto. Ma non ha mai voluto parlarne e soltanto il suo segretario, George Hintlian, ha incontrato i giornalisti e raccontato la rocambolesca vicenda.

Il quartiere armeno sorge in una delle più belle e calme zone della città vecchia di Gerusalemme, entro le mura di Solimano il Magnifico. Esso occupa la parte centrale e Nord-Est dell'area: è una delle più antiche Comunità cristiane del Paese e conta oggi circa 2500 membri che si dedicano soprattutto ai commerci.

Giorgio Romano

Reagan esalta Sacharov «grande del XX Secolo» e gli dedica il 21 maggio

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan ha proclamato il 21 maggio «*giorno di Andrej Sacharov*» e ha affermato che gli Stati Uniti intendono onorare il dissidente sovietico perseguendo i suoi sforzi nel campo dei diritti umani. Il 21 maggio, ha sottolineato Reagan, è anche giorno del 65° compleanno di Sacharov.

«*E' giunto il momento di rammentare e elogiare il coraggio e la dedizione di questo grande del XX Secolo*» ha detto ancora Reagan ricordando che da quando gli Stati Uniti hanno cominciato a interessarsi di Sacharov si sono registrati «*sviluppi positivi*» nel campo dei diritti umani, inclusa la decisione del Cremlino di autorizzare la moglie del dissidente sovietico, Jelena Bonner, a recarsi in Occidente per ricevere cure mediche.

In proposito Reagan ha anche espresso soddisfazione per la liberazione di Anatoli Sciaranski. «*Sfortunatamente* — ha aggiunto il presidente americano — *questi sviluppi positivi servono solamente a sottolineare la generale, terribile situazione dei diritti umani che continua a prevalere in Unione Sovietica*».

Martedì Jelena Bonner, accolta da una ovazione, ha parlato nell'aula magna del municipio di New York durante una cerimonia organizzata in onore suo e del marito. «*Andrei è una persona tranquilla, costretta dalle circostanze ad assumere il ruolo di leader spirituale dei nostri tempi*», ha detto la Bonner che sabato partirà per l'Europa, dove incontrerà il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, prima di rientrare a Mosca. Poi la moglie di Sacharov non ha più voluto rispondere alle domande dei giornalisti ed è intervenuto il figlio Andrei Semyonov: «*Mia madre* — ha detto — *è preoccupata per ciò che potrà accadere quando sarà tornata a Gorky*».

Toti, Paola, Ornella, Beppe, Aldo, Lorenza, Anna e Laura annunciano la scomparsa di

Carlo Ronza

e lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Un grazie affettuoso ai dott. Hutter, al prof. Vitelli e a tutti i suoi collaboratori. I funerali civili avranno luogo giovedì 22 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Palladio 1.
— Torino, 21 maggio 1986.

Anna e Laura ricordano il nonno CARLO con grande affetto.

Il fratello Vittorio con la moglie Gina, i nipoti Rebi e Federico con le loro famiglie non dimenticano

Carlo Ronza

e la sua grande testimonianza di fede nella vita e in umanità.
— Torino, 21 maggio 1986.

Annetta Canepa piange con Toti e figli il carissimo CARLO.

Enza, Giacinta, Pia, Lorenzo e Riccardo Bonanno sono affettuosamente vicini a Toti e ai suoi figli per la scomparsa del caro

Carlo Ronza

— Andria, 21 maggio 1986.

Rosetta Emeri e Laura sono vicine a Toti e famiglia.

Giorgio e Nini Agosti rivolgono un commosso saluto a

Carlo Ronza

e sono molto affettuosamente vicini a Toti e ai suoi figli.
— Torino, 21 maggio 1986.

Pia con Luisa e Paolo partecipano al lutto.

La famiglia Aiosa e Villa partecipano al dolore di Toti e figli.

Nel ricordo dell'indimenticabile amico CARLO, Fride, Cesare e Bice con Fabrizia e Valeria sono vicini con affetto a Toti e famiglia.

Siamo vicini a tutti voi con grande affetto:

Piermario Maria Bellone
Carlo Piero Bertolami
Antonella Laura Dimofolla
Elbero Diodi Cerbiana
Edoardo Bice Marco Giovanna Garnero
Marco Giordino
Giampaolo Carlotta Cicoli
Franco Mimma Giordano
Paolo Diana Lupo
Paolo Mora
Antonio Manassero
Aldo Mariateresa Vennini
Riccardo Nila Vallinotto
Mario Daniela Vaudano
Lillo Renata Varga

Sono vicini a Paola gli amici
Pio e Carmine Cancelli
Giuseppe Pigliana
Gabriella Leone
Maria Marchetti
Cristina Salvadori
Renato Tomza
Lilli Zaccone

Vicini a Toti e famiglia nel grande dolore Gigi, Beatrice, Claudio, Sandro e famiglia.

Luisa e Toti
Agata e Gianni
sono affettuosamente vicini a Toti, Paola, Ornella e Beppe.

Gli amici
Franca e Dario Baudino
Anna e Corrado Debernardi
vicini a Toti e figli in questo triste momento.

Maria, Roberto, Riccardo Panizza ricordano con infinito rimpianto e commosso cugino CARLO e sono affettuosamente vicini a Toti e figli.

I Consigli di Amministrazione ed i Collegi Sindacali della Società M.C.T. 1818 e Magliticio Calzificio Torinese partecipano con sincero rimpianto al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

dott. Carlo Ronza

da lunghi anni stimato ed apprezzato Sindaco della Società.
— Torino, 22 maggio 1986.

Dirigenti e Collaboratori del Magliticio Calzificio Torinese si associano al lutto.

Beppe e Ada Lollini sono fraternamente vicini alla cara Toti ed ai figli in questo doloroso momento.

Paola Vitale e figli partecipano affettuosamente al dolore di Toti, Paola, Ornella e Beppe per la scomparsa del caro CARLETTO.

I cognati Sarabelich, Piumiani, Delcati, e i loro figli annunciano desolati la scomparsa di

Carlo Ronza

vicini con tanto amore a Toti e figli.
— Pavia, 20 maggio 1986.

Dino e Titti Betti Von Der Mool, con i Fabiani, sono vicini con tanto affetto a Toti e figli nel dolore per la morte del padre.

SENATORE

Carlo Ronza

— Milano, 21 maggio 1986.

Il Presidente, i Consiglieri Generali e di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Magistrato della Carta dei Conti e il Direttore Generale del Mediocredito Centrale partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

SEN. DOTT.

Carlo Ronza

che al termine ne dato la sua fervida preziosa collaborazione.
— Roma, 21 maggio 1986.

Minnie Arigo Gabiche con tutti i figli annuncia desolata la perdita dell'indimenticabile amico

dott. Carlo Ronza

— Rapallo, 20 maggio 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci della S.A.T.E.S. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Ronza

Presidente del Collegio Sindacale

e ne ricordano i lunghi anni di apprezzata collaborazione.
— Torino, 21 maggio 1986.

Silvio Olivetti e Franca Vitale unanimemente alla famiglia sono vicini a Toti ed ai figli con affetto.

Raffaele Carrozza partecipa commosso al dolore della famiglia.

Il Comitato Regionale Piemontese, il Gruppo Psi alla Regione Piemonte, la Federazione provinciale di Torino, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

dottor Carlo Ronza

Che fu membro del Cnl, deputato, senatore, dirigente del Partito.
— Torino, 21 maggio 1986.

Sono vicini a Beppe i ragazzi dell'Under 16.

Egle e Mila Fiorini sono vicine con molto affetto al dolore della famiglia Ronza.

Mariantonia Ricchiuto, ricordando con affetto, stima e gratitudine profonda

Carlo Ronza

è affettuosamente vicina, insieme a Giorgetta, a Toti e famiglia.
— Torino, 20 maggio 1986.

Affettuosamente partecipano Carla, Nanni, Mimmo e Marinella Tarabelli.

Edy e Gerard con Vittorio, Chiara, Bianca e Sandra sono affettuosamente vicini a Toti ed ai suoi familiari.

I soci del SUG sezione Piemonte partecipano al dolore della presidente.

Sono vicini a Toti: Franco Laura Adamo, Emilia Claudia Binelli, Marisa Cecola, Beppe Celia Demaloia, Renata Da Tassis, Fernanda Gregori, Liliana Zappi.

E' serenamente mancata

Eugenia Lucini ved. Binelli

Lo annunciano i nipoti Dario e Roberta con Claudia e Luca. Funerali venerdì mattina, Cimitero Sud.
— Torino, 22 maggio 1986.

(Continua a pag. 5)

Costellato da omicidi l'avvio della riforma agraria voluta dal presidente Sarney

Brasile, i latifondisti sparano

Uccisi un prete che difendeva i diritti dei contadini e un sindacalista, un terzo attentato fallito - Padre Morais era già scampato ai «bravi» assoldati dai grandi proprietari attraverso una società dal nome significativo: «La soluzione» - Un'inchiesta ha appurato la realtà che Chiesa e giornali denunciano da anni, ma nessuno è stato arrestato - Le polizie locali complici o responsabili della violenza contro i senzaterra

BRASILIA — Un attivista del Sindacato dei Piccoli Agricoltori, Antonio Fontenelle Ferreira, 25 anni, è stato assassinato nello Stato brasiliano del Maranhão. Un gruppo di uomini armati, dipendenti di un proprietario terriero della zona, hanno terrorizzato per ore un villaggio e hanno dettato rigide condizioni sullo svolgimento del funerale. E' l'ennesimo delitto nella lotta per la terra in Brasile. In un altro villaggio dello Stato di Minas Gerais un dirigente dei sindacati agricoli, Valdeci Alves de Almeida, 29 anni, è stato gravemente ferito in un attentato. Il presidente della Repubblica José Sarney ha firmato nei giorni scorsi i decreti che segnano l'avvio della riforma agraria.

NOSTRO SERVIZIO

RIO DE JANEIRO — Il dieci maggio scorso, un commando di killer ha assassinato un sacerdote noto per aiutare i piccoli contadini nel Nord dello Stato brasiliano di Goiás. Una sfida aperta al governo del presidente Sarney, che si è impegnato a realizzare una riforma agraria di ampia portata e a farla finita con la violenza nelle campagne. Il capo dello Stato ha fatto subito sapere che il delitto non sarebbe rimasto impunito, e, a quanto sembra, ha fatto il possibile per far arrestare gli assassini. Sono passati più di dieci giorni: non soltanto i killer non sono finiti in carcere, ma vi sono continue minacce contro ogni tentativo di riforma agraria nel Centro-Ovest del Brasile, dove la guerra tra grandi imprenditori agricoli e contadini senza terra da anni provoca vittime.

Padre Josimo Morais Tavares era parroco a São Sebastião de Tocantins, nell'estremo Nord dello Stato di Goiás, nella regione nota come «Bico do papagaio», becco di pappagallo, una delle più violente del Paese. Aveva 33 anni ed era negro: un particolare che ha la sua importanza, come poi si sarebbe appreso. Era membro — attivissimo — della Commissione Pastorale per la Terra, un'organizzazione creata dalla Conferenza Episcopale per soccorrere i braccianti agricoli e i posseiros, contadini che lavorano la terra da «abusivi» finché la loro situazione non si regolarizzi, o finché i «bravi» dei latifondisti non li caccino.

Da tempo Padre Josimo Morais era oggetto di minacce. I grandi proprietari della zona aveva giurato di liberarsene, ufficialmente perché incoraggiava i posseiros a intensificare le occupazione selvagge dei poderi. Già il 15 aprile scorso il sacerdote era stato vittima di un tentativo di omicidio: cinque proiettili aveva sforacchiato il suo camioncino, senza però colpirlo. Il 10 maggio stava entrando nella sede della Commissione Pastorale per la Terra a Imperatriz, una città vicina alla sua parrocchia, sul fiume Tocantins: una pallottola alla schiena l'ha freddato.

L'inchiesta della polizia ha identificato subito alcuni sospetti; uno è consigliere municipale del Pmdb, il partito di centro-sinistra al potere, e fratello di un pistolero — cioè un killer professionista — assassinato pochi giorni prima da piccoli agricoltori stanchi delle sue vessazioni. *«Il sacerdote è stato vittima di una vendetta»*, si sono affrettate a concludere le autorità di polizia. «E' falso — replica

Rio de Janeiro. Contadini brasiliani al lavoro in un'immensa piantagione di caffè. In tutto il Brasile i grandi imprenditori agricoli si sono organizzati militarmente contro la riforma agraria. Il presidente Sarney viene dunque sfidato in quello che è il fulcro della sua politica

Dom Luciano Mendes, segretario generale della Conferenza Episcopale — *Padre Josimo Morais è stato vittima di un vile complotto. Sostenere altre tesi è deformare la realtà*». Secondo il ministro della Riforma e dello Sviluppo Agrario, Nelson Ribeiro, contro il prete c'era «un odio *orchestrato, dovuto in parte a razzismo*».

Già il 30 aprile scorso cinque vescovi della regione del Centro-Ovest avevano consegnato personalmente al presidente Sarney un lungo rapporto che esponeva nei dettagli le azioni sanguinose delle milizie armate reclutate dai grandi proprietari terrieri per intimidire i piccoli contadini che si opponevano alle tante minacce di esproprio. E avevano informato il capo dello Stato del tentativo di omicidio avvenuto quindici giorni prima nei confronti del prete.

Poco dopo, Sarney partì per una visita in Portogallo. Al suo ritorno poté constatare le conseguenze dell'inazione del governo: la Chiesa, al cui appoggio il Presidente tiene molto, metteva in discussione il ruolo delle autorità nell'assassinio del sacerdote: ancora una volta, i sindacati degli agricoltori lamentavano i ritardi e le esitazioni del governo nell'applicare la riforma agraria.

Ai provvedimenti subito decisi dal capo dello Stato venne data ampia pubblicità: invio sul luogo del delitto del direttore della polizia federale, Romeu Tuma, e di due responsabili dei servizi segreti; azione congiunta dell'esercito e della polizia per scovare gli assassini e fare luce sui conflitti in corso nella regione.

L'inchiesta si è svolta rapidamente, anche perché i principali protagonisti della battaglia per la terra nel «Bico do papagaio» sono ben noti. E ha confermato quanto la Chiesa e i giornali denunciano instancabilmente da anni: la complicità della polizia e delle autorità locali negli omicidi di lavoratori agricoli, e l'impunità assoluta di cui godono i killer professionisti che «difendono» i grandi proprietari.

E' stata dunque fatta luce, ma nessun assassino è finito in carcere. Il direttore della polizia federale, Tuma, la cui efficienza è stata lodata in altri casi, ha lasciato la regione a mani vuote, e da allora si occupa di altre cose: se n'è andato negli Stati Uniti per un'inchiesta sul traffico di droga. Il ministro della Giustizia, Paulo Brossard, che ha sempre mostrato un grande rigore nei suoi interventi contro il regime militare al Senato, sin dal primo giorno si è mostrato sorprendentemente tiepido di fronte a questa vicenda: a sentire lui, la polizia federale — che è posta sotto la sua autorità — non è abilitata a intervenire nei conflitti rurali, che sono invece di competenza del governo e della polizie locali. In altre parole, questi Corpi dovrebbero «autocastigarsi», dal momento che notoriamente sono complici o responsabili delle azioni in questione.

I giornali hanno rivelato che i grandi imprenditori agricoli si sono organizzati militarmente contro la riforma agraria in tutto il Brasile. Hanno un'associazione, l'Unione democratica rurale, che utilizza i servizi di una società il cui nome è di per sé un programma: si chiama «*La soluzione*», e ingaggia i suoi «bravi», tra i quali molti ex agenti della polizia militare. Una «soluzione» quasi sempre finale, a giudicare dal numero di omicidi che le vengono attribuiti.

Sarney viene dunque sfidato in quello che è il fulcro della sua politica di riforme. Nella più difficile, quella alla cui paternità tiene maggiormente: la riforma agraria. Quattrocentotrentamila chilometri quadrati di terra da ridistribuire entro il 1989 a un milione 400 mila famiglie, un quarto dei potenziali beneficiari della riforma (che vengono valutati a circa 7 milioni di famiglie). Un obiettivo ambizioso. Riuscirà a raggiungerlo? L'assassinio di Padre Josimo Morais dimostra che i fautori della «controriforma» sono potenti, e decisi a tutto.

Charles Vanhecke

Paralizzata la capitale, duri scontri e più di cento arresti

A Santiago l'esercito di Pinochet non ferma la protesta popolare

SANTIAGO — La marcia di protesta convocata dai sindacati — che ha mobilitato oltre venticinquemila persone — ha paralizzato Santiago, nonostante l'accanita repressione scatenata dalla polizia e dall'esercito, in un clima che molti osservatori hanno definito di guerra civile. Mentre i militari caricavano la folla, sotto lo sguardo sorpreso dei 65 parlamentari stranieri che partecipano a un'assemblea indetta dall'opposizione, i guerriglieri urbani del fronte patriottico «Manuel Rodriguez», hanno fatto saltare con cariche di dinamite vari tralicci della rete elettrica, lasciando al buio Santiago e varie altre città dell'interno. Alla fine degli scontri tre persone gravemente ferite e un centinaio di dimostranti arrestati.

Erano mesi, dall'epoca delle giornate di protesta, che Santiago non presentava uno spettacolo del genere. I soldati, con il volto dipinto di nerofumo, in tenuta da combattimento, presidiavano ponti e strade, con l'appoggio di blindati e di contingenti di carabineros, mentre gli elicotteri sorvolavano la città, in un'azione paragonabile a quella dell'84, quando il regime impose lo stato d'assedio.

L'obbiettivo di questo eccezionale spiegamento militare era quello di impedire la marcia «per la democrazia», bloccando strade e ponti. Le forze governative non hanno lesinato mezzi per reprimere la manifestazione: spari, bombe lacrimogene, automezzi con idranti che caricavano la folla a piena velocità. Uno furgone della polizia, che procedeva contromano, si è scontrato con una vettura privata: una donna e un uomo, sono rimasti gravemente feriti.

Fra i manifestanti, sono stati notati molti parlamentari stranieri che partecipano all'assemblea indetta dall'opposizione. Il deputato argentino José Luis Manzano ha riferito che una commissione rappresentativa dell'assemblea aveva deciso di partecipare alla marcia, in segno di solidarietà con il popolo cileno. Alcuni legislatori, che formavano parte della commissione, sono stati obbligati a tornare indietro, sotto la minaccia delle armi puntate al petto, mentre altri sono stati fatti segno al lancio di granate lacrimogene.

«*Siamo stati intercettati, intimiditi e costretti a rientrare nell'albergo dove siamo strettamente controllati dai poliziotti*» ha detto il senatore argentino Marti Arena. «*Questa è una repressione terribile* — ha dichiarato un altro deputato argentino, Agusto Conde, trovando rifugio nell'ingresso di un cinema per sfuggire a una pioggia di bombe lacrimogene —. *Non penso che Pinochet possa sostenere questa situazione ancora per molto tempo*».

Fin dal mezzogiorno la città si era svuotata, in previsione dei disordini. Banche, uffici, fabbriche, negozi, bar, ristoranti, avevano mandato a casa i dipendenti. Già prima dell'ora prevista per l'inizio della marcia — le 17 (le 22 in Italia) — i militari avevano cominciato ad attaccare piccoli gruppi che si dirigevano verso la centrale piazza Italia, da dove avrebbe dovuto partire il corteo di protesta. Il primo grave incidente è avvenuto sulla sponda del fiume Mapocho che divide Santiago in due, dove uno studente di 19 anni, Ronald Wood, colpito da una pallottola sparata da un soldato è precipitato nelle acque. Ripescato da alcuni volontari, il giovane ferito è stato trasportato d'urgenza in un ospedale.

Elezioni dominicane Ripreso lo spoglio

SANTO DOMINGO — L'appello lanciato dal presidente Salvador Jorge Blanco ha fatto riprendere, dopo due giorni di impasse, il conto dei voti delle elezioni tenutesi la settimana scorsa nella Repubblica dominicana.

Stando ai risultati provvisori finora resi noti è in vantaggio l'ex presidente Joaquin Balaguer, 78 anni, del partito riformista socialcristiano. Balaguer avrebbe addirittura aumentato il distacco (oltre quarantamila voti), del diretto rivale, il presidente del senato e esponente del partito rivoluzionario dominicano, Jacobo Majluta. Proprio Majluta aveva provocato nei giorni scorsi l'interruzione dello spoglio (che già assegnava una vittoria di stretta misura a Balaguer) denunciando l'esistenza di frodi a suo danno.

Il New York Times sulle dimissioni del rappresentante Usa in Vaticano

L'ambasciatore Wilson accusato di far affari anche con Pinochet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nuovi retroscena sulle dimissioni dell'ambasciatore americano presso la Santa Sede, William Wilson, sono stati rivelati ieri dal *New York Times*. Secondo il quotidiano, Wilson si era mantenuto in contatto con Gheddafi anche dopo la battaglia aerea del Golfo della Sirte del 1981, nonostante le diffide del Dipartimento di Stato. Aveva inoltre intrecciato rapporti d'affari con il dittatore cileno Pinochet nel momento in cui gli Stati Uniti cercavano di prenderne le distanze. Infine, era intervenuto pesantemente presso il ministero della Giustizia per fare chiudere due inchieste su persone e società con cui aveva avuto rapporti.

Stando al *New York Times*, Wilson era nel mirino non solo del Dipartimento di Stato, ma anche della Casa Bianca, fin dall'82, e riuscì a conservare l'incarico perché difeso dal presidente Reagan, di cui era intimo amico e dal quale dipendeva direttamente, in quanto rappresentante personale — e non ancora ambasciatore — in Vaticano. Dopo che la Santa Sede e gli Stati Uniti riallacciarono le relazioni diplomatiche nel gennaio dell'84, la posizione di Wilson divenne ufficiale e si fece più difficile. Il Presidente dovette togliergli la sua protezione all'inizio di quest'anno, quando, in seguito ai massacri negli aeroporti di Roma e di Vienna, Wilson andò a Tripoli.

Le «preoccupazioni», ha scritto il *New York Times*, incominciarono «*allorché l'ambasciatore fu visto in un albergo romano con un alto esponente del governo libico, in uno dei numerosi incontri d'affari... Qualche tempo prima del passaggio ad ambasciatore, i servizi segreti americani intercettarono un telex tra Wilson e la Libia... in un contratto di cui non si nominavano i firmatari*». Dopo i massacri di Roma e di Vienna, l'ambasciatore non solo andò da Gheddafi, ma più tardi gli fece pervenire un messaggio distensivo tramite il premier maltese Bonnici.

Il quotidiano ha affermato che Wilson mostrò mano egualmente «*pesante*» a proposito del Cile, «*chiedendo al presidente Reagan, nel corso di colloqui privati, di appoggiare Pinochet*». Le pressioni dell'ambasciatore non ebbero effetto, ma irritarono il segretario di Stato Shultz, e allarmarono l'allora consulente legale della Casa Bianca Fielding. Sembra che quest'ultimo abbia obiettato a suo tempo anche sul fatto che Wilson, pur continuando a curare i propri interessi, avesse accesso a segreti di Stato.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno rifiutato di commentare le rivelazioni del *New York Times*, ma non le hanno smentite. Sembra chiaro che, chiedendo le dimissioni di Wilson, Shultz ha evitato gravi imbarazzi a Reagan. Il Presidente è legato da amicizia al miliardario (cattolico e californiano) da almeno vent'anni.

e. c.

Il diplomatico nega tutto «Mi ritiro a vita privata»

CITTA' DEL VATICANO — William Wilson, l'ambasciatore Usa presso la Santa Sede dimessosi martedì dall'incarico, ha smentito in una conferenza stampa di avere avuto contrasti con il governo Reagan e in particolare con il segretario di Stato Shultz, di essere stato invitato a dimettersi e tanto meno di essere stato richiamato a Washington: «*Ho avuto due giorni fa, lunedì* — ha affermato — *un incontro con il presidente Reagan e gli ho comunicato il mio desiderio di tornare alla mia privata. Egli mi ha manifestato comprensione e apprezzamento*».

Wilson ha definito i cinque anni nei quali ha guidato la missione «*pieni di emozioni e gratificanti... Ho la coscienza di aver fatto tutto quello che c'era da fare*». Rispondendo alle domande dei giornalisti, che chiedevano se il suo ruolo di consigliere d'amministrazione di due importanti società Usa — la *Pennzoil* (petrolio) e la *Young Stown* (acciaio) — abbia influito negativamente sui suoi rapporti con Washington, soprattutto dopo le ultime vicende libiche, il diplomatico ha negato «*in modo assoluto*» di avere avuto con Tripoli contatti riguardanti il petrolio libico e di avere trattato con Gheddafi «*affari di qualsiasi tipo*». Ha precisato di essersi dimesso quest'anno, ma «*in mesi precedenti a questo*», e di non avere mai avuto alcun invito ufficiale da Washington, a cessare la sua attività di consulente delle due società.

Il governo di centro-destra (trionfo della dc) ha vinto le elezioni politiche

Cernobil non ha cambiato l'Olanda

La coalizione, malgrado il calo dei liberali, ha conquistato 81 seggi su 150 - Buona prova dei socialisti

DAL NOSTRO INVIATO

L'AJA — Il governo di centro-destra del premier Ruud Lubbers ha vinto le elezioni politiche svoltesi ieri in Olanda. A dispetto dei sondaggi della vigilia, che ne denunciavano la fragilità, la coalizione formata da democristiani e liberali ha conquistato — secondo le proiezioni diramate a tarda sera dalla tv olandese, dopo lo spoglio del 76,1 per cento dei voti — 81 seggi su 150; ha quindi una maggioranza identica a quella ottenuta quattro anni fa.

Allo scontato scivolone dei liberali, che hanno perso 9 dei loro 36 seggi, ha posto rimedio un imprevisto aumento dei democristiani: conquistando 54 seggi, 9 più che alle precedenti elezioni e almeno 3 più di quanto avessero indicato alla vigilia i sondaggi a loro meno avversi, essi hanno non solo colmato il calo liberale, ma hanno raggiunto e superato i socialisti (53 seggi), diventando — se lo confermeranno i risultati finali — il primo partito olandese.

Ieri sera, all'Aja, si parlava di un «trionfo personale» del primo ministro Lubbers, 47 anni, indubbio artefice di quest'inattesa impennata sul filo di lana. «*La dc si è imposta come partito popolare* — egli ha detto quando ormai non c'erano più dubbi sull'entità del successo —. *Adesso abbiamo davanti a noi nuove responsabilità*». «*Abbiamo restituito ai democristiani i voti tolti loro alle ultime elezioni* — ha osservato filosoficamente il leader liberale Ed Nijpels —. *L'importante è la riconferma della coalizione*».

La bella giornata di sole ha facilitato agli olandesi il loro dovere elettorale. Hanno infatti votato quasi il 90 per cento — un record — degli 11 milioni di aventi diritto. I democristiani, secondo le proiezioni emerse fin dall'inizio della serata, e successivamente modificate solo in misura marginale, hanno ottenuto il 35,4 per cento dei voti: un salto in avanti del 5,1 per cento. I liberali, travolti da una serie di scandali e polemiche, hanno raccolto il 18,5 per cento dei suffragi (—4,8).

Ma le vere sorprese vengono dai socialisti di Joop den Uyl e dai liberal-progressisti del D'66, che non hanno tenuto fede alle aspettative: i primi hanno conquistato il 33,1 per cento dei voti, cioè il 2,7 più di quattro anni fa, ma meno di quanto si fosse ipotizzato nelle scorse settimane; il D'66, che in caso di impasse fra le principali forze politiche avrebbe dovuto fungere da arbitro della situazione, ha il 6,2 per cento dei voti e ha conquistato 9 seggi (anziché gli 11-12 previsti). Gli altri otto seggi sono andati ai partiti minori: i comunisti hanno perso i tre che avevano.

Si dice che il successo del primo ministro Lubbers sia dovuto in buona parte al suo dibattito finale con Joop den Uyl, messo in onda martedì sera dalla tv olandese. Più giovane e dinamico dell'avversario, e sempre più amato dal pubblico olandese, il primo ministro è in effetti riuscito a dare un'impressione di chiarezza e sicurezza mancata all'anziano Den Uyl: un sondaggio ha rivelato che secondo il 50 per cento dei telespettatori il primo ministro era apparso «*molto convincente*». Un rialzo in Borsa, ieri, aveva indicato il verdetto e le speranze degli ambienti finanziari; ma forse, come ha ammesso ieri sera uno dei collaboratori di Lubbers, «*neppure lui sperava di poter rovesciare in modo così clamoroso ogni previsione*».

Dicendo sì al governo uscente, gli olandesi hanno confermato una linea politica che invano la campagna elettorale del leader socialista Joop den Uyl aveva cercato di scalfire. Il voto di ieri indica che il temuto «*effetto Cernobil*» — questo era il primo test in Occidente del fall-out politico scaturito dall'incidente nucleare — non ha avuto il peso che i socialisti avevano previsto e auspicato: costretto a sospendere il programma per la costruzione di due nuove centrali nucleari, il governo potrà riesaminare tale decisione con calma, alla luce del rapporto su Cernobil. Parallelamente scaturisce, dalle urne olandesi, una conferma del trattato con gli Usa che impegna il Paese a schierare 48 missili Cruise a partire dal 1988; un trattato che i socialisti di Joop den Uyl avrebbero rimesso in discussione. Ma soprattutto registra il sì degli olandesi per la «medicina» economica — amara ma efficace — con cui Lubbers ha ridotto la disoccupazione dal 18 al 13 per cento, il deficit pubblico dal 12 al 7,5, l'inflazione all'1,5.

Fabio Galvano

Accusato di falsa testimonianza dal «verde» Schily

Chiusa inchiesta su Kohl

La motivazione della procura di Coblenza: insufficienza di prove

BONN — La procura di Coblenza ha annunciato ieri di aver concluso l'inchiesta per falsa testimonianza avviata contro il cancelliere Helmut Kohl, su denuncia dell'ex deputato dei «Verdi» Otto Schily, con una decisione di non luogo a procedere. Il capo della procura, Heribert Braun, ha detto che la decisione di archiviare l'inchiesta è stata presa per insufficienza di prove che Kohl abbia detto il falso quando, di fronte alla commissione d'inchiesta del Parlamento della Renania Palatinato, il 18 luglio 1985, negò di essere al corrente del fatto che un ente di pubblica attività serviva da tramite per far arrivare segretamente finanziamenti al suo partito.

Otto Schily, che aveva ipotizzato il contrario nella sua denuncia, ha fatto sapere martedì, mentre si diffondevano voci di un'imminente archiviazione dell'indagine, che avrebbe rilasciato il conoscere nel dettaglio i motivi della decisione dei magistrato.

Un'altra denuncia di falsa testimonianza presentata da Schily contro Kohl alla magistratura di Bonn per una deposizione del Cancelliere davanti alla commissione d'inchiesta del Bundestag sui rapporti tra il gruppo finanziario Flick ed i partiti politici è ancora all'esame della procura.

Nella motivazione della decisione della procura di Coblenza di non procedere contro Kohl si specifica che il Cancelliere non avrebbe dovuto negare, durante la sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta del Parlamento della Renania Palatinato, di essere a conoscenza del fatto che l'ente di pubblica utilità di cui si parlava, l'«Associazione civica 1954» (SV 1954), faceva arrivare segretamente finanziamenti al suo partito.

Sussiste tuttavia — secondo il magistrato di Coblenza — il dubbio di un malinteso e non può essere provata l'intenzionalità della risposta sbagliata del Cancelliere, che sola avrebbe giustificato l'apertura d'un formale procedimento d'accusa per falsa testimonianza contro di lui. In particolare, la procura di Coblenza ha accettato l'ipotesi che Kohl abbia confuso le due parti di una lunga domanda volta ad accertare se egli fosse al corrente del fatto che la «SV 1954» svolgeva un'attività di finanziamento del suo partito evadendo il fisco. Nel negare la propria connivenza con il reato fiscale egli avrebbe negato, per errore, anche di essere a conoscenza dell'attività di finanziamento.

Il magistrato di Coblenza ha anche respinto, come infondata, la denuncia per diffamazione presentata da un deputato del partito di Kohl, Dietrich Austermann, contro Otto Schily.

(Segue da pagina 4)

I funerali di
Carlo Alberto Gallesio
verranno celebrati oggi alle ore 14,30 nella chiesa di Santa Margherita, strada San Vincenzo 146.
— Torino, 22 maggio 1986.

Paolo e Mimma, Chiara e Martina, Maurizio e Giovanni sono molto vicini a Rita e a tutta la famiglia per la scomparsa di
Carlo Gallesio
— Torino, 22 maggio 1986.

La Società Tessile di Carmagnola partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'
avv. Carlo Alberto Gallesio
— Carmagnola, 22 maggio 1986.

Addio CARLO resterai nel nostro ricordo Giusto Dindina.

Maya Beppe Giovanni Buzzini partecipano al dolore di Giorgio e Mena.

Francesco Chiaberto e collaboratori partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 22 maggio 1986.

Franca Milano Petrazzini, Angelo Matilde Gromero partecipano al dolore di Rita e famiglia.

Mariola e Giorgio Mortarino sono vicini a Giorgio e Paolo.

Sono affettuosamente vicini a Nico Franca e Paolo gli amici [illegible]

Enrico e Giovanna Oreini partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Carlo Gallesio
— Torino, 21 maggio 1986.

Presidente, Consiglio d'amministrazione e Collegio sindacale della Telemark Italia S.p.A. partecipano commossi al dolore dell'ing. Giorgio Gallesio, membro del Consiglio d'amministrazione della società, per la morte del papà
dott. Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 22 maggio 1986.

Beppe e Cristina Piazzi sono vicini a Giorgio e Paolo in questo momento di dolore.

Renato Baracallo, unitamente ai suoi Dipendenti, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Carlo Gallesio
— Torino, 21 maggio 1986.

Renato, Daniela, Paolo, Luciana sono affettuosamente vicini a Paolo.

Amelia e Giovanni Sartoris sono vicini a Giuseppina e alla famiglia Gallesio per la perdita dello stimato
avv. Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 21 maggio 1986.

Piero e Michele con Enrica, Maria e Lorenzo ricordano con commozione e profondo affetto il caro zio CARLO.

La famiglia Tiani partecipa al dolore di Giuseppina e della famiglia Gallesio.

Nani e Gino Valenzano partecipano con profondo dolore alla perdita dell'amico
Carlo Gallesio
— Torino, 21 maggio 1986.

Gli agricoltori vercellesi, ricordando il loro presidente, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Carlo Alberto Gallesio
— Vercelli, 22 maggio 1986.

Annagrazia Azzarit, Cirio è vicina a Rita con l'affetto di sempre.

Franco e Tina Isli, con Antonio e Gabriella sono vicini a Rita, Giorgio, Paolo e Nicoletta.

Carla Panzone si unisce al dolore della famiglia Gallesio.

Gherardo e Gabriella Aprile, Luigi, Anna, Giorgio e Monica Cassina sono vicini a Giorgio, Paolo e Nicoletta.

Pietro Regaldo partecipa al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico
dott. Carlo Alberto Gallesio
— Torino, 21 maggio 1986.

Claudio Seracco, Renato Chiali, Piero Gola e tutti gli amici di via Assarotti partecipano con affetto e commozione al dolore di Paolo.

Partecipano al grande dolore di Giorgio Mara Paolo e Nicoletta, Chiara Giorgio Sudano, Cinzi Carlo Cammarano.

Enrico Gagliardi commosso partecipa al dolore della famiglia.

Condomini, Amministratore, Custodi del Consorzio Conca d'Oro di strada Nobile 41 partecipano al dolore della famiglia.

Nell'accorato rimpianto dei suoi cari è mancata
Susanna Ayraudo in Tolgo
La ricordano con doloroso affetto a chi la conobbe e amò il marito Sergio, il figlio Carlo, la nuora Oriella e gli adorati nipotini Mario e Emanuele. Un particolare ringraziamento al prof. Ignini, Taro per l'aiuto umano prodigato. Funerali venerdì 23 ore 8,30 nella parrocchia di S. Ermenegildo.
— Torino, 20 maggio 1986.

Le famiglie Zamberlani e uniscono al dolore di Oriella, Carlo e Sergio per la perdita della cara SUSANNA.

Emanuele e Luciana Longobardi con famiglia Cigna sono profondamente vicini a Carlo e Oriella nel loro immenso dolore.

Partecipano al dolore di Carlo e Oriella Graziella e Teo Ferrero e sorella Rosetta.

Vicini a Sergio e famiglia ricordano NANA con affetto Anna e Gigi Lettieri, Ida Moranini, Giorgina e Carlo [illegible].

Vi siamo accanto:
Alberto e Nella Ferrero
Giorgio e Antonina Giardini
Gabriella e Fanny Massolani
Giovanni e Nadi Massolani
Cesare e Rosy Mezzi
Paolo e Rosetta Verga

Il Signore ha chiamato prematuramente a sé l'anima dolce e generosa del
dr. arch. Gianfranco Gaza
Straziati dal dolore l'annunciano papà, mamma, zii, zie, cugini, parenti tutti. Il Santo Rosario sarà recitato il 22 p.m. alle ore 20 nella chiesa Maria SS. delle Missioni via Cardini 20. Funerale venerdì 23 stessa chiesa. Per orario telefonare 441.337.
— Torino, 21 maggio 1986.

I cugini Lidia, Tina con Gianni, Adriana con Carlo e Andrea, Francesca ed Arturo, Franco con Federica, piangono inconsolabili il «fratellino» GIANFRANCO.

Gli zii Gildo, Rosella, Maria, Alberto, Bruno, Teresa, Mimma, Liliana Montenero unitamente ai rispettivi coniugi e figli piangono con immenso dolore la perdita del caro GIANFRANCO.

Andrea Montenero, profondamente addolorato, ricorda con affetto il suo padrino GIANFRANCO.

Le famiglie Lamartina e Borelli piangono il caro GIANFRANCO.

La famiglia Franco commossa partecipa.

E' mancato
Enrico Ferrini
anni 71
L'annunciano la moglie Camilla, le figlie Antonietta e Dina, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 23 maggio ore 14,30 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano, dopo la funzione la cara salma proseguirà per il cimitero di Piossasco ove sarà tumulata.
— Torino, 21 maggio 1986.

(Continua a pag. 6)

In Europa i timori per la nube di Cernobil non sono ancora cessati: dati allarmanti da Bruxelles

Verdure italiane ancora radioattive

Con olandesi e tedesche, secondo la Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nuove proposte sul dopo-Cernobil sono state messe a punto dal comitato di esperti che si è riunito ieri a Bruxelles — la quarta consultazione in due settimane — per esaminare le conseguenze dell'incidente nucleare sovietico. Esse riguardano principalmente il blocco alle importazioni di taluni generi alimentari dai Paesi dell'Est europeo. Secondo indiscrezioni filtrate ieri sera a Bruxelles si contemplerebbe l'esclusione della Jugoslavia dalla lista dei sette Paesi attualmente colpiti dalle misure comunitarie; inoltre il blocco contro gli altri sei sarebbe subordinato a un successivo esame dei rispettivi tassi d'inquinamento. Ma le proposte saranno presentate soltanto lunedì prossimo al Consiglio dei ministri dei Dodici.

Nella riunione di ieri gli esperti hanno notato che in Italia, in Germania e in Olanda le verdure a foglia larga fanno registrare in qualche caso livelli di radioattività superiori a quelli generalmente accettabili, ma che la radioattività è ovunque in diminuzione e che nel complesso anche nei tre Paesi indicati la situazione sta migliorando; che soltanto il latte della Baviera ha livelli di contaminazione superiori a quelli ritenuti sicuri. Gli esperti, che si sono interessati non solo degli effetti dello iodio 131, ma anche di quelli del cesio 134 e 137, hanno inoltre sottolineato un progressivo miglioramento per quanto riguarda la maturazione di nuove piante e nuovi pascoli; tali, si suggerisce in ambienti comunitari, da poter presto parlare di «cessato pericolo».

Il blocco alle importazioni dai Paesi dell'Est riguarda attualmente sette Paesi, tutti nel raggio di mille chilometri da Cernobil: Urss, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Jugoslavia. Manca la Germania Est, che a fini commerciali è equiparata dalla Cee alla Germania Federale. I generi colpiti dal blocco sono principalmente carni fresche, animali vivi, latte e latticini, frutta e verdura, pesce e uova di pesce, più alcune delicatezze per buongustai (crostacei, molluschi, lumache, cosce di rana). Il blocco era destinato, in linea di massima, a durare fino al 31 maggio, con una revisione il 20. Quest'ultima data è slittata di un giorno.

Oggi si riuniranno a Bruxelles i rappresentanti permanenti dei Dodici — gli ambasciatori presso la Cee — per la loro riunione settimanale. Non è escluso che essi affrontino i problemi del dopo-Cernobil; più probabilmente, tuttavia, i Dodici saranno chiamati a esaminare i piani a lungo termine per la protezione nucleare, nonché gli effetti dell'incidente sovietico sulla politica energetica comunitaria. **f. gal.**

Controlli sulle spiagge

L'Enea incomincia dal Veneto un'indagine per verificare la radioattività sui litorali italiani - Il ministero della Sanità tranquillizza i consumatori per il latte - I parlamentari visiteranno le centrali - Il governo ha trovato 250 miliardi per i danni all'agricoltura

ROMA — Le spiagge italiane sono state contaminate dalla nube radioattiva di Cernobil? Se lo chiedono in molti, nel programmare le vacanze estive, e ora i tecnici potranno dare la risposta per la tranquillità di tutti i bagnanti, specie per chi ha già prenotato sulla costa adriatica. L'Enea, l'Ente per l'energia nucleare, ha già inviato il primo laboratorio mobile per verificare se i litorali dell'Italia nordorientale sono sicuri.

Scomparsi i consueti comunicati sulla radioattività, in attesa che l'emergenza cessi del tutto, l'attenzione si sposta dunque sulle conseguenze e sui danni causati dall'incidente di Cernobil. Mentre per il latte regna ancora la confusione, il ministero dell'Agricoltura prepara gli stanziamenti per i produttori (250 miliardi sono subito disponibili) e i parlamentari si apprestano a fare un «giro d'Italia» per le poche centrali in attività: ora al primo posto c'è la sicurezza.

Le spiagge — Da ieri i tecnici dell'Enea sono a Pordenone, in una posizione «centrale» tra il Po e Trieste, la zona che più potrebbe essere contaminata dagli isotopi radioattivi sfuggiti dalla centrale nucleare sovietica. Un materiale inerte come la sabbia, comunque, assorbe meno di altri la polvere radioattiva. Le spiagge, di conseguenza, dovrebbero essere praticabili, a giudizio degli esperti dell'Enea, senza alcun pericolo.

Il latte — Mentre a Roma il dottor Fiasconaro ha ordinato un supplemento di analisi sul latte «Emiliano» prodotto dalla ditta «Ala», il ministero della Sanità ha deciso di intervenire su queste iniziative giudiziarie con un comunicato tranquillizzante. «*Nessuna cautela è richiesta* — precisa la nota — *nel consumo di latte bovino da parte della generalità della popolazione, qualunque sia il tipo di produzione e confezionamento*». Il ministero precisa inoltre che il divieto di bere latte fresco per bambini e gestanti è stato prorogato fino alla fine del mese per «*ragioni prudenziali*».

La decisione del pretore di Roma è venuta dopo un incontro con Oscar Faenza, direttore dello stabilimento di Copparo (Ferrara), dove il latte sequestrato come radioattivo viene prodotto. Faenza, che è stato sentito come indiziato del reato di frode in commercio, ha sostenuto che il latte «Emiliano» è privo di qualsiasi contaminazione.

Le centrali — Nelle prime settimane di giugno i deputati delle commissioni Industria e Sanità della Camera andranno a verificare le condizioni di sicurezza negli impianti nucleari italiani. Il 3 giugno l'«ispezione» riguarderà le centrali di Latina e del Garigliano, il giorno 8 Caorso, il 17 Montalto. Il congresso democristiano ha consigliato alla commissione di rinviare le «audizioni» dei tecnici già programmate, dopo la prima dedicata a Corbellini, Colombo e Naschi.

Anche il Senato ha deciso di avviare una indagine conoscitiva sulla sicurezza nucleare, che per evitare di essere un «doppione» di quella della Camera, verterà sull'internazionalizzazione delle imprese industriali e sull'assetto degli organismi di controllo.

I danni — Una prima notizia confortante per i produttori danneggiati l'ha fornita ieri il sottosegretario Santarelli in commissione Agricoltura: il governo pensa di utilizzare, per risarcire i danni, 250 miliardi già disponibili nel bilancio del ministero dell'Agricoltura, mentre altri fondi saranno cercati d'intesa con il Tesoro.

Sono state stimate le distruzioni di verdura contaminata: finora si tratta di quasi due milioni di quintali di ortaggi. I dati, resi noti dall'Irvam, sono basati su rilevazioni precise eseguite fino al 17 maggio e su stime per i giorni successivi. Fino a sabato scorso erano stati ritirati 1 milione e 328 mila quintali. Gran parte del prodotto era costituito da insalate. Dati abbastanza precisi si hanno per tre altri prodotti: 214 mila quintali di carciofi, 86 mila quintali di asparagi e 150 mila di fragole. **r. i.**

Conferenza nucleare il governo è d'accordo

Il Consiglio di gabinetto accetta la proposta del pci sull'energia

ROMA — Il governo prepara la conferenza nazionale sull'energia nucleare, ma per ora non chiude nessuna delle centrali funzionanti. A Palazzo Chigi, ieri sera, il Consiglio di gabinetto ha deciso una linea cauta: «*riflessione sul piano tecnico e scientifico*», come ha spiegato il ministro dell'Industria Renato Altissimo, ma nessun provvedimento precipitoso. Solo dopo un'analisi approfondita, da svolgersi appunto in sede di conferenza nazionale, saranno prese le iniziative ritenute utili. Resta inteso, come ha spiegato il ministro Andreotti, che su Latina ormai la competenza è «*dei tecnici*».

Lo stesso Altissimo, stamane, illustrerà alla Camera ciò che ha stabilito il Consiglio di gabinetto. Il dibattito a Montecitorio è stato determinato da otto mozioni e due interpellanze, presentate da tutti i gruppi tranne il msi.

Ciò che anche ieri, nella seduta a Palazzo Chigi, pri e pli hanno voluto mettere in chiaro è che la «pausa» non mette in discussione la scelta, già adottata dall'Italia, per l'energia nucleare. Lo ha detto il ministro dell'Industria, parlando di «*riflessione sul piano tecnico e scientifico*» (dunque, non di scelte politiche generali).

E sullo stesso aspetto hanno insistito i repubblicani, con un documento della direzione approvato dopo un incontro con scienziati e uomini di cultura. Nel documento del pri si affronta soprattutto l'aspetto della «sicurezza», con cinque proposte concrete: sottoporre le centrali a controlli internazionali; centralizzare a Palazzo Chigi, con l'assistenza di un comitato tecnico-scientifico, la gestione dell'emergenza in seguito a incidenti; istituire un organo di controllo, diverso dall'Enea, per la sicurezza, anche per gli impianti ad alto rischio, e affidarlo a un alto commissario; creare un «centro unico di comando» per la politica energetica.

Ma detto questo, per il pri «*il programma nucleare deve proseguire*». Spadolini, lasciando Palazzo Chigi, ha ricordato che la conferenza sul nucleare era stata chiesta dal pci e che la decisione del governo è un segno di disponibilità verso l'opposizione.

In uno dei prossimi Consigli dei ministri (ma non ancora in quello fissato per domani) sarà esaminato anche il problema dei danni per i produttori dopo le ordinanze di Degan. C'è infatti un problema tecnico-economico da affrontare: per ottenere i contributi dell'Aima occorrerebbe «contingentare» tutti i prodotti invenduti. **m. so.**

«La Francia ha rischiato un disastro atomico»

Bugey. Una recente immagine della centrale nucleare, presso Lione, dove avvenne l'incidente nel 1984

PARIGI — Un errore consistente nella cattiva trasmissione di dati da parte degli operatori della sala di comando ai tecnici è all'origine dell'incidente che nella notte tra il 13 e il 14 aprile 1984 ha fatto rischiare alla Francia un disastro nucleare nella centrale di Bugey (Lione).

François Cogné, direttore dell'Istituto di sicurezza e di protezione nucleare, che dipende dal commissariato all'energia atomica, ha fatto queste precisazioni dopo le rivelazioni del settimanale «Le Canard Enchaîné». Secondo il giornale, che cita passi di un rapporto riservato dell'organismo diretto da Cogné, «*per un pelo il reattore n. 5 della centrale di Bugey non divenne del tutto incontrollabile*». Pierre Tanguy, che all'epoca era direttore dell'istituto e oggi è ispettore alla sicurezza nucleare, ha ammesso che l'incidente sarebbe potuto divenire «*incontrollabile*».

La raffica di mitra sparata involontariamente da un agente

Il capo della polizia a Milano per il ferimento di 2 passanti

MILANO — E' durata circa due ore la visita alla questura di Milano del capo della polizia, Giuseppe Porpora. S'è incontrato con il questore, Antonio Fariello, con altri dirigenti come il capo della Squadra Mobile, Serra. Era accompagnato da due alti funzionari del ministero dell'Interno, uno del servizio ispettivo, l'altro del servizio personale, che sono rimasti a Milano per proseguire l'inchiesta.

Un'inchiesta ordinata repentinamente dal ministro Scalfaro dopo che era giunta notizia di quanto avvenuto davanti alla sede della British Airways. Martedì sera, verso le 19, nella centralissima piazza Diaz, dove ha sede la rappresentanza della linea aerea inglese (considerata un possibile obiettivo di terroristi) sono di pattuglia due agenti. Quello in auto passa il mitra al collega, il quale inavvertitamente preme il grilletto. Parte una raffica contro il pavimento e alcune schegge di marmo feriscono due passanti, che guariranno in pochi giorni.

Non sembra esagerato, per un fatto simile, inviare il capo della polizia? Il questore Fariello non vuole ovviamente fare commenti.

«*Il ministro* — si limita a dire — *segue attentamente la situazione in tutta Italia e vuole che siano evitati anche spiacevoli incidenti*». Il fatto è che a Milano questi «spiacevoli incidenti» sono stati tre nel giro di pochi mesi e stando ai commenti non ufficiali sentiti ieri in questura, il ministro ha probabilmente voluto con l'invio di Porpora prevenire possibili interrogazioni parlamentari sull'argomento.

E' del 23 febbraio la morte di Luca Rossi, uno studente ventenne ucciso mentre aspettava l'autobus: un agente aveva sparato, a suo dire per sedare una lite tra automobilisti, e il proiettile dopo aver rimbalzato contro un palo aveva colpito in pieno il ragazzo. Il 9 aprile due giovani su un'auto rubata cercano di sfuggire ad un controllo della polizia; un agente spara e colpisce alla schiena uno dei fuggitivi, Agrippino Farolisi, 25 anni, che morirà durante il trasporto all'ospedale. Poi, l'altro giorno, l'episodio ricordato.

A Milano i poliziotti hanno il grilletto facile? Secondo democrazia proletaria, toccata in prima persona dalla morte del suo militante Luca Rossi, sì. «*Questi episodi* — dicono — *sono il risultato di un clima militarizzato, di controlli, specie su gruppi di giovani, fatti troppo spesso con le armi spianate*».

Di parere diverso il Siulp, sindacato unitario di polizia. «*A Milano* — dice Oronzo Cosi, segretario provinciale — *non c'è quella che potremmo definire cultura "rambista", non c'è più che altrove la tendenza all'uso delle armi, anzi*». A dargli ragione potrebbero essere i dati raccolti in un'interrogazione parlamentare presentata da alcuni deputati socialisti: su 124 persone morte, tra il '75 e l'84, «*per colpi d'arma da fuoco da parte di rappresentanti delle forze dell'ordine*», a Milano ce ne sono «solamente» dieci (trenta a Roma).

Però gli ultimi episodi restano. «*Noi non neghiamo il problema* — prosegue Cosi — *soprattutto è carente l'addestramento professionale che non significa sparare bene, ma sapere quando utilizzare le armi, cosa che deve avvenire soltanto in casi estremi*».

Anche secondo il capo della Squadra Mobile, Serra, le preoccupazioni sul «clima» milanese non sarebbero giustificate poiché la tensione in città, provocata da terrorismo e malavita, si è molto allentata.

E ricorda poi come uomini dello stesso reparto incaricati della sorveglianza in piazza Diaz siano stati alcuni giorni fa protagonisti di un episodio al contrario «simbolico» per senso di responsabilità: un inseguimento di tre ore e la cattura di un ricercato senza mai tirare fuori la pistola.

Susanna Marzolla

Approvata la festa del 2 giugno

ROMA — In occasione del 40° anniversario della Repubblica, e solo per quest'anno, la celebrazione della festa nazionale si svolgerà lunedì 2 giugno. Il provvedimento varato dal governo è stato approvato in via definitiva, in sede deliberante, dalla commissione Affari Costituzionali del Senato. In busta paga, il 2 giugno verrà retribuito come le altre festività nazionali.

Avviato il dibattito sul provvedimento

Martinazzoli in Senato la legge sui dissociati non sarà un armistizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha avuto inizio ieri, a Palazzo Madama, il dibattito sul disegno di legge che riguarda i dissociati dal terrorismo. La discussione, aperta dal senatore della sinistra indipendente, Gozzini, era stata preceduta da un intervento del ministro della Giustizia, Mino Martinazzoli, per illustrare anche le due altre proposte di legge delle quali nei prossimi giorni il Senato dovrà occuparsi: la riforma dell'ordinamento penitenziario e nuove norme a tutela della libertà sessuale.

«*Sono persuaso* — ha sostenuto Martinazzoli, in riferimento soprattutto al primo dei tre importanti provvedimenti — *che lo Stato quando vince non ha bisogno di essere inutilmente brutale. Non immagino provvedimenti di amnistia per il terrorismo, né* — ha precisato — *il disegno di legge in discussione da oggi è un armistizio perché si tratta in realtà di consentire un varco di speranze a situazioni sopportive*».

Dopo tante polemiche, puntualizzazioni e prese di posizione, insomma il disegno di legge sui dissociati entra in dirittura finale. La discussione in aula al Senato che formalmente avviene su tre diverse proposte presentate da socialisti (primo firmatario Francesco De Martino), comunisti (Ugo Pecchioli) e governo, in realtà si basa su un testo elaborato dalla commissione Giustizia di Palazzo Madama.

Negli otto articoli di cui si compone il disegno di legge della commissione oltre agli sconti di pena previsti per i dissociati sono indicati anche i casi di revoca e la definizione stessa di dissociato. «*Agli effetti della presente legge* — prescrive infatti l'articolo 1 del disegno di legge — *si considera dissociato chi, avendo commesso uno o più reati per finalità di terrorismo ha definitivamente abbandonato l'organizzazione tenendo congiuntamente le seguenti condotte: ammissione delle attività effettivamente svolte, comportamenti oggettivamente ed univocamente incompatibili con il permanere del vincolo associativo, ripudio della violenza come metodo di lotta politica*». Per essi, l'articolo due prevede sconti di un quarto, di un terzo o addirittura di metà della pena.

Le nomine rinviate a dopo il congresso della dc

La Rai senza vertice oggi in sciopero i TG

ROMA — Slitta a dopo il congresso della dc il rinnovo del consiglio d'amministrazione e la nomina del presidente della Rai. E oggi scioperano i giornalisti radiotelevisivi, esasperati da tre anni di rinvii, anche se si tratta di una decisione molto sofferta e contrastata. Un black out di 24 ore che impedirà, dalle 14, la messa in onda dei telegiornali, dei giornali radio, delle telecronache e delle rubriche. I comitati di redazione, informano alla Rai, vigileranno «*per assicurare comunque una tempestiva informazione in caso di notizie di particolare rilevanza e urgenza*».

L'ennesima fumata nera alla commissione di vigilanza, che ieri avrebbe dovuto eleggere i 16 consiglieri Rai, era scontata. La dc, infatti, pur essendo disposta ad appoggiare Enrico Manca per la presidenza dell'azienda, ha chiesto uno slittamento del voto, per andare al congresso al riparo da possibili critiche per questa scelta. I socialisti hanno accettato la richiesta, non volendo correre ulteriori rischi di bruciare Manca, dopo che alcuni esponenti dell'area Zac, in contrasto con la segreteria, si erano detti contrari al candidato di via del Corso.

Per questi motivi, ieri i rappresentanti dei tre partiti non erano disposti a votare. E il presidente della «vigilanza», Rosa Russo Jervolino, venuto meno il numero legale, è stato costretta a proporre il rinvio. I comunisti e la sinistra indipendente hanno chiesto invano l'apertura delle urne e alla fine hanno abbandonato l'aula.

Proprio sullo sciopero dei giornalisti Rai sono nate altre polemiche in commissione. L'ufficio di presidenza ha dato a maggioranza mandato alla senatrice Jervolino di invitare la Rai a garantire il diritto dei cittadini alla informazione essenziale. Tale indicazione è stata però criticata dall'opposizione di sinistra che l'ha ritenuta «inopportuna e fuori misura». Con questa iniziativa, ha chiarito Rosa Russo Jervolino, «*non si intende affatto mettere in discussione autoritariamente il diritto di sciopero dei giornalisti Rai. Si vuole solo invitarli, nella loro autonomia, a trovare quelle forme di autoregolamentazione che non ledano i diritti dei cittadini*».

Di diverso avviso i comunisti. Antonio Bernardi si è detto «*contrario a tutti gli interventi che rendano meno praticabile il diritto di sciopero*».

Il rinvio dell'elezione del vertice Rai a dopo il congresso democristiano, di cui hanno parlato ieri Claudio Martelli e il dc Bubbico, comporta il rischio di ulteriori ritardi. Anche se dc e psi sembrano d'accordo nel procedere velocemente, contando sul fatto che i repubblicani dovrebbero accontentarsi del deposito in Parlamento della legge stralcio. Il testo — in tutto 47 articoli — è pronto e verrà licenziato dal Consiglio dei ministri nella prima settimana di giugno. **Giuseppe Fedi**

Zatterin lascia il TG-2

ROMA — Il direttore del Tg-2, Ugo Zatterin, già prorogato nella carica dal 15 ottobre '85, data nella quale sarebbe dovuto andare in pensione, lascerà definitivamente il 15 giugno il telegiornale che dirige dal novembre dell'80.

I quotidiani a 700 lire da agosto Sì della Camera

ROMA — Il comitato ristretto della commissione Interni della Camera, nel corso della seduta di ieri dedicata all'esame del disegno di legge presentato dal governo il 9 gennaio scorso che modifica alcune norme della legge per l'editoria, ha espresso un assenso di massima all'aumento da 650 a 700 lire del prezzo dei giornali quotidiani, a partire dal 1° agosto di quest'anno, senza che ciò pregiudichi la concessione delle provvidenze alle imprese editrici previste dalla legge.

Lo ha comunicato l'on. Aldo Aniasi, relatore del provvedimento, aggiungendo che sull'aumento il Cipe ha già espresso un parere di congruità. Aniasi ha detto che l'ipotesi di aumento verrà inserita nel provvedimento in discussione. Se tuttavia il disegno di legge non sarà approvato prima del 1° agosto, sarà necessario procedere con norma ad hoc, che prevede che un aumento contenuto entro il 15 per cento non blocchi le provvidenze per l'editoria.

Dopo le rivelazioni del gen. Viviani

Il ministro Lattanzio dal giudice su Kappler «Vi chiedo giustizia»

ROMA — Proseguono in diverse procure italiane gli interrogatori dei giudici che prendono spunto dalle rivelazioni del generale Viviani su oscure vicende nelle quali sono stati coinvolti anche i nostri servizi segreti. In particolare uno degli aspetti più inquietanti della vicenda riguarda la «fuga» dell'ex colonnello delle SS Kappler dal Celio.

Allora era ministro della Difesa l'on. Vito Lattanzio, che fu costretto a dimettersi per lo scandalo: ieri l'on. Lattanzio, attualmente vicepresidente della Camera, ha incontrato il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Santacroce, che conduce l'inchiesta sul «caso Viviani». Lattanzio ha detto di aver parlato della vicenda Kappler. «*Voglio sinceramente augurarmi* — ha detto ai giornalisti — *che gli sforzi del magistrato diano i risultati auspicati, nel senso che finalmente emerga la verità e dopo tanti anni sia resa giustizia anche a me*».

Intanto a Venezia il generale, dopo aver dato le dimissioni «per protesta» dall'esercito, ieri è stato interrogato per tre ore dal giudice veneziano Carlo Mastelloni. Al termine dell'interrogatorio, Viviani non ha rilasciato dichiarazioni, limitandosi a dire: «*Ci sono delle inchieste e non posso tornare sulle questioni di cui ho già parlato nei giorni scorsi*».

Tuttavia è da ritenere che Viviani sia stato interrogato in relazione proprio alle inchieste da tempo condotte dal giudice Mastelloni che riguardano traffico d'armi, i rapporti tra Olp e Brigate rosse, il terrorismo.

Le indagini del giudice Mastelloni hanno toccato anche la scuola parigina «*Hyperion*». Nel corso delle sue indagini il giudice Mastelloni ha emesso un mandato di cattura pure nei confronti di Yasser Arafat.

Stato civile di Torino

20 MAGGIO 1986

NATI — Carla Lucrezia, Zannino Valentina, Viscusi Irene, Iacovello Ivan, Bortino Emanuele, Billi Marco, Napoli Silvia, Pittaro Oriana, Vicentini Simone, Vicentini Marco, Bosco Andrea, Grosso Lidia, Ceresole Silvia, Calasso Angela Barbara, Marco Walter, Rana Marco, Penne Giulia.

MORTI — [illegible]

Nati 17 - Morti 36

(Segue da pagina 5)

Domenico Roncarolo — Cavaliere della Repubblica — Torino, 20 maggio 1986

Maria Fornasier ved. Guizzo — anni 85 — Venaria, 21 maggio 1986

Martina Pozzi — Torino, 21 maggio 1986

Martina Pozzi — Torino, 22 maggio 1986

Francesco Brero — Torino, 21 maggio 1986

Vincenzo Amatelo — anni 58 — Volpiano, 21 maggio 1986

La famiglia De Giorgis si unisce al dolore di Margherita per la scomparsa del caro VINCENZO

Rosetta Pichetto — Giaveno, 21 maggio 1986

Giuseppe Gianarda — anni 61 — Torino, 21 maggio 1986

Maria Grassi ved. Riva — Torino, 19 maggio 1986

Maria Finazzo in Beninati — Torino, 21 maggio 1986

Laurina Gallo ved. Ronco (Silviota) — Torino, 21 maggio 1986

prof. Giuseppe Del Sarto — Torino, 21 maggio 1986

Luigina Berta — Torino, 22 maggio 1986

Luigina Berta in Rambaudi — Torino, 22 maggio 1986

Mario Bermani — Torino, 21 maggio 1986

Mario Bermani — Venezia, 21 maggio 1986

Arturo Pozzuolo — Torino, 21 maggio 1986

Luigi Martela — Villafranchiarda, 21 maggio 1986

Maria Ferruti Quaroni — Milano, 21 maggio 1986

rag. Pietro Bellotti — Torino, 20 maggio 1986

ANNIVERSARI

1962-1984 1986 — Giuseppe e Cesarina Giuborgia

22-5-1984 22-5-1986 — Remigio Massucco

1986 1986 — Fernando Borghi

Resterà in carica solo fino alla conclusione della legislatura

Antimafia, futuro incerto

Dopo tre anni di attività, i risultati sembrano ancora lontani: difficoltà politiche hanno rallentato i lavori della commissione - Tra i suoi programmi immediati, salvare i posti di lavoro delle aziende finanziate dalla malavita, e quindi confiscate - Si conta anche di realizzare un'indagine sull'amministrazione della giustizia in Campania

ROMA — Settanta sedute, decine di audizioni, frequenti sopralluoghi in Sicilia, Calabria, Campania e Lombardia, più di tre anni di attività diretta da due diversi presidenti, un democristiano prima e un comunista poi: ma per la commissione antimafia sembra ancora lontano il momento dei consensi e dei risultati pratici. Difficoltà e polemiche ne scandiscono ripetutamente il ritmo dei lavori.

L'ultima accusa, in ordine di tempo, è venuta dal sociologo Pino Arlacchi, da due anni consulente della commissione e molto vicino al partito del presidente, il comunista Abdon Alinovi. Nella lettera di dimissioni dall'incarico Arlacchi ha apertamente tacciato di «inerzia» i quaranta fra senatori e deputati che la compongono e criticato «la qualità della sua composizione».

Un'altra bordata è giunta dal radicale Massimo Teodori, entrato a far parte della commissione da poche settimane, con l'annuncio dato unilateralmente, alla vigilia del processo d'appello a Enzo Tortora e ad un centinaio di aderenti alla nuova camorra organizzata, di un'imminente inchiesta dell'antimafia sull'amministrazione della giustizia a Napoli e in Campania. Come se la commissione, cioè, si fosse «svegliata» soltanto adesso, dopo il suo ingresso.

Alle pressioni esterne, si sommano poi le difficoltà proprie che derivano in massima parte dalla natura del fenomeno che si vuole neutralizzare: la mafia, la camorra, la 'ndrangheta. *«La criminalità organizzata, come la P2* — dice Luciano Violante, componente la commissione e responsabile del pci per i problemi della giustizia — *non è estranea al sistema politico. Ha con esso collegamenti, rapporti, intrecci. Indagare sulla mafia è difficoltoso quanto indagare sulla loggia segreta di Gelli. Esistono inoltre ostacoli più sottili e insidiosi: tante volte si risponde con il silenzio e non con un "no"».*

«Nonostante queste difficoltà — ribatte il presidente Alinovi — *la commissione ha fatto il suo dovere. Tutte le indicazioni e le proposte che abbiamo indicato nella relazione finale prima della proroga accordataci recentemente, sono state approvate dal Parlamento, sebbene la discussione in aula di un argomento così importante sia avvenuta con un anno di ritardo».*

Colpa del Parlamento dunque e della sua lentezza? Può darsi. Le cifre che sbandiera Massimo Teodori però parlano chiaro, specie per quanto riguarda la Campania e Napoli. Su 4501 persone denunciate per associazione a delinquere (2383 nel capoluogo), solo a 222 è stata applicata la legge Rognoni-La Torre sugli accertamenti bancari e patrimoniali. In Sicilia, invece, il rapporto è stato di 984 a 1932.

I dati, spiega il deputato radicale, si riferiscono agli anni 1982-84 ma anche oggi la situazione non si discosta molto da quegli indici. *«Di mancanza di iniziative di qualsiasi tipo nel campo della prevenzione da parte del procuratore generale di Napoli e dei procuratori della Repubblica della Campania* — aggiunge Teodori — *si lamenta lo stesso presidente Alinovi nella sua relazione finale. Ecco perché riteniamo urgente un'indagine sull'amministrazione della giustizia nella regione, al di là del caso Tortora».*

E l'inchiesta si farà. *«Una delegazione dell'antimafia si recherà a Napoli e negli altri distretti giudiziari della Campania fra il 2 e il 10 giugno* — assicura il presidente Alinovi —. *Proprio in questi giorni stiamo preparando il programma che però non è stato ancora completato».*

«Il merito, tuttavia, non è del neo-commissario Teodori — polemizza Claudio Vitalone, senatore democristiano, da poco eletto vice-presidente della commissione —. *Io stesso proposi un intervento su Napoli già nel luglio dello scorso anno, alla vigilia della sentenza del processo Tortora. Decidemmo però quasi all'unanimità di rinviarlo proprio per non dare l'impressione di voler condizionare il giudizio».*

Nel frattempo, un comitato ristretto composto dallo stesso Vitalone, da Violante e da Aldo Rizzo, ex magistrato di Palermo e deputato della sinistra indipendente, ha messo a punto un pacchetto di proposte per migliorare l'applicazione della Rognoni-La Torre. *«La legge è buona* — dice Alinovi — *ma ha bisogno di correttivi perché i mafiosi già stanno cercando di aggirarla».*

C'è poi il grave problema — che preoccupa tutte le forze politiche — della confisca delle aziende a carattere produttivo finanziate con attività illecite, e della conseguente perdita di posti di lavoro. Più di una volta si è rischiato di creare una sorta di solidarietà attorno al fenomeno della criminalità organizzata con gruppi di lavoratori che, specie in Sicilia, hanno manifestato contro la disoccupazione e a favore della mafia. *«Occorre agire con urgenza in questa direzione* — dice Alinovi — *creando delle figure di curatori-manager, capaci di far funzionare in maniera economica le aziende sequestrate a camorristi e mafiosi».*

Presto sarà presentata una proposta di legge: d'accordo con il governo, per evitare inutili doppioni. Il ministro Martinazzoli, difatti, ha preso parte a più di una seduta del comitato ristretto proprio per individuare in comune la strada più efficace e più rapida.

Un altro capitolo importante riguarda le banche, soprattutto quelle del Sud. Il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli e la Cassa di risparmio di Calabria in una ispezione effettuata recentemente dalla Banca d'Italia sono risultate in sofferenza di centinaia di miliardi, prestati a esponenti della criminalità organizzata senza adeguate garanzie.

L'orizzonte, insomma, appare vasto e spesso difficilmente scrutabile. I poteri affidati alla commissione, al contrario, sono limitatissimi. *«Anche la legge recente che prolunga il nostro incarico non a tempo determinato, ma fino alla fine della legislatura, non ci aiuta certo* — osserva Violante —. *Impedisce ogni tipo di programmazione a lungo respiro. Chi può dire, infatti, quanto durerà?».*

Ruggero Conteduca

Jeans «argentati»

Milano. Una lunga camicia jeans jacquard in blu denim, portata su un panta-collant di lurex-argento: è una creazione di Krizia per la collezione autunno-inverno '86-'87 (Telefoto Ansa)

Il presentatore in aula, ma questa volta è parte lesa

Tortora: non ho mai detto seguirò la via Toni Negri

NAPOLI — La scena è la solita: Enzo Tortora circondato dai carabinieri, lo schieramento dei difensori, sullo sfondo le toghe dei giudici. Questa volta però si sono invertite le parti: non siamo nella sterminata arena di Poggioreale ma in una piccola aula di Castelcapuano, non ci sono «pentiti» ma personaggi che mostrano al massimo un po' d'imbarazzo, e il presentatore per una volta non è imputato, bensì parte lesa.

Un quotidiano di Napoli, ai tempi del primo processo, gli attribuì un sorprendente annuncio. In un'intervista gli si chiedeva cosa avrebbe fatto se il giudizio si fosse concluso, come poi è stato, con una condanna. La risposta era: *«Seguirò la via di Toni Negri»*. Una frase mai detta, afferma Tortora, l'espressione di una linea esattamente opposta a quella seguita anche dopo l'elezione a deputato europeo, e tra l'altro un'affermazione grottesca: se davvero avesse avuto la segreta intenzione di riparare all'estero, l'avrebbe annunciato a un giornale?

Di qui la querela. Un processo semplice, almeno in apparenza: lui, il presentatore, lei, l'intervistatrice, e l'altro, un giornalista che aveva reso possibile il colloquio e vi aveva assistito. In teoria basterebbe ascoltare i tre e stabilire chi ha ragione. Ma ben presto l'affare prende tutt'altra piega: al termine della mattinata un processo come tanti, e per giunta dedicato a un episodio del tutto marginale, avrà partorito altre divisioni, nuove polemiche, trascinato ancora giornalisti e giudici in un sordo scontro tra «innocentisti» e «colpevolisti» che non accenna a esaurirsi.

«Quella frase lei l'ha detta — afferma l'intervistatrice, Maria Elisabetta Cantone —. *La fece salutandomi, al termine dell'intervista. Forse parlava in tono scherzoso, ma questo io non potevo saperlo...».* Tortora ribatte: *«Tutta l'intervista verteva sulle mie scelte, opposte a quelle di Negri. Lui aveva preso la via della fuga, io volevo resistere, come ho fatto, senza sottrarmi alla battaglia per la riforma della giustizia. Dissi appunto questo: che c'erano solo due strade, e quella di Negri non era la mia».* Sergio De Gregorio, testimone a quell'intervista, conferma la tesi di Tortora. Un giudice a latere gli chiede: lei è radicale? Uno degli avvocati di Tortora si lascia scappare un *«ma guarda che domande va a fare...»*, il pm protesta, il legale esce dall'aula.

La querela, ormai, è sempre più sullo sfondo: dietro una frase che potrebbe essere stata solo mal compresa, una vicenda che potrebbe concludersi con poche righe di rettifica su un quotidiano, ormai si affaccia l'abituale, perverso gioco dei sospetti.

«Chiedo che agli atti sia acquisita copia dell'ordinanza di rinvio a giudizio sull'affare Tortora — dice l'avvocato Alberto Gasparrini, difensore della Cantone. *«Mi sembra importante per valutare l'attendibilità del teste».* In quel documento il giudice De Lucia ironizzava sul *«solerte lavoro»* di De Gregorio, a suo avviso particolarmente impegnato in articoli e interviste a sostegno di Tortora. Il cronista reagisce.

La piccola aula ormai è stracolma, la gente assiste sempre più appassionata a dialoghi che sfiorano l'invettiva. Fuori, due giornalisti si scontrano a voce alta tra la compressa partecipazione degli astanti. *«Chiuso l'incidente...»*, fa il presidente Augusto Coppola all'avvocato Gasparrini, tentando di interrompere una polemica. *«Speriamo che sia l'ultimo»*, è la risposta. *«Avvocato, non le consento queste insinuazioni». «Ed io non le consento di dire che insinuo...».*

Una lunga camera di consiglio, poco dopo, servirà a decidere un rinvio del processo per acquisire una copia dell'ordinanza De Lucia. Adesso è De Gregorio a reagire: *«E' la prima volta* — dichiara — *che una corte cerca di scavare nella vita di un teste per accertare la sua attendibilità».* E chiede l'intervento dell'Ordine: è nato un altro piccolo «caso».

E Tortora? Apprestandosi a riprendere il cellulare per Milano, preferisce commentare, anziché questa udienza, quella dell'altro ieri: *«Il clima? Mi pare rappresenti benissimo quella che, in termini calcistici, si definisce impraticabilità di campo. I "pentiti"? Tra loro, credo si sia iniziata una guerra di bande».*

Giuseppe Zaccaria

Imputato a Palermo

Per protesta in aula con labbra cucite

PALERMO — Al maxiprocesso alle cosche ieri, nell'aula-bunker dell'Ucciardone a Palermo, Salvatore Ercolano, 39 anni, uno degli imputati del clan catanesi, si è presentato con le labbra cucite da due graffette.

Cugino del boss latitante «Nitto» Santapaola che è accusato tra gli altri del delitto Dalla Chiesa, Ercolano è stato accompagnato in infermeria.

Ercolano lamenta la dura vita imposta dal regime di segregazione in carcere e contesta i «pentiti» che l'accusano. Ha scritto al presidente: *«L'unica mia difesa è la bocca e a questa bocca non crede nessuno. Così me la sono cucita».*

Torino, depongono i funzionari accusati di aver favorito la truffa

Al processo petroli i «feudi» Utif

TORINO — Al processo per lo scandalo dei petroli, dopo i finanzieri, accusati di collusione con i petrolieri che tra il '74 e il '79 frodarono allo Stato 2000 miliardi di imposte, salgono sul banco degli imputati i funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposta di fabbricazione), che con i militari delle Fiamme Gialle, avevano il compito di controllare la regolarità della movimentazione dei prodotti petroliferi. Alcuni hanno ammesso di aver ricevuto tangenti per consentire i traffici illeciti; altri negano, come ha fatto ieri l'ex dirigente dell'Utif di Torino Francesco Cotilli, 63 anni, accusato di «incredibili omissioni».

Cotilli ha rovesciato sulla direzione generale delle Dogane, da cui l'Utif dipende, la responsabilità dei mancati controlli: non poteva farli per la cronica carenza di personale e di locali adeguati. Ha poi smentito la sua presunta corruzione: *«Ci sarebbe stato un piano fra me, De Nile, Ferlito, Bianchi (funzionari Utif, ndr) e i petrolieri, per trasferire l'uomo adatto al posto giusto, per consentire il contrabbando nelle aziende. A questo piano, se è esistito, io non ho mai partecipato. Nel marzo del '74 fui trasferito d'ufficio da Torino a Roma, dove rimasi per otto mesi a far niente, mentre al mio posto veniva mandato Egidio De Nile».*

Enrico Ferlito, uno degli imputati detenuti (è stato arrestato a New York dopo quattro anni di latitanza), interviene con una battuta: *«De Nile fu mandato a Torino per studiare quanto poteva rendere il "feudo". L'espressione fu riferita a Cotilli da un direttore generale delle Dogane che paragonava la situazione lombarda e quella piemontese: "Lei parla dell'Utif di Milano, ma non s'immagina quanto può rendere il feudo di Torino"».*

Cotilli non ricorda la frase riferita da Ferlito e riprende il suo racconto: *«Ho saputo che i petrolieri pagarono a De Nile il soggiorno a Torino in un lussuoso residence, mentre io a Roma dovetti arrangiarmi. Trovai una stanza nel convento dei frati olivetani: più esattamente una cella, molto umida, foriera del destino che era in serbo per me, la cella del carcere, quando fui arrestato nel marzo dell'82».*

Pres. Aragona: *«Quando era a Roma venne invitato a fare il collaudo alla Sipca di Bruino, del petroliere Bruno Musselli. Partecipò anche lei ai pranzi che Musselli offrì a Villa Sassi?».*

Cotilli: *«Conobbi Musselli alla Sipca ma io mangiavo a casa mia».*

Ultimo tasto toccato nell'interrogatorio: Cotilli al momento del suo arresto aveva 300 milioni in azioni e obbligazioni.

Cotilli: *«Ho sempre avuto il culto del risparmio. Prima di entrare nell'Utif, nel '52, facevo la libera professione e investii i primi guadagni in borsa in azioni della Sip, continuando poi a reimpiegare il capitale con operazioni oculate».*

Pres. Aragona: *«Quanto prendeva di stipendio nell'82?».*

Cotilli: *«Circa 2 milioni».*

Claudio Cerasuolo

Sequestrate in Calabria 3000 bottiglie di vermouth

COSENZA — La Guardia di Finanza ha sequestrato ieri a Rossano, in un negozio, tremila bottiglie di vermouth della ditta «Tombolini» di Loreto per analisi dirette ad accertare l'eventuale presenza di alcool metilico.

La «Tombolini» era stata inserita, il 28 aprile scorso, in una delle liste rese note dal ministero dell'Agricoltura.

Indagine sulle abitudini alimentari nella Penisola: come si comportano gli italiani a tavola

Nel segno della pastasciutta

E' il piatto-simbolo che unifica tutte le cucine - Ogni italiano consuma una tonnellata di cibi l'anno, 3300 calorie al giorno (record europeo) - Nell'84 bruciati oltre centomila miliardi - In 25 anni aumentato di cinque volte il consumo di carne, raddoppiato quello di latte, uova, formaggi - I guasti della dieta sbagliata

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Passata la grande paura delle verdure radioattive e del latte con nanocurie in soprannumero, scacciato ormai anche il terrore del vino con metanolo, gli italiani riprendono a poco a poco le loro abitudini alimentari. Le ultime esitazioni dovrebbero scomparire entro poche settimane: già dai negozi di gastronomia e soprattutto dai ristoranti si segnala una ripresa quasi completa. L'estate, che arriva con abbondanza di verdure, farà probabilmente dimenticare anche i residui timori.

Che cosa mangiano, dove, come e quando mangiano gli italiani in tempi normali? Per soddisfare la stomaco di un italiano medio, le statistiche dicono che ogni anno occorre poco più di una tonnellata tra cibo e bevande. Pur tenendo conto degli sprechi, mentre c'è chi fa diete quasi al limite della fame, ci sono insomma moltissimi italiani che riescono a consumare quattro o cinque chili di alimenti al giorno. Siamo diventati un popolo di mangioni? Si direbbe di sì: mangioni e supernutriti. Ogni italiano infatti ingurgita in media 3300 calorie al giorno, primato europeo e record anche in confronto all'americano: sono ben mille calorie in più di quanto sarebbe necessario e salutare.

Un rapido giro d'Italia per tentare di scoprire che cosa entra nelle nostre cucine riserva sorprese, contraddizioni, giudizi positivi e negativi, ma anche fatti inquietanti. Ecco un dato: senza ahimé considerare gli avvelenati da bevande o cibi criminalmente adulterati, quest'anno più di cinquemila italiani ogni milione di abitanti (cioè trecentomila persone in tutto) moriranno perché mangiano troppo o male. All'inizio del secolo i morti per cattiva alimentazione erano tremila ogni milione: negli Anni Cinquanta erano 3300. Si muore per cibo più che per incidenti stradali.

E' difficile tentare un ritratto alimentare dell'italiano. Le differenze tra Nord e Sud, tra pensionati e lavoratori, tra giovani e vecchi, tra «ricchi» e «poveri» sono tali che nessuno si riconosce nelle medie della statistica. I dati del 1984 dicono infatti che ognuno di noi ha consumato in media 168 chili di frumento e 7 chili di riso; 307 chili di ortaggi, 118 di frutta fresca, 3,3 chili di frutta secca, 5,3 chili di banane. Nel capitolo della carne il consumo medio individuale è di 76 chili e mezzo all'anno. Pesce: 11,6 chili. 84 litri e mezzo di latte, 2 chili e 2 etti di burro, 21 litri di oli, 3,2 di strutto e lardo. Di zucchero abbiamo consumato poco meno di 30 chili a testa, di caffè oltre 4 chili. Inoltre: una novantina di litri di vino e quasi 21 litri di birra.

Per acquistare cibi e bevande se ne va quasi un terzo di tutto quello che spende la famiglia. In proporzione spendiamo meno di venti o di trenta anni fa, ma soltanto perché sono aumentate le nostre disponibilità. In realtà, dal dopoguerra a oggi non abbiamo fatto che aumentare spese e quantità per gli alimenti che finiscono sulla nostra tavola. Siamo il popolo industrializzato che ha il maggior consumo individuale di cereali (pane, pasta e pizze, ma anche merendine, biscotti, crackers, ecc.). E in un quarto di secolo gli italiani hanno aumentato di cinque volte il consumo della carne e hanno raddoppiato la quantità di latte, uova e formaggi ingurgitati. Forse mangiavamo poco; è certo però che adesso mangiamo troppo.

La spesa globale degli italiani per la tavola è stata — anno di riferimento il 1984 — di 104.500 miliardi di lire, inegualmente divisi tra le categorie sociali. Se la famiglia dell'imprenditore o del libero professionista spende 100 per mangiare e bere, quella dell'impiegato spende 94 e quella dell'agricoltore 77. Differenze importanti ci sono poi tra Settentrione e Meridione; l'unica spesa praticamente uguale nelle medie per tutti gli italiani è quella del pane: 17 mila lire al mese per persona. Ma complessivamente, al Nord ogni italiano ha speso 142.912 lire al mese nel 1984; al Sud 123.824 lire. Sorpresa: chi spende di più è l'abitante delle regioni centrali della penisola: 145.912 lire al mese.

Al Sud rispetto al Nord si consumano più pane, più pasta, più pesce, ma meno verdure, meno latte, meno zucchero e meno caffè. Il record della carne va ancora al Centro-Italia, come pure quello dei condimenti. Per il pesce l'abitante delle province settentrionali spende meno della metà del meridionale, ma al Nord si spende un quinto in più per la carne. Le statistiche valgono quel che valgono, hanno soprattutto il difetto di appiattire tutto e di non tenere sempre conto — nelle spese — della diversa disponibilità dei prodotti e delle profonde differenze esistenti sui prezzi di mercato. Ma è certo che gli italiani mangiano tuttora in modo profondamente diverso da regione a regione, anche se si sostiene che il celebre manuale di cucina del cav. Pellegrino Artusi *«ha fatto di più per l'unificazione nazionale di quanto mai siano riusciti a fare i "Promessi Sposi"»*. Ci sono piatti e abitudini che è possibile trovare un po' dappertutto, ma il vero simbolo unificante degli italiani a tavola sembra oggi essere la pastasciutta e per certi aspetti la pizza.

Un'inchiesta eseguita pochi mesi fa dal Centro di ricerca sociale e marketing «Eurisko» rivela che cosa vorrebbero gli italiani dal loro cibo quotidiano: otto su dieci chiedono che sia soprattutto *«buono e saporito»*, il 75 per cento *«non lo gradisce intriso di grassi e di condimenti»*; il 74 per cento vorrebbe seguire una *«alimentazione controllata»* e ben il 63 per cento degli intervistati sostiene di essere disposto *«a non badare a spese per la cucina»*.

L'immagine sembra insomma essere di un italiano ragionevole e serio, attento e preoccupato per il proprio cibo. Ma ecco le contraddizioni. Resta da capire, per esempio, perché siano crescenti i consumi di olio di semi rispetto a quelli di oliva, soprattutto nei fritti, operazione in cui dovrebbe essere invece preferito l'olio d'oliva che al calore subisce deformazioni più lente. Resta l'incognita della gigantesca importazione di primizie (verdure, e ancor più frutta) che di fatto annulla i cicli stagionali naturali e la giungere al consumo prodotti non soltanto cari, ma evidentemente sottoposti a pratiche anomale di conservazione e maturazione. Altra incognita: la straordinaria preferenza dell'italiano per la fettina di carne di coscia a svantaggio di altre parti forse meno nobili dei bovini o di altri tipi di animale, certamente non meno gustose, nutritive e in ogni caso meno care.

C'è da pensare che il buonsenso apparente e dichiarato degli italiani sia spesso appannato dal ricordo di una fame antica che ci fa ingurgitare più cibo di quel che sarebbe necessario, e che siamo un po' tutti estremamente sensibili alle sollecitazioni, ai messaggi pubblicitari, ai concetti di lusso e sfarzo associati alla tavola imbandita. *«In Italia si mangia molto bene, ma non sempre gli italiani mangiano bene»* è il giudizio che quasi unanimi danno gastronomi, statistici, dietologi, esperti in alimentazione e grandi cuochi.

Sandro Doglio

Per l'opposizione degli Enti locali

FS: i «rami secchi» non saranno tagliati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I rami superflui delle Ferrovie non saranno più soppressi, almeno per il momento. Lo ha deciso ieri Ludovico Ligato, presidente del nuovo Ente delle Ferrovie dello Stato, dopo una serie di incontri con i direttori compartimentali delle Fs e gli assessori ai Trasporti delle Regioni interessate.

Il taglio dei tratti di linea non produttivi dal punto di vista economico, programmato dal ministro dei Trasporti Signorile nell'ottobre scorso, prevedeva la soppressione di 1800 km, individuati in quasi tutte le regioni italiane. Dal 1° gennaio di quest'anno ne sono già stati soppressi 232,8 km e altri 569,4 dovevano uscire dall'esercizio fra un mese, alla fine di giugno.

Ma il piano Signorile ha suscitato violente reazioni in tutto il Paese. Gli enti locali sostenevano che il trasporto ferroviario è un servizio sociale che in molte zone, proprio per la tormentata situazione orografica e viaria, non può essere sostituito da trasporti su strada. Dal ministero dei Trasporti continuavano a spiegare che il provvedimento riguardava soltanto i rami superflui, cioè quelli che secondo un'indagine conoscitiva durata due anni risultavano di assoluta inutilità pubblica.

Su questi tratti sarebbero stati ovviamente attivati servizi di trasporto sostitutivi, prevalentemente con autobus. In secondo luogo le strutture di queste linee non sarebbero state smantellate ma conservate in perfetta efficienza e riservate al traffico merci. E infine il personale impiegato su queste linee (circa 3200 persone) sarebbe stato riqualificato nei servizi. Si trattava, insomma, di un'operazione che la necessità di sanare il deficitario bilancio delle Fs (circa 10 mila miliardi in rosso) rendeva non soltanto indispensabile ma urgente.

Ma gli enti locali, con vivacità e persistenza, hanno ribadito che la soppressione delle linee improduttive non avrebbe potuto essere compensata in maniera adeguata dai servizi autostradali, avrebbe danneggiato sensibilmente l'economia delle zone interessate, causando inoltre notevoli disagi alle popolazioni meno abbienti. Di qui la decisione delle Fs di sospendere la chiusura e di riesaminare il progetto.

Milano, il tribunale della libertà respinge la richiesta dei legali

Verdiglione resta in carcere

Lo psicoanalista è accusato di estorsione aggravata e abbandono di incapace - Il processo fissato per il 31 maggio - I reati contestati ai suoi collaboratori

MILANO — Il Tribunale della Libertà di Milano ha respinto l'istanza di revoca dell'ordine di cattura presentato da uno dei difensori di Armando Verdiglione, lo psicoanalista arrestato con l'accusa di estorsione aggravata e continuata e abbandono di incapace.

Nell'istanza respinta, il difensore, tra gli altri rilievi, faceva presente che non esisteva la possibilità che Verdiglione fuggisse, poiché da tempo gli era stato ritirato il passaporto.

In attesa di comparire davanti ai giudici nel processo fissato per il 31 maggio, Armando Verdiglione resta dunque detenuto nel carcere milanese di San Vittore.

La vicenda giudiziaria del «professore» cominciò il 24 giugno dell'85 che egli stesso definì il «giorno più nero» della sua vita: la Guardia di Finanza perquisì le sedi della Fondazione a Senago e in Via Torino, sequestrando casse di documenti.

I malintesi — tali sono, infatti, secondo l'imputato, gli elementi che hanno dato origine all'accusa — cominciarono subito. In un cestino per rifiuti, all'esterno della villa di Senago, gli agenti scoprirono due assegni stracciati, dai rispettivi importi di 100 e 180 milioni. Il professore affermò di non avere la minima idea di chi li avesse firmati.

Gli intestatari dei conti spiegarono di avere strappato gli «cheques» in quanto li erano sbagliati: volevano scrivere 100 e 180 mila lire. L'inchiesta continuò, a cura della polizia e del Nucleo regionale di Polizia Tributaria, fino agli arresti della settimana scorsa.

Dunque si attende il processo per Armando Verdiglione ed alcuni suoi diretti collaboratori. Il professore e Giuliana Sangalli sono in carcere a San Vittore; Renato Castelli è a Piacenza; Chiara Abate Daga e Fabrizio Scarso sono invece latitanti, ma non è escluso si costituiscano all'inizio del processo. In aula, ci sarà anche Mario Latino, altro frequentatore della Fondazione, prosciolto dall'accusa di violenza carnale presunta e raggiunto da mandato di accompagnamento per abbandono di incapace, nei confronti di una donna sofferente di disturbi nervosi.

Il medesimo reato viene addebitato agli altri cinque imputati, i quali però dovranno anche rispondere di estorsione aggravata e continuata. Il processo per direttissima valuterà soltanto questi reati. Per le altre accuse — l'eventuale esistenza dell'associazione per delinquere e della circonvenzione d'incapace, ipotesi di reati per cui, a suo tempo, furono emesse una ventina di comunicazioni giudiziarie — l'istruttoria, molto probabilmente, verrà quanto prima formalizzata.

Altri particolari riguardanti l'interrogatorio si sono appresi ieri. In merito alla perizia d'ufficio nella quale, a proposito dell'atmosfera che vigeva nel gruppo, si parla di *«mitizzazione di personalità dominante»*, Verdiglione ha affermato anzi di avere fatto sempre il possibile per ottenere il risultato opposto.

Riguardo ai concreti dubbi sulle condizioni psichiche di alcuni collaboratori (qualcuno dei quali ebbe pure ricoveri in reparti psichiatrici), il professore ha raccontato di non avere mai avuto occasione di sospettare che si trattasse di persone così seriamente disturbate.

Di Verdiglione intanto, ieri, s'è parlato anche alla quarta sezione della pretura civile. L'impresa di pulizie di Rosanna Silva, di Senago, ha reclamato il pagamento di circa tre milioni per lavori compiuti nella villa della Fondazione durante l'autunno '84. Un'altra causa del genere è in corso, promossa da Settimio Donato, titolare, a Cologno Monzese, di una società edile che, ancora nella sede della Fondazione Verdiglione a Senago, curò dei lavori di ristrutturazione.

Ornella Rota

Il «Bona», prestigioso yacht degli Anni Trenta, è rimasto invenduto

L'otto metri stazza internazionale «Bona» costruito nel '36

L'antenato di «Azzurra» all'incanto in Inghilterra

VARAZZE — Nei giorni scorsi ad Hamworthy, piccolo centro sulla costa inglese, si è svolta una grande asta di yacht d'epoca, imbarcazioni a motore ed ex navi militari, curata dalla «Phillips, Son & Neale». Tra i modelli più prestigiosi del catalogo, al lotto numero 12, c'era il famoso «Bona», uno yacht della classe 8 metri SI, costruito dai cantieri Baglietto nel 1934 per Eugenio di Aosta, duca di Ancona. Un antenato di «Azzurra» illustre e decorato. La barca, valutata intorno alle 60.000 sterline (circa 130 milioni di lire) non ha trovato acquirenti e la vendita è stata rinviata al prossimo anno.

Si tratta di uno dei modelli più prestigiosi ed eleganti usciti dai cantieri di Varazze. Negli Anni 30 il «Bona» dominò la sua categoria, collezionando successi nelle regate internazionali. Nel 1936 partecipò a 13 gare, ne vinse 12 e una volta si piazzò al secondo posto. Nel 1937 su 26 gare le vittorie furono 17, sei i secondi posti. Trionfò alla Coppa del duca degli Abruzzi e alla Coppa duca di Aosta. Nel 1938 su 10 gare ne vinse 6, tre furono le piazze d'onore. In quell'anno fu primo alla Coppa di Francia, allora considerata una vera e propria Coppa del mondo: al timone c'era il barone Philippe de Rothschild.

Nonostante le vittorie raccolte, il «Bona» fallì proprio nello scopo per cui era stato costruito: il duca di Ancona lo commissionò ai Baglietto per partecipare alle Olimpiadi del 1936, ma, all'ultimo momento, la Federazione vela scelse l'«Italia», dei cantieri Costaguta, uno yacht probabilmente di livello inferiore.

Realizzata in stile finlandese, è dotata di 5 cuccette divise in tre cabine e di un bagno con doccia. Dispone di tre fornelli da cucina, un frigorifero e un moderno impianto idrico. Buona parte della struttura è in mogano. Dal 1977 ha un motore «Farymann» da 20 cavalli, la velatura è stata ridisegnata secondo il nuovo regolamento Ior.

La barca dimostra a prima vista il proprio rango, esibendo uno stile austero con qualche allusione Liberty. Radio e cruscotto sono spartani, un piano di plastica a bascula ripara le cuccette. Sono subito evidenti le differenze con gli yacht moderni: lo scafo non è panciuto, come si usa oggi, e ha un «pozzetto» di fortuna centrale, mentre la tecnica odierna lo vuole a poppa. E' un purosangue pensato per le regate, la comodità non è il suo forte.

Una delle ultime apparizioni italiane del «Bona» fu un paio di anni fa a Sestri Levante: la vecchia «star» dei Baglietto era targata Napoli, ma apparteneva a un industriale svizzero. Poi si sono perse le tracce. Ora rispunta nel Dorset, nella baia di Poole, per passare nelle mani di qualche appassionato o di qualche collezionista. E ai cantieri di Varazze che cosa dicono? *«Il "Bona" all'asta? Davvero? Sono anni che non ne sappiamo niente»*.

Claudio Gallo

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

Nuovi solisti per un grande concerto.

Vi presentiamo l'ultima versione di un classico molto popolare: il nuovo Personal Computer XT/Avanzato IBM, disponibile in due modelli.

Ha tutte le caratteristiche che hanno reso famoso il Personal Computer XT negli uffici di tutto il mondo, in più variazioni che ne fanno un successo ancora più grande.

Per esempio, un disco fisso da 20 megabyte capace di immagazzinare 10.000 pagine di testo. O le unità per minidischi di tipo compatto che possono trattare 360 Kb di informazioni, ma che sono alte la metà di un'unità per minidischi normale.

Il Personal Computer XT/Avanzato IBM ha anche una tastiera innovativa: per apprezzarla completamente devi proprio vederla e toccarla. Con il suo aiuto, lavorare con un elaboratore IBM sarà più semplice e confortevole che mai.

Il Personal Computer XT/Avanzato IBM è proprio la macchina che ci vuole per tutte le attività che hanno intenzione di crescere, come le piccole imprese e gli studi professionali. Ti permetterà di fare conti e pianificazioni, di tenere la corrispondenza, di controllare l'inventario e di eseguire molti altri lavori. Ma non basta: il Personal Computer XT/Avanzato IBM può aiutarti a fare tutto questo meglio e molto più efficacemente.

Fornendoti un ambiente perfettamente orchestrato: quello che hai sempre sognato.

Non intendiamo dare fiato alle nostre trombe, ma il nuovo Personal Computer AT/Avanzato IBM va considerato veramente di "scala maggiore".

Dispone di un microprocessore migliorato che incrementa la velocità del 33% rispetto a un Personal Computer AT normale. Con il suo aiuto il ritmo del tuo ufficio diventerà un crescendo continuo. E potrai immagazzinare fino a 60 megabyte di dati, cioè 30.000 pagine di informazioni.

Una potenza così grande è certamente molto utile ai solisti, ma il vero virtuosismo del nuovo Personal Computer AT/Avanzato IBM si evidenzia nelle esecuzioni di gruppo. Infatti è stato progettato proprio per gli uffici di oggi, che hanno la necessità di eseguire applicazioni diverse con molti utenti collegati. E il Personal Computer AT/Avanzato IBM è certamente il direttore migliore per la tua rete di personal computer, perché ha velocità e capacità di memoria da permettere il collegamento di diversi quartetti di personal computer.

E quando lo colleghi al tuo elaboratore centrale, il Personal Computer AT/Avanzato IBM diventa una stazione di lavoro molto potente.

Il Personal Computer AT/Avanzato IBM ha in più anche la nuova tastiera potenziata. E può utilizzare praticamente tutti i programmi studiati per la famiglia dei Personal Computer IBM.

Per una esecuzione a richiesta dei nostri più riusciti capolavori, fai una visita a un Concessionario IBM Personal Computer* (gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle).

Desidero ricevere:
☐ Informazioni sul Personal Computer IBM e i suoi programmi
☐ Gli indirizzi dei Concessionari IBM Personal Computer della mia regione
☐ Una visita o dimostrazione pratica di un Concessionario

Nome e Cognome

Azienda

La mia attività

Indirizzo

Spedire questo tagliando a: IBM Italia Direzione Canali Esterni Casella Post. 137 - 20090 Segrate Milano

*Puoi anche rivolgerti al Negozio IBM Centromilano o al tuo Rappresentante IBM.

IBM

19 Vendita alloggi

ACLI CASA
Consorzio fra Cooperative Edilizie
via Perrone 3 - Torino
Interviene in
TORINO MIRAFIORI SUD
MUTUO AGEVOLATO
COSTI BLOCCATI

SABATELLI

AERONAUTICA

BORGARETTO

CAMBIOCASA

COLLEGNO
Via della Croce
Impresa vende
ALLOGGI IN PALAZZINA
Muluo agevolato
facilitazioni
permute

COLLINA

Consorzio cooperative
CO.GE.STA
Orbassano Rivalta Beinasco
Mutuo agevolato.
Cascine Vica Rivoli
Avigliana Alpignano
Tel. 959.5466
sabato compreso

CORSO BELGIO

CORSO PALERMO

CORSO PESCHIERA

CENTRALE

CORSO TOSCANA

(continua)

Preoccupazioni nella dc per la presenza di troppe liste

Elezioni in Sicilia, cresce l'esercito della protesta

Dopo gli «abusivi per necessità» presenteranno un proprio simbolo anche precari della scuola, cacciatori, umanisti - Il presidente della Regione raccomanda moderazione nelle spese elettorali

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Ecco, di buon mattino, il presidente Nicolosi che supera [illegible] ingressi sontuosi del Palazzo d'Orléans. Guida [illegible] Regione siciliana e scrive agli amministratori dell'isola. Li richiama a quel codice di comportamento che l'assemblea di [illegible] dei [illegible] data nella prima settimana d'aprile. S'appella all'onestà, al prestigio, allo spirito [illegible] servizio degli eligendi. Raccomanda, infine, moderazione nelle spese elettorali.

Il primo ad accogliere l'invito è, a Palermo, il professor Leonardo Urbani. Cattedra ad Architettura, esponente dell'Opus Dei, vita monacale. Urbani, numero uno della lista democristiana, ha invitato [illegible] a pranzo tutti i suoi sostenitori. [illegible] la colazione è a pagamento. Centomila lire, in un grande albergo di Mon[illegible] che è la spiaggia dei palermitani. Urbani vuole essere trasparente fino in fondo: le spese che [illegible] porteranno nella sala d'Ercole [illegible] pubblicate.

L'isola [illegible] prepara al [illegible] 22 giugno. I riflettori sono [illegible] Palermo. La città è invasa [illegible] immondizie. La discarica [illegible] di Bellolampo è sul punto [illegible] franare su un intero [illegible]tiere. Non c'è acqua. A protestare [illegible] adesso [illegible] nuova legione. Sono i «locandati». Bloccano l'incrocio dei Quattro canti [illegible] tre giorni. Il traffico impazzisce. Hanno perso [illegible] casa [illegible] del vecchio centro storico. Il Co[illegible] li ospita nelle pensioni.

Per due volte sono riusciti a far saltare la seduta consiliare a Palazzo delle Aquile. E' mancato il numero legale. Stretti nella [illegible] del traffico, i consiglieri non sono riusciti a raggiungere la sala delle Lapidi.

Adesso i «locandati» dicono che non voteranno. C'è chi pensa ad una nuova lista elettorale, per gonfiare l'esercito della protesta. Si moltiplicano le aggregazioni. Dopo [illegible] abusivi per necessità, presentano un proprio simbolo i precari [illegible] scuola. E ancora: i cacciatori, i [illegible]lianisti, gli ecologisti, [illegible] umanisti. In forse, come i «locandati», i «rizzaioli», che sono i pescatori di ricci. Ad ogni nuova lista, trema la de[illegible] cristiana che [illegible] tre milioni e mezzo di voti ha avuto, in Sicilia, alle ultime regionali, più del 40 per cento dei suffragi.

L'appello del presidente Nicolosi perché si contengano [illegible] spese elettorali appare un ulteriore colpo per la raccolta [illegible] voti. Nessuno protesta, ma c'è scontentezza. Nicolosi ha spedito la sua lettera, per conoscenza, anche [illegible] comandanti dei gruppi dei carabinieri e [illegible] questori, ai prefetti e all'alto commissario per la lotta [illegible] mafia. E' un invito [illegible] vigilanza, [illegible] clima deciso di moralizzazione. [illegible] teme [illegible] Bagheria. Con [illegible] sindaco, l'andreottiano Aiello, al quale proprio ieri [illegible] magistratura ha sequestrato un patrimonio di molti miliardi.

De Mita, da Roma, ai nota[illegible]i furenti per l'esclusione dalla lista, replica che [illegible] sono tenute in conto posizioni personali. Ma l'allontanamento [illegible] alcuni [illegible] potrebbe portare nuove perdite. Da Marsala e da Catania arrivano segnali significativi. All'aeroporto di Fontanarossa, un centinaio di fedelissimi ha accolto con cartelli e striscioni l'ex presidente della Regione Modesto Sardo. «La dc non mafiosa è con te», gridavano i faccendieri di Modesto Sardo, [illegible] stessi che ogni settimana arrivavano a Palermo nel Grand Hotel [illegible] Palmes per i loro affari. La hall del grande albergo, con Sardo escluso dalle regionali, è deserta. Via faccendieri e galoppini, via segretari e seguito.

Sardo, nella speranza di nuovi incarichi, tace. Parla il doroteo Salvatore Grillo, vicepresidente della Regione. [illegible] politico [illegible]rali dell'esattore Salvo [illegible] Salemi. Per lui l'esclusione è stata inattesa. Lancia accuse. Parla di lotta spietata per il potere, di faziosità partigiana. E [illegible] potrebbe allungare il numero dei simboli per [illegible] 22 giugno. C'è chi preannuncia, a suo [illegible], una lista civica che lo riporti da Trapani a Palazzo dei Normanni.

Ma a chi andranno i [illegible] degli [illegible] chi favoriranno gli entourage di Nicita, di Sardo, di D'Alia, di Avola, [illegible] Grillo?

Salvatore D'Alia, gullottiano, [illegible] voti di preferenze, ha abbandonato [illegible] leader messinese ed è [illegible] Donat-Cattin, l'unico a sostenere strenuamente [illegible] candi[illegible] dell'ex assessore all'Agricoltura cancellato [illegible] De Mita. Ma adesso la presa di posizione di Nicolosi con il codice di comportamento non lascia [illegible].

Francesco Santini

Vuole realizzare un «salto [illegible] qualità»

L'assemblea Cei prepara un messaggio ai fedeli

CITTA' DEL VATICANO — Due interventi a difesa, ed uno più critico, sono stati [illegible] contributo che [illegible] dei vescovi [illegible] ha riservato all'Azione Cattolica. Mons. Fiorino Tagliaferri, assistente generale [illegible] AC, ha detto che l'associazione «è composita, ma non è divisa», e i suoi responsabili che «hanno tenuto un atteggiamento dignitoso di [illegible] rietà e [illegible] fedeltà meritano fiducia».

Positivo anche l'intervento [illegible] Mons. Del Monte, mentre Mons. Casale ha proposto (era una delle richieste [illegible] responsabili che si sono dimessi prima dell'assemblea in [illegible] di protesta) di riconsiderare lo statuto dell'AC.

Da ieri la discussione si è spostata sui problemi del sostentamento [illegible] clero. In precedenza, come ha detto nel [illegible] di una conferenza stampa Mons. Pietro Rossano, si è dibattuto su un documento «Comunione e comunità missionaria» che verrà pubblicato fra circa due settimane.

[illegible] un messaggio «semplice e breve» che vuol fare compiere [illegible] salto di qualità [illegible] fedeli. «Il problema — ha detto Mons. Rossano — è quello di far fare un passo in avanti al cristiano medio. Cristiano non è solo andare a messa e prendere i sacramenti». Non pochi vescovi, ha detto il presule, hanno rilevato che [illegible] più tempo di parlare ma [illegible] opere». Il documento dovrebbe perciò invitare i cattolici a [illegible] maggiore impegno.

m. t.

Mentre torna a casa dal catechismo con due cuginette

Rapito un bambino a Padova

Nove anni, figlio di un commerciante in carta, è dislessico - Trascinato via in auto

PADOVA — Ritorna l'anonima sequestri, dopo tre anni di silenzio. «Siamo venuti a prenderti al posto [illegible] tuo papà». [illegible] Bianco, [illegible] anni, non [illegible] crede. Guarda le cuginette che [illegible] a lui stanno tornando a casa dopo il catechismo e tenta [illegible] fuggire. [illegible] dall'auto che nessuno dei tre [illegible] ha mai visto prima esce un uomo. E' nervoso, strattona [illegible] piccolo per [illegible] braccio e, [illegible] breve, ha ragione della sua resistenza. Lo [illegible] di peso sull'auto. Poi via, sgommando, in direzione di Rovigo.

Sul marciapiede restano, atterrite, le cuginette Federi[illegible] Bianco, 11 anni, ed Elisabetta Bianco, 9 anni. Sono loro a far scattare l'allarme. Corrono a casa e raccontano tutto ai genitori. «Erano in due — dicono tra i singhiozzi — hanno portato via Andrea. Non li avevamo mai visti».

La scena s'è svolta ieri pomeriggio alle 16,45 in via Bru[illegible] a Monselice, un paese di 25 mila abitanti a 20 chilometri da Padova. Andrea Bianco, figlio di Angelo, un commerciante di carta da [illegible] contitolare della «Breggio & Bianco S.p.A.», [illegible] rapito da due uomini che hanno agito a volto scoperto. Un'ora dopo il sequestro i malviventi si sono messi [illegible] contatto telefonico con la famiglia: «Abbiamo sequestrato [illegible] bambino — hanno detto —: è ferito. [illegible] faremo vivi presto per il riscatto, [illegible] preoccupatevi». Poi [illegible] nulla.

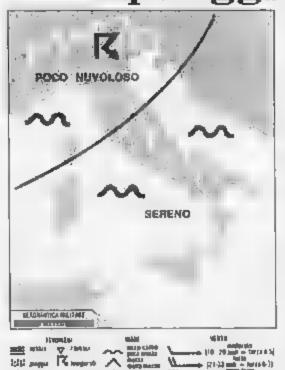
Andrea frequenta la quarta elementare [illegible] religioso «Buggiani», poco distante [illegible]. Il bambino è dislessico; al pomeriggio frequenta [illegible] corso di sostegno e [illegible] catechismo assieme alle cuginette. [illegible] lezione [illegible] alle 16. E ieri, [illegible] ogni giorno, i bambini all'uscita dal doposcuola [illegible] fermati a giocare nel cortile interno dell'istituto.

Alle 16,30 suor Adele, la loro maestra, li ha invitati ad andare a casa: «Vi capiterà, [illegible] fate tardi». Andrea, Federica ed Elisabetta si incamminano verso casa, assieme ad altri bambini. Tutti e tre abitano in via Brunacci, in piccole villette che i loro genitori [illegible] figli [illegible] tre fratelli) hanno costruito l'una accanto all'altra. L'istituto di[illegible] dalle loro abitazioni [illegible] un chilometro. Ma, a metà strada, ai tre si accosta un'auto, dalla quale scende un uomo: «Chi è Andrea?», chiede. «Sono [illegible]», risponde il piccolo.

Tutto si svolge in pochi secondi. Andrea viene trascinato nell'auto, che parte [illegible] uno scatto. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, in base alle indicazioni date [illegible] due ragazzine (arrivate a casa in stato [illegible] choc e [illegible] poi da [illegible] medico) l'uomo che ha caricato [illegible] auto Andrea avrebbe meno [illegible] 20 anni.

«La macchina era bianca e lunga», così l'ha descritta Elisabetta. Al volante c'era un altro malvivente, forse pure lui con i baffi. [illegible] ansia[illegible]. «Credevo ad uno scherzo — ha confessato ai carabinieri di Monselice Angelo Bianco, 43 anni, il papà di Andrea — ma poi [illegible] sono reso conto che questi facevano sul serio». Angelo Bianco a Monselice ha un'attività ben avviata. Raccoglie carta, la tratta e la rivende ad alcune cartiere venete.

Flavio Corazza

Il tempo oggi

tempo previsto: [illegible] regioni settentrionali da [illegible] nuvoloso a temporaneamente [illegible] con possibili occasionali precipitazioni anche temporalesche specialmente sulle [illegible] durante le ore pomeridiane. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso per addensamenti cumuliformi che nelle ore più calde sulla dorsale appenninica potrebbero associarsi a brevi temporali. Dopo il tramonto foschie nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: più o meno stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste.

mari: [illegible] calmi o poco [illegible]

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	20	33	L'Aquila	18	27
Verona	20	32	Roma Urbe	14	30
Trieste	20	26	Roma Fium.	12	25
Venezia	20	27	Campobasso	16	26
Milano	17	30	Bari	14	[illegible]
Torino	18	23	Napoli	15	25
Cuneo	18	23	Potenza	16	25
Genova	19	25	S.M. Leuca	20	30
Bologna	25	32	R. Calabria	19	27
Firenze	14	30	Messina	20	28
Pisa	14	28	Palermo	19	27
Falconara	17	30	Catania	10	30
Perugia	17	37	Alghero	14	31
Pescara	17	28	Cagliari	13	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	17	sereno	Lisbona	13	20	nuvoloso
Atene	18	28	sereno	Londra	10	15	pioggia
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	17	28	sereno
Berlino	19	25	nuvoloso	Madrid	13	30	sereno
Bruxelles	18	20	sereno	Montreal	9	12	pioggia
Buenos Aires	11	18	[illegible]	Mosca	8	19	sereno
Copenaghen	9	18	sereno	New York	17	22	nuvoloso
Dublino	10	13	pioggia	Parigi	12	25	nuvoloso
Francoforte	16	25	[illegible]	Pechino	13	30	[illegible]
Gerusalemme	10	30	sereno	Rio de Janeiro	18	32	nuvoloso
Ginevra	13	24	nuvoloso	Sydney	11	20	sereno
Honolulu	22	30	sereno	Tokyo	—	—	n.p.
Helsinki	11	20	sereno	Varsavia	12	30	sereno
Il Cairo	16	37	sereno	Vienna	17	20	nuvoloso

L'AFFARE ALFA ROMEO Il colosso Usa [illegible] punta sulla Casa di Arese

L'Europa fa gola alla Ford

La società di Detroit detiene attualmente una quota del 13% del mercato europeo - Grande interesse in America

Nel grafico il mercato europeo dell'auto. Poche settimane fa si è invece concluso tra Fiat-Ford un accordo nel settore [illegible] veicoli industriali per il quale la Ford Europe e l'Iv[illegible] hanno costituito una società mista [illegible] il 48 per cento del capitale ciascuno ed il restante quattro per cento affidato alla banca inglese Credit Suisse-First Boston.

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'obiettivo della Ford è l'acquisto dell'Alfa Romeo, con la salvaguardia delle sue caratteristiche, e la propria espansione [illegible] solo in Europa, ma nel mondo, tramite la produzione e la vendita di vetture [illegible] serie di alta qualità. Negli stabilimenti italiani, insieme coi modelli della casa italiana, verrebbero prodotti modelli americani. Inizialmente sembra l'Escort e la Scorpio. [illegible] tempo stesso, sarebbero importate negli Stati Uniti macchine Alfa. Queste le indicazioni emerse ieri [illegible] quartier generale della Ford a Detroit, dove la notizia dell'intesa [illegible] studio — conclusa, ci è stato detto. [illegible] direttore della filiale inglese Trotman — ha destato enorme interesse.

La Ford [illegible] è mossa sulla scia di una serie di accordi raggiunti dalle sue principali rivali, la General Motors e la Chrysler, con varie case giapponesi. Essa ha visto la General Motors formare «joint ventures» con [illegible] Toyota, [illegible] Suzuki [illegible] la Isuzu, e la Chrysler allearsi alla Mitsubishi. Persuasa che solo attraverso le fusioni anche le case più grandi possano rafforzarsi e sopravvivere, la Ford ha deciso [illegible] rivolgersi all'Europa. A Detroit si dice che questa scelta sia stata insieme [illegible], di mercato [illegible] culturale. La Ford vede nell'Europa il miglior trampolino [illegible] di lancio possibile, vi ha sviluppato una base solida, e la ritiene capace di competere col Giappone.

«L'interesse della seconda Casa americana per l'Italia in particolare si era già rivelato nelle discussioni [illegible] un eventuale accordo con la Fiat, poi abbandonate amichevolmente» ci ha detto [illegible] direttore dell'ufficio studi dei trasporti automobilistici dell'università del Michigan, [illegible] Cole. «Il perché mi sembra chiaro: avete stabilimenti a tecnologia avanzata, siete maestri di disegno, avete trovato ottime soluzioni per ridurre [illegible] di carburante, le spese di manutenzione e via di seguito». Cole ha aggiunto che la Ford, che [illegible] cupa già quasi il 13 per cento [illegible] mercato europeo, mira a diventarne forza dominante.

Condizionata dalla [illegible] detta invasione giapponese, il diluvio delle importazioni [illegible] auto da Tokyo, Detroit ultimamente aveva sviluppato una strategia delle alleanze con essa, soprattutto in funzione del mercato Usa. La Ford ha ritenuto assai difficile conciliare mentalità e metodi [illegible] lavoro americani e nipponici. Giunta [illegible] una fase cruciale — tanto [illegible] fare un esempio, ha investito 3 miliardi di dollari nei due nuovi [illegible] Taurus e Sable — ha inoltre preferito guardare al [illegible] internazionale. Uno dei suoi massimi [illegible] è che nell'84 l'auto più venduta nel mondo [illegible] stata la Ford Escort, un successo che ambisce a ripetere in fretta.

In [illegible] breve colloquio coi giornalisti, il portavoce della Ford [illegible] Detroit ha fatto riferimento al [illegible] accordo con la Fiat. «Però allo che non era possibile» ha detto «abbiamo impostato la nostra ricerca [illegible] altre basi». Il portavoce ha espresso [illegible] parere che una fusione [illegible] l'Alfa Romeo «sia fattibile». Brown ha [illegible] però [illegible] fornire particolari sull'intesa di studio, come sui programmi di una «joint ventures». Le prime [illegible] notizie [illegible] radiotv hanno accennato ieri solo a un proposito della Ford di «comprare» l'Alfa Romeo.

Secondo David Cole, nell'acquisto dell'Alfa Romeo peserebbe anche il prestigio del nome della casa italiana negli Stati Uniti. [illegible] prima della guerra, quando l'Alfa si distingueva nei Gran Premi molti americani ne hanno coltivato un concetto romantico.

e. c.

Quattro punti per [illegible] intesa

MILANO — La strategia delle due aziende viene così fissata:

1. tutela dell'esclusiva immagine ed identità italiane dell'Alfa Romeo, perseguendo al contempo le opportunità che porterebbero ad [illegible] futuro migliore per l'azienda italiana;
2. prodotti altamente competitivi, con tecnologie perfezionate di produzione e di prodotto;
3. maggiore utilizzazione degli impianti di Arese e di Pomigliano con incremento di produttività;
4. [illegible]ento delle esportazioni attraverso il sistema distributivo Ford.

Nessun commento [illegible]

TORINO — La Fiat ieri sera non ha rilasciato commenti alla notizia dell'avvio di trattative tra la Ford europea e l'Alfa Romeo. Il presidente Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato Romiti oggi [illegible] a Roma [illegible] l'assemblea della Confindustria e non è escluso che rompano il riserbo all'interno del quale sembra [illegible] cogliere qualche preoccupazione ma con distacco.

Comunque, in attesa di conoscere le valutazioni della Fiat, negli ambienti economici e industriali le prime considerazioni riguardano alcuni aspetti di carattere generale e pongono alcuni interrogativi.

La Ford europea ha oggi una eccedenza di produzione: che interesse potrebbe avere a sommare alla sua l'eccedenza di produzione dell'Alfa Romeo?

Se l'aspetto produttivo dell'eventuale intesa (per ora si tratta di un esame preventivo di fattibilità che dovrebbe essere concluso in un paio di mesi) non è quello prevalente, allora significa che si devono privilegiare i risvolti commerciali? L'Alfa Romeo l'anno scorso ha venduto circa 170 mila auto in totale, di cui 130 mila in Italia. Sul mercato domestico i risvolti dell'accordo Ford-Alfa potrebbero essere dunque di qualche consistenza.

Un accordo con obiettivi prevalentemente commerciali che cosa significherebbe per l'Alfa Romeo, che perde mediamente 200 miliardi l'anno e che negli ultimi dieci anni, [illegible] 1975 al 1985, ha accumulato perdite, segnate nei bilanci, per 1130 miliardi? E' ovvio che una soluzione di mercato è preferibile ad una soluzione a spese dei contribuenti. Però che strada seguirebbe la Ford per mettere l'Alfa sulla «strada del mercato»?

s. d. v.

Fonti libiche «Siamo pronti [illegible] lasciare vertice Fiat»

ROMA — «L'assemblea della nostra società [illegible] terrà a giugno e nello stesso [illegible] [illegible] sarà l'assemblea annuale della Fiat. Prima di allora è impossibile fare alcuna previsione sulle scelte della Lafico». Lo afferma in una intervista al «Mondo», «uno dei massimi dirigenti» della Lafico, la finanziaria [illegible] che detiene la partecipazione nella Fiat.

L'esponente dice anche che i libici sarebbero forse disposti ad uscire [illegible] consiglio [illegible] amministrazione della casa torinese [illegible] (dove sono presenti [illegible] [illegible] consiglieri) [illegible] non, almeno in questo momento, [illegible] cedere [illegible] partecipazione.

Sindacato e Parlamento cauti attendono chiarimenti dall'Iri

ROMA — Cautela in Parlamento, prudenza [illegible] sindacati per l'accordo Alfa-Ford. La commissione Bilancio di Montecitorio ha convocato per il 4 giugno il presidente dell'Iri Prodi e i dirigenti della Finmeccanica e dell'Alfa [illegible] al fine di «conoscere lo stato di predisposizione del piano strategico di rilancio dell'azienda automobilistica». La commissione — ha precisato il suo presidente, Cirino Pomicino — vuole sapere [illegible] le trattative in corso siano realmente a sostegno di un rilancio dell'Alfa o se al contrario siano dirette ad ottenere una pur utile funzione [illegible] collegamento [illegible] grande [illegible] automobilistica statunitense, in posizione però di sostanziale subalternità. Anche comunisti e socialisti si riservano [illegible] valutare l'operazione dopo aver [illegible] i necessari chiarimenti.

Per il vicesegretario della dc Scotti vi sarebbero già indicazioni positive: [illegible] tratta ora di tradurre le intenzioni in azioni, dando così risposte favorevoli al futuro produttivo dell'azienda. «Dobbiamo renderci conto — ha osservato Biagio Marzo, capogruppo psi alla [illegible] bicamerale — per le partecipazioni statali di cosa in concreto significa l'intesa per la politica industriale, economica e occupazionale».

Per [illegible] responsabile [illegible] mico del psi, Enrico Manca, «la possibilità di un ingresso della Ford nel capitale Alfa Romeo, anche nella prospettiva di un controllo privato sulla [illegible] quota di maggioranza della società Iri, deve essere valutata [illegible] suo impatto [illegible] politica industriale generale, tenendo conto delle esigenze di risanamento dell'Alfa, delle priorità [illegible] investimento dell'Iri che devono concentrarsi in settori più strategici, del carattere [illegible] subalterno che deve assumere il necessario processo di internazionalizzazione del nostro sistema industriale».

Il comunista Luigi Castagnola si è dichiarato d'accordo [illegible] tutte [illegible] collaborazioni che significano più produzione e più occupazione, ma ha escluso che in questo momento si possa esprimere un giudizio di merito. Sei deputati del pci, comunque, si sono affrettati a presentare un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Partecipazioni Statali per sapere se [illegible] ritengano che «una tale iniziativa debba essere analizzata dal governo in tutti i suoi aspetti, così come sta avvenendo da parte delle autorità della Repubblica Federale Tedesca nei riguardi dell'operazione Olivetti-Triumph-Adler-VW».

Al termine [illegible] un incontro [illegible] i dirigenti [illegible], svoltosi nella sede dell'Iri, i sindacati hanno espresso «cortissima attenzione». Il segretario generale aggiunto [illegible] Cisl, Colombo, ha dichiarato: «Non abbiamo opposto, come per altre situazioni industriali, obiezioni [illegible] principio, però vogliamo valutare nel merito i termini della questione». Benvenuto, segretario generale della Uil, l'ha giudicata subito un'intesa di grande interesse. [illegible] [illegible] proposte [illegible] lo sviluppo produttivo ed [illegible] pazionale si dimostreranno fondate, non [illegible] avranno difficoltà ad accettarle. «Ci sono — ha concluso — una serie di elementi da approfondire: ed essi preferiamo la massima attenzione». Meno entusiasta [illegible] il segretario confederale della Cgil Guarino ha sottolineato [illegible] questo accordo ripropongà un grave problema: quello dello smantellamento della presenza [illegible] partecipazioni statali nel settore manifatturiero.

Dell'avvio di trattative tra l'Alfa Romeo ed altre case automobilistiche [illegible] era cominciato a parlare esattamente un anno fa, nel maggio del 1985. «Sono da tempo in corso — aveva confermato l'Iri in quell'occasione — contatti tra l'Alfa [illegible] e diversi costruttori europei e non che si inseriscono [illegible] linea che [illegible] società ha avviato al fine di ricercare sul piano produttivo e commerciale ogni possibile collaborazione».

Le trattative delle quali [illegible] parlò più a lungo sui giornali furono quelle avviate [illegible] la General Motors, [illegible] maggior costruttore mondiale di automobili: l'obiettivo di quelle trattative — aveva comunque precisato il presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi — non era comunque «né la produzione congiunta [illegible] motori né la partecipazione della casa americana al capitale».

L'Alfa Romeo, con un fatturato [illegible] oltre [illegible] miliardi di lire nel 1985, 28.800 dipendenti e stabilimenti ad Arese (Milano) [illegible] a Pomigliano d'Arco (Napoli) [illegible] [illegible] uscita dalla situazione di crisi: nel [illegible] le perdite hanno raggiunto i [illegible] miliardi contro i 98 miliardi dell'anno precedente. Proprio [illegible] cercare di uscire da questa situazione la società [illegible] varato nei mesi scorsi [illegible] piano di rilancio

Gian Carlo Fossi

[illegible]

ALFA ROMEO

- Vendite nel mondo 173.500 unità
- Vendite in Italia 112.900 unità
- Fatturato 2000 miliardi di lire
- Produzione 160 000 unità
- Dipendenti 31.000
- Fabbriche 2 (Arese e Pomigliano d'Arco)
- Penetrazione in Italia 6,48%
- Penetrazione (primo trimestre '86) 6,9%
- L'Alfa è il secondo costruttore automobilistico italiano. A differenza della Ford è a capitale pubblico. Come [illegible] Ford, l'Alfa ha partecipato al campionato del mondo di «Formula 1» e vanta una tradizione sportiva che l'ha resa famosa in tutto il mondo [illegible] da prima della seconda guerra. Negli ultimi mesi, dopo [illegible] nomina dei nuovi vertici aziendali, ha presentato ben 4 novità: l'Alfa 75 giardinetta, la spider 2000 quadrifoglio verde, l'Alfa 90 super e l'Alfa 75 turbo benzina. I problemi nei quali [illegible] dibatte l'Alfa da alcuni anni traggono origine essenzialmente dalla sovraccapacità produttiva degli stabilimenti.

FORD

- Vendite nel mondo 5,55 milioni di unità
- Vendite in Europa 1,457 milioni di unità
- Fatturato nel mondo 52.774 milioni di dollari (circa 80 mila miliardi [illegible])
- Fatturato [illegible] Europa 9588 milioni [illegible] dollari (circa 15 mila miliardi [illegible] lire)
- Profitto (nel mondo) 2,5 miliardi di dollari (circa 3800 [illegible] lire)
- Profitto [illegible] Europa 328 milioni [illegible] [illegible] (circa [illegible] miliardi lire)
- Fabbriche 28 (5 in Europa)
- La penetrazione della Ford [illegible] mercato mondiale è stata del 13,7% (auto) e del 15,5% (commerciali). La società [illegible] Detroit è al secondo posto al mondo fra le industrie automobilistiche dopo la General Motors e prima di Toyota, Nissan, Volkswagen, Chrysler, Renault, Fiat, Peugeot-Citroen, Honda. La Ford «Escort» è stata [illegible] per 5 [illegible] (quarto anno consecutivo) l'auto [illegible] venduta in tutto il mondo con [illegible] unità. Recentemente ha concluso un accordo con [illegible] Iveco per la produzione in Gran Bretagna di un autocarro nello stabilimento di Langley.

Nuove misure dei 12

[illegible] Cee si [illegible] più [illegible] la «guerra» commerciale

BRUXELLES — La Comunità [illegible] potrebbe irrigidire la propria posizione nel contenzioso commerciale Cee-Usa: agli esperti dei Dodici, [illegible] commissione [illegible] Bruxelles ha detto di [illegible] ancora riflettendo sulla possibilità di modificare le ipotesi di ritorsioni prospettate, per renderle davvero «equivalenti» alle misure annunciate dagli Stati Uniti il 16 maggio contro le esportazioni Cee sul mercato Usa (misure che potrebbero rivelarsi, a un attento esame, più severe di quanto apparso in un primo momento).

Nello stesso tempo, portavoce della [illegible] hanno definito «sorprendente» l'annuncio del presidente americano [illegible] Reagan, a Washington, che l'amministrazione statunitense si appresta a chiedere un'autolimitazione delle esportazioni verso [illegible] Usa di macchine utensili [illegible] Germania, Giappone e Taiwan.

Secondo fonti del Consiglio [illegible] ministri, [illegible] commissione ripresenterà, [illegible] [illegible] esperti dei Dodici, le proposte di ritorsioni rilocate

ESPORTAZIONI IN CRISI / Ormai si parla di strategia della sopravvivenza

Il Giappone malato di yen forte

Le grandi imprese si stanno organizzando per produrre direttamente all'estero, ma le piccole non hanno vie di scampo - Già numerosi fallimenti - Un piano per aiutare le aziende minori - Nakasone accusato di non aver tutelato gli interessi nazionali al vertice di Tokyo

NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Ieri lo yen ha perso qualche punto rispetto al dollaro chiudendo a 169,05 e subito il governatore della Banca del Giappone, Sumita, ha espresso la sua soddisfazione e la speranza che si sia prossimi a una stabilizzazione del rapporto yen-dollaro, che ha continuato a fluttuare, dopo il summit di Tokyo, in favore dello yen ma a sfavore dell'economia giapponese che dipende per il 20% del prodotto nazionale lordo dalle esportazioni e esporta il 50% in più di quanto importi.

Il 12 maggio si era giunti a una quotazione inferiore ai 160 yen per dollaro, un record storico. Oggi, come ha detto Sumita, si spera che il mercato [illegible] in fase di aggiustamento. La psicosi dello «endaka», lo «yen forte», si è però [illegible] diffusa al punto che negli ambienti industriali ormai non si parla d'altro che di «strategia della sopravvivenza» e il governo [illegible] per presentare [illegible] serie di misure di emergenza per aiutare le imprese minori. Negli ultimi sei mesi i fallimenti per motivi direttamente collegabili [illegible] «endaka» sono stati più di cento.

La paga di un operaio giapponese che [illegible] al settembre scorso, quando i «cinque grandi» si incontrarono a New York e decisero che [illegible] doveva salire, era inferiore del 30% a quella di un operaio americano; ora è del 10% più alta avendo subito lo yen una rivalutazione del 40%. Inoltre il salario medio giapponese era da cinque a otto volte superiore a quello di un lavoratore dei Paesi asiatici di nuova industrializzazione ma, siccome le valute [illegible] questi Paesi [illegible] legate al dollaro, oggi il «gap» è [illegible] più notevole. Ormai produrre in Giappone e esportare [illegible] gli Stati Uniti e anche altrove, significa lavorare in perdita.

Gli industriali giapponesi non avevano previsto che lo yen sarebbe salito a razzo una volta [illegible] gli fosse stato dato il [illegible]: inizialmente avevano considerato [illegible] cosa un «male [illegible]» [illegible] ridurre con [illegible] misura di politica strettamente [illegible] l'enorme surplus commerciale nipponico e placare così le ire americane. Mai e poi mai però si sarebbero aspettati che la loro economia si sarebbe trovata alla mercé delle leggi del mercato. Così afflitto da improvvisa e eccessiva ricchezza, il Paese dello «Yen levante» si trova ora costretto a studiare nuove «strategie per la sopravvivenza». Produrre all'estero, direttamente nel grande mercato americano o nei paesi con manodopera a basso costo, è una delle vie [illegible]. Già i «grandi» dell'automobile, cioè la Toyota, la Mitsubishi, la Nissan, la Mazda, la Honda, si sono installati all'estero o si preparano a farlo. Per il settore auto si prevede che tra pochi anni si avrà una produzione nipponica globale in Usa di [illegible] milione e mezzo di unità, chiaramente a spese della produzione in Giappone. Contemporaneamente gli [illegible] e altri [illegible] dell'industria automobilistica nipponica stanno per [illegible] produzioni all'estero per l'[illegible] importazione [illegible] Giappone. Se ai «grandi» va bene, nei guai rimangono però le centinaia, migliaia, di medie e piccole imprese di appalto e sub-appalto che devono decidere [illegible] trasferire anche loro all'estero la produzione o rimanere senza lavoro.

L'alternativa sarebbe di dedicarsi a produzioni per il mercato [illegible]: ma quali? [illegible] mesi è entrata in funzione a Tokyo, per iniziativa privata, la «Banca delle idee» che elabora piani di nuove attività per le medie e piccole imprese vittime dello yen forte. Ma anche far breccia nel mercato interno dove la competitività è feroce, non è facile. Tuttavia i clienti fanno la coda alla «Banca delle idee» e pagano per sentirsi magari suggerire di non [illegible] più pellicole fotografiche per l'estero [illegible] carta da parati per il mercato domestico. Nakasone ha intenzione di presentare [illegible] bilancio supplementare per aumentare la spesa pubblica in modo da stimolare la domanda interna; ma il ministro delle Finanze, Takeshita, ha già proposto per il 1987 [illegible] taglio del 10% delle spese correnti e del 5% degli investimenti. La lotta politica per la [illegible] alla carica di primo ministro (il termine di Nakasone scade tra [illegible] mesi) è [illegible] aperta e si combatterà soprattutto a colpi di yen. Nakasone è sotto tiro per aver [illegible] alla rivalutazione dello yen. I suoi avversari lo accusano di aver scatenato una «Cernobil economica», di essere responsabile della più acuta crisi economica del d[illegible]. Un'esagerazione se si calcola che, anche se la moneta nipponica dovesse salire a 150-160 yen per dollaro entro il 1990, il surplus commerciale del Giappone si ridurrebbe a 55 miliardi di dollari, rispetto ai 61 del 1985.

Renata Pisu

Riconfermato alla presidenza

Dalla Confindustria coro di sì a Lucchini

ROMA — Luigi Lucchini è stato confermato presidente della Confindustria per il biennio 1986-87. Lo ha eletto l'assemblea della confederazione degli industriali, riunitasi nel pomeriggio in seduta privata, con [illegible] voti favorevoli, 15 astenuti e nessun voto contrario. L'assemblea ha anche confermato gli attuali vicepresidenti dell'organizzazione: Carlo De Benedetti, Vincenzo Giustino, Walter Mandelli, Carlo Patrucco e Mario Schimberni.

Dopo la riunione di ieri, dedicata oltre che alle nomine ad adempimenti amministrativi interni, l'assemblea si riunirà stamane in seduta pubblica. Lucchini presenterà in apertura dei lavori la propria relazione in cui traccerà un bilancio [illegible] primo biennio di presidenza e indicherà le prospettive della situazione economica e sindacale.

Subito dopo l'assemblea si riunirà la giunta per nominare il nuovo consiglio direttivo.

L'Enichem sbarca a Priolo

● L'Enichem polimeri (gruppo Eni), già leader europea nel settore del polietilene con una capacità complessiva di [illegible] 850 000 tonnellate annue, entra nel settore del polietilene lineare ad alta tecnologia. A Priolo, informa l'Eni, sono in [illegible] i lavori per la costruzione di un [illegible] pianto di polietilene lineare che entrerà in marcia nella primavera [illegible] 1987. L'impianto, per la [illegible] realizzazione l'Enichem polimeri ha [illegible] di circa cento [illegible], avrà una capacità produttiva di 140 mila tonnellate annue.

La Ferruzzi piace alla City

● La Ferruzzi ha raccolto sul mercato dei capitali di Londra 120 milioni di dollari in una operazione finanziaria che ha visto la partecipazione di ben [illegible] banche. Il prestito, organizzato dalla Citicorp Investment Bank [illegible] viene definito [illegible] operatori della City una delle [illegible] raccolte di fondi a favore di un'azienda privata [illegible]. I 120 milioni di dollari andranno [illegible] Ferruzzi Finance Incorporated, [illegible] della Ferruzzi Finanziaria spa e serviranno a finanziare le attività internazionali del gruppo italiano.

Salito l'utile Zucchi

● Il gruppo Zucchi [illegible] realizzato lo scorso anno un fatturato di 117 miliardi 559 milioni di lire (con [illegible] incremento del 3,4% sull'84), ed è previsto raggiunga quest'anno i duecento miliardi di lire, in virtù dell'acquisizione della Bassetti. L'utile netto consolidato di gruppo è [illegible] to nell'85 da tre miliardi 439 milioni a quattro miliardi 357 milioni di lire (più 26,5%), per quest'anno il cash flow [illegible] risultato lordo dell'esercizio che comprende anche gli ammortamenti [illegible] raggiungere i 16 miliardi.

Montedison vara la Mesa

● Una nuova società, la Mesa (Montedison sistemi [illegible] tomazione) è stata costituita nell'ambito di Iniziativa Me.T.A., per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di tecnologie e apparecchiature elettroniche per il controllo e l'automazione dei processi produttivi industriali e dei servizi. La Mesa — informa [illegible] nota della Montedison — opererà inizialmente su strumenti e relativo software che serviranno per la conduzione automatica di processi manifatturieri. Presidente della nuova società è l'ing. Rosario Alessandrello.

Tra i partiti della maggioranza

Ora sull'equo canone si profila una intesa

ROMA — L'accordo per l'equo canone è più vicino dopo il vertice di maggioranza svoltosi questo pomeriggio in Senato presso il gruppo dc. Erano presenti i «responsabili casa» del pentapartito ed esponenti della commissione Lavori pubblici. Le proposte conclusive avanzate dal ministro Nicolazzi, si legge in una nota congiunta, sono state considerate come valida base d'intesa, salva la precisazione di alcuni aspetti del provvedimento. Sono stati fatti dunque «significativi passi avanti».

L'accordo definitivo, hanno quindi convenuto i cinque partiti, sarà perfezionato in una prossima riunione alla quale parteciperanno anche il ministro dei Lavori pubblici e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Al termine, il sen. Maurizio Pagani (psdi) ha detto: «Spero che dopo tanti falsi allarmi questa sia veramente la volta buona per l'intesa».

Gli aspetti [illegible] quali permangono margini di discussione riguardano essenzialmente preoccupazioni di costituzionalità per il rinnovo dei contratti alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale.

Schimberni annuncia lo sviluppo anche della grande distribuzione

Petrolio e assicurazioni nel futuro Montedison

MILANO — *«Nel capitalismo moderno è normale che l'azionariato abbia una sua mobilità»*. E' quanto ha risposto Mario Schimberni, riferendosi all'uscita della Gemina dall'azionariato Montedison, nel [illegible] di [illegible] programma che va in [illegible] questa sera su Canale 5.

Schimberni ha anche parlato delle strategie future del gruppo Montedison, sia nel settore petrolifero che in quello dei servizi. *«A partire dall'87 il gruppo diventerà produttore di petrolio, si tratta di giacimenti che hanno costi di estrazione estremamente bassi, circa 8 dollari per barile, e che assicurano redditività anche nel caso che il prezzo del petrolio si mantenga sulle punte minime registrate di 10 dollari per barile»*, ha detto Schimberni riferendosi ai giacimenti [illegible] Catania di Sicilia.

Per il settore dei servizi il presidente [illegible] Montedison ha aggiunto: *«Aumenteremo gli investimenti nel campo assicurativo, in quello della grande distribuzione e effettueremo una gestione del patrimonio immobiliare non ancorata alla logica immobiliarista [illegible] mattone»*.

Parlando poi dell'andamento della Borsa, Schimberni ha definito solo *«contingente»* la differenza determinata dal mercato, tra il 25 e il 50%, tra le azioni di risparmio e i titoli ordinari: *«Come all'estero, anche in Italia tale differenziazione tra corsi [illegible] azioni ordinarie e azioni di risparmio prevedo che scomparirà»*.

(Agi)

● **ITALIMPIANTI** — L'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) ha acquisito [illegible] ministero dell'Agricoltura e foreste del Mozambico [illegible] contratto del valore di circa 13 miliardi di lire per la ristrutturazione del complesso industriale forestale Facop di Beira, il [illegible] importante del Paese [illegible] la lavorazione del legno. Il contratto prevede, [illegible] l'altro, l'inventario forestale [illegible] risorse della provincia di Sofala; [illegible] studio sui programmi di taglio e il trasporto a bocca di impianto.

Larghissima maggioranza, ora la parola passa ai referendum tra i lavoratori

I [illegible] metalmeccanici [illegible] per [illegible] la piattaforma [illegible]

ROMA — Con 702 sì, 13 no e 5 astenuti è stato ufficialmente varata ieri la piattaforma per il [illegible] del contratto di circa un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici. Il voto è stato espresso al termine di [illegible] congiunta dei comitati centrali di Fiom-Cgil e Uilm e del comitato centrale della Fim-Cisl, la prima dopo tre anni da una clamorosa frattura che mise in crisi la gestione unitaria della Flm. Ora si passa al referendum: [illegible] 3 al 10 giugno i metalmeccanici privati e pubblici saranno chiamati ad approvare il «pacchetto» di richieste economiche e normative che ha già subito una serie di modifiche e integrazioni scaturite da una consultazione a livello aziendale.

Fino a questo risultato si è giunti senza traumi, come dimostra l'esito della votazione, né dovrebbero esserci sorprese al referendum benché mai in passato il sindacato [illegible] ricorso a questo strumento in occasione della definizione di piattaforme contrattuali. L'unica contestazione è venuta da alcuni delegati e sindacalisti delle fabbriche milanesi, che fanno riferimento all'area di [illegible] proletaria. [illegible] Fim e [illegible] pel: la piattaforma, a loro avviso, non rappresenterebbe pienamente quel [illegible] i lavoratori effettivamente propongono e inoltre non si giustificherebbe la richiesta di voto soltanto su una piattaforma. Per questo, i dissenzienti hanno promosso la raccolta del 10% delle firme necessarie per presentare, durante il referendum, una piattaforma alternativa, i cui contenuti principali sono la riduzione dell'orario di lavoro a [illegible] ore settimanali e aumenti di 150.000 lire.

Le modifiche principali, apportate dopo la consultazione nelle fabbriche — ha precisato il segretario generale della Uilm, Franco Lotito, nella sua relazione introduttiva — riguardano la richiesta di aumento salariale medio del terzo livello che è stata elevata da 100.000 a 110.000 lire nel triennio, con un aumento medio di 124.000 lire, e l'allargamento degli strumenti che consentiranno di ottenere orari medi di riferimento [illegible] ore settimanali [illegible] la trasformazione in quote orarie delle ex festività cadenti di domenica e la non cumulabilità dei regimi di orario con gli straordinari [illegible] aumenti salariali vengono, [illegible], proposti per i diversi livelli: 1° livello [illegible] lire, 2° livello 101.000, 3° livello 110.000, 4° livello 116.000, 5° livello 133.000, 5° livello super 143.000, 6° livello 160.000, 7° livello 195.000.

Si è anche precisato, ha osservato il segretario generale della Fiom, Franco Garavini, che la proposta di fondi integrativi pensionistici da costituire a livello aziendale, contenuta nella piattaforma, non vuol dire che il sindacato dei metalmeccanici si sottrae [illegible] battaglia per la piena valorizzazione dell'Inps. *«Si tratta, invece, di aggiungere opportunità ai lavoratori per integrare le loro pensioni»*. Altro aspetto meglio chiarito è quello dell'inquadramento unico. I lavoratori, ha rilevato Lotito, hanno colto la sostanza della proposta contrattuale.

Da altri versanti contrattuali giungono peraltro segnali di battaglia. *«Siamo alle solite polemiche* — osserva il segretario generale dei tessili Cisl, Augusta Restelli — *che tendono a drammatizzare le condizioni economiche, mentre pensavamo che l'accordo [illegible] decimali cr[illegible] le condizioni per trattative contrattuali in un clima molto diverso»*. I grafici editoriali minacciano l'inasprimento degli scioperi per sbloccare la vertenza per il rinnovo, mentre gli autoferrotranvieri preannunciano una paralisi nazionale dei mezzi di trasporto urbani per ventiquattro ore a breve scadenza.

Gian Carlo Fossi

Prevale la cautela, l'indice perde il 2,76%

Frenata in Borsa

Sensibile flessione dei bancari

E il Ristretto perde colpi

MILANO — Mercato ristretto in pesante caduta, con i titoli assicurativi in rialzo e quelli delle banche in forte flessione. L'indice Ibl invece -0,81%, a quota 303,25 contro 435,31 di mercoledì scorso.

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	[illegible]	(24.000)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	21.650	(21.850)
Credito Agrario Bresciano	3.380	(3.400)
Terme [illegible] Bognanco	1.210	(1080)
Italiana Incendio Vita	145.000	(n.r.)
U.S.A.	54.500	(49.000)
Vittoria Assicurazioni	71.000	(66.000)
Banca Prov. Lombarda	16.210	[illegible]
Banca Popolare Brescia	8.100	(8.390)
Banca Centro Sud	8.000	(7.600)
Banca Pop. Commercio-Industria	18.650	(19.000)
Banca di Legnano	3.950	(4.110)
Banca Ind. Gallaratese	29.500	(21.800)
Banca Popolare Bergamo	[illegible]	(25.000)
Banca Prov. Napoli	5.820	(5.760)
Banca Popolare Cremona Warr	8.600	(9.788)
Banca Popolare Crema	[illegible]	(33.100)
Banca Popolare Intra	12.600	(12.910)
Banca Popolare Lecco	11.850	(11.150)
Banco di Chiavari	7.100	(6.950)
Banca Subalpina	7.820	(7.400)
Banca Tiberina	5.100	(5.200)
Banco di Perugia	2.500	(2.800)
Banca Pop. Lodi	18.000	(19.980)
Banca Pop. Luino e Varese	9.990	(10.510)
Banca Pop. Milano	[illegible]	(15.450)
[illegible] Pop. Novara	[illegible]	(22.500)
Credito Bergamasco	[illegible]	(36.710)
Banca Cred. Pop. Siracusa	9.000	(9.300)
Finance ord.	[illegible]	(36.500)
Finance priv.	18.000	(14.500)
Bieffe	8.500	(7.400)
Creditwest	16.300	(16.250)
Frette	2.851	(3.800)
Zerowatt	2.250	(2.250)
Ind. Secco '83 cv 15 pct	226	(226)
TITOLO RINVIATO:		
B.ca Popolare Milano	12.800	(15.450)

MILANO — Ora, in Borsa, sembra che sia giunta l'ora della frenata dopo l'avvio baldanzoso del ciclo di giugno. Ieri [illegible] titoli hanno segnato discrete perdite e la speculazione più euforica ha reagito con notevole [illegible] lesaere a voci che correvano [illegible] le grida [illegible] è diffusa la paura di interventi fiscali. Al termine della mattinata, dominato [illegible] un giro d'affari di grande rilievo anche [illegible] assai inferiore a quello delle ultime sedute, l'indice segnalava una caduta pari [illegible] 2,76% [illegible] restando vicina a quota 900 (indice Comit pari a 883,15).

[illegible] tratta [illegible] una discesa comprensibile alla luce dei forti rialzi delle passate sedute. Due indicatori, comunque, lasciano intendere una situazione meno esasperata [illegible] quella che si veniva disegnando sullo sfondo [illegible] un'estate di fuoco. Innanzitutto, [illegible] raccolta dei fondi continua a tener [illegible] se, per motivi stagionali, si segnala un leggero rallentamento (circa 130 miliardi al giorno contro i 150 di aprile). Va detto, però, che dopo i forti rialzi degli ultimi [illegible] a partita di raccolta l'incidenza dei fondi sulla capitalizzazione della Borsa. Inoltre, anche i gestori e gli altri investitori istituzionali cominciano a fare i conti con un'offerta abbondante [illegible] richiesta di oltre duemila miliardi per aumenti di capitale) che assorbe larga parte della nuova liquidità.

Non va trascurata, a questo proposito, l'accoglienza incerta di diverse operazioni effettuate sulla [illegible]se dell'emissione di [illegible] di risparmio: martedì i diritti Silos di Genova (gruppo Ferruzzi) [illegible] sono stati rilevati, ieri è stata la volta dei diritti Fiscambi (ordinari e di risparmio). [illegible] generale, va detto che gli aumenti incontrano (buono [illegible] il comportamento di Montedison e Farmitalia) alcuni contrasti soprattutto per quanto riguarda le azioni di risparmio, gravate da sovrapprezzi che il mercato giudica eccessivi.

[illegible] veniamo [illegible] cronaca della seduta. Grossi contrasti si sono [illegible] nel settore assicurativo, con forti perdite per Milano e Italia e [illegible] comparto bancario, con [illegible] dite (poi corrette nel dopo solo in parte) per il Nuovo Banco Ambrosiano mentre il caso di [illegible] è sintomatico [illegible] tensioni che attraversano in questa fase il mercato: un [illegible] di 315 mila lire e un [illegible] mila [illegible] chiusura a 305 mila (-2,8%). Forti escursioni anche per la Fiat che ha chiuso, nella versione ordinaria a 16.010 [illegible] per poi scendere a un minimo di 15.800 lire (ma negli ultimi scambi era recuperata la quotazione di chiusura) mentre l'Olivetti (da alcuni mesi destinata ad anticipare i cicli di Piazza Affari) ha raggiunto il livello di 19.500 lire (+ 2,8%).

n. b.

In un [illegible] un punto in meno

Un netto taglio ai tassi dei Bot

Roma. Il ministro del Tesoro, on. Giovanni Goria

ROMA — Il ministro del Tesoro Goria ha deciso di ridurre ulteriormente i rendimenti offerti alla prossima asta di Buoni ordinari del Tesoro: l'emissione (pari a 13.500 miliardi di lire) vede infatti una riduzione dei rendimenti [illegible] 12,41 all'11,13 per cento per i titoli a tre [illegible] (quindi oltre un punto di differenza rispetto ad un mese fa), dall'11,27 all'undici per cento per i titoli semestrali e dall'11,22 al [illegible] cento per i [illegible] annuali.

I Bot per 13.500 miliardi di lire verranno emessi il 30 maggio prossimo a fronte di titoli in scadenza per 13.694 miliardi di lire di cui [illegible] posseduti dagli [illegible] ratori economici.

In particolare verranno emessi con il sistema dell'asta competitiva Bot trimestrali (durata 91 giorni) per duemila miliardi di lire al prezzo di 97,30 lire per ogni cento nominali; Bot semestrali (durata 182 giorni) per 6000 miliardi al prezzo base di [illegible] lire per ogni cento nominali.

Verranno inoltre offerti con il sistema dell'asta marginale Bot annuali (durata 364 giorni) per 5500 miliardi di lire al prezzo base di 90,15 lire per ogni cento nominali. (Ansa)

Riassetto produttivo e finanziario del gruppo

Burgo, utile +131% (è entrata la Pirelli)

TORINO — L'assemblea delle Cartiere Burgo ha approvato ieri (una cinquantina di azionisti, portatori di oltre 13 milioni e mezzo di azioni) pressoché all'unanimità, [illegible] che se [illegible] sono mancate le polemiche, il bilancio '85 e ha ratificato l'ingresso della Pi[illegible].

Queste [illegible] oltre che confermano il netto miglioramento nella struttura finanziaria e [illegible] bilancio dopo l'aumento [illegible] capitale e la conversione del prestito obbligazionario avvenuti a marzo [illegible] quest'anno con un apporto complessivo pari a 254 miliardi di mezzi propri. In particolare il capitale netto investito (598,5 miliardi), o[illegible] finanziato solo per il 13,6% dall'indebitamento, con un deciso ribaltamento di rotta rispetto al passato.

Dopo lo stanziamento di 33,7 miliardi [illegible] ammortamenti — ha spiegato il presidente della [illegible] Adler — il bilancio ha chiuso [illegible] utile [illegible] 14 miliardi [illegible] milioni [illegible] 290 milioni l'anno prima) che consente la distribuzione di un dividendo [illegible] a 450 lire per le azioni di risparmio, 300 lire per le privilegiate, 350 lire per le azioni ordinarie. I residui 3 miliardi andranno ad incrementare il «fondo conguagli dividendi» che sale così a [illegible] miliardi 321 milioni di lire.

Anche l'andamento dei primi mesi di quest'anno [illegible] presenta sostanzialmente [illegible] linea [illegible] e lascia prevedere o[illegible] risultati per l'esercizio in corso: il fatturato tra gennaio e aprile [illegible] di 259,4 miliardi; il cash flow nel primo trimestre è stato di 17,7 miliardi di [illegible] (+21,2% [illegible] spetto [illegible] 14,6 miliardi [illegible] periodo '85); [illegible] oneri finanziari, infine, sono scesi tra gennaio e marzo di quest'anno da 21,3 a 12,9 miliardi rispetto allo [illegible] periodo dell'85.

Per la prima volta è stato anche presentato il bilancio consolidato di gruppo: fatturato di 1349 miliardi (1177 miliardi nel settore carta); utile di oltre 16 miliardi e mezzo, contro un miliardo dell'anno prima.

[illegible] sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'incorporazione nella Burgo della [illegible] Pacart Spa, della Cartiera di Rovereto e della Depocart Srl, e [illegible] fusione per [illegible] razione della [illegible] di Tolmezzo (proprietario unico il gruppo Pirelli). L'operazione avverrà con l'assegnazione alla Pirelli Spa [illegible] 4 milioni [illegible] azioni ordinarie Burgo [illegible] lire nominali) e [illegible] aumento di capitale [illegible] 295,5 a 315,5 miliardi di lire.

Questo nuovo [illegible] azionario si è immediatamente riflesso sulla composizione del consiglio d'amministrazione che, preso atto delle dimissioni di Giovanni Battista Gilberti e Plinio Stoppani, ha cooptato Jacopo Vittorelli (amministratore delegato della Pirelli Spa) e Felice Vitali (direttore generale della Gemina Spa).

Francesco Bullo

TERZO MERCATO — Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi): Aedes risp. 9000-9200; Alleanza risp. 83.000-83.500; Ameritalia 11.750; Banca del Friuli 24.000-26.500; Banca Lombarda DD.CC [illegible] Banca Naz. Agricoltura risp. 3500-[illegible]; Banca Popolare Cremona 12.000; Banca [illegible] Paolo Brescia 3700-3750; Banco Santo Spirito 3000-3100; Bavaria Assicurazione [illegible] 9800; Burgo 1-1-86 13.900-14.500; Calcestruzzi [illegible]; Cam Finanziaria 4950-5100; Cantoni [illegible] 14.000; Cbm Plast 4000-4200; Carnica 19.500-23.000; Cigahotels risp. 3500-3600; [illegible] risp. 3950-4250; Credito Italiano risp. [illegible] Credito Romagnolo 33.000-38.000; Editoriale Monti 8800-9000; Ferro Metalli Carboni [illegible] Fincom 3600; Finpar frazio[illegible] 3100-3150; Ogic 43.000-43.500; warrant Intermarine 4400-4550; Istituto Finanziario Milanese Leasing [illegible] Italmobiliare risp. 84.900; Metalli Industrie 2400-2450; Norditalia Assicurazione 2050-2300; priv. 1060-1200; [illegible] risp. 44.500-47.000; Saipem risp. 5300-5500; warrant Saipem 3650-3800; Tripcovic risp. 5000-5100.

FONDI D'INVESTIMENTO

(Fonte Radiocor)

ITALIANI	21-5
Ala	11.472
Arca BB	20.064
Arca [illegible]	11.881
Aureo	18.433
Azzurro	17.508
BN Multifondo	13.238
BN Rendifondo	11.126
Capitalcredit	10.887
Capitalfit	nd.
Capitalgest	16.749
Cash Manag.	14.418
Corona Ferrea	10.493
Euro Androm.	17.087
Euro Antares	12.583
Euro Vega	10.784
Euro Cap. Fund.	10.000
Fiorino	22.236
Fondattivo	10.267
Fondersel	26.884
Fondicri 1	11.388
Fondinvest 1	12.036
Fondinvest 2	18.367
Fondo Centrale	16.811
Fondo Profess.	26.484
Genercomit	17.581
Gestielle B	10.290
Gestielle M	10.137
Gestiras	15.427
Imicapital	24.293
Imirend	14.205
Interbanc. az.	18.840
Interbanc. ob.	12.915
Interbanc. re.	11.829
Libra	17.218
Multiras	17.433
Nagracapital	14.055
Nagrarend	12.122
Nordfondo	12.279
Primecash	12.071
Primerend	19.287
Primecapital	27.084
Rendi	10.143
Rendifit	nd.
Risp. Italia bil.	18.285
Risp. Italia red.	12.416
[illegible]	15.703
Sforzesco	12.358
Visconteo	17.802
Verde	11.688
Fondo Ina	1777.894

ESTERI AUTORIZZATI		21-5
Fonditalia	$	74,18
Interfund	$	38,40
Int. Sec. Fund	$	28,84
Italfortune	$	41,17
Italunion	$	22,70
Multinvest	$	30,87
Capital Italia	$	33,72
Mediolanum	$	48,82
Rominvest	$	36,34
Rasfund	L.	44.362
Fondo Tre R	L.	38.473

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/86	100 10	99 95
C.C.T. 1/7/86	100	100 30
C.C.T. 1/9/86	100	100
C.C.T. 1/10/86 I	100 60	100 80
C.C.T. 1/10/86 II	100 20	100 25
C.C.T. 1/11/86	101 70	101 30
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 25
C.C.T. 1/1/87	101 05	101 20
C.C.T. 1/2/87	100 90	101
C.C.T. 1/3/87	101	101 15
C.C.T. 1/4/87	101 85	101 20
C.C.T. 1/5/87	101 45	101 40
C.C.T. 1/6/87	101 70	101 40
C.C.T. 1/12/87	100 60	100 70
C.C.T. 1/7/88	101 35	101 30
C.C.T. 1/8/88	101 15	101 20
C.C.T. 1/10/88	101 60	101 60
C.C.T. 1/12/90	103	102 90
C.C.T. 1/1/91	102 30	102 15
C.C.T. 1/3/91	100 75	100 90
C.C.T. 1/6/91	100 80	101 10
C.C.T. 1/7/91	100 10	100 05
C.C.T. 1/8/91	100 10	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 50	100 35
C.C.T. 1/1/92	100 10	99 80
C.C.T. 1/3/92	99 15	99 25
C.C.T. 1/2/95	100 15	100
C.C.T. 1/3/95	97 65	97 80
C.C.T. 1/4/95	98 15	98 05
C.C.T. 1/5/95	98 35	98 35
C.T.Ecu 14% 22/2/88	114 90	115 50
C.T.Ecu 13% 22/11/88	112	114
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	111	111
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	110 10	111
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	100 50	100 60
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	108 90	108 80
C.T.R. 2,50%	81	80
B.T.P. 11,50% 1/10/86	100 20	100 30
B.T.P. 12,50% 1/1/87	99 70	100 28
B.T.P. 12% 1/10/87	103	102
B.T.P. 12,25% 1/5/88	103 25	102 90
B.T.P. 12,50% 1/7/88	103 70	103 75
B.T.P. 12,50% 1/10/88	103 65	103 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 59/89 I	95 60	[illegible]
Enel 6% 60/85 I	93 80	93
Enel 7% 71/86	—	—
Enel 7% 72/87 I	101	100 80
Enel 7% 73/85	92 10	91 45
Enel 13% 80/87	100 80	100 50
Enel 80/87 ind.	100 90	100 30
Enel 81/88 ind.	103 10	[illegible]
Enel 82/89 ind. I	107 60	[illegible]
Enel 82/89 ind. II	107	106 20
Enel 82/89 ind. III	105 10	105 85
Enel 82/89 ind. IV	106 10	106 25
Enel 83/90 ind. I	107	106 10
Enel 83/90 ind. II	105	104 90
Enel 83/90 ind. III	105 40	105 60
Enel 84/92 ind.	105 15	106 40
Enel 84/93 ind. II	106	106 15
Enel 84/93 ind. III	103 90	103
Enel 84/93 ind. IV	103 10	102 75
Enel 85/95 ind. I	100 40	100 30
Enel 85/00 ind. II	100 30	[illegible]
Enel 85/00 ind. III	100 20	[illegible] 30
I.R.I. Aeritalia w. 86/93 9%	—	—
I.R.I. Alit. w. 84/90 TV	182	193
I.R.I. B. Spir. w. 82/88 TV	106	[illegible]
I.R.I. S. Spir. w. 83/88 TV	133 50	125
I.R.I. Sider 82/89 TV	102 85	[illegible]
I.R.I. Stet w. 84/89 TV	310	[illegible]
I.R.I. Stet w. 84/91 TV	311 50	310
Aut. I.R.I. 6% 58/88 I	100	91
Aut. I.R.I. 6% 58/88	93 60	89
CCOP 5% 30.le	84 80	88 40
CCOP 6% 30.le	82	81 05
CCOP 7% 30.le	85	83 45
CCOP 6% 1975/2005	83 75	[illegible]
CCOP 9% 1976/2006	88	82
CCOP 10% 1977/2007	83	83 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. [illegible]	95 15	94 40
CCOP Int. st. 6% 66/86 IV	93 15	92
CCOP Int. st. 7% 70/90 I	90 80	90
CCOP Int. st. 7% 71/91 II	91 90	90
CCOP Int. st. 7% 72/92 IV	91 90	88 65
CCOP Anas 7% 72/2002 I	83	80 05
CCOP Aut. 6% 66/86 I	84	88
CCOP FS 7% 71/95	92 95	91
CCOP FS 7% 72/92 I	100 10	95
CCOP FS 7% 72/92 II	90 90	88
CCOP pr 6% 67/87 V	96 75	95
CCOP pr 6% 67/87 VI	97 90	93
CCOP pr 6% 68/88 VII	94 20	93
CCOP pr 6% 68/88 VIII	93 80	93
CCOP pr 7% 71/91 II	90 90	90
AMM. FS 6% 66/86	94 10	93 50
AMM. FS 7% 70/90	98 10	96 75
AZ. FS 83/90 ind.	104 95	104 50
AZ. FS 83/90 ind. II	104 15	103 90
AZ. FS 84/92 ind.	105 25	104 80
AZ. FS 85/92 ind.	100 70	100 80
IMI 6% 67/87 XXVI	94 40	95
IMI 6% 68/88 XXVII	95 90	93 50
IMI 7% 70/85 XXVIII	96 50	97 10
IMI 7% 70/85 XXIX	88 40	90
IMI 7% 73/94 XXXVIII	87 65	90
IMI TV 81/86 LXXXI	114	118 20
BEI 14% 84/91	110 50	n.q.
BEI 12,5% 85/92	106	n.q.
BEI 12,25% 85/93	105	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	104	—
S. Paolo c.f. 5%	112	95
S. Paolo c.f. 6% conv.	82 80	85 95
S. Paolo c.f. 6%	82 50	79 35
S. Paolo c.f. 5% 80/85 IV ind.	150	145
S. Paolo o.f. TV 81/91 17'	106	101 50
S. Paolo o.f. TV 81/91 20'	102 75	102
S. Paolo o.f. TV 82/97 40'	110 20	105
S. Paolo o.f. TV 83/98 56'	101 10	101
S. Paolo o.p. 5% ex 5%	79 90	78 25
S. Paolo o.p. 6%	81 50	80 05
S. Paolo o.p. 7%	90	87 35
S. Paolo o.p. 8%	95	87 70
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Ecu	136	135 40
S. Paolo o.p. TV 81/91 19'	103	101 90
S. Paolo o.p. TV 81/91 22'	104	101 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 24'	105	102 50
S. Paolo o.p. TV 82/92 26'	104	103 50
Fiat TV 81/88	101 50	101 60
Olivetti TV 82/87	103 20	103 30
Montedison 83/88 I TV	99 90	n.q.
Pirelli spa TV 82/88	103 80	103 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Buitoni 13% 81/[illegible]	—	—
CIR 13% 81/86	[illegible]	610
Erid. 85/95 (Italia 10,75%)	178	n.q.
Erid. 85/90 Saipem 10,50%	149 50	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	177	180 90
Euromobiliare 84/89 12%	445	n.q.
Generali 12% 81/88	[illegible]	[illegible]
IFIL 13% 81/87	990	998
IRI-B. Roma 13% 81/87	152	[illegible]
IRI-Comit 13% 81/87	220	250
IRI-Credit 13% 81/87	240	195
Italgas 14% 82/88	480	480
IRI-CIR TV 85/91	279 50	281
M. Marelli 13,50% 81/91	[illegible]	865
Mediobanca 14% 82/88	3350	3250
Med. Buitoni 8% 85/95	—	—
Med. Buitoni 10% 85/95	—	—
Med. Fidis 13% 81/91	850	795
Med. Italcementi 7% 85/95	—	—
Med. S. Spir. 7% 73/88	435 10	430
Med. Selm 14% 82/92	218 50	200
Montedison 14% 84/91	379	—
Montedison 13% 84/91	378	—
Olivetti 13% 81/91	385	400
Pirelli spa 13% 81/91	444	450
Pirelli spa 9,75% 85/95	—	—
Sasib 85/90 12%	[illegible]	329
Snia Bpd 10% 85/93	—	—
S. Paolo Alt. im. 14% 82/93	282	328
Unicem 14% 81/87	[illegible]	[illegible]

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura [illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 21-5	Variaz.	Quantità trattata	Torino 21-5
ALIMENTARI				
Alivar	14600	+ 150	11500	14500
Bonifiche Ferr.	44000	+ 3600	23600	n.q.
Buitoni ord.	12900	— 150	29000	n.q.
Buitoni o. 1/7/85	11850	— 470	34000	n.q.
Buitoni risp.	3048	— 51	21000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	6175	— 675	44000	n.q.
Eridania	6400	— 50	82000	6400
Florio	n.q.	—	—	394
Perugina ord.	5880	+ 210	29000	n.q.
Perugina risp.	3049	— 51	288000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	97000	— 4300	30400	n.q.
Ausonia Ass.	—	—	—	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	62400	— 3550	48300	68000
C. Ass. Mi. risp.	38050	— 4050	31300	41500
C. Latina ord.	19560	— 820	147000	20000
C. Latina priv.	19398	+ 180	29000	18000
FIRS ord.	11000	— 800	78000	n.q.
FIRS risp.	5995	— 1	126000	n.q.
Generali	164750	— 4250	207000	165515
Italia Ass.	31610	— 2390	214000	n.q.
L'Abeille	180000	— 3550	18560	n.q.
La Fondiaria	128100	— 5900	47050	n.q.
La Previdente	81950	— 3550	21500	n.q.
Lloyd Adriatico	34990	— 1510	107500	n.q.
RAS	73000	— 4500	150550	78000
SAI ord.	85500	— 3000	168500	81000
SAI priv.	85390	— 1700	1000	85000
Toro Ass. ord.	44800	— 550	284800	48700
Toro Ass. priv.	35010	— 600	92500	35800
BANCARI				
B. Catt. Veneto	7740	— 140	40000	n.q.
B. Comm. [illegible]	31600	— 1290	97900	32300
B.N.A. ord.	6450	— 130	49000	6550
B.N.A. priv.	3800	— 110	65000	3800
B. Naz. Lav. risp.	26500	— 800	13100	n.q.
B. Toscana	13000	—	226500	n.q.
Banco Lariano	4531	— 438	52000	n.q.
Banco Roma	19050	— 400	46000	20290
Credito Commerc.	16300	— 1050	47800	n.q.
Cred. Italiano	4450	— 145	372000	4580
Cred. Fondiario	5900	— 200	58000	n.q.
Cred. Varesino	4215	+ 45	26500	n.q.
Cred. Vares. risp.	7850	— 70	71500	n.q.
Interbanca priv.	30480	— 845	11000	31000
Mediobanca	305000	— 6800	51350	314000
N.B. Ambrosiano	4460	— 180	347000	4500
N.B. Ambrosiano r.	2908	— 237	114000	3150
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	14830	— 570	95500	15400
Burgo priv.	11850	+ 300	8500	11300
Burgo risp.	14700	— 800	42000	15000
De Medici	4500	+ 1	160000	n.q.
L'Espresso	16850	— 1350	1500	n.q.
Mondadori ord.	18440	— 740	30000	n.q.
Mondad. o. 1/1/85	—	—	—	n.q.
Mondadori priv.	8450	— 640	33500	n.q.
Mondad. p. 1/1/85	—	—	—	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	13800	— 138	347000	n.q.
Pozzi Ginori ord.	450	+ 10	279000	440
Pozzi Ginori risp.	358	— 17	100000	375
Italcementi ord.	78200	+ 200	13750	n.q.
Italcementi risp.	46400	— 1500	8300	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	— 410	10500	30000
Unicem risp.	19000	— 480	7900	19700
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8500	— 300	37500	n.q.
Caffaro ord.	1800	— 35	105000	n.q.
Caffaro risp.	[illegible]	— 180	46000	n.q.
Fab. Mil. Cond.	[illegible]	— 100	10000	n.q.
Farmit. Erba	23400	— 1000	178000	n.q.
Fidenza Vetraria	16800	— 380	15500	n.q.
Italgas	[illegible]	— 111	378000	3570
Manuli Cavi	6105	+ 115	63000	n.q.
Mira Lanza	58700	— 400	17800	60000
Montedison	[illegible]	— 70	3632000	3840
Montefibre	2080	— 360	450000	n.q.
Parametti	n.q.	—	—	—
Perlier	21200	— 3300	12500	n.q.
Pierrel ord.	4800	— 80	70000	4850
Pierrel risp.	3068	— 25	28000	3100
Pirelli S.p.A. ord.	8492	— 48	677500	8600
Pirelli S.p.A. risp.	[illegible]	— 45	41000	6350
Pirelli S.p.A. r. n.c.	3370	+ 50	121000	3350
Recordati	18000	— 200	77000	n.q.

Titoli	Milano 21-5	Variaz.	Quantità trattata	Torino 21-5
[illegible]	7790	+ 180	33000	n.q.
Saffa ord.	9830	— 170	97500	10000
Saffa risp.	9400	— 40	5000	9500
Saiag	n.q.	—	—	3150
Siossigeno	34900	— 100	4300	n.q.
Siossigeno risp.	n.r.	—	—	n.q.
SNIA BPD ord.	7195	— 260	871000	7280 *
SNIA BPD risp.	7000	— 100	50000	7100 *
Sorin Biom.	21920	— 60	79600	21800
U.C.E.	2810	— 40	26000	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	1325	— 73	2770000	1430
La Rinasc. priv.	802	— 17	865000	810
La Rinasc. risp.	785	— 16	290000	800
Silos	2280	— 70	178000	2300
Standa ord.	17800	— 800	5500	n.q.
Standa [illegible]	11310	— 1690	4000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia cat. A	1520	— 83	550000	1530
Alitalia priv.	1460	— 45	550000	1460
Ausiliare	6630	+ 380	130000	n.q.
Ausiliare 1/7/86	—	—	—	n.q.
Autostr. To-Mi	9000	— 750	9000	9700
Ferr. To-Nord	n.q.	—	—	1470
Italcable ord.	29900	— 2100	—	32000
Italcable risp.	28000	— 1500	21500	29000
Nord Milano	—	—	—	n.q.
SIP ord.	6090	— 80	308000	4073 *
SIP Warrant	5100	+ 110	227000	5130
SIP risp.	3957	— 103	122000	4000 *
Sirti	12150	— 510	190600	n.q.
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4680	— 15	148800	n.q.
Selm risp.	4840	— 10	73000	n.q.
Sondel	1880	— 110	429000	n.q.
Tecnomasio	1800	— 100	125000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	7215	+ 365	373000	n.q.
Agric. Fin. ord.	3190	— 280	273000	n.q.
Agric. Fin. 1/1/85	4050	— 185	321500	n.q.
Bastogi-Irbs	850	— 7	5710000	835
Bonif. Siele	50700	— 2700	18000	n.q.
Bonif. Siele risp.	28000	— 1650	7750	n.q.
Brioschi	1451	+ 186	1250000	n.q.
Buton	3800	— 300	13000	n.q.
CIR ord.	14780	—	180000	14805
CIR risp.	14790	+ 140	35000	14800
CIR risp. n.c.	6980	— 80	135000	7000
Cofide	7659	— 101	358000	7600
Eurogest ord.	3300	+ 30	87000	n.q.
Eurogest risp.	3100	+ 10	77000	n.q.
Eurogest r. n.c.	2000	—	10000	n.q.
Euromobiliare	12900	— 300	40000	n.q.
Euromobiliare risp.	6740	— 290	16500	n.q.
Fidis	30500	— 1400	79000	31000
Fin. Breda	13450	— 250	82500	n.q.
Finrex	1448	— 10	63000	n.q.
Fiscambi	5630	— 170	5500	6000
Fiscambi risp.	3800	— 10	3500	3700
Gemina ord.	3100	— 90	1860000	n.q.
Gemina risp.	3430	+ 15	216000	n.q.
GIM ord.	11410	— 90	13000	11500
GIM risp.	5450	— 100	25500	5600
IFI priv.	34850	+ 10	130500	35600
IFIL ord.	9850	— 180	144800	10000
IFIL risp.	5299	— 201	258000	5600
Iniziativa Me.T.A.	27200	— 1100	237100	n.q.
In. Me.T.A. r. n.c.	15850	— 1250	756500	n.q.
Italmobiliare	187000	— 3550	6350	n.q.
Kernel	1730	— 38	120000	n.q.
Mittel	5310	+ 80	95000	5300
Partec. Finanz.	4775	— 45	48000	n.q.
Part. Fin. r. n.c. war	7650	+ 350	2000	n.q.
Part. Fin. r. ex war	2000	— 101	—	n.q.
Pirelli & C.	8400	— 250	101000	8400
Pirelli & C. risp.	6090	— 100	14000	6000
Reina ord.	12300	— 200	100	n.q.
Reina risp.	13000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	11400	+ [illegible]	500	[illegible]
Sabaudia Finanz.	3800	+ 20	497000	[illegible]
Sabaudia risp. n.c.	1815	— 35	179000	1950
Schiapparelli	1203	— 3	110000	1216
Sem	2500	— 80	143000	n.q.
Sem risp.	2300	+ 80	49000	n.q.
Serfi	6790	— 200	34000	7000
Sifa	7850	— [illegible]	[illegible]	8000
Sifa risp.	7100	— 68	[illegible]	[illegible]
SME	3320	— 368	[illegible]	3400

Titoli	Milano 21-5	Variaz.	Quantità trattata	Torino 21-5
SMI ord.	[illegible]	— 135	120000	[illegible]
SMI risp.	3400	— 100	4000	3350
SOPAF	3798	— 1	118000	n.q.
SOPAF risp.	2120	— 80	83000	n.q.
STET ord.	4600	— 180	264000	[illegible]
STET warrant o.	4130	— 110	8000	4200 *
STET risp.	6420	— 80	38000	6400 *
Terme Acqui	5190	+ 200	29000	n.q.
Tripcovich	10590	+ 1100	48000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	14000	— 1400	16000	n.q.
Attività Imm.	9120	— 80	63000	[illegible] *
Cogefar	6820	— 220	70000	n.q.
Con. Ac. Roma	—	—	—	—
De Angeli-Frua	—	—	—	n.q.
I.L.I. ord.	5980	— 226	83000	n.q.
I.L.I. risp.	3400	— 220	40000	[illegible]
IPI	n.q.	—	—	4900
ISVIM	—	—	—	—
Risanam. ord.	20000	— 627	12000	21000
Risanam. risp.	14150	— 340	11000	14205
MECCANICI-AUTO				
Aeritalia	6401	— 218	481500	n.q.
Aturia	3900	+ 380	67000	n.q.
Aturia risp.	3010	— 10	10000	n.q.
Borio-Lamet	n.q.	—	—	8560
Castagnetti	n.q.	—	—	[illegible]
Danieli	11100	— 380	20500	n.q.
Faema	3782	— 18	63000	n.q.
Fiar	16500	—	35700	n.q.
FIAT ord.	16010	— 429	1856000	16040 *
Warrant Fiat o.	14310	— 430	2000	14450 *
FIAT priv.	11850	— 251	1201000	11900 *
Warrant Fiat p.	10250	— 250	6000	10300 *
Fochi Filippo	3800	— 100	16000	n.q.
Gilardini	29500	— 1300	[illegible]	31000
Gilardini risp.	19200	— 1270	13100	20400
Franco Tosi	31300	— 1700	—	n.q.
Industrie Secco	3720	— 10	17000	n.q.
Magneti M. ord.	5320	— 80	[illegible]	5400
Magneti M. risp.	5150	—	[illegible]	5100
Necchi ord.	5500	+ 140	[illegible]	n.q.
Necchi risp.	5100	— 120	9800	n.q.
Olivetti ord.	19495	+ 495	817500	19000
Olivetti priv.	11305	— 294	[illegible]	11800
Olivetti risp.	18000	—	14500	[illegible]
Oliv. risp. n.c.	10060	— 215	220000	10200
Saipem	6070	— 110	264300	n.q.
Sasib ord.	15720	— 190	31500	15900
Sasib priv.	15200	— 400	1000	15400
Sasib risp. n.c.	6660	— 110	[illegible]	[illegible]
Teknecomp	4100	— 280	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	43000	+ 3000	[illegible]	43000
Worthington	2150	— 80	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	[illegible]	— 116	42000	n.q.
Dalmine	733	— 7	1675000	740
Falck ord.	[illegible]	— 580	41000	n.q.
Falck risp.	12400	— 800	[illegible]	n.q.
Falck r. 1/1/85	12400	— 1800	—	n.q.
Ilssa-Viola	3560	— 40	8000	n.q.
La Magona	9700	—	5500	n.q.
Taleo Grafite	n.q.	—	—	34800
Trafilerie	3810	— 340	[illegible]	n.q.
TESSILI				
Cantoni	19000	— 800	38500	19300
Cucirini	2340	— 1	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	—	—	—	n.q.
Eliolona	3400	— 60	52000	n.q.
Fisac ord.	11950	+ 1250	[illegible]	11700
Fisac risp.	10201	+ 1101	[illegible]	10300
Linificio ord.	2500	— 140	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	2290	— 63	77000	n.q.
Marzotto ord.	6800	— [illegible]	95000	n.q.
Marzotto risp.	6250	— 250	[illegible]	n.q.
[illegible] Venez.	490	+ 30	3525000	n.q.
Rotondi	26100	+ 800	—	n.q.
Sim	8850	+ 350	—	n.q.
Zucchi	4400	— [illegible]	13000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	3110	— 90	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	2250	— 30	7000	n.q.
Acqua potabili	[illegible]	— 340	6000	5050
Ciga hotels	6840	— [illegible]	144500	[illegible]
Jolly hotels ord.	10700	— 330	44000	n.q.
Jolly hotels risp.	12000	+ 850	[illegible]	n.q.
[illegible]	403	— 35	[illegible]	415

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica da Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 20-5	Banconote 21-5	Milano 20-5	Milano 21-5	Ufficiale UIC 20-5	Ufficiale UIC 21-5
Dollaro Usa	1522	1540	1523	1541,50	1523	1541,70
Dollaro Usa l. p.	1495	1510	—	—	—	—
Marco tedesco	684,3	684,50	686	685,80	686	686
Franco francese	214,7	214,70	215,25	215,21	215,28	215,26
Fiorino olandese	608,5	608,50	609	609	609,12	608,875
Franco belga	33,3	33,30	33,618	33,619	33,619	33,615
Sterlina	2315	2330	2325,7	2335,70	2325,8	2335,10
Lira irlandese	2100	2100	[illegible],8	2088	2087,8	[illegible]
Corona danese	186	186	185,36	185,35	185,35	185,345
E. C. U.	—	—	—	1476,03	1475,8	1478,015
Dollaro canadese	1085	1105	1109,4	1128,45	1109,3	1128,40
Yen giapponese	9	9	9,118	9,128	9,119	9,132
Franco svizzero	813,5	818,50	822,32	822,94	822,48	832,77
Scellino austriaco	97,75	97,25	97,566	97,578	97,6	97,586
Corona norvegese	200	200	201,62	202,22	201,65	202,315
Corona svedese	212,5	213,50	213,58	214,11	213,54	214,19
Marco finlandese	296	295	297,2	297,80	297,1	[illegible]
Escudo portoghese	10,2	10,20	10,228	10,265	10,213	10,267
Peseta spagnola	11	11	10,8	10,805	10,812	10,807
Dinaro Jugoslavo	5	4,25	—	—	—	—
Dracma greca	10,5	10,80	11,03	—	10,982	—
Dollaro australiano	1050	1070	1105,2	1112,50	1105,1	1113

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/86	38	98,908	10,80
30/7/86	68	98,046	10,70
29/8/86	98	97,168	10,85
30/9/86	130	96,244	10,85
30/10/86	160	95,400	11,00
28/11/86	189	94,611	11,00
30/12/86	221	93,756	11,00
30/1/87	252	92,942	11,00
27/2/87	280	92,153	11,10
30/3/87	311	91,358	11,10
15/4/87	327	90,910	11,15
30/4/87	342	90,541	11,15

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
Vista	13	13,375
7 gg	13,125	13,500
15 gg	13	13,375
1 mese	13	[illegible]
2 mesi	12,875	13,250
3 mesi	12,500	12,875
6 mesi	12,125	12,500

A cura dell'Ist. Bancario di [illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	118.000-128.000
Sterlina n.c.	118.000-128.000
Marengo it.	94.000-104.000
Marengo sv.	94.000-104.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	94.000-104.000
20 doll. oro	650.000-720.000
Krugerrand	510.000-530.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	30.100

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per [illegible])

[illegible]	19-5	20-5
Londra	340,00	338,70
Zurigo	—	340,80
Parigi	—	[illegible]
New York	341,20	[illegible],10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	342,75	340,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 19-5	Zurigo (in fr. sv.) 20-5	[illegible] (in marchi) 19-5	[illegible] (in marchi) 20-5	[illegible] (per sterlina) 19-5	[illegible] (per sterlina) 20-5	Parigi (in fr. fr.) 19-5	Parigi (in fr. fr.) 20-5
Dollaro	—	1,8840-1,8880	—	2,2280-2,2400	1,5173-1,5188	1,5175-1,5185	—	7,0650-7,0700
Franco svizzero	—	—	—	119,80-119,90*	2,8180-2,8237	2,8040-2,8340	—	381,65-382,31*
Franco francese	—	26,14-26,30*	—	31,25-31,30*	10,740-10,750	10,817-10,835	—	—
[illegible]	—	83,33-83,48*	—	—	2,3794-2,3800	[illegible]	—	318,36-318,62*
Sterlina	—	2,8351-2,8418	—	3,401-3,406	—	—	—	10,780-10,807
Yen	—	1,1105-1,1137*	—	1,3339-1,3356*	[illegible]	233,10-234,10	—	[illegible]
Lira	—	0,1216-0,1218*	—	1,456-1,459**	2216-2219	2227-2232	—	4,6415-4,6608**

* per cento ** per mille unità

Giunta e partiti di maggioranza cercano [illegible] soluzione urgente

Lo stadio della confusione

Delibere sbagliate, impedimenti, indecisioni segnano [illegible] percorso dell'opera che dovrebbe essere pronta per i campionati mondiali [illegible] 1990 - Chi doveva presentare alla Sovrintendenza il progetto [illegible] restauro del Comunale? - Il progettista: «Non toccava a me, non era negli accordi» - Cardetti: «Siamo stati troppo ottimisti»

Giunta «aperta» [illegible] pomeriggio sulla questione [illegible]. Alla riunione straordinaria sollecitata dal sindaco Cardetti hanno partecipato oltre agli assessori i rappresentanti dei partiti [illegible] maggioranza, una specie di consulto per mettere l'ennesimo cerotto su [illegible] delibera segnata [illegible] tagli, sfregi, correzioni, ripensamenti. Il che non sarebbe così grave visto che si devono prendere decisioni importanti e spendere parecchi miliardi [illegible] in [illegible] [illegible] difficile per le casse comunali, ma il guaio è un altro, perché le cosiddette pause di riflessione le frenate più numerose dei colpi d'acceleratore in effetti sono [illegible] chiaro sintomo della confusione che regna attorno all'argomento.

[illegible] parte in quarta proponendo uno stadio megagalattico con piste interne ed esterne, mentre in parallelo procede la progettazione Bizzarri [illegible] una ristrutturazione pesante del Comunale. Scatta subito [illegible] primo rosso al semaforo del consiglio comunale: [illegible] stadio [illegible] [illegible]re verrebbe a costare più di cento miliardi. Marcia indietro, riscrittura rapida del capitolato, mentre lo studio Bizzarri consegna gli elaborati. Forse ci siamo. Macché: giunge lo stop della Soprintendenza. [illegible] Comunale non si tocca almeno come vorrebbe [illegible] e neppure si abbatte come recita [illegible] delibera per i nuovi impianti. Sorvoliamo su altri incidenti [illegible] percorso quale ad esempio la dimenticanza di chiedere il [illegible] preventivo delle circoscrizioni. [illegible] Capita, anche se [illegible] [illegible]vrebbe.

Per capire cosa è [illegible] [illegible] ultime ore e [illegible] capiterà nelle prossime [illegible] meglio scindere [illegible] questione [illegible] due parti senza dimenticare [illegible] le unisce il detonatore vincolo. Progetto di ristrutturazione: [illegible] doveva contattare la Soprintendenza? Il Comune punta [illegible] dito su Bizzarri e si appella alla convenzione stipulata con il professionista [illegible] 5 novembre 1985. [illegible] [illegible]conda, articolo 3. Bizzarri replica interrompendo [illegible] riunione con i suoi legali: «La convenzione dice che il progetto va sottoposto all'esame della Soprintendenza ma non specifica che dev'essere il progettista a farlo recapitare a chi di dovere. Infatti è stata l'amministrazione a chiedere il parere. Io sono a posto, ho rispettato gli accordi, l'amministrazione faccia altrettanto e non cerchi [illegible] usarmi da parafulmine».

[illegible] [illegible] vista insomma anche perché il professionista non è disposto ad accettare il saldo [illegible] [illegible] parcella decurtata del sessanta per cento: «Soldi a parte sarebbe come ammettere che non [illegible] fare il mio mestiere».

Seconda parte: la delibera per il nuovo stadio prevede l'abbattimento del vecchio, ma nessuno ha preventivamente interpellato [illegible] Soprintendenza. Il sindaco l'altra sera, in consiglio [illegible] ammesso: «Abbiamo peccato d'ottimismo, pensavamo che [illegible] ci fossero ostacoli alla demolizione del Comunale».

Da qui la riunione-fiume di [illegible] [illegible] quale è emerso l'[illegible] tentamento di accantonare la questione del vecchio stadio puntando tutto sul futuro impianto sportivo. La delibera viene modificata con lo stralcio della parte [illegible] riguarda il Comunale, rimane la proposta di uno stadio con pista per l'atletica ad ammansire i contrari e stata [illegible] conferma ribadita ieri da Roma che il Coni può dirottare congrui contributi a fon[illegible] [illegible] perduto per impianti [illegible]-sti» [illegible] per il calcio [illegible] pista.

Pier Paolo Benedetto

Alberi abbattuti, smottamenti

Violento nubifragio poco dopo le [illegible] [illegible] ieri, il traffico in tilt

Vigili urbani, vigili del fuoco, Enel e acquedotto in allarme, ieri, per il nubifragio che si è scatenato, poco dopo le 18, con raffiche di vento, pioggia e grandine. Centinaia [illegible] chiamate per alberi caduti, cantine allagate, antenne divelte, cavi elettrici strappati, auto in panne.

Paralizzato il traffico, sono state necessarie ore per attraversare la città. Il sottopassaggio del Lingotto è stato chiuso per allagamento. In via Genova, tram bloccati per la caduta [illegible] linea di alimentazione.

Allagata — pochi centimetri d'acqua — la [illegible] d'attesa del pronto soccorso delle Molinette. Nella chiesa [illegible] Madonna del Pilone l'acqua ha raggiunto, invece, il mezzo metro d'altezza costringendo sacerdoti e vigili del fuoco ad alcuni interventi per evitare danni a strumenti musicali ed opere d'arte. Non si contano gli alberi [illegible]duti nei giardini e sulle strade. Uno, in via Ventimiglia, si è abbattuto su un'auto in sosta mentre un altro, in via Boccaccio 32, si è appoggiato a una casa di due piani, lesionando il tetto. Investita da una pianta anche la casa del custode di villa Genero.

Smottamenti in strada Cartman e strada San Vincenzo. Danni in strada val Salice, dove la violenza dell'acqua ha divelto alcuni tombini e provocato crepe sul manto stradale. Alcuni muretti hanno ceduto (uno in [illegible] Moncalieri). E' crollato anche il soffitto [illegible] una casa in corso Unione Sovietica. Non ci sono feriti. Allo stadio, alle 21, mentre si stava giocando Torino-Sampdoria di Coppa Italia, si [illegible] spenti 20 riflettori. La partita è poi stata sospesa per via del campo ridotto [illegible] acquitrino. Il fortunale di ieri sera era stato preceduto, [illegible] 11, da un altro violento temporale che non aveva comunque provocato grossi danni.

L'albero crollato su una casa in via Boccaccio

Tanti interrogativi [illegible] quali il giudice non riesce a rispondere

Lo strano ruolo del pci nell'affare dei semafori

A chi sarebbe dovuta andare la tangente? - «Gli impalpabili rapporti tra Rolando e i comunisti»

Le indagini [illegible] giudice istruttore Sebastiano Sorbello riassunte nelle 125 pagine con cui viene rinviato a giudizio per concussione l'ex assessore [illegible] Trasporti, il socialista Giuseppe Rolando e altri uomini politici e imprenditori per reati che vanno dall'interesse privato alla falsa testimonianza, hanno lasciato dietro di [illegible] almeno [illegible] [illegible].

E' lo stesso magistrato ad affermare di non essere riuscito a scoprire per conto [illegible] [illegible], all'interno del [illegible] torinese Sauro Castagna, ex [illegible] co comunista di Ortonovo (La Spezia) e Luigi Casari, entrambi rinviati a giudizio per concussione, pretendessero il pagamento di [illegible] tangente dall'Italtel, l'azienda che con il Centro ricerche Fiat si aggiudicò l'appalto dei «semafori intelligenti».

Secondo il dott. Sorbello, l'assessore Rolando avrebbe dovuto incassare solo una parte dei circa [illegible] milioni della tangente, mentre il resto sarebbe dovuto finire al pci. «Ma se da un lato c'è, da parte del Rolando, un'accentuata gestione personale del disegno concussivo» scrive il giudice Sorbello, dall'altra «sono impalpabili i rapporti di Rolando con il pci e, eventualmente, con l'opposizione» la quale avrebbe dovuto anch'essa [illegible] «lottizzata».

Insomma, nella [illegible] [illegible] della giustizia sono rimasti impigliati solo i presunti «cassieri» del pci: Castagna e Casari (il quale, peraltro, si è professato democristiano). «Castagna — osserva Sorbello — [illegible] può non aver agito di concerto con gli amministratori comunali pci di Torino, titolari di poteri decisionali in merito all'appalto dei "semafori intelligenti" e a [illegible] volte "raccordati" con l'assessore Rolando».

L'unico esponente di rilievo del pci «affiorato» nell'inchiesta è l'attuale consigliere [illegible]munale e, all'epoca dei fatti, membro dell'amministrazione [illegible] dell'Atm, Mario Virano, raggiunto da comunicazione giudiziaria per concorso in concussione e poi prosciolto. Virano conosceva Castagna perché glielo aveva presentato Quagliotti, altro comunista [illegible] cui il dott. Sorbello ha «lavorato» per chiarirne il ruolo.

Su di lui, «sul quale possono essere avanzati sospetti e niente più», il giudice Sorbello scrive [illegible] pagina per dire che, «bruciato dalla vicenda Zampini» (è stato uno degli imputati condannati) è stato «gratificato con un [illegible] meglio definito incarico [illegible] "responsabile delle relazioni esterne"» [illegible] seno alla società «Sina spa» di Milano. «Una società [illegible] ibrida composizione sociale (ne fanno parte istituti [illegible] credito, [illegible] [illegible] Autostrada Torino-Milano, [illegible] Torino-Piacenza, l'Inai) con un consiglio d'amministrazione "imbottito" di parlamentari e personaggi politici e con un oggetto sociale vago e generico».

Con Virano e Quagliotti, anche l'allora sindaco Novelli, sostiene Sorbello, conosceva [illegible] Castagna. Per il giudice istruttore «l'aver affidato all'uomo "venuto da lontano" (Castagna, ndr), e non si sa se ciò è casuale, la gestione dell'affare, ha impedito l'identificazione degli amministratori comunali pci concorrenti nel reato».

Beppe Minello

Imbuca [illegible] pistola, [illegible] si [illegible]

Uno dei due giovani evasi da via Piava - L'altro preso dai carabinieri

[illegible] piantone della compagnia Mirafiori, in via Piava, stentava a credere ai suoi occhi quando, ieri alle 13, [illegible] è trovato di fronte Rosario Ciccone, [illegible] dei due spacciatori di droga evasi dalle camere di sicurezza nella notte fra domenica e lunedì. «Mi stavate cercando e sono tornato», ha mormorato al carabiniere che lo ammanettava. Poi la trafila degli interrogatori, davanti al sostituto procuratore Bernardi, e la contestazione di nuovi ordini [illegible] cattura [illegible] evasione, rapina, lesioni a pubblico ufficiale, detenzione e porto abusivo d'arma da guerra.

«Si è cacciato in un gigantesco pasticcio — ha commentato l'avvocato Foti che lo difende — Per cercare di sfuggire a un'accusa molto labile si trova ora a dover rispondere di un pesante fardello di reati. In realtà si è limitato ad approfittare del clima di eccessiva familiarità che regnava in caserma. La disponibilità del militare che lo sorvegliava l'ha invogliato a scappare, senza riflettere».

Rosario Ciccone, 24 anni, via Cabrini 11, ha comunque cercato di farsi perdonare, indicando la [illegible] in cui pensava si potesse [illegible] scondere il compagno di fuga, Antonio Massimo, "1 anni, Rivalta, via Trieste [illegible]. I militari [illegible] compagnia Mirafiori (che in tre giorni hanno lavorato [illegible] tregua su questo caso) hanno messo sotto controllo un isolato di corso Taranto riuscendo a individuare, in poche ore, l'appartamento all'ottavo piano dove [illegible] nascondeva. Quando i militari hanno fatto irruzione il Massimo si è arreso senza [illegible] minima reazione.

Entrambi hanno raccontato di avere imbucato in una cassetta delle lettere la pistola Beretta [illegible] 9 lungo sottratta al militare di guardia: «Non volevamo — hanno spiegato — che passasse guai per via dell'evasione. Con noi è sempre stato gentile». L'arma è stata trovata, in un sacco postale, [illegible] un impiegato del centro smistamento [illegible] corrispondenza in via Reiss Romoli 44/11.

In Regione la nube di Cernobil

Sulla centrale oggi si replica

Ieri, dopo che i [illegible] hanno ritrovato l'unità sul tema nucleare, i segretari regionali dei cinque partiti di [illegible] e i capigruppo (quello del psi, Rossa, [illegible] [illegible] fiancato dal collega Tapparo) hanno elaborato una bozza di proposta che sarà presen[illegible] stamattina al Consiglio regionale. La discussione è durata circa quattro ore e il documento non segna nulla [illegible] nuovo rispetto all'impegno dell'esecutivo socialista di cui abbiamo riferito ieri: non sospendere i lavori preliminari, ma procedere con cautela.

Il liberale Marchini ha suggerito che il [illegible] contenga una [illegible] richiesta: l'avvio di un confronto [illegible] il governo, l'Enea, l'Enel per individuare e affidare alla Regione un preciso ruolo di tutela e di verifica [illegible] sui lavori preliminari sia su quelli della costruzione vera e propria della centrale, se e quando sarà rilasciata la licenza ministeriale.

Questa mattina, dunque, è prevista una discussione mol[illegible] articolata, ma si dovrebbe arrivare ad [illegible] incontro chiarificatore. Il gruppo comunista [illegible] presentato una mozione [illegible] rilanciando il progetto Ignitor che, dicono i firmatari tra cui il capogruppo Bontempi e l'ex assessore Rivalta, «fu sostenuto fin dal [illegible] dalla precedente giunta di sinistra». Accusano il governo e l'Enea di «aver rinviato, tergiversando, l'iniziativa». Ora se ne riparla.

Pci regionale a congresso

«Una nuova sinistra di governo del Piemonte»: con questo slogan, [illegible] al cinema Ambra (via Chiesa [illegible] [illegible] Salute 77 ...) si apre il terzo congresso regionale del pci. L'assise, cui partecipano 403 delegati eletti nei 9 [illegible]gressi delle Federazioni piemontesi, si concluderà domenica.

Il dibattito, annunciano i comunisti, punterà [illegible] denuncia [illegible] fallimento del pentapartito «a guida dc» che governa i [illegible] [illegible]ne piemontese e sulla [illegible]ssità «di indicare nuove vie politiche e di governo della Regione, che vedano un rapporto nuovo delle sinistre e delle forze progressiste».

I bersaglieri riuniti in [illegible] [illegible] Lamarmora

Cinquantamila bersaglieri di tutta Italia si [illegible] a Torino nella seconda settimana di giugno per il raduno dell'Anb (Associazione nazionale [illegible] bersaglieri) che quest'anno avrà particolare carattere celebrativo [illegible] festeggiano, infatti, il 150° anniversario della costituzione del [illegible] e il 100° anniversario della fondazione dell'associa[illegible].

Inevitabile, dunque, sostengono gli organizzatori l'appuntamento nel capoluogo piemontese, la capitale del regno sabaudo dove nel 1836 il generale Alessandro Lamarmora fondò il corpo dei bersaglieri [illegible] tradizionale cappello con [illegible] piume.

Approvata la convenzione-scambio tra Regione [illegible] Università

Trovata una sede a Geologia

Entro il 1990-91 saranno a disposizione 4500 metri quadri del Galileo Ferraris - In cambio l'Ateneo cederà Palazzo Carignano e il San Giovanni Vecchio - Il laboratorio [illegible] petrografia

C'è una schiarita sul fronte di Geologia che vede i [illegible] studenti e i docenti del corso di laurea impegnati da una settimana in un braccio [illegible] ferro [illegible] Regione e Università per ottenere una sede definitiva e a breve scadenza la ripresa dell'attività didattica in condizioni dignitose. Il fatto nuovo di ieri è rappresentato dall'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione dell'Università, della bozza di convenzione proposta dalla giunta regionale.

Vediamo di che cosa si tratta. La Regione s'impegna a mettere a disposizione dell'Università entro il 1990-91, [illegible] metri quadrati dell'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris per una spesa di dieci [illegible]liardi. In cambio l'amministrazione universitaria lascia liberi gradualmente, i locali di [illegible] Carignano e del S. Giovanni Vecchio. Da questa ipotesi d'accordo che dovrebbe essere ratificata [illegible] giunta regionale nei primi giorni della prossima settimana potrebbe scaturire [illegible] «onorevole soluzione» della vertenza Geologia.

E' stato il rettore Dianzani a spiegarne le modalità agli [illegible] studenti piombati [illegible] cartelli e striscioni nel Rettorato di via Po prima della riunione del Consiglio d'amministrazione. Ecco il piano dell'Università. Primo punto: Geologia e Scienze della Terra passeranno definitivamente al [illegible] Ferraris. Secondo: per rendere possibile questa scelta, il corso di laurea in Informatica, ora ospitato nello stesso edificio di corso Massimo d'Azeglio, verrà spostato al «Piero della Francesca», previo acquisto di un'altra ala [illegible] questo complesso.

Terzo: per consentire un minimo [illegible] ripresa dell'attività petrografica da tempo interrotta, verrà attrezzato a spese dell'Università e a breve scadenza, [illegible] spazio nei sotterranei del Galileo Ferraris. Quarto: studenti e docenti potranno tra non molto essere riammessi, [illegible] numero maggiore, a Palazzo Carignano per la dichiarata disponibilità degli enti che ne avevano stabilito la parziale inagibilità.

Questi punti sono stati al centro del dibattito, in contemporanea, sia nella riunione del Consiglio di amministrazione sia nell'assemblea degli studenti (vi hanno partecipato anche alcuni insegnanti) tenutesi in due aule contigue del Rettorato. Particolarmente vivace il confronto tra i giovani [illegible] Geologia: la convenzione Regione-Università e il piano d'intervento a breve, media e lunga scadenza si potevano considerare «conquiste» soddisfacenti rispetto alle richieste iniziali? Ed [illegible] il [illegible] di interrompere l'occupazione [illegible] Galileo Ferraris e di riprendere l'attività didattica?

Una decisione definitiva non [illegible] stata presa. [illegible] [illegible] riparlerà oggi. Stamane gli studenti si recheranno in Consiglio regionale per un incontro con i capigruppo.

Guido J. Paglia

Temperatura di ieri	
massima	+ 26
minima	+ 20
media	+ 22

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb. umidità 94%. Temperatura: massima +23,4, minima +18,6, media +20,9. Previsioni: nuvolosità irregolare a tratti intensa con possibilità di locali manifestazioni temporalesche. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,33, tramonta alle 20,38. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24; min. +11.

Referendum su giustizia e nucleare

Oltre diecimila torinesi hanno [illegible] firmato per i tre referendum sulla giustizia, sull'abolizione dell'inquirente e contro la caccia. Lo annunciano i radicali che, [illegible] [illegible] giovani comunisti, informano: «Da oggi, giovedì, [illegible] nostri tavoli sarà possibile firmare pure per i tre referendum contro il nucleare (per l'abrogazione delle leggi che consentono all'Enel di partecipare alla costruzione di centrali al plutonio e al governo di elargire "laute tangenti" ai Comuni che accettino di [illegible] diare centrali nucleari».

Autista dei Rossi di Montelera

Muore nell'auto contro la bisarca

Una guardia del corpo della famiglia Rossi di Montelera è morta in uno scontro, avvenuto lungo la tangenziale sotto l'imperversare del temporale. Alle 14,20, all'altezza dello svincolo [illegible] [illegible] Allamano, una bisarca vuota sta viaggiando in direzione [illegible]. Improvvisamente il pesante mezzo ondeggia, [illegible] sbanda [illegible] nettamente, abbatte il guard-rail e finisce sulla cor[illegible] opposta dove sopraggiunge un'Alfa [illegible]. Una lunga frenata, poi lo schianto.

Dalla bisarca (targata Rieti) ma di proprietà della ditta Soget, Beinasco, via Giotto 14) scende disperato Guerino Bonanni, 30 [illegible]. Non può far nulla per soccorrere Bruno Massa, 40 anni, Orbassano, via Alfieri 13, da parecchi anni alla Martini e Rossi dopo un passato [illegible] carabiniere: l'uomo è morto [illegible] colpo.

L'incidente provoca altri due tamponamenti: sulla corsia esterna un'Alfasud investe l'Alfa 75, [illegible] quell[illegible] interna due autotreni si agganciano e finiscono fuori strada. [illegible] Ma non ci sono feriti. Mentre la tangenziale viene chiusa (lo resterà per circa un'ora e mezzo) intervengono la polizia stradale ed i vigili del fuoco, che estraggono a fatica il corpo del Massa [illegible] lamiere contorte. L'uomo porta alla caviglia un revolver, sulla vettura c'è il radiotelefono. [illegible] particolari che generano qualche interrogativo, poi la spiegazione.

★ Un'impiegata [illegible] Rivarolo è morta ieri alle 19, nello scontro frontale [illegible] [illegible] sua Panda e un Tir. La donna, [illegible] Alasina, 34 anni, [illegible] Sant'Eligio 13, stava percorrendo la superstrada Caselle-Lombardore quando, poco oltre lo svincolo di Leinì, perdeva il controllo dell'auto, [illegible] a [illegible] dell'asfalto viscido per il temporale che infuriava nella [illegible]. L'utilitaria ha invaso la corsia opposta, incastrandosi sotto l'autotreno guidato da Livio Rapegno, 37 anni, di Rueglio, via Trausella 5.

★ Una carrozza adibita al «tiro al gettone» è andata in fiamme nel luna park a Bor[illegible] di [illegible]. L'incendio è divampato dopo lo scoppio di un televisore. Il proprietario, Giacomo Mondino, 41 anni, di Savigliano, lamenta un danno di 40 milioni.

Con Alessia, Alessandro e Gianluca è felicità

Parto trigemino al Maria Vittoria - I genitori desideravano un figlio, la donna s'era sottoposta a cure contro la sterilità

Grande festa l'altra mattina nel reparto [illegible] ostetricia e ginecologia del Maria Vittoria [illegible] quando dalla sala parto sono uscite le infermiere con i tre gemelli Rotondo: Gian[illegible], Alessia e Alessandro. Un evento eccezionale: la frequenza del parto trigemino è di uno ogni ottomila parti normali. Fuori di sé per la felicità, i neogenitori, Maria Galluzzo, 29 anni, e Alberto Rotondo, 32 anni, autotrasportatore di Carignano che, sposati dall'81, hanno «faticato» non [illegible] per riuscire ad avere questi bambini.

Maria Galluzzo aveva problemi [illegible] sterilità. Per le cure si è rivolta al dottor Claudio Zanno del Maria Vittoria. Dopo qualche mese la bella notizia: le analisi danno [illegible] positivo, Maria Galluzzo [illegible] ri[illegible] incinta. C'era, come [illegible] in questi casi, il rischio del parto troppo in [illegible]ticipo sui tempi di gestazione normali, con feti [illegible] e, quindi, il rischio che non riuscissero a sopravvivere.

Perciò la donna è stata sottoposta a uno speciale trattamento anabolizzante fetale, con il quale si sono migliorate le condizioni fisiche dei tre bambini. Oltre a questo Maria Galluzzo, [illegible] quinto mese, [illegible] dovuto sottoporsi [illegible] [illegible]chiaggio per evitare un abor[illegible] spontaneo.

Martedì mattina (gravidanza di sette mesi e mezzo) il travaglio, inarrestabile [illegible] stante le cure. In sala parto con la donna entrano il prof. Igino Terzi, primario di ostetricia e ginecologia e il dott. Claudio Zanno. I [illegible] medici si rendono subito conto che è necessario il cesareo.

Tutto [illegible] conclude nel migliore dei modi: alle 8,50, nasce Alessia (peso, 1850 grammi) subito dopo Alessandro (1850 grammi), per ultimo Gianluca (1800 grammi).

Alberto e Maria Rotondo. A destra, dall'alto in basso, Alessandro, Alessia e Gianluca

Specchio dei tempi

Quando [illegible] madre allatta - Pareri divisi sullo sciopero dell'orchestra Rai - Negli ospedali militari non c'è solo [illegible] problema dei dentisti - Illusioni di gioventù - Risultati delle analisi

Un lettore ci scrive [illegible] [illegible] loggia:

«Vorrei chiedere alla dott. Jolanda Valerio De Carli (...) Si esiste ancora l'allattamento al seno? Se si pensa ai permessi alle lavoratrici per l'allattamento, si [illegible] di sì. A me, invece, è accaduto di vedere [illegible] giovane madre allattare il [illegible] bimbo due [illegible] fa, dopo [illegible] anni. Lo spettacolo è stato meraviglioso. Mi sono fermato per ammirarlo.

«Piuttosto, mi chiedo se [illegible] è dannoso esporre quasi tutto al mare, dal momento che la radioattività nell'atmosfera è aumentata e l'esposizione prolungata del seno [illegible] raggi del sole pare sia dannosa.

«Non intendo fare di tutta l'erba un fascio, ma disapprovare il cattivo esempio delle punte [illegible] diamante».

Dante Lo Piano

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] moglie di un "professore" dell'Orchestra Sinfonica Rai e ho letto con amarezza lo scritto "Lo sciopero dell'orchestra [illegible] deve punire il pubblico".

«Credo che l'Orchestra abbia dimostrato il suo rispetto per [illegible] pubblico con la grande professionalità e l'impegno che ne hanno fatto, e delle dei maggiori solisti che ne sono stati accompagnati, la migliore d'Italia.

«Vorrei ricordare che certe persone che [illegible] musica sinfonica hanno scarso potere contrattuale. Quando tutte le altre vie [illegible] [illegible] dimostrate inutili, che cosa propone [illegible] fare il lettore? Forse il buon vecchio sistema del "cappello in mano"?

«Comunque si cal[illegible] pensando che, se fosse un professore d'orchestra con moglie e figli a carico, non potrebbe nemmeno permettersi "il lusso" [illegible] un abbonamento ai concerti».

Maria Bruna Radic

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera "Lo sciopero dell'orchestra [illegible] deve punire il pubblico".

«Sono anch'io un'abbonata ai concerti Rai, e anch'io mi rammarico di tanti impegni musicali mancati. D'altra parte so che l'Orchestra Sinfonica di Torino lavora tuttora nell'incertezza del suo futuro, e credo che i professori d'orchestra abbiano il diritto di chiedere, come ogni altro lavoratore, una situazione salariale più equa. Non fanno forse sciopero tranvieri, ferrovieri e benzinai lasciandoci a piedi? E i medici non [illegible] hanno lasciato [illegible] i sorti mai [illegible] pancia per due settimane?

«Vorrei ricordare che a Milano (che pure ha tre orchestre, oltre a quella della Scala), in analogo [illegible] il pubblico ha sempre dato [illegible] massima solidarietà ai musicisti, mentre Torino, che vanta [illegible] più antica e valida Orchestra Sinfonica della Rai, [illegible] sa che rimpiangere i soldi perduti dell'abbonamento?».

Noemi Castelli

Un lettore ci scrive:

«Gli studenti di odontoiatria interessati a fare l'ufficiale medico e per questo desiderosi di vedere approvare una legge che [illegible] consenta, non tentino [illegible] accattivarsi la solidarietà delle mamme dei militari [illegible] armi chiedendo: "Chi curerà i denti dei nostri soldati?"

«Voglio sperare che almeno i papà, avendo assolto agli obblighi di leva, sappiano quanti pochi militari si farebbero curare da un medico militare. Chi ha mai sentito, a differenza di quanto avviene negli Usa, che un presidente della Repubblica, ma che dico, un generaluccio si è fatto ricoverare (se [illegible] per difendersi dai rigori della legge) in un ospedale militare?

«Gli studenti odontoiatri [illegible] chiedono: "Perché anche noi non possiamo inserirci in questo interessante giro?". Allora, piuttosto che far rigar di lacrime gli innocenti volti delle mamme, si rivolgano a persone più responsabili, ai politici, ma [illegible] [illegible] fare approvare l'ennesima leggina, che si continuerebbe a polverizzare gli sforzi legislativi e si favorirebbe solo pochi, bensì per far disotterrare [illegible] famoso busso [illegible] legge tendente a mettere ordine nel settore del reclutamento e avanzamento degli ufficiali».

Francesco Perrini

Un lettore [illegible] scrive:

«Ho [illegible] anni e voglio dire: grazie Stampa, grazie per il numero speciale sul futurismo a Venezia che mi ha fatto rivivere un tempo della mia giovinezza quando mi entusiasmavo per le nuove opere che avrebbero dovuto segnare [illegible] svolta nell'arte mondiale. Non fu così, però esse lasciarono nelle generazioni seguenti [illegible] segno indubbio della loro influenza».

Arturo Momigliano

L'Ufficio Igiene Pubblica dell'Usl 1-23 ci scrive:

«Il Servizio Igiene Pubblica di Torino è stato chiamato in causa dalla signora W. Bodoardo, in ordine ad una presunta mancanza di informazione circa i fatti emersi nel corso dell'indagine epidemiologica conseguenti ad un episodio di tossinfezione alimentare [illegible] cui [illegible] stessa era stata coinvolta, l'autunno scorso.

«Ben sa la signora che tutte le informazioni di cui [illegible] stesso Servizio è venuto a conoscenza nel tempo, le sono state comunicate, come dimostra lo stesso scritto inviato al giornale.

«Purtroppo la torta incriminata (di cui peraltro non sono stati reperiti avanzi) era costituita da vari componenti — mascarpone, uova — tutti imputabili quale causa possibile della tossinfezione.

«Solo [illegible] natura della tossinfezione alimentare (da salmonella B-typhimurium), è stata chiarita, purtroppo non la fonte».

Segue la firma

Per il Botswana

Dal 16 maggio Torino ha un nuovo consolato, quello della Repubblica del Botswana, con sede in piazza [illegible] 255. Lo dirige Lorenzo Jarach.

Magistratura democratica discute sulle devianze giovanili

Minori nel carcere aperto

Giudici, operatori sociali, criminologi sono d'accordo: coinvolgere la città nella rieducazione del giovane - Oggi il Ferrante Aporti è un luogo dove esperti entrano ad insegnare come si avvita un bullone o [illegible] si fa il pane - Un modo per aiutare chi domani tornerà libero

La Torino nera dei ragazzi violenti [illegible] è più quella di 10 anni fa. Lo dicono magistrati, gruppi e operatori sociali. E lo dicono le cifre: [illegible] rinchiusi al Ferrante Aporti nel 1976, nemmeno [illegible] l'anno scorso. Dunque la Torino giovane è [illegible] nera di quel che si crede, meno [illegible] di altre città d'Italia, d'Europa o d'America.

Forse è il calo demografico e la cessata immigrazione selvaggia. Ma senz'altro vi ha influito anche quel «*progetto giovani-Ferrante Aporti*» di cui si è parlato l'altro giorno nel convegno organizzato al Centro incontri della Cassa di Risparmio da *Magistratura democratica*. Il titolo era «*Devianza giovanile, giudici ed enti locali*». Lo scopo trasparente era stimolare l'attuale amministrazione perché non freni, è stato detto, quanto già è stato fatto.

Che [illegible] difendono magistrati e operatori? Difendono una battaglia contro la reclusione come unica risposta [illegible] criminalità giovanile. Un progetto che — ha ricordato il dottor Vercellone, magistrato della Corte di Cassazione — «*ha studiato i principi della pubblicità, per lanciare messaggi capaci [illegible] di distogliere i ragazzi da [illegible]cosa [illegible] impossibile secondo gli stessi tecnici, ma di indirizzarli a interessi altrettanto allettanti*».

Questo è [illegible] lo sforzo durato dieci anni, da quando evasioni, violenze e [illegible]lite al Ferrante Aporti sbatterono la vecchia *Generala* sulle prime pagine. «*Abbiamo portato la città là dentro* — commenta il criminologo Duccio Scatolero —. Ora d[illegible] andare oltre: portare il carcere fuori dalle mura, dentro la città». E di questo hanno parlato i magistrati Vercellone, Pepino, Fassone, Losana, Pazè, i criminologi Scatolero e Oddone, gli operatori Care[illegible] e Laura Tori, con Fredo Olivero per il problema dei nomadi, gli amministratori pubblici Novelli, Alfieri, Leo, poi Mario per il Gruppo Abele, e altri ancora.

Vercellone ha sintetizzato i principi di fondo: «*Segregazione e minaccia [illegible] [illegible], è nella mentalità del ragazzo non aver paura neppure della morte: come antidoto [illegible] servono i fantasmi della punizione. Serve un atteggiamento diverso da parte di tutti, un aiuto a maturare*».

Il criminologo Scatolero e il giudice Pepino hanno raccontato che cos'è oggi il Ferrante Aporti: [illegible] carcere aperto dove dalla strada entra gente per insegnare come s'avvita un bullone di ruota o come si fa il pane, dove si fanno teatro e musica, dove s'impara un'attività artigianale, dove si scopre [illegible] al la la permanente a [illegible] donna. E dove si cercano nuove prospettive per quando i ragazzi usciranno di là con quello che hanno imparato. «*Il grosso del lavoro è fuori*», dice Scatolero.

Ma anche dentro ci sono problemi da risolvere: «*Ancora troppe sbarre, troppi cancelli chiusi, troppe manette per trasferire un ragazzo da una cella al tribunale*», dice il giudice Pazè, e propone di sostituire la carcerazione preventiva con un «*centro di pronta accoglienza*», in attesa che il magistrato sbrighi in fretta le pratiche.

Scatolero insiste sul coinvolgimento della città. Ha ragione: [illegible] mila [illegible] gravitano attorno al [illegible] Aporti e a chi ne è uscito. Ma la «*rieducazione della città*» non basta. Occorre soprattutto la volontà di capire e di aiutare a maturare.

Marco Neirotti

In alto, Laura Tori e il dott. Paolo Vercellone; sotto il dott. Livio Pepino e Duccio Scatolero

Chiusura domani al Colosseo

Rosmini, festa per i cent'anni

Acquistato un monitor per il Mauriziano

«*Ottimo mezzo di educare è quello che [illegible] dolcezza congiunge la fermezza e una [illegible] ragionevolezza, sicché il giovane debba sempre, almeno nel suo interno, essere persuaso che l'educatore ha ragione sempre in tutti i punti: cosa difficile a conseguirsi perché richiede somma prudenza in ogni passo e perfetta coerenza e uguaglianza in tutto ciò che si opera*». Così Antonio Rosmini riassumeva, oltre un secolo fa, la difficoltà in cui s'imbatte chi abbia fatto dell'educare un impegno morale e civile. E queste parole [illegible] una [illegible] imperativo categorico, da 100 anni alla base dell'insegnamento all'Istituto Rosmini.

In questi giorni la scuola conclude le celebrazioni del centenario della fondazione e le sta tramutando da momento di meditazione in occasione di festa: recentemente, infatti, è morto don De Dominicis, il rettore che aveva promosso il ventaglio d'iniziative a ricordo del [illegible] dell'istituto di via [illegible].

Cent'anni e la mente va alla cronaca dei giorni che, in queste aule, è via via diventata memoria. Non si può non ricordare Franco Antonicelli, cacciato dalle scuole pubbliche negli anni bui del fascismo, trovò qui la possibilità di insegnare.

La [illegible] dell'istituto s'iniziò nel 1883 per volontà dell'allora vescovo di Torino, mons. Gastaldi, il quale volle che, in quest'angolo del quartiere Pertusa dov'era una [illegible] cascina nascesse una scuola elementare. Nel 1916 l'edificio venne ampliato grazie all'«arte gentile» dell'arch. Stefano M[illegible] e fu destinato a scuola di rieducazione [illegible] Mutilati di guerra. Q[illegible] nel luglio del '21, divenne ginnasio e, nel '31, incominciò il cammino del liceo classico. Dal '71, primo istituto fra quelli retti da religiosi a Torino, media, ginnasio e classico s'aprirono alle ragazze e, [illegible] anche le elementari sono miste.

Un [illegible] punteggiato di nomi e di ricordi che i circa [illegible] mila giovani succedutisi da quel [illegible] a oggi nell'edificio di via Nizza hanno, via via, fatto propri: da mons. Gambaro a padre Davies, dal prof. Chiecco a padre Mattioli a padre Pignoloni, dal prof. Della Beffa a padre Sartori, a padre Bessero Belti. Domani, alle 21,15 al Colosseo, gli allievi dell'Istituto chiuderanno le celebrazioni dei primi cent'anni del Rosmini con uno spettacolo. Sarà una sorta di corale [illegible] a quanti hanno reso possibile la realizzazione d'un gesto [illegible] di solidarietà: l'acquisto d'un secondo monitor per il pronto soccorso dell'Ospedale Mauriziano.

re. ri.

Davanti al pretore

Citata l'Atm per i platani in pericolo

Processo il 30 maggio

Dei platani di corso Regina, minacciati dalla metropolitana leggera, si parlerà in pretura a fine [illegible]. Ieri il dott. Burbatti ha sentito le parti, poi ha rinviato la discussione al 30 maggio, citando anche l'Atm.

La questione è nota. Sette cittadini, assistiti dagli avvocati Silvi Antonini e Faldella, hanno presentato un ricorso al pretore per sollecitare le cautele necessarie per salvaguardare le piante. Precisano: «*Non vogliamo l'interruzione dei lavori, ma che il Comune adotti quelle misure indicate dagli esperti nella loro relazione. Sono in tutto 8 prescrizioni necessarie per aiutare i platani*».

Ieri però il [illegible] ha sostenuto la [illegible] [illegible] competente: «*Noi non siamo parte in causa. La richiesta va rivolta, se mai, al Consorzio trasporti torinesi, sono loro che fanno la metropolitana. Le piante comunque non corrono pericoli, sono state adottate tutte le precauzioni possibili*». E, comunque, sostengono ancora in una memoria i rappresentanti del municipio, i platani possono essere sempre sostituiti. Il ricorso ha trovato vasti consensi: [illegible] gli altri, in particolare, del Comitato spontaneo del quartiere Vanchiglia, della [illegible] Vanchiglia di democrazia proletaria e della lista verde in Comune.

Aveva 23 anni ed era appena uscito dalle Nuove

Festeggiava la libertà Ucciso da un'overdose

Franco Corbo, tragica fine

E' [illegible] poco dopo essere uscito dal carc[illegible] in libertà provvisoria. Lo ha ucciso una dose di eroina che si è iniettato in solitudine, nella casa dei genitori, forse per festeggiare a suo modo l'uscita dalle Nuove. Una «*festa*» che, a causa della lunga astinenza o della quantità della dose, si è trasformata in tragedia.

Franco Corbo aveva 23 anni, e alle Nuove era entrato e uscito più volte per rapina, furto, detenzione di armi, associazione per delinquere. L'ultima impresa un anno fa, in [illegible] Giulio Cesare, quando, con due complici, impugnando una pistola giocattolo, [illegible] [illegible] l'assalto a una tabaccheria, racimolando un bottino di 100 mila lire.

Uscito dal carcere [illegible] mezzogiorno, il giovane si era recato nell'abitazione dei genitori, in via Bologna 267, dove, nel pomeriggio, lo avevano raggiunto alcuni [illegible] da uno dei quali ha probabilmente ricevuto la dose che doveva rivelarsi fatale. Entrato in bagno, Franco vi si è trattenuto troppo a lungo. I genitori, preoccupati, hanno bussato alla porta: [illegible] ottenendo risposta, hanno sfondato la porta. Il giovane giaceva riverso con la siringa accanto. Massaggio cardiaco, respirazione bocca a [illegible] corsa disperata in ambulanza verso l'ospedale. Tutto inutile: quando è [illegible] all'Astanteria, Franco era già [illegible].

★ Incidente mortale, l'altra sera, sulla provinciale per Ceres: Vittorio Guizzo, 48 anni, via Sansovino 88, che si recava in bicicletta a Ceres, al bivio con la provinciale che immette nella Valgrande, è stato investito da una Panda condotta da Giovanni Fornelli, 51 anni, Mezzenile. L'urto è stato violento. Il Guizzo è giunto cadavere all'ospedale di Lanzo.

Ufficio d'Igiene Il numero c'è ma chi lo trova?

«*Scusi come faccio a telefonare all'Ufficio d'Igiene? Il numero [illegible] [illegible] non si trova*». [illegible] domanda che in questi giorni di timori nucleari ci è stata fatta [illegible] rose volte, tanto da incuriosire. Preso l'elenco del telefono, l'abbiamo [illegible] sotto l'indicazione «*Ufficio d'Igiene*». Numeri telefonici di uffici vari ce ne [illegible] tanti, ma non quello. Alla [illegible] Comune, l'elenco rimanda a «*Municipio*», ma nemmeno [illegible] (pagg. 764-773) compare l'Ufficio d'Igiene.

E allora? L'Ufficio d'Igiene dovrebbe dipendere dall'assessorato comunale alla Sanità. E vi dipende. «*Ma* — spiega l'assessore Bracco — *l'Igiene fa parte dell'Usl, bisogna [illegible] cercarlo sotto quella voce*». Riconsultato [illegible] alle pagine 1116 e 1119 finalmente l'abbiamo trovato: «*Servizio d'Igiene pubblica*». Centralino, 57.54.1.

Constatato il numero di telefonate arrivate al giornale, forse sarebbe stato meglio continuare a chiamarlo «*Ufficio d'Igiene*» e consentire a tutti di trovarlo sull'elenco.

Alle Poste regge il vetro blindato

Due, tre colpi di mazza al cristallo blindato che però ha retto. I banditi, due giovani armati e mascherati, sono scappati. La [illegible] rapina alle 13, all'Ufficio postale di via Montebello 23. Con la direttrice Renata Battistella, 40 anni, due impiegate e tre clienti. Uno dei malviventi, il volto coperto da calzamaglia rossa, ha colpito il vetro blindato, il complice ha spinto contro il muro i clienti. Poi, visti inutili gli sforzi, la fuga: «*Scappiamo, questi hanno dato l'allarme*».

★ I vigili del fuoco hanno recuperato nelle acque del Po, all'altezza dei Murazzi, il corpo di [illegible] [illegible] [illegible] 60 anni, gonna in jeans, camicetta a righe rosse e blu con golfino di lana dello stesso colore, non è ancora stata identificata.

Porto abusivo di scimitarra

«*Porto abusivo di scimitarra*» è l'insolito [illegible] di cui dovrà rispondere un artigiano cromatore di Pinerolo, Roberto Paraci, 34 anni. E' stato sorpreso l'altro giorno mentre si recava al suo laboratorio con una scimitarra su cui avrebbe dovuto compiere lavori di restauro. I [illegible]nieri hanno sequestrato l'arma «*non denunciata e illegalmente portata in [illegible] pubblico*».

Messaggi urgenti

DOMESTICA offresi a giornate [illegible] lunga referenze [illegible]trollabili libera [illegible] 337 045 pasti 325 148

18ENNE volenterosa scuola alberghiera offresi per stagione estiva come aiuto cuoco. Tel. 011 949.1774.

echi di cronaca

Vivere Insieme Torino

Corso Viareggio 17 [illegible] Alessandria [illegible] Lorenzo 54 [illegible] Dai 20 ai 75 anni [illegible]

Vendita campionature

Arredamenti [illegible] vende a prezzo d'acquisto [illegible] Tel. 015 351

La Nuova Unione

[illegible]

Domus Onoranze Funebri

F.lli [illegible] Torino ed Pinasca [illegible] Informatevi al 274 3153

Saper spendere

I segreti del marchio

Come riconoscere l'argento antico - Col fenomeno del collezionismo nacque anche la contraffazione

La passione di piccoli oggetti d'antiquariato pare essersi risvegliata ed aver trovato nuovi proseliti anche grazie alla nuova formula del Graubalon che offre curiosità e spunti. Ma i nuovi appassionati di collezionismo [illegible] hanno il supporto dell'esperienza di coloro che, da anni e magari anche con l'aiuto di qualche libro e di un po' di studio, [illegible] alla ricerca delle piccole o grandi cose del buon tempo antico.

S[illegible] infatti Mariolina D. che con il marito Antonio ha «*scoperto il piacere sottile di avere in casa un oggetto con una storia alle spalle*»: «*Ci siamo innamorati di un piccolo argento, che presentava due marchi a [illegible] sconosciuti; l'uno mi pareva un San Giorgio a cavallo in lotta con il drago (ma [illegible] vorrei aver peccato di eccesso di fantasia); sul se[illegible] invece sono certa: si tratta di un numero, l'84. Non so a chi rivolgermi né quale libro consultare e spero nel vostro aiuto sia per capire il mistero di questi due marchi sia per avere l'indicazione di un eventuale libro che spieghi tutto sui marchi degli argenti*».

In una nuova passione ci si butta a capofitto e chi s'ammala di collezionismo corre qualche rischio se, prima di fare acquisti, non si prepara con un po' di storia e di conoscenze sugli oggetti [illegible] più lo interessano. Un [illegible]glio è soprattutto utile: scegliere un campo d'azione, o argenti o orologi, o saliere o zuccheriere, insomma ridurre il troppo vasto orizzonte del vecchio o dell'antico per poter acquisire esperienza più rapidamente.

[illegible] Il dott. Sergio Della Valle, perito del tribunale, soddisfa anzitutto la curiosità della lettrice: «*L'amatore di argenti antichi, [illegible] [illegible] un oggetto, si trova [illegible] sempre di fronte a una serie fondamentale di marchi raggruppati o sparsi, secondo l'origine o la provenienza dell'oggetto stesso. I due marchi [illegible] (il primo è effettivamente un San Giorgio a cavallo in lotta con il drago) indicano che si tratta di un pezzo d'argento di produzione russa (Mosca) e il numero 84 sta a significare 84 zolotnika, corrispondente a un titolo, per l'argento, di 875 millesimi*».

La documentazione è possibile. Secondo l'esperto il libro «*Punzoni d'argento*» di Tardy, edito a Parigi e giunto ormai alla 15ª edizione, «*è [illegible] alcun dubbio un ottimo volume ed anche di facile consultazione*».

Ma non bisogna crearsi illusioni. Infatti il dott. Della Valle precisa subito: «*Troppi piccoli collezionisti pensano erroneamente che sia sufficiente saper riconoscere i marchi di garanzia e di controllo — oltre che quelli dell'artefice — [illegible] classificare come autentico o meno un lavoro d'argento antico. Questi marchi invece, proprio verso la fine dell'800, quando [illegible] il fenomeno del collezionismo, [illegible] stati di proposito e diffusamente contraffatti*». I pirati del falso propinato come autentico hanno dunque radici lontane anche se ai giorni nostri si sono lanciati anche in settori in cui la contraffazione pareva impossibile (ad esempio, i medicinali).

Continua l'esperto: «*Conseguenza? L'appassionato, sprovvisto della specializzazione che ha un professionista del settore, potrebbe essere indotto in grossolani errori. I marchi possono aiutare a collocare in maniera precisa gli oggetti in un'area geografica e in un certo periodo storico, ma non forniscono di per sé alcuna garanzia di autenticità se non all'occhio non profano. Quindi, ridurre il tutto al solo controllo dei punzoni è limitativo e potrebbe dar adito a cocenti delusioni*». Meglio saperlo.

★ Per Luciana, questi «*carciofi sott'aceto*» suggeriti da Bianca: «*Un chilo di carciofi sani, tenendo solo il cuore e tagliando via le punte: lasciarli in acqua acidulata. Portare a bollire un litro di aceto e di vino bianco (a metà a metà) con grani di pepe, due o tre chiodi di garofano, qualche foglia di lauro e gettarvi i carciofi, bollire 2-3 minuti (se sono piccolissimi soltanto un minuto); far raffreddare [illegible] stesso liquido di cottura; mettere i carciofi in vaso, ricoprirli con il liquido, [illegible] velo di olio d'oliva, chiudere il barattolo. Conservare al fresco*».

Simonetta

All'inizio del secolo, complice il tipico campanile

Un improvviso amore fra Pirandello e Coazze

La riconoscenza della cittadina, ricordata in molte opere

Luigi Pirandello scoprì nel e vi giornò per una vacanza di venti giorni dal 25 agosto al 15 di settembre. Se ne innamorò, prese appunti, immerse personaggi e paesi in romanzi e racconti. Coazze che gli ha dedicato la scuola elementare, lo ricorda in questo anno cinquantenario della morte, con una giornata che si svolgerà sabato e una piccola pubblicazione di frasi dalle sue opere. In particolare dal «Taccuino di Coazze» pubblicato il 1° gennaio 1934 sulla «Nuova Antologia» e che contiene appunti, riflessioni, schizzi di paesaggio.

Soprattutto il campanile lo incuriosì e il giorno stesso se lo appuntò con uno schizzo sul «Taccuino» con il commento: «*Oltre il prato, di là dal sentiero, sorgeva sullo spiazzo erboso la chiesa antica col lungo campanile dalla cuspide ottagonale e le finestre bifore e l'orologio che una leggenda assai strana per* chiesa: Ognuno a suo modo». Questo motto trasformato in «Ciascuno a suo modo» divenne nel il titolo di un suo lavoro teatrale.

Coazze — che Pirandello chiama Cargiore, nome di un gruppo di baite a 1100 metri a ridosso dei monti del Pagliaio notissima palestra di roccia —, il paesaggio e per sonaggi sono richiamati in molte pirandelliane.

«Monsù Prever» nel romanzo *Giustino Roncella nato Boggiolo* è il cavalier Luigi Prever che secondo alcuni lo ospitò durante quelle vacanze. «*— un bel vecchione con una barba anche più lunga di quella della sia Ippolita, ma incolta e arruffata. Molto ricco, cercava soltanto la compagnia della gente più umile e beneficava nascostamente: aveva anche edificato e dotato un giardino d'infanzia.* In compenso dei *tanti benefici ricevuti, il paesello di* Cargiore *non l'aveva rieletto sindaco; e forse* *ciò egli schivava la compagnia delle persone cosiddette per bene*». E' la trascrizione quasi parola per parola degli appunti presi nel 1901.

Altro appunto che segnala l'eterno dissidio paesano tra medico e farmacista. «*Il dott. Frangora, alto, asciutto, baffi biondi, capelli già canuti, cortissimi: freddo, insto, compo*... *Ha una moglietta simpatica e tre o quattro bambini. Il farmacista è suo nemico. Bel tipo questo Grattarola! Parla poco, seccato, antipatico. E' anche droghiere e tiene nella farmacia l'ufficio postale. Non gli si può chiedere una lettera se non nelle ore stabilite dall'orario. Non fa alcun favore a* . *Tal volta non eseguisce neppure le ricette del dottore, che è costretto a mandare a Giaveno. L'uno decide dell'altro che è un asino, chieti*».

Misteri di paese, gelosie, cielo azzurro, valle, monti lontani («*Fino a metri zona del castagno; da 1000 a 2000 betulla, faggio, abete, pino silvestre e larice; da 2000 a 2500 prato montano; oltre 2500 nessuna vegetazione*»), squarci di paesaggio: «*Sangonetto, nella vallata dell'Indritto, s'immette nel Sangone* *viene per la valle di Forno. Gran parte delle acque corre incanalata* *lavori* *presa. Lì rumorosa, libera, vorticosa, spumante, tra i massi del letto; qui placida pel canale assoggettata all'uomo, all'industria*». Non era ancora cominciato l'inquinamento.

Domenico Garbarino

L'autore e i suoi personaggi

Un convegno patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione e dal Consiglio regionale ricorderà a Coazze Pirandello nel cinquantenario della morte (lo scrittore vi soggiornò dal 25 agosto al 15 settembre 1901).

Il convegno si terrà sabato a Forno, : «La risposta di Pirandello ai problemi di una società in mutamento». Il senatore Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, aprirà i lavori alle 9. Interverranno rappresentanti del Centro nazionale studi pirandelliani di Agrigento e l'esperto di storia locale della Val Sangone, Alfredo Gerardi. Alle 10,30 saranno presentate le ricerche fatte dall'Istituto superiore sperimentale di Giaveno e dalle scuole medie di Coazze.

Seguiranno interventi dei professori Giorgio Barberi Squarotti e Roberto Alonge, dell'Università di Torino, sui romanzi e sulle linee essenziali della drammaturgia pirandelliana. Gigi Livio, docente di storia del teatro all'Università di Cagliari parlerà di «Pirandello, uomo di teatro», e infine Guido Davico Bonino, critico e docente di letteratura teatrale, parlerà dei «Sei personaggi in cerca di autore».

Nullaosta della Regione

Supermercato sull'ex Gimac

A Settimo, saranno riassunti 35 disoccupati

Ora che tutti gli ostacoli burocratici sono stati superati, la vecchia fabbrica sarà trasformata in un supermercato. L'area è quella dell'ex stabilimento della Gimac, azienda metalmeccanica fallita 5 anni fa coinvolgendo nel crack i 700 dipendenti.

E' in strada Settimo al confine con Torino, quasi interamente in territorio di San Mauro nella zona industriale di Pescarito, ma una piccola parte di terreno sconfina nel comune di Settimo.

Sulla destinazione della ex fabbrica i due Comuni hanno sempre avuto idee divergenti, tanto che la Giunta di Settimo, per quanto le competeva, si è sempre opposta alla trasformazione dell'area da industriale a commerciale.

L'ha spuntata San Mauro che ha approvato una variante al piano regolatore per permettere l'insediamento del supermercato alimentare. giorni scorsi, infatti, la Regione ha il nullaosta alla Pam che aveva acquistato l'area dal tribunale fallimentare tre anni fa. Con l'apertura del supermercato troveranno lavoro nell'azienda i superstiti della vecchia Gimac, a tutt'oggi ancora disoccupati.

L'accordo tra il Comune di San Mauro e la Pam prevede infatti la riassunzione degli ex operai dopo un periodo di riqualificazione professionale. Per questi 35 ex dipendenti Gimac che si sono battuti con marce e petizioni per favorire questa soluzione è scaduta definitivamente nei mesi scorsi la cassa integrazione speciale e ora ricevono il sussidio di disoccupazione.

I lavori per il supermercato dovrebbero cominciare in autunno. nascita di questo nuovo punto di vendita che, se pure in territorio di San Mauro, è a due chilometri dal centro di Settimo, guardano con preoccupazione i commercianti. il presidente dell'Ascom di Settimo, Francesco Oena: «*Prevediamo che il 50% dei consumatori di Settimo si verso il nuovo supermercato* *inevitabili contraccolpi sull'occupazione del settore: temiamo la chiusura di una sessantina di esercizi. In pratica,* *un trasferimento di disoccupazione, non un aumento di occupazione. A quanto risulta, la proprietà ha intenzione di utilizzare solo 3000 metri quadrati di terreno per il supermercato, la parte restante verrebbe ceduta per altri* *Chiediamo che gli operatori eventualmente costretti a chiudere in conseguenza di questa operazione abbiano la precedenza nell'aprire nuovi* *ci nell'area del supermercato*».

Bussoleno, la dc accusa la giunta

Il gruppo dc di Bussoleno ha inviato un'istanza al prefetto di Torino e al presidente del Coreco (Comitato regionale di controllo) perché venga verificato il comportamento amministrativo della giunta (pci-psi-psdi) per l'e- numero di ratifiche che verrebbero presentate in ogni Consiglio comunale.

«*La giunta ha* *superato ogni limite nell'abuso dei poteri* — ha affermato il consigliere dc De Marzo — *in molti Consigli,* , *il* *per cento dei punti all'ordine del giorno è rappresentato da ratifiche e decisioni prese dalla giunta*».

Al Collocamento di Beinasco

Voleva tangente Un anno 10 mesi

Per concedere il nulla osta a un imprenditore un impiegato dell'Ufficio di collocamento di Beinasco aveva chiesto in cambio mezzo milione. Ma gli è andata male: non solo non ha visto una lira, ma ieri è stato anche condannato ad e dieci mesi di carcere per tentata concussione. L'imputato, Umberto Maddalena, anni, difeso dagli avvocati Mittone e Gianaria, si è limitato a dire: «*Ho fatto una sciocchezza. Però il nulla osta gliel'ho lo stesso, anche senza ricevere una lira*».

In tribunale davanti alla quarta sezione (pres. Mitola) il Maddalena arrivato con l'accusa più pesante di concussione consumata, che i giudici hanno derubricato in semplice tentativo. La pena è stata così contenuta al di sotto dei due e l'impiegato ha beneficiato della sospensione condizionale. Un aiuto gli è arrivato giunto anche parte lesa, Paolo Marchino, titolare della ditta Piana che ha spiegato: «*Lui ha fatto la proposta, io ho chiesto tempo: "Ne riparliamo". Non ho promesso nulla e comunque non avevo intenzione di cedere alla richiesta*».

L'imprenditore era andato all'Ufficio di collocamento per richiedere il nulla osta per l'assunzione nominativa di un operaio: «*Chiedevo solo qualcosa che era un mio diritto. Per questo quando quel si*gnore *ha accennato prima a difficoltà impreviste, poi al mezzo milione che doveva andare in parte anche ad un certo funzionario dell'Ufficio di Torino,* rimasto *sconvolto. Non è mica una cifra da nulla. Ne ho parlato con il mio consulente che mi ha detto di non pagare. Ci siamo rivolti prima all'Ufficio provinciale di collocamento poi ai carabinieri*». Nel frattempo però il nulla . Ha concluso Marchino: «*Quando sono andato a ritirarlo mi ha detto: "Mi raccomando* *faccia fare una brutta figura* *quello di Torino"*». Il pm Stella Caminiti aveva proposto tre anni di carcere.

L'irruzione di lunedì nella scuola di Villareggia

Aggressione alle suore Tre giovani in carcere

La latitanza per tre dei quattro presunti autori dell'aggressione alle della scuola materna «Baldino Ferro» di Villareggia, via Maestra 5, è durata poche . I carabinieri di Chivasso e Caluso, nel corso di un'operazione congiunta, hanno arrestato Lorenzo Cassino, 20 anni, via XXV Aprile 6, Tonengo di Mazzè; Andrea Toninelli, 18 anni, e Claudio Rimondotto, anni, entrambi di Villareggia e residenti in via Chiesa. Anche il quarto complice, tuttora latitante, sarebbe stato identificato.

I banditi, notte tra domenica e lunedì, all'1.15, dopo sfondato l'ingresso principale della scuola, avevano selvaggiamente aggredito e picchiato la riora, suor Tina De Bortoli, 69 anni; la cuoca, suor Caterina De Matteis, 75 anni; l'insegnante suor Giuseppina e la coadiutrice suor Agnese, sorprese nel sonno. Per le religiose erano stati momenti di terrore. Poi ricognizione dei malviventi nei locali della «materna» e la fuga veloce, sempre dall'ingresso principale, con una somma di denaro non accertata.

★ Un contenente sostanze radioattive è stato trovato . Be Zarra, via Pietro Cossa 5, in un contenitore per rifiuti nelle vicinanze della chiesa della Crocetta. Il materiale, destinato all'ospedale Molinette, era stato rubato domenica un camion.

Si trasferisce consolato belga

Il consolato del Belgio per il Piemonte e la Valle d'Aosta è stato trasferito in via Perrone 14, al pianoterra, presso lo studio dell'avv. Carlo Cisa di Grésy, che ne è il gerente in del perfezionamento della . L'ufficio è a disposizione del pubblico lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12.

Giorno per giorno

Città-Fiom

Alle 21, via Bellini 4/B, promossa dalla rivista Città e dalla Fiom, tavola rotonda su «Il futuro sociale di Torino». Partecipano Arnaldo Bagnasco, Giorgio Cardetti, Cesare Damiano, Luciano Marengo e Marcello Pacini.

Suolo e salute

, via Maria Vittoria 12, il prof. Marchesini parla su «Qualità dei prodotti agricoli».

Comitato pace

Alle 21 corso Ferrucci 65/G, dibattito su «Di fronte agli attuali pericoli di guerra è ancora senso l'obiezione di coscienza?».

Agesci

A Pino Torinese, nei locali della biblioteca civica, alle 21, incontro per illustrare i risultati di una inchiesta condotta da un gruppo di scouts stato ecologico dell'ambiente nella

Centro Moro

Alle 21, alla Gran , concerto del complesso polifonico «I vocalisti».

Rotary Torino

Alle 20.15, via Gacchi 5, dibattito su «Il rischio nucleare» con i professori Pierluigi Bielma Bollone e Luigi Trossarelli.

Movimento federalista

Alle 21, in via Schina 25, il prof. Sergio Pistone parla su «Riflessioni sulla attualità della strategia per la federazione mondiale».

Siol

Alle 18, in via Lagrange 20, la prof. Adriana Cardetti parla su «Filosofia cinese e pensiero greco tra il VI e il III secolo a.C: due modelli culturali a confronto».

Gemmologia

Il gruppo ricerche gemmologiche Adamas presenta, alle 18.30, in via Bogetti 31, un corso di gemmologia esoterica s'inizierà il 28 maggio.

Famija turinèisa

Alle 17.30, in via Po 43, il prof. Mario Marchiando Pacchiola parla sulla vita e l'opera del pittore Ernesto Bertea.

Dirigenti amministrativi

All'Unione Industriale, via Fanti 17, incontro-dibattito del Club dirigenti amministrativi finanziari con Renato Cantoni, giornalista ed esperto di Borsa, e Pierdomenico Gallo, direttore generale del Nuovo Banco Ambrosiano. Inizio 20.

e territorio

A Settimo per l'Università della Terza Età, oggi, ore , nella chiesa di S. Croce in piazza S. Pietro in Vincoli, conferenza dell'arch. Carlo Scalcione su «Case e territorio».

Istituto Gramsci

Alle 21, in via Carmine 14, dibattito su «Le politiche urbane». Intervengono Raffaele Radicioni, Carlo Socco e Marcello Vindigni.

Facoltà Architettura

Alle 11, al Castello del Valentino, conferenza del prof. Vernes su «Trasformazioni storiche di Parigi nell'Ottocento».

femminile

Si conclude oggi, con la finalissima, al Palazzetto dello Sport di parco Ruffini, il torneo di pallavolo femminile cui hanno partecipato, durante l'anno scolastico, 36 squadre, per un totale di ragazze di Torino.

Qualche consiglio utile alle coppie che scelgono la fine primavera per sposarsi

Come orientarsi tra mobili e abiti

E' bene optare per un arredamento simpatico, allegro, giovanile; ma quello che va bene per due neolaureati potrebbe non essere più funzionale alcuni anni dopo a una coppia [illegible] giovani, brillanti professionisti

Tra i tanti problemi che gli sposi devono affrontare il più impegnativo è sicuramente quello della casa. Intanto, con i tempi che corrono, non è semplice trovarla in affitto. Ma una volta firmato il contratto di locazione occorre [illegible]cidere quale stile scegliere, superare i piccoli, inevitabili screzi tra i gusti di lei e quelli di lui, fare i conti con i costi e ricordare che quella casa, tranne catastrofi del ménage, è destinata a durare se non per sempre comunque per parecchi anni.

Soldi ne [illegible] tanti. Basta pensare che ormai una cucina «da favola» [illegible] reclamizza [illegible] pubblicità costa non meno di cinque milioni e che nessuna sposa rinuncia a una cucina modello comprensiva di tutti, proprio tutti gli elettrodomestici compreso il forno a microonde. Occorre quindi fare [illegible] piano di programmazione di spesa che tenga conto che tutta la casa deve essere arredata senza ritrovarsi [illegible] la [illegible] da letto superaccessoriata e il salotto semivuoto per improvvisa e improvvida mancanza di denaro.

Negli ultimi anni sono decisamente tramontati nel gusto giovanile i mobili in stile, quelli cioè fatti oggi nello stile del secolo scorso. Appare inutilmente kitsch riempirsi la casa di finto Ottocento quando esistono mobili moderni di stupendo design che conferiscono egualmente una certa eleganza all'ambiente. Trionfano per i saloni to salottini le soluzioni pratiche e confortevoli. Un grande divano [illegible] possibilmente sfoderabile (per evitare di doverlo mandare dal tappezziere ogni due-tre anni) in colori vivaci o decisamente nero ravvivato da grandi cuscini in tinta pastello. Accanto un divanetto a due posti e magari una enorme poltrona in pelle, completamente isolata dal resto dell'arredamento, ma che, se di marca e di firma, vive una sua vita autonoma.

Quindi per l'area pranzo un tavolo non eccessivamente grande, ma eventualmente allungabile, [illegible] minimo di sei-otto sedie possibilmente comode. Una sobria credenza può completare il [illegible] non dimenticando che lampade a piede (molto superati i lampadari a centro volta), tappeti e quadri daranno un tocco personale all'ambiente.

Se gli sposi hanno la fortuna di disporre anche di uno studio possono liberare la loro fantasia non dimenticando mai che una bella grande libreria (magari in laccato a poro chiuso sul nero o sul rosso) è di sicuro effetto. Si possono abbinare a una scrivania o modernissima (belle quelle con cavalletto in legno o ferro e piano di lavoro in cristallo molato eventualmente profilato nello stesso colore della libreria) oppure antica (ma autentica) sia in stile Luigi XVI sia Ottocento. Il divanetto da tutti i giorni per guardare la televisione deve essere co[illegible] e pratico, ovviamente sfoderabile.

La camera da letto deve assolutamente evitare qualsiasi cedimento all'eccesso [illegible] romanticismo: impensabili i letti da bambola con grandi copriletti con volants. Piacciono in genere il tempo della luna di miele (cioè pochi). Meglio scegliere un insieme moderno [illegible] letto essenziale magari con copriletto coordinato con la tessile e le lenzuola oppure letti in ferro battuto, ma autentico Ottocento, bellissimi se con i roseti dipinti a mano. L'armadio poi se proprio deve essere collocato in camera da letto e non nello spogliatoio può essere bianco [illegible] divenire una presenza ingombrante, molto ampio e privo di specchi e orpelli [illegible] altro tipo. Il tutto si completa con tende lunghe o a lamelle, abat-jour colorati, quadri e se c'è ancora un angolo libero con una lampada a piede accanto a una sedia a dondolo della nonna [illegible] tavolinetto; simpatica soluzione per una rapida lettura prima del sonno.

Il bagno è diventato negli ultimi anni un pezzo impor[illegible] d[illegible] casa. Piacciono allegri e colorati arredati con mobili magari in [illegible] laccati in tinta con le piastrelle e non dimentichi di piccole vezzosità quali le tendine di pizzo ricamate alla finestra e piccoli mobiletti antichi porta medicine.

Riesplode il bianco

Gli stilisti hanno scelto per quest'anno linee «pure», essenziali, eleganti oppure decisamente vaporose, ricche, con grandi gonne piene di volants, paillettes e strascichi

Nella scelta dell'abito la moda '86 non lascia adito a [illegible]bi: impostazione fastosa o decisamente sobria in perfetta sintonia con il tipo di cerimonia. Per la sposa [illegible] stilisti hanno scelto quest'anno linee pure, essenziali, eleganti oppure decisamente vaporose, ricche, con grandi gonne piene di volants, paillettes e strascichi. Nell'un caso come nell'altro sta nuovamente trionfando il [illegible]co-bianco; bando al co[illegible] champagne, ai pastelli, ai tessuti a fiori o a disegni. Gli abiti, magari anche solo i tailleur di seta o lino, sono candidi.

Sostanzialmente impossibile scegliere un'impostazione classica e spendere meno di [illegible] milione; si può tentare con gli [illegible] corti [illegible] seta di contenersi nelle cinquecento mila lire, ma se si vuole l'abito lungo [illegible] cifra con sei zeri viene spesso [illegible] fino a punte molto superiori. I costi aumentano ovviamente a mano a mano che cresce la preziosità della stoffa, la ricchezza di pizzi e ricami, l'eccesso di decorazioni.

Per lo sposo l'86 rimpone un ritorno alla tradizione. Banditi i ragazzi in abito spezzato quasi da tutti i giorni, aborriti i contestatori [illegible] jeans e maglietta, snobbati gli abiti interi pretenziosi, ma non tradizionali. Il tutto ovviamente vale solo se la cerimonia è in tono, altrimenti (per fortuna) continua ad andare bene qualsiasi scelta. Ma [illegible] vi siete imbarcati in [illegible] cerimonia in chiesa, [illegible] duecento invitati, messa solenne [illegible], pranzo, confetti e bomboniere non avete scelta.

Trionfa il classico tight solo leggermente rivisitato dagli stilisti che lo ripropongono in seta brillante anziché in lana pettinata. Tra tight, mezzi tight e dinner jacket l'uomo ha notevoli problemi di scelta. Occorre ricordare che è consigliabile che lo sposo e il padre della sposa indossino lo stesso tipo di abito; è anche meglio avvertire testimoni e invitati del tipo di scelta fatta per evitare che si sentano a disagio.

Tutta la cerimonia in [illegible] videocassetta

In un periodo in cui siamo tutti sempre più video-dipendenti non poteva mancare l'idea di filmare le [illegible] sostituendo album pesantissimi e foto patinate con cassetta e videoregistratore. La cronaca del matrimonio minuto per minuto [illegible] prendendo piede e cresce costantemente negli ultimi anni. E' [illegible]ata da operatori professionisti che incominciano a filmare gli sposi durante la fatidica vestizione accompagnata da lacrime delle mamme, nervosismi dei testimoni, emozioni e ansie dei due protagonisti.

Quindi si prosegue immortalando l'uscita di casa (il patetico momento dell'addio alla dimora paterna), l'ingresso in chiesa lei al braccio di papà, lui a quello di mamma, la cerimonia con zoomate sulla lacrima della sposina e sul nervoso deglutimento dello sposo. E via quindi con l'uscita trionfale lungo la navata, con gli abbracci di parenti, amici e conoscenti.

Il tutto con una regia da film vero con rifacimento di alcune situazioni e perfetta aderenza allo svolgimento della giornata. Dopo la cerimonia, il pranzo, il tremolo taglio della torta, fino alla partenza per il viaggio di nozze. Tutto, proprio tutto con tanto di voci, musiche, risate e pianti.

Un ricordo sicuramente più vivo delle fotografie perché fissa espressioni e mimiche del volto che la foto non può tramandare con perfezione; si può scegliere tra varie versioni, dalla più breve di 60 minuti fino ai 180-190 minuti e si possono anche richiedere agli esperti particolari montaggi e particolari accompagnamenti musicali.

Le vecchie, care, tradizionali fotografie non sono però del tutto scomparse, anzi continuano a piacere e spesso vengono accoppiate alla video cassetta. Un bel servizio fotografico deve essere realizzato dal professionista e non dall'amico di buona volontà che rischia per l'emozione di produrre le peggiori foto della sua vita, sfocate e incomprensibili.

Un fotografo abituato a curare servizi matrimoniali sa che cosa deve [illegible] e quali pose scegliere. Sa nascondersi e cogliere immagini ed espressioni evitando lo spiacevole effetto foto di gruppo tutti con un bel sorriso innaturale e gli occhi semi chiusi.

Gli album, che racchiudono sempre non meno di un centinaio di foto, sono destinati per alcuni mesi a essere l'oggetto delle serate dei neo sposi che obbligano con una certa crudeltà gli amici a riguardare foto di avvenimenti che hanno essi stessi vissuto. Ma soprattutto le foto servono negli anni a strappare un sorriso, accendere un rimpianto, ricordare persone care ormai scomparse. I servizi più professionali prevedono che il fotografo scatti centinaia di foto, realizzi i provini e scelga con i clienti quali stampare e quali ristampare per il piacere di parenti e amici.

Pavimenti in ceramica, casa più bella

Tra i tanti problemi legati all'arredamento della casa non ultimo è quello della scelta di pavimenti e rivestimenti. Sono elementi fondamentali per far bello un appartamento, ma devono essere studiati con cura e attenzione lasciandosi consigliare da esperti quali quelli della ditta R.P.R. di [illegible] Druento 266 a Venaria. Dove si possono trovare ampi magazzini di esposizione di ceramiche [illegible]stiche, completi da bagno ed una [illegible] di tecnici.

Negli ultimi anni è tornato di gran moda il palchetto in legno come usava negli scorsi decenni nelle case di un certo tono. E sicuramente un pavimento caldo, confortevole e [illegible] splendido aspetto sia nella formulazione tradizionale a spina di pesce sia in quella più recente a quadretti. Gli ambienti a palchetto assu[illegible] immediatamente un tono gradevolmente elegante adattandosi a ogni stile di arredamento dall'antico al supermoderno. Gli speciali trattamenti di verniciatura (sconsigliabile quella troppo lucida che fa molto ufficio) lo rendono tra l'altro semplice da pulire. E' sufficiente una passata con uno straccio [illegible] lana, mentre deve essere evitato ogni intervento che possa danneggiare vernice.

Per chi non [illegible] palchetto esistono ovviamente molteplici altre soluzioni. Innanzitutto i gres smaltati a monocottura. Costituiscono un pavimento fortissimo, inattaccabile dagli acidi, sempli[illegible] pulire e decisamente bello a vedersi.

Il gres è un pavimento universale che può essere utilizzato in ogni ambiente della casa, dai bagni alle cucine ai locali di soggiorno. Della generazione precedente i gres rotti di [illegible] tipo belli, ma più delicati e più complessi da pulire.

Sempre di moda i graniti e i marmi solidi, resistenti, eleganti. Questi materiali naturalmente non ne escludono altri a costi minori. I linoleum (generalmente utilizzati nei bagni sono però attaccabili [illegible]gli acidi e difficili [illegible] pulire) e le moquettes che negli ultimi anni hanno raggiunto notevoli livelli sia dal punto di vista della bellezza sia da quello della resistenza. Gli stilisti più arditi la utilizzano ormai persino nei bagni. E' un materiale che ha, tra alcuni difetti, il pregio di essere sostituibile senza la completa distruzione della casa come accade invece nel caso [illegible] sostituzione dei pavimenti negli appartamenti abitati.

Sulle linee di piastrelle da rivestimento, soprattutto per i bagni, si è scatenata la fantasia degli stilisti che hanno [illegible] coordinati pavimento-rivestimento di rara bellezza. E' un trionfo di colori, fiori, disegni geometrici decisamente elegante e in grado di trasformare le sale da bagno in piccoli salotti. Così pure nelle cucine dove da alcuni anni primeggiano i rivestimenti colorati in tinta con i mobili dell'arredamento.

Come sistemare anche l'entrata

Rimane [illegible] arredare l'ingresso (nel [illegible] ci sia) che è la carta [illegible] identità dell'intera casa. Non occorrono molti pezzi, ma devono essere scelti bene. Una buona soluzione è rappresentata dalla ribaltina autentica sulla quale si può posare un vassoio portaposta, un grande vaso sempre pieno di [illegible] colorati e una discreta lampada in stile.

Per appendere gli [illegible] consigliabile ricavare un vano chiuso da una porta o [illegible] una tenda o nascosto da [illegible] paravento magari liberty molto elegante. [illegible] proprio non [illegible] riesce [illegible] scegliere un appendiabiti sobrio, molto poco appariscente. Anche in questo locale un [illegible] tappeto antico e alcuni quadri daranno un to[illegible] di sicura eleganza al tutto.

CURIOSITA' NEI PALAZZI TORINESI

Piaceva ai Carbonari

Il palazzo che ospitava i «rivoluzionari» adesso è un albergo

Quali segreti custodiscono nel loro interno i palazzi di Torino? Uno dei più stimolanti perché affidato soltanto alla tradizione di un quartiere, anche se una lapide interna (datata 1931) ne vuole essere garanzia, è quello nascosto nell'ottocentesco albergo Verdi in via Vanchiglia 8.

«Qui — informa la scritta — convennero i più illustri carbonari e i più alti personaggi d'Italia fautori dell'unione, dell'indipendenza e della libertà degli italiani».

La prima metà dell'Ottocento fu stagione di cospirazioni e complotti in Italia e all'estero e i sotterranei di Torino, allora capitale e sede dei reali, offrivano rifugi sicuri a quei rivoluzionari spesso più romantici che pericolosi. Nel palazzotto esistono infatti, sotto una botola ben mascherata, una serie di infernotti piccoli e bui che il colonnello Guido Amoretti, «l'esploratore delle gallerie della città» (con i suoi 20 volontari per conto del Comune ha già riaperto otto chilometri di cunicoli attorno alla Cittadella) ha visitato da ragazzo.

Erano collegati a gallerie di sicurezza (poi murate) verso il Po o verso il centro? E' probabile: quando si costruì la nuova Università di via Sant'Ottavio se ne trovò qualche traccia. E nei muri dell'albergo è rimasta testimonianza di un rudimentale di allarme.

Ma in mancanza di documenti appare difficile individuare quei «più illustri» carbonari di Vanchiglia. Forse gli ingenui «Cavalieri della libertà» tra cui vi furono l'avv. Giacomo Durando, Giuseppe Bersani e Angelo Brofferio che, per evitare guai, tradì i compagni? Gli «Indipendenti»? Quello spericolato avvocato Giovanni Scovazzi che si attirò una in contumacia per distribuito in un veglione del Regio nel mazzetti tricolori?

L'età stessa del palazzotto è abbastanza vaga: «Circa cent'anni fa» dice la lapide, verso il 1830, costruito dal marchese Carlo Emanuele di Vische discendente di una famiglia di antica nobiltà piemontese. Il disegno è del giovane Alessandro Antonelli che avrebbe quindi scoperto quell'area periferica, alle soglie del malsano quartiere del Moschino, vent'anni prima di progettare il piano regolatore di Vanchiglia (1852) cui fece seguito la costruzione della Mole Antonelliana (1863).

Dopo l'unificazione d'Italia sull'edificio al fondo di via della Zecca cadde il silenzio. Nel 1931 fu adibito a clinica, poi si trasformò in albergo, come è tuttora.

v. stn.

Ecco Nagel e le femmine sofisticate

Immagini femminili molto sofisticate, tipiche di un certo gusto Anni Ottanta, sono esposte negli spazi della «Galleria Il Manifesto» di Ivrea, via Arduino 60: la personale è dedicata a Patrick Nagel, uno dei grafici più conosciuti nel mondo, le cui quotazioni sul mercato sono da capogiro.

Nagel, statunitense di nascita ma europeo nei riferimenti e nelle citazioni artistiche, ha una biografia da personaggio di successo con capacità di farsi notare, e grande professionalità. Morì d'infarto a soli trentott'anni. Dalla prima comparsa sulle pagine di «Playboy» al più successo della copertina per un celebre disco dei Duran Duran, la carriera di questo artista bra aver bruciato tutte le possibili tappe.

A Ivrea, sono in mostra 18 manifesti originali ricavati da serigrafie e per la maggior parte di prima tiratura, il che significa di più alto valore commerciale. Morendo infatti, Nagel lasciò una gran quantità di dipinti, disegni, grafiche e sculture. Il suo soggetto preferito è la donna, elegante, fredda, distaccata e misteriosa.

L'esposizione (10,30-12,30 e 14-19,30, tranne mercoledì, domenica pomeriggio e lunedì mattina) resterà aperta fino al 28 maggio.

i. f.

DAL LIBRO DI PRIMO LEVI

La «Chiave a stella» debutta questa sera

Una fase dello spettacolo «La chiave a stella» da Primo Levi

E' stato rinviato a questa sera, nello spazio Pier Francesca di corso Svizzera 185, il debutto de *La chiave a stella*, lo spettacolo tratto dal di Primo Levi, interpretato da lavoratori della Sip e diretto da Flavio Ambrosini.

Popolata di macchine celibi (persino un treno e una nave), sottoposta ad una mutevole ambientazione geografica che trasporta l'azione dall'Africa all'Unione Sovietica, dalla «filosofia» del lavoro industriale e artigianale, *La chiave a stella* non è soltanto un prodotto amatoriale. Il Teatro Studio, che raggruppa i lavoratori e ha una tradizione, è divenuto dei fenomeni più singolari della vita culturale cittadina.

Si è coagulato nel '78 intorno al regista Ambrosini con *L'opera da tre soldi* di Brecht, che ne rivelò subito le caratteristiche: lavoro collettivo, immersione totale nell'attività scenica, la buona volontà che le *defaillances* tecniche. E, sebbene abbia rappresentato negli anni successivi il *Marat-Sade* di Weiss e *Le nozze di Figaro* di Beaumarchais, non si è limitato a «giocare» al teatro.

Rivela Ambrosini di avere costretto fin dall'inizio i suoi «attori e tecnici» a studiare, ottenendo a questo scopo l'ampia disponibilità di professori e critici. Poi un senso allo studio, ecco il lavoro scenico, coinvolgente e totale.

Nel frattempo hanno affinato la loro recitazione. Guidati dall'attore Eugenio Allegri, profondo conoscitore della Commedia dell'Arte, hanno appreso i segreti della pantomima e del balletto.

o. g.

L'OPERA DI RIMSKIJ-KORSAKOV

Oggi un dibattito sul «Gallo d'oro»

Sono davvero poche le occasioni in cui il Regio è stato al centro della vita musicale italiana dopo la fine della prima guerra mondiale. Ecco perché la del *Gallo d'oro* merita quella speciale attenzione che la stampa dedicò all'opera di Rimskij-Korsakov in della prima rappresentazione torinese nel 1935. D'altra parte era un interesse ampiamente giustificato dal fatto che coincideva con il battesimo italiano del *Gallo d'oro*.

Una circostanza dunque eccezionale nel panorama nostrano (e, perché no, europeo), accompagnata da quella cura che generalmente caratterizzava gli spettacoli allestiti dal vecchio Regio. Basti ricordare la qualificante presenza di un direttore come Gaetano Bavagnoli e, nelle parti principali, di un terzetto d'eccezione costituito dal baritono monregalese Domenico Viglione Borghese, uno dei migliori della sua epoca, e da due cantanti slavi, la «coloratura» polacca (ma di adozione) Ada Sari e il tenore russo Grigori.

Sette recite soltanto, e con il Rimskij «torinese», se si escludono una o due recite di *Sadko* al Vittorio Emanuele nel si chiude un discorso appena cominciato. a riaprirsi ora, dopo oltre secolo, con questo *Gallo d'oro*. Ne parlerà Giorgio Pestelli in occasione degli «*Incontri del Regio*», fissati alle ore 17,30 di oggi nel Salone dei Congressi del (la «prima» dell'opera andrà in scena al Regio martedì 27).

gi. gu.

MOSTRA DI MARANGONI DA «FOGOLA»

Xilografie per una Santa

Da Fògola (la libreria di piazza Carlo Felice), con l'intervento del Cardinale Ballestrero, nei giorni scorsi è stata presentata l'edizione d'arte «*Santa Teresa di Gesù*», rimarranno esposte (sino a fine maggio) le dodici xilografie incise da Tranquillo Marangoni che in tiratura originale s'accompagnano ai brani tratti dai più famosi scritti *Vita*, *Castello*, *Pensieri*, *Esclamazioni*, *Fondazioni*. Nella sala accanto, con l'occasione, Fògola ha significativamente riproposto le xilografie con cui Margerita Pavesi aveva la sua testimonianza d'artista all'opera di Juan de la Cruz cui era dedicato un nuovo volume della sua «*Grande Collana di Classici*»: Juan, altro santo del Carmelo, da S. Teresa stessa definito «*uomo celestiale e divino... cui Dio comunica il suo spirito*».

Così quasi a fronte, come le figure dei due religiosi, le due di stampe: viva l'assoluta vigoria di Teresa e lo slancio mistico del santo pronto ad affrontare la via del «nada» per assicurarsi il «todo» hanno trovato chi fosse in grado di dar loro suggestiva e molto efficace interpretazione visiva.

Bisogna dire che Marangoni ci si è preparato a lungo: quasi colloquiando per anni con il pensiero di Santa Teresa e le sue manifestazioni, fondere in ogni tavola realtà e simboli, episodi della vita di Santa Teresa e i momenti delle sue estasi ineffabili.

an. dra.

Alcuni segreti del Piemonte

Riecco «Piemonte vivo», la rivista della Cassa di Risparmio di Torino, diretta da Michelangelo Massano. Stavolta, nel numero 2 dell'86, gli articoli parlano di Chambéry e del castello sabaudo, di Macrino d'Alba, del Santuario di Crea, nel Monferrato, della società Esperia in riva al Po, della rete ferroviaria in Piemonte e di altre cose di questa regione.

La copertina è illustrata dalla riproduzione di un dipinto di Tino Aime e proprio a questo pittore di delicato, che vive a Gravere, è dedicato un lungo servizio sulla rivista. «Piemonte vivo» è ormai un appuntamento atteso dai torinesi alla ricerca di pagine che parlano della loro città e della cultura piemontese.

Gli allievi e il saggio di chitarra

A Cambiano «Appuntamenti di musica, teatro, danza», ciclo di spettacoli e concerti organizzati dal Comune, in programma fino al 14 giugno. Questo il cartellone di maggio: stasera (ore 21, sala incontri Palazzo Comunale), «Saggio degli allievi chitarra classica» diretto da Ignazio Viola; sabato 24 (ore 21, Chiesa Ss. Vincenzo e Anastasio), «Serata di musica corale» con la corale «Antonio Vivaldi» di Cambiano da Luisa Mazzone e il coro polifonico «G. Haendel» di Trofarello diretto da Luciano Turato; giovedì 29 (ore 21, Palazzo Comunale), «Saggio degli allievi del corso di pianoforte» diretto da Luisa Mazzone; venerdì 30 (ore 21, Teatro comunale, ingresso 8000 lire), «La donna nel teatro '700-'900», recital.

Il nostro taccuino

Jazz tradizionale — Domani all'«Amsterdam» di via Giulio di Barolo di jazz tradizionale con Dick Mazzanti, Beppi Zancan, Colin Rouse e altri.

I Baha'i — Alle 21,15, al Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6, conferenza-dibattito sul tema «Gesù di Nazareth, il Bab di Shiraz: due personaggi storici, un destino comune». E' in occasione dell'anniversario della dichiarazione del Bab.

Al San Carlo — Domani, ore 21, al Caffè San Carlo, incontro con il compositore Riccardo Piacentini. La pianista Anna Maria Bordin interpreterà musiche di Scarlatti, Mozart e Piacentini. La serata è organizzata dall'Associazione ArtMusica.

Cultura francese — Alle 18, al Centre Culturel Franco Italien in via Donati 5, conferenza dello scrittore Michel Butor sul tema «L'Ecriture dans la Peinture». Sarà inaugurata la mostra di opere pittoriche di Butor e di Henri Maccheroni.

La notte — alla Galleria Weber in via S. Francesco da Paola 4, inaugurazione della mostra di Franco Rasma dal titolo «Nera è la notte».

Du Parc — Stasera, al terrazzo della Sala Du Parc, corso Regina Margherita 104, con il folcloristico calabrese «Stella del Sud», trenta danzatori nei tradizionali costumi. Domani, poi, gala per inaugurare la stagione estiva del.

A Rivoli — Ieri sera il teatro del Castello di è andata in scena la prima di «La rondine bianca e Walts» di Gianni Colosimo. Lo spettacolo è organizzato dal Bagatto e sarà replicato il 31 maggio ai Giardini Reali.

Design — Dalle 18,30 alle 21, nella show room di «Design Market» in piazza Carlo Felice 18, presentazione delle creazioni di arredamento «Memphis».

Televisioni in regione

Grp
13 — I pionieri di Alpen Bay, telefilm
13,30 Barnaby Jones, telefilm
Dick Powell, telefilm
15 — Avventure in alto mare, telefilm
16 — Disegni animati
17,30 28° Zecchino d'oro, programma per bambini
19 — Grp monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Disegni animati
20,30 La battaglia della Manciuria, film di Satsuo Yamamoto con Kei Yamamoto, Hideku Takahashi
22,05 Speciale spettacolo
22,15 Rumpole, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Alazione, vendita
Bovary, film

Quarta rete
12,50 Disperatamente tua, telenovela
13,30 Sky Ways, telefilm
14 — Heckle e Jeckle, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Commercial
16 — Disperatamente tua, telenovela
16,30 Ways, telefilm
17,15 Hondo,
18,30 Hurricane Pellmer, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 Free Time
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 The Bold Ones, telefilm
21,30 Quando i cafoni avevano le corna, film di A. Damiani con G. Tarli, G. Michelli
23,15 Special fantascienza, documentario
24 — Tg 4 speciale
Movie
1 — Ho scherzato con lui mo..., film di C. Magnier con D. Gélin, François Perier

Telestudio
— Voltron, cartoni animati
13,30 Mask, animati
14 — Anche i ricchi piangono, novela
16, Capitani e re, sceneggiato
17 — Tivulandia: Pollon Story - Candy Candy - Mask - Voltron
19,15 e Mindy, situation comedy
20 — Transformer, cartoni animati
Mialta, telefilm
21,30 Insiders, telefilm
Campionati mondiali di catch,
23,20 Tutto cinema
23,30 Il vestito strappato, film di Jack Arnold con Jeff Chandler, Jeanne Crain

Telecupole
13 — I cadetti della terza brigata, film
14,45 Cavalieri, rubrica
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Rubrica
16,30 Cartoni animati
17 — Cartoni animati
17,30 Super Dog Black, telefilm
18 — Natura selvaggia, documentario
18,30 Le più belle favole del mondo, fiaba
19 — Il disordine, rubrica
19,30 Tg4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Simpaticamente... solo a chi tocca, rubrica
24 — Tg 4 (replica)
0,30 Videocar, rubrica

Telesubalpina
13 — Country Club, rubrica
13,35 Cartoni animati
14 — George,
16,15 Il regionale, notiziario
16,30 La vita, telefilm
17,30 Se il grano non muore, don Bisognin prete a 19 anni, documentario
Cartoni animati
19 — Presenza studenti, rubrica
19,30 Il regionale,
Cartoni animati
20,30 Film
22,30 Dalla parte - «La carne: estrogeni, come difendersi?», rubrica
23 — Il regionale, notiziario

13 — Buck Rogers, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — M'Bolides, rubrica
16 — Storie d'amore, telefilm
17 — Arrivano i nostri
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — L'uomo Tigre, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
Illusione d'amore, telenovela
20,30 Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca, film di Mario Morra con Enrico Lucherini
22,30 Boomerang,
23,30 Automania, rubrica
23,40 a richiesta

Shelley Winters interpreta il film «Telefonate a tre mogli» (ore 23,15) su Rete Piemonte

Retepiemonte
16 — Trider G 7,
16,30 Jeeg uomo d'acciaio, cartoni
17 — Judo Boy, cartoni
17,30 Squadra speciale, telefilm
18 — Scolatolo Banner, cartoni
18,30 Jeeg robot uomo d'acciaio, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 Appuntamento con Krishna
20,15 Retepiemonte informa, notiziario
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Ali 88, telefilm
22,15 Fitz Patrick, telefilm
23,15 Telefonata a tre mogli, film di Negulesco con Bette Davis, Shelley Winters

Canavese
15 — Sangue chiama sangue, film
17 — All music, rubrica
17,45 Il clan di Charlie Chan, cartoni
18,15 Jayce e le Fuscicole nello spazio, cartoni
19 — Roy Roger, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Dottor Wedman, telefilm
20,30 Ballata romantica, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 Incontro di calcio
24 — , rubrica

Videogruppo
15 — Le auto settimana, mercato dell'auto
15,30 Film jockey
16 — Affari di cuore, telefilm
17,30 Il magico di Gigi, animato
18 — Videonotizie, 1°
18,05 telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano,
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana mia, telenovela
20,25 California Kid, film
22,15 Cuori nella tempesta, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Bowling Bowling, programma
0,30 Assassinio sulla Costa Azzurra, film di J. Guymont con Danielle Darrieux, Roger Hanin

Erre tv Svizzera
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
15,30 Giro d'Italia, ciclismo
16,50 Telegiornale
16,55 Nautilus
18,15 Fragole
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
Arthur il generale ribelle, film
22,40 Telegiornale
23,15 Arthur Honegger, documentario
Telegiornale
0,45 Strip

Primantenna
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con ...
17 — Suspense, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Documentario sanità, assessorato sanità
19,30 Speciale Piemonte, attualità e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Suspense, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionale
22,30 Sette inchieste, telefilm
23 — Speciale inchieste
24 — I duri di Hong Kong, film di L. K. Jean con Y. T. Lung, T. M. Fong

Videouno
13 — Jacky, cartoni animati
13,30 Le auto della settimana
14,15 Tg notizie
14,25 Povera Clara, telenovela
16,10 Il destino di un'imperatrice, film di Ernst Marischka con Romy Schneider, Karlheinz Böhm
16,50 Pegasus Kid, cartoni animati
17,30 Le pietre di Marco Polo, telefilm
18 — Lamù, la ragazza dello spazio, cartoni animati
18,30 La volpe dall'ascia d'oro, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Spazio sport
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Video 1 X 2, settimanale
21 — Videocasa
21,30 Armanach Piemontèis
22,30 Tg tuttoggi
22,15 Super sera, varietà
23,45 Pagine spettacolo

Telecity
13,30 Megaloman, animato
14 — Viviana, telenovela
14,30 musicale,
15 — telenovela
15,45 Il nido serpente, novela
16,30 Viva, spazio ragazzi: Batman, telefilm - Conan - Le avventure di Huck Finn - Lamù, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei vita, telenovela
20,30 Pasqualino Cammarata capitano di fregata, film
22,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
23,30 Il sommergibile più del mondo, film

Raitre
Sceneggiare l'architettura: albergo, soggetto, sceneggiatura, regia di Vincenzo Badolisani — Cristina, laureanda in architettura fesi su Antonelli, ha da anni una tormentata relazione sentimentale con Andrea con il quale da qualche tempo non riesce più a trovarsi in sintonia
24 — Cinemascoop, programma regionale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Un lungo malessere esploso martedì con la contestazione al «Barbiere di Siviglia»

Sul San Carlo soffiano venti di guerra e De Simone, fischiato, si è dimesso

NAPOLI — «Ora basta, con il San Carlo ho chiuso, faccio le valigie e [illegible] ne vado. Sono deluso, amareggiato, ho impiegato tanti anni per farmi conoscere e stimare, [illegible] posso perdere la faccia per questo teatro». [illegible] De Simone, 53 anni, musicologo, regista, direttore artistico del [illegible] napoletano, è esploso martedì sera nei camerini del San Carlo, dopo che salve di fischi [illegible] invettive partite dai palchi e dal loggione avevano turbato lo svolgimento della prima del *Barbiere di Siviglia*, diretto dal [illegible] Bruno Bartoletti e [illegible] [illegible] [illegible] stesso De Simone. Una rappresentazione sfortunata, già rinviata a [illegible] di uno sciopero del personale dell'ente lirico.

De Simone, dunque, lascia la direzione artistica dopo [illegible] gestione durata quattro [illegible] e costellata di [illegible] che hanno portato il San Carlo nelle maggiori città europee: Parigi, Monaco, Barcellona, perfino Bonn al seguito del presidente della Repubblica Cossiga. Le [illegible] non sono [illegible] formalizzate e sarebbero un atto inutile [illegible] momento che il contratto biennale stipulato [illegible] l'ente scadrà fra quaranta giorni, alla fine di giugno. Al San Carlo tutti davano per scontato che Roberto De Simone avrebbe accettato il rinnovo della [illegible] [illegible] I fischi dell'altra sera hanno fatto saltare ogni progetto.

C'è [illegible] chi definisce le contestazioni all'inizio [illegible] [illegible] [illegible] atto e alla fine [illegible] *Barbiere* [illegible] *Siviglia* un'altra manifestazione [illegible] quei «venti [illegible] guerra» che da una quindicina [illegible] di giorni sconvolgono il San Carlo e che coincidono con il rinnovo delle cariche direttive. Francesco Canessa, [illegible] anni, [illegible] quattro sovrintendente del teatro che il 4 novembre '[illegible] festeggerà 250 anni di vita, non nasconde la sua [illegible], già nell'82 trovò [illegible] De Simone un'intesa perfetta che ha consentito

Roberto De Simone: «Ora basta, con il San Carlo ho chiuso»

un rilancio dell'ente a livelli internazionali.

«La nostra è stata [illegible] navigazione tranquilla — dice — *ha consentito una riqualificazione del San Carlo* [illegible] *solo grazie a De Simone, ma anche* [illegible] *la disponibilità* [illegible] *tutto il personale. Abbiamo girato mezzo mondo; a New York è stato costituito un comitato che sta organizzando una tournée per il 1988».*

Perché dunque questa [illegible] provvisa bufera? Il sovrintendente Canessa non nutre [illegible] alcun dubbio: *«E' una ventata di follia che ha già colpito altri* [illegible] *lirici, compresi* [illegible] *Scala* [illegible] *Milano e l'Opera di Roma. Quelle dirette al maestro Roberto De Simone sono contestazioni irrazionali, irresponsabili».*

Ma nei corridoi del teatro c'è chi si spinge anche più in là: c'è la sensazione che con la scadenza dei mandati — quello di Canessa è cessato il 12 maggio, mentre il consiglio di amministrazione è decaduto nell'ottobre '[illegible] — tornano ad affacciarsi vecchie logiche politiche e fratture tra correnti interne ad alcuni partiti. Nulla a che fare, insomma, con l'immagine culturale che Napoli ha conquistato faticosamente soprattutto con le tournée all'estero del San Carlo. *«Un ruolo* [illegible] *protagonisti* — afferma Canessa — *di cui ci siamo appropriati col tempo, a prezzo di grandi sacrifici, e che potremmo perdere con molta, troppa facilità».*

Le grandi manovre che turbano [illegible] vita del [illegible] Carlo [illegible] iniziate il 8 maggio. Fu allora che i lavoratori si riunirono in [illegible] chiedendo chiarezza [illegible] programmi della direzione e il completamento degli organici. Il 15 maggio i sindacalisti [illegible] Cgil, Cisl e Uil stipularono [illegible] il sovrintendente [illegible] protocollo d'intesa, violentemente contestato il giorno dopo, durante un'altra assemblea, dagli aderenti al Snals, un sindacato autonomo. Il 17 fu proclamato uno sciopero, da cui i sindacati unitari finirono col dissociarsi. Ma l'astensione dal lavoro degli autonomi fu sufficiente a fare slittare la prima del *Barbiere di Siviglia*.

Come se non bastasse, da dieci giorni è in [illegible] [illegible] sciopero del corpo di [illegible], che rifiuta le prove fuori dal San Carlo. L'altro ieri, i fischi durante [illegible] delle rappresentazioni più attese della stagione [illegible]. *«Se si vuole far saltare l'attuale gestione dell'ente lirico, lo si dica chiaramente* — sbotta inviperito un funzionario —, *qui si tratta di sabotaggio* [illegible] *in una città dove un altro splendido teatro, il Mercadante, è chiuso* [illegible] [illegible] *perché i politici non trovano un accordo».*

f. m.

250 mila prenotati

Divi e folle per l'Estate dell'Arena

VERONA — L'Arena non punta solo sui grandi numeri (già 250 mila i prenotati), ma torna a giocare la carta della qualità. La proposta per [illegible] st'estate è molteplice. Da una parte ci [illegible] i grandi concerti con nomi di sicuro richiamo e di grande «presa», dall'altra il tentativo [illegible] fare cultura (come il convegno [illegible] [illegible] Verismo [illegible] 2 e 3 luglio) e divulgazione. E' il caso della ventina di concerti nelle chiese, dedicati a organo, pianoforte e strumenti a pizzico con tre [illegible] monografiche, l'ultima dedicata a Franz Liszt. Ci sarà anche una mostra [illegible] su Umberto Giordano [illegible] Teatro Filarmonico.

Ma il richiamo delle folle è indirizzato verso i grandi concerti del lunedì in Arena. «Un incontro degli appassionati — dice il sovrintendente Renzo Giacchieri — che mantiene vivo e costante il contatto con l'anfiteatro e la buona musica». Daniel Oren, in questi giorni a Verona per tre esibizioni di primavera, dirigerà il primo, lunedì 28 luglio, con la «Messa da requiem» di Verdi, che avrà per solisti Cecilia Gasdia, Fiorenza Cossotto, Veriano Luchetti e Ruggero Raimondi, e che vedrà impegnati l'orchestra Toscanini dell'Emilia-Romagna e i coristi [illegible] Teatro [illegible] Regio e della Cooperativa artisti di Parma.

Lunedì 11 agosto sarà ospite la London Philarmonic Orchestra con la direzione di Giuseppe Sinopoli per l'esecuzione dell'«Ottava sinfonia» di Schubert e della «Quinta» di Mahler. Concluderà «Fidelio» in forma concertante con la Staatsphilharmonie Rheinland, diretta da Christian Badea, con James King, Gwyneth Jones, Sona Ghazarian, Walter Berry e Wilfried Gahmlich. Grossi impegni, insomma, mentre l'altra sera l'orchestra ha contestato il ritardato arrivo dei rinforzi estivi presentandosi al concerto diretto da Oren in maniche di camicia.

f. r.

Monica Guerritore e Gabriele Lavia nella «Casa scoppiata» di Siciliano

ROMA — La stagione di prosa si avvia [illegible] la conclusione anche se per questa sera, all'Argentina, è prevista l'anteprima dell'allestimento di Maurizio Scaparro de «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello (adattamento di Tullio Kezich). Gli operatori [illegible] [illegible] [illegible]que già al lavoro per i programmi futuri. Il primo «colpo a sorpresa», per la prossima stagione, l'ha [illegible] a segno il Teatro Eliseo di Roma [illegible] Gabriele Lavia e Monica Guerritore interpreti di una novità italiana scritta apposta per loro da un drammaturgo contemporaneo, Enzo Siciliano, del quale a Spoleto venne lo scorso [illegible] rappresentato l'atto unico «La parola tagliata in bocca».

La nuova commedia si intitola «La casa scoppiata». Enzo Siciliano la sta scrivendo consultandosi periodicamente con i due protagonisti: la regia sarà naturalmente di Gabriele Lavia. Per l'apertura della prossima stagione l'«Eliseo» punta sullo spettacolo di Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi, «Romantic Comedy» di Bernard Slade.

e. b.

La cantante anche perfetta padrona [illegible] casa [illegible] St-Vincent - Il musicista ha presentato il suo ultimo lp «So»

Ella Fitzgerald, sempre la voce del miracolo

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «Canto per veder sorridere la gente». [illegible] detto l'altra sera *Lady Swing, Ella Fitzgerald, prima del suo unico concerto italiano pubblico (in realtà, ne ha tenuto* [illegible] *altro ieri sera a Torino, ma in forma privata), nel teatrino dell'Hotel Billia* [illegible] *Saint-Vincent. E antologica è stata l'impostazione* [illegible] *questa sua breve quanto raffinatissima serata, ricca di «medley», con la dichiarata e quasi materna precisazione, all'inizio, di voler accontentare tutti, con* [illegible] *tutto un po'.*

Accompagnata [illegible] *un* [illegible] *lente* [illegible]*, con Paul Smith maestro assoluto al pianoforte, Keter Betts al basso («E' uno che fa* [illegible] *gran lavoro con i bambini», ha detto* [illegible] *cantante presentandolo, e alludeva alla comune attività benefica), e* [illegible] *giovane Greg Field* [illegible] *percussioni, avvolta* [illegible] *un'ampia tunica color arancio, sorridentissima e spiritosa, è stata una perfetta padrona di casa davanti a un pubblico eterogeneo,* [illegible] [illegible] [illegible] *trovato di meglio, con tutta quella grazia di* [illegible] *riversare nelle orecchie, che riscuote* [illegible] *applausi a scena aperta soltanto a un breve accenno di Volare di Modugno: un giochino abituale della cantante da una ventina d'anni almeno, che è stato inserito in una frizzante esecuzione di* Night in Tunisia *di Gillespie.*

Ella Fitzgerald ha ripetuto

Ella Fitzgerald

[illegible] *poco più* [illegible] *un'ora quel suo naturale miracolo che l'ha resa un mito,* [illegible] *voce fresca e* [illegible] *intaccata dal tempo nonostante i* [illegible] *anni compiuti, meno potente di certe storiche registrazioni, e più recenti ricordi, ma sapientemente giocata sui registri più bassi,* [illegible] *brevi e perfetti acuti accennati qua e là che riportavano indietro gli anni. Magia della musica.*

L'eleganza sussurrata di God bless the Child, *cantata, ha detto, «come omaggio a Miss Holiday»; «dedicato agli amanti del jazz», ha poi annunciato, lo «scat» di cui è maestra in* Night in Tunisia, *con una montagna di variazioni compreso «A Tisket A-Tasket», la filastrocca con la quale nel 1937 rivelava la sua abilità scat.*

Pareva un divertimento per lei soprattutto. Dopo [illegible] *abbozzato Jalousie, ha proseguito cantando, di seguito, «So* [illegible] *questa gente* [illegible] *sa assolutamente che cosa* [illegible] *dicendo». Come «omaggio a Gershwin», è poi arrivata* Someone to watch over me *e un* Embrassable you *da brividi.* L'immancabile Girl from Ipanema *è presto diventata* Cielito Lindo. *Il gran finale* Cherokee *un'esplosione di urli e sussurri.*

Naturalmente, [illegible] [illegible] *stati i bis,* [illegible] *subito, senza che Ella si muovesse neanche dalla scena. Ed è stato* Mr. Paganini, *perché, lei ha detto, «so che agli italiani piace quello». E' finita che sembrava spiacesse più alla cantante che al pubblico* [illegible] *andarsene. E ancora una volta, dopo cinquant'anni di musica, si è ripetuto un rito nel senso più positivo: quello di una donna non bella e* [illegible] *fortunata nella vita privata, che continua a dare,* [illegible] *la sua voce, emozioni indimenticabili alla gente di tutto il mondo.*

«Però, state attenti, [illegible] *uscendo un* [illegible] *disco, non ne faccio molti, vi* [illegible] *di non dimenticarvene», ha concluso* Lady Swing. *E con le sue grosse lenti è sparita dietro le quinte, guidata* [illegible] *pianista, con un fruscio della seta arancione.*

Marinella Venegoni

Gabriel: [illegible] ricordo più i tempi passati coi Genesis

MILANO — Peter Gabriel, dieci anni dopo i Genesis: presso il pubblico che consuma rock, la sua popolarità resta [illegible]ra legata in buona parte [illegible] [illegible] gloriosi di quella formazione leggendaria con cui scrisse pagine fondamentali [illegible] panorama inglese. [illegible] lui, [illegible] schivo e geniale, introverso e artisticamente luminoso, che ha realizzato le cose migliori proprio [illegible] queste ultime stagioni, ha rimosso del [illegible] quel periodo.

«Non ricordo più nulla, [illegible] [illegible] *se fosse stata un'altra persona al mio posto»* dice [illegible] un filo [illegible] voce e [illegible] avverte un discreto imbarazzo nel dover appaiare [illegible] due diverse carriere: proprio in questi giorni Gabriel ha pubblicato il suo nuovo album, settimo da solista. *So*, anticipato [illegible] un paio di settimane da [illegible] brano più battuto intensamente dalle radio e predestinato [illegible] alle zone alte delle classifiche, *Sledgehammer*. Da questo pezzo è stat[illegible] anche tratta una versione video, immagini straordinarie, [illegible] eccezionale impatto [illegible] effetti e montaggio, che sarà presentata [illegible] in anteprima a *Pentathlon*, il quiz di Mike Bongiorno su Canale 5.

Per realizzare *So*, ci [illegible] voluti preparativi lunghissimi e la sua [illegible] è [illegible] più spesso rinviata: per quale motivo? *«Amo lavorare con metodo e quindi la definizione del materiale risente di ritmi molto lenti, che magari i miei discografici speravano* [illegible] *esorcizzare continuando ad annunciare come imminente la confezione finale. Uso molto il computer, mi affido alla tecnologia per filtrare, rielaborare i riferimenti etnici africani o brasiliani, nella fattispecie, che stanno* [illegible] *base della mia ricerca: quella che ne è sviluppata intorno è però musica di matrice* [illegible] *sfacciatamente europea».*

«Io credo che l'approccio con le macchine, con il mezzo elettronico sia inizialmente servito molto a chi suona o compone musica, ma queste innovazioni hanno reso i musicisti autosufficienti e isolati fra loro, in grado di gestirsi [illegible] *soli in tutto e per tutto. Così la tendenza attuale è piuttosto conservatrice, manca un vero interscambio, esperienze collettive, e la cosa non mi pare affatto positiva».*

Disco variegato, tra spunti soul-funky e parentesi più [illegible], e comunque sempre avvincente anche per merito della collaborazione tra [illegible] altri di Kate Bush, Jim Kerr, Laurie Anderson. *So* non prevede lunghe tournée per il momento: Gabriel sarà però impegnato in alcuni concerti americani [illegible] Amnesty International: *«C'è molto da fare* [illegible] *riguardo, negli Stati Uniti: l'amministrazione Reagan ha chiuso diversi spazi e la gente è stata privata di informazioni. Raccoglieremo fondi e faremo circolare notizie. Io parteciperò a una decina* [illegible] *spettacoli, altri che hanno aderito sono Sting, gli U2 e Springsteen. Penso che ci batteremo per qualcosa di utile e ci divertiremo».*

e. g.

Presentato il cartellone del Comunale con Ronconi, Pasolini, Fracci

Pavarotti, Pons, Kabaivanska, grandi voci [illegible] Bologna

BOLOGNA — Opere, concerti sinfonici [illegible] e [illegible] camera, [illegible] stagione autunnale e una estiva, in luglio e agosto alla Rocca malatestiana di Ravenna: questo il fitto programma che attende [illegible] prossimi mesi il Teatro Comunale di Bologna, come ha sottolineato ieri il sovrintendente Carlo Fontana durante la conferenza stampa in cui veniva presentata la stagione 1986-87. Il cartellone è frutto di un sagace gioco di equilibrio tra esigenze diverse, talvolta contrastanti [illegible] risolte, almeno sulla [illegible] con una serie di felici compromessi.

Il pubblico [illegible] i grandi cantanti e con Pavarotti (che [illegible] al Comunale nell'*Elisir d'amore*, dopo tredici anni), [illegible] Valentini, Ruggero Raimondi, la Kabaivanska, Leo Nucci, Juan Pons, Enzo Dara e la giovane Fiamma Izzo D'Amico (debuttante in *Traviata*) dovrebbe essere più che soddisfatto. D'altra parte c'è l'esigenza di risparmiare e ci sembra molto opportuno che il Comunale presenti quest'anno solo due nuovi allestimenti, ricorrendo per gli altri dieci a prestiti o coproduzioni.

Da una parte c'è il richiamo del grande repertorio cui appartengono *La traviata* (spettacolo inaugurale del 2 dicembre) e *L'italiana in Algeri* (14 gennaio), *L'elisir d'amore* (28 marzo) oltre alla *Lucia di Lammermoor* e alla *Tosca* che verranno presentate nella stagione del prossimo autunno; ma, contemporaneamente, è chiaro in questo cartellone l'intento che ha già caratterizzato le ultime stagioni del Comunale, di presentare lavori diversi, allargando l'orizzonte culturale in varie direzioni.

Così a Bologna tornerà dopo quarant'anni il *Fidelio* di Beethoven con la direzione di Rolf Reuter e la regia di Filippo Sanjust; [illegible] [illegible] la seconda rappresentazione [illegible] di *Capriccio* [illegible] Strauss [illegible] prima fu a Genova nel 1953) nella versione ritmica italiana di Fedele D'Amico: direttore sarà Ralf Weikert e regista Luca Ronconi.

La musica contemporanea è onorata con la prima rappresentazione assoluta del *Trionfo della notte*, a[illegible] liriche in [illegible] [illegible] [illegible] Adriano Guarnieri [illegible] testi [illegible] Pier Paolo Pasolini. Completano il [illegible] tellone uno spettacolo [illegible] balletti affidato alla compagnia di Carla Fracci e altri quattro lavori di rilievo: la *Danza* di Gluck e *Orfeo ed Euridice* di Fokine, il *Don Quichotte* di Massenet in lingua originale con regia di Piero Faggioni e direzione [illegible] Alain Guingal; infine *La rondine* di Puccini, con le varianti [illegible] terzo [illegible] scritte nel 1921, la direzione di Thomas Fulton e la regia [illegible] Pier Luigi Samaritani: tutte scelte che denota[illegible] da parte del Comunale l'intenzione di porsi sempre più come teatro di punta nel panorama della cultura musicale italiana.

p. g.

MUNDIAL Giornata di relax per gli azzurri: la città di Chipilo ha dedicato loro uno spettacolo folcloristico

Francia-Guatemala 8-1 col solito grande Platini

Un facile allenamento in tre tempi, e con molte sostituzioni, per i campioni d'Europa - Due gol del giovane Papin. Bearzot spettatore

DAL NOSTRO INVIATO

TLAXCALA — Otto gol a uno per la Francia, in maglia rossa, nell'amichevole con il Guatemala under 23 che sarà sparring-partner dell'Italia domenica a Città del Messico, ore 12, stadio Atlante. Bearzot e Vicini hanno apprezzato i lanci calibratissimi di Platini.

Michel ha segnato una bella rete di sinistro, ha colpito due pali ed ha propiziato la doppietta di Papin, [illegible] nascente del calcio tricolore, il tutto nel primo dei tre tempi (si è giocato complessivamente per cento minuti) conclusosi 3-1. Il Guatemala aveva temporaneamente pareggiato con una punizione di Castro. Poi la Francia, priva solo di Fernandez, leggermente infortunato alla caviglia destra, ispirata da Platini e dal brillantissimo Giresse, ha dilagato andando ancora a bersaglio con Rocheteau, Giresse, Vercruysse, Stopyra e Ferreri.

Nel piccolo stadio Tlahuicole, alla presenza di oltre 5000 spettatori, la Francia ha però giocato al piccolo trotto, [illegible] ritmi molto bassi. «Questo sarà il passo [illegible] Mundial, qui siamo a quota 2300 come a Città del Messico e non si può forzare il ritmo contro un Guatemala giovane, che è una buona squadretta e che non picchia, proprio come vogliamo noi», ha commentato Bearzot. Poi ha sottolineato che, se le squadre partecipanti al torneo adottassero la zona classica, sarebbe l'ideale, ma con la zona moderna, con i terzini che si sganciano, si può rischiare di andare in debito d'ossigeno facilmente.

Anche se questo era un semplice allenamento, tra l'altro con una notevole rotazione di uomini, la Francia dimostra di possedere la caratura per aspirare almeno ai primi quattro posti. [illegible] segnalare che la squadra francese ha fallito un calcio di rigore con Genghini (che prima [illegible] aveva segnato) e poi ha dovuto ripeterlo e ha fallito) ed ha colpito una traversa con Leroux. Platini si augura, ovviamente, di incrociare il più lontano possibile l'Italia.

Ieri [illegible] rele, mentre stava parlando con noi, si è bruscamente interrotto perché un fotografo italiano voleva ritrarlo davanti agli spogliatoi. C'è stata una piccola discussione. Platini non gradiva di essere ripreso se non in campo.

Tutti indicano Michel come il numero uno al mondo. [illegible] tendinite sta migliorando e il francese si augura di essere pronto per [illegible] «via».

b. b.

FRANCIA: Bats (36' Rust, 71' Bergeron); Amoros (71' Genghini), Ajache; Bibard (36' Battiston), Bossis (71' Le Roux); Tigana (71' Vercruysse), Giresse (71' Bellone), Genghini (35' Tusseau), Rocheteau (71' Xuereb), Platini (71' Ferreri), Papin (36' Stopyra).

GUATEMALA: Chavez (71' Jerez); Monzon (28' Ceballos), Acevedo; Valadores, Sandoval, Rivera (36' Orellana); Rocael, Almengor, Chacom (46' Castaneda), Funes, Castro.

Arbitro: Antonio Garza Ochoa.

Reti: 11' e 22' Papin, 17' Castro, 20' Platini, 41' Rocheteau, 52' Giresse, 81' Vercruysse, 94' Stopyra, 96' Ferreri.

Bearzot sorride solo alla fiesta

Il commissario tecnico, ancora preoccupato delle conseguenze degli sforzi in quota, aspetta con ansia la partita di domenica col Guatemala - Conti ha ballato alla musica dei «mariachis»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — *«La febbre del Mundial è inevitabile e [illegible] salendo con l'approssimarsi dell'esordio: se per gli altri sarà a 38° per noi campioni in carica arriverà a 40°»*: così Enzo Bearzot ha descritto la situazione degli azzurri a dieci giorni da Italia-Bulgaria a Città del Messico. Anche se l'ambiente è sereno il commissario tecnico, evidentemente teso, trova motivi per rammaricarsi anche in un servizio della tv italiana che ha inserito il bacio innocente dato da una giovane tifosa all'uscita dal campo di allenamento.

Intanto i possibili effetti del gioco in altura sono ancora una preoccupazione per il tecnico: *«E' proprio l'altura che fa la differenza rispetto a Buenos Aires e Spagna, sedi degli ultimi due campionati del mondo. Per fortuna adesso la squadra è meno bersagliata. Resto sempre io a fare da obbiettivo per qualcuno»*.

[illegible] giornale italiano, riprendendo un giudizio di un quotidiano messicano, l'ha definito arrogante, rendendolo di cattivo [illegible]: *«Cosa debbo fare per conquistare la gente? Ammazzarmi o cambiare un mestiere che prendo troppo seriamente al punto di soffrire anche quando la squadra vince 4-0 e uno dei miei gioca male?»*, s'è sfogato.

Poi ha ripreso a parlare del test con il Guatemala, il cui valore sarà più scientifico che tecnico: *«Allenarsi al mattino, sotto il sole anche se i frequenti temporali tendono una frescura e ventilato la temperatura, è dura ma i ragazzi si stanno abituando»*, ha spiegato.

Interrogato da giornalisti messicani, Bearzot ha ripetuto che ritiene decisivo il debutto con la Bulgaria: *«Perché nasce all'insegna di mille dubbi e preoccupazioni, perché non si sa come la squadra reagirà ad una decisione arbitrale. Perché c'è stress nervoso»*. Ed alla domanda se ha portato sette pipe per averne una per partita sino alla finale ha risposto, ritrovando il sorriso: *«Un buon fumatore, nel corso della settimana ne cambia una al giorno»*.

E più allegro ancora il commissario tecnico è parso assistendo con i giocatori alla «fiesta brava», tutta italiana, in onore dei campioni del mondo all'arena Lienzo Charro di Puebla alle cinque della sera. Un'ora e mezzo di relax e di divertimento, [illegible] nostante il temporale con lampi e tuoni, che ha regalato ad Antonio Quadrini, originario di Isola del Liri in provincia di Frosinone e promotore della «Charreada», la soddisfazione di vedere le gradinate piene di nostri immigrati.

C'erano poco più di duecento spettatori, con striscioni e bandiere tricolori, compreso il sindaco di Chipilo, colonia italiana con 4500 discendenti di un gruppo di trevigiani venuti in Messico a cercar fortuna 104 [illegible] fa. Il sindaco si chiama Bepi Pilon [illegible].

E' ormai anziano e [illegible] non s'intende. Diceva [illegible] po' frastornato, in un misto di dialetto veneto e di spagnolo: *«Mi hanno invitato ma non so il perché»*.

Lo [illegible] bene gli altri, armati di penne e taccuino e di macchine fotografiche per ritrarre Rossi, Cabrini, Conti, Tardelli, Zoff, Scirea e chiedere autografi. Lo spettacolo vero [illegible] loro, i giocatori, più che il rodeo. Al grido di «l'Italia è forte e vincerà», mentre diluviava, cavalieri e cavallerizze nei tradizionali costumi hanno aperto il solito repertorio delle «fiestas» messicane. Vitelli da trascinare a terra prendendoli per la coda, evoluzioni a cavallo, il «floreo» (esibizione di artisti del lazo), la pericolosa cavalcata a dorso di toro, l'atterramento [illegible] col laso di un puledro lanciato attorno alla pista.

[illegible] musiche dei «mariachis», alcuni azzurri si sono cimentati con la tromba, Conti si è messo a ballare anche per confermare che i suoi guai fisici sono dimenticati.

Bruno Bernardi

● **IL GENOA**, ieri pomeriggio allo stadio di Marassi, ha [illegible]iato per 2-2 l'incontro amichevole con l'Olympique Nizza. Per i rossoblù hanno segnato Auteri al 17' e Mariano al 57', per i francesi Zaputa al 75' e Benguai al 77'.

Puebla. Enzo Bearzot e Cabrini in una pausa dell'allenamento

Visionati i film delle partite

Bulgari a scuola di calcio italiano

TOLUCA — La Bulgaria ieri è andata a scuola di calcio italiano. Non c'è stata seduta di [illegible] per gli uomini di Yvan Vutzov che sono, invece, rimasti nel loro albergo a vedere filmati di partite della [illegible] azzurra e di gare del campionato italiano nelle quali erano stati impegnati giocatori della nazionale.

Finita la sessione il tecnico è salito in cattedra ed ha fatto una lezione di [illegible] ai suoi con i quali ha analizzato gli schemi avversari per poter fronteggiare la squadra di Enzo Bearzot nella partita inaugurale del Mundial.

Nel pomeriggio c'è stato, invece, [illegible] allenamento sul campo, [illegible] molto impegnativo, anche perché [illegible] la squadra dovrebbe giocare un'amichevole [illegible] un'avversaria ancora da designare.

I bulgari, dunque dopo che nei giorni successivi [illegible] loro [illegible] avevano chiuso le porte [illegible] stampa, hanno [illegible]biato tattica ed ora privilegiano le relazioni pubbliche. Ieri sera hanno convocato i giornalisti [illegible] una conferenza stampa ed hanno fatto trovare loro un rinfresco con piatti e bibite tipiche del loro paese. Hanno distribuito materiale turistico pubblicitario ed opuscoli sulla [illegible] organizzazione sportiva.

Durante l'incontro [illegible] i giornalisti, Vutzov ha ribadito di non temere l'Italia. Ha [illegible] assicurato che la sua squadra praticherà un calcio offensivo: *«Dicono che a causa dell'altezza — ha sostenuto — molte formazioni tenderanno a speculare per risparmiare energie, che giocheranno, quindi, badando in primo luogo a non perdere. Io ci [illegible] rinuncio: che noi andremo sempre in campo per vincere»*.

Successivamente il tecnico bulgaro ha confermato che tutti i giocatori della sua squadra sono in ottime condizioni fisiche e che stanno rispondendo molto bene all'adattamento all'altura.

c. p.

Campioni del mondo '70 e '74: ancora il Brasile a Città del Messico ■ trionfo tedesco a Monaco

Azzurri, bel test in altura

La squadra di Valcareggi, battuta solo in finale all'Azteca, contestata [illegible] rientro in Italia

Toccato il fondo nel senso anche di conoscenza, esplorazione di zone nuove — scandalo, reazione dell'opinione pubblica, sentimento [illegible] della patria — però anche di imprescindibilità, di ineluttabilità ormai del fenomeno-calcio nella vita del paese —, la Nazionale [illegible] affidata a Ferruccio Valcareggi, andò al campionato mondiale del 1970, in Messico, col problema di riprendere quota psicologicamente, dopo la Corea, e di non soffrire materialmente la quota dell'altopiano. Fu, quella, la prima edizione «scientifica» [illegible] mondiale di calcio con ampio intervento dei medici, sulla base peraltro del lavoro e conoscenza del problema fatto due anni prima in occasione delle Olimpiadi.

L'Italia si preparò piuttosto bene, ed ebbe pure la fortuna, propiziata [illegible] nostra dirigenza, che allora [illegible] assai importante nel [illegible] mondiale, di [illegible] a Puebla e a Toluca, trasferendosi poi a Città del Messico: in pratica restando cioè sempre in quota, con piccole variazioni però costantemente al disopra [illegible] duemila metri. Proprio nel Mundial dell'astissia organizzata con partite condotte ad un certo ritmo che calcolava anche i momenti di [illegible], l'Italia [illegible] calciatori presunti fiacchi chiamati «abatini», andò sino in fondo, sino alla finalissima con il [illegible] perduta per 4 a 1 (e fu la definitiva assegnazione della Coppa Rimet alla nazione sudamericana), e passando per i 120 minuti della semifinale contro la Germania, il 4 a 3 nei tempi supplementari.

La squadra azzurra parve quasi sempre logica e ordinata. Valcareggi si concesse il ghiribizzo della sostituzione di Mazzola [illegible] Rivera — dopo una staffetta tra i due che aveva fatto discutere [illegible] che sin lì aveva funzionato — a soli 6 minuti dalla fine dell'incontro con il Brasile. Si congetturò [illegible] machiavellismo e/o pazzia dell'ottimo commissario tecnico; e la versione valida, quella di un [illegible] nella [illegible] sultazione dell'orologio, non venne mai sufficientemente presa in considerazione, perché non affascinante.

Per quel che concerne la parte psicologica, se in Messico durante il Mundial, si consumarono nella squadra azzurra riti sin [illegible] abbastanza consueti e interessanti [illegible] liti tra dirigenti e tecnici, fra tecnico e giocatori, tutte cose che se non esistessero sarebbero da inventare in Italia durante e dopo il Mundial si verificò, a livelli inconsueti, [illegible] dell'enorme interesse (la «punta» per Italia-Germania) e della critica più violenta.

Colpevoli di essere finiti soltanto secondi, [illegible] essere stati battuti dal Brasile di Pelé, gli azzurri e il loro [illegible] si trovarono, al rientro a Fiumicino, di fronte ad un processo vero e proprio, allestito dalla stampa in una sala dell'aeroporto, mentre fuori rumoreggiava la folla (e si parlò, si sussurrò anzi, di «qualcosa», forse due colpi di pistola, contro l'aereo).

Quattro anni dopo il Mundial, non più Coppa Rimet [illegible] Coppa Fifa e Coppa del Mondo, in Germania (dove vinse il titolo la squadra di casa, con il 2 a 1 in finale sull'Olanda), costò il posto a Valcareggi, liquidato dopo l'eliminazione, avvenuta nella prima fase finale: successo su Haiti, pareggio [illegible] l'Argentina, sconfitta contro la Polonia (2 a 1) in un match poco chiaro, dove forse ebbe origine il feroce consiglio [illegible] tuttora in piedi, fra Bearzot, allora assistente di Valcareggi, e Allodi, allora dirigente responsabile della spedizione azzurra.

Il ritorno in patria [illegible] risultò doloroso al massimo, il problema più serio [illegible] la reazione, intensa sentimentalmente, degli italiani di Germania.

Gian Paolo Ormezzano

Germania a due volti

Dalla beffa subita dall'Italia al successo sul calcio totale olandese

Tra i campionati del mondo '70 e '74, si sono [illegible] male la «morte» e la «resurrezione» del calcio tedesco. A Franz Beckenbauer, [illegible]ora «libero» e leader [illegible] carismatico della squadra ed [illegible] commissario tecnico della nazionale in Messico, lo stadio Azteca richiama ricordi non lieti. Prima di venire battuti in finale dal grande Brasile, gli azzurri inferssero all'orgoglio sportivo dei tedeschi un colpo durissimo, battendoli in semifinale ai tempi supplementari.

Partita emozionante e pazza, tatticamente assurda perché [illegible] delle due squadre pensò, una volta in vantaggio e con solo più un pizzico di [illegible] da [illegible] ad amministrare il vantaggio. Effetto dell'altura, si disse. Come ubriachi di fatica i giocatori continuarono a cercare il gol, pugili che inseguivano il colpo risolutore: vincere per ko o nulla.

In vantaggio già all'8' minuto con Boninsegna, gli uomini di Valcareggi ven[illegible] raggiunti solo nei minuti di recupero, al 92' in[illegible]fatti, dal milanista Schnellinger. Più nessuno, a quel momento, avrebbe scommesso sugli azzurri, conoscendo la fragilità psicologica di molti. Gerd Mueller nel primo tempo supplementare mandava in vantaggio i tedeschi, Burgnich riportava ancora il match in parità.

Helmut Schoen, c.t. tedesco [illegible] aveva il coraggio di sostituire Beckenbauer frenato dal braccio destro acciaccato e bendato, mentre Valcareggi [illegible] tempo [illegible] sostituito Mazzola con Rivera. Il secondo supplementare era un inatteso trionfo del sottovalutato carattere dei nostri: gol di Riva al 110', replica di Mueller (ancora lui) dopo sei minuti. Il tempo di riprendere il gioco [illegible] centrocampo e Gianni Rivera di piatto batteva Maier.

Il calcio tedesco per quattro anni meditava la rivincita, la «resurrezione». E ci riusciva giocando in casa. La finale del 7 luglio '74 nello splendido Olympiastadion di Monaco di Baviera poneva di fronte tedeschi e olandesi.

Fra i «bianchi», della squadra beffata nel '70, ancora Maier, Berti Vogts, Overath, [illegible] Mueller, Grabowski e naturalmente Kaiser Franz. Ma in più il motorino Breitner, ed il magnifico Uli Hoeness. Uno squadrone. Ma tifavamo Olanda, in verità. Troppo ci piaceva il calcio totale dei «tulipani» guidati da Johan Cruijff giocatore finissimo, tecnico, capace di accelerazioni improvvise. E con lui gli altri interpreti (Krol, Neeskens, Van Hanegem, Rep e Rensenbrink su tutti) di un football che negli anni seguenti avrebbe [illegible] fior di giocatori (anche olandesi) che vollero copiare una formula irripetibile, perché interpretata da giocatori irripetibili.

Gelo sull'Olympiastadion già al primo minuto quando Cruijff su rigore portava in vantaggio il calcio totale, entusiasmo al pareggio (altro rigore) di Breitner, gioia per il gol della vittoria di Mueller cannoniere implacabile.

Bruno Perucca

Totonero: Laudi chiede al boss di collaborare

TORINO — Armando Carbone, l'uomo che avrebbe truccato partite e falsato le classifiche dei campionati, è stato sentito ieri pomeriggio in questura dai giudici [illegible] Laudi e Porceddu. Alla presenza [illegible] difensore avv. Gabri, i due giudici hanno chiesto al presunto boss del totonero se voleva rendere dichiarazioni. Carbone non è obbligato a farle nei [illegible] fronti della giustizia sportiva [illegible] e è detto disponibile: «Vi chiedo soltanto un paio di giorni per riflettere».

Laudi e Porceddu, impegnati [illegible] nella raccolta di altre informazioni sul calcio-scommesse, torneranno alla carica domani e si vedrà se Carbone ha veramente intenzione di collaborare.

Il sostituto procuratore Marabotto continua l'istruttoria penale e [illegible] mattina ha risentito Santo Moriggi, il commerciante di Cinisello Balsamo. L'interrogatorio, durato tutta la mattinata, è [illegible] al magistrato per chiedere precisazioni a Moriggi [illegible] numerose telefonate intercettate (una cinquantina) in cui egli risponde a Carbone o ai suoi numerosi interlocutori.

Ottimista il capitano azzurro: «E' importante partire lanciati»

Scirea punta su Italia e Francia

Bearzot lo ha definito uomo di carisma ed erede di Zoff - «Un elogio che mi riempie di orgoglio»

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — [illegible] quando ha saputo che Enzo Bearzot lo ha definito «uomo di carisma ed erede di Zoff», Gaetano Scirea tiene quella frase [illegible] labbra come una reliquia [illegible]. Non per presunzione: *«La verità è che quell'elogio mi ha inorgoglito anche perché viene da Bearzot. Non credo di poter emulare Zoff, campione di grande esperienza e saggezza, ma farò il possibile. Il semplice accostamento a lui mi riempie di gioia, e sono perciò obbligato ad impegnarmi al massimo, in campo e fuori, per non deludere chi crede in me»*.

Senza scomodare la psicologia, sembra che il ruolo di comando non sempre si adatti ad una persona che faccia più [illegible] alla carota che al bastone. I silenzi di Gaetano sono però pieni di significato, e [illegible] accompagnati da gelide occhiate perfino da atteggiamenti bruschi (Platini, durante la partita vinta dalla Juventus [illegible] il Milan nel girone di ritorno, era andato da lui per protestare ed era stato rispedito [illegible] garbata spinta al suo dovere di centrocampista. Michel abbassò la testa ed eseguì). Scirea spiega che *«tutto ciò è normale, poiché nonostante le tensioni che si verificano in campo, in seguito a stress ripetuti, c'è comprensione fra colleghi. Inoltre [illegible] sempre aiuto a che fare con compagni capaci di gestirsi da soli. Guai se un libero non comandasse. Però per questo non occorre essere degli urlatori, basta la parola e il gesto giusto al momento giusto»*.

[illegible] nove giorni [illegible] c'è una domanda che fa il giro dei ritiri che Mundial sarà? Prevarrà la tecnica sudamericana oppure l'atletismo e le tattiche europee? Scirea precisa che *«è difficile stabilirlo ora, ogni campionato ha mostrato, alla fine, un volto diverso da quello che si immaginava. Però sarà un torneo spettacolare, una miscela di tecnica e di agonismo, con tante novità, come Butragueño e l'uruguaiano Francescoli. Il [illegible] mira il campionato di Serena. Di Gennaro ed Altobelli. Per quanto concerne le squadre, nella griglia di partenza non vedo nessuna in "pole position" anche se davanti metto l'Italia e la Francia, che dispone del miglior centrocampo del mondo»*.

Attorno a [illegible] Rossi [illegible] un'aria di misteriosa discrezione. Oggi lo chiamano semplicemente Paolo, [illegible] un re detronizzato. La gente di fede, però, è sicura che dalle gradinate si alzerà di nuovo il grido *«forza Pablito»*. Il pensiero di [illegible] si può così riassumere: *«Io sono ottimista, lo vedo [illegible] bene ed è molto concentrato. Sono certo che farà un grosso mundiale e lo paragonerei al vulcano che sta vicino a Puebla, il Popocatepetl»*.

Il ritiro lungo, la noia creano problemi di nostalgia? Per spiegare il proprio stato d'animo contraddittorio, il capitano della nazionale precisa: *«Da una parte c'è la nostalgia per [illegible] moglie e mio figlio, dall'altra un prestigioso campionato da giocare. Quando però si comincerà a scendere in campo ti concentrerai sul calcio risolverò ogni problema. Noi italiani faremo bene, sono ottimista»*.

Angelo Caroli

Flash dal Messico

● **PARAGUAY-DANIMARCA 2-1** in amichevole ieri a Bogotà. Due reti di Cabanas ed una di Andersen. Partita «calda», espulso nella ripresa il danese Arnesen. Per gli europei hanno giocato: Qvist, L.Olsen, M.Olsen, Nielsen, Andersen, Lerby (Berteisen), Moelby (Frimann), J.Olsen (Christensen), Arnesen, Laudrup (Simonsen), Bergreen (Ericksen).

● **CINQUECENTO [illegible]LO-CANADESI** sono in arrivo in Messico da Toronto per seguire le tre partite dell'Italia nella fase eliminatoria del Mundial. Quasi tutti sono di origine laziale e tifferanno in modo particolare [illegible] il loro corregionale Altobelli. «Li accoglierò a braccia aperte e cercherò di segnare un gol dedicandolo a loro» ha detto Spillo.

● **DUE GOL DELLA SPAGNA** (a zero) ieri in amichevole a Guadalajara contro la squadra dell'Università. Reti di Salinas e Calderé, presenti 18 mila spettatori.

● **RAPINATO DIRIGENTE** della nazionale marocchina Mohamed Ipno-Nazoair mentre stava rientrando all'albergo.

Dei 36 convocati in Messico, qualcuno potrebbe esser rimandato a casa

Severi «check up» per gli arbitri

CITTÀ DEL MESSICO — *Se qualcuno dei 36 arbitri internazionali risulterà [illegible] perfettamente a posto fisicamente e se la sua carenza [illegible] non potrà [illegible] curata prima dell'inizio del Mundial, egli verrà rimandato in patria rimpiazzandolo con un messicano.*

Nel [illegible] di una conferenza stampa, il gruppo dei medici che dirigeranno la parte sanitaria del Mundial ha precisato le [illegible] sul controllo fisico degli arbitri convocati nella capitale messicana. A parte le prove atletiche all'aperto che prevedranno tra l'altro impegnative corse di velocità e di fondo, già da oggi le «giacchette nere» verranno sottoposte, al Centro medico «Humana», ad esami del sangue, delle capacità funzionali e a controlli sotto sforzo ed aerobici.

Fino a ieri [illegible] giunti a Città del Messico [illegible] sette arbitri, a cui se [illegible] aggiunti in serata altri cinque, tra [illegible] l'italiano Agnolin.

Il giapponese Shizuo Takada, il siriano Jamal Al Sharif e Fallaj Al Shanar, dell'Arabia Saudita, che si trovano in Messico già da due settimane, hanno diretto due partite di campionati minori locali. Alla fine dei due incontri tutti e tre hanno espresso preoccupazione per l'affaticamento che hanno sentito accumularsi nelle gambe a partire dalla fine del primo tempo.

Il corpo sanitario che esaminerà le condizioni degli arbitri nei prossimi giorni non ha nascosto perplessità sulla possibilità che tutti e 36 i direttori di gara prescelti superino i test di idoneità fisica, considerando soprattutto che diversi di essi non [illegible] più giovanissimi e che non sempre essi hanno svolto nel loro Paese una preparazione adeguata per un clima particolare come quello messicano. E possibile pertanto che, alla fine degli esami alcuni arbitri siano costretti a tornare a casa.

Lo stato di allarme in proposito riguarda soprattutto il messicano Antonio [illegible] Marquez (il decano del gruppo) ed il bulgaro Bogdan Dotchev, entrambi cinquantenni. Lo svizzero Andrei Daina (46), il belga Alexis Ponnet (47), il brasiliano Romualdo Arpi Filho (47), il guatemalteco Romulo Mendez Molina (46), Edwin Picon Ackong delle Isole Maurizio, l'olandese Jan Keizer (46), il romeno Ioan Igna (46).

Nessun timore [illegible] in merito dell'età, dovrebbe avere invece il nordirlandese Alan Snoddy, il più giovane della compagnia, appena trentenne.

8° SETTIMANA AEREA PIEMONTESE REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO AI TRASPORTI AERO CLUB TORINO

MANIFESTAZIONE AEREA - CASELLE, 25 MAGGIO 1986.

UN GIORNO FRA LE NUVOLE

CON LE "FRECCE TRICOLORI"
E ARTURO 2000,
L'AQUILONE PIÙ LUNGO DEL MONDO.

SAGAT
AEREOPORTO "CITTÀ DI TORINO"

AEROPORTO DI CASELLE - ORE 13.00-18.00

[illegible]

SADEM
Torino-Caselle e ritorno, servizio continua-[illegible] tutto il giorno ogni 45 minuti a partire dalle [illegible] 05.15 dalla SADEM [illegible] C.so Siccardi.

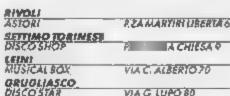
T.T. TRASPORTI TORINESI
Torino-Caselle e ritorno, [illegible] continuativo ogni 40 minuti da Porta Susa.

FERROVIA TORINO - CERES
Partenze da Torino
[illegible] 9.00-10.15-11.00-11.50-12.40-13.25
Partenze da Caselle:
ore 18.25-18.40-19.09-19.30-20.45

[illegible] UTILI

Lungo la pista, nella zona di migliore visibilità, è disponibile un'area [illegible] pagamento protetta. I biglietti possono [illegible] anche acquistati in città nei giorni precedenti la manifestazione o [illegible] punti di vendita abilitati alla pre-vendita.
Per accedere [illegible] tale area [illegible] sufficiente raggiungere l'Aerostazione e seguire successivamente i cartelli indicatori.
Si suggerisce di raggiungere l'Aeroporto [illegible] percorsi secondari per evitare eventuali ingorghi, prevedibili nelle principali vie di accesso.

PUNTI [illegible]

TORINO	
EDICOLA INTERNAZIONALE LA STAMPA	VIA BERTOLA 1
ROCK & FOLK	VIA VIOTTI [illegible]
LIBRERIA BOOK STORE	VIA. S. [illegible]
POMA DISCHI	VIA MONGINEVRO 88
RICORDI DISCHI	VIA LAGRANGE 35/D
DISCOLO	VIA SAN TOMMASO 20
NEW [illegible] MUSIC	PIAZZA CARDUCCI 184
LET'S GO AG. VIAGGI	VIA OZANAM [illegible]
HOT POINT	VIA CASTAGNEVIZZA 8
C.I.C.A	PZA C. EMANUELE II 15
RIVOLI	
ASTORI	P.ZA MARTIRI LIBERTÀ 6
SETTIMO TORINESE	
DISCO SHOP	P[illegible]A CHIESA 9
LEINI	
MUSICAL BOX	VIA C. ALBERTO 70
GRUGLIASCO	
DISCO STAR	VIA G. LUPO 80
CASELLE	
BERUATTO	VIA CRAVERO 76

Ecologia al centro di cinque ore di dibattito al Consiglio comunale «aperto»

Novi, discussi i programmi di lotta contro i danni dell'inquinamento

Preoccupazioni [illegible] nube tossica, centrali nucleari e discariche abusive - Il torrente Scrivia «ammalato»

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE — L'ecologia è stata al centro di cinque ore di dibattito durante la seduta «aperta» del Consiglio comunale coordinata dal sindaco Mario Angeli. Si è parlato di tutto, dalla tragedia di Cernobil alla centrale nucleare di Trino e delle altre che si vogliono costruire in Italia, dallo Scrivia «ammalato» ai disastri ecologici di Casale e del Tortonese.

Cinque ore di interventi, alla fine, all'unanimità, è stato approvato un ordine del giorno che, riallacciandosi al grave incidente nucleare in Unione Sovietica, chiede controlli sul piano energetico, ulteriori studi prima di costruire l'impianto di Trino, la convocazione di una conferenza nazionale sul piano della sicurezza.

Sui problemi più di «casa», invece, quali il risanamento igienico-ambientale dello Scrivia, la sollecita costruzione del [illegible] acquedotto che utilizzi, per Novi, Serravalle e Arquata l'acqua del Borbera (attualmente ci si serve di quelle dello Scrivia), il progetto di parco fluviale «Lido Scrivia» e altro ancora, argomenti contenuti in un ordine del giorno presentato dalla giunta (dc-psi-psdi-pri-pli) e in una mozione illustrata dall'opposizione comunista, considerata l'ora tarda, nulla di deciso. E' [illegible] che un'apposita commissione cercherà di stilare un documento unitario.

Moltissimi gli interventi, dal consigliere Pietro Agapito che ha presentato la mozione comunista, al sindaco Mario Angeli che ha ricordato come per il Comune esi[illegible] certi limiti in materia ecologica, al capogruppo comunista Mario Lovelli, al vice sindaco Gianfranco Chessa, al presidente dell'Usl Giancarlo Scotti.

Poi l'assessore Luigi Cavanna, Milano del WWF, Pierluigi Cavalchini del Comitato controllo scelte energetiche, Pierino Cereda presidente del Consorzio per la bonifica dello Scrivia, il vice presidente della Provincia, Attilio Castellani, che ha confermato l'impegno dell'Amministrazione provinciale a fare il massimo sforzo possibile sul terreno dell'ecologia e dell'ambiente, dando alcune indicazioni operative.

In tutto il dibattito non sono mancati, però, elementi interessanti e importanti. Così il presidente dell'Usl, Giancarlo Scotti, in riferimento alle [illegible] norme Cee sull'acqua potabile, ha affermato che per la Valle Scrivia [illegible] «sappiamo bene cosa ci aspetta, c'è il rischio che parecchie acque [illegible] ritenute potabili [illegible] dai limiti». Necessità, allora, di intervenire.

Pierino Cereda, invece, presidente del Consorzio che con un impegno di 35 miliardi sta per ultimare la bonifica dello Scrivia nella parte piemontese (si attende che altrettanto facciano i liguri, e l'assessore Pietro Lubrini di Busalla ha chiesto un incontro sul problema), ha lamentato che manca [illegible] «cultura ecologica da parte di troppi amministratori pubblici». Il Consorzio, comunque, è pronto a gestire assieme ai genovesi il problema della bonifica dell'[illegible] torrente.

Il corso d'acqua, ha detto l'ingegner Gatti, nel cui alveo le industrie hanno sempre gettato i loro rifiuti: «Ora occorre conoscere che tipo di rifiuti erano, poi bisogna stimolare la bonifica integrale dello Scrivia, dalla sorgente, in Liguria, sino al Po», ha concluso.

I buoni risultati della discarica controllata alla periferia di Novi allestita, per i rifiuti solidi, dal Consorzio smaltimento scorie dell'Ovadese e della Valle Scrivia sono stati ricordati dal consigliere Barutta, che ha messo in evidenza come è possibile arrivare alla realizzazione di una piattaforma anche per il trattamento dei rifiuti industriali tossici e nocivi.

Ricordando l'opposizione alla centrale nucleare di Trino [illegible] Cavalchini del Comitato controllo scelte energetiche, ha sottolineato la necessità di ottenere il [illegible] delle garanzie sulla sicurezza dello stabilimento «Fabbricazioni Nucleari» di Bosco Marengo dove si preparano le barrette di plutonio per le centrali nucleari.

Franco Marchiaro

Costituita l'associazione [illegible] Arquata

I rangers a cavallo tutelano l'ambiente

ARQUATA SCRIVIA — *Si è aperta nei giorni scorsi la prima sezione alessandrina dei «Rangers d'Italia», un'associazione ecologica di volontari fondata a Padova 13 anni fa e riconosciuta dal ministero dell'Agricoltura e Foreste con decreto presidenziale del marzo 1982. La sezione arquatese è presieduta da Paolo Gifra; vice capo è Walter Merlo, segretario Pio Santamaria, mentre Silvio Bisio e Tiziano Repetto sono i responsabili delle squadre a cavallo e motorizzate.*

Scopo dell'associazione sono la salvaguardia dell'ambiente naturale e gli interventi di protezione civile, in collaborazione con le forze di polizia, le guardie forestali, la Comunità montana e tutti gli enti pubblici.

«Siamo per ora una quindicina con esperienze sanitarie e di radioamatori, tutti profondi conoscitori anche delle zone più impervie del Novese», *spiega Paolo Gifra. I rangers arquatesi (che vestono la fiammante divisa delle Giubbe Rosse canadesi) operano a cavallo, con moto da trial e con fuoristrada.*

«Siamo un gruppo di volontari, la prima sezione della provincia, pronti a collaborare ai servizi ecologici nella tutela di parchi e zone protette, in manifestazioni turistiche e sportive», conclude il *presidente Gifra. I rangers arquatesi* [illegible] *nuove adesioni, requisiti richiesti l'amore per la natura.*

w. gi.

Bloccato da quattro banditi sull'autostrada Torino-Piacenza

Orafo sequestrato e rapinato dei preziosi per 300 milioni

Costretto da un'auto a fermarsi su una piazzuola - Le due vetture con inversione di corsia si dirigono verso Torino - Altra fermata, prelievo del campionario e poi fuga dei rapinatori

VALENZA — Ancora un colpo grosso dei rapinatori ai danni di un orafo valenzano che sull'Autostrada Torino-Piacenza veniva bloccato e sequestrato per oltre un'ora da quattro banditi, che poi l'abbandonavano e fuggivano con le valigie contenenti il campionario: preziosi per oltre 300 milioni.

E' accaduto martedì mattina, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Vittima della rapina è il rappresentante orafo Gabriele Ricci, 37 anni, abitante in via Noè 2.

Poco prima delle 9 l'orafo stava percorrendo l'autostrada A 21 alla guida della sua «Volvo», con direzione Piacenza, quando, nelle vicinanze del casello di Castel S. Giovanni la vettura veniva affiancata da una «Tema» targata Asti con a bordo quattro uomini.

Il conducente della «Tema» si spostava verso l'auto dell'orafo, costringendo quest'ultima a fermarsi sulla corsia di emergenza: quattro banditi mascherati scendevano e affrontavano, con pistole in pugno Gabriele Ricci, che non [illegible] tentare alcuna [illegible].

L'orafo veniva fatto salire sul sedile posteriore della propria auto ed accanto a lui si affiancava uno dei banditi, mentre un altro si metteva al volante. Seguita dalla «Tema», la «Volvo» effettuava il cambio di corsia, dirigendosi verso Torino, approfittando di una interruzione del guard-rail.

Dopo circa un'ora le due auto giungevano nei pressi di F[illegible], dove si fermavano. I banditi costringevano Gabriele Ricci ad aprire il baule dell'auto, da dove i quattro prelevavano le valigie del campionario che sistemavano sulla loro auto. L'orafo era fatto risalire sul sedile posteriore della «Volvo» e le due vetture riprendevano la [illegible] verso Torino.

Nuova sosta dopo alcuni chilometri e questa volta i rapinatori prendevano posto sulla «Tema», intimando a Gabriele Ricci di non [illegible] per qualche minuto e fuggivano a velocità sostenuta, portando [illegible] le chiavi della «Volvo», che poi gettavano dopo qualche centinaio di metri.

Gabriele Ricci, soccorso da un automobilista di [illegible]gio raggiungeva la sede della polizia stradale di [illegible] Michele, dove denunciava la rapina. Subito venivano istituiti i posti di [illegible], ma l'operazione non dava esito. Sembra che la squadra mobile della questura sia in possesso di elementi utili per giungere all'identificazione degli autori del colpo.

Al momento l'auto usata per la rapina non è ancora stata rintracciata: quasi certamente i banditi l'hanno abbandonata in qualche parte dell'autostrada, dopo il trasbordo su una vettura «pulita», oppure potrebbero avere nuovamente invertito la direzione di marcia, perché non risulta che ai caselli d'uscita di Torino sia transitata un'auto di quel tipo priva di regolare tagliando.

r. sc.

Arrestato [illegible] eroina sull'auto

OVADA — Ennio Bianchi, 40 anni, via Gaibera 3, è stato arrestato perché trovato in possesso di quattro grammi di [illegible]. Lo hanno fermato i carabinieri ad un posto di blocco nei pressi del ponte di Belforte Monferrato mentre viaggiava su una vettura «Alfa Turbo Diesel»; nell'armadietto del [illegible] gli sono state trovate due bustine contenenti la droga.

Il pretore di Ovada ha interrogato l'uomo e confermato l'arresto, per detenzione di sostanze stupefacenti. Ennio Bianchi ha già avuto guai con la giustizia ed era tenuto sotto controllo dai carabinieri che lo sospettavano di recarsi abitualmente a Genova per fornirsi di droga e poi spacciarla nella zona. Probabilmente per distogliere l'attenzione dei militi il quarantenne anziché viaggiare sull'autostrada ha imboccato la statale del Turchino.

(r. bo.)

Mentre a Giarole si ordina l'analisi dei pozzi privati

Scoperti già dieci fusti nella discarica di Pomaro

POMARO MONFERRATO - Dopo alcuni giorni di ricerca, scavando con una ruspa, i carabinieri che agiscono [illegible] ordine del pretore di Casale Giorgio Reposo hanno scoperto [illegible] fusti sepolti nei terreni della famiglia del sindaco Carlo Quartero, terreni già al centro di indagini negli scorsi anni per la presenza di sospette discariche.

I primi fusti sono venuti in superficie verso le 16 di ieri, due rotti e un intero. Poi continuando a scavare ne sono stati trovati altri sette. Le ricerche proseguono, nel frattempo verranno eseguite le analisi sui campioni delle sostanze contenute nei bidoni che si pensa siano rifiuti industriali tossici.

Dalle [illegible] aperte [illegible] ruspa esce un odore acre e nauseabondo, lo stesso che si avvertiva a S. Maria del Tempio dove fu scoperta la discarica che ha inquinato l'acquedotto di Casale. Ai lavori ha assistito il sindaco Quartero che, allontanati i cronisti, continua a ripetere che non ha nulla da nascondere. «E' tutto regolare», afferma.

A Pomaro, intanto, sono [illegible] disposti dal Comune controlli dei pozzi privati, per stabilire se l'acqua è potabile oppure presenta forme di inquinamento.

E' tornata normale l'acqua nella rete idrica casalese dopo la presenza, in alcune zone della città, di terriccio, dovuto all'abbassamento della [illegible] di uno dei nuovi pozzi, [illegible] conseguente franamento del terreno, risucchiato dalle pompe. Non c'è stato, comunque, alcun pericolo per la potabilità dell'acqua e neppure per la salute dei casalesi.

Nelle [illegible] settimane — lo si è appreso soltanto ora — nell'acqua fornita a un migliaio di abitanti, dall'acquedotto comunale di Giarole e Bozzole, erano state riscon[illegible], invece, tracce di tosfati, dovuti molto probabilmente all'uso abbondante in campagna di diserbanti e antiparassitari.

«Il Laboratorio provinciale di igiene ha comunque comunicato che l'acqua è accettabile, quindi non si è creato alcun problema per gli abitanti dei nostri comuni», dicono i sindaci di Giarole e Bozzole.

Le analisi [illegible] state decise, a fine aprile, in seguito al disastro ecologico di Casale, da allora non è stato effet[illegible] più alcun controllo, e sarebbe invece molto opportuno venisse eseguito, considerato che [illegible] i fosfati [illegible] risultate presenti nell'acqua potabile.

Controlli, invece, il sindaco di Giarole ha ordinato per tutti i pozzi privati del paese, tenuto conto che alm[illegible] la metà della popolazione non è allacciata all'acquedotto e quindi beve acqua sulla cui potabilità non c'è alcuna prova. Il sindaco ha emesso un'ordinanza affinché i controlli devono essere fatti entro 60 giorni. Nel caso i proprietari non provvedessero, il Comune farà eseguire le analisi d'ufficio, addebitando il costo agli interessati.

f. m.

Voghera — Migliorano le condizioni di Fabio Ferrari, lo studente di 17 anni, ferito al collo da un compagno dopo una banale lite all'Istituto agrario «Gallini».

Ai licei classici, scientifici e alle magistrali nei vari centri della provincia

Primo elenco delle commissioni di maturità

ALESSANDRIA — *Iniziamo la pubblicazione delle commissioni esaminatrici per i prossimi [illegible] di maturità.*

MATURITA' CLASSICA

Prima commissione al Liceo classico **«Plana» di Alessandria**, *presidente, Armando Planese (Tortona, classico «Varese»); italiano, Mauro Santorenen (Torino, scientifico «Volta»), latino e greco, Agostino Sciutto (Acqui Terme, classico «Saracco»), filosofia e storia, Giovenale Giaccardi (Cuneo, classico «Pellico»), matematica e fisica, Zita Savio (Chieri, classico «Balbo»).*

Seconda commissione al Liceo classico **«Doria» di Novi Ligure**: *[illegible], Ugo Rangone (Alessandria, classico «Plana»); italiano, Maria Giovanna Mazzoni (Livorno, magistrale «Galli Bartolomei»); latino e greco, Rita Ferrari (Tortona, classico «Varese»); [illegible] e storia, Sergio Allisani (Pinerolo, scientifico «Curie»); matematica e fisica, Maria Maddalena [illegible] (Alessandria, magistrale «Saluzzo»).*

Terza commissione ai Licei classici **«Varese» di Tortona, «Saracco» di Acqui Terme e «Balbo» di Casale**: *presidente, Antonio Marro (Milano, scientifico «VIII»); italiano, Emilia Cognotta (Nizza Monferrato, scientifico); latino e greco, Augusto De Martini (Genova, classico «Colombo»), filosofia e storia, Pasquale Limoncini (Genova, classico «Mazzini»); matematica e fisica, Franco Goto (Valenza, scientifico «Alberti»).*

MATURITA' SCIENTIFICA

Prima commissione ai Licei scientifici di **Acqui Terme e Ovada**, *presidente, Giovanni Colombotto (Savona, classico «Chiabrera»); italiano, Calogero Di Rocco (Caltanissetta, scientifico «Volta»); matematica e fisica, Giovanni Biglia-ni (Pinerolo, scientifico «Curie»); inglese, [illegible] Bottaro (Nizza Monferrato, scientifico); filosofia e storia, Giuseppina Seria (Torino, classico «Cavour»).*

Seconda commissione al Liceo scientifico **«Galilei» di Alessandria**, *sezioni A, D, E, F: presidente, Bernardo Delponte (Genova, scientifico «Lanfranconi»), italiano, Antonio Viori (Sarzana, classico «Parentucelli»), matematica e fisica, Anna Maria Raggi (Genova, classico «Doria»); inglese, Franco Marsala (Grugliasco, scientifico «Curie»), filosofia e storia, Giuseppe Bollone (Torino, scientifico «Da Vinci»).*

Terza commissione ai Licei scientifici **«Galilei» di Alessandria**, *sezioni B,C e* **«Alberti» di Valenza**: *presidente, Mario Forni (Pavia, scientifico «Taramelli»), italiano, Fedele Ceravolo (Torino, scientifico «Volta»), matematica e fisica, Maria Vittoria Lerma (Asti, classico «Alfieri»), francese, Anna Maria Ramella, filosofia e [illegible], Francesco Molinari (Alessandria, classico «Plana»).*

Quarta commissione al Liceo scientifico **«Palli» di Casale**: *presidente, Raffaele Mastroianni (Caserta, magistrale «Manzoni»); italiano, Giovanna Valle (Torino, scientifico «Segre»), matematica e fisica, Gaetana Tutarino (Castelvetrano, magistrale «Gentile»), tedesco Gigliola Montiglio (Milano, Istituto tecnico Commerciale «Verri»), filosofia e [illegible], Luigia Alessio (Pavia, scientifico «Taramelli»).*

Quinta commissione al Liceo scientifico di **Novi Li[illegible]** *presidente, Giuseppina Boccaialte (Genova, classico «Doria»), italiano, Alfonso Ferrari (Milano, scientifico «Volta»); matematica e fisica, Bruno Cereda (Alessandria, scientifico «Galilei»), inglese, Angela Armandola (Broni, scientifico «Golgi»), filosofia e storia, Eugenio Smeraldo (Torino, scientifico «Copernico»).*

Sesta [illegible] al Liceo scientifico **«Peano» di Tortona** *presidente, Livio Marguetti (Finale Ligure, scientifico), italiano, Grazia Maria Fossa (Genova, scientifico «Cassini»), matematica e fisica, Bruna Austa (Nizza Monferrato, scientifico); inglese, Rosaria Luisa Belsonti (Vicenza, Istituto professionale commerciale «Da Schio»); filosofia e storia, Carlo Olivari (Genova, scientifico «Luther King»).*

MATURITA' MAGISTRALE

Prima commissione **«Saluzzo» di Alessandria**, *sezioni A, C e* **«Madri Pie» di Ovada** *presidente, Antonio Mancuso (Genova, scientifico «Cassini»); italiano e latino Felice Radici (Grugliasco, scientifico «Curie»), matematica Marisa Canonzi (Vigevano, classico «Cairoli»), filosofia e pedagogia, Enrico Prete (Asti, scientifico «Vercelli»), scienze naturali, Isidoro Valcusia (Mortara, scientifico «Omodeo»).*

Seconda commissione **«Saluzzo» di Alessandria**, *sezione D,* **«Immacolatine» di Acqui Terme e «Sacro Cuore» di Sale**, *presidente, Salvatore Russo (Moncalieri, scientifico «Majorana»), italiano e latino Marco Baldi (Torino, scientifico «Majorana»), matematica Giovanni Imoriso (Valenza, Istituto [illegible] commerciale «Noè»), filosofia e pedagogia, Pietro Roccabene (Genova, scientifico «Cassini»), scienze naturali Adriano Pipitone (Milano, scientifico «Vittorio Veneto»).*

r. s.

Casale — Da venerdì a domenica al Quartiere Valentino «Festa dell'Unità» organizzata dal pci. Ogni sera ballo, gastronomia, mostre anche di libri. Chiuderà domenica con un intervento dell'on. Bruno Fracchia.

Novi Ligure — La casalinga Caterina Repetto, 52 anni, via Sauro, è stata denunciata, per molestie a mezzo telefono, dai carabinieri. I militari, inoltre, [illegible] arrestato, per aver contravvenuto al foglio di via, la ventottenne genovese Maria Gina Fumia.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Delta Force.
AMBRA: Un mercoledì da leoni.
COMUNALE: Ballando [illegible] sconosciuto.
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Subway.
MODERNO: Nightmare 2. la rivincita.

ACQUI TERME
ARISTON: Blood simple.
CRISTALLO: La bonne.

CASALE MONFERRATO
MODERNO. Nove settimane e ½.
[illegible]: Il giorno degli Zombie.
VITTORIA: La bonne.

[illegible]VI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
[illegible]: La Venexiana.
ITALIA: Commedia: Vestiti su misura.
MODERNO: La donna esplosiva.

GAVI LIGURE
K. FORTE: Shining.

OVADA
LUX: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
MODERNO: Piramide di paura.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Steele violent.

TORTONA
[illegible]: film sexy
SOCIALE: film sexy
VERDI: film sexy

VALENZA PO
SOCIALE: La sonta.

VOGHERA
ARLECCHINO: film sexy
GALVANI: Mezzo destro mezzo sinistro.
ROMA: La Venexiana.
SOCIALE: Inferno in diretta.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pi[illegible], c. IV Novembre [illegible] Rizzoli, v. Vochieri.
Acqui: Bonomo, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Moroni, v. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241, **Acqui:** 57 775; [illegible]: 76 581, **Novi:** 77 71, **Ovada:** 81 777, **Tortona:** 813 961, **Valenza:** 952 601, **Voghera:** 41 520 (ambulanza: 213 436).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno).

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri [illegible], aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53 001
Stazione Ferroviaria: 51 [illegible]

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 13.

BENZINAI
Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 8, tel. 56 303, 443 347.
Corrispondenti: **Casale** 0142 54 787, **Tortona** 872 361, [illegible] 55 419, **Acqui** 0144 25 29 - 0144 54 397, **Novi Ligure** 0143 [illegible], [illegible] 0143 86 397; **Serravalle** 0143 65 086.

Concerti, spettacoli teatrali e dibattiti

Appuntamenti di oggi

Concerto sinfonico. L'orchestra «*Cherubini*» del Teatro Regio di Torino presenta questa [illegible] alle 21.15 al Centro «*Mater Dei*» di Tortona un concerto sinfonico diretto da Marcello Viotti. In programma musiche di Cherubini, Poulenc, Beethoven e Rossini.

Maggio musicale. E' organizzato dagli «*Amici della Musica*» e prende il via domani sera alle 21 nella chiesa del Seminario di Stazzano Scrivia con un concerto eseguito dai componenti la Cappella Taurinensis.

[illegible] **ambiente.** Il «*Gruppo donne*» di Fubine organizza per le 21 di questa sera nel salone della «*Casa del Popolo*» una conferenza-dibattito su «*Ambiente e salute: energia nucleare*». Interverranno il prof. Pierluigi Cavalchini, esperto di problemi ambientali legati agli effetti della nube radioattiva, e l'ing. Giuseppe Diela, [illegible] del volume «*Progetto fallout*» dove vengono illustrate le possibili protezioni [illegible] radiazioni applicabili anche [illegible] cantine [illegible].

Spettacolo teatrale. La Compagnia [illegible] novese «*Paolo Giacometti*» presenta alle 21 di stasera al Politeama [illegible] di Novi Ligure la commedia dialettale brillante in tre atti «*Vestiti su misura*» scritta da Maurizio Barzizza, leader della Compagnia, [illegible] e interprete [illegible] spettacolo. Il ricavato della serata servirà a finanziare i lavori di ampliamento della Casa di riposo per anziani «*Don Beniamino Dacatra*» dove gli alpini, a loro [illegible] hanno aperto un [illegible] per costruire la nuova [illegible].

Scuola e teatro. Gli studenti delle [illegible] propongono alle 9.30 di stamane alla «*Boccardo*» di Novi Ligure la rappresentazione «*Lo spazio degli incontri*», un'esperienza di teatro-scuola per la diffusione delle tecniche e del linguaggio teatrale che, per parecchi mesi, su iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura, del Certes (il Centro regionale teatro-scuola) e dell'Ata, ha interessato gli alunni delle elementari e gli studenti delle medie inferiori.

c. c.

Una mostra organizzata da Italia Nostra

Acqui, foto sul Duomo prima del maquillage

Indagine storica e artistica in previsione dei restauri

ACQUI TERME — *«Santa Maria Maggiore - Indagine fotografica sulla Cattedrale»*. Con questo titolo si apre lunedì 26 maggio, nelle sale di Palazzo Robellini in piazza Levi, una mostra fotografica realizzata dalla sezione acquese di Italia Nostra.

«Ci proponiamo di contribuire a mettere in evidenza gli aspetti architettonici e artistici più nascosti, se non inediti, dell'importante ma sconosciuto monumento che è il Duomo di Acqui», dicono a Italia Nostra.

Gli organizzatori vogliono far risaltare numerosi aspetti storici ed artistici della Cattedrale, *«per esempio — dicono — l'esempio della scomposizione delle cappelle cinquecentesche, delle quali restano splendidi frammenti su cui non si [illegible] assolutamente nulla»*.

Un approfondimento [illegible] studi critici sulla chiesa di *«S. Maria Maggiore»* è importante anche per la riuscita dei prossimi lavori di restauro.

Per questo motivo Italia Nostra la mattina di sabato 7 giugno inviterà a Palazzo Robellini i rappresentanti dell'ente promotore dei restauri e del clero cittadino, i tecnici delle Sovrintendenze, gli amministratori [illegible] munali e tutti gli acquesi che si riterranno interessati, ad una tavola rotonda sul tema: *«Il Duomo e il suo restauro»*.

I giorni scelti per la mostra fotografica [illegible] casuali. La Cattedrale venne costruita all'inizio [illegible] Anni Mille da San Guido, vescovo e poi patrono di Acqui. La [illegible] dedicata al Santo ricorreva in passato il 2 giugno. Ora i [illegible] menti sono spostati in luglio e in quella occasione la mostra sarà allestita nel Chiostro del Duomo.

Le fotografie sono state eseguite dal professor Nanni Grillo, lo studio sugli aspetti storici, architettonici e artistici della Cattedrale è del dottor Gianni [illegible]. f. m.

Acqui. Una veduta della Cattedrale di Santa Maria Maggiore

Due giovani condannati per il furto a Novi

Rubarono il metadone in ospedale: 34 mesi

Dovranno anche pagare una multa di quattro milioni

ALESSANDRIA — Due giovani novesi che all'inizio di aprile rubarono quarantun flaconcini [illegible] metadone [illegible] 20 milligrammi ciascuno da un armadietto del pronto [illegible] corso dell'ospedale «San Gia[illegible]» di Novi, sono stati ieri condannati dal tribunale a [illegible] anni e dieci mesi di reclusione ciascuno e a quattro milioni [illegible] multa. I giudici (presidente Marcello Di Serafino) hanno anche respinto l'istanza di libertà provvisoria avanzata per uno degli imputati.

A rispondere di furto [illegible] gravato e detenzione illecita di quella sostanza sono stati chiamati Nunzio Zarrillo e Orazio Cosentino, di 24 e 23 anni, abitanti a Novi Ligure, rispettivamente in viale Rimembranza e via Paolo da Novi, entrambi [illegible] precedenti penali. Per loro il pubblico ministero Enrico Buzio ha proposto la condanna a 4 anni di reclusione ciascuno.

Nunzio Zarrillo ha ammesso dicendo che Orazio Cosentino si era limitato ad accompagnarlo; il secondo ha dichiarato di non ricordare nulla perché era ubriaco. Con loro ci sarebbe stata una terza persona mai identificata.

[illegible] notte del primo aprile, i giovani si recarono all'ospedale di Novi Ligure (*«Ero andato a cercare un medico ma non trovai nessuno»*, ha dichiarato in udienza Nunzio Zarrillo), dopo aver f[illegible] la serratura di un armadietto blindato dove viene conservato il metadone, si impossessarono di quarantun flaconi.

Il furto però fu subito scoperto e denunciato ai carabinieri (un infermiere disse di aver notato nei corridoi Nunzio Zarrillo e Orazio Cosentino).

I militi, poche ore dopo, durante una perquisizione in casa dei due giovani trovarono una parte di quel metadone. s. c.

[illegible] evaso il fisco A giudizio

Le ispezioni della Guardia di Finanza, del[illegible] Polizia tributaria e dei responsabili dell'Ufficio Iva di Alessandria, a carico [illegible] ditte e commercianti per stabilire se sono o meno, in regola con le disposizioni di legge, diventano sempre più frequenti e severe. I magistrati sono costantemente impegnati sulle denunce, le incriminazioni sono all'ordine del giorno.

Così il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria Bruno Rapetti ha rinviato a giudizio Luigi Girardengo, 36 anni, abitante a Castellazzo Bormida in via Trieste 4, accusato di evasione fiscale.

Già titolare della «O.M.C.», una azienda di carpenteria, fallita con sentenza del tribunale civile di Alessandria nel dicembre 1983, l'[illegible] avrebbe omesso di presentare l'anno precedente la dichiarazione Iva sebbene avesse realizzato ricavi per 310 milioni e mezzo. A mettere nei guai l'artigiano è stata, appunto, un'ispezione [illegible] piuta nei locali dell'azienda dai responsabili dell'Ufficio Iva. Luigi Girardengo non è stato interrogato e [illegible] ignora la sua tesi difensiva.

Contemporaneamente [illegible] tribunale di Alessandria ha inflitto [illegible] mila lire di ammenda a Santa Stellitano, [illegible] anni, Casalcermelli (via Cavour 37), titolare di una lavanderia. Secondo l'accusa la donna non aveva tenuto l'apposito registro contabile.

Il giudice istruttore [illegible] Casale, Paolo Peruggia, invece, ha rinviato a giudizio tre persone accusate di avere emesso fatture per operazioni inesistenti per [illegible] milioni. Sono Giuseppe Nebbia, 64 anni, abitante a Giarole in via Vittorio Emanuele 28; Giovanni Costanzo di 40, abitante a Montemagno (via Roberti 65) e Roberto Boaretto, 33 anni, Casale, via Lager Nazisti 30.

Secondo l'accusa Giovanni Costanzo, amministratore unico della società agricola «I.C.M.» avrebbe emesso con Giuseppe Nebbia (dal settembre '79 all'aprile '82) trentatré fatture per un importo di 106 milioni. Lo stesso Giuseppe Nebbia, con Roberto Boaretto, divenuto in seguito a sua volta amministratore unico di quella azienda, avrebbe emesso altre diciotto fatture

Successo alessandrino al «British Arts Award»

Le allieve della Parker premiate in Inghilterra

Pri[illegible] premio per il saggio, la solista e il gruppo classico

Alessandria. Le allieve della scuola di ballo di Susan Parker hanno avuto successo a Londra

ALESSANDRIA — *Ottimi successi hanno ottenuto in Inghilterra, a Londra, le ballerine della scuola di danza di Susan Parker, che ha una sede anche nella nostra città al Cral di via Bores 3.*

Le allieve della scuola di danza «Susan Parker» hanno partecipato a «The British Arts Award 1986», una manifestazione a carattere europeo che ha visto la presenza a Londra di oltre trecento concorrenti.

Dopo una attenta e severa selezione, che ha portato all'eliminazione di cori gruppi giunti per la manifestazione londinese, le bravissime allieve di Susan Parker hanno avuto la soddisfazione di conquistare lusinghieri piazzamenti, che confermano ancora una volta l'indiscussa validità della scuola alessandrina di danza, in continuo crescendo di affermazioni.

In particolare la scuola ha ottenuto il pri[illegible] premio per il miglior saggio dell'anno 1986; il primo premio assoluto come solista è andato a Simona Diotalleri, con variazione dal «Guglielmo Tell» di Rossini. Primo premio per il Concerto di Varsavia al balletto classico formato [illegible] Serena Trinchero, Cinzia Sciliano, Morena Gemma, Daniela Agapito, Giovanna Ferrara, Cristiana Learni, Cinzia Pasquinelli, Marzia Rossetto, Silvia Vignale, Raffaella Cerutti e Loredana Ongarelli.

Martedì prossimo 27 maggio le ragazze che hanno partecipato alla tournée londinese saranno ricevute dal presidente della Provincia, Francesco Franco. Il 14 giugno, invece, alle 21, al Teatro Comunale, è in programma il saggio finale della scuola «Susan Parker» aperto al pubblico. f. m.

CALCIO [illegible] C2 - L'Alessandria è pronta a ricevere i sardi

Manueli: «Piegheremo la Torres»

L'incontro al «Moccagatta» - Il risultato può ancora stravolgere la classifica

ALESSANDRIA — *Cresce l'attesa degli sportivi per il delicato incontro [illegible] domenica prossima al «Moccagatta» fra Alessandria e Torres Sassari, penultimo atto del campionato di C2, che può valere la promozione.*

«Non faremo mancare, neppure per [illegible] istante, l'incitamento ai giocatori grigi», *afferma Marco Labaquer, dirigente del Club Forza Grigi di via Cavour 75*. «Questi ragazzi vanno galvanizzati minuto dopo minuto, perché st[illegible] disputando un [illegible] gnifico campionato con un attaccamento ai colori [illegible] davvero esemplare», *afferma Pier Mario Cairo socio del Club Grigi 84-Bar Corso di corso Monferrato.*

Domenica dovrebbe essere garantito il «pienone». Arriva [illegible] Torres compagine ormai matematicamente salva ma nessuno si sogna di compiere una passeggiata.

«I sardi sono formazione particolarmente ostica — ammonisce mister Antonio Colombo —. Squadra dal gioco arioso e piacevole, gareggerà con determinazione per di procurarci grattacapi. La rispettiamo [illegible] massimo e la teniamo nella giusta considerazione».

Durante questi giorni gli allenamenti sono stati scrupolosi per presentarsi all'appuntamento di domenica nella migliore condizione possibile.

Dice capitan Gigi Manueli: «La vittoria [illegible] ha [illegible] stituito per noi tutti un ottimo trampolino di lancio per lo sprint finale [illegible] a ricevere la Torres ed a utilizzare ogni tattica per piegarne la tenace resistenza. Non [illegible] tradire le aspettative del meraviglioso pubblico alessandrino che sempre ci è stato vicino con autentica passione».

La Torres per i grigi costituisce, per certi versi, un'avversario indomito. Negli ultimi tre incontri disputati in riva al Tanaro, i rossoblù sardi hanno ottenuto due pareggi e soltanto l'anno scorso sono stati sconfitti (2-1), ma con un gol di Morescalco ad appena 5 minuti dalla fine.

«Cercheremo di fugare ogni dubbio nei primi minuti, se possibile — dichiara Gian Carlo Camolese —. E' importante per noi cercare la [illegible] della rete [illegible] tranquillità evitando intasamenti in [illegible] che favoriscono i difensori. Possiamo farcela. Anzi: dobbiamo farcela per tutti coloro che ci sono stati accanto da settembre ad oggi. La Torres troverà un ambiente entusiasta e stimolante per noi, intenzionati a realizzare bottino pieno».

Fra l'altro la Torres nel girone di ritorno in trasferta ha rimediato soltanto tre sconfitte: a Tortona, a Lucca ed a Pistoia. «Inutile ribadire che ci occorre un solo risultato, la vittoria», *dice il segretario dell'Alessandria Gianfranco Coscia.* «Tuttavia siamo psicologicamente benissimo e, senza recriminare troppo sul recente passato, possediamo notevoli chances per spuntarla sullo Spezia magari sul filo di lana», conclude. r. g.

Gigi Manueli

CICLISMO - I risultati della gara di Novi Ligure

Finale con due classifiche all'«Ancol» di Castelspina

A Castelspina pieno successo [illegible] seconda tappa del Trofeo Ancol di ciclismo, gara provinciale per amatori: circa 140 corridori hanno pre[illegible] il via suddivisi in due gruppi: cadetti, junior e seniores nella prima fascia, veterani e gentlemen nella seconda.

Fra questi ultimi si assisteva alla potente azione di Roberto Cincotto, delle Ceramiche Sotaglio che controllava la corsa e operava l'allungo decisivo [illegible] vista del traguardo tenendo [illegible] i chilometri da percorrere. Al secondo posto Franco Lunghi (Edilbiella) e terzo Franco Reto (Mastroianni). In classifica generale Cincotto ha 48 punti, Reto 40 e Alberto Rizzo (Orali) 28.

Finale «giallo», invece, nella corsa cadetti, senior e junior; sei corridori (Locatelli, Bersano, Giotta, Ferrari, Maranzato e Fabiano) prendevano il largo fin dal via. [illegible] un incrocio mal segnalato li faceva giungere al traguardo dopo aver accorciato il percorso [illegible] qualche chilometro. Salomonicamente veniva de[illegible] di stilare due ordini di arrivo, pari merito per quanto riguarda il punteggio, tenendo conto anche della volata del gruppo (vinta da Valentino Magro della società Faraoni). In classifica generale tre corridori della Spinettese ai primi tre posti: Massimo Subbrero, 46 punti, Domenico Giotta 34 e Francesco Masi 25.

Invece a Novi Ligure i corridori dell'Sc Predosa sono stati i dominatori incontrastati dell'11° Trofeo Giovanissimi Acsi disputato su un percorso cittadino.

Alla manifestazione hanno partecipato più di 100 atleti, tra i 7 ed i 14 anni, suddivisi in 8 categorie maschili e 2 femminili. La parte del leone l'ha fatta appunto la società di Predosa, conquistando tutti i primi posti.

I vincitori sono: categoria A2 femminile, Rita Scarsi; B2 femminile, Mariangela Maranzana; A2 maschile, Fabio Bianchi; A3 maschile, Sergio Lombardi; B1 maschile, Angelo Maghini; B2 maschile, Maurizio La Falce; C maschile, Roberto Dolcino. r. s.

Vogherese amichevole col [illegible]

VOGHERA — Questa sera [illegible] campo sportivo comunale di Voghera con inizio alle 20,45 la Vogherese giocherà un'amichevole contro il Milan. I tifosi, dopo aver visto all'opera la Sampdoria avranno così [illegible] possibilità di osservare un'altra «grande» del calcio nazionale.

La squadra rossonera si presenterà in campo senza il nazionale Paolo Rossi, Hateley e Wilkins. (r. g.)

LA ZOOTECNIA, UNA DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' ECONOMICHE DELL'ALESSANDRINO, E' L'ORGOGLIO DELLA [illegible]

Conigli d'angora e cavallini mascottes della San Giorgio

Da sabato a lunedì mostra degli animali da cortile - Spettacolo del «Pony Club» - C'è anche Dalida, la vacca che ha fornito 15.500 chili di latte

ALESSANDRIA — Una fiera come la «San Giorgio» ha, ovviamente, molte finalità. Fra le più importanti è la valorizzazione dei prodotti e del lavoro degli alessandrini siano essi artigiani, oppure industriali o anche agricoltori, [illegible] perché largo spazio viene lasciato alla [illegible] che in provincia ha radici antiche e profonde, ai cavalli, un tempo «fiore all'occhiello della rassegna», oggi però relegati su posizioni meno determinanti, agli animali da cortile. Non va dimenticato, infatti, che ad Alessandria da decenni svolge un importante ruolo l'Istituto nazionale — ora regionale — di coniglicoltura sorto per selezionare animali e ottenere riproduttori [illegible] capi precoci e [illegible].

La mostra-mercato animali da cortile avrà luogo da sabato a lunedì con ospite d'onore il coniglio d'angora al quale sarà dedicato un apposito stand [illegible] esposti non solo alcuni stupendi esemplari ma anche la lana d'angora [illegible] abiti e golfini realizzati con tale prodotto. Allevatori del Veneto, Lombardia e Piemonte [illegible] presenti all'ormai tradizionale rassegna (18 espositori avicoli, 24 cunicoli) e alla giuria spetterà il compito di scegliere, tra i conigli, il campione per la razza Fulva di Borgogna, Bianca di Nuova Zelanda e Californiana.

Dice il dottor Felice Berta, uno degli organizzatori di questa rassegna, che saranno pure presenti palmipedi, fagiani, pavoni per almeno 500 esemplari e ricorda che da qualche anno all'Istituto è sorto, con finanziamento della Provincia, l'allevamento della lepre in cattività. «*Lo scopo dell'iniziativa è legato agli aspetti del ripopolamento a fini venatori, una pratica che richiede normalmente ingenti somme per l'acquisto di animali dall'estero*», spiega.

Un'importante occasione di spettacolo è costituita dal tradizionale concorso ippico interregionale riservato agli allievi del «*Pony Club Fiorello*». In programma domenica in piazza d'Armi su un campo di gara appositamente allestito (fra i 6 ed i 16 anni) che daranno prova della loro abilità e del loro coraggio insieme ai pony. Numerose le gare in [illegible] (proseguiranno, a partire dalle 9.30, per tutta la giornata) suddivise a seconda delle categorie e capacità dei concorrenti (primi passi, staffetta, gimkana, abilità, prova mista). Chiuderà la giornata la categoria dei «giochi» a squadre.

«*Il Pony Club Fiorello assume nella cultura del cavallo una veste di eccezionale importanza per l'educazione alla cura e all'uso di questo animale che nessuno ha più insegnato negli ultimi vent'anni*», afferma il dottor Mario Prola, organizzatore di alcune manifestazioni ippiche.

In campo zootecnico la provincia alessandrina vanta primati che pochi conoscono, se si esce dall'ambito degli addetti ai lavori, ma che meritano di essere segnalati. Con grande orgoglio l'ing. Luciano Scavia, presidente dell'Associazione provinciale Allevatori, mostra alcuni capi assolutamente doc (anche se il termine non viene [illegible] nel settore).

C'è alla Fiera di San Giorgio edizione [illegible] la [illegible] «Dalida», proveniente [illegible] allevamento dei fratelli Novelli di Valmadonna che lo scorso anno ha fornito 15.468 chili di latte, un quantitativo da primato come quello di una sua «collega» (è dell'allevamento di Martino Costanzo di Casale Popolo) che coi suoi oltre 9.000 chili prodotti lo scorso anno si è piazzata in Italia, al [illegible] posto. «*Produzioni medie di 8.000 chili annui non sono certo una rarità in provincia*», osserva l'ing. Scavia il quale ricorda che molti allevatori alessandrini sono «*al di sopra della media piemontese*». «*Recenti studi effettuati da specialisti dell'Università di Milano hanno dimostrato che i nostri allevamenti forniscono il miglior latte d'Italia*», dice ancora il presidente.

«*Presentare esemplari della [illegible] Piemontese in fiera è certamente motivo di orgoglio e soddisfazione*», osserva Bruno Mazza, vice presidente della sezione «razza bovina Piemontese». E soggiunge: «*Purtroppo siamo in pochi a dedicarci a questo tipo di allevamento che richiede cure, attenzioni e preparazione particolari*». Quindi ricorda che, pur tenendo conto dell'ottima resa (in carne ricavata) ottenuta dai vitelli «Piemontesi», il maggior pregio è costituito [illegible] qualità della carne «che [illegible] ha uguali».

[illegible] Bruno Mazza che questi risultati vanno attribuiti, in maggior misura, all'alimentazione, che deve essere ricca e accurata, fatta di ingredienti sani e naturali (orzo, crusca, soia, sali minerali). Gli allevatori della razza «Piemontese» definiscono la loro attività «*l'Università europea per l'allevamento del bestiame*».

Emma Camagna

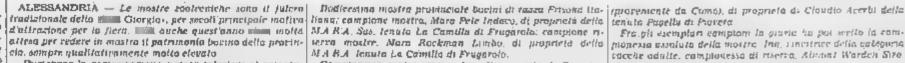
Alessandria. In visita al padiglione dell'agricoltura

Due settori dell'esposizione che hanno richiamato l'interesse dei visitatori: i bovini hanno acquistato più importanza dei cavalli, un tempo protagonisti indiscussi

L'assegnazione dei premi agli allevatori per i migliori capi di bestiame presentati all'esposizione

C'è una coccarda al posto del giogo

In lizza i bovini di razza Frisona italiana e di quella piemontese - La vincitrice è Dercola di un'azienda di Bosco Marengo

ALESSANDRIA — *Le mostre zootecniche sono il fulcro tradizionale della [illegible] Giorgio», per secoli principale motivo d'attrazione per la fiera. [illegible] anche quest'anno [illegible] molta attesa per vedere in mostra il patrimonio bovino della provincia, sempre qualitativamente molto elevato.*

«Purtroppo la partecipazione è stata inferiore al passato: adesso nelle campagne è il momento della semina e gli allevatori sono restii ad allontanarsi. Per questo, visto il ritardo cui è stata soggetta la fiera quest'anno, avevamo chiesto di poter anticipare le nostre mostre: purtroppo non è stato possibile», *spiega il presidente dell'Associazione provinciale allevatori, ing. Luciano Scavia.*

Comunque il livello degli esemplari presentati (la giuria e stata concorde) era elevatissimo (7 allevatori con 55 capi per la razza Frisona; 6 allevatori con 42 capi per quella Piemontese); non mancavano le campionesse nella produzione del latte, ma molto interesse hanno destato anche tre vacche di razza Frisona che «portavano» tre vitelli di pura razza Piemontese, ingravidate artificialmente nel piano sperimentale di trapianto di embrione finanziato dalla Regione.

Ed ecco i capi migliori delle due mostre.

Diciottesima mostra provinciale bovini di razza Frisona italiana; campione mostra, Mara Pete Indaco, di proprietà della M.A.R.A. Sas, tenuta La Camilla di Frugarolo; campione riserva mostre, Mara Rockman Lumbo, di proprietà della M.A.R.A. tenuta La Camilla di Frugarolo.

Campionessa junior manze, Ivy, di proprietà di Giacomo Tallone, tenuta Cervino di Basaluzzo; campionessa riserva junior manze, Alpag Chairman Lullaby, di proprietà di Claudio Acerbi, tenuta Pagella di Piovera.

Campionessa senior manze e giovenche, Mara Royality Ingrata, di proprietà della M.A.R.A. Sas, tenuta La Camilla di Frugarolo; campionessa di riserva senior manze e giovenche, Iuvara, di Mario Novelli di Valmadonna.

Campionessa vacche giovani, Almont Warden Silo (proveniente da Parma) di proprietà di Claudio Acerbi, tenuta Pagella di Piovera; campionessa di riserva vacche giovani, Mara Jelstar Flower di proprietà della M.A.R.A. Sas, tenuta La Camilla di Frugarolo.

Campionessa vacche adulte, Ina (proveniente da Milano), di proprietà di Claudio Acerbi, tenuta Pagella di Piovera; campionessa riserva vacche adulte, Lavaneda Elevation Sonia (proveniente da Como), di proprietà di Claudio Acerbi della tenuta Pagella di Piovera.

Fra gli esemplari campioni la giuria ha poi scelto la campionessa assoluta della mostra: Ina, vincitrice della categoria vacche adulte, campionessa di riserva, Almont Warden Silo che si è imposta invece fra le vacche giovani.

Venticinquesima mostra provinciale dei bovini di razza Piemontese: campione mostra, Gilda, di proprietà di Elino Bigliera di Rocchetta Ligure; campione di riserva mostra, Duddi, di proprietà di Giulia Sterzi de «La Casanella» di Lerma.

Vacca campionessa della mostra, Dercola (proveniente da Torino) di proprietà dell'azienda agricola «Carrola» di Bosco Marengo, vacca campionessa di riserva della mostra, Ugolina, di proprietà di Giulia Sterzi de «La Casanella» di Lerma.

Vacca campionessa junior: Intra, di proprietà di Gianfranco Ricci di Morsasco, campionessa di riserva junior, India, di proprietà dell'azienda agricola «Carrola» di Bosco Marengo.

La campionessa assoluta della mostra, scelta fra le prime delle [illegible] categorie, è Dercola, la vice campionessa è Ugolina, già al primo e secondo posto di categoria.

Piero Bottino

Gli acquisti frenati dal perdurare del divieto ai bimbi

Mercato del latte in crisi per il crollo delle vendite

Psicosi ma anche confusione - Gravi difficoltà alla Centrale aostana

AOSTA — Sono trascorsi venti giorni dall'emergenza scattata in Italia dopo il disa[illegible] nucleare di Cernobil: è ripresa la vendita degli ortaggi a [illegible] larga, ma non [illegible] del latte [illegible]. L'ordinanza del ministro della Sanità Costante Degan ne vieta soltanto [illegible] somministrazione [illegible] donne in [illegible] gravidanza e ai [illegible] fino a dieci anni, [illegible] di fatto nelle [illegible] valdostane il consumo è sceso quasi del 60 per cento e, negli ultimi giorni, [illegible] i sequestri e le inchieste ordi[illegible] alcuni magistrati. [illegible] è registrato anche [illegible] calo nelle vendite del latte a lunga conservazione.

La paura, insomma, non [illegible] ancora passata e trova giustificazione nella difficoltà di conoscere la portata [illegible]. Dice [illegible] Olivier, titolare di una latteria di via Aubert, nel centro di Aosta: *«La situazione è sempre la stessa, [illegible] gente [illegible] tinua a [illegible] comprare il latte della centrale e adesso è scettica anche su quello a lunga conservazione»*. La signora quantifica le difficoltà con un esempio: *«Prima della nube radioattiva vendevamo ogni giorno otto scatoloni [illegible] latte fresco intero e uno di parzialmente scremato, adesso ne consumiamo in tutto quattro e a malapena [illegible] ci sono [illegible] problemi sui formaggi freschi, che continuano a [illegible] richiesti come sempre»*.

E' nella bufera la «Parmalat», per i sospetti su latte radioattivo nelle confezioni del 30 aprile e del 2 maggio, ma il concessionario per la Valle d'Aosta Vittorio Frison è convinto *«che le cose verranno chiarite presto»*. Dopo il 2 maggio e per più di dieci giorni tutti i suoi camion sono a[illegible] impegnati nelle [illegible]gne, aumentate vertiginosamente. Frison spiega che per almeno [illegible] settimana la richiesta è stata altissima e il venduto è [illegible] da 24 a 33 quintali [illegible] giorno. Ora il provvedimento del pretore [illegible] Roma (comunicazione giudiziaria per il presidente dell'azienda emiliana) preoccupa e frenerà sicuramente la domanda dei consumatori.

I dubbi sul prodotto a lunga conservazione potrebbero rilanciare il latte fresco e far

Guido Jeruset

uscire da un'«impasse» senza precedenti la «Centrale laitière d'Aoste». Sergio Aguettaz, dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, [illegible] esplicito: *«La crisi continua, anche se il nostro latte non si è dimostrato peggiore degli altri. Speriamo in una [illegible] negli ultimi giorni di questa settimana»*.

Il [illegible] di radioattività sta calando, come confermano gli ultimi dati [illegible] della presidenza [illegible] giunta: 0,9 nano-Curie [illegible] iodio 131 e [illegible] di cesio in un litro [illegible] prelevato alla Centrale; 8 di iodio e 8 di cesio nella campionatura effettuata al [illegible]ficio di Arnad. *«Eppure la gente non [illegible] fida o non sa come comportarsi»*, dice con sconforto il presidente della [illegible] Guido Jeruset.

Gli allevatori conferiscono ogni giorno dai 70 [illegible] quintali di latte, ma soltanto il 47 per cento viene venduto. Il resto, abbandonata la soluzione del trasporto a qualche caseificio [illegible] Piemonte, viene trasformato in fontine e tome che saranno messe sul mercato [illegible] due o tre mesi. Jeruset accenna a un miglioramento, ma lo definisce «lento e incerto».

L'effetto-Cernobil ha inguaiato i problemi della Centrale del latte e ha reso ancor più urgente la definizione [illegible] strategia [illegible] rilancio. La Regione [illegible] già deliberato l'aumento del capitale sociale da 220 a 800 milioni, un tetto che, spiega Jeruset, consentirebbe l'abbattimento degli interessi passivi bancari [illegible]seguenza [illegible] una consistente fidelussione. C'è infine il progetto che prevede la diversificazione produttiva. I tecnici hanno presentato all'amministrazione regionale un piano d'intervento che indica come priorità assoluta [illegible] costruzione di una nuova centrale del latte o, [illegible] alternativa, una valida ristrutturazione dell'attuale. d. cr.

Assemblee rinnovo contratto

Lezioni sospese per le riunioni degli insegnanti

AOSTA — I sindacati autonomi della scuola (Snals) e quelli confederali (Cgil, Cisl, Savt e Uil) della Valle d'[illegible] pur essendo su posizioni divergenti per quanto riguarda le richieste sul rinnovo del contratto degli insegnanti, hanno preparato e concordato un nuovo calendario per le assemblee che si dovranno svolgere nei prossimi giorni e in orario scolastico.

Le riunioni serviranno per discutere con gli iscritti le rispettive piattaforme contrattuali e si svolgeranno, per i vari ordini di scuola, nelle stesse località e nelle stesse ore.

Ecco il calendario delle riunioni.

Domani: ore 11-13 riunioni degli insegnanti delle medie e delle superiori di Verrès e Pont-Saint-Martin.

Lunedì 26 maggio: ore 11-13 assemblee degli insegnanti delle medie e delle superiori di Verrès; ore 14,30-16,30 riunione degli insegnanti [illegible] scuola elementare di Morgex e Saint-Pierre.

Martedì 27 maggio: ore 11-13 riunione professori medie e superiori di Aosta; ore 14,30-16,30 maestri di scuola materna ed elementare di Aosta, Gignod e primo circolo scuole materne.

Mercoledì 28 maggio, [illegible] 11-13, professori delle medie e delle superiori di Saint-Vincent e Châtillon; ore 14,30-16,30 maestri di Nus, Châtillon e Saint-Vincent.

Venerdì 30 maggio, ore 14,30-16,30 maestri del secondo circolo didattico di scuola materna e delle elementari di Pont-Saint-Martin e Verrès.

Il sindacato autonomo Snals, intanto, ha confermato che (salvo imprevisti accordi) verrà attuato il blocco di scrutini e esami a partire dal 30 maggio. Gli scrutini per la qualifica all'Ipr (Istituto professionale regionale) si faranno. b. bas.

Documento della sezione (commissariata)

«Infondate le accuse sull'Enpa valdostana»

Il presidente Kaisermann minaccia di ricorrere al magistrato

AOSTA — Se entro dieci giorni il consiglio nazionale dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) non annullerà la propria delibera di commissariamento della sezione di Aosta il direttivo valdostano ricorrerà alla magistratura *«affinché accerti la veridicità o meno dei fatti attribuiti al presidente dell'Enpa di Aosta, Enrico Kaisermann e, in caso di giudizio negativo, si esprima sulle ipotesi di reato per diffamazione e per abuso di potere»*.

I responsabili dell'Enpa valdostano sono così passati al contrattacco respingendo le motivazioni che avrebbero giustificato il commissariamento della sezione aostana (la cui gestione è stata affidata per sei mesi a Vincenzo Overnale, segretario generale di «Valle d'Aosta Ambiente») da loro ritenute *«false e tendenziose»*.

La lettera con la quale la sezione regionale contesta punto per punto [illegible] osservazioni [illegible] presidenza dell'Enpa è stata inviata, oltre che al Consiglio [illegible] per conoscenza, anche ai procuratori della Repubblica di Roma e di Aosta.

Dice il presidente della sezione valdostana, Enrico Kaisermann: *«In questa vicenda non sussiste alcuna premessa che giustifichi la decisione della presidenza nazionale nei nostri confronti, con la quale ci accusano anche di essere troppo permissivi nei confronti delle batailles des reines manifestazione che, secondo la sede romana dell'Ente, andrebbe vietata. Voglio sottolineare allora che per sciogliere i Consigli direttivi periferici è necessario che questi siano stati richiamati inutilmente all'osservanza del regolamento. A titolo informativo l'attuale Consiglio regionale dell'Enpa non è mai stato richiamato poiché non ha mai trasgredito ai suoi obblighi»*.

Nella lettera inviata a Roma l'Enpa regionale sottolinea inoltre che *«è falsa l'affermazione secondo la quale il presidente dell'Enpa di Aosta [illegible] stato inserito nel comitato promotore dei combattimenti fra bovine, come non corrisponde [illegible] vero l'affermazione che l'Enpa di Aosta abbia sponsorizzato quadretti inneggianti alla lotta fra galli e [illegible]. È falso che la sede centrale dell'Ente [illegible] sia stata informata delle vicende del Parco nazionale del Gran Paradiso come dimostrato da [illegible] lettera ad essa inviata dalla sezione regionale nel giugno 1982»*.

Riguardo alla «bataille des reines» che il Consiglio nazionale dell'Enpa ha definito una «scellerata iniziativa» il direttivo regionale ha spedito [illegible] presidente della [illegible] regionale Rollandin e all'assessore all'Agricoltura, Perrin, un documento in cui rende noti i provvedimenti assunti dalla [illegible] romana, [illegible] conferma la propria *«attenta considerazione per [illegible] difesa delle tradizioni locali, soprattutto quando esse operano nella più stretta osservanza delle leggi»*. b. m.

Danza, saggio [illegible] Cral Cogne

AOSTA — Questa sera alle 21 è in programma alla palestra comunale del quartiere Dora il 28° saggio annuale di danza classica della scuola del Cral Cogne di Aosta. Il saggio sarà diretto dai coreografi Maureen Gallagher e Miriam Albione.

Sono previsti 13 brani tra cui uno scatenato «Can can» e due valzer, «Della bella addormentata» (Ciaikowski) e «Voci di primavera» (Johann Strauss junior).

Due dei 13 brani saranno eseguiti dagli allievi della scuola.

Con il finanziamento per la piscina all'aperto

Saint-Vincent costruirà un Palazzetto del tennis

SAINT-VINCENT — Il Consiglio comunale di Saint-Vincent ha deliberato [illegible] costruzione dell'acquedotto per il villaggio [illegible] Diselle, con una spesa di 172 [illegible], e del campo per il [illegible] coperto di via Martiri della Libertà [illegible] milioni.

La costruzione dell'opera turistico-sportiva è stata resa possibile [illegible] rinvio obbligato dell'inizio dei lavori per la piscina scoperta, i cui fondi sono diventati [illegible] disponibili. Il rinvio della piscina è stato determinato da due motivi: il permanere della chiusura dell'edificio che ospita le due vasche con i servizi (un'ala [illegible] palazzetto dello sport) per il contenzioso tra Regione e costruttore in merito ai difetti di tenuta [illegible] tetto; l'assicurazione della Regione [illegible] a proprio carico la realizzazione in tempi brevi dell'attigua vasca all'aperto, [illegible] cui condivide la val[illegible] turistico-sportiva.

Il palazzetto del tennis è stato progettato dall'ingegner Tonino [illegible], tra le vie Martiri [illegible] Libertà e monsignor Alliod. Occuperà una superficie di circa 800 metri quadrati, sarà [illegible] struttura di legno lamellare [illegible] copertura [illegible] acciaio e rame [illegible] sulla linea di centro oltre 9 metri, volta a botte, con facciata [illegible] sud di alluminio e pannelli [illegible] plastica alveolare trasparente.

L'ingresso per i giocatori sarà [illegible] lato sud, quello per il pubblico a nord. [illegible] questo [illegible], contro la parete interna vi saranno 230 posti a sedere. Lo spazio netto per il gioco sarà di 37 per 23 metri. Il pavimento verrà realizzato in gomma. Il progetto generale comprende la sistemazione di tutta l'area tra le due vie del palazzetto [illegible] tennis e [illegible] circonvallazione, con una spesa di [illegible] milioni: per ora verrà realizzata [illegible] parte dell'opera che però sarà pienamente funzionante. L'edificio avrà un impianto di riscaldamento ad aria, servizi e doc[illegible].

[illegible] Consiglio ha poi adottato il piano a favore [illegible] e [illegible] per il 1987. r. d.

Lettera al giornale dei sanitari dell'unità operativa di ortopedia

Ospedale, la protesta [illegible] sulla [illegible] di un reparto

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera dei sanitari dell'unità operativa di ortopedia dell'ospedale di Aosta.

«Si è venuti a sapere soltanto adesso che il Comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria locale ha approvato, a firma del suo presidente Roberto Vicquery, il trasferimento, non si sa se con effetto immediato, del reparto chirurgia vascolare nell'ala dell'ospedale attualmente [illegible]ta dall'ortopedia-traumatologia donne (24 posti letto). Quest'ultima a sua volta verrà dislocata in uno dei due bracci dell'ortopedia uomini [illegible] decisione appare quanto mai inopportuna e sembra ottemperare [illegible] orientamento d'ordine politico-amministrativo mal concepito e avvenuto all'indomani del trasferimento per concorso [illegible] del primario a Torino.

E' nostra [illegible] di richiamare l'attenzione sulla gravità dell'iniziativa che comporterà indubbie ripercussioni sulla capacità di ricezione d'una unità operativa qual è stata finora l'ortopedia-traumatologia, che ha cercato di assicurare un'assistenza il più possibile qualificata agli infortunati.

E' risaputo che l'ospedale non è limitato [illegible] 113.000 abitanti della Valle, ma è essenziale per ragioni di traffico stradale (circa duemila Tir il giorno e centinaia di migliaia di vetture ogni [illegible] dirette ai due tunnel internazionali [illegible] turismo e di alpinismo e svariati lesionati non residenti. Le accettazioni e le [illegible] dovute all'urgenza, immediata e dilazionata, subiranno [illegible] ulteriore grave contraccolpo nonostante [illegible] disponibilità finora dimostrata dai sanitari specialisti.

«Ricordiamo che la patologia traumatica nell'età senile [illegible] fase crescente per l'aumentata longevità della popolazione, in specie femminile. La mancanza di adeguati convalescenziari si è già fatta sentire e si accentuerà a seguito del provvedimento dell'amministrazione. Sarà difficile allora spiegare agli utenti che la ricettività è nulla e si dovranno rivolgere altrove sempre se sarà possibile il ricovero.

«L'ortopedia-traumatologia [illegible] svolto, nonostante le più volte richieste dotazioni [illegible] nuovi strumentari, mai accolte, e l'ubicazione di quasi tutta la divisione in reparti [illegible] degenza (gli ultimi da ristrutturare di [illegible] il vecchio ospedale Mauriziano) un compito non facile e che si spera venga valutato nei suoi risultati. Un'attività che nel 1985 [illegible] comportato 1321 [illegible]veri, 715 interventi cruenti e circa 1700 incruenti. [illegible]

Seguono le firme

GLI [illegible] DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Signori il delitto è servito. [illegible] di Jonathan Lynn, [illegible] Curry, C. Lloyd, E. Brennan (Usa 1985) — Sei personaggi, invitati ad un [illegible] in una [illegible] casa di campagna, [illegible] coinvolti in un'oscura trama di delitti. Orario 20, 22.

GIACOSA: L'aquila d'acciaio, regia di Sidney Furie, con L. Gossett jr., J. Gedrick, [illegible] Buchet (Usa [illegible]) — Per liberare il padre prigioniero in un [illegible] giovane pilota ruba un [illegible] aereo [illegible] all'esercito degli Stati Uniti. Orario 20, 22.

ITALIA: Unico indizio la luna piena, regia di Daniel Attias, con G. Busey, E. McGill (Usa 1986) — Ragazzino handicappato riesce a risolvere il mistero di una serie di delitti avvenuti durante la luna piena. Orario 18, 20, [illegible]

SPLENDOR: film a luce rosse Vieti [illegible]. [illegible] Orario 18, 20, 22.

VERRES

[illegible] riposo

Farmacie

[illegible]: Mocca [illegible] Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +16, ore 12 +22. Umidità: 57 [illegible] cento. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione [illegible] della Regione)

Radio

RADIO [illegible]

12,10 Vola [illegible] la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, réalisation de Cathy Pallet et Giorgio Squarzino
14,30 Vola de la [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA [illegible]

7,20 Notiziario del mattino
8,02 Città Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
11 — Cose e fatti dal mondo...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
14 — Rampe di lancio
16,40 Fantasy
18,30 Gli alpini
20 — L'organino
22,00 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
10,[illegible] Gran mattino
14,45 Hit trenta
16,20 Pomeriggio giovane
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,45 Classico-country

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
14,06 Aosta vende musica
16,35 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

9 — Liscio in allegria
11 — Pronto chi vola?
12 — A tutta mattina
13 — Pomeriggio con Lilly [illegible]
14,30 Concorso [illegible]
18,30 Notiziario regionale
19,30 Liscio in allegria
21 — Maurizio Eynard [illegible]

RADIO GAMMA

9,15 [illegible] flash
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
15 — Gamma Borsa
[illegible] — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO [illegible] BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discovoglio
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

[illegible] ITALIA RADIO

8,30 Mattino Tir
9 — Le pagine di oggi
9,30 In controluce
10,15 Oroscopo
12,30 Timbrica
14 — Musica
16 — Disco Hit
19 — [illegible] Tir

Televisioni

RAITRE

18,10 Tg 3 Regionale
18,30 Avanti c'è spazio: Duca d'Aosta, seconda parte (realizzazione [illegible] Di Lorenzo)

TVA

13 — Buon pomeriggio
14 — Scelgolo Ranner
15 — I grandi personaggi
[illegible] Gli alpini
18 — Rubrica religiosa
18,30 Notiziario regionale
20 — Cose e fatti dal [illegible]
20,45 Lo specialista
21,40 Notiziario regionale

ANTENNE 2

12,08 Jeu: [illegible] des 6
12,45 Antenne 2 midi
13,30 Catherine
14 — Aujourd'hui [illegible] vie
[illegible] — La poupée sanglante
15,55 C'est encore mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,05 Capital
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,37 Expression directe
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
22,25 Le magazine
23,40 Edition de la nuit

[illegible] SUISSE ROMANDE

14 — Jusqu'à ce que mort s'en suive
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Edgar, le [illegible] Cambrioleur
18,35 Mille francs par semaine
[illegible] Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Temps présent
21,15 Dynasty
22,05 Téléjournal
22,20 Le soulier de Satin
23,50 Rock film Festival 86
23,55 Dernières nouvelles

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 8, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. [illegible] 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45.981

MERCATI

[illegible] Châtillon, Verrès.
Martedì: [illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible], Valtournenche
Sabato: [illegible] Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, [illegible] (0165) 765.037
Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.807
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza [illegible], tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Preille (0165) 93.068
Valtournenche: [illegible] Cheu (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 [illegible] Queyaz (0125) [illegible].62

BENZINAI

[illegible] notturno [illegible] 21 [illegible] 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» [illegible] corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
[illegible] Sella: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

Nella manifestazione «Maggio teatrale» dell'Atamas

In scena i bambini-attori

AOSTA — E' in pieno svolgimento in questi giorni il «Maggio teatrale», [illegible] manifestazione organizzata dall'Atamas Aosta teatro, al termine di un'attività di animazione [illegible] portata avanti [illegible] oltre quattro [illegible] con più di [illegible] bambini delle scuole elementari di Aosta (Centro S. Francesco, Ponte [illegible] Pietra, Villaggio Dora, via Crétier, Quartiere Cogne, Pian Felinaz, Montan) e delle scuole materne di Nus, Fénis e St. Marcel.

Il calendario si articola su una serie [illegible] titoli e di piccole compagnie, inaugurata con una versione recitata dagli attori dell'Atamas della pièce coreografica «La [illegible] di Orzi». [illegible] manifestazione porta ora [illegible] scena [illegible] opere: «Gli amici della primavera», realizzata [illegible] e per i bambini [illegible] prima elementare e delle [illegible] materne regionali (sarà rappresentata sino al 29 maggio in scuole [illegible] Aosta e di Fénis, Nus e St. Marcel); e «La Fiera di Sant'Orso» [illegible] i bambini delle scuole elementari di Aosta (al cinema teatro Corso sino al 30 maggio).

Il calendario degli spettacoli sarà concluso il 31 maggio nei locali della scuola elementare del Quartiere Cogne, da quattro atti unici ideati, [illegible] in scena e recitati [illegible] bambini delle terze elementari della stessa [illegible]la. I quattro [illegible] del calendario del «Maggio teatrale» riconducono [illegible] gusto di fondo delle iniziative Atamas per le scuole, basate su un minuzioso lavoro preparatorio [illegible] scenografie fatte dai bimbi, di gestualità teatrale e [illegible] educazione all'uso coreografico della musica.

Ne sono un esempio probante «Gli amici della primavera» e soprattutto il più ambizioso «La Fiera di Sant'Orso».

[illegible] esso si racconta come Rent, un potente [illegible] d'affari che vuole [illegible] il monopolio dei mercati artigianali, giunga ad Aosta [illegible] comperare la Fiera di Sant'Orso. Durante le trattative incon[illegible] [illegible], un artigiano che per scelta ha deciso di vivere [illegible] montagna, a contatto con la terra e facendo l'artigiano. [illegible] racconta al finanziere tutta la storia della millenaria istituzione e lo convince ad andarsene a [illegible] vuote.

[illegible] questo secondo lavoro teatrale tutto è stato portato avanti con piccole compagnie (dai 30 agli 80 bambini per scuola con età variante dai [illegible] agli 11 anni) seguendo un identico copione distribuito a tutti [illegible]

Luciano Barisone

Aosta. Ibleto, personaggio protagonista della «Fiera di S. Orso»

[illegible]
DI AOSTA

Il Pretore di Aosta, in data 29 marzo [illegible], ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro **LORIZIO Attilio**, nato in Poggio Imperiale il 10 maggio 1954 e res. in Vieste, via Nobile 4

Imputato

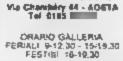
del reato p. e p. dall'art. 498 cpv 1° e 2° C.P. per essersi arrogato il titolo di medico cardiologo.

(omissis)

condanna Lorizio Attilio alla pena di lire 220.000 di multa. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» [illegible] d'Aosta.

Estratto conforme all'originale.

Aosta, 17 maggio [illegible]

IL CANCELLIERE
F. [illegible]

Col rischio di un'epidemia di rogna sarcoptica e per l'inquinamento

In pericolo animali del Parco

Ostacolato da protezioni e cacciatori il piano sanitario per sfoltire camosci e stambecchi
Al Nivolet è stata rilevata una percentuale di piombo pari a quella di un'autostrada

AOSTA — Le catture di camosci e stambecchi del Parco nazionale del Gran Paradiso come prevenzione antiepidemica si sono bloccate. Erano state decise per sfoltire i branchi in previsione del diffondersi della rogna sarcoptica che ha già raggiunto il versante piemontese del Monte Rosa. «Non si può iniziare ogni programma sanitario per essere attuato deve superare ostacoli impensabili», dice il veterinario del Parco Vittorio Peracino.

Spiega: *«Nelle vallate piemontesi ho dovuto smettere perché ho contro le associazioni protezionistiche. In quelle valdostane l'opera di cattura è stata aspramente criticata dai cacciatori. E' incredibile: al coro di coloro che mi accusano di maltrattare gli animali si aggiunge chi, come a Valsavarenche, ritiene di sua proprietà i selvatici»*.

Così Peracino, abituato a aspettare «tempi migliori», è andato alle pendici del Monte Rosa per scoprire se la rogna sarcoptica è arrivata dal arco jugoslavo del Triglav. Nell'oasi di protezione di Macugnaga il veterinario ha seguito 120 camosci e 20 stambecchi: *«Animali splendidi in piena salute che devono ancora lottare contro la neve. Vi sono canaloni con 15 metri di spessore, e altri ne abbiamo misurati 20»*.

Le prime conclusioni di questa «spedizione sanitaria» sono confortanti. I camosci trovati morti ai piedi del Monte Rosa erano affetti da rogna sarcoptica. Ma è probabile «che il fenomeno sia locale». Peracino aggiunge: *«Forse i camosci sono stati infettati da alcune pecore, animali che sono soggetti più di altri ad ammalarsi di rogna sarcoptica. E sul versante piemontese del Rosa vi sono parecchi greggi»*.

L'emergenza, comunque, non è passata per il parco del Gran Paradiso perché l'impressione del veterinario è soltanto un'ipotesi che attende ancora conferme. Le catture per spostare animali dal territorio protetto a altre zone continueranno. Anche perché, nonostante un cauto ottimismo, le premesse dell'arrivo della terribile malattia dal Triglav ci sono tutte.

Il camoscio è tra gli animali più soggetti alla rogna sarcoptica

La rogna sarcoptica è una malattia annunciata da altri mali: polmonite, prima, cheratocongiuntivite poi.

Camosci e stambecchi del Gran Paradiso hanno già superato entrambe le epidemie che si sono diffuse a distanza di qualche mese dalle prime segnalazioni giunte dalle valli del Monte Rosa, termometro della situazione. Responsabile della rogna è un acaro che scava gallerie nella pelle degli animali: il pelo cade e le difese immunitarie sono ridotte a zero.

Non c'è rimedio: l'esperienza jugoslava, purtroppo, lo insegna. Il futuro degli oltre 10.000 animali (tra camosci e stambecchi) del Gran Paradiso sarà difficile e non soltanto per il probabile diffondersi dell'acaro della rogna sarcoptica. Le analisi di laboratorio hanno rivelato che gli organi degli animali contengono sostanze inquinanti prodotte dall'industria.

In attesa degli esami su tiroide e fegato di camosci e stambecchi trovati morti sotto le valanghe per scoprire quanto iodio proveniente da Cernobil abbiano ingerito, si ha già la certezza che nel loro organismo si sono depositate quantità anormali di piombo, cadmio e arsenico. Uno dei luoghi più inquinati da metalli pesanti prodotti dall'industria è il Nivolet, splendido altopiano tra Valsavarenche e Valle dell'Orco.

Vittorio Peracino spiega: *«La colpa è delle piogge acide che depositano sul foraggio le sostanze inquinanti. Proprio al Nivolet confluiscono le nubi provenienti dalla pianura padana che contengono i fumi industriali. La percentuale di piombo rilevata a oltre 2000 metri è pari a quella che si trova ai bordi di un'autostrada»*.

Enrico Martinet

Per i boschi 300 milioni

AOSTA — Nell'ambito degli interventi dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale sono stati impegnati 672 milioni e 600 mila lire per l'ampliamento e la ristrutturazione del magazzino Cofruits di Saint-Pierre.

L'amministrazione regionale ha inoltre deciso l'appalto per la sistemazione e l'ammodernamento del vacelificio di Saint-Marcel. Nell'ambito del servizio selvicoltura, [illegible] e gestione del patrimonio forestale 300 milioni sono stati stanziati per l'esecuzione, in economia diretta, di interventi di conservazione e incremento per patrimonio boschivo regionale.

Tutte le «regine» che hanno vinto

AOSTA — La «bataille des reines» di Issime ha concluso la stagione primaverile del torneo, le eliminatorie riprenderanno quindi il 3 agosto con il più celebre degli incontri, quello di Vertosan.

L'eliminatoria svoltasi a Issime ha qualificato altre sei bovine per la finalissima della «Croix Noire» alle porte di Aosta, in ottobre. Nella prima categoria ha vinto «Italia», di Gianfranco Casagrande, allevatore di Quart; al secondo posto «Jena» dei fratelli Busso di Issime. In seconda categoria «Marguisa» di Emilio Balleco di Nus ha prevalso su «Tonnerre» di Eligio Girod di Issime. Nella terza categoria la vittoria è andata a un'altra bovina di Casagrande, «Villa», che nella finale ha sconfitto «Mignonne», di Carlo Chinchere di Fontainemore.

A Challand St. Anselme la «bataille», presenti 114 bovine, aveva avuto i seguenti risultati: in prima categoria vittoria di «Mirabelle» di Aldo Vercellin di Fontainemore, che in finale ha superato «Muntella» di Adolphe Cuiac di Jovençan. Tra le «vaise» di seconda categoria (dei «secon pels», in quanto le categorie sono formate in base al peso delle «regine») ha vinto «Caba» di Augusto Varbellaz di Challand-Saint Victor davanti a «Sirena», di Enzo Marcoz, di Brissogne. In terza categoria si è imposta invece «Fribourg» dei fratelli Pinet di Issogne, che ha superato all'ultimo incontro «Brunel» dei fratelli Busso di Issime.

Nella competizione di Sarre erano presenti centosessantasette bovine. Nella prima categoria ha vinto «Tigbl» dei fratelli Davisod di Quart; al secondo posto «Carina» di Germano Pont di Pollein; al terzo posto «Valeina» di Luciano Cuc di Aymavilles e «Magneun» di Augustin Dalbard di Pollein. Nella seconda categoria (56 iscritte) «Freisa» di Camille Brun di Pollein ha superato in finale «Regina» di Luciano Donnet di La Salle. Si sono inoltre qualificate «Rigolla» di Adolphe Clos di Jovençan e «Serena» di Pierino Jordaney di Bionaz. Nella terza categoria (65 concorrenti) la vittoria è toccata a «Mourina» di Donato Martinod di Saint-Nicolas, alla quale nella finale ha ceduto «Ballerina», ancora di Luciano Cuc. Al terzo posto, a pari merito, «Zara» dei fratelli Cerisey di Gignod e «Merlo» di Ivo Vial, di Nus.

r. s.

Forse la prima pietra sarà posta dal Papa a settembre

Quart costruisce un monastero che ospiterà venti carmelitane

L'iniziativa è della curia di Aosta - Parte del terreno offerta dai fratelli canonici Rosset

QUART — Sarà il Papa, probabilmente, a benedire in occasione della sua visita in Valle (il 7 settembre) la prima pietra del monastero delle carmelitane scalze che sorgerà sulla collina di Quart. L'approvazione dell'Ordine Carmelitano per l'opera è stata comunicata alla Curia vescovile di Aosta che ha instaurato una serie di contatti con la casa madre e con le monache del Carmelo di Valmadonna (Alessandria).

La realizzazione del progetto, offerto dagli architetti torinesi Roberto Gabetti e Aimaro d'Isola, ha già ottenuto anche l'approvazione del Comune di Quart e della Regione. Erano anni che la Curia aostana e lo stesso vescovo monsignor Ovidio Lari, tentavano di insediare nella diocesi un gruppo di religiose contemplative.

Dice il prelato: *«Il più ormai è fatto ora pare si debba attendere ancora l'approvazione del ministero dell'Interno. Piccole difficoltà legate con l'attuazione dell'accordo concordatario tra la Chiesa e lo Stato italiano in base al quale non era poi così chiaro quali autorizzazioni fossero necessarie per la realizzazione del monastero»*.

I problemi maggiori, comunque, riguardano la necessità di trovare il denaro (centinaia di milioni) per la costruzione dell'opera il cui progetto prevede la realizzazione di oltre venti celle per le monache, della cappella, di locali per le attività di preghiera e di lavoro e per altre attività quotidiane.

Dice ancora monsignor Lari: *«Si pensa alla possibilità di ospitare sino a venti persone che vogliano trascorrere nel monastero periodi di ritiro spirituale e, nel caso di giovani ragazze, che vogliano provare, sentendone la vocazione, la vita comune della clausura»*.

Saint-Pierre. Il plastico del monastero delle carmelitane esposto al Priorato (Foto de Tommaso)

Il progetto, la cui realizzazione sarà interamente a carico della diocesi aostana, prevede inoltre la costruzione di locali da destinare ai futuri custodi del monastero ai quali spetteranno i collegamenti con il mondo esterno non consentiti alle suore votate alla clausura.

Spiega il vescovo: *«Parte del terreno per la nuova costruzione è stata regalata dai fratelli don Giulio e don Camillo Rosset. Altra area è stata acquistata dalla diocesi. Ora serve il denaro per i lavori. Per questo nel priorato di Saint-Pierre visitato da molta gente è stato esposto il plastico che riproduce il monastero. Chi vuole può così fare la sua offerta»*.

Perché è così importante la presenza di un gruppo di religiose contemplative in Valle? Risponde ancora il vescovo: *«La [illegible] forse l'unica a non avere una comunità del genere che affianchi i religiosi attivi, preti e suore che tutti sono abituati a vedere all'opera»*.

Continua monsignor Lari: *«Le due componenti danno la completezza alla vita della Chiesa. I monasteri di clausura sono case di preghiera che producono energia spirituale indispensabile in una società in cui tutti sono molto impegnati da una vita spesso frenetica. Gli istituti contemplativi danno il tono alla vita spirituale. Con gli ordini religiosi attivi si integrano e si sostengono reciprocamente»*.

Dice ancora il vescovo: *«E' stata una fortuna che l'Ordine del Carmelo abbia accettato di venire in Valle. I contemplativi al giorno d'oggi preferiscono insediarsi in terra di missione. Sono riuscito a far capire che anche qui tra noi c'era una missione da compiere e per questo, forse già fra due anni, le prime otto monache si trasferiranno a Quart dal Carmelo di Valmadonna dove la soglia di ventidue religiose indicata come ottimale per ogni 'Casa' da Santa Teresa d'Avila, è stata ormai superata»*.

Beatrice Mosca

All'Institut de musique

AOSTA — Dal 19 maggio al 7 giugno sono aperte all'Institut régional de musique le iscrizioni per gli esami di ammissione alle scuole di pianoforte principale, violino e viola, violoncello, clarinetto, tromba e trombone.

Nello stesso periodo ci si potrà iscrivere agli esami di ammissione ai corsi regionali di musica per i seguenti insegnamenti: organo, contrabbasso, flauto, oboe, fagotto, corno, chitarra, archi sperimentali e strumenti a percussione.

Le iscrizioni si accettano alla segreteria dell'Institut régional de Musique, in via Antiteatro 1 ad Aosta, telefono 43995. (b. bas.)

Per l'Aosta Veterani il 3° posto

AOSTA — La formazione del Football Club Veterani Aosta si è classificata al terzo posto nella tradizionale Coupe de l'Amitié, rassegna europea di calcio veterani, svolta a Monaco di Baviera.

La manifestazione è stata vinta dal Salisburgo che ha sconfitto in finale il Monaco ai calci di rigore. Per il terzo posto Aosta, capitanato da Lino Apostolo, ha sconfitto per 2-0 l'Anderlecht con reti messe a segno da Alfonso Eridano e Dario Guerraz.

Nelle qualificazioni la rappresentativa aostana, presieduta da Marcello Distrotti, aveva pareggiato per 0-0 col Monaco ed era stata sconfitta per 2 a 1 ad opera del Salisburgo, con rete per la squadra rossonera di Alfonso Eridano.

Domenica si chiude il campionato (già vinto dalla squadra del Palazzo)

Tra Châtillon e Issogne una sfida che vale il 2° posto e la promozione

AOSTA — A novanta minuti dalla conclusione del campionato di calcio di Seconda categoria l'unico interesse tecnico è costituito dallo «sprint» appassionante tra lo Châtillon di Sergio Perazzone e l'Issogne di Armando Peretti per la conquista del secondo posto nella classifica finale, piazzamento che darà diritto al passaggio nella categoria superiore.

Il Palazzo, infatti, ha dominato matematicamente e si avvia a concludere il campionato con un primato prestigioso costituito dall'imbattibilità stagionale, a meno che domenica prossima lo Charvensod, che renderà visita ai canavesani, non riesca a interrompere la serie positiva della squadra di Bruno Avere.

Per la conquista della piazza d'onore è favorito lo Châtillon che ha 36 punti in classifica e precede di due lunghezze l'Issogne, fermo a 34 punti dopo il secondo pareggio consecutivo impostogli domenica scorsa dall'Arnad. La settimana precedente l'Issogne aveva pareggiato a Gressan contro la formazione di Roberto Riva. L'ultimo turno pare favorevole alla compagine allenata da Sergio Perazzone che ospiterà allo Chatillon i Aymavilles.

Tra i suoi atleti nello Châtillon vi è il bomber Carlo Ammendolia che, in caso di successo, conquisterebbe l'ennesima promozione in Prima categoria della sua lunghissima carriera di calciatore.

Questi i risultati dell'ultimo turno.

Bellavista-Olimpia 1-1. Con le reti di Barbagallo e di Schinazzi le due squadre hanno concluso con un salomonico pareggio il confronto che metteva di fronte le compagini condannate alla retrocessione.

St. Pierre-Châtillon 0-2. Carlo Ammendolia e Leo Martinet hanno realizzato nel primo tempo le reti che consentono alla squadra di Perazzone di puntare alla Prima categoria.

Leo Martinet

Aymavilles-Verrès 0-1. Gli ospiti si sono confermati squadra assai solida e colgono con Mainetti una vittoria insperata.

Pont Donnaz-Sangiorgese 0-2. Tranquilla partita di fine stagione che gli ospiti hanno vinto in virtù della maggiore precisione delle proprie punte. Le reti sono di Sorrenti e Laiti. Nel Pont Donnaz ha giocato bene in porta il giovane Socquet.

Issogne-Arnad 1-1. Gli ospiti hanno impegnato severamente la squadra di Peretti e sono passati a condurre con Claudio Challancin. Solo nella ripresa l'Issogne agguantava il pareggio con Bruno Vacer e falliva la rete del successo con Calasso.

Montalto-Palazzo 0-4. Tranquillo successo della capolista dominatrice incontrastata del torneo.

Charvensod-Gressan 2-0. Sinigaglia e Crestani hanno firmato le reti del meritato successo della squadra del presidente Carlo Linty contro la giovane compagine di Roberto Riva.

r. s.

Con la bella stagione, torna il [illegible] scelto tradizionalmente per le [illegible]

Maggio, via libera agli sposi

Tra le molteplici usanze per la [illegible] c'è anche quella dell'auto destinata alla sposa - La vettura deve essere grande, possibilmente [illegible] [illegible] marca celebre: i colori ricercati sono il blu notte, il grigio perla ed il metallizzato

AOSTA — «Maggio risveglia i nidi, maggio risveglia i cuori», diceva una vecchia canzone: parole e musica non saranno più di moda, ma lo sposarsi nel mese delle rose continua a esserlo. Il tempo [illegible] [illegible] (almeno si spera), la natura offre i suoi fiori per addobbare la chiesa, [illegible] esce volentieri di casa abbandonando soprabito o cappotto. Quindi maggio è il [illegible] tradizionale (si potrebbe dire convenzionale) per il matrimonio. E quante tradizioni nel «dì delle nozze»: [illegible] di queste vuole che [illegible] sposi arrivino in chiesa o in municipio, a seconda se il rito è religioso o civile, in un'auto [illegible] gran lusso, abbellita con fiori bianchi, veli di chiffon, guarnizioni.

Inutile domandarsi perché non venga [illegible] la propria vettura, se si dispone d'una cilindrata media. Il «macchinone» fa parte della cerimonia. Così un matrimonio per [illegible] adeguato alla circostanza deve veder arrivare gli [illegible] su auto [illegible] tipo presidenziale, anche se oltre al [illegible] lore blu notte è ammesso il grigio perla o il metallizzato.

Primo accorgimento è quello di non usufruire d'una vettura con motore Diesel: sembra che vi sia il timore di «affumicare» (se [illegible] meccanica non è revisionata alla perfezione) il codazzo di parenti e amici che seguirà poi la vettura trionfale con la coppia ormai congiunta dal nodo un tempo indissolubile.

Richiestissime le vetture ultimo tipo, uscite appena di fabbrica: [illegible] «Croma» della Fiat sembra oggi il «top», salvo riuscire a trovare una «Mercedes» 390 di dimensioni enormi; se la vettura della Casa tedesca è invece di tipo ormai sorpassato non soddisfa più, sembra troppo comune, troppo sfruttata per le cerimonie. C'è chi fa pazzie per avere una «Bentley», possibilmente grigio metallizzato, mentre altri preferiscono cercare la «Rolls Royce», imponente come le carrozze a cavalli d'un tempo.

Per [illegible] «Rolls» non esistono limiti all'anno di fabbrica, anzi più [illegible] d'epoca meglio è: soltanto i «grandi» ne posseggono [illegible] ereditata dalla famiglia attraverso almeno tre generazioni. E [illegible] un giorno ci si illude [illegible] [illegible] «grandi».

Bandire assolutamente le auto sportive, che danno l'idea [illegible] fughe romantiche, [illegible] scapolo, [illegible] della volontà di cominciare una seria vita in famiglia, tutta casa e lavoro. Nessuno penserebbe di arri[illegible] al luogo [illegible] «sì» con una Ferrari [illegible] una Porsche. Anche le Maserati [illegible] poco tollerate.

Una Lancia «Thema» [illegible] è il modello più signorile: nulla [illegible] pacchiano, di eccessivamente sfarzoso, è la discrezione fatta eleganza. Vi [illegible] anche altre auto. [illegible] [illegible] Volvo limousine 747, [illegible] secondo alcuni danno l'impressione [illegible] viaggio, più che della [illegible] cerimonia, hanno [illegible] l'aspetto da «lungo [illegible]» con famigliola a carico: sembra [illegible] intravedere [illegible] sedili posteriori la figura della suo[illegible] brava donna, ma il giorno [illegible] del «sì», che resta pur sempre fatidico, gli sposi devono essere [illegible] sul loro macchinone.

Di solito poi è la fidanzata che arriva [illegible] la vettura da cerimonia, lo sposo in genere preferisce il passaggio sulla vettura del testimone o d'un amico. Terminata la cerimonia bisogna decidere in anticipo: [illegible] sulla macchina che [illegible] la famiglia appena formata o sulla vettura di rappresentanza per [illegible] altrettanto immancabili (come baci, abbracci, lancio di riso, ecc.) fotografie; uno «scatto» con alle spalle la vettura fuori ordinanza e di prammatica.

p. cor.

L'auto è una Lancia 1930: nelle nozze sono di moda le vetture d'epoca (Foto di Roberto Chiarle)

Per terra, per [illegible] [illegible] in luna di miele

AOSTA — Breve e intenso, oppure lungo e vacanziero? L'interrogativo è di ogni coppia di sposini alla vigilia del viaggio [illegible] nozze. La risposta più ovvia: *«Dipende. Se rimaniamo in Italia prendiamocela più comoda, se [illegible] partiamo in aereo e ci facciamo die[illegible] giorni da sogno»*. La più avventurosa: *«Scegliamo un biglietto d'aereo conveniente e torniamo quando abbiamo finito i soldi»*.

Spesso gli sposini [illegible] l'avventura, [illegible] presentano al bancone di un'agenzia di viaggi e chiedono non depliants, [illegible] tariffe [illegible] voli esteri: Australia, Africa e Oriente. Con una cifra di poco superiore [illegible] milione si può acquistare un biglietto valido da 7 a 45 giorni per l'India, ad esempio. E' tutto compreso, viaggi già stabiliti, cioè: due o più scali. Bombay e New Delhi sono gli aeroporti più richiesti, ma vi sono programmi che comprendono anche una capatina a Colombo nell'isola di Sri Lanka (anche se di questi tempi potrebbe essere una [illegible] pericolosa [illegible] [illegible] attentati dinamitardi). E quando l'India or[illegible] [illegible] stancato [illegible] sposi possono tornare a casa [illegible] particolari problemi [illegible] itinerario: il biglietto consente loro un'ampia scelta.

Ferie e viaggio di nozze combinati non sempre, però, sono l'idea giusta. E allora la coppia preferisce puntare su un soggiorno più breve, magari [illegible] una località poco frequentata dalla massa di turisti come l'isola di Santorini nel mar Egeo (promette tanto sole, spiagge lunghe chilometri e una splendida varietà panoramica). Per chi ama l'Oriente un'altra isola pare indicata, Pouket, nel golfo del Siam: il costo è contenuto, neppure 3 milioni (ovviamente per due persone) per una vacanza di dieci giorni.

Sempre per [illegible] in tema di mare [illegible] altre [illegible] consigliate per un [illegible] [illegible] nozze [illegible] fine maggio e primi di giugno sono Creta e [illegible] nel Mediterraneo; Cuba e Santo Domingo ai Tropici. La spesa è contenuta nonostante [illegible] [illegible] da tener presente il costo del biglietto per l'aereo che incide molto [illegible] soggiorno [illegible] riesce [illegible] que a non superare il tetto [illegible] 2 milioni anche per le isole oceaniche.

Il [illegible] di nozze può essere, però, l'occasione [illegible] visitare le capitali europee: spesso gli sposi [illegible] di organizzare, sempre con l'aiuto delle agenzie specializzate, visite in più città, da Parigi a Londra, da Edimburgo a Vienna, da Madrid a Atene e così via. In Italia [illegible] mete più ricercate restano Venezia, Roma e Firenze. [illegible] [illegible] sempre più [illegible]ose le coppie che cer[illegible] tranquillità nelle [illegible] campagne emiliane o negli alberghetti dei colli umbri e toscani. Il mare non è ritenuto indispensabile per chi comincia la vita a due [illegible] [illegible] viaggio, come vorrebbe la consuetudine.

Oli [illegible] non solo avventurosi, ma anche sportivi scelgono addirittura il trekking per viaggiare insieme. Tolti i panni del «sì», preparano zaini e borsoni, [illegible] camicie e pantaloni di lana e partono [illegible] Katmandu. Le mete [illegible] ricercate sono Ne[illegible] e Tibet, sulle mulattiere che portano alle vette più alte del mondo, ma [illegible]uni puntano [illegible] a Sud per raggiungere le piste [illegible] Tuareg [illegible] Sahara o i tortuosi sentieri che salgono [illegible] ve[illegible] monti peruviani.

Sono coppie che mettono alla prova il loro matrimonio [illegible] [illegible] luna di miele insolita, alla ricerca della natura: una tenda al posto [illegible] una [illegible]mera d'albergo, il cammello, il mulo o gli scarponi invece di aereo e [illegible].

e. mar.

Per gli sposi mettere [illegible] casa è sempre l'impegno maggiore

Arredare con gusto un alloggio può costare dai 16 ai 20 milioni

AOSTA — Quanto costa arredare l'alloggio [illegible] [illegible] giovani sposi che abbiano [illegible] possibilità economica nella media? «*Dipende*», risponde un mobiliere di Saint-Christophe: *«La maggior parte delle coppie preferisce procedere per gradi. Non vuole [illegible] in una volta sola il conto corrente bancario e, poi, ama studiare con calma le varie soluzioni. Soltanto abitando la casa ci si rende conto delle diverse esigenze, delle funzionalità necessarie»*.

Ma il «*dipende*» è reso obbligatorio anche dalla crescente offerta del mercato, [illegible] una gamma di articoli che vanno dall'indispensabile al superfluo, dai prezzi che cercano [illegible] andare incontro a tutte le borse. Ogni stile ha i [illegible] costi. Soltanto chi dispone di salde [illegible] finanziarie, [illegible] esempio, può optare per la romantica scelta dell'antico [illegible] il rischio, però, d'incappare in «bidoni» inconfessabili), mentre nel settore dell'arredamento classico e tradizionale (quasi sempre mobili massicci, che non stancano mai) la «forbice» dei prezzi è più stretta, anche se l'acquirente deve mantenere un occhio attento alla qualità del legno impiegato. In Valle il «moderno» per ora [illegible] sembra aver trovato un vasto spazio: la produzione alla portata [illegible] tutti [illegible] è quasi [illegible] eccelsa e quella garantita dalle «grandi firme» sfiora cifre [illegible] capogiro.

[illegible] [illegible] stando nella normalità [illegible] sposi sono sovente messi di fronte a dilemmi di carattere economico. Lorenzo Distort, un artigiano-produttore che predilige le forme classiche e quelle [illegible] rustico valdostano, cita un esempio emblematico: *«E' difficile dire quanto si può spendere per arredare con gusto una casa. Prendiamo il banalissi[illegible] materasso matrimoniale. Ce ne sono [illegible] tutti i tipi e di tutti i prezzi, si va dalle [illegible] alle 700 mila lire»*. [illegible] stesso ragionamento vale per i mobili.

[illegible] carta e penna (e con l'aiuto [illegible] un esperto) un calcolo preventivo è tuttavia possibile, prendendo [illegible] campione un alloggio di circa cento metri quadrati con due camere da letto (una matrimoniale e [illegible] per gli ospiti o per [illegible] primo figlio), cucina e soggiorno. [illegible] sposi [illegible] pretese esagerate [illegible] la cavano spendendo complessivamente dai 16 ai 20 milioni.

Due, naturalmente, i pezzi forti: la camera matrimoniale e la cucina. La prima (dai 3 ai 5 milioni) può puntare al moderno oppure scegliere una linea più austera, con cassettiere e armadi capienti.

La cucina deve unire due requisiti essenziali: la praticità e l'accoglienza. La soluzione ottimale è rappresentata dall'ambientazione componibile, che riesce a utilizzare al meglio lo spazio e offre sia l'arredo essenziale sia i cosiddetti «optionals».

d. cr.

Arredare la nuova casa: ecco il primo problema degli sposi

Il vecchio edificio del Michelerio al centro delle polemiche

«Del Comune [illegible] ci fidiamo i nostri figli stanno a casa»

In un'aula è caduta u[illegible] plafoniera - Preoccupanti crepe - Vietato l'ingresso a cronista e fotografo - Le madri dei 56 studenti della sezione staccat[illegible] della Carducci hanno affrontato il sindaco Galvagno per strada

Asti. Le mamme degli scolari della «Carducci» mentre discutono con il sindaco Galvagno (Giacomini)

ASTI — I genitori dei 56 scolari della scuola elementare «Carducci» di via Varrone non recedono dal loro atteggiamento e tengono i figli a casa. Hanno il timore di qualche crollo in quanto la «Carducci» è ospitata nell'ormai vetusto edificio del Michelerio. Le assicurazioni fornite dalle autorità comunali sulla sicurezza delle aule non sono valse a modificare l'atteggiamento dei genitori.

Ieri mattina il sindaco Giorgio Galvagno, dopo aver effettuato una visita alla scuola, è stato «fermato» in corso Alfieri da un gruppo di madri degli scolari.

E' seguita una concitata discussione. Il sindaco ha detto: *«Dovete stare tranquilli, le aule della Carducci [illegible] state controllate dai tecnici comunali. Il caso della plafoniera caduta può avvenire anche in casa nostra. Gli elettricisti hanno revisionato tutte le plafoniere. Le crepe non ci sono nei [illegible] della scuola ma in altre parti dell'edificio»*.

Insorge una madre, Maria Costantini: *«E' da dieci anni che ci promettono altre aule più sicure per i nostri figli: non ci fidiamo del parere dei tecnici comunali»*.

Il sindaco a questo punto scatta: *«Ma lei cosa ne sa di strutture edilizie»*. La discussione si fa sempre più «calda». In coro le mamme affermano che chiederanno al Provveditorato agli Studi di mandare i figli a scuola nel pomeriggio per usufruire di aule di altri edifici scolastici però non vogliono che ci siano cambiamenti di insegnanti.

Per renderci conto [illegible] situazione e dello stato delle aule [illegible] mattina siamo andati alla «Carducci». La fiduciaria (rappresenta il direttore didattico del secondo Circolo che ha sede in via Isnardi), maestra Calla, alla vista del cronista e del fotografo ha esclamato: *«Fuori dalla scuola, nessuna fotografia senza autorizzazione»*.

Sono proprio le madri a raccontare come è stato delle aule: grosse macchie di umidità muri scrostati, plafoniere che si muovono, crepe scalini consumati. E da anni che vengono sollecitati lavori.

A questo proposito l'assessore ai Lavori Pubblici Gabriele Vercelli, afferma: *«Il Michelerio è di proprietà della Curia vescovile e non possiamo, per il momento effettuare costosi lavori in casa d'altri, anche perché è in corso una trattativa per l'acquisto da parte del Comune dell'intero complesso. Intorno alla questione delle aule c'è molto fumo solo del polverone. L'ingegner Sodano — continua l'assessore — per conto della Curia ha eseguito una perizia [illegible] stabile e il professionista dichiara che la struttura è solida anche se ovviamente occorrono dei lavori di ristrutturazione. Le piccole crepe non riguardano la area affittata per la Carducci, ma un'altra ala dell'edificio»*.

Vercelli così conclude: *«C'è una dichiarazione dell'Ufficio tecnico comunale che i rischi, per quanto riguarda le plafoniere, non si ripeteranno»*.

[illegible] trattative per l'acquisto del Michelerio si dice che il grosso immobile sia stato valutato sulla cifra di un miliardo e duecento milioni.

Due anni fa una società privata intendeva acquistare l'edificio, ma poi le trattative si sono arenate. Anche la Regione era intenzionata a riscattare l'immobile per adibirlo a uffici regionali decentrati, ma poi tutto si è arenato.

Vittorio Marchisio

Aperta vertenza con l'amministrazione

Sindacato sollecita le nuove assunzioni al Comune di Asti

Su un organico previsto di 1200 dipendenti ne mancano circa 150 - Il miglioramento dei servizi

ASTI — La «macchina» dell'amministrazione comunale necessita di una approfondita revisione: ci sono carenze, parti che vanno sostituite o adeguate alle nuove necessità.

Sugli interventi da effettuare al più presto, Cgil, [illegible] e [illegible] hanno deciso di aprire una vertenza [illegible] l'amministrazione nel quadro dell'«accordo intercompartimentale sul pubblico impiego». I sindacati hanno predisposto un documento in cui [illegible] contenute [illegible] serie di proposte, illustrate ieri mattin[illegible] in [illegible] conferenza stampa.

«Siamo abbastanza preoccupati dell'attuale situazione: l'occupazione va diminuendo, i servizi non migliorano, i rapporti sindacato-amministrazione stanno toccando uno dei livelli più bassi a causa della lattitanza della giunta [illegible] molti problemi», hanno esordito Rossano Gambino, della Cgil, e Alfonso Guarino della Uil che parlavano anche a nome della Cisl.

Secondo i due sindacalisti, finora la giunta si è preoccupata di prendere in esame soltanto aspetti burocratici e di poco conto dell'accordo sul pubblico [illegible] firmato a livello nazionale.

Al primo posto, nel documento che verrà presentato al Comune, quello dell'occupazione: *«E' dal 1983 che non si assume più, mancano ancora 150 posti e sarebbero possibili, quest'anno, almeno 50 assunzioni»* ha detto Gambino.

Secondo gli ultimi [illegible] il Comune di Asti ha 1070 dipendenti su [illegible] organico previsto di circa 1200 persone.

«E' necessario anche riqualificare i servizi: la popolazione anziana è in aumento e [illegible] assistenti, [illegible] la vigili urbani e la creazione dell'isola pedonale richiederà un ulteriore potenziamento, mancano operai e tecnici per eseguire anche normali lavori di manutenzione», è il parere di Guarino.

Il sindacato ha rilevato poi un forte ricorso al lavoro straordinario, e chiede perciò interventi.

• In un'altra conferenza stampa, alla Camera [illegible] Lavoro, il segretario, [illegible] Roggero, a proposito della vertenza dell'Asp (continuano gli scioperi degli autisti, un'ora al giorno), ha definito «particolarmente [illegible] l'atteggiamento del Comune e dell'Asp che non si sono ancora sentiti in dovere di convocare il sindacato per discutere la risoluzione della vertenza che sta causando gravi disagi e che noi vogliamo al più presto far terminare».

f. la.

Si sta concludendo l'iter delle 28 pratiche

Nizza: circonvallazione il sogno diventa realtà

Nizza. La zona Ovest della città con il fotomontaggio del tracciato della circonvallazione

NIZZA MONFERRATO — Incontro decisivo per la nuova circonvallazione: oggi amministratori comunali e tecnici dell'Anas mettono a fuoco gli ultimi dettagli del progetto bloccato dall'autunno scorso dalla bu[illegible]. In attesa di visti, pareri e precisazioni (ne sono richiesti 28), la pratica è in ritardo di almeno 8 mesi: *«I primi appalti avrebbero dovuto partire fin dallo scorso anno»*, precisa Tullio Mussa, assessore socialista all'Urbanistica. In realtà l'opera è finanziata con [illegible] miliardi e dovrebbe risolvere, dopo decenni, gli intricati problemi di attraversamento del centro.

Tutto il traffico è strozzato dall'unico ponte sul Belbo e dal passaggio a livello a ridosso della stazione: *«A intervalli regolari, ogni due ore, dalle 8 alle [illegible], le sbarre tagliano la città e creano code fino alla periferia»*, aggiunge Mussa.

I primi progetti di circonvallazione risalgono al 1970. Altri studi, con alterna fortuna, negli anni successivi, fino [illegible] versione definitiva varata col piano regolatore [illegible] 1983 e finanziata dall'Anas.

I progetti definitivi, complici forse la disattenzione o il superlavoro di qualche ufficio, [illegible] rimasti bloccati a lungo. Soltanto il 28 aprile, l'assessorato [illegible] alla Pianificazione ha chiesto al comune di Nizza ulteriori chiarimenti. Ora si attende la delibera di Giunta della Regione. Quindi, se l'Anas non avrà obiezioni, potranno partire gli appalti.

La circonvallazione di Nizza si inserirà a Ovest sulla statale per Asti all'altezza del cimitero, attraverserà il Belbo [illegible] un nuovo ponte. Uno svincolo, previsto nell'area compresa fra le due ferrovie, incanalerà il traffico in direzione della città, di Canelli, [illegible] Alessandria e Acqui, grazie a un tunnel che sboccherà ai piedi della Berretta.

b. g.

L'altra sera [illegible] concerto al cinema-teatro «Verdi» ha aperto la manifestazione

Tullio De Piscopo e l'At Big Band [illegible] Nizza bel cocktail d'avvio per il festival del jazz

Ieri concerto a Cocconato, oggi [illegible] Canelli sono di scena Pam Purvis e Bob Ackerman

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — *Gli [illegible] sono sempre difficili: né poteva fare eccezione il Festival Astijazz che l'altra sera ha preso l'avvio da Nizza, e che stasera, dopo il concerto di Tullio De Piscopo ieri a Cocconato, approda al circolo G. B. Giuliani di Canelli, protagonisti l'At Big Band, la cantante Pam Purvis e il sassofonista Bob Ackerman.*

Partenza difficile perché l'ok definitivo al festival da parte di alcuni amministratori pubblici è arrivato all'ultimo momento, con tutti i problemi organizzativi e [illegible] promozione che ne derivano: ma le idee non mancano e la manifestazione è destinata a crescere nei prossimi anni, sempre che [illegible] e [illegible] capiscano l'importanza del jazz non soltanto come fatto di cultura, ma anche [illegible] immagine e promozione turistica.

Tenuto conto di questi problemi, non sono pochi i quasi duecento spettatori che hanno seguito l'altra sera al cinema teatro Verdi il concerto dell'At Big Band di Gianni Basso, con la presenza eccezionale e illuminante di De Piscopo alla batteria.

Un pubblico che si è riscaldato a mano a mano che Basso e i suoi ragazzi — fra cui spiccava l'«enfant du pays» Felice Reggio, [illegible] Vinchio, alla tromba e flicorno — davano via libera alla loro musica brillante e coinvolgente, fino agli applausi a scena aperta quando Tullio De Piscopo, en[illegible] nel secondo tempo, s'è scatenato nei suoi funambolismi percussivi: batteria promossa, dunque, specie quando il musicista napoletano ha offerto ai suoi fans un numero d'alta scuola esibendosi in un duetto di tamburi con il drummer dell'At Big Band, l'esperto Gian Carlo Pillot.

La serata di Nizza è stata una lunga festa, che è cominciata ancor prima del concerto, al «Ciabot» della Pro loco in piazza Garibaldi dove c'è stato un incontro estemporaneo fra i musicisti e gli amministratori, sindaco, vicesindaco, assessore alla [illegible] così incontro innaffiato con barbera stience, mentre Tullio De Piscopo, riconosciuto dai fans distribuiva autografi.

A Nizza il jazz [illegible] conquistandosi un pubblico fedele. E il Monferrato è una terra che ha [illegible] spirito giusto per amare il jazz: basta andare a rileggere [illegible] un capitolo de «La luna e i falò» dove Pavese racconta una grande sfida fra orchestre che ci fu una notte a Nizza [illegible]: la banda del clarinettista Nuto Scaglione fu ingiustamente sconfitta, e per la rabbia e il dispetto i musicanti se ne tornarono a casa a piedi, suonando per le strade di campagna così forte e così bene che le donne si svegliavano [illegible] alla finestra ad applaudire. Non sappiamo esattamente che cosa suonassero Nuto e i suoi.

Eppure una [illegible] [illegible] genere, [illegible] sfida fra orchestre rivali, lo scorno e la vendetta degli sconfitti, starebbe benissimo in una [illegible] ambientata nella New Orleans dei primi del secolo. Oppure a Nizza.

Gabriele Ferraris

Dopo tre anni di contrasti eletto Armando Forno segretario cittadino

La [illegible] giunta

Possibile rimpasto anche nella maggioranza [illegible] Canelli - Il sindaco Branda (dc) rimette il mandato al partito?

NIZZA — Dopo tre anni e mezzo di continui rinvii, vivaci discussioni e anche aperti contrasti, la dc nicese pare aver trovato finalmente un suo equilibrio: la scorsa sera sono stati eletti il segretario e il direttivo, vacanti dal 1983. Alla carica di segretario è stato nominato all'unanimità Armando Forno. Per Forno si tratta in pratica [illegible] una conferma: aveva [illegible] coperto questo incarico proprio sino all'83. In precedenza era stato assessore.

Per l'elezione [illegible] direttivo è stata concordata [illegible] lista unica, questi gli eletti: Pietro Anastasio, Luciano Schifio, Luigino Odasso, Maurizio Carcione, Luigi Perrone, Luigi Dalestrino, Giovanni Albegna, Domenico Piantato, Giampiero [illegible], Roberto Malfatto, Luigi Torello, Luciano Dino.

L'elezione del nuovo direttivo democristiano riveste grande importanza politica per le vicende cittadine. [illegible] tempo è in corso una verifica tra le forze che compongono la maggioranza e proprio la dc aveva chiesto una sospen[illegible] degli incontri fino, appunto, alla nomina degli organi direttivi di sezione.

Ora dalla prossima settimana dovrebbe riprendere l'attività [illegible] [illegible] incontri [illegible] i partiti della maggioranza (dc, psi, pli e pri). Sul piano am[illegible]ivo rimangono grossi problemi [illegible] affrontare: viabilità interna, potenziamento dell'acquedotto, [illegible] di riposo. A livello politico, invece, c'è ancora il nodo del ruolo di liberali e repubblicani che appoggiano dall'esterno la giunta dc-psi.

Lunedì sera, intanto, anche i socialisti hanno provveduto a rinnovare il proprio direttivo che ris[illegible] [illegible] [illegible]mposto dai quattro consiglieri comunali (Tullio Mussa, Alessandro Gioanola, Dodo Roggero, Stefano Unia) e da Giuseppe Serra, Sergio Perazzo, Mario Castino, Walter Dellocchio, Michele Serafino, Gianni Ebrille, Gigi Morando. Segretario è stato [illegible] Tullio Mussa.

f. la.

CANELLI — Anche per la giunta municipale canellese si profila un possibile rimpasto. La scadenza potrebbe essere l'approvazione del bilancio: varato il documento programmatico contabile (dovrebbe avvenire entro metà [illegible]) nella giunta potrebbero esserci dei cambiamenti che, stando [illegible] voci, interesserebbero la sola [illegible] democristiana a [illegible] dal sindaco Renato Branda, il quale avrebbe già messo a disposizione il proprio incarico al segretario del partito. Si tratterebbe di sostituzioni di carattere tecnico e non dovute a contrasti o motivazioni politiche, come lascia intendere il capogruppo dc Giuseppe Almasso: *«Per la giunta è stato un anno di rodaggio: per alcuni componenti [illegible] intervenuti nuovi impegni di lavoro e di carattere famigliare e personale. Ci incontreremo presto per fare il punto della situazione, fermo restando che come gruppo confermiamo la fiducia [illegible] delegazione in giunta»*.

Dopo il bilancio potrebbero iniziare i contatti anche con il pli per un suo eventuale ingresso in maggioranza. A Canelli c'è una giunta dc-pli-psdi: cinque sono i membri democristiani (oltre Renato Branda, Giuseppina Bilitteri, che è anche presidente dell'Usl, Mauro Traversa, Giuseppe Dus e Mario Cirio) un liberale, il vicesindaco Oscar Bielli, e il socialdemocratico Vittorio Pilone.

f. la.

Agliano — Il Centro [illegible] formazione professionale alberghiero ha indetto la terza edizione del concorso «Cocktail per l'estate» che si terrà ad Agliano nel salone comunale venerdì [illegible] maggio alle [illegible] [illegible].30

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Under indiscreto le luna piena.
POLITEAMA: Fletch un colpo da prima pagina.
RITZ: Morte di un commesso viaggiatore.
SPLENDOR: Femmina scatenata.

CANELLI

BALBO.

NIZZA

AURORA: Vizi segreti di una giovane.
LUX.
SOCIALE: I vizi del vaso.
VERDI: Dolce sapore di cie.

[illegible] TURNO

Asti: Secco. Canelli: Bielli.
Moncalvo. Ardizzone. Nizza: Baldi.

GUARDIA MEDICA

Asti 353 555. Nizza. Canelli. Monastero Bormida 88 042. Rocca d'Arazzo. Calliano 928 444. Mombercelli. Montechiaro. San Damiano. Costigliole 966 779. Villafranca. Cocconato. Montemagno 63 263. Castelnuovo Don Bosco. Villanova 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345. Croce Rossa: Asti 217 883. Canelli. Cocconato. Costigliole 966 779. Moncalvo. Montegrosso 953 175. San Damiano. Villafranca. Carabinieri. Polizia stradale.

Primo concerto stasera organizzato dagli Amici della lirica

Un piccolo maggio musicale per lanciare nuovi talenti

NIZZA — Periodo particolarmente fitto di appuntamenti musicali in città: da stasera si inizia il «Piccolo maggio musicale nicese», mentre [illegible] prossima si terrà un concerto di giovani musicisti nicesi.

Il «Piccolo maggio» è organizzato dal gruppo «Amici della Lirica» con il patrocinio della Regione e della Cassa di Risparmio. Il cartellone prevede tre concerti con giovani ma già affermati musicisti italiani.

Ad aprire la rassegna, che si terrà nei saloni [illegible] Circolo Sociale di via Tripoli, sarà la pianista Stefania Mormone, ventiseienne, allieva di Aldo Ciccolini all'Accademia superiore di musica «Lorenzo Perosi» di Biella. Proprio nei prossimi giorni uscirà [illegible] suo disco con incisioni di Brahms, che eseguirà anche nel concerto di domani sera.

Il secondo appuntamento con il «Piccolo maggio» è per martedì prossimo: suonerà il chitarrista Sergio Guido, allievo di Ruggiero Chiesa.

L'ultimo concerto sarà del Trio Scaligero: Laura Cattaneo [illegible] piano, Roberto Muttoni al violino e Luisella Ghirello al violoncello, che si esibiranno il [illegible] maggio. L'ingresso ai tre concerti è libero.

Domenica 25, invece, nel teatro dell'Oratorio, recital dei giovani musicisti nicesi allievi del Conservatorio Vivaldi di Alessandria. L'incasso sarà devoluto alla Casa di riposo.

f. la.

BELVEGLIO — Eugenio Giuseppe Elos, [illegible] Cerro Tanaro studente all'ultimo anno [illegible] composizione al [illegible]servatorio «Verdi» di Torino, [illegible] vinto il Concorso Nazionale di Composizione «Ente Concerti di Belveglio» per composiz[illegible] inedite per complessi da camera da tre a cinque esecutori.

La finale del concorso nazionale si è svolta domenica nella Chiesa di S. Maria a Belveglio davanti a una giuria composta da Alcarco Ambrosi, Enrico Correggia, Carlo Semini, Giacomo Zani e Marleana Kesalck che avevano in precedenza selezionato cinque [illegible] tra i 42 pervenuti da tutta [illegible]. Eugenio Giuseppe Elos ha presentato un brano intitolato «Suoni» per voce e tre strumenti a percussione eseguito da Ellen Kappel (voce) e Daniele Vencik, Sergio Bortolotti e Mariano Manocchi alle percussioni.

f. la.

Il Servizio di oncologia continua a rimanere sulla carta

A Cuneo condanna doppia per gli ammalati di tumore

Oltre all'infermità debbono adattarsi a una attrezzatura di fortuna - Lettera di protesta dei pazienti - I medici: «Tante parole, ma pochi interventi»

CUNEO — Previsto dal piano sanitario regionale quale punto di riferimento e di cure per la provincia e il Piemonte sud occidentale, approvato un anno fa dall'assessorato regionale alla Sanità che ha anche previsto l'adeguamento della tabella dell'organico, il Servizio di oncologia presso il «Santa Croce» rimane sulla carta ma non viene attuato. E la soluzione, quand'anche ci fosse la volontà politica di realizzarla, è ancora lontana nel tempo in quanto solo per i concorsi del personale medico [illegible] roro almeno due anni.

Anche se ufficialmente il servizio di oncologia continua a non esistere, di fatto, a livello volontaristico, i malati di tumori che [illegible] no del ricovero vengono comunque assistiti, con il con[illegible] del primario di medicina generale prof. Franco Buffa, dai medici Grecchi e Perrone e con la collaborazione di una infermiera professionale, la signora Gemma Pellegrino.

Purtroppo l'attrezzatura è solo di fortuna, i pazienti hanno a disposizione soltanto una stanza, il disagio è quindi notevole. E infatti una cinquantina di malati hanno indirizzato l'8 maggio una petizione di protesta al presidente dell'Usl 58 Gregorio Ferrero, che finora non ha avuto risposta.

Hanno scritto i malati di tumore, molti dei quali vengono da località anche lontane della provincia: *«Quasi tutti i giorni passano tramite questo servizio dalle 6 alle 12 persone, che hanno a disposizione due letti, una barella e alcune [illegible] che consentono di eseguire contemporaneamente fino a sei cicli di chemioterapia, con tre pazienti distesi e tre seduti. Non esiste una saletta per le visite, per cui in genere dobbiamo essere visitati dietro un paravento che non garantisce il rispetto per la persona e ci pone nella spiacevole situazione di ascoltare argomenti inerenti la malattia altrui»*.

Spiega il dottor Grecchi: *«Il Santa Croce può contare su sei specialisti oncologici, che però di fatto non vengono utilizzati in quanto manca l'apposito reparto. I malati vengono distribuiti nei vari reparti, mentre sarebbe opportuno un intervento finalizzato e specializzato. Dei tumori si parla tanto ma purtroppo si realizza ben poco. I malati [illegible] da un ospedale all'altro, con sofferenze e spese insostenibili per le famiglie»*.

A Cuneo, benché non sia ancora funzionante il servizio di oncologia, negli ultimi tempi per l'impegno di pochi medici volenterosi si sono svolti convegni sull'importante argomento [illegible] livello. L'ultimo, un mese fa, ha dibattuto i tumori polmonari e il mieloma con approfondite relazioni [illegible] da specialisti di tutta Italia.

All'interesse della classe medica fa purtroppo riscontro il disinteresse di chi dovrebbe dare esecuzione alle previsioni del piano sanitario e della delibera dell'assessorato regionale alla Sanità. E intanto i malati di tumore continuano a gremire quell'unica stanzetta che il «Santa Croce» ha loro ufficiosamente riservato in una promiscuità avvilente e inumana. Fino a quando?

Gianni De Matteis

Una disgrazia sul lavoro

Cade dal tetto muore ad Alba

Il muratore Giovanni Florio, 61 anni, lavorava su un edificio di [illegible] Bra

ALBA — Il muratore Giovanni Florio, 61 anni, nativo di Diano, abitante ad Alba in località Mussotto, strada Riddone 12, è morto per le gravi ferite riportate cadendo da un tetto. Il grave incidente è avvenuto in corso Bra numero 97 (lungo la statale Alba-Bra).

L'uomo, che lavorava in proprio, è salito sul tetto dell'edificio a due piani che ospita la pizzeria «Marechiaro» per sistemare l'eternit di copertura. A un cer[to] punto, per cause ancora in via di accertamento, ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa nove metri.

Subito soccorso, è stato trasportato in ambulanza al San Lazzaro, ma è deceduto poco dopo per trauma cranico e altre gravi fratture in varie parti del corpo. La procura della Repubblica ha rilasciato il nulla osta per i funerali che si svolgono oggi pomeriggio alle 16 nella parrocchia del Mussotto.

Giovanni Florio

Il Florio lascia la moglie Maria Pongibue e due figlie: Ornella, 25 anni, sposata, e Rinaccia di 18. La famiglia vive in una villetta. **g. f.**

La disgrazia di agosto a Sant'Anna di Vinadio

I morti sulla corriera depositato un miliardo

L'assicurazione Toro ha messo la somma a disposizione del magistrato, ma probabilmente non sarà sufficiente

CUNEO — Per risarcire i familiari delle 11 vittime e i 28 passeggeri feriti della corriera dell'Ati precipitata il 3 agosto '85 nel vallone di Sant'Anna di Vinadio, la «Toro Assicurazioni» ha messo a disposizione il massimale di un miliardo di lire. Pur trattandosi di una somma ingente, si da quasi per [illegible] che non sarà però sufficiente a risarcire tutti i danni.

La società torinese di assicurazione e l'agenzia di Cuneo, assistite dall'avvocato Bruno Dalmasso, hanno chiesto e ottenuto dal presidente del tribunale Nicolò Franco il sequestro cautelativo del massimale, che si trova ora versato su un libretto a risparmio ordinario presso la sede cuneese della Banca Nazionale del Lavoro, intestato genericamente ai parenti dei passeggeri [illegible] ai feriti e alla cancelleria del tribunale che ne avrà anche il possesso.

Spiega l'avvocato [illegible] Dalmasso: *«La Toro, mancando la valutazione precisa dei singoli danni, si trova nell'impossibilità di procedere ad una eventuale sicura ripartizione del massimale di polizza. Abbiamo chiesto il sequestro alla magistratura nel timore che singole azioni di risarcimento possano compromettere una definitiva equa ripartizione del massimale»*.

Depositando il miliardo (che in poche settimane ha già fruttato 14 milioni di interessi, ai quali se ne [illegible] aggiungeranno altri prima che si definisca la ripartizione), la Toro di fatto si estranea dall'azione civile.

Poiché appare prevedibile che i mille milioni non basteranno per risarcire le vittime e i feriti, i legali dell'Azienda Trasporti Interprovinciali hanno già preso contatto con i rappresentanti delle [illegible] ente interessate chiedendo la valutazione dei danni. Tirate le somme, l'Atì potrà [illegible] decidere se intervenire con altre somme in aggiunta al miliardo del massimale e [illegible] interessi maturati.

Ufficiosamente si sa che le trattative con il marito e la figlioletta di Maria Assunta Pirra, 27 anni, la più giovane delle vittime, assistiti dall'avvocato Roberto Rosso, sono prossime alla conclusione. Ancora da definire invece l'accordo con i familiari delle altre vittime e feriti tutelati dagli avvocati Claudio Massa, Angela Pasinetti, Ilario Fasiola, Franco Musella e da altri patroni di parte civile. **g. d. m.**

Lo stabilimento dell'Alta Val Tanaro è attualmente in amministrazione controllata

Anche i canadesi sono interessati alla Cartiera Ormea spera di uscire dal «tunnel della crisi»

DAL NOSTRO INVIATO

ORMEA — E se a risollevare le sorti della Cartiera di Ormea arrivassero i canadesi? Una visita allo stabilimento dell'Alta Val Tanaro, i rappresentanti della «Cascades Inc.» l'[illegible] già fatta, e tramite la «Coopers&Librand» con sede a Torino hanno anche formulato un'ipotesi di intervento.

«Ma l'azienda è in amministrazione controllata e ogni proposta deve passare attraverso il tribunale di Mondovì», spiega il sindaco Giorgio Ferraris (psi), che ha ereditato dal professor [illegible] Franco Benzo l'annoso problema e la voglia di risolverlo.

A Ormea, parlare della Cartiera che fu di Piaggio (quello della Vespa) diventa sempre più difficile, perché la delusione collettiva della popolazione è accresciuta dal fatto che chi non è (o è stato) dipendente della fabbrica, ha almeno un parente che è in cassa integrazione o ha già [illegible] il posto.

«A quali porte possiamo ancora bussare?» — aveva scritto un anno fa il parroco Antonio Danna alle famiglie —. *Non si poteva davvero impedire questo degrado? Chiediamo a tutte le forze politiche, sindacali, imprenditoriali di fare ogni possibile e impossibile sforzo per risolvere la situazione»*.

«Un decennio fa la Cartiera aveva [illegible] operai, era il polmone industriale della vallata — ricorda il [illegible] —, *una [illegible] poche [illegible] italiane specializzate nella produzione di carta fine e finissima per sigarette. Poi è cominciata la crisi, con cassa integrazione, prepensionamenti, cambio di proprietà»*.

Oggi i dipendenti [illegible] ridotti a 180, la [illegible] straordinaria, rinnovata fino a ottobre. Funziona una sola «continua», dallo stabilimento esce carta per l'avvolgimento degli agrumi e «mezza pasta», un semilavorato che finisce alla Cartiera del Maglio di Sasso Marconi.

«L'amministrazione controllata scadrà a dicembre — precisano Ferdinando Fracchia e Marcello Maggio, del sindacato provinciale cartai — *Se al tribunale non arriveranno valide offerte di acquisto, il fallimento diventerà inevitabile»*.

L'Amministrazione comunale di Ormea — 2400 abitanti, agricoltura e un po' di turismo oltre all'antica fabbrica — si è mossa proprio per non arrivare all'irreparabile.

«I rappresentanti italiani della società canadese hanno chiarito la sostanza del loro interessamento — dice ancora il sindaco —. *C'è la disponibilità a fare investimenti per 4 milioni di dollari canadesi, a pagare i prodotti finiti e le materie prime vendibili o usabili entro 30 giorni, a rilevare per un valore simbolico l'attività della Cartiera: quest'ultima posizione, purtroppo, costituisce il maggiore ostacolo per la procedura davanti al tribunale»*.

Al sindacato puntano anche su un'altra soluzione: *«Il gruppo della Cartiera del Maglio, che ha molte commesse dal Monopolio, ha dimostrato interesse per l'azienda: entro giugno presenterà una proposta precisa al giudice di Mondovì. Noi attendiamo con ansia di conoscerla, perché ci interessa sapere come saranno salvaguardati i posti di lavoro»*.

Giuseppe Grosso

La lettura del verdetto ha impegnato il presidente per venti minuti

Ventinove condanne e cinque assoluzioni al processo contro la banda Bongiovanni

CUNEO — «*In nome del popolo italiano...*»: sono le 21.15 quando il presidente Nicolò Franco, assistito dal giudice a latere Giuseppe Masante, rientrato in aula con i giurati popolari dopo oltre [illegible] ore di camera di consiglio, comincia a leggere le quattordici pagine del dispositivo della sentenza nel processo alla banda Bongiovanni.

Ventinove le condanne, solo cinque le assoluzioni: la lettura del verdetto [illegible] per venti minuti il presidente mentre nell'aula gremita non si sente volare una mosca. I nove imputati detenuti che sono presenti rimangono silenziosi mentre fioccano le pene reclusorie, solo alla fine dimostrano chi soddisfazione e chi, invece, delusione.

Ivano Bongiovanni, il capo, ha avuto 24 anni e 6 milioni di multa, 6 anni in meno della pena proposta dal pm Giorgio Giraudo. Leonardo Rinaudo, il luogotenente di Brossasco, 18 anni e 4 milioni (22 anni).

Per gli altri accusati principali dell'organizzazione queste le condanne: Giuseppe Ransotta 16 anni (27 proposti dal pm); Mario Zedde 10 anni (18); Bruno Ventrice 8 anni (18); Franco Paganotto 9 anni (14); Pierpaolo Zedde 8 anni (19); Alberto Fatro 5 anni (7); Antonino Zedde 2 anni e 10 mesi (4 anni e sei mesi).

I personaggi [illegible] hanno avuto condanne varie: Ivo Gianlorenzi 4 anni (7 anni e sei mesi); Bruno Di Leo 3 anni e 6 mesi (7); Giuseppe Genovese 4 anni e sei mesi (3 anni e sei mesi); Giampiero Molino 2 anni e 3 mesi (3 anni e sei mesi); Luigi Arcadipane 1 anno e 8 mesi (4 anni); Mauro Creata 6 mesi (3 anni e sei mesi); Bruno Foresto 1 anno 8 mesi (5 anni e sei mesi); Dina Marcolongo 1 anni e sei mesi (3 anni e sei mesi); Giancarlo Borin e Maria Rosa, zii di Bongiovanni, 1 anno (1 anno); Anna Cipriani 6 [illegible] (1 anno e sei mesi); Armando Barberis 1 anno (2); Adriano Brolatti 5 mesi (6 mesi); Adriana Marando 6 [illegible] (1 anno e sei mesi); Mauro Paramatti 2 anni (4); Umberto Pugno 6 mesi (1 anno sei mesi); Salvatore Serra 10 mesi (1 anno e sei mesi); Ferdinando Ceppoli 1 anno e 10 mesi (2 anni e sei mesi).

Sono stati assolti Luciano Torchio con formula ampia; Cesare Finessi, Antonio Stranieri, Carlo Puglisi, Beniamino Bissacco per insufficienza di prove. Già nella serata di martedì sono stati scarcerati Adriano Brolatti, Cesare Torchio e Cesare Finessi. A Franco Paganotto sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Gli imputati — condannati per le rapine agli uffici postali, per il tentato omicidio dell'agente di polizia Citera a Cuneo e per la rapina alla Cassa di Risparmio di Cuneo — dovranno risarcire i danni. **g. d. m.**

Viene sollecitato un dibattito pubblico sulla legge

Decreto Galasso, occasione per valorizzare Pocapaglia

POCAPAGLIA — *Discariche abusive, limiti e vantaggi del decreto Galasso, presenza degli amministratori in Comune, informazione dei cittadini: sono i temi di una lettera aperta a sindaco, assessori e consiglieri firmata da sette abitanti del paese.*

Giuseppe Messa, Luigina Bimo, Carlo Tibaldi, Agostino Galvagno, Agnese Gallino, Paolo Risso e Piergiorgio Gorno prendono spunto dalla decisione unanime del consiglio comunale di ricorrere al Tar contro il «Galasso» che sottopone a tutela il Roero per chiedere un pubblico dibattito sul decreto, il quale «pur presentando un aspetto negativo di inglobare tutto il territorio di Pocapaglia potrebbe risultare utile per la valorizzazione turistica, se verranno presentati piani paesistici per le zone di maggior interesse».

Sempre come contributo all'obiettivo di tutela del paesaggio, i [illegible] segnalano la presenza — nonostante un servizio di raccolta rifiuti — di numerose discariche abusive: per i luoghi più colpiti (la provinciale Bra-Sommariva Perno al bivio di Sant'Ignazio e la strada che da Macellai porta alla statale Bra-Alba, lungo il canale) si suggerisce la posa di cartelli di divieto e di recinzione, sull'esempio di quanto attuato per le «rocche» di San Sebastiano.

Per una maggiore informazione dei cittadini sui problemi di interesse comune, i firmatari della lettera aperta chiedono che sindaco e assessori siano a disposizione in Municipio in giorni e ore prefissati, che venga pubblicato un giornalino a cura dell'amministrazione e che gli ordini del giorno del consiglio siano esposti anche nelle frazioni. **g. a.**

Bene Vagienna — S'inizia questa sera alle 20.30 (e si concluderà domani) al Caffè del Popolo una gara di biliardo a pallino da tre riservata a tutti i benesi, a pariglie sorteggiate. E' in palio il secondo trofeo memorial «Emanuele Costamagna».

[illegible] **Stefano Belbo** — I carabinieri hanno arrestato l'artigiano Dante Pavese, 39 anni, abitante a Santo Stefano Belbo in piazza Costa, per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

I locali sono stati dedicati all'ex istruttore nazionale Enrico Massocco

Cuneo, il ministro Scalfaro inaugura la nuova caserma dei vigili del fuoco

CUNEO — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha inaugurato la nuova caserma dei vigili del fuoco di Cuneo intitolata al professor Enrico Massocco, per decenni istruttore del corpo nazionale dei pompieri.

Accompagnato dal comandante provinciale, ingegner Salvatore Tirrito, da numerosi parlamentari, dal prefetto Felice Sorgi, dal questore Mario Lo Schiavo, dal presidente della Provincia Guido Bonino e dal sindaco Elvio Viano, il ministro Scalfaro ha visitato i nuovi locali ed ha assistito alle dimostrazioni di [illegible]ag e di pronto intervento dei vigili del fuoco cuneesi, fra cui lo spettacolare intervento di salvataggio con l'elicottero.

Iniziativa benefica questa sera al Teatro Toselli

Concerto del baritono Enzo Sordello per combattere la sclerosi multipla

CUNEO — Per raccogliere fondi a favore della ricerca scientifica la sezione cuneese dell'Associazione italiana sclerosi multipla ha organizzato per stasera al Toselli un concerto vocale e strumentale.

Protagonista della serata il baritono Enzo Sordello, nativo di Roccavione, accompagnato dai professori Raffaella Bertaina, Cristina Cavallo, Rossano Munaretto e dal [illegible] di voci bianche diretto da Anna Maria Guenzi.

In programma musiche di Mozart, Donizetti, Liszt, Verdi, Chopin, Massenet, Rossini. Il concerto — che è patrocinato dal Comune e dall'Assessorato per la Cultura — si inizia alle 21; i biglietti si possono acquistare alla sezione cuneese dell'Aism, in piazzale della Libertà 14.

Dicono i responsabili provinciali dell'associazione: *«L'eziologia della malattia è tuttora ignota nonostante gli studi di valenti ricercatori di fama mondiale. Tuttavia per consentire di individuarne le cause e quindi la terapia, occorre incrementare il fondo di ricerca nazionale»*. **p. p. l.**

Mondo Rubber una vertenza

GRINZANE CAVOUR — Nell'ambito della vertenza [illegible] per il rinnovo del [illegible] aziendale alla Mondo R[illegible] (industria pavimenti in gomma) di Gallo Grinzane si è tenuto [illegible] sciopero di quattro [illegible] proclamato dalla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). Per tutta la settimana sono proclamati, inoltre, scioperi interni all'altro stabilimento del gruppo, Mondo s.p.a. (gomma e materie plastiche). **(g. f.)**

Nella trasmissione «Simpaticamente... sotto a chi tocca»

A Telecupole ritorna Federico Viglione antiquario [illegible] la «malattia» del cabaret

CAVALLERMAGGIORE — Questa sera alle 21 va in onda, a Telecupole Piemonte, la quattordicesima puntata della trasmissione «Simpaticamente... sotto a chi tocca», spettacolo in diretta che ha riscosso il favore del pubblico per le varie rubriche che pro[illegible].

Tra queste c'è il «teatrino di Ocir» che vede il ritorno, dopo una fortunata serie di trasmissioni di due anni fa, di Federico Viglione, 40 anni, di Limone, cabarettista per vocazione e antiquario («-Il tarlo») per professione.

Ocir ripropone sullo schermo i suoi personaggi più noti: don Gomma, la casalinga, il pensionato, il meccanico, tutti [illegible] con ironia e satira di carattere regionale.

Viglione recita i suoi monologhi in italiano e piemontese fra macchiette e poesie scritte sempre da lui. Gli fanno compagnia nel «teatrino» le gemelle Nete e Trinità (classe 1911), divenute celebrità nazionali dopo la partecipazione a varie trasmissioni televisive della Rai. Il trio che si compone sullo schermo di Telecupole, per la regia di Franco Mondino, ripercorre le canzoni degli Anni Venti e le pagine del folclore.

Altri momenti [illegible] trasmissione sono il «Mangiarbere» con Meo Cavallero, «Vizi privati e pubbliche virtù» con Piero Fraire, «Gli amici della musica» presentato da Piero Montanaro e gli interventi degli ospiti (tra gli altri, dall'orchestra di Achille Ovale a Alberto Olivio, Graziella Ciaiolo e i «Mirage»).

Il tutto con la direzione artistica di Ranni Molinari. **a. ge.**

Al Moretta spettacolo per ragazzi

ALBA — Questa sera (ore 20.45) al teatro Moretta gli alunni della scuola media Giovanni XXIII presentano lo spettacolo «Il telefono in casa Rossi» e le «Tribolazioni di tre rapitori».

Lo spettacolo, che rientra nell'ambito dell'iniziativa «Il teatro dei ragazzi» a cura di distretto scolastico, Comune, teatro dell'Angolo e Centro teatro ragazzi di Alba, si replica domani mattina (ore 10) per gli alunni delle elementari e medie.

■ Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di sistemazione [illegible] asfaltatura delle strade comunali Montefalino, Santa Rosalia, Gombe e Prai

PRIMA - Ancora un turno

E' inevitabile lo spareggio?

Pedona e Narzolese appaiate al 2° posto

CUNEO — Promosso nella Prima categoria da alcune giornate, il Cuneo, indiscusso protagonista [illegible] girone N della Seconda categoria, [illegible] sconfitto nella penultima giornata del torneo, dal Boves.

La battuta d'arresto [illegible] ha effetti pratici sulla classifica che vede il duello per la seconda posizione che significa il salto [illegible] categoria, tra Autosalone Pedona e Narzolese appaiate a quota trentatré. Calendario alla mano, è abbastanza probabile uno spareggio.

Nelle posizioni [illegible] coda, il Villafalletto ha racimolato un punto al Manta e teoricamente può ancora sperare di salvarsi.

Nel girone I il Cavallermaggiore [illegible] subito una grave sconfitta sul campo del Pino 73 e torna ora a un punto dalla Poirinese, appaiato a [illegible] punti con il Pilonetto e il La Loggia. Per essere promosso, domenica deve vincere con [illegible] Poirinese. [illegible] raggruppamento N, a Boves, la capolista Cuneo, ormai priva di stimoli e con una formazione largamente [illegible] neggiata, ha subito una pesante sconfitta per quattro a zero. I bovesani sono andati a segno con Rancurello, Enrici, Alberto Salta e Zordan. Equo pareggio per zero a [illegible] tra Narzolese e Pedona al termine di novanta minuti in cui [illegible] due squadre [illegible] sostanzialmente [illegible]. [illegible] rimaneggiato Acaja ha superato per due a uno [illegible] Doglianese con le reti di Capra e Marchisone.

Tre a tre tra Robilante e Pro Villanova con i padroni di [illegible] in vantaggio per due a zero e poi rimontati dai monregalesi. Soltanto a tempo scaduto [illegible] Robilante riusciva a pareggiare. Lo scontro fra le ultime, il Falletto di Verzuolo e il Villafalletto, si è risolto in favore degli ospiti per tre a due. I villafallettesi mantengono pertanto un barlume di speranza di evitare [illegible] retrocessione tenendo [illegible] il Manta, bloccato sul pareggio a Cornoliano. [illegible] soltanto una lunghezza di vantaggio.

Equo pareggio tra Cenola e Beinette. Il punteggio di [illegible] rispecchia i valori in campo tra due compagini che [illegible] non [illegible] più nulla da chiedere [illegible] campionato.

Nel girone I il Cavallermaggiore [illegible] stato immeritatamente sconfitto sul [illegible] del Pino 73 e vede parzialmente compromessa una promozione che fino a domenica [illegible] appariva [illegible]. [illegible] posizione simile, ma con il rischio di retrocedere, è il Sommariva Perno che, pareggiando con l'Alpiasi, è relegato al penultimo posto della classifica. Con le reti di Allotta, Vico e Rizzo la Canalese [illegible] conquistato la vittoria sul campo dell'Amatori, mentre il Racconigi ha subito una nuova battuta di [illegible] casalinga, perdendo per due a uno contro la Stella Azzurra [illegible]

Rita Bernardino Andreis

SECONDA CATEGORIA - Mancano 2 giornate

Promosse Ama Brenta Centallo e S. Giovanni

Le tre società sono state le grandi protagoniste dei gironi

CUNEO — A due giornate dal termine del torneo di Terza categoria, il Centallo Ergomix, l'Ama Brenta Alpitel e [illegible] San Giovanni Racconigi, capolista dei gironi A-B-C, [illegible] matematicamente [illegible].

Per l'altra squadra che la seguirà nella Seconda categoria bisogna ancora attendere i prossimi incontri.

Nel raggruppamento A, [illegible] Centallo, in svantaggio [illegible] due a zero, è riuscito a pareggiare [illegible] Cervasca Confezioni Politano, grazie alle reti di Sereno e Bertero. Meritata vittoria per il Roata Chiusani [illegible] campo del Passatore dove ha conquistato l'intera posta con la doppietta di Sergio Cavallo.

Al Roata manca un solo punto per conquistare la Seconda categoria. [illegible] tennistico punteggio di otto a [illegible] Borgo 85 Cavallo sport ha «strapazzato» [illegible] rimaneggiato Ronchi.

Vittoria di [illegible], quattro a tre, per il Revello a spese della Torretta che, in vantaggio per due a zero, si è [illegible] rimontare e sconfiggere dalle marcature [illegible] Castellino, Bastonero, Chirone e Ramonda. Uno a uno tra Donatello e Paesana, mentre il San Benigno è prevalso per due a zero sull'Auxilium Cuneo.

Nel girone B tra Sanmichelese e Ama Brenta è finita uno a uno.

Vittoria del Carrù che [illegible] superato la Trinitese con [illegible] gol [illegible] giovane Cardone. Ai carrucesi manca [illegible] punto per raggiungere la promozione avendo tre lunghezze di vantaggio [illegible] Augusta Bene[illegible] che, domenica, ha sconfitto col rotondo punteggio [illegible] tre a zero La Cittadella.

Una doppietta di Mella e la segnatura di Lerda hanno permesso la conquista della vittoria al Magliano Centro a spese della Margaritese.

Positiva trasferta per la Virtus Carassone che è prevalsa tre a uno sul Bagnasco. E' tornato alla vittoria il Ga[illegible] che ha superato per cinque a due [illegible] Peveragno 85 mentre il Chiusa Pesio ha inflitto un pesante sei a due alla Piozzese.

Nel girone C il San Giovanni ha conquistato la promozione pareggiando sul campo del diretto avversario, il [illegible] calieri. Il risultato finale di [illegible] a uno [illegible] sostanzialmente equo. Uno a [illegible] tra Sanfrè e Ceresolese, mentre [illegible] Vezza d'Alba ha superato per [illegible] a [illegible] la Virlese.

b. a.

Torneo «Brovia» in campo i ragazzi

ALBA — Organizzato dall'Albese per ricordare il suo ex presidente immaturamente scomparso, inizia questa sera al campo Michele Coppino il quarto torneo giovanile di calcio «Sergio Brovia».

Il torneo, al quale prendono parte otto squadre piemontesi, è riservato alla categoria esordienti. Sarà preceduto da [illegible] mini-torneo riservato ai pulcini.

La manifestazione albese, che sta assumendo sempre maggiore importanza nel[illegible] to dei tornei calcistici giovanili, durerà fino al 23 maggio, giorno in cui verranno disputate le finali.

Le otto squadre partecipanti sono state divise in due gironi: nel girone A Spartanova di Torino, vincitrice dell'ultima edizione, Cuneo Calcio 86, Fossanese, Saviglianese; nel girone B Cenisia Torino, Valeo Mondovì, Virtus Canelli e Albese.

Questa sera il torneo inizia con la disputa della prima giornata: alle 20 si affronteranno Spartanova e Saviglianese; alle 21 Cuneo e Fossanese e alle 22 Canelli-Albese. Domani alle 20 scenderanno in campo Cenisia e Valeo, alle 21 Spartanova e Cuneo e alle 22 Fossanese e Savigliano.

a. s.

BASEBALL - Ad Avigliana

L'Audisio Fossano torna al successo

Nella C1 di softball il Ramero di Boves pareggia con la capolista

FOSSANO — L'Audisio Baseball torna alla vittoria sul difficile terreno dell'Avigliana, con il punteggio di 15-11.

I fossanesi hanno avuto un [illegible] di [illegible] veramente travolgente che li [illegible] portati a condurre l'incontro, [illegible] termine del quarto inning, per 11-1.

[illegible] questo punto l'allenatore Gianni Gabri sostituiva il lanciatore Gianni [illegible] per [illegible] affaticarlo troppo. [illegible] l'Audisio riusciva ugualmente a contenere la reazione [illegible] padroni [illegible] e a condurre in porto [illegible] abbastanza facile.

Domenica prossima la squadra fossanese dovrà ancora [illegible] in trasferta contro il Massa Carrara, [illegible] com[illegible] che [illegible] trova attualmente [illegible] classifica a punteggio pieno.

Il primo giugno, invece, l'Audisio inizierà la serie de[illegible] incontri casalinghi.

(a. c.)

BOVES — E' finita [illegible] perfetta parità, anche nel risultato, la doppia sfida tra il Fotocolor Ramero e [illegible] Sassari, società leader del campionato di C1 di softball.

Le bovesane si sono imposte per 7 a 4 nella prima partita, ma hanno dovuto cedere per 4 a 7 nel secondo incontro, peraltro bello e combattuto quanto il primo.

Il risultato lascia comunque la classifica immutata: [illegible] le isolane al primo posto e le bovesane di Zuin nel [illegible] di inseguitrici.

Domenica il Fotocolor Ramero giocherà in Sardegna, a Iglesias, senza l'esterno Laura Raina, infortunatasi a un [illegible].

Due vittorie e una sconfitta per le altre formazioni bovesane. I ragazzi della C2 hanno vinto 21 a 3 a Torino, i pulcini sono prevalsi [illegible] a 4 [illegible], gli juniores [illegible] per[illegible] a 1 ad Avigliana.

(p. p. l.)

Una sfida fra quartieri al Donatello di Cuneo

[illegible] — Una sfida fra quartieri, [illegible] festeggiare un quartiere. L'idea è venuta al «Donatello» che, nel quadro dei festeggiamenti rionali, ha organizzato [illegible] torneo calcistico per squadre di sette giocatori. La caratteristica di questa manifestazione sta nel fatto che è [illegible] indispensabile per poter appartenere a una delle quattro formazioni ammesse [illegible] residente nei quartieri di appartenenza della propria società.

Si affronteranno nella sfida calcistica il Lampolren, l'Ardens, il Rione Orti e il [illegible] Paolo: quattro formazioni che rappresentano rispettivamente i quartieri Donatello; Cerialdo San Pio, la zona ora centralissima della città che, appena qualche decina d'anni fa, era chiamata «gli orti», a testimonianza della sua fiorente agricoltura e, infine, il rione di Cuneo 2, nella parte Sud della città.

Le partite [illegible] in calendario per giovedì 29 e venerdì 30 maggio sul [illegible] campo calcistico del Donatello e [illegible] ri[illegible] a calciatori tesserati per l'Uisp.

Si disputeranno due tempi di 25' [illegible] con eventuali supplementari di 5', in caso di parità e successivi calci di rigore.

gl. f.

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Coppino 35.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele 267.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
[illegible], via Roma 55.
Mondovì: Bado, v. S. Agostino [illegible].
Savigliano: [illegible] piazza [illegible] Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci, 116.
Percorribilità strade (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 65 444, 23 23, Alba 36 27 44, Borgo [illegible] Dalmazzo 78 00 13, Bra 42 01, Caraglio 81 91 02, Ceva 7 1[illegible], Fossano 6 14 21, 63 01 11, Limone 9 11 03, Mondovì 4 42 44; Nucetto Belbo 78 81 17, Peveragno 63 95 55, Racconigi 8 46 44, [illegible]luzzo 4 52 45, Sommariva Bosco [illegible] 02, Savigliano 3 39 01, Vinadio 95 91 27.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, Alba 4 24 25, Borgo S. Dalmazzo 76 93 33; Bra 42 57 01, Ceva 7 10 01, Fossano 63 57 77, Mondovì 4 74 44, Racconigi 8 53 33, Saluzzo 4 84 44, Savigliano 7 23 35.

Vigili del [illegible] Cuneo 22 22, Alba 4 22 22, Bra 41 22 22, Fossano 6 02 22, Mondovì 4 22 22, [illegible]conigi [illegible] 49, Saluzzo 4 22 22, Savigliano 3 23 85.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Pie[illegible]) (011) 57 31 51.

Corpo Forestale Cuneo 5 73 21, Alba 3 36 64, Barge 3 65 93, Borgo S. Dalmazzo 75 17 17, Caraglio 81 82 52, Ceva 7 18 38, Chiusa Pe[illegible] 73 43 41, Cortemilia 8 11 68, [illegible]monte 9 51 55, [illegible] 91 81 60, Garessio 8 13 21, Mondovì 4 03 08, Or[illegible] 5 11 60, Saluzzo 4 13 07, Sampeyre 9 81 93, Villanova Mondovì 60 05 66.

Polizia stradale Cuneo 5 62 22, Bra 41 26 24, Ceva 7 11 82; Saluzzo 4 21 16, autostrada Torino-Savona (0172) 41 26 24.

Pronto [illegible] Cuneo 44 11, Alba 36 33 11, Borgo S. Dalmazzo 76 06 33, Bra 42 01, Ceva 72 13 93, Fossano 6 14 21, Mondovì 49 41, Racconigi 8 51 81, Saluzzo 40 31, Savigliano 3 39 01.

Guardia medica (notturna prefestiva e festiva), Ussl [illegible] Cuneo, 24 91, Ussl 59 Dronero, 91 76 78; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76 96 32, 78 00 13; Ussl 61 Savigliano, 3 39 01 (Racconigi 8 51 81); Ussl 62 Fossano, 63 61 11; Ussl 63 [illegible]zzo, 40 21; [illegible] 64 Bra, 42 02 73, Ussl 65 Alba, 35 33 11, [illegible] Mondovì 49 41, Ussl 67 Ceva, 72 22 22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici), Cuneo 6 77 77, Alba 3 38 64, Borgo S. Dalmazzo 7 61 81; Bra 4 37 44, Ceva 7 10 08, Fossano 63 44 42, Mondovì 4 22 22, Racconigi 8 54 11; Saluzzo 4 55 51, Savigliano 2 23 22.

La Stampa - Ufficio di [illegible]denza Cuneo, via XX [illegible] 34, tel. 67 048.

ALLE TV

G. R. P.

20,30 **La battaglia della Manciuria**, film di S. Yamamoto con K. Yamamoto, H. Takahashi — Nel 1936 il Giappone invade la Manciuria (1973).
2 — **Madame Bovary**, film.

ERRE UNO TV

20,30 [illegible] **Arthur il generale ribelle**, film di J. Sargent, con G. Peck, [illegible] Mendillo — Film biografico sul gen. Douglas Mac Arthur (1977).
22,40 **Telegiornale**.
23,05 **Arthur Honnegger**, documentario.
0,20 **Telegiornale**.
0,45 **Strip**.

TELECUPOLE

20 — **Señorita Andrea**, telenovela.
21 — **Simpaticamente...** sotto a chi tocca, rubrica.
24 — **TG4**, replica.
0,30 **Videocar**, rubrica.
0,45 **Il sergente York**, film di H. H. Hawks con G. Cooper, J. Leslie — La storia di Alvin York (1941).

AL CINEMA

CUNEO

CORSO: Hanna e le sue sorelle.
FIAMMA: Aquila d'[illegible], con A. Schwarzenegger.
ITALIA: riposo.

[illegible]

CORINO: riposo.
EDEN: La donna esplosiva, con K. Le Brock.

BARGE

COMUNALE: [illegible] rivincita dei Nerds.

[illegible] SAN DALMAZZO

MODERNO: riposo.

BRA

IMPERO: Le miniere di re Salomone.
VITTORIA: La bonne.

CARAGLIO

SPLENDOR: Labbra umide.

CEVA

DORIA: riposo.

DRONERO

IRIS: Senza scrupoli.

FOSSANO

POLITEAMA: Spie come noi.

MONDOVI'

BERTOLA: La donna esplosiva, con K. Le Brock.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Nick lo scatenato.

SALUZZO

CINICO: Scandalosa Gilda.
ITALIA: Lussuria.

SAVIGLIANO

AURORA: Ballando con [illegible] sconosciuto.
RITZ: I vizi erotici di mia moglie.

Cuneo — La Cooperativa «Guide Alpi Marittime» ha assunto [illegible] gestione del rifugio Ellena nel parco dell'Argentera. [illegible] prenotarsi per visite [illegible] telefonare allo 0171-65.066.

Per la prima volta nel dopoguerra la cerimonia «esce» dalle basi

I marinai giurano a Genova e la città è pronta a far festa

Sabato [illegible] piazzale Kennedy presente il ministro della Difesa, Spadolini. In mare la porta-elicotteri Garibaldi ed esibizione dei paracadutisti

GENOVA — Con un po' [illegible] ottimismo, [illegible] cui peraltro i liguri [illegible] avari, il giuramento delle reclute [illegible] Marina, che avverrà sabato mattina al piazzale Kennedy, può essere considerato [illegible] segno di maggiore attenzione per Genova.

E' infatti [illegible] prima volta, almeno nel dopoguerra, che il giuramento avviene al di fuori delle [illegible] navali [illegible] tradizionali, e cioè Taranto, La Maddalena e La Spezia. Giureranno 600 reclute (quarto scaglione del 1986) in gran parte liguri e [illegible] delle quali genovesi.

Si guarda con [illegible] a questi ragazzi, che avranno [illegible] anni nel Duemila e che — spiega un ufficiale [illegible] compartimento di La Spezia — «si apprestano a vivere [illegible] un futuro forse ancora inimmaginabile, [illegible] la Marina intende prepararsi subito alle grandi svolte».

In Marina, il servizio di leva è [illegible] 18 mesi (ma sta per essere varata una legge che riduce il servizio a un anno) contro i 12 di chi sceglie altri corpi a terra, e questo in anni passati aveva determinato difficoltà di arruolamento.

La portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» sabato a Genova per il giuramento dei marinai

La designazione in Marina veniva, quand'era possibile, respinta. I volontari (la cui ferma può essere di diversi anni) andavano [illegible].

Ora c'è una ripresa: non si sa quanto [illegible] [illegible] un rinnovato amore per il mare, a quanto alla disoccupazione che trova [illegible] «stellette» un'alternativa alla caccia al posto. [illegible] i fatti sono questi, e una città marinara come Genova non può [illegible] esserne lieta.

«In prospettiva, la cerimonia del giuramento a piazzale Kennedy può anche [illegible] considerata un piccolo stimolo [illegible] alle celebrazioni colombiane», dice Alfredo Civetta, direttore dell'Istituto idrografico e comandante del presidio genovese della Marina.

Come vengono scelti i giovani [illegible] da avviare al servizio sul mare? «L'orientamento — spiega il comandante Civetta — è quello di tenere presenti le vocazioni e le attività che il giovane svolge nella sua città. Genova è sul mare e non può non avere una prevalenza [illegible] marinai, che nel servizio militare consolidano il loro [illegible]rale orientamento. Ma i marinai [illegible] vengono scelti anche in città nelle quali esistono industrie [illegible] lavorano per noi. Si tratta quindi della continuazione con le stellette di un lavoro iniziato in fabbrica».

Il giuramento di sabato, con il rito a Genova, è nato due anni fa da un accordo fra l'allora sindaco Fulvio Cerofolini e il comando [illegible] dipartimento [illegible] La Spezia.

Tornerà a Genova il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, presente alla Fiera del Mare al congresso liberale.

[illegible] fonda in porto l'incrociatore porta-aeromobili «Giuseppe Garibaldi» ed altre unità della Marina militare [illegible] elicotteri faranno la spola dalle navi alla terra, vi sarà un lancio [illegible] paracadutisti della «Folgore», [illegible] gettata in mare una [illegible] d'alloro in memoria [illegible] Caduti [illegible] tutte le guerre.

Saranno presenti alla cerimonia alpini della «Taurinense», una prova di più — al di là di una retorica del resto passata di [illegible] — di un'unione fra monti e mare che è [illegible] caratteristica geografica ma anche umana [illegible] Liguria.

La città «sente» l'avvenimento. «Le [illegible] preoccupazione — osserva il comandante Civetta — è che venga troppa gente e che lo spazio a disposizione [illegible] la cerimonia [illegible] [illegible] sufficiente».

Guido Coppini

La useranno i tecnici per raggiungere le frazioni

E a Portofino la Sip arriverà con la Vespa

Non è consentito il transito a mezzi più pesanti - Il servizio [illegible] ieri

PORTOFINO — «Sip? Vor[illegible] segnalare un guasto ad un apparecchio in località San Sebastiano». «Va bene, salgo sulla Vespa e [illegible] subito [illegible] lei». Questa conversazione immaginaria potrebbe trasformarsi da oggi in realtà: l'ente statale che gestisce il servizio telefonico [illegible] deciso infatti di dotarsi di un mezzo leggero, agile e rapido, con cui raggiungere il borgo marinaro, luogo ampiamente [illegible] per i suoi pregi ambientali, ma che proprio per questa ragione richiede di sopportare qualche limitazione e qualche disagio.

Un inconveniente è costituito dai collegamenti con alcune frazioni [illegible] Monte, [illegible] giungibili attraverso percorsi pedonali o mulattiere, che [illegible] possono essere battute, ovviamente, da auto o moto troppo, per così dire, «ingombranti».

Non a caso [illegible] Regione con[illegible] il transito solo a «Vespe» o «Ape» dei residenti o di chi è autorizzato per [illegible]. Ma finora [illegible] tecnici della Sip mancavano questi mezzi. E allora? «Perdevamo molto tempo per gli spostamenti e ciò naturalmente influiva sulla rapidità del servizio fornito all'utenza», dice Germa[illegible] Germanni, responsabile del settore impianti d'abbo[illegible] della Sip nel Golfo Tigullio. «In zone come gli Olmi e [illegible] Sebastiano [illegible] si poteva andare che a piedi, oppure farsi dare uno "strappo" dai mezzi privati autorizzati».

Soprattutto d'estate, da giugno a settembre, proprio quando aumentano le utenze (la Sip ha anche una centrale [illegible] vico Dritto), la rapidità d'intervento soffriva un handicap di almeno [illegible] ora e mezza, a [illegible] della coda di auto lungo la strada costiera, che [illegible] anche sul rientro del personale. Come alternativa all'auto, anche i battelli rappresentano un mezzo [illegible] trasporto poco elastico: le corse [illegible] a orari fissi con un certo intervallo tra una partenza e l'altra.

Con la nuova vespa [illegible] («Potrà essere utilizzata da più persone senza problemi, non c'è l'obbligo [illegible] casco»), entrata in servizio [illegible] ieri (è dotata [illegible] un piccolo portapacchi, [illegible] la [illegible] degli [illegible] trezzi, [illegible] è [illegible] per lo [illegible] con le onde hertziane), i tempi di spostamento dei tecnici Sip dovrebbero risultare fortemente ridotti. Se l'esperimento funzionerà, si pensa già ad una seconda «Vespa».

L'attenzione che la Sip ha deciso di riservare a Portofino tiene conto della necessità di intervento agli apparecchi pubblici, più facilmente [illegible] getti a guasti.

a. pl.

Notizie flash notizie flash notizie

[illegible] approva [illegible] alla discarica

CHIAVARI — Una volta tanto Italia Nostra prende [illegible] parola [illegible] per criticare ma per complimentarsi per l'operato di un'amministrazione.

E' quanto dice a proposito degli amministratori di [illegible] Colombano Certenoli nel cui territorio spesso [illegible] è ventilata l'ipotesi di costruzione [illegible] [illegible] impianto di smaltimento e riciclaggio rifiuti.

Di recente se n'era riparlato insistentemente e lo stesso sindaco Zavattieri (poi dimessosi) [illegible] [illegible] [illegible] troppo contrario all'idea.

L'immediata presa [illegible] posizione [illegible] consiglieri comunali [illegible] S. Colombano, in antitesi col sindaco, è stata valutata positivamente dagli ecologisti. (m. r.)

Un incontro per il Canapificio

SESTRI LEVANTE — Il problema del Canapificio Ligure di Sestri Levante, che nei giorni scorsi ha chiuso i battenti per decisione del proprietario, Costantino Albertoni, intenzionato a cessare l'attività, sarà discusso lunedì prossimo in un'assemblea a Sestri.

All'incontro, convocato dalle organizzazioni sindacali per le 9.[illegible] del 28 maggio alla sala del Consiglio di Fabbrica della Fit, sono stati invitati amministratori locali, provinciali e regionali e tutte le forze politiche (msi-dn escluso).

La decisione di chiudere il Canapificio e [illegible] licenziare i 65 dipendenti è stata motivata dalla proprietà con le difficoltà del mercato tessile, difficoltà condivise [illegible] sinda[illegible] che però chiede venga ricercato «ogni possibile mezzo per permettere il proseguimento di questa unità produttiva su un territorio già duramente provato dalla grave crisi occupazionale». (m. r.)

Visitando la mostra «Genova e il 900» in via Madre di Dio

Quei 35 anni da ricordare

Tra il 1880 e l'inizio della prima guerra mondiale la città fu all'avanguardia in numerosi settori. Espo[illegible]ti i prodotti dell'Ansaldo, i cimeli del «Rex» e del «Conte Biancamano» - Gli esperi[illegible]ti urbanistici elaborati da Coppedè [illegible] Piacentini - U[illegible] generazione di uomini di cultura

GENOVA — Tra il [illegible] e l'inizio della prima guerra mondiale, per trentacinque anni circa, Genova fu forse la città più ricca d'Italia e quella dove si dispiegò una altissima (forse la più alta) qualità di vita.

Era il boom della prima, vera industrializzazione, basata sulla produzione primaria: acciaio, cantieristica, meccanica [illegible] grandi motori, armi. La posizione geografica (essere collocata sul mare), la disponibilità delle risorse finanziarie della [illegible] classe imprenditoriale, gli effetti del taglio di Suez avevano fatto di Genova una città nella quale emergeva il «superfluo» e dove una borghesia, tradizionalmente riservata e parsimoniosa, finalmente poteva imporre una maniera [illegible] vivere, ma soprattutto ostentare consumi e un preciso gusto.

Questo spiega il fiorire in una città e in [illegible] regione tutto sommato poco disponibili psicologicamente a un «prodotto» [illegible] genere di arte, letteratura, architettura, urbanistica, ecc.

Questa è la prima sensazione che si riceve puntando la bellissima mostra «Genova, il Novecento», che è stata inaugurata lunedì scorso.

La mostra, che sarà aperta per più d'un mese, è ospitata nel quartiere di via Madre di [illegible] nel nuovo palazzo [illegible] le esposizioni appositamente allestito [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. L'esposizione doveva, in primo momento, essere circoscritta al primo Novecento e chiudersi cronologicamente alla vigilia dell'avvento del Fascismo.

«C'era il desiderio di fissare l'epoca felice — dice Giuseppe Marcenaro curatore (felicissimo) della manifestazione — [illegible] s'è preferito ampliare il respiro per consentire maggior interesse [illegible] parte del visitatore».

Marcenaro, indirettamente, ha messo in evidenza la grandezza industriale dell'Ansaldo [illegible] (che produce bellissime automobili e motociclette, presenti ed esposte, accanto a opere d'arte), l'importanza della cantieristica [illegible] i cimeli del «Rex», del «Conte Biancamano», degli [illegible] grandi transatlantici), l'inte[illegible] [illegible] che va dagli esperimenti elaborati dal Coppedè (Hotel Miramare, Castello Mckenzie, Palazzo della Borsa) sino all'arrivo di Piacentini (Piazza della Vittoria, d'ispirazione metafisica e soprattutto il grattacielo di Piazza Dante).

Accanto a questa curiosa sintesi di speculazione e di curiosità culturale, nasce una generazione di uomini [illegible] cultura di livello nazionale: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Camillo Sbarbaro, Eugenio Montale, Adriano Grande, i filosofi Alberto Rensi e Adelchi Baratono. A Genova sono anche di passaggio gli scrittori Messina e Martini, che si sovrappongono alla scuola divisionista dei «lupi» Merello e Cominetti.

Marcenaro ha ricostruito passo a passo intere collezioni, oggi smembrate tra proprietari privati, sovente discendenti dei primi committenti [illegible] viene così fuori, corredata [illegible] lettere, documenti, fotografie, una curiosa familiarità da parte [illegible] famiglie «eccellenti»: i Bruzzo, [illegible] ancor più i Lebo o i Rodocanachi [illegible] il mondo artistico e culturale.

Sarà [illegible] «parte migliore» di Genova, quella, insomma che non si piegherà al fascismo e che resterà indifferente al tonante discorso di guerra di Gabriele d'Annunzio dallo scoglio di Quarto, [illegible] 1914.

Genova, insomma, soprattutto nei primi vent'anni di questo secolo, appare [illegible] una città di vita intensa (anche dal punto di [illegible] editoriale, teatrale, di evasione e di divertimento), decisamente europea e internazionale. Forse, proprio l'euforia provocata [illegible] benessere della borghesia genovese ha provocato, nella memoria collettiva, un ricordo e soprattutto un rimpianto ancor oggi, in qualche misura, [illegible] estinti.

C'è stata un'età dell'oro e non è stata un mito, bensì una precisa realtà. E' possibile, si chiede Giuseppe Marcenaro con un pizzico di malizia, un recupero, [illegible] in funzione delle profonde trasformazioni in atto e [illegible] nome, forse fin troppo abusato, di Colombo e delle celebrazioni del 1992? E' vero, oggi [illegible] ieri, che Genova è sempre stata in Italia una città-laboratorio.

E oggi [illegible] le stesse premesse del 1880. E' anche vero che le celebrazioni colombiane del 1892 furono [illegible] cosa molto kitsch; e che soprattutto una grande lotteria che aveva coinvolto la città si trasformò in cocente delusione. Gli organizzatori non pagarono, infatti, alcun premio e tennero per sé il denaro.

Paolo Lingua

Si conclude il convegno sulla scuola

SANTA MARGHERITA — Si conclude oggi, all'Hotel Regina Elena, il convegno dei Provveditori agli studi, [illegible] vrintendenti e dirigenti [illegible]lastici del Nord Italia (il [illegible] fine «Sud» era l'Emilia Romagna), con la partecipazione di alcuni alti funzionari ministeriali, tra cui il direttore generale del personale [illegible] la Pubblica Istruzione, Giovanni Rappazzo, che per tre giorni hanno discusso sull'applicazione dell'informati[illegible] nell'amministrazione [illegible]lastica. (a. pl.)

A Camogli [illegible] filmato sull'orso

CAMOGLI — Nuovo appuntamento con l'ecologia, domani sera alle 21, nel Ridotto del Teatro Sociale, nel programma di incontri orga[illegible] dalla delegazione ligure del WWF in collaborazione con altre associazioni.

L'argomento della [illegible] con proiezione di audiovisivi, è intitolato «Aspettando l'orso» ed è dedicato al Parco nazionale d'Abruzzo.

Per le scuole, comprese nel territorio fra Bogliasco e Camogli, l'appuntamento sarà ripetuto sabato mattina.

Sestri: avrebbero chiesto [illegible] affitto superiore all'equo [illegible]

Accuse di estorsione e minacce per i due proprietari arrestati

[illegible] tutto il Levante cresce intanto la tensione per il problema della casa

[illegible] LEVANTE — Ha destato scalpore nel Levante la notizia dell'arresto [illegible] due proprietari di [illegible] — i fratelli [illegible] e Mauro Lanata, consulenti [illegible] lavoro, via Valle Ragone 12, Sestri Levante — accusati di danneggiamento, minacce ed estorsione nei confronti di un inquilino. L'arresto è stato ordinato [illegible] giudice istruttore [illegible] Chiavari sulla base di un esposto presentato dall'inquilino stesso, il quale sostiene che i Lanata lo avevano costretto a [illegible] un affitto superiore a quello previsto dall'equo [illegible] (270 mila [illegible] invece di 200), [illegible] caso contrario l'avrebbero sfrattato.

Così descritta, la vicenda potrebbe rispecchiare una situazione purtroppo nota a chi cerca casa in questo periodo, e che si trova a dover [illegible] ricatti pur di soddisfare [illegible] richieste dei [illegible]prie[illegible] [illegible] alloggi. [illegible] l'avvocato Enzo Parodi, legale dei due fratelli e [illegible] ieri mattina li ha assistiti durante il primo interrogatorio con il giudice (i due Lanata sono agli arresti domiciliari), [illegible] vicenda si [illegible] invece [illegible] in [illegible] completamente diver[illegible]. Secondo il legale, infatti, «l'inquilino che ha scritto l'esposto, Carlo Gardella, avrebbe abitato per qualche tempo nell'alloggio che i Lanata avevano affittato al [illegible] datore di lavoro di Sestri Levante. Quando Gardella ha cessato di lavorare per questo imprenditore, i Lanata hanno richiesto il rilascio dell'immobile».

[illegible] proroghe e alterne vicende invece l'uomo è rimasto nell'appartamento altri tre anni. Pagando [illegible] [illegible] mila lire invece di duecento, ma quelle 70 [illegible] lire servivano per il pagamento delle bollette [illegible] acqua, luce e gas intestate ai due proprietari.

Questa versione dei fatti i Lanata l'hanno confermata ieri mattina durante l'interrogatorio.

Quale che [illegible] il reale svolgimento dei fatti, la vicenda e il clamoroso arresto hanno aggiunto un nuovo capitolo alla lunga storia del problema casa nel Levante, dove tutti i giorni si verificano [illegible] simili a quelli denunciati. [illegible] cosa più normale oggi per chi cerca casa, è quella di sentirsi chiedere, oltre all'e[illegible] canone, un affitto «in nero».

Il proprietario però da qualche tempo a questa par[illegible] non si sente più garantito da questa formula: [illegible] gli assicura che, una volta insediato, l'inquilino non inizi a pagare solo quanto previsto dal contratto (e [illegible] l'equo canone). D'altra parte si rischiosa anche la strada delle cambiali [illegible] la somma [illegible] pagare in più, che all'occorrenza possono costituire [illegible] scomoda «prova». E allora si seguono altre strade: il versamento, [illegible] contanti, di quattro anni [illegible] differenza [illegible] affitto libero ed equo [illegible]. [illegible] la formula della seconda [illegible]. Quest'ultimo meccanismo impedisce il rilascio del contratto d'affitto a [illegible] risiede nel Comune dove si trova l'alloggio. Nascono in questo [illegible] [illegible] «sima[illegible]», intestati a terze persone, magari amici o conoscenti degli inquilini «veri». m. r.

Sanremo: il bel tempo ha rianimato le spiagge

Tintarella e primi bagni

SANREMO — Il sole sulle spiagge e la voglia di mare [illegible] incrementano le statistiche delle presenze dei turisti [illegible] Riviera.

Riprendono vita gli stabilimenti balneari e la macchina turistica comincia a scaldare il motore. [illegible] città le vie hanno l'animazione tipica dell'estate: gente dappertutto.

Così, mentre [illegible] stagione estiva [illegible] le prime anticipazioni fatte di belle giornate e temperature da [illegible] chi [illegible] [illegible] mare può [illegible] approfittarne. Come fanno le due [illegible]gazzine della foto.

Sestri Levante due equipaggi alla Vogalonga

SESTRI LEVANTE — Ci [illegible] anche due equipaggi di Sestri Levante alla «Vogalonga» di Venezia [illegible] [illegible] in programma per domeni[illegible] prossima [illegible] maggio. I due gozzi che prenderanno [illegible] alla gara sono un «nazionale da 22 palmi», intitolato «Baia delle Favole» e sul quale prenderanno posto i vogatori Bruno Chiappara, Franco Lo Cascio, Giorgio Reposi, Agostino Sarto e il timoniere Federica Reposi.

[illegible] sarà anche un gozzo da 17 palmi, intitolato «Baia del Silenzio». Que[illegible] l'equipaggio: Pietro Bandini, Giuseppe Domenichini, Giovanni Guecco vogatori; Nicoletta Reposi, timoniere. La Vogalonga [illegible] Venezia è la prima manifestazione remiera.

Definito di lavoro e «organizzativo»

Da domani a Genova il congresso del pci

GENOVA — [illegible] aprirà domani alle 15,30, all'Auditorium della Fiera di Genova, il congresso regionale del pci. Si tratterà d'un congresso tecnico, definito «di lavoro» e organizzativo, dopo che [illegible] concluso il congresso [illegible]nale.

Al congresso regionale, che si aprirà [illegible] la relazione [illegible] segretario uscente Roberto Speciale, e che sarà concluso sabato [illegible] 15,30 con l'intervento di Gianni Cervetti della direzione nazionale, prenderanno parte 463 delegati, in rappresentanza di 70 mila iscritti.

I temi della discussione sono: riesame dei problemi interni (la sconfitta elettorale dell'anno [illegible] alle amministrative, calo degli iscritti) e [illegible] messa a punto delle strategie per la lotta serrata che s'intende muovere alle amministrazioni pentapartito che, in [illegible] la Liguria, sono succedute alle amministrazioni di sinistra. p. l.

Genova, sarà riaperto il [illegible] degli amanti diabolici?

GENOVA — Quasi certamente sarà riaperta formalmente l'istruttoria a carico di Giovanni Rossi e [illegible] Gabriella Giordano, accusati e condannati (anche in sede d'appello il primo all'ergastolo, la seconda a trent'anni di reclusione) perché ritenuti colpevoli di aver [illegible] a colpi di pistola, la notte del 7 giugno 1969, il marito della donna, Rosanno Vallieri.

Il delitto, per quanto chiarissimo nella sua esecuzione, rimase sempre un po' oscuro nelle motivazioni.

Ora, sulla base d'un esposto del legale di Rossi, sembra che sia [illegible] [illegible] terza responsabilità o complicità. Se il procuratore capo aggiunto Fran[illegible] Maloni accerterà nei prossimi giorni che le nuove informazioni, basate su precise rivelazioni del Rossi, sono più che fondate, si potrebbe riaprire il caso. (p. l.)

IN VISTA DELL'ESTATE UNA SERIE DI OPERE PER MIGLIORARE I DEPURATORI

Camogli, nel vecchio impianto comincia un'altra fase di lavori

CAMOGLI — Dovrebbero riprendere nei prossimi giorni i lavori all'impianto di depurazione [illegible] Camogli. L'intervento [illegible] adeguamento, [illegible] oltre due anni e mezzo fa, si era reso necessario per risolvere i numerosi inconvenienti di funzionamento [illegible] vecchio impianto.

Costruito [illegible] decina [illegible] anni fa e «interrato» nella spiaggia, a ridosso del lungomare, il depuratore aveva dimostrato a più riprese i propri limiti. Costruito per cinquemila persone, l'impianto non risultava adeguato [illegible]prattutto nel periodo estivo, quando la popolazione residente viene incrementata dai turisti e dai proprietari di seconde case.

Così il depuratore, invece [illegible] smaltire i liquami fognari, si trasformava in una specie [illegible] «vasca di raccolta», con conseguenti cattivi odori e proteste della popolazione. «A giorni è prevista la sostituzione del tratto iniziale della tubazione che parte dal [illegible] Giorgio e che poi prosegue in mare aperto — dice l'assessore [illegible] lavori pubblici, Cesare Massa —. Si tratta di uno degli interventi inseriti nel secondo stralcio dei lavori, la cui spesa è coperta da un mutuo per [illegible] milioni».

La tubazione, che verrà [illegible] stituita per [illegible] metri, risulta fatiscente e [illegible]urata in più punti. Altri 400 metri di condotta, che diffondono [illegible] mare aperto i residui della depurazione, portando la lunghezza complessiva della tubazione a [illegible] metri, erano [illegible] installati nel primo stralcio del progetto; in quella fase [illegible] stati apportati vari miglioramenti [illegible] [illegible] parte meccanica, con l'installazione [illegible] apparecchi di pre-trattamento dei liquami, al fine di ridurne la consistenza e rendere più rapida [illegible] efficace la depurazione finale affidata al [illegible].

Recentemente il Comune di Camogli ha provveduto ad affidare ad una ditta specializzata di Genova un incarico di studio, espressamente richiesto dalla Provincia, per una precisa valutazione sulla efficacia dei sistemi di smaltimento, già adottati e [illegible] adottare. In particolare, dovranno essere formulate proposte sulla lunghezza e orientamento della condotta [illegible] San Fruttuoso, la cui costruzione è prevista nel piano di recupero. a. pl.

Ambulanze Critiche alle [illegible] normative

GENOVA — «Perplessità nei confronti [illegible] circolare ministeriale che [illegible] tiene conto delle diverse realtà locali» per quanto riguarda le dimensioni degli automezzi destinati al trasporto e al soccorso dei malati sono state espresse in un ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale.

Le [illegible] più pulite anche a Monterosso

MONTEROSSO — Dalla prossima estate non esisterà più alcun pericolo per la [illegible]neazione nelle [illegible] [illegible] Monterosso al Mare, il maggior centro delle Cinque Terre. Lo ha assicurato, di recente, Augusto Gargani [illegible] ai Lavori pubblici.

Il depuratore, i cui lavori [illegible] ristrutturazione sono quasi terminati, «screma» [illegible] scarichi fognari del centro storico di Monterosso, che ha circa 2000 abitanti ma che, durante la stagione estiva, si quadruplicano abbondantemente.

Non sarà comunque questa la sistemazione definitiva degli scarichi fognari. Infatti per il 1987 è previsto il collegamento della rete fognaria del [illegible] storico con un grande e moderno depuratore sistemato nella zona di Fegina, ad Ovest del paese dove [illegible] la stazione ferroviaria. Saranno convogliati qui tutti gli [illegible] del comune: uscirà acqua «depurata», che sarà inviata a 30 metri di profondità [illegible] una conduttura sottomarina.

Ma Monterosso lamenta altri disservizi [illegible] due settori fondamentali: le ferrovie e le poste.

In questi ultimi anni le Ferrovie dello Stato hanno progressivamente cancellato Monterosso, [illegible] pure Le[illegible] dalle fermate [illegible] importanti treni espressi provenienti [illegible] Nord.

Non meno grave la situazione delle poste: in pratica il servizio [illegible] questi piccoli paesi è inutile. La meccaniz[illegible] ha imposto il [illegible]gio delle lettere prima [illegible] Spezia e poi da Genova. Portata a piedi, una lettera impiegherebbe meno tempo! g. gh.

A Imperia la situazione politica è sempre più difficile

Il psi dà sostegno ai «cinque» (ma la sinistra guarda al pci)

I socialisti appoggiano il pentapartito, la minoranza interna definisce però «naturale» il dialogo con i comunisti - Nella dc, intanto, si fa strada la possibilità di una ricucitura - Il pci e la Cgil

IMPERIA — Il psi ribadisce il sostegno al pentapartito, ma nel suo interno c'è l'area di sinistra che spinge invece per l'alternativa e propone alleanze con il pci. Quest'ultimo, «in un momento di imbarazzo nelle forze politiche» preme per una gestione della «alla luce del sole», nella pubblica del consiglio il momento linestra, in che il segretario regionale Bonelli provi a ricucire la frattura.

Psi. Martedì sera, si è riunito il direttivo provinciale, per un della situazione di Imperia, definita «complessa e molto grave». La posizione ufficiale socialista è sempre quella di appoggio al pentapartito. La preferirebbe invece abbandonare questa formula «ormai un po' stantia».

Dice Gerolamo Saglietto, «leader» dell'opposizione: «Dialogare con il pci, per me, è naturale. Sarebbe bene andare in quella direzione, tanto più che la coalizione a cinque, oggi, non ha la maggioranza».

Pci. Conferma la propria disponibilità a partecipare direttamente «ad una giunta di programma», e laici, socialisti e cattolici. Osserva Fulvio Vassallo, il capogruppo: «Stiamo a vedere quel che può succedere. La nostra, però, è la posizione più corretta: chiediamo un'ampia convergenza sulle scelte da fare». E aggiunge il segretario provinciale Giovanni Rainisio: «Bisogna far presto. Noi vorremmo che il Consiglio si riunisse lunedì, ma la giunta intende carlo più avanti, a fine mese».

Dc. Che ci sia spazio per ricomposizione della durissima vertenza intestina? Bonelli, che ha già incontrato il segretario provinciale Dubarli e i parlamentari locali (Manfredi e Scajola), «ispiratori» dei gruppi contrapposti, presto a Imperia.

I «ribelli» fanno e De Michelis non intenzionati «a tornare indietro», ma qualcuno di essi capire che «in presenza di discorsi seri e di buon senso», ossia di un comportamento meno rigido della «ufficiale», potrebbero anche «rivedere atteggiamento». Un primo segnale di pace è arrivato intanto giunta, nella quale gli assessori «ribelli» hanno lavorato assieme per il disbrigo di circa pratiche.

Cgil. Anche il sindacato è intervenuto sulla crisi. Ammonisce il segretario provinciale Luciano Codarri: «E' indispensabile dare a Imperia un'amministrazione che, sulla base di un programma chiaro e concordato, garantisca alla città una guida sicura, democratica ed efficiente».

Stefano Delfino

Fio, deleghe, case popolari i primi interventi di Cassini

La nuova giunta di Ventimiglia di fronte a numerosi problemi

VENTIMIGLIA — Alberto Cassini, primo cittadino di Ventimiglia con l'etichetta ormai di sindaco sportivo, è già al nastro di partenza per intraprendere la sua corsa. «Speriamo — ha osservato con punta d'umorismo — che il fiato non mi manchi». Ieri sono state prese importanti iniziative sulla pratica Fio, sulle deleghe agli assessori e l'assegnazione di 32 alloggi popolari.

Fio — Sono state ammesse alla gara d'appalto per la realizzazione di opere concernenti il igienico-sanitario cittadino con il finanziamento di 11 miliardi del Fio, diciassette ditte, la quasi totalità provengono da fuori Ventimiglia. Il depuratore, che è stato al centro di polemiche infuocate nei passati Consigli comunali, dovrebbe essere realizzato nell'area all'inizio, dell'ultimo tratto della nuova passeggiata a mare.

Deleghe — Alla riunione erano presenti Gino Squizzato, dc, assessore effettivo, assessore ai Lavori Pubblici nella passata amministrazione, che è stato riconfermato, come pure il collega Mauro Bizzondini, assessore effettivo alle Finanze e Bilancio, nonché Carmelo Franco (psi), assessore supplente deleghe Stato Civile, Anagrafe, Verde pubblico e cimiteriale.

Alberto Cassini

Per Mario Rossi, assessore effettivo socialdemocratico, assente. pure Angelo Racco (psi), assessore supplente. Si presume che le deleghe saranno riconfermate. Per riguarda Marcello Pignone (psi), ex-vicesindaco e assessore effettivo, ora in libertà provvisoria in attesa del processo, non si sa ancora se darà le dimissioni oppure resterà al di fuori attendendo che si sia chiarita la sua posizione giudiziaria.

E' evidente però che è intenzione precisa di Cassini di spezzettare le deleghe con incarichi ad altri consiglieri, creando così miglior omogeneità di lavoro.

Case popolari — Venerdì prossimo saranno consegnati gli alloggi, già pronti in frazione Roverino, agli assegnatari durante una breve cerimonia alla quale parteciperà anche il parroco don Broccarino per la benedizione dei locali.

Prossimi impegni — Per quanto riguarda i prossimi Consigli comunali, Cassini è stato molto cauto anche se esplicito: «Senz'altro — ha precisato — quando prima sarà preso in esame l'ordine del giorno per l'appuntamento politico-amministrativo anche perché ci sono giacenti circa 250 delibere di giunta delle passate amministrazioni (Lorenzi-Bianco) da ratificare. Alcune, però, dovranno essere attentamente vagliate perché presentano lati non troppo chiari».

i. m.

Parla l'organizzatore del meeting tra Ponente e Genova

«Troppe assenze e molti intoppi ecco perché il convegno è saltato»

SANREMO — Ilio Masprone, organizzatore del convegno «Il Ponente ligure chiama Genova», ha spiegato ieri i motivi che hanno portato al rinvio della manifestazione. A tutti i politici ed agli invitati che hanno disertato il convegno (ed erano in grande maggioranza) ha scritto una lunga «lettera aperta».

Masprone proprio stamane s'incontrerà a Genova con il presidente della Regione Rinaldo Magnani, grande assente della manifestazione organizzata all'hotel Royal e «saltata» per le troppe defezioni politico-amministrative.

Che cosa accadrà? «Forse avrò delle colpe — ha detto Masprone — però ritengo che le più grosse responsabilità siano di altri. E' comunque mia intenzione riproporre il convegno e riorganizzarlo prestissimo, entro giugno».

Sul fronte «responsabilità» Masprone aggiunge: «Gli assessori regionali ed il presidente Magnani avrebbero dovuto presenziare all'apertura dei lavori. Come annunciato. Invece Però questo ritardo (era annunciato il loro arrivo per il pomeriggio n.d.r.) non si deve interpretare come un atto di scortesia verso la Provincia di Imperia (che presente n.d.r.), né tanto meno verso chi si è preso l'onere, non certo gli onori, di avere ideato ed organizzato questo importante appuntamento. E' da ricercare nel fatto che, a causa di qualche intoppo burocratico genovese, che purtroppo non ci compete, la giunta non è stata avvertita in tempo della forzata inversione degli interventi».

Ha continuato Masprone: «Devo anche dire che molti invitati mi hanno inviato telegrammi di ringraziamento perché impossibilitati a intervenire».

Se c'erano già dei telegrammi, se da almeno 10 giorni si sapeva della concomitanza a Genova del congresso liberale e di quello democristiano, se c'era l'ombra di molte defezioni, perché l'organizzazione non ha pensato di annullare, o rinviare, il convegno per tempo?

«Per esigenze dc — ha concluso Masprone — il meeting era già stato rinviato una volta. Inoltre erano già stati spediti più di inviti e telefonate. Dalla Regione e la Provincia sino all'ultimo era emerso che alcuni parlamentari ed altri invitati avrebbero potuto comunque essere presenti al convegno».

r. b.

Il nuovo complesso sarà intitolato al poeta Laurano, scomparso pochi giorni fa

Una moderna scuola a San Pietro «fiore all'occhiello» di Sanremo

L'edificio possiede anche particolari misure di sicurezza - Sarà inaugurato sabato, entrerà in funzione con il prossimo anno scolastico - I lavori sono costati al Comune 250 milioni

SANREMO — Al poeta sanremese Renzo Laurano, morto pochi giorni fa all'età di 81 anni, verrà dedicata la scuola elementare di San Pietro.

La proposta è stata avanzata ufficialmente al sindaco Leo Pippione dagli esponenti del mondo culturale della Riviera di ponente e il primo cittadino ha immediatamente appoggiato l'iniziativa: il nuovo complesso sarà intitolato al letterato.

Renzo Laurano era il nome d'arte del poeta, definito dai più qualificati critici letterari europei come «uno degli esponenti di maggior rilievo della poesia italiana contemporanea insieme ad Ungaretti, Montale e Quasimodo» si chiamava Luigi Asquasciati. Era professore di lettere, discendente di una delle più antiche e importanti famiglie sanremesi che nel passato avevano dato alla città anche diversi sindaci.

La nuova scuola elementare di San Pietro, completamente restaurata, verrà inaugurata sabato mattina alle 11.

Probabilmente già in quella data, in attesa di una lapide definitiva in memoria dell'illustre poeta scomparso, il sindaco e le autorità scolastiche ufficializzeranno la scelta di dedicare il complesso scolastico a Laurano, lo scrittore di «Calendar the landilide», pubblicato a Londra nel, de «I canzonieri d'amore» e altri versi che riportati in antologie scolastiche.

La nuova struttura di San Pietro rappresenta un po' il fiore all'occhiello degli interventi comunali nel settore scolastico eseguiti nel. Il direttore del Circolo didattico Volta, dottor Carbone, non ha avuto esitazione nel dire che «si tratta della scuola modello di Sanremo».

A Palazzo Bellevue i lavori sono costati 250 milioni di lire. La pratica è stata seguita in particolare dal geometra Alberti e realizzata dalla ditta Nicoletti.

Dal prossimo la popolazione scolastica elementare e materna della «fascia periferica di metà collina», che va da San Pietro alla Villetta non avrà più problema di aule. I ragazzi non dovranno più «scendere in centro» per andare a scuola.

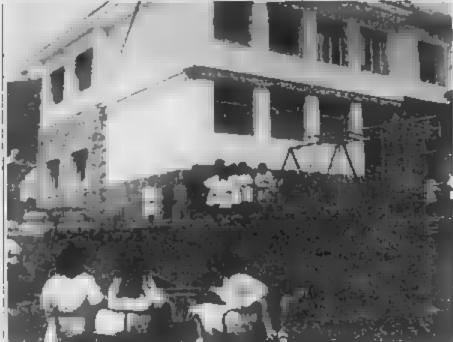
Tecnicamente il plesso è composto: al primo piano, dalla scuola materna e ricreative. Al secondo 5 classi.

E' dotato di un moderno ambulatorio medico, palestra, porticato coperto, 6 servizi igienici, locali per i bidelli, impianto fognario d'avanguardia, doppi vetri blindati, barriere protettive nelle varie classi per impedire che i ragazzi, in caso di caduta o infortuni, si facciano male.

«Pensate — ha detto il direttore Carbone — che abbiamo anche il cancello d'ingresso elettrico. Per aprirlo basta schiacciare un bottone dagli uffici interni. E' stato fatto un impianto televisivo e radiofonico centralizzato in grado di comunicare con tutte le classi e gli altri locali».

Nel giardino sono state piantate rose. Le ha regalate un'insegnante.

Per un problema che si risolve, però, ne restano aperti molti.

Sul fronte degli insegnanti, per esempio, è sempre in atto «lo stato di agitazione» dei presidi delle scuole medie e delle superiori. Chiedono legittimi miglioramenti normativi ed economici. Il preside del liceo scientifico «Sanremo», dottor Cesare Trucco, non ha nascosto la possibilità, se la vertenza non dovesse avere sbocchi, che slittino gli scrutini.

Roberto Basso

Sanremo. La moderna scuola di San Pietro che sarà inaugurata sabato prossimo (Telefoto Gatti)

Un giovane ieri a Sanremo

Scippa donna subito preso

I carabinieri hanno anche sventato un furto

Guido Mega

SANREMO — Un doppio intervento dei carabinieri ha sventato prima un furto in un deposito di elettrodomestici, poi ha portato all'arresto di uno scippatore che aveva appena derubato una donna.

I due episodi sono accaduti nello spazio di poche ore. L'arrestato è Guido Mega, 22 anni, abitante in via Martiri della Libertà, pregiudicato.

Il giovane ieri mattina ha aggredito una donna che stava camminando sulla passeggiata intitolata alla medaglia d'oro Salvo D'Acquisto: si è avvicinato a bordo di una Lambretta rubata e le ha strappato la borsetta, contenente mila lire, quindi è fuggito verso il centro.

Alla scena ha assistito un vigile urbano che ha avvertito il nucleo radiomobile dei carabinieri di Sanremo. Una pattuglia si è lanciata all'inseguimento dello scippatore, che è stato bloccato in via Caduti del Lavoro, all'altezza della vecchia partenza della funivia.

I militari hanno recuperato anche la borsa, in cui non c'erano però documenti: la vittima, che per ora non ha sporto denuncia, non è quindi ancora rintracciata.

Guido Mega è un personaggio già noto alle forze dell'ordine, con precedenti per scippo, furto e droga. E' stato rinchiuso nel carcere di Santa Tecla, in attesa del processo per direttissima.

Qualche ora prima, nella notte, gli uomini del nucleo radiomobile erano intervenuti in via Arnea. Un abitante aveva telefonato segnalando i movimenti sospetti di due persone intorno ad un magazzino di elettrodomestici appartenente a Bruno Milano, 40 anni, di Sanremo.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto i due sconosciuti si sono appena dileguati. Nella loro precipitosa fuga hanno abbandonato un furgone risultato rubato qualche giorno prima, sul quale avevano già accatastato il bottino.

c. d.

Notizie flash notizie flash notizie

All'asta la Kawasaki che servì per un colpo

IMPERIA — Una moto Kawasaki di grossa cilindrata, e dal passato avventuroso, sarà il «pezzo» di maggior rilievo dell'asta per la vendita di corpi di reato, che avrà luogo il prossimo 6 giugno, alle 16, presso l'Istituto di vendite giudiziarie di via Schiva, a Imperia. Il prezzo base fissato dal perito è di 250 mila lire.

Saranno poste all'incanto anche rivoltelle (30.000 lire), un fucile a canne sovrapposte (20.000) ed anche pistole giocattolo (1000) usate per compiere reati.

La Kawasaki rossa ottenne gli onori della «cronaca nera» quando, alla degli Anni Settanta, venne usata da Giovanni Melluso, 30 anni, detto «Gianni il bello», e Giuseppe D'Andretta, per compiere una clamorosa rapina ai danni dell'ufficio postale di via De Sonnaz. Melluso, condannato allora dalla Corte d'Assise a anni di reclusione, è lo stesso che, proprio in questi giorni, al processo della camorra di Napoli figura come uno dei più accaniti accusatori del presentatore Enzo Tortora.

(b. c.)

Processo per armi e dinamite

SANREMO — Domenico Stellitano, anni, di Taggia, una delle persone inquisite per il furto della bara con la salma di Maria Maddalena Liprandi, sarà processato mercoledì prossimo.

Il magistrato lo ha rinviato a giudizio per detenzione illegale di armi e materiale esplosivo. Nel corso delle indagini sul trafugamento del feretro i carabinieri avevano ritrovato nella sua campagna tritolo, dinamite, una pistola, munizioni.

L'inchiesta principale invece avrà tempi molto più lunghi: il fascicolo ora è sul tavolo del giudice istruttore. Oltre a Stellitano, sono coinvolte quattro persone.

(c. d.)

Cade su una serra: è grave

VENTIMIGLIA — Infortunio a un ferroviere di Ventimiglia. Augusto Guglielmi, 39 anni, abitante in via Mille Ignoto 46, è caduto su una serra mentre stava lavorando in campagna di sua proprietà, in frazione San Pancrazio.

Soccorso e trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Ventimiglia, l'équipe ortopedica ha lavorato per oltre due ore per rimuovere i pezzi di vetro e suturare i muscoli e i tendini lesi dai cristalli. La prognosi è di 40 giorni.

(l. m.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Al «Parrasio»

— Alla galleria d'arte «Il Parrasio», si mostra del pittore Mario De Francesco. Le opere in esposizione sono 27. Orario dalle 16 alle 20 (anche festivi).

Nel castello

CERVO — Al piano superiore del Castello di Cervo, si trova una collezione di oggetti legati alla cultura marinara della dianese. Orario 10-12,30, 16-18,30.

Acqueforti

DIANO — G. B. Lazza espone nello studio di via Cairoli una serie di acqueforti. Fra i soggetti più interessanti, quelli dedicati agli angoli caratteristici e vedute panoramiche di Diano Marina.

Crociera

IMPERIA — Alla galleria «La Crociera», in via dell'ospedale, le acqueforti e acquetinte Aligi Sassu. Orario 16,30-19,30, tutti i giorni.

Il Van Dick a Imperia

IMPERIA — Sino a domenica, nella pinacoteca di Porto Maurizio in piazza del Duomo, rimarrà esposta «La sacra famiglia» del Van Dick. L'opera del pittore fiammingo, rubata a Moltedo nell'80 e recuperata dai carabinieri dopo tre anni di indagini, torna nella sede completamente restaurata. Orario 16-20.

Figure

DIANO MARINA — Nella del Tennis Club di Diano e raccolta un'originale collezione di opere, realizzate da Mingola, ispirati a suggestive figure femminili.

Ranucci

IMPERIA — Alla Galleria Battifoglio, sotto i portici di via Bonfante a, si tiene la personale di Lucio Ranucci. In esposizione una ventina di dipinti a olio. Orario 9-12, 16-19.

Fellini

MENTONE — Federico Fellini è l'inedito protagonista della in al Palais d'Europe nella cittadina francese, nella quale vengono esposti circa 250 disegni opera del grande regista cinematografico: si tratta di disegni, bozzetti, ritratti che Fellini ha realizzato in occasione della preparazione dei suoi films. La mostra, apertasi il maggio, si protrarrà fino al 30 giugno.

Due Artisti

PIEVE DI TECO — Nella sede della Pro loco, sono raccolte le opere dei pittori pievesi Emanuele Rambaldi e Marcello Barli. Orario 9.30 - 12.30 giorni feriali.

Il Museo

IMPERIA — Il Museo navale di Imperia è aperto al pubblico mercoledì e sabato pomeriggio dalle 17 alle 20. Per le scuole, la giornata d'apertura è il martedì, al mattino. Per visite di gruppi turistici e comitive, è sufficiente telefonare, almeno con un giorno d'anticipo, al 651241.

Costruito nel quindicesimo secolo, sovrasta la cittadina

Taggia salverà l'antico castello

Ora è in stato di abbandono - L'intervento, appoggiato anche dalle associazioni culturali, comporterà una spesa di 270 milioni - Sarà ristrutturata anche la chiesa della Madonna del Canneto

TAGGIA — In attesa che il piano particolareggiato per il recupero del centro storico (in questi giorni all'esame delle associazioni e della commissione urbanistica) diventi operativo, l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire per salvare due monumenti che sono altrettanti simboli della storia di Taggia.

Sono i resti del vecchio castello che sovrasta il paese e la chiesa della Madonna del Canneto, a cui i taggesi sono particolarmente affezionati. Di recente il Consiglio comunale ha approvato, su iniziativa dell'assessore ai Lavori pubblici Nino Lanteri, due progetti per la salvaguardia dei monumenti.

Nel caso del castello (la cui cerchia muraria è stata realizzata nella seconda metà del 15° secolo, su una precedente acropoli costruita intorno al mille e distrutta dai genovesi) si tratta semplicemente di un discorso di «risanamento statico». Si vuole cioè evitare che i suggestivi ruderi continuino a sgretolarsi sotto l'azione degli agenti atmosferici.

Il progetto, redatto dall'Ufficio tecnico sulla base di una relazione del geologo Belmonte di Imperia, prevede una spesa di milioni. L'amministrazione ha già chiesto il finanziamento agli enti competenti.

Qualcuno, il consigliere socialdemocratico Giuseppe Poggi, ha suggerito di studiare un intervento più ampio, per il recupero della parte crollata in passato.

Per la chiesa della Madonna del Canneto, situata nella parte Nord di Taggia, nei pressi di Villa Ruffini, il progetto approvato all'unanimità dal Consiglio (la spesa preventivata è di 100 milioni) parla di «manutenzione parziale». Si cerca cioè di correre ai ripari per arrestare un progressivo degrado (cedimenti del tetto, muri screpolati, infiltrazioni d'acqua) in attesa di un intervento più radicale.

L'attuale edificio risale al 1100, ma durante una campagna di scavi è stata ritrovata all'interno la pianta di una chiesa realizzata nel 7° secolo.

L'iniziativa del Comune ha trovato il pieno appoggio delle associazioni culturali e delle forze politiche. Sottolinea l'assessore Lanteri: «La conservazione dei due monumenti è prima di tutto un dovere verso la nostra città e la sua storia. E' un discorso che in futuro speriamo di estendere anche ad altri edifici di grande valore storico, religioso ed architettonico».

Alla base c'è la volontà di reinserire la parte antica di Taggia nella vita cittadina, con il recupero e il riutilizzo di spazi pubblici (come palazzo Lercari, trasformato in museo e luogo di riunioni). Un obiettivo che potrà essere però raggiunto in modo completo solo con l'attuazione del piano particolareggiato, redatto dall'architetto Gabrielli di Genova e in procinto di essere portato alla discussione del Consiglio comunale.

Lo strumento urbanistico sarà poi inviato a Genova (per ottenere il «sì» della Regione) e quindi dovrebbe diventare operativo. Sarà importante a quel punto trovare i mezzi finanziari.

c. d.

Proposte anche quattro assoluzioni

Per il fallimento «Cea» ecco le richieste del pm

IMPERIA — Al processo per la bancarotta fraudolenta di un miliardo della fallita «Cea» di Imperia, la società che gestì fino al 1980 il supermercato alimentare di via Schiva, ecco le richieste del pubblico ministero Bruno Novella.

Il p.m. ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna a due anni e quattro mesi di reclusione, con condono di due anni, per gli amministratori della società: Luigi Bernardi, 66 anni, Sanremo, Claudio Loreschi, 32, Sanremo, Antonio D'Imperio, 47, Sanremo, Francesco Moraldi, 41, Carpasio e Mario Lupi, 63, Sanremo.

Il dottor Novella ha invece chiesto l'assoluzione, per non avere commesso il fatto, di Mirella Salsa, 54, Sanremo, Cesare Dellacha, 41, Badalucco, Roberto Amenda, 31, Sanremo, e Sergio Cammeo, 54, Taggia.

Il p.m. ha rievocato la tormentata storia amministrativa della «Cea», dove la mancanza di tenuta di documenti contabili «aveva assunto livelli patologici», ed ha ricordato anche «lo spirito garibaldino» della gestione, «il crescente danno dei creditori», fino a giungere all'apertura di un punto di vendita anche a Sanremo «nonostante la grave passività di quello di Imperia», e il ritardo anche «nel chiedere la dichiarazione del fallimento».

Hanno fatto seguito le arringhe dei difensori: Ferraro per Bernardi, Moroni per la Salsa, Scarpa per Loreschi, D'Imperio, Moraldi, Lupi e Amenda, Dian per Dellacha, Sibona per Cammeo. Sono state pronunciate controrepliche: il processo riprende oggi alle 16. La sentenza in serata.

b. v.

Il fatto accaduto martedì sera in via San Giovanni

Arrestati per rissa e assolti quattro giovani di Imperia

Il processo per «direttissima» - L'intervento della polizia

IMPERIA — Sono stati tutti assolti nel processo per direttissima che si è svolto ieri mattina in pretura, i quattro giovani imperiesi arrestati martedì sera dalla polizia accusati di rissa aggravata e danneggiamenti.

Si tratta di Gaetano Astraldi, 28 anni, abitante in via Dietro al Monastero; Luigi Di Polvere, anni, via De Tommaso 12; Pietro La Bella, 19 anni, via Artallo 51 e Domenico Cammalleri, anni, via privata Casale.

Il movimentato episodio è accaduto nel centro storico di Oneglia. In base a una prima ricostruzione della polizia, pare che la rissa abbia avuto inizio per futili motivi: La Bella avrebbe colpito con un pugno la vettura su cui stava transitando Cammalleri. Quest'ultimo è subito sceso dall'auto e, in pochi attimi, dalle parole si è passati ai fatti. In aiuto di La Bella sarebbero intervenuti alcuni amici, tra cui Astraldi e Di Polvere.

La rissa si è svolta in pieno centro, poco distante da via Bonfante, nella strada che porta alla chiesa di S.Giovanni. I giovani sono stati denunciati dalla polizia anche per danneggiamenti di alberelli in vaso, di proprietà del Comune, installati nella zona.

Di Polvere e Astraldi, medicati al pronto soccorso di Imperia, hanno riportato ferite lievi e contusioni, guaribili in 5 giorni. La rissa si è svolta davanti a decine di persone. Una telefonata al 113 ha fatto scattare l'allarme e, sul posto, è intervenuta una «volante».

In vista dell'estate, i controlli delle forze dell'ordine si sono intensificati.

Spiegano in questura: «Il nostro lavoro è rivolto anche a prevenire ogni episodio di teppismo e violenza. Risse e litigi scoppiati spesso per futili motivi, possono degenerare in gravi fatti di sangue. E' bene cercare di intervenire tempestivamente, per raggiare i malintenzionati».

Un'altra rissa era scoppiata poco dopo, intorno alle 21,30 di martedì, in via Delbecchi, sull'argine destro dell'Impero.

m. f.

Un black-out al mercato dei fiori

SANREMO — Un black-out ha paralizzato per quasi un'ora, ieri mattina, le contrattazioni sul mercato dei fiori di corso Garibaldi. L'interruzione dell'energia elettrica è stata causata, secondo quanto comunicato dall'Azienda, da un guasto sulla linea di alimentazione.

I circa cinquemila produttori e commercianti sono rimasti al buio dalle 4,15 sino alle 5,10, quando è tornata l'illuminazione.

(c. d.)

Un blitz della polizia sul «treno della notte»

IMPERIA — E' scattata la scorsa notte una gigantesca operazione di controllo, contro l'immigrazione clandestina. Pattuglie di polizia, dell'ufficio stranieri della questura e dei carabinieri, hanno passato al setaccio il treno espresso «549», in entrata in Italia, con partenza dalla stazione di Ventimiglia all'una esatta.

Il convoglio, ribattezzato «il treno della notte», è considerato uno dei principali veicoli con cui numerosi stranieri (in prevalenza nordafricani) tentano di introdursi illegalmente sul territorio nazionale.

La massiccia operazione di prevenzione e controllo, è scattata nella tarda serata di ieri, intorno alle 23. Posti di blocco e accurate ispezioni, effettuate anche da agenti in borghese, camuffati da normali viaggiatori, sono proseguiti fino alle prime luci dell'alba. Sull'espresso «549» (Ventimiglia-Genova-Venezia), la notte si sono registrati anche diversi episodi di malavita.

(f. d.)

Con il terziario

Artigianato Un settore che «tira»

Il problema degli affitti Un dibattito a Savona

SAVONA — Artigianato e terziario «tirano» in modo particolare e si stanno lasciando alle spalle la grande industria. Ma [illegible] mancano le nubi all'orizzonte del settore, in particolare per effetto della crisi delle locazioni.

«Se il padrone dei muri mi aumenta troppo l'affitto o, peggio [illegible]ora, mi sfratta io chiudo bottega. Un po' [illegible] pensione, qualche risparmio, considerato quello che mi avanza da vivere ne ho proprio abbastanza», dice un vecchio artigiano savonese che rischia di dover lasciare una sorta [illegible] capannone, a fianco dell'ex ferrovia.

«Quale futuro per gli artigiani e le loro imprese?»: l'interrogativo, certo non secondario per una provincia come la nostra, sarà al centro dell'assemblea pubblica organizzata per domani sera, alle 21, nel salone [illegible] Camera di Commercio di Savona, per iniziativa delle due organiz[illegible] della categoria, la Confartigianato e la Confederazione nazionale dell'artigianato. Proteste e rivendicazioni, sia per il problema delle pensioni che per quello delle locazioni.

La recente sentenza della Corte Costituzionale, che ha giudicato illegittima la proroga per sei mesi dei contratti relativi a negozi, uffici e laboratori artigianali, ha suscitato sorpresa e, soprattutto, preoccupazione.

Dicono i dirigenti delle due associazioni: *«Centinaia [illegible] nostri iscritti saranno costretti [illegible] affrontare, [illegible] notevole anticipo, [illegible] questione della liberalizzazione dei canoni e della corsa allo sfratto selvaggio. Un'indagine recentissima ha rilevato come, in [illegible] soprattutto di [illegible]tto, quasi il 30% delle aziende artigiane e commerciali opte[illegible]rebbe per la cessazione dell'attività»*.

In sintesi, dunque, per la provincia di Savona, che è già afflitta da problemi non indifferenti sul piano dell'occupazione, visto che oltre 10 mila [illegible] gli iscritti negli elenchi degli uffici [illegible] collocamento, si profila la minaccia di un'ulteriore, secca perdita di posti di lavoro.

Un rischio non indifferente, specie in considerazione del fatto che l'artigianato, di solito, è una delle più utili valvole di sfogo per l'occupazione giovanile.

L. p.

Dopo l'accordo tra comunisti e laici (pli, psdi [illegible] pri)

Viveri sindaco e Zunino vice sarà così la giunta di Albenga

Si possono prevedere anche le deleghe per gli assessori - Il segretario provinciale del pli: «Approfondiremo la situazione» - Delusi dc e psi

ALBENGA — C'è attesa e speranze nei confronti della [illegible] giunta [illegible]rmata dal partito comunista e dai laici che, nella prima metà di giugno, dovrebbe essere definitivamente [illegible] ufficialmente insediata alla guida [illegible] città.

Si tratta [illegible] [illegible] formula nuova che rimpiazza i governi locali a presenza socialista che hanno assicurato «governabilità» ad Albenga (pur in situazioni talvolta drammatiche) quasi ininterrottamente dal 1969 ad oggi. Non mancano certo le critiche e gli aspri commenti, soprattutto [illegible] parte della dc, che ribadisce le [illegible] roventi contenute nel manifesto fatto affiggere in questi giorni (e per il quale il pli ha preannunciato querela per diffamazione), e [illegible] parte del psi che è risultato iniziatore, protagonista e vittima della crisi aperta circa tre mesi [illegible].

La decisione dei [illegible] non ha, per ora, scatenato particolari reazioni negative [illegible] parte della dirigenza provinciale e regionale, come qualcuno [illegible] attendeva. Pier Luigi Astengo, segretario provinciale [illegible] partito di Altissimo, ha rilasciato [illegible] dichiarazione prudente che, anche se non accetta definitivamente tale scelta, non scaglia tuttavia anatemi.

In sostanza, Astengo afferma che della possibilità di una simile giunta si [illegible] discusso *«ma che le cose vanno ancora approfondite»*. *«Tale accordo* — [illegible] detto l'esponente liberale — *apre un dibattito all'interno dei nostri organismi regionali»*.

Si rispetta tuttavia l'autonomia dei liberali albenganesi (che, va ricordato, hanno l'8% dei voti locali contro il poco più [illegible] 2% a livello nazionale) a cui si riconosce una più approfondita conoscenza sui comportamenti delle forze politiche albenganesi.

Intanto, in attesa di vedere se anche gli assessori socialisti (Pollio e Sandigliano) rassegneranno tempestivamente le proprie dimissioni, sembra che si voglia scegliere come data [illegible] prossimo Consiglio comunale — che con 17 voti su 30 dovrebbe consacrare la nuova formula — venerdì 6 o sabato 7 giugno.

Salvo alcuni minimi assestamenti, [illegible] state suddivise anche le deleghe e gli incarichi. Al pci, che si avvarrà anche di consiglieri per gestire tali deleghe, andrà il sindaco (Angelo Viveri) ed un assessore (sembra probabile Mariangelo Vio) e le deleghe alle finanze, alla programmazione, all'urbanistica, al verde e ai giardini e all'agricoltura; ai liberali Giovanni Zunino [illegible] sua la carica di vicesindaco) e a Maggiorina Pellegrini spetteranno i lavori pubblici, l'ambiente, la polizia urbana e l'artigi[illegible] (probabilmente); al repubblicano Giancarlo Salomone il commercio e lo sport; ai socialdemocratici Nicoletta Mantica e Giancarlo Lupini il turismo, la viabilità, la polizia urbana, [illegible] cultura e la pubblica istruzione.

F. sr.

Savona, grave [illegible] pensionato dopo 2 incidenti

SAVONA — Giovanni Battista Lucca, 75 anni, Stella S. Martino, località Peglini, è stato ricoverato in prognosi riservatissima al reparto di rianimazione del S. Martino.

Il pensionato martedì pomeriggio è caduto dal motorino mentre andava a comprare delle medicine per la moglie. Si è rialzato, senza accu[illegible] sintomi particolari. Ha fatto ritorno a casa ed è tor[illegible] in [illegible] la automobile. Mentre percorreva la provinciale che collega Stella con Albisola, è rimasto vittima di un secondo incidente.

Trasferito subito al pronto soccorso del S. Paolo è stato ricoverato con 20 giorni.

Consiglio comunale dedicato [illegible] quest'aspetto della vita cittadina

Come fare cultura a Savona dal «Priamar» alla periferia

Edifici [illegible] sfruttare meglio, i giovani che chiedono più spazio, idee che arrivano dalle associazioni - E il Comune ha deciso di ridiscutere tutto

SAVONA — Ore [illegible] palazzo [illegible] IV, appuntamento con la cultura. [illegible] il consiglio comunale affronterà [illegible] [illegible] prima volta da cima a fondo, il programma d'interventi della civica amministrazione sulle attività culturali a Savona. Ma dopo questi approfondimenti, abbastanza in chiave politica, sarà quasi sicuramente organizzata una conferenza generale.

Sostenuto con slancio dal capogruppo socialista Bessone all'atto della seduta d'insediamento del consiglio comunale, il problema delle attività culturali è stato portato avanti dalla commissione consiliare presieduta da Lorenzo Pastorino e ha trovato terreno fertile (perché [illegible] tempo coltivato con cura) nell'assessorato alla pubblica istruzione e Cultura.

[illegible] è il momento del confronto, soprattutto della collaborazione, tanto sul piano delle iniziative che nella ricerca [illegible] strutture più idonee a essere trasformate veri e propri centri culturali. Savona, come è noto, dispone di numerosi «contenitori». [illegible] vanno [illegible] gli architetti, il più illustre dei quali è il Priamar, ma non ha ancora idee chiare sul loro giusto impiego. Basti, per i molti, l'esempio di palazzo Santa Chiara, che è in procinto di essere sgomberato dagli uffici giudiziari: che farne, in seguito?

L'interno del Priamar

In preparazione al consiglio comunale di stasera sono state effettuate parecchie riunioni tra l'assessorato competente e le varie associazioni cittadine. Queste ultime hanno preparato interessanti «memorie» scritte, la ragioneria comunale ha messo a disposizione dei consiglieri il bilancio [illegible]'ultimo triennio a proposito delle spese sostenute per iniziative culturali. Poi c'è un bilancio sulle attività realizzate attraverso conferenze, mostre, [illegible] gni. *«Non abbiamo tro[illegible] [illegible] nulla per favorire un dibattito esauriente, capace di offrire ulteriori spunti per iniziative omogenee e mirate»*, spiega Sergio Tortarolo.

Il dibattito in corso intende anche evitare l'equivoco che, per fare cultura, sia sufficien[illegible] all'ente locale concedere qualche contributo a questa o quella associazione. *«Si deve, invece, percepire tutto il ritardo nella salvaguardia immediata di tutti i nostri edifici storici, dentro e fuori il centro, e delle aree urbane più pregevoli, come il Priamar, Legino, Lavagnola, la città vecchia, la darsena, ma pure con un recupero graduale»*, dicono a *«Italia Nostra»*, una delle associazioni che ha [illegible] una propria «memoria» a palazzo [illegible]nale.

Spazi per la cultura classica vengono individuati nel palazzo Della Rovere, detto *«Santa Chiara»*, che potrebbe ospitare la pinacoteca comunale, il museo diocesano, la Fondazione Pertini, la scuola di musica antica, anche un ufficio comunale per la catalogazione e la salvaguardia di tutti i beni architettonici e ambientali.

A San Giacomo (ma in questo caso bisognerà attendere l'esito del concorso nazionale bandito tra gli architetti) c'è chi suggerisce di dare vita ex [illegible], a un istituto d'arte, articolato in quattro sezioni estremamente emblematiche per il comprensorio [illegible] se: ceramica (Albissola), vetro (Altare), grafica (Savona), foto (Ferrania).

Poi ci [illegible] richieste di spazi autogestiti per la creatività giovanile (nei giorni scorsi molti ragazzi hanno raccolto firme, sotto i portici di via Paleocapa, per chiedere al comune [illegible] locale in cui fare [illegible].

Certo, il discorso ha le carte in regola per essere esteso all'ambito comprensoriale: il Pris, piano regolatore intercomunale del Savonese, non deve restare solo [illegible] strum[illegible] [illegible]. Sul piano culturale si potrebbe realizzare una «cerniera» tra il Priamar (museo storico [illegible] cheologico e aree espositive), palazzo Pozzo Bonelli (museo [illegible] scienze naturali), il Chiabrera [illegible] locali ancora disponibili [illegible] museo teatrale), la fondazione Jorn nell'Albisolese, il museo Queirolo [illegible] Vado Ligure, il museo storico della Ceramica.

Ivo Pastorino

Savona: [illegible] [illegible] difendono i coniugi che assemblavano pistole [illegible] fucili [illegible] Loano

«Costruivamo [illegible] parti [illegible]»

Il titolare della «Jager» è accusato [illegible] aver fornito [illegible] Ricci pezzi di arma [illegible] registrati

SAVONA — Anni di attività nella fabbricazione e nel commercio di armi, senza noie: [illegible], all'improvviso, le manette e, ieri, il processo per direttissima. [illegible] banco degli imputati, Armando Piscetta, 61 anni, titolare della «Jager» [illegible] Loano, fabbrica di [illegible] [illegible] e [illegible] guerra, abitante a Loano in via delle Fornaci 4. Comprimari e presunti complici nella vicenda giudiziaria, Antonio Sabatino e Giacomina Ricci, 38 e 36 anni, marito e moglie, titolari di un laboratorio artigiano di assemblaggio di armi, abitanti a Borghetto in via Olimpia 7/3.

Tutti e tre gli imputati sono detenuti. Antonio Sabatino è già stato imputato e condannato, [illegible] primo grado, per detenzione di armi. I due coniugi sono accusati di fabbricazione abusiva di armi comuni, o di parte di [illegible]: circa un migliaio di «pezzi», sequestrati dai carabinieri. Il titolare della «Jager» è accusato di aver ceduto parti di arma, anche [illegible] ritrovate, ai presunti complici: i due coniugi assemblavano le parti [illegible] armi fornite dal Piscetta [illegible] cui fabbrica uscivano [illegible] e carabine esportate in Italia e all'estero. Secondo l'accusa non erano in possesso della necessaria autorizzazione di pubblica sicurezza. A tutti e tre gli imputati, inoltre, l'accusa contesta la mancata registrazione del movimento delle varie componenti di armi [illegible] fabbrica all'officina di Antonio Sabatino, e viceversa.

Sullo sfondo di questa vicenda, il sospetto, avvallato dalle confessioni di alcuni pentiti, della possibilità che la malavita organizzata (il clan dei catanesi, sgominato con oltre 200 arresti dalla magistratura torinese) [illegible] messo le [illegible] su parte delle [illegible]. I carabinieri imboccarono la pista che condusse ai due coniugi di Borghetto e, successivamente, a Piscetta, arrestati lo scorso mese, insospettiti dai frequenti contatti fra [illegible] Sabatino e Domenico Senatore, uomo legato [illegible] a parecchie delle [illegible]de giudiziarie del Ponente con appendici anche a Torino.

Quest'ultimo aspetto, però, fa parte dell'inchiesta in corso nel capoluogo piemontese e ruoli e presunte responsabilità sono ancora tutti da accertare.

Ieri, tutti e tre gli imputati hanno respinto ogni addebito. *«Dal [illegible] laboratorio* — questa in sintesi la difesa della coppia di Borghetto — *non uscivano armi in grado di sparare ma soltanto parti meccaniche. La licenza per fabbricare armi non era [illegible]cessaria»*. La mancata registrazione del[illegible] componenti sui registri di carico? Una dimenticanza dovuta alla fretta.

Il mercato [illegible] armi ha [illegible] esigenze di tempi brevi nella consegna. Armando Piscetta è munito della licenza di fabbricazione di armi. Ha fatto sua questa linea di difesa con argomentazioni tecniche più sofisticate. Non poteva essere diversamente: [illegible] cadono le imputazioni dei presunti complici, è l'assoluzione anche per il titolare della «Jager». Il processo è [illegible] rinviato al 18 giugno.

b. b.

Savona, crollo in un alloggio di via Giuria

SAVONA — Ieri pomeriggio, nell'appartamento di Domenico Introna, al numero 0/1 di via Pietro Giuria, è crollata una controsoffittatura (composta da canniccio ed intonaco) del [illegible] di circa due quintali.

Nell'alloggio c'erano i familiari, [illegible] incolumi. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento portuale.

A Savona i funerali di Flavio

SAVONA — Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa di S. Lorenzo in via Mignone, i funerali di Flavio Garbarino, il bimbo di 11 anni (abitava con la famiglia in via Rusca 17/4) morto lunedì mattina al S. Corona di Pietra Ligure.

Flavio era rimasto intrappolato sotto un motocarro la mattina di domenica a Mioglia, una frazione di Pareto. Il piccolo era stato accompagnato prima al S. Paolo e poi al S. Corona dove è [illegible] sottoposto a due interventi chirurgici.

La chiesa era gremita: c'erano i compagni di scuola e gli insegnanti delle elementari di via Rusca, i vicini di casa e moltissimi amici di Massimo Garbarino, il padre (titolare [illegible] un'autofficina di corso Ricci) e della madre Viviana D'Abruzzo. (m. nu.)

Notizie flash notizie flash notizie

Savona, disoccupato forza fotocopiatrice

SAVONA — Un disoccupato di [illegible] anni, Fausto Baruto, residente in via Stalingrado 23, è stato bloccato l'altra notte da una «volante» mentre in via Paleocapa, con un cacciavite, cercava di forzare la cassetta della fotocopiatrice che si trova all'imbocco della galleria del Garbasso. Poco prima aveva minacciato con una spranga di ferro un passante. Quest'ultimo ha raggiunto una cabina telefonica e ha avvertito il 113. Baruto, che verrà processato con rito direttissimo, dovrà rispondere di tentato furto e minacce. (m. nu.)

Carcare, studente ferito in moto

CARCARE — Uno studente del liceo Calasanzio è rimasto ferito in seguito ad uno scontro avvenuto davanti alla scuola. Ieri, poco prima delle 8, Angelo Rapetto, 17 anni, residente ad Altare in via Gramsci, mentre [illegible] svoltando a bordo della sua motocicletta per immettersi sul piazzale antistante il [illegible], urtava un'auto condotta da Livio Ubaldini, 46 [illegible], muratore, domiciliato a Cairo in località Chinelli. Rapetto [illegible] [illegible] per 30 giorni, per frattura della [illegible] destra. (e. m.)

La consegna denunce dei redditi

SAVONA — I modelli 740 e 101 per le denunce dei redditi devono essere consegnati direttamente nelle sedi delle varie circoscrizioni e non più all'Ufficio tributi di via Berlingieri. Da ieri sono aperte per questo servizio, [illegible] 8 alle 12, [illegible] le sedi dell'asilo nido di via Crispi, dell'ex Onmi di via San Lorenzo, dell'ex Eca di via De Amicis, di via Nizza 1 e dell'asilo delle Piramidi, in corso Mazzini. Dal 28 sino al 31 vi sarà anche apertura pomeridiana, dalle 15,30 alle 18. Le dichiarazioni coi modelli 750, 760 e 770 bis, riguardanti i redditi di società, enti e dei sostituti d'imposta, dovranno essere consegnati esclusivamente all'Ufficio tributi di via Berlingieri. (l. p.)

Una serie di interpellanze dei comunisti alla giunta

«A Spotorno si fanno controlli per la centrale Enel di Vado?»

SPOTORNO — L'opposizione [illegible] in [illegible] al Consiglio comunale di Spotorno ha [illegible] [illegible] da fare alla giunta composta dalla dc, dal pri, dal pli e dagli indipendenti.

I consiglieri Antonio Murialdo, Matteo Ravera, Carlo Conti e Pellegro Cerisola hanno rivolto al sindaco Margherita Robatto (del gruppo indipendente) nove interpellanze.

Eccole: la prima riguarda il problema dei fumi della centrale a carbone dell'Enel. I comunisti di Spotorno chiedono all'amministrazione se abbia predisposto controlli sull'impatto ambientale provocato dagli impianti termoelettrici di Vado. La seconda il depuratore consortile: al centro la questione della consulenza dell'ing. Sirito, relati[illegible] alla partecipazione [illegible] noi al consorzio. L'argomento non è mai stato portato all'esame del Consiglio. Si chiede poi come si intenda liquidare la parcella del professionista.

La terza prende in esame il caso dell'attracco per la motonave Marco Polo che avrebbe dovuto essere completato per l'inizio della stagi[illegible] estiva. L'opposizione vuole sapere a che punto sono le pratiche.

Quarta interpellanza: [illegible] curino la spiaggia dell'ex Cariplo Ambrosiana. Non è stato risolto il problema della concessione [illegible]. I comunisti vogliono sapere [illegible] perché [illegible] questo ritardo. [illegible] quinta le manifestazioni [illegible]stiche. Qual è stata la spesa complessiva? Perché la pratica non è [illegible] portata in Consiglio e i dépliants [illegible] stati invece già stampati e distribuiti? Questi i quesiti che il pci e gli indipendenti di sinistra rivolgono alla giunta.

La sesta, la più delicata, riguarda l'appalto per la pulizia delle strade. La minoranza chiede di sapere perché il bando di [illegible] non è [illegible] pubblicato sui giornali, quale ditta si è poi aggiudica[illegible] l'appalto, quale il ribasso ottenuto e come si intenda liquidare, [illegible] [illegible] in mese, l'impresa vincitrice.

La settima prevede l'esame delle fatture della *«Cooperativa Quadrifoglio»*. Si vuole accertare il motivo per cui sono stati spesi 10 milioni senza una spiegazione delle ore prestate, dei giorni lavorati e i nomi di chi ha eseguito le opere previste dall'appalto.

[illegible] penultima richiesta di chiarimenti è sul [illegible] del gasolio: l'opposizione domanda qual è l'esatto ammontare del [illegible] per l'85-86.

Infine la nona, l'ultima interpellanza. Si vogliono cono[illegible] i motivi dell'abbatti[illegible] [illegible] numerose piante avvenuto in diverse parti del Comune e [illegible] è stata fatta preventivamente. [illegible] perizia.

m. [illegible]

La ristrutturazione potrebbe già avvenire da settembre

[illegible] problemi, si [illegible] la C2 vita più [illegible] per le liguri

Categoria troppo [illegible] in rapporto alle forze economiche - Maggiori difficoltà per accedervi

Sanremese, Savona e Cairese rischiano di pagare molto cara la loro retrocessione. Il ritorno in [illegible] — C1 per i biancazzurri matuziani, almeno C2 per i biancoblù e la squadra della Valbormida — diventerà, dalla prossima stagione, [illegible] più difficile. Colpa (o merito, a seconda [illegible] punti [illegible] vista) della progettata ristrutturazione [illegible] campionato di C2 che dovrebbe veder ridotto il proprio organico [illegible] quattro a tre gironi. In pratica, 18 squadre in meno: un provvedimento ritenuto necessario per alleggerire una categoria troppo [illegible] in rapporto alle [illegible] economiche ed organizzative a disposizione.

La riduzione è ormai decisa: dalla stagione [illegible] lo ha già detto ufficialmente anche Ugo Cestani, presidente della Lega, i gironi saranno [illegible] tre. Così tutto diventa più difficile [illegible] la Sanremese, [illegible] che risolva i suoi problemi societari e trovi i quattrini [illegible] determinante piazzarsi almeno fra le prime otto-dieci della classifica per assicurarsi un posto nella C2 edizione 87-88; ed anche l'eventuale scalata dall'Interregionale di Savona e Cairese appare più complessa, perché i passaporti per la serie [illegible] saranno concessi in [illegible] più ridotto.

Perché la ristrutturazione? E' stata determinata dall'enorme deficit di parecchie [illegible] [illegible] I bilanci [illegible] rosso, i debiti, il rischio [illegible] bancarotta per alcuni club inducono a ridimensionare un settore che finora ha peccato [illegible] pre-[illegible]. La C2 non richiama [illegible] il pubblico e gli interessi economici della C1 ma i costi, grosso modo, [illegible] [illegible] stessi. Molti club tremano. Di qui l'esigenza [illegible] far giocare in C2 solo chi ne ha i mezzi.

E' chiaro che anche [illegible] categoria diventerà più selettiva. Tre gironi vogliono dire trasferte più lunghe, quindi più [illegible]. Anche qui, per [illegible] cietà come Sanremese e Savona [illegible] naturalmente Spezia ed Entella, se le cose non dovessero andare bene come nel campionato in corso), alle prese con problemi di pubblico e di quattrini, non sarà facile giocare con animo tranquillo e sereno la nuova C2.

Come [illegible] non bastasse, nelle ultime settimane una voce ha scosso l'intero ambiente: il progetto di riduzione a tre gironi sarebbe addirittura anticipato al campionato che inizierà a settembre. Sarebbero il totonero e la disastrosa situazione finanziaria di molti club a spingere i dirigenti federali a questa mossa. «Non è soltanto una voce, è un progetto allo studio, anche se di difficile realizzazione in poco tempo», conferma Renato Cavalieri, [illegible] [illegible] Sanremese.

Se si concretizzasse questa improbabile ipotesi, l'allarme sarebbe ancor [illegible] immediato. La [illegible] Sanremese, [illegible] non sarà subito competitiva, rischia di dover [illegible] [illegible] fretta anche la C2. «Borra nella sua intervista a [illegible] Stampa [illegible] fatto i calcoli giusti: per una normalissima C2 non [illegible] primato, [illegible] [illegible] un miliardo e 300 milioni all'anno. Non [illegible] proprio come Sanremo potrebbe offrirli», sottolinea Cavalieri.

Un problema che evidentemente [illegible] è già posto il presidente Sciolli che resta fermo sulle [illegible] posizioni: «Non iscrivo [illegible] squadra alla C2». Il termine di scadenza [illegible] le iscrizioni, per [illegible] [illegible] è il 15 giugno.

b. m.

Due giornate a Fabio [illegible]

La partita Savona-Alessandria [illegible] lasciato il segno anche nelle decisioni del giudice sportivo. Fabio Baldi è stato squalificato per due giornate (il suo campionato è quindi finito) e fossa per una giornata. Un turno di sospensione anche per Torti (espulso con Baldi) e Frara dell'Alessandria. Una giornata di squalifica, infine, [illegible] Loda della Cairese.

PALLANUOTO - Gli azzurri in allenamento [illegible] Chiavari

In marcia verso i «mondiali»

Diciassette i convocati - Prima della rassegna [illegible] Madrid si parteciperà al «Sei Nazioni» [illegible] Marsiglia [illegible] ai tornei in Jugoslavia [illegible] [illegible] Palermo - Il ct Fritz Dennerlein: «Esigo sempre il massimo impegno»

CHIAVARI — Si è iniziato ieri sera al «Lido» il collegiale degli azzurri della pallanuoto che torna [illegible] come preparazione [illegible] torneo «Sei Nazioni» di Marsiglia. La nazionale rimane a Chiavari fino a martedì 27, poi si trasferisce in Francia per affrontare (dal 29 maggio al 1° giugno) Jugoslavia, Germania Ovest, Spagna, Stati Uniti e naturalmente i «galletti» transalpini.

[illegible] nel primo allenamento chiavarese Fritz Dennerlein ha torchiato a dovere i suoi quattordici pupili (mancavano all'appello Feoli, Tempestini e Ferretti, impegnati con le rispettive squadre in Coppa Italia) perché vuole presentare [illegible] squadra che non giochi solo per onor di firma. Spiega il ct: «Il sottoscritto vuole sempre vincere e le prestazioni possono essere considerate pienamente valide solamente se vengono confortate da risultati favorevoli. Esigo sempre il massimo impegno [illegible] anche a Marsiglia scenderà in acqua la miglior nazionale possibile».

Pisano del Casanergia confermatissimo in nazionale: ecco il gol che segnò in girandola col Recco

Il «Sei Nazioni», comunque, rappresenta una tappa d'avvicinamento all'appuntamento clou della stagione, che è rappresentato dai [illegible] pionati mondiali [illegible] Madrid (13-23 [illegible]). E' l'ultima [illegible] occasione per veder [illegible] [illegible] alle prese con un impegnativo test agonistico? Risponde Dennerlein: «E' una trasferta importante, ma tireremo [illegible] somme solamente a luglio, quando disputeremo altri due tornei d'avanguardia. Giocheremo in Jugoslavia dal 15 al 20 contro 'big' del calibro di Germania Ovest, Ungheria e i padroni di casa, poi saremo di scena a Palermo, dal 25 al 27, [illegible] Jugoslavia, Cuba, Spagna, Australia e Germania Ovest».

Nel mondiale gli azzurri sono inseriti in un girone di ferro, [illegible] Spagna, Ungheria e Israele. Quali sono le possibilità [illegible] qualificazione?

«Passano il turno due formazioni e noi ce la giocheremo con i temibilissimi spagnoli e [illegible] esperti magiari, mentre gli israeliani sono inevitabilmente tagliati fuori. [illegible] un simile raggruppamento [illegible] è difficile formulare previsioni sul nostro comportamento a Madrid. Occorre programmare il lavoro con una [illegible] razionalità. Il nostro primo traguardo è il passaggio alla fase finale, poi si vedrà».

E le favorite negli altri gironi?

Ancora Dennerlein: «Nel gruppo [illegible] passeranno [illegible] la Jugoslavia, hanno quasi analoghe chances Cuba e Australia, viene eliminato l'Egitto. Nel C, Germania Ovest e Olanda [illegible] [illegible] avere problemi con Francia e Canada, così come nel [illegible] Unione Sovietica e Stati Uniti, opposte a Brasile e Grecia».

A tre mesi circa dal [illegible] dial, il blocco della nazionale sembra già cementato. Con ogni probabilità, il tecnico lo-[illegible] [illegible] stessi uomini convocati al «Lido», ma non si escludono inserimenti dell'ultima ora. Vero? «Tengo sempre in considerazione le indicazioni fornite [illegible] [illegible] pionato e lo testimonia la presenza nel giro azzurro di due giovani molto interessanti come il boglianchino Bosse-et e il laziale Feoli. Sono soddisfatto del loro rendimento e spero che serva come esempio ad altri giocatori emergenti».

A proposito di campionato, la regular season è già passata in archivio e ormai è tempo di playoff. C'è una grande favorita per lo scudetto?

Dennerlein [illegible]: «E' un [illegible] bellissimo. Non vorrei sbilanciarmi troppo, ma come [illegible] ità e compattezza la squadra migliore finora è stata il Posillipo. Nei playoff però [illegible] si gioca tutto in [illegible] quantasei minuti e non è facile azzardare pronostici».

Arco Camogli e Casanergia Savona possono cullare sogni tricolori?

«I savonesi potrebbero fare strada e mi sembrano più regolari dei camoglini. Sinceramente mi ha lasciato perplesso il comportamento dell'équipe di Marciani in certe partite casalinghe, come quelle con il Pescara e la Rari 1904».

[illegible] nei playoff il fattore [illegible] [illegible] e i relativi arbitraggi possono recitare un ruolo deter-[illegible].

«Sono importanti nella pallanuoto come in tutti gli altri sport, e gli esempi di calcio, pallacanestro, pallavolo possono confermarlo. Diciamo che contano per [illegible] buon trenta per cento. [illegible] [illegible] forte squadra deve superare il fattore campo».

Aldo Costa

GIOVANILI - A [illegible] giornata dal termine del campionato riservato ai giovanissimi

La Lavagnese è campione provinciale

Grazie [illegible] successo nello scontro diretto con l'Entella - Una stagione ricca di soddisfazioni per il vivaio bianconero

Programma

CHIAVARI — Sabato prossimo (ore 16,30) sono in programma le partite dell'ultima giornata del campionato provinciale riservato ai giovanissimi.

Il programma prevede Fossese-Sestri Levante, Entella-Csp San Salvatore, Carasco-Carlo Grasso, Riva Trigoso-Sammargheritese, Casarza Ligure-Caperanese, Pro Recco-Lavagnese, Monegliese-Calvarese.

Sempre sabato (ore 15,30) per il torneo [illegible] dienti si disputano Sestri Levante-Lavagnese, Csp [illegible] Salvatore-En-[illegible], Caperanese-Carasco, Fossese-Carlo Grasso, Sammargheritese-Casarza Ligure, Rapallo-Riva Trigoso, Pro Recco-Fontanabuona.

Infine per i pulcini sabato (ore 11,30) si giocano Caperanese-Old Stars Carasco, Carasco-Fossese, Lavagnese B-Sammargheritese, Carlo Grasso-Fontanabuona (domenica).

a. c.

LAVAGNA — La Lavagnese ha vinto alla grande il campionato provinciale riservato alla categoria giovanissimi (nati [illegible] 1° luglio 71 al 30 giugno 73) ed accede [illegible] finali regionali che prenderanno il via sabato [illegible] maggio.

Alla conclusione del torneo manca ancora una giornata [illegible] i bianconeri di [illegible] Valentino hanno acquisito la certezza matematica del successo finale grazie all'affermazione nello [illegible] diretto con [illegible] eterni rivali dell'En-[illegible] [illegible] «Riboli», è finita 1-0 per i padroni di [illegible] [illegible] gol del cannoniere Miro e la Lavagnese sale a quota 43 lasciando i biancocelesti chiavaresi a tre lunghezze (40).

Un trionfo meritato? Valentino non ha dubbi: «Siamo partiti per vincere il campionato e abbiamo centrato l'obiettivo nonostante la splendida concorrenza di formazioni [illegible] agguerrite [illegible] Sestri Levante, Sammargheritese e [illegible] prattutto Entella. Davvero [illegible] grossa soddisfazione sia per i ragazzi che per la società».

I protagonisti dell'exploit bianconero si chiamano Mosto, Spaggiari, Merusi, Coluccio, [illegible] Mordini, [illegible] Sanguineti (impiegato anche tra gli allievi), Ghiggeri, Mazzino, Miro, Dallorso, Bisogno, Lanata, Cafferata, Vacca e il [illegible] ruolino di marcia è stato eccezionale: [illegible] punti in 25 partite [illegible] vittorie, 3 pareggi, 2 sconfitte: la bellezza di 90 gol segnati [illegible] [illegible] [illegible] subite.

La Lavagnese-baby: il dirigente Risso, Boggiano, Coluccio, Ghiggeri, Spaggiari, Mordini, Vacca D., Merusi, Quattrone e l'allenatore Valentino; accosciati: Bisogno, il dirigente Mazzino, Rinaldi, Cafferata, Mazzino II, Miro, Vacca C., Dallorso e Guazzo. Manca il portiere Mosto

Da notare che la stessa formazione ha vinto tre anni fa il campionato riservato ai pulcini, mentre la scorsa stagione ha conquistato il secondo posto dietro l'Entella nel [illegible] esordienti. Quest'anno quindi i bianconeri hanno aggiunto un'altra perla preziosa alla loro collana di successi e promettono altre prodezze per il futuro.

Sentiamo il dirigente Risso: «Il nuovo corso del settore giovanile della Lavagnese che [illegible] iniziato qualche tempo fa comincia a dare i suoi frutti a testimonianza di [illegible] lavoro serio affidato a persone competenti. [illegible] poter realizzare un lavoro ancora più valido occorrerebbero tuttavia strutture più moderne mentre per il momento siamo costretti a concentrare tutta l'attività sull'ormai fatiscente campo del Riboli».

In generale comunque per i colori bianconeri è [illegible] stagione particolarmente felice a livello giovanile e i risultati ottenuti nelle varie categorie sono più che confortanti.

Alla vittoria finale [illegible] campionato provinciale giovanissimi s'aggiungono [illegible] la conquista della fase finale [illegible] gionale [illegible] parte della sorprendente formazione allievi (grazie al secondo posto in campionato dietro il Moltasana) l'attuale terzo [illegible] [illegible] graduatoria degli esordienti.

I protagonisti dell'exploit [illegible] Lertora, De Barbieri, Pappacoda, Corradino, Spaggiari, Massari, Edera, Lucchetti, Canelli, Fratton, Cavallo, Polli, Canessa, Sanguineti, Ohio, Giambruno, Del Soldato, Vona. Purtroppo nelle finali hanno pagato la loro inesperienza contro équipes quotate [illegible] Carlin's Boys, Levante C, Pegliese (qualificatesi per la finalissima) e Rivarolese, ma naturalmente non c'è [illegible] [illegible] dramma per il mancato doppio «miracolo».

a. c.

HOCKEY - A due giornate dalla fine

Per i [illegible] [illegible] «A2» si [illegible] al vertice [illegible]

SAVONA — Tre per un posto nei playoff che valgono la serie A2. E' la situazione a [illegible] giornate effettive dalla fine del torneo cadetto di hockey su prato, con Offimark Genova, Liguria Mobilcasa e Savona Avis appaiate a [illegible] 10 punti, due più del Braida di Bra.

Domenica [illegible] mentre un Savona imbottito di riserve perdeva (0-1) [illegible] partita senza valore di classifica con i giovani del Novara HC, il Liguria ha chiuso sull'1-1 la trasferta di Bra, decisa da un gol di Orlando al [illegible] del primo tempo e da un contestato rigore a favore dei piemontesi.

Commenta il [illegible] [illegible] Carlo Colla: «Un altro punto buttato [illegible] vento. E [illegible] è tutta colpa nostra, anche se nella ripresa ho visto qualcuno in netto debito d'ossigeno. Gli arbitri hanno assegnato al Braida un rigore ridicolo, altrimenti il risultato [illegible] sarebbe cambiato».

Domenica prossima, oltre all'attesissimo derby (campo Viola di Finalborgo, ore 11.30) tra Liguria e Savona, c'è in programma anche un importante HC Torino-Offimark. Intanto, il Braida riceverà il Real Genova. Nell'ultimo turno, il 1° giugno, in calendario sono Offimark-Liguria e Savona-Torino. In due gare ci si gioca dunque tutto, visto che, dietro al trio di testa c'è, come detto, il Braida a quota 8, il Real a 7, l'HC Torino a 5.

Le ultime tre retrocedono (e dunque c'è perfino il rischio di un aggancio del Braida a una delle prime), la prima del girone accederà invece [illegible] playoff per la A2. Quindi, importanza doppia per il derby di domenica, anche se nei due clan c'è più voglia di minimizzare che di soffiare sul fuoco. Dice infatti Carlo Colla: «Non voglio sentir parlare [illegible] antichi campanilismi. Non ha più senso. E' [illegible] partita difficile come e più delle altre, dove i due punti valgono tanto [illegible] quanto pesano. Speriamo in un arbitraggio all'altezza».

Sull'altro fronte, parla il tecnico Maurizio Pearelli: «Il Liguria resta [illegible] [illegible] la prima candidata al playoff, nonché [illegible] compagine più in palla del momento. Noi [illegible] mo [illegible] tutto per far risultato, anche perché vorremmo almeno il punto della matematica salvezza. Se poi le cose dovessero andare [illegible] meglio, di certo [illegible] [illegible] tireremo indietro».

Intanto, il Liguria ha vinto il titolo provinciale allievi, battendo 3-1 il Savona.

r. bg.

NOTIZIARIO FLASH

● **Calcio** — Nei giorni scorsi s'è riunita l'assemblea della Caperanese e sono state rinnovate le cariche sociali per la prossima stagione. Il consiglio direttivo dei verdeblù risulta composto da Angelo Daneri (presidente), Luciano Repetto e Renato Donati (vicepresidenti), Marcello Levaggi (segretario), Luigi [illegible] (cassiere), Franco [illegible] (economo). I consiglieri [illegible] venticinque.

● **Basket** — Sino a sabato, presso gli impianti sportivi comunali del «Parco Lavagna» e la palestra di via Dante, si svolge la fase interregionale maschile e femminile dei Giochi della gioventù. Vi prendono parte 120 atleti in rappresentanza di Liguria, Sardegna, Toscana, Piemonte e Valle d'Aosta. Le formazioni maschili sono di scena al «Parco Lavagna», quelle femminili in via Dante. Si giocano due partite al giorno (inizio alle 15.30 e 17.30).

● **Regata** — Due equipaggi levantini hanno assicurato la loro partecipazione alla tradizionale «Vogalonga» che si svolgerà a Venezia domenica. A rappresentare la riviera ligure sono le sezioni di Chiavari e Rapallo della Lega Navale Italiana. Per Chiavari gareggiano il timoniere Fabio Polli e i vogatori Ardo Arzeni, Paolo Benini, Luca Manzi, Franco Biagi; per Rapallo il timoniere Marcello Muscas e i vogatori Alessio Costa, Paolo Bozzo, Roberto Gardella, Hubert Smaja. Questi due equipaggi affrontano la «Vogalonga» con i tradizionali gozzi liguri da ventidue palmi del palio marinaro.

● **Pallanuoto** — Sabato (ore 20.30) presso il salone dell'ex colonia Cil in via San Pietro, si svolge l'assemblea della Rari Nantes Arenzano, in [illegible] vengono discussi alcuni punti chiave dell'attività biancoverde. Vengono presi in esame il comportamento della squadra nell'attuale campionato [illegible] pallanuoto, il prossimo [illegible] [illegible] giocare in A1, il problema dell'impianto, la prosecuzione o meno dell'attività come Rari Nantes Arenzano, i rapporti con il Comune.

● **Calcio** — Sono aperte le iscrizioni per la quinta edizione [illegible] «Torneo Luoni» che si svolgerà a partire da giovedì 26 giugno presso il campo dell'Istituto Don [illegible] di Sampierdarena. Alla manifestazione possono prendere parte tutti i giovani nati dal 1° luglio '72 in avanti. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri 010/465084 oppure 411886.

● **Tennistavolo** — Domenica si svolgeranno a Molfetta i campionati italiani assoluti di tennistavolo cui potranno prendere parte anche atleti juniores e di prima, seconda e terza categoria. Tra gli assoluti figurano i liguri Sanguineti (tra i favoriti), Ferrero, Ciochill, Perugi e Celletti.

● **Hockey** — La scuola media genovese «Don Milani» rappresenterà la Liguria alle finali nazionali dei Giochi della gioventù di hockey femminile che si svolgeranno a Roma nel mese di settembre. Nella fase interregionale la squadra allenata da Patrizia Pisani ha battuto Lombardia (2-0), Friuli Venezia Giulia (4-0), Trentino Alto Adige (1-0) e Toscana (6-0), ha pareggiato con il Veneto (1-1), ha perduto con il Piemonte (0-2), conquistando il secondo posto dietro le stesse piemontesi. Hanno giocato Bruno, Nardo, Emanuela e Daniela Ghiorzi, Sara e Simona Corradi, Arecco, Donelli, Cherchi.

● **Pallanuoto** — Domenica sono in programma le partite della sedicesima giornata (settima di ritorno) del campionato regionale allievi di pallanuoto. Il calendario: Pro Recco-Arenzano (Punta Sant'Anna, ore 9), Chiavari-Crocera (Lido, ore 9,30), Arco Camogli-Sori (Boschetto, ore 10), Worker's Bogliasco-Andrea Doria (Comunale, ore 11), Casanergia Savona-Medical Systems Sturla [illegible] Colombo, ore 17).

PODISMO - Questo il programma del prossimo weekend

Camminate per tutti [illegible] gusti ecco i cinque appuntamenti

GENOVA — Per il prossimo weekend il [illegible] [illegible] gionale di coordinamento marce non competitive propone cinque appuntamenti interessanti per gli [illegible] nati liguri di podismo.

Si comincia venerdì a Genova con la quinta edizione della «Marcia podistica Amt» che viene organizzata [illegible] Cral Amt di via Ruspoli 5 [illegible] so. Sono previsti percorsi differenziati di 12 e 4 km, la partenza è in programma alle ore 20; per informazioni [illegible] iscrizioni [illegible] telefonare [illegible] numeri [illegible] 54[illegible] oppure 449110.

Sabato invece tutti a Novi Ligure per la quinta [illegible] della «Staffetta dodici [illegible] un'ora» che è organizzata dall'Atletica Novese di via Ovada 103. Il ritrovo è stabilito [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le, la partenza del primo [illegible] [illegible] [illegible] intorno alle ore 8, per le iscrizioni bisogna telefonare al numero 0143-741277.

Domenica infine è in calendario la quarta [illegible] della «Stragenova» che presenta tracciati di 14 e 11 km: i partecipanti possono radunarsi presso lo stadio del nuoto di Bogliasco (partenza intorno [illegible] ore 8) oppure nel parco Serra di Nervi (via alle ore [illegible] circa), mentre per le iscrizioni si fa capo agli organizzatori del Gruppo Sportivo Alpini presso Mura delle Cappuccine 33 (tel 010/587236).

A Invrea inoltre si corre la [illegible] edizione della «Marcia nel verde della Valverde», che viene [illegible] dall'Associazione cristiana genitori Valverde di via Cambiaso. Il percorso misura complessivamente 12 km, il ritrovo e la [illegible] (ore 9) [illegible] fissati presso il locale parco giochi. Chi volesse partecipare dovrebbe rivolgersi [illegible] sede del gruppo organizzatore oppure telefonare al numero [illegible] 790144 (chiedere del signor Puggia).

Per i marciatori della Val Fontanabuona «appuntamento clou» è rappresentato dalla quinta edizione della «In tu verde de San Cunban», che è organizzata dal Gruppo Sportivo Endas Maggi in collaborazione con l'Unione Sportiva Calvarese. Il percorso è di 13 km, il ritrovo e la partenza (ore [illegible]) sono in località Maggi, per le iscrizioni bisogna rivolgersi alla sede degli organizzatori in piazza San Lorenzo 1-5 (tel 0185 356050 oppure 356049).

Nel frattempo sono [illegible] rese note le manifestazioni inserite nel calendario per domenica 1 giugno. I cinque appuntamenti previsti sono i seguenti: undicesima edizione [illegible] «Quattro passi pe de-nuoe» a Varazze, decima edizione della «Marcia a Ferrania», settima edizione della «Marciaverde» a Piani di Creto-Montoggio, terza prova del «Campionato ligure di orientamento» a Creto, sesta edizione [illegible] «Camminata Cerinellese» a Cassinelle (provincia di Alessandria).

a. c.

Dimissioni alla Samm del ds Dangiò

SANTA MARGHERITA — Colpo di scena alla Samm: il direttore sportivo Franco Dangiò ha deciso di rinunciare all'incarico, [illegible] proprio quando sembrava dovesse decollare un piano [illegible] rafforzamento di notevole prestigio. Dangiò ha ricoperto il delicato incarico per ben 11 anni: confessa che adesso sente il bisogno di tirare un po' il fiato e di schiarirsi le idee, soprattutto dopo la brevissima e sfortunata avventura della Sammargheritese nell'Interregionale.

I più importanti contatti allacciati [illegible] mercato riguardano l'allenatore Gianni Massa, il mediano Ciferri.

PALLAVOLO - Espugnato il campo del Castelfranco Veneto

[illegible] a un [illegible] [illegible] (martedì [illegible] [illegible] decisiva)

GENOVA — [illegible] Cristoforo Colombo è ad uno solo passo dalla serie cadetta. Nell'incontro d'andata dei playoff promozione [illegible] [illegible] pallavolistica maschile la compagine genovese [illegible] espugnato il parquet del Volpato Technic con un combattutissimo 3-2. A Castelfranco Veneto i bianconeri hanno disputato [illegible] grossa partita centrando l'obiettivo di [illegible] vittoria che potrebbe valere un'intera stagione.

Mister Bertolotto ha schierato Marchese, Rossi, Roncallo, Dagnino, Zazzeri, Sigona, Dufour, Barbini, Pino, Grosz, Mariotti e tutti si [illegible] dimostrati all'altezza della situazione giocando con [illegible] massima determinazione.

Il presidente Spina ora carica [illegible] l'ambiente [illegible] punto giusto e pensa al retour match di martedì 27 che potrebbe regalare al volley genovese [illegible] serie B: la retrocessione dell'Olympia Voltri [illegible] lasciato un [illegible] [illegible] importante, ma il super-Colombo ammirato a Castelfranco Veneto ha tutte le carte in regola per succedere [illegible] team di Merello e non vuol lasciarsi sfuggire l'occasione.

Per chiudere definitivamente il discorso ci vuole il [illegible] nella sfida [illegible] ritorno e l'ipotesi dello spareggio (sabato 31 maggio) non viene neppure presa in considerazione.

Ricordiamo infine che sabato e domenica prossimi a Rivarolo si disputa [illegible] quinta edizione del torneo internazionale [illegible] mini-volley «Giochi di maggio» che viene organizzata dall'Amatori Volley [illegible] collaborazione [illegible] il locale Consiglio di circoscrizione, il Comitato regionale ligure della Fipav.

Sui campi all'aperto allestiti a Certosa, Rivarolo, Borzoli, Valtorbella e Teglia gareggiano 73 squadre femminili e 16 maschili provenienti [illegible] Italia e Francia. Gli incontri sono previsti sulla lunghezza dei due set agli undici con possibilità di pareggio.

a. c.

● RAPALLO — Sabato prossimo sul green [illegible] Golf Club Rapallo si disputa il Campionato sociale.

Oltre cento equipaggi sulle strade liguri, nella notte tra sabato e domenica, su un percorso di 467 km

Rally della Lanterna, si cerca il successore di Tabaton

GENOVA — Per gli appassionati di motorismo sta [illegible] rinnovarsi l'appuntamento con una delle più classiche competizioni che si corre sulle strade liguri e riscuote da sempre un buon successo in fatto di partecipazioni e di pubblico. [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] e domenica, infatti, si svolge la settima edizione del Rally della Lanterna (cui è abbinato il quarto Trofeo Ipi, rally internazionale (coefficiente due) [illegible] per il campionato italiano e il Trofeo d'Italia-zona Nord.

La manifestazione è organizzata, secondo tradizione, dalla Scuderia Orione, in collaborazione con l'Automobile Club Genova, e anche quest'anno si preannuncia spettacolare e combattuta. La corsa scatta sabato sera [illegible] 20,01) da piazza della Vittoria, dove si concluderà domenica mattina (ore 8,40) dopo dodici ore di gara. Il percorso misura 467 km: 14 [illegible] prove speciali (142 km [illegible] su asfalto).

Dopo la partenza, i 116 equipaggi iscritti percorrono l'autostrada fino a Recco [illegible] attraverso Uscio puntano verso l'entroterra e raggiungono le [illegible] Fontanabuona, Cicagna, Aveto, Trebbia, che rappresentano il tipico [illegible] dello svolgimento della [illegible]. Naturalmente il clou del «Lanterna» è costituito dalle prove speciali che interessano sette tratti da percorrersi due volte: il clou del rally comincia con la Colle Caprile-Gattorna, cui fanno seguito le Cicagna-Verzi, Borgonovo-Passo del Bocco, Prato Sopralacroce-Borzonasca, Amborzasco-Monte Tomario, [illegible] Stefano d'Aveto-Pievetta e Cabanne-Canale.

Nell'Albo d'oro della manifestazione spiccano i nomi di Capone, su Fiat Ritmo ('80); Riva, su Opel [illegible] 400 ('81); Cucchelli [illegible] Porsche Sc ('82); «Meneg», su Ferrari [illegible] Gtb ('83); Tabaton, su Lancia 037 ('84 e [illegible]). Quest'ultimo pilota è però impegnato attualmente nel [illegible] pionato europeo e non sarà presente al via per tentare la clamorosa tripletta [illegible] [illegible]. Quali sono i favoriti per succedergli sul trono di vincitore assoluto? Nel toto-pronostici della vigilia il più gettonato è sicuramente il friulano Andrea Zanussi, che [illegible] alla guida di [illegible] Peugeot 205 T 16 a quattro ruote motrici e [illegible] per il Team Italia della casa francese.

Tra i principali outsider vengono indicati il genovese Claudio Cenni su Porsche e i vari Barel, Bottini, Luigi, Olevanardi, Galtone, Bertone, Miele, «Ragastas», che sono tutti sulle intramontabili Lancia 037.

La battaglia dovrebbe essere più [illegible] ed appassionante nei raggruppamenti minori (A e N) dove s'allarga il lotto [illegible] pretendenti [illegible] successo. Nel gruppo A, i genovesi Maurizio Rossi (Alfa Gtv 6) e Nicola Valerio (Ford Escort Rs Turbo) si apprestano a disputare un derby in famiglia per la vittoria, ma occorre tenere in considerazione anche le candidature di Benazzo (Renault 11 Turbo), dell'imperiese Duberti e di Cravero, Ceruti, Fabbri e Milanesi (tutti su Opel Kadett Gsi).

Tra le vetture di serie del gruppo N bisogna seguire le Ford Escort Rs Turbo dei genovesi Montanari, Masiero, Bonamini e quelle di Silva e Stagno, mentre i savonesi Rossi e Sanfrancesco (vincitori di gruppo e secondi assoluti al recente Giro dei Monti Savonesi) sono i «big» della Renault 5Gt Turbo (per la [illegible] francese corrono anche Fruzzetti, Gallione e Bignardi). [illegible] tenere presenti anche il savonese Brusati, Porcellana, Chiaudrero e Colombo con le Fiat Uno Turbo, Corredig e Frigerio con le Ritmo 130 Tc.

In campo femminile sono undici gli equipaggi.

a. c.

In una mostra fotografica lo scrittore e la città: un rapporto creativo

Pirandello a Roma, una storia da vedere

Documentato il periodo tra il 1886 e il 1914 - Quattro spaccati romani cui corrispondono quattro romanzi

ROMA — La foto scelta per rappresentare l'intera Mostra dedicata a Pirandello raffigura una donna, la lunga gonna e velata, in testa un cappellino fiorito, che si affaccia sul lungotevere di Ripetta ancora senza argini. Contenere le acque del Tevere, rialzarne le sponde con terra di riporto, scongiurare il pericolo di inondazioni per rendere abitabili nuovi quartieri che fino a quel momento erano stati [illegible] fu infatti una delle opere più importanti affrontate dal governo [illegible] negli anni a cavallo del secolo. E la mostra curata da Maurizio Giammusso con l'aiuto di Emilia Costantini e di Roberto Francia vuole testimoniare proprio quali fossero i mutamenti e i segni che la città di Roma ha vissuto tra il 1886 e il 1914, gli anni in cui Luigi Pirandello scriveva i suoi romanzi più importanti.

«Pochi [illegible] — spiega Giammusso — *che Pirandello fu uno dei primi grandi scrittori che hanno scelto* [illegible] *loro vera città, inaugurando una consuetudine che è* [illegible] *per tutto il secolo: la sarda Grazia Deledda, l'abruzzese Flaiano, il friulano Pasolini*».

La mostra che si è aperta ieri nel *foyer* del Teatro Argentina è legata infatti allo spettacolo del *Fu Mattia Pascal* in [illegible] e [illegible] da stasera, dopo un lungo giro per l'Italia voluto dal regista Scaparro prima di affrontare Roma. Un centinaio le fotografie, tutte ovviamente in bianco e nero scelte tra l'archivio fotografico di Palazzo Braschi e la Fondazione Premoli con una piccola aggiunta di foto di famiglia ottenute in prestito dalla nipote di Pirandello, Maria Luisa Aguirre D'Amico, che proprio con questo materiale ha costruito il suo [illegible] *Album di famiglia*.

L'idea della Mostra è di offrire quattro spaccati [illegible] legati ciascuno ai quattro più importanti romanzi scritti da Pirandello in quegli anni. C'è la Roma di Ripetta dove Pirandello [illegible] studente e che fu poi usata da lui come sfondo del *Mattia Pascal*: le pensioncine dietro Piazza del Popolo, le famiglie operaie di Tor di Nona, i ponti sul Tevere da cui scrutava le acque cupo e disperato. C'è la Roma del parlamento con la grande delusione degli ideali risorgimentali spezzati dallo scandalo della Banca romana, la Roma cioè che costituisce la cornice dei vecchi e dei giovani.

C'è la Roma dei letterati e dei giornalisti, [illegible] mondani e degli inviti alle mostre, quella Roma che stava e che tutt'ora intorno a Piazza di [illegible] ed è la Roma di Giustino Roncella nato Boggiolo. E infine c'è la Roma degli studi cinematografici della vecchia Cines, ormai [illegible], che rappresenta il [illegible] de *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*, primo personaggio nella storia della letteratura italiana ad avere avuto a che fare con la nascente industria del cinema, antesignano perfino dei fasti e delle [illegible] rie di Cinecittà.

A completare la mostra, Maurizio Giammusso ha voluto la fosse la voce di Pirandello così come è stata registrata nell'unica intervista concessa alla Eiar: una lunga disamina dei concetti di forma e di vita, attualmente conservata presso la Discoteca di Stato. A margine della mostra le foto dei tre [illegible] che hanno interpretato al cinema il personaggio di Mattia Pascal: Ivan Mosjoukine, Pierre Blanchar, Marcello Mastroianni.

Simonetta Robiony

La foto scelta per rappresentare la mostra dedicata a Pirandello in corso nel foyer dell'Argentina

Portofino, domani

[illegible]

PORTOFINO — Domani e sabato si terrà al teatrino [illegible] vico [illegible] l'assemblea nazionale dell'Aer, [illegible] Radiofonici Associati. I rappresentanti di oltre [illegible] stazioni tra le più note si confronteranno su temi come la pianificazione delle frequenze, i contratti di lavoro e l'inquadramento dei giornalisti radiofonici, con l'intervento di rappresentanti dei partiti politici.

Nell'ambito della manifestazione si terrà anche una tavola rotonda sulla «Situazione del mercato e tecniche pubblicitarie per valorizzare il mezzo radio».

L'assemblea è stata [illegible] cata in un momento di grandi trasformazioni economiche e legislative del settore e diventa così l'occasione per le scelte editoriali (interconnessione, reti, emittenza locale) che condizioneranno gli sviluppi della radiofonia privata dopo le recenti decisioni governative.

I lavori si apriranno alle 11 con la relazione del presidente uscente, Gianni Miscioscia, cui seguirà il dibattito, con l'intervento dei rappresentanti di organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Sabato parteciperanno agenzie pubblicitarie e [illegible] cessionarie.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE [illegible] [largely illegible listing]

DUSE [illegible] [largely illegible listing]

SALA CARIGNANO [illegible] [largely illegible listing]

TEATRO ALCIONE [illegible] [largely illegible listing]

TEATRO ALBARO [illegible] [largely illegible listing]

ORATORIO DI FILIPPO [illegible] [largely illegible listing]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR, ARISTON, AUGUSTUS, CORALLO, DIONISO, ORATTACHELI, EDEN, IDEAL, MANIN, ODEON, OLIMPIA, ORFEO, RITZ, SISTEMA, SUPEREXTRAVISION, UNIVERSALE [illegible] 15.10, 17.10, 19, 20.50, 22.40, L. 6000, VERDI [illegible] [largely illegible listing]

PROSEGUIMENTI

CENTRALE [illegible] Le due bocche di [illegible]

CHIABRERA, CRISTALLO, SUPERBA [illegible]

SECONDE

[illegible listing]

SAVONA

CINEMA

ASTOR, DIANA, ELDORADO, JOLLY, ARS, FILMSTUDIO [illegible]

ALASSIO

COLOMBO [illegible], RITZ [illegible]

ALBENGA

ASTOR [illegible], AMBRA [illegible], CRISTALLO [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

ABBA [illegible]

FINALE LIGURE

OHOSMA [illegible]

LOANO

LOANESE [illegible], PERLA [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE [illegible]

VARAZZE

FARO [illegible], VERDI [illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: [illegible]. DANTE: [illegible]. IMPERIA: [illegible].

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: [illegible]. CERIS: [illegible]

BOLCEACQUA

CRISTALLO [illegible]

OSPEDALETTI

OLIMPIA [illegible]

SANREMO

ARISTON [illegible]. CENTRALE [illegible]. ORFEO [illegible]. SANREMESE [illegible]. RITZ [illegible]

Come cambierà la grande sala ge[illegible]

Ristorante, kinderheim e film nel nuovo cinema Universale

GENOVA — Il cinema Universale, la sala che a Genova ha la maggior capienza (circa 1300 posti), [illegible] certamente sarà trasformato in cinema-shopping. Il progetto, approntato dai titolari (il gruppo Gadolla) è in stato avanzato di esecuzione. L'Universale, infatti, è un cinema troppo grande e sovente semivuoto, a causa del calo continuo degli spettatori. E' stato perciò deciso di ridimensionare la capienza della sala fino a 300 [illegible] e di realizzare, con il recupero degli ampi spazi, un piccolo ristorante, alcuni negozi e forse anche un «Kinderheim» per le madri che debbono lasciare i bambini qualche ora mentre fanno acquisti in centro.

La ristrutturazione, se non vi [illegible] intoppi d'ordine burocratico, [illegible] svolgersi entro un anno e mezzo: la novità dell'operazione, rispetto a decine e decine di chiusure di [illegible] negli [illegible] scorsi, è il salvataggio della sala, considerata anche la posizione centralissima dell'Universale. C'è da dire che, con il ridimensionamento del cinema-teatro, Genova perde un'altro locale di ampie dimensioni per concerti di musica leggera. E' vero che [illegible] sala non può reggere [illegible] poche sere all'anno, ma la città [illegible] adesso alternative difficilmente conciliabili: da una parte infatti c'è lo stadio di calcio [illegible] i ventitrenta mila spettatori (o il Palasport [illegible] i circa 10 mila), dall'altra piccole sale [illegible] i mille posti, difficilmente gradite [illegible] grandi firme della musica leggera.

p. l.

GENOVA — Il [illegible] Amici del [illegible] propone questa sera Tragic ben di Oskan; al Cineclub Chaplin verrà invece proiettato The Wall di Parker.

Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible] 48, 52 [illegible] — Ore 14.15 Tg Notizie; 14.25 Pronto Clara, novela; 16.10 [illegible] [largely illegible listing]

TELEGENOVA

[illegible listing]

TELECITY

[illegible listing]

TV STAR

[illegible listing]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible listing]

CANALE 7

[illegible listing]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore 15,30 Redazionale; [illegible] S.P.Q.R., cartoni; 16,20 Show; 16.45 Medical Center, telefilm [largely illegible listing]

TELEARCOBALENO

[illegible listing]

TELETRIS

[illegible listing]

PAN TV

[illegible listing]

TV FRANCESE

FR 1

[illegible listing]

FR 3

[illegible listing]

Il Casanova di Cuomo ha chiuso la prosa

GENOVA — E' andato in scena martedì sera ed è stato replicato solo ieri sera dinanzi a un pubblico scarso «Una notte di Casanova», commedia di un autore italiano contemporaneo, il giornalista Franco Cuomo, che ha vinto il Premio Flaiano [illegible]

Interpretato da Massimo De Rossi (che ne ha firmato anche la regia), scenografie di Titta Mancinelli, lo spettacolo è apparso a tratti vivo e interessante, anche per la bravura dell'interprete. Applausi vivi al termine: peccato che lo spettacolo, con due sole repliche, abbia avuto il ruolo di chiusura.

Bartolozzi, rappresentante socialista

Dimissioni all'Opera

GENOVA — *Walter Bartolozzi, rappresentante del partito socialista, ha dato le dimissioni da consigliere d'amministrazione del Teatro dell'Opera di Genova. Lo ha comunicato, per lettera, al presidente dell'Ente, il sindaco* [illegible] *Cesare Campart. Le dimissioni di Bartolozzi saranno discusse nel corso d'uno dei prossimi consigli d'amministrazione, ma quasi certamente saranno accettate, perché l'esponente* [illegible] *gli ha precisato che si tratta d'una* [illegible] *irrevocabile.*

Bartolozzi è stato laconico sulle [illegible] *di posizione: si sa da tempo, comunque, che il consigliere,* [illegible] *sempre frequentato poco le sedute, non condivideva la linea generale di gestione ed era favorevole a uno scioglimento del consiglio* [illegible] *dimissioni collettive, per ricostituire una nuova leadership. Visto, però, che il rinnovo è stato rinviato ulteriormente all'autunno (dopo il viaggio in Cina e dopo il Festival di Nervi), Bartolozzi ha deciso di compiere un gesto drastico, nella speranza di stringere i tempi politici e tecnici del rinnovo.*

Si tratterà di vedere se si dovrà effettuare il rimpiazzo di Bartolozzi, oppure se si rinvierà ancora una volta all'autunno.

p. l.

Accademia di cucina riunita per la presentazione del libro

Portinari, gioie dei peccati di gola

GENOVA — I piaceri della tavola raccontati, illustrati attraverso la storia stessa dell'U[illegible]. Il piacere [illegible] dal buco della serratura della gastronomia, a cavallo tra bisogni e desideri. Il piacere di scrivere della gola e delle sue gioie. Il significato dei simboli gastronomici presenti nel linguaggio comune e nei rituali delle religioni.

Non è facile imbattersi in scrittori che la [illegible] di un libro intitolato *I piaceri della gola* riescano a rinunciare a scrivere, alla fin fine, un libro di cucina, più o meno raffinato, più o meno inedito.

Folco Portinari, torinese, docente universitario ed ex programmista televisivo della Rai, c'è riuscito. Il suo libro, edito per i tipi della Casa editrice Camunia, diretta da Raffaele Crovi, [illegible] è un [illegible] di arte culinaria. In [illegible] è un invito a conoscere *i piaceri della tavola per capire qualcosa di più di noi stessi*. Un volume penetrante di facile lettura, la cui uscita in libreria ha coinciso martedì sera con la periodica riunione della Accademia della cucina alla Manuelina di [illegible].

Presentato dal delegato [illegible] dell'Accademia Paolo Lingua, Folco Portinari, sempre pronto ad individuare i possibili agguati al piacere della tavola, ha dovuto ben presto riconoscere gli ottimi risultati raggiunti dalla «brigata» di cucina del padrone di casa Giovanni Carbone. Carbone ha voluto per l'occasione riproporre in parte i piatti che una sera di ottobre di 24 [illegible] fa offrì [illegible] rappresentanti dell'Accademia che inaugurarono il famoso ristorante recchelino. E cioè la celebre focaccia col formaggio, il [illegible] ne di trippa, i corzetti alla frantoiana, il rombo alla Manuelina, la fricassea d'agnello, il dolce della casa. Altrettanto ricercata la scelta dei vini, dal Lumassina di Porti '85, al vintage Tunina '83, alla [illegible] d'Asti '85, alla malvasia delle Lipari.

m. b.

Le proposte polemiche per l'estate in risposta alle kermesse che si stanno preparando

L'Arci sfida Genova con un gregge nella city

Prosegue «Il cinema nel roseto» - I confortanti bilanci del Verdi di Sestri Ponente - «Basta con l'effimero: pochi spettacoli ma di buon livello»

GENOVA — *Un piccolo gregge di pecore, guidato da un pastore-cicerone, percorrerà via Aurea, monumentale testimonianza dei fasti del passato, e* [illegible] *piazza Fontane Marose e via XXV Aprile arriverà alle macerie del Carlo Felice dove potrà brucare in pace l'erbetta cresciuta in anni di abbandono. E' questa l'idea provocatoria («contro lo spirito delle celebrazioni e delle kermesse che in questo periodo si svolgono o si preparano a Genova») con la quale l'Arci ha in progetto di salutare l'estate di spettacoli in città.*

La posizione dell'Arci, che è gestita in coabitazione da comunisti e socialisti, in questo periodo di rimescolamento delle carte seguito alla caduta della giunta rossa, è piuttosto delicata. Dopo lo smantellamento delle Sere di Genova, che saranno sostituite da alcune manifestazioni in tono minore, l'Arci difende le posizioni acquisite e presenta un conto in attivo delle gestione di alcune iniziative. Ha già pagato, in termini di immagine, la polemica (cui è seguito anche un esposto alla magistratura) sulle spese in eccesso per i luoghi della seduzione, la rassegna organizzata a villa Grimaldi due estati fa. Ma sull'altro piatto della bilancia mette il cinema nel roseto e l'intensa attività del teatro Verdi di Sestri Ponente.

I dati che l'Arci fornisce sono questi: tra l'ottobre '85 e il maggio '86 l'incremento delle presenze al cinema Verdi, in [illegible] *delle proiezioni cinematografiche, è stato pari al 30 per cento rispetto all'anno precedente. Nel corso di questi sei mesi* [illegible] *state organizzate nel cinema teatro* [illegible] *spettacoli di vario genere ai quali hanno assistito complessivamente 35 mila spettatori* [illegible] *un incasso lordo, per i promotori delle iniziative, di 270 milioni di lire.* [illegible] *i dati dell'Arci, il Festival del cabaret e le Baistrocchi hanno realizzato i risultati migliori in termini di presenze.*

Nel [illegible] *del teatro Verdi, che l'Arci gestisce da circa tre anni, i suoi responsabili dovranno fare i conti con la giunta comunale la quale ha incaricato l'assessore allo Spettacolo Fabbri di studiare un piano di razionalizzazione degli spazi di spettacolo (teatro e cinema) di proprietà del Comune in vista della scadenza delle concessioni con gli enti che finora li hanno gestiti. Nella ridistribuzione l'Arci potrebbe figurare tra le prime vittime. Per l'estate, comunque, l'Associazione ha già programmato la prosecuzione dell'attività con un'iniziativa destinata a suscitare interesse soprattutto tra gli appassionati di sport. In abbonamento ad un film, le partite dei mondiali di calcio in Messico* [illegible] *proiettate su uno schermo gigante.*

Poi c'è il polo opposto, Nervi, con il suo Cinema nel roseto che la scorsa estate, in occasione della quinta edizione, ha ottenuto un successo sorprendente realizzando un record di presenze con [illegible] *spettatori in 18 giorni. Il Cinema nel roseto è oggi una manifestazione accerchiata.* «La insidiano — *spiega Gianni Bruno dell'Arci* — strutture pubbliche e società a partecipazione pubblica e privata in via di formazione. Nervi è un bocconcino prelibato. Ma se condividiamo la possibilità di una gestione del prestigioso Festival del Balletto, che [illegible] una grave crisi di identità, non permetteremo che sia sequestrata la nostra rassegna cinematografica. Difenderemo il marchio e se qualcuno vorrà sostituirci dovrà cambiare denominazione».

Per il Cinema nel roseto '86, che si farà quasi sicuramente, l'Arci ha già qualche idea. Il rapporto con Anica e Agis, che è andato via via consolidandosi, permetterà di portare a Nervi diverse anteprime, con alcuni film del Festival di Cannes [illegible] *concluso.* «Il [illegible] obbiettivo è naturalmente quello di far diventare "Il cinema nel roseto" un appuntamento cinematografico stabile. Crediamo invece che l'idea di trasformarlo in festival, [illegible] era stato ipotizzato in modo un po' velleitario da qualcuno, [illegible] sia una meta raggiungibile e neppure opportuna».

«Stiamo assistendo al trionfo dell'effimero — *dice Gianni Bruno* — filosofia che in questi mesi è andata diffondendosi in maniera davvero preoccupante. Ed è curioso che proprio noi, che siamo stati per anni i fautori, oggi siamo inorriditi e per contrasto preferiamo puntare sulle iniziative concrete e cioè sulle strutture dove organizzare pochi spettacoli di buon livello».

Daniela Grondona

Dolce vita d'estate con Ray Charles e Bertè

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il Covo di Nord-Est inaugurerà la sua estate di spettacoli domenica primo giugno con una grande festa a tema — di rigore il bianco e l'oro — sulla scia di quante avveniva alcuni anni fa. La stagione 1986, infatti, vede l'ingresso nella conduzione artistica e nell'animazione del locale, a fianco di Gianni Marchesi, di Cristina, personaggio di spicco delle notti genovesi che [illegible] volta requisiva il Covo all'inizio dell'estate per organizzarvi [illegible] vimentate feste.

Intanto si [illegible] definendo il programma degli spettacoli e si fanno i nomi di Ray Charles, Ornella Vanoni, Loredana Bertè, Riccardo Cocciante, delle nuove leve consacrate da Sanremo, oltre a quelli di habitué come Fred Bongusto e Franco Califano.

Cristina ha già alcuni progetti «ma preferisce non fare anticipazioni per non tentare i ladri di idee». Conoscendo il personaggio, però, si può facilmente prevedere qualcosa di choccante, ma non grandioso. Si parla di dame a cavallo, orchestre gianniciane, mitologia trasferita in cartapesta, un po' di antica Roma. Remake divertito di dolce vita? Perché no? In fondo è l'anniversario di via Veneto.

n. p.

Loredana Bertè

APPUNTAMENTI FLASH

Orchestra sinfonica di Mannheim e Jean Micault

GENOVA — Il Goethe Institut in [illegible] con l'Ente Decentramento culturale propone questa sera (ore 21) al Teatro Verdi di Sestri Ponente un [illegible] della Giovane Orchestra Sinfonica di Mannheim diretta da Hanno Haag. Il programma prevede pagine di Haydn, Haag, Bruckner, Rossini e Mussorgskij.

GENOVA — L'Associazione «Incontri musicali» propone, domani sera (ore 21) all'Oratorio di S. Filippo un concerto del pianista Jean Micault. In programma brani di Bach, Beethoven, Schumann, Liszt e Chopin.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione culturale *Marguerite Duras, un'autrice tra romanzo, teatro e cinema* promossa dal Teatro di Genova e dal Centro Culturale Franco Italiano Galliera, la Compagnia Teatrale 80 propone Hiroshima mon amour '86 con la regia di Catherine Espinasse. La prima è prevista per questo pomeriggio (ore 17) nel salone del Centro Galliera di via Gari[illegible].

SESTRI LEVANTE — *Sappiamo chi siamo?* è il titolo di un [illegible] di conferenze su storia, folclore e tradizioni [illegible] promosso a partire dal 24 maggio nella Cineteca comunale (largo Colombo 50/3) di Sestri Levante dal Centro Polivalente Lavagnese-Arci. Le quattro conferenze saranno presentate da Mauro Manciotti, critico e presidente dell'Associazione ligure dei Giornalisti. Questo il programma [illegible] degli incontri tutti alle 17,30: sabato 24 maggio, Vito Elio Petrucci, *Gori e la commedia dialettale ligure*; venerdì 30 maggio, Aldano Schmucker, *Folklore di Liguria*; venerdì 6 giugno, Emidio De Felice, *Origine dei cognomi italiani*; venerdì 13 giugno, Edward Neill, *Filastrocche e canti liguri registrati dal vivo*.

GENOVA — Il centro civico di Sampierdarena in via Buranello ospiterà domani [illegible] alle ore 21 un concerto del complesso strumentale Giochi musicali fondato e diretto da Emma Giancarli.

Il programma prevede una prima parte [illegible] con pagine di Bartok, Scheidt, Coperario e Mozart; e una seconda parte folcloristica con [illegible] provenienti da diversi [illegible].

Il Centro didattico «Giochi musicali» è [illegible] nel 1975 i ragazzi [illegible] studiarvi flauto dolce, chitarra e canto corale.

Il concerto è realizzato con il contributo dell'Assessorato [illegible] Attività Culturali del Comune.

CHIAVARI — Grand Gala di danza questa sera a Chiavari per il decennale della Piccola Accademia Antoniana diretta da Annamaria Borra. Molto nutrito il programma dello spettacolo che va in scena [illegible] 21 al teatro Cantero. Sono in cartellone, tra l'altro, l'*Uccello Azzurro* di Chaikowsky [illegible] Berenice Morelli), il *Danze Tzigane* di Ravel (Patrizia Bambera), *Why* di Crawford (Laura Danieli e Arturo Morelli). Il gruppo allievi [illegible] scuola Petruska di [illegible] eseguirà *Flamenco* mentre Antonella Danieri, Daniela e Sonia Ferrari saranno le protagoniste di *Omaggio ad* [illegible] *Duncan*.

Il programma prevede infine una selezione di danze del repertorio [illegible] (*Souvenir de Venice, Arlecchino e Pierrot, Masquerade*) eseguite dalle varie classi.

Traversi vince un premio letterario

VARAZZE — Mario Traversi, poeta varazzino, uno degli animatori de «U Campanin Russu», ha vinto la nona edizione del premio letterario nazionale «Città di Santa Margherita Ligure - Franco Delpino», per la narrativa, con il libro «*Al Madison, ragazzo*».

E' un premio importante al quale partecipano autori italiani e stranieri e per Traversi si è trattato di un'attestazione assai gratificante, [illegible] siderato che è la prima volta che si cimenta con la narrativa.

I proventi della vendita del libro saranno destinati a favore della missione salesiana in India di don Giorgio Vanni Desideri.

Per la prima volta nel dopoguerra la cerimonia «esce» dalle basi

I marinai giurano a Genova e la città è pronta a far festa

Sabato a piazzale Kennedy presente il ministro della Difesa, Spadolini In mare la porta-elicotteri Garibaldi ed esibizione dei paracadutisti

GENOVA — Con un po' di ottimismo, di cui peraltro i liguri sono avari, il giuramento [illegible] reclute di Marina, che avverrà sabato mattina a piazzale Kennedy, può essere considerato un segno di maggiore attenzione per Genova.

E' infatti la [illegible] volta, almeno nel dopoguerra, che il giuramento avviene al di fuori delle basi navali militari tradizionali, e cioè Taranto, La Maddalena e La Spezia. Giureranno [illegible] reclute (quarto scaglione del 1986) in gran parte liguri e 180 delle quali genovesi.

Si guarda con [illegible] a questi ragazzi, che avranno 35 anni nel Duemila e che — spiega un ufficiale del compartimento di La Spezia — «si apprestano a vivere sul mare un futuro forse [illegible] inimmaginabile, così la Marina intende prepararli subito alle grandi svolte».

In Marina, [illegible] la leva [illegible] mesi (ma [illegible] per essere varata una legge [illegible] riduce il servizio a [illegible] anno) contro i 12 di chi sceglie altri corpi a terra, e questo in anni [illegible] aveva determinato difficoltà di arruolamento.

La portaelicotteri «Giuseppe Ga[illegible]» sabato a Genova per il giuramento dei marinai

La designazione in Marina, veniva, quand'era possibile, respinta. I volontari (la cui ferma [illegible] essere di diversi anni) andavano calando.

Ora c'è una ripresa, non si sa quanto attribuibile ad un rinnovato amore per il mare, e quanto alla disoccupazione che trova nelle «stellette» un'alternativa alla caccia al posto. Ma i fatti sono questi e [illegible] città marinara come Genova non può che esserne lieta.

«In prospettiva, la cerimonia del giuramento a piazzale Kennedy può anche essere considerata un piccolo stimolo alle celebrazioni colombiane», dice Alfredo Civetta, direttore dell'Istituto idrografico e comandante del presidio genovese [illegible] Marina.

Come vengono scelti i giovani da avviare al servizio sul mare? «L'orientamento — spiega il comandante Civetta — è quello di tenere presenti le vocazioni e le attività che il giovane svolge nella sua città. Genova è sul mare e non può non avere una prevalenza di marinai, che nel servizio militare consolidano il loro naturale orientamento [illegible] i marinai vengono scelti anche in città nelle quali esistono industrie che lavorano per noi. Si tratta quindi della continuazione con le stellette di un lavoro iniziato in fabbrica».

Il giuramento di sabato, con il rito a Genova, è nato due anni fa da un accordo fra l'allora sindaco Fulvio Cerofolini e il comando del dipartimento di La Spezia.

Tornerà a Genova il ministro [illegible] Difesa, Giovanni Spadolini, presente alla Fiera del Mare al congresso liberale.

Alla fonda in porto l'incrociatore porta-aeromobili «Giuseppe Garibaldi». Di altre unità della Marina militare, elicotteri faranno la spola dalle navi [illegible] terra, vi sarà un lancio di paracadutisti [illegible] «Folgore», sarà gettata in mare una c[illegible] d'alloro in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Saranno presenti alla cerimonia alpini della «Taurinense»: una prova di [illegible] — al di là di una retorica del resto passata di moda — di un'unione fra monti e mare che è una caratteristica geografica ma anche umana [illegible] Liguria.

La città «sente» l'avvenimento. «La nostra preoccupazione — osserva il comandante Civetta — è che venga troppa gente e che lo spazio a disposizione per la cerimonia non sia sufficiente».

Guido Coppini

Varazze: le ruspe abbatteranno una villetta illegale

Per l'abusivismo edilizio «linea dura» del Consiglio

Scatta l'operazione mare pulito con le imbarcazioni Pelikan

VARAZZE — E' un momento abbastanza intenso per la giunta di Varazze che, nell'ultimo Consiglio comunale, ha preso due decisioni importanti. La prima riguarda l'abusivismo edilizio, la seconda l'operazione «Mare Pulito».

Abusivismo — Si doveva decidere se demolire o completare (per poi affidarla agli sfrattati) una villetta abusiva costruita da Francesco Costa in località Rive di Pero. Al di là del fatto in questione, la vicenda è stata considerata dagli amministratori emblematica rispetto al fenomeno delle costruzioni abusive. E il Consiglio ha deciso di far intervenire le ruspe. La villetta, che stava per essere portata a termine, sarà dunque abbattuta, nonostante il ricorso del proprietario. Secondo il [illegible] infatti, non rientrava nelle norme previste dalla legge sul condono. Non si è voluto acquisirla, come permette la legge, per non creare precedenti in questa direzione.

A Varazze ci sono altre case, fabbricati, strutture esterne abusive. I proprietari e chi sta per costruire case senza licenze o in contrasto con il piano regolatore sono avvisati: il «messaggio» che ha voluto dare il Consiglio sul caso di Rive è stato esplicito.

Mare pulito — L'assessore liberale Augusto Accinelli è soddisfatto del «via libera», sancito dall'assemblea, all'affitto delle imbarcazioni disinquinanti. Si tratta dei Pelikan, di circa 10 metri, dotati di filtri aspiranti in grado di eliminare la presenza degli idrocarburi, in piccole quantità, dal tratto di mare di fronte alle spiagge. I Pelikan raccolgono i rifiuti galleggianti (sacchetti di plastica, contenitori, relitti) e svolgono una continua opera di sorveglianza.

Dice Accinelli: «Dovrebbero entrare in servizio il 15 giugno e "smontare" il 15 settembre a stagione conclusa. L'uso del condizionale è d'obbligo, dal momento che devono ancora pronunciarsi gli altri Comuni della Riviera interessati. Ma non dovrebbero esserci problemi. Per noi è un'iniziativa inedita, che ha lo scopo di rilanciare l'immagine [illegible] stica di Varazze».

Qualcuno è scettico sulla effettiva validità del servizio. Dice il sindaco Giorgio Gravinto: «Anche la sorveglianza della costa ha la sua importanza. Con i battelli-spazzini del mare non intendiamo certo risolvere il problema dell'inquinamento [illegible]. E' comunque un aspetto nuovo, sintomo di una nuova sensibilità rispetto alle questioni ambientali».

m. bu.

Ieri a Savona un intervento del psi

Pietra, sul cantiere manovre politiche

SAVONA — Ma quali sono le manovre politiche che stanno affossando il progetto di ristrutturazione del cantiere navale di Pietra Ligure? Ne [illegible] parlato a lungo, nel corso di una conferenza stampa, il responsabile provinciale del settore economico del psi (e pure vicesegretario della federazione) Lorenzo Pastorino e il segretario della Camera del lavoro Valerio Cavalli.

Pastorino: «Siamo naturalmente d'accordo sul progetto presentato dalla finanziaria inglese Penmaric perché da precise garanzie sul piano occupazionale. E poi, come socialisti, siamo contrari a smantellare realtà produttive come quella del cantiere, [illegible] rischio di andare incontro ad una monocultura di carattere immobiliare e turistico che non sempre ha dato buoni risultati. Insomma, c'è spazio per tutti e due i settori economici. E la gente di Pietra lo ha capito, compresi i nostri compagni che appoggiano la giunta dc-pli».

Cavalli: «Tutto sembrerebbe filare liscio, abbiamo tra l'altro formulato, come Camera del lavoro, un'ipotesi che prevede sia la componente industriale sia altre strutture di carattere edilizio e di terziario, in grado di qualificare la zona. Eppure c'è una "lobby" che continua a perseguire obiettivi di pura speculazione, ai danni della comunità».

A Roma, il prossimo 28 maggio c'è l'incontro decisivo. Nei giorni scorsi, nella sede della Regione, a Genova, c'è stato un serrato confronto tra il presidente Rinaldo Magnani, l'assessore all'Industria Tiziano Muratore, Valerio Cavalli, Lorenzo Pastorino e l'on. Mauro Sanguineti, membro della direzione nazionale del psi.

Ebbene, sia Magnani sia Muratore si sono dichiarati favorevoli al piano Penmaric. L'unico «no» è venuto proprio da Sanguineti.

m. nu.

Visitando la mostra «Genova e il 900» in via Madre di Dio

Quei 35 anni da ricordare

Tra il 1880 e l'inizio della prima guerra mondiale la città fu all'avanguardia in [illegible] i settori Esposti i prodotti dell'Ansaldo, i cimeli del «Rex» e del «Conte Biancamano» - Gli esperimenti urbanistici elaborati da Coppedè e Piacentini - Una generazione di uomini di cultura

GENOVA — *Tra il 1880 e l'inizio della prima [illegible] mondiale per trentacinque anni circa, Genova fu forse la città più ricca d'Italia e quella dove si dispiegò una altissima (forse la più alta) qualità di vita.*

Era il boom della prima, vera industrializzazione, basata sulla produzione primaria: acciaio, cantieristica, meccanica di grandi motori, armi. La posizione geografica (essere collocata sul mare), la disponibilità delle risorse finanziarie della sua classe imprenditoriale, gli effetti del taglio di Suez [illegible] fatto di [illegible] una città nella quale emergeva il «superfluo» e dove [illegible] borghesia, tradizionalmente riservata e parsimoniosa, finalmente poteva imporre una maniera di vivere, ma soprattutto ostentare consumi e un preciso gusto.

Questo spiega il fiorire in una città e in una regione tutto sommato [illegible] disponibili psicologicamente a un «prodotto» del genere di arte, letteratura, architettura, urbanistica, ecc.

Questa è la prima sensazione che si riceve visitando la bellissima [illegible] «Genova, il Novecento» che è stata inaugurata lunedì scorso.

La mostra, che sarà aperta per più d'un mese, è ospitata nel quartiere di via Madre di Dio nel nuovo palazzo per le esposizioni appositamente allestito dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. L'esposizione doveva, in primo momento, essere circoscritta al primo Novecento e chiudersi cronologicamente [illegible] vigilia dell'avvento del Fascismo.

«C'era il desiderio di fissare l'epoca felice — dice Giuseppe *Marcenaro curatore (felicissimo) della manifestazione* — Poi s'è preferito ampliare il respiro per consentire maggior interesse da parte del visitatore».

Marcenaro, indirettamente, ha [illegible] in evidenza la grandezza industriale dell'Ansaldo (che produce bellissime automobili e motociclette, presenti ed esposte, accanto a opere d'arte), l'importanza della cantieristica (con i cimeli del «Rex», del «Conte Biancamano», degli altri grandi transatlantici), l'interesse urbanistico che va dagli esperimenti elaborati dal Coppedè (Hotel Miramare, Castello Mckenzie, Palazzo della Borsa) sino all'arrivo di Piacentini (Piazza della Vittoria, d'ispirazione metafisica e soprattutto il grattacielo di [illegible] Dante).

Accanto a questa curiosa sintesi di speculazione e di curiosità culturale, nasce una generazione di uomini di cultura di livello nazionale: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Camillo Sbarbaro, Eugenio Montale, Adriano Grande, i filosofi Alberto Renzi e Adelchi Baratono. A Genova [illegible] anche di passaggio gli scultori Messina e Martini, che si sovrappongono alla scuola divisionista dei «locali» Merello e Cominetti.

Marcenaro ha ricostruito pezzo a pezzo intere collezioni, oggi smembrate tra proprietari privati, [illegible] discendenti dei primi committenti. Ne viene così fuori, corredata da lettere, documenti, fotografie, una curiosa familiarità da parte di famiglie «eccellenti», il Bruzzo, ma ancor più i Lobò o i Rodocanachi con il mondo artistico e culturale.

Sarà la «parte migliore» di Genova, quella, insomma che non si piegherà al fascismo e che resterà indifferente al tonante discorso di [illegible] di Gabriele d'Annunzio dallo scoglio di Quarto, nel 1915.

Genova, insomma, soprattutto nei primi vent'anni di questo secolo, appare come una città di vita intensa [illegible] dal punto di vista editoriale, teatrale, di creazione e di divertimento), decisamente europea e internazionale. Forse, proprio l'euforia provocata dal benessere della borghesia egemone ha provocato, nella memoria collettiva, un ricordo e soprattutto un rimpianto ancor oggi, in qualche misura, non estinti.

C'è stata un'età dell'oro e non è stata un mito, bensì una precisa realtà. E' possibile, si chiede Giuseppe Marcenaro con un pizzico di malizia, un recupero, magari in funzione delle profonde trasformazioni in atto e nel nome, forse fin troppo abusato, di Colombo e delle celebrazioni del 1992? E' vero, oggi come ieri, che Genova è sempre stata in Italia, una città-laboratorio.

E oggi esistono le stesse premesse del [illegible]. E' anche vero che le celebrazioni colombiane del 1892 furono poca [illegible] (molto kitsch) e che soprattutto una grande lotteria che aveva coinvolto la città si trasformò in cocente delusione. Gli organizzatori non pagarono, infatti, alcun premio e tennero per sé il denaro.

Paolo Lingua

Proiezioni del Cai a Finale

FINALE LIGURE — Si tiene questa sera, presso il Dancing Boncardo a Finalpia, la terza serata del ciclo «Sinfonia di immagini», sei serate con proiezioni di diapositive organizzate dal Cai, sezione di Finale Ligure.

L'appuntamento di [illegible] sera è dedicato al «Parco del Gran Paradiso» a cura di Paolo Jaccod, consulente del parco. A giugno si [illegible] inoltre altre tre [illegible] questa volta organizzate ed allestite direttamente da soci Cai finalesi.

(a. d.)

Associazioni proprietari [illegible]

SAVONA — Si è costituita a Savona, per la prima volta, u[illegible]ione della APPC (Associazione Piccoli Proprietari Case), che opera a livello nazionale. La sede è in via Buscerio 1/ R. Per il momento gli iscritti sono un centinaio.

Lo scopo dell'associazione è quello di dare una consulenza (gratuita) ai proprietari su qualsiasi problema legato al calcolo dell'equo canone, [illegible] definizione delle [illegible] condominiali. L'APPC mette infine a disposizione dei suoi associati un ufficio legale.

Savona: rievocata in assise la sanguinosa rapina al Santa Corona

«Invece di prendere i documenti tirò fuori la pistola e fece fuoco»

Il racconto dei due carabinieri che affrontarono i rapinatori - Nella sparatoria morì un bandito

SAVONA — Carabinieri e rapinatori, protagonisti del duplice scontro a fuoco all'interno dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il 27 maggio dello scorso anno, che [illegible] la vita a uno dei banditi (il milanese Massimo Ventimiglia, [illegible] anni), si sono ritrovati, ieri, davanti alla corte di assise di Savona. I malviventi devono rispondere di imputazioni che [illegible] dal tentato [illegible] alla rapina e al porto e detenzione di armi.

Anche i due banditi [illegible] sbarra, come il Ventimiglia, sono milanesi. Si tratta di Raffaele Di Terlizi, 30 anni, e di Franco Di Matteo, di 28. Il primo ha negato la partecipazione al colpo, che doveva fruttare quasi due miliardi (le buste-paga dei 1200 dipendenti dell'ospedale) ed ha ammesso di essere stato costretto con un ricatto a portare al complice abbattuto dai carabinieri una pistola da Milano a Pietra Ligure. Il secondo ha cercato di attribuirsi un ruolo marginale.

I militari che li hanno affrontati, armi in pugno, sono il brigadiere Umberto Bona e il carabiniere Filippo Fichera, [illegible] entrambi in servizio alla stazione di Pietra Ligure. Il sottufficiale sarà interrogato alla ripresa del processo, che è stato sospeso nella tarda serata, il [illegible]. E' [illegible] chiamato sul podio dei testimoni poco dopo le 18.30 [illegible] il suo interrogatorio è stato subito rinviato.

Filippo Fichera [illegible] ricostruito quella manciata di minuti in cui ha visto in faccia, per [illegible] due volte, la morte. I due [illegible] furono chiamati da un metronotte ricoverato nell'ospedale che [illegible] va notato due persone «con fare sospetto» [illegible] presso dell'edicola all'interno del Santa Corona. E' proprio a [illegible] qui che i militari intercettano i [illegible] banditi e li invitano ad esibire i documenti. «Avevo il mitra puntato — ha detto ieri Fichera —, l'ho abbassato perché Di Matteo ha finto subito di accondiscendere alla richiesta. Invece ha tirato fuori la pistola e me l'ha puntata addosso».

Dalla [illegible] dei banditi salta fuori un'altra rivoltella che Massimo Ventimiglia impugna mentre il complice e il carabiniere cadono avvinghiati sull'asfalto. Il militare reagisce d'istinto e si getta contro il bandito che esplode un colpo [illegible] a vuoto. Di Matteo è il primo a [illegible] e punta la pistola al capo del militare [illegible] a terra. Ventimiglia e il brigadiere Bona si fronteggiano [illegible] in pugno. «Facciamo uno ad uno» è la proposta provocatoria dei banditi. Il sottufficiale [illegible] si sente di rischiare anche la vita del subalterno e [illegible].

I banditi fuggono con il mitra del carabiniere e la pistola del brigadiere costretto a gettarla a terra. Portano con sé anche la [illegible]. I due militari dispongono ancora di altrettante pistole e inseguono i malviventi. Davanti al padiglione di urologia l'ultimo e tragico confronto. Massimo Ventimiglia risponde con un paio di colpi di mitra all'intimazione di alt di Filippo Fichera. Viene abbattuto con un colpo esploso dal brigadiere Bona. Di Matteo si getta a terra e si arrende. Poi la cattura del te[illegible] complice.

Bruno Balbo

Sanremo: il bel tempo ha rianimato le spiagge

Tintarella e primi bagni

SANREMO — Il sole sulle spiagge e la voglia di mare già incrementano le statistiche delle presenze dei turisti in Riviera.

Riprendono vita gli stabilimenti balneari e la macchina turistica comincia a scaldare il motore. In città le vie hanno l'animazione tipica dell'estate: gente dappertutto.

Così, mentre la stagione estiva manda le prime anticipazioni fatte di belle giornate e temperature da costume, chi abita al mare può già approfittarne. Come fanno le due ragazzine della foto.

Un elicottero è precipitato davanti alla Croisette

CANNES — Quattro morti, tra i quali Anja Lopez, moglie del compositore Francis Lopez, sono il [illegible] dell'incidente accaduto a un elicottero precipitato in [illegible] all'estremità della Croisette di Cannes. Due passeggeri sono morti subito, un terzo e il pilota [illegible] scomparsi in acqua dopo un estremo tentativo di restare a galla.

La vittima più conosciuta è Anja Lopez, 41 anni, abitante a Villa Gipsy, sulla punta della collina California, uno dei luoghi di residenza più esclusivi della Costa Azzurra. E' [illegible] dal [illegible] una delle protagoniste della vita mondana della riviera francese.

(l. m.)

Definito di lavoro e «organizzativo»

Da domani a Genova il congresso del pci

GENOVA — Si aprirà domani alle 15.30 all'Auditorium della Fiera di Genova, il congresso regionale del pci. Si tratterà d'un [illegible] tecnico, definito «di lavoro» e organizzativo, dopo che s'è concluso il congresso nazionale.

Al congresso regionale, che si aprirà con la relazione del segretario uscente Roberto Speciale, e che sarà concluso sabato alle 18.30 con l'intervento di Gianni Cervetti della direzione nazionale, prenderanno parte 463 delegati, in rappresentanza di 70 mila iscritti.

I temi della discussione sono: riesame dei problemi interni (la sconfitta elettorale dell'anno scorso alle amministrative, [illegible] degli iscritti) e la messa a punto delle strategie per la lotta serrata che s'intende muovere alle amministrazioni pentapartito che, in tutta la Liguria, sono succedute alle amministrazioni di sinistra.

p. l.

Genova, sarà riaperto il [illegible] degli amanti diabolici?

GENOVA — Quasi certamente sarà riaperta formalmente l'istruttoria a carico di Giovanni Rossi e di Gabriella Giordano, accusati e condannati (anche in assise d'appello il primo all'ergastolo, la seconda a trent'anni di reclusione) perché ritenuti colpevoli di aver assassinato a colpi di pistola, la notte del 7 giugno 1980, il marito della donna, Romano Vallieri.

Il delitto, per quanto chiarissimo nella sua esecuzione, rimase sempre un po' oscuro nelle motivazioni.

Ora, [illegible] base d'un esposto del legale di Rossi, sembra che sia emersa una terza res[illegible]sabilità o complicità. Se il procuratore capo aggiunto Francesco Meloni accerterà nei prossimi giorni che le nuove informazioni, basate su precise rivelazioni del Rossi, sono più che fondate, si potrebbe riaprire il caso.

(p. l.)

Designato dalla commissione, sostituirà Evandro Truzzi

Azienda autonoma di Laigueglia Sarà Maglione il nuovo presidente

LAIGUEGLIA — *Il democristiano Gerolamo Maglione [illegible] il [illegible] presidente dell'Azienda di soggiorno di Laigueglia, al posto del dimissionario Evandro Truzzi (dc).*

Anche se il [illegible] definitivo spetta al Consiglio comunale (una cui riunione è in programma prima [illegible] fine del mese) la designazione è avvenuta a grande maggioranza in seno alla Commissione consiliare nominata espressamente per formulare le proposte.

A votare contro l'indicazione è rimasto il solo rappresentante del pci (assente il consigliere di opposizione Giuliano, che suggerisce di limitarsi, nella prima riunione, alla definizione delle caratteristiche che avrebbe dovuto avere un presidente ideale, e solo successivamente passare al vaglio una rosa di nomi da proporre al Consiglio. La discussione non si è protratta, dal momento che tutti e cinque i rappresentanti del pentapartito, di fronte all'invito della minoranza, hanno preferito applicare la decisione delle rispettive segreterie.

Gerolamo «Mimmo» Maglione è personaggio noto a Laigueglia. Di famiglia locale, aveva già militato come amministratore nelle file della dc, ricoprendo per due volte la carica di vicesindaco. Nelle ultime elezioni pare che la sua esclusione sia avvenuta in seguito ad uno scontro interno al partito.

Il candidato del pci — che avrebbe comunque preferito anche una scelta al di fuori degli uomini di partito — è risultato l'orefice laiguegliese Mauro Maroni che, rispetto all'antagonista, vanta una minore esperienza amministrativa, ma una più giovane età ed il fatto di rappresentare più direttamente l'ambiente dei commercianti.

r. ar.

Pulizia del mare in discussione a Spotorno

SPOTORNO — Si riunisce stasera, presso la sala convegni Alpa Blu, il Consiglio comunale di Spotorno. In discussione, tra l'altro, l'operazione antinquinamento marino, con la realizzazione di un servizio di pulizia dello specchio acqueo con l'imbarcazione Pelikan, e la presentazione del programma delle manifestazioni estive.

m. d.

Il nuovo Ski-jet della Kawasaki ad Alassio

ALASSIO — Alassio è stata scelta dalla Kawasaki per la presentazione in anteprima in Italia, presso il complesso balneare della Scogliera (quasi al confine con Laigueglia) dello Ski-jet, la moto che si guida in piedi e che corre sulle onde.

Il battesimo nelle acque del Mediterraneo italiano avrà luogo oggi alle 10.

(r. ar.)

Dopo la rinuncia della Pallavicino

L'assessore si dimette e ad Andora è quasi crisi

ANDORA — Non si può certo parlare di vera e propria crisi comunale, ma le dimissioni dell'assessore repubblicano Luisella Pallavicino (per incompatibilità con il padre, gestore dell'Esattoria comunale) pongono alcuni problemi che dovranno trovare una qualche soluzione politica.

Il pentapartito, che ad Andora, in mancanza di consiglieri liberali, è un quadripartito, ora privato della rappresentante repubblicana, potrebbe ridursi a tripartito (dc, psi, psdi). Ma non solo: se si sostituisce con un consigliere dc l'assessore repubblicano uscente, lo scudo crociato riconquisterebbe in giunta quella maggioranza che gli accordi programmatici [illegible] psdi, psi e pri gli [illegible] negano.

La soluzione potrebbe essere rappresentata dalle dimissioni della Pallavicino anche da consigliere: il subentrante primo dei non eletti nel pri andrebbe direttamente in giunta, ma pare che questa non sia l'ipotesi più probabile. L'ex assessore avrebbe l'intenzione di rimanere seduta nei banchi del Consiglio.

In tutta questa situazione, l'iniziativa è stata assunta dal pci che, partendo dall'attuale situazione, definita «di stallo amministrativo che si trascina da mesi», ha chiesto un incontro alle forze [illegible] e socialiste.

Per i comunisti occorrerebbe «andare oltre l'ordinaria amministrazione di [illegible] livello». Il capogruppo consiliare comunista, Giovanni Quardone, proporrà quindi agli interlocutori la necessità di prendere atto «del declino dell'egemonia della dc e della sua capacità di guida e d'indirizzo».

r. ar.

La ristrutturazione potrebbe già avvenire da settembre

Tanti problemi, si riduce la C2 vita più difficile per le liguri

Categoria troppo [illegible] in rapporto alle forze economiche - Maggiori difficoltà per accedervi

Sanremese, Savona e Cairese rischiano di pagare molto [illegible] la loro retrocessione. Il ritorno in alto — [illegible] per i biancazzurri matuziani, almeno C1 per i biancoblù e la squadra della Valbormida — diventerà, dalla prossima stagione, [illegible] più difficile. Colpa (o merito, a seconda [illegible] punti di vista) della progettata ristrutturazione del campionato di C2 che dovrebbe veder ridotto il proprio organico da quattro a tre gironi. In pratica, [illegible] squadre in meno, un provvedimento ritenuto necessario per alleggerire [illegible] categoria troppo numerosa in rapporto alle forze economiche ed organizzative a disposizione.

La riduzione è ormai decisa [illegible] stagione 1987-88. [illegible] già detto ufficialmente anche [illegible] Cestani, presidente [illegible] Lega, i gironi saranno solo tre. Così tutto diventa [illegible]: per la Sanremese, [illegible] o che risolva i suoi problemi societari e [illegible] i quattrini necessari, sarà determinante piazzarsi almeno [illegible] le prime otto-dieci della classifica per assicurarsi un posto nella C2 [illegible] 87-88; [illegible] anche l'eventuale [illegible] dall'Interregionale [illegible] Savona e Cairese appare più complessa, perché i passaporti per la serie C saranno [illegible] cessi [illegible] numero più ridotto.

Perché la ristrutturazione? E' [illegible] determinata dall'enorme deficit di parecchie società. I bilanci in rosso, i debiti, il [illegible] bancarotta per alcuni club, inducono a ridimensionare [illegible] settore che finora ha peccato di presunzione. La C2 non richiama [illegible] il pubblico e gli interessi economici [illegible] C1, ma i costi, grosso modo, sono [illegible]. Molti club tremano. [illegible] qui l'esigenza [illegible] far giocare [illegible] C2 solo chi ne ha i mezzi.

E' chiaro che anche la categoria diventerà più selettiva. Tre gironi vogliono dire trasferte più lunghe, quindi più [illegible]. Anche qui, per [illegible] Sanremese e Savona (e naturalmente Spezia ed Entella, [illegible] come non devono andare bene come nel campionato [illegible] corso), alle prese con problemi di pubblico e di quattrini, non sarà facile giocare [illegible] animo tranquillo e sereno la [illegible] C2.

Come se non bastasse, nelle ultime settimane, una voce ha scosso l'intero ambiente. Il progetto di riduzione a tre gironi sarebbe addirittura anticipato al campionato che inizierà a settembre. Sarebbero il totonero e la disastrosa situazione finanziaria di [illegible] club a spingere i dirigenti federali a questa [illegible]. «Non è soltanto una voce, è un progetto allo studio, anche se di difficile realizzazione in poco tempo», conferma Renato Cavalieri, [illegible] Sanremese.

[illegible] si concretizzasse questa improbabile ipotesi, l'allarme sarebbe [illegible] più immediato. La nuova Sanremese, se [illegible] subito competitiva, rischia di dover lasciare in fretta anche [illegible] C2. «Borra, nella sua intervista a 'La Stampa', ha fatto i calcoli giusti: per una normalissima C2, non da primato, occorrono un miliardo e 300 milioni all'anno. Non so proprio come Sanremo potrebbe offrirli», sottolinea Cavalieri.

Un problema che, evidentemente, si è già posto il presidente Scialli che [illegible] sulle sue posizioni: «Non iscrivo la squadra alla C2». [illegible] termine di scadenza per le iscrizioni, per la [illegible] il 15 giugno.

b. m.

Due giornate a [illegible] Baldi

La partita Savona-Alessandria ha lasciato il segno anche nelle decisioni del giudice sportivo. Fabio Baldi è stato squalificato per due giornate (il suo campionato è quindi finito) e tessa per una giornata. Un turno di squalifica anche [illegible] Torti (espulso [illegible] Baldi) e Frara dell'Alessandria. Una giornata di squalifica, infine, a Loda della Cairese.

PALLANUOTO - Gli azzurri in allenamento a Chiavari

In marcia verso i «mondiali»

Diciassette i convocati - Prima della rassegna di Madrid si parteciperà al «Sei Nazioni» di Marsiglia e ai tornei in Jugoslavia e a Palermo - Il ct Fritz Dennerlein: «Esigo sempre il massimo impegno»

Pisano del Gasenergia confermatissimo in nazionale: ecco il gol che segnò in giravolta col Recco

CHIAVARI — Si è iniziato ieri sera [illegible] «Lido» il collegiale degli azzurri della pallanuoto che torna utile come preparazione al torneo «Sei Nazioni» [illegible] Marsiglia. La nazionale rimane a Chiavari fino a martedì 27, poi si trasferisce in Francia [illegible] affrontare [illegible] al 1° giugno) Jugoslavia, Germania Ovest, Spagna, Stati Uniti e naturalmente i «galletti» transalpini.

Già nel primo allenamento chiavarese Fritz Dennerlein ha torchiato a dovere i suoi quattordici pupilli (mancavano all'appello Feoli, Tempestini e Ferretti, impegnati con le rispettive squadre in Coppa Italia) perché vuole presentare una squadra che non giochi solo per onor di firma. Spiega il ct: «Il sottoscritto vuole sempre vincere e le prestazioni possono essere considerate pienamente valide solamente se vengono confortate da risultati favorevoli. Esigo sempre il massimo impegno ed anche a Marsiglia scenderà in acqua la miglior nazionale possibile».

Il «Sei Nazioni», comunque, rappresenta una tappa d'avvicinamento all'appuntamento clou della stagione, che è rappresentato [illegible] campionati mondiali [illegible] (13-23 [illegible]. E' l'ultima [illegible] casione per veder gli azzurri alle prese [illegible] impegnativo test agonistico? Risponde Dennerlein: «E' una trasferta importante, ma tireremo le [illegible] solamente a luglio, quando disputeremo altri due tornei d'avanguardia. Giocheremo in Jugoslavia dal 15 al 20 contro 'big' del calibro di Germania Ovest, Ungheria e i padroni di casa, poi saremo di scena a Palermo, dal 25 al 27, con Jugoslavia, Cuba, Spagna, Australia e Germania Ovest».

Nel mondiale [illegible] azzurri sono inseriti in un girone di ferro, [illegible] Spagna, Ungheria e Israele. Quali [illegible] le [illegible] qualificazione?

«Passano il turno due formazioni e noi [illegible] la giocheremo [illegible] i temibilissimi spagnoli e gli esperti magiari, mentre [illegible] israeliani [illegible] inevitabilmente tagliati fuori. Con un simile raggruppamento è difficile formulare previsioni sul nostro comportamento a Madrid. Occorre programmare il lavoro [illegible] una certa razionalità. [illegible] nostro primo traguardo è il passaggio alla fase finale, poi si vedrà».

E le favorite negli altri gironi?

Ancora Dennerlein: «Nel gruppo [illegible] passa certamente la Jugoslavia, hanno quasi analoghe chances Cuba e Australia, viene eliminato l'Egitto. Nel C, Germania Ovest e Olanda non dovrebbero avere problemi con Francia e Canada, così [illegible] nel [illegible] Unione Sovietica e Stati Uniti, opposte a Brasile e Grecia».

A tre mesi circa [illegible] mun[illegible] il blocco della nazionale sembra già cementato. [illegible] ogni probabilità, il tecnico insisterà sugli stessi uomini convocati al «Lido», ma non si [illegible] inserimenti dell'ultima [illegible]. Vero? «Tengo sempre in considerazione le indicazioni fornite dal [illegible] pionato e lo testimonia la presenza nel giro azzurro di due giovani molto interessanti come il bogliaschino Bosaro e il laziale Feoli. Sono soddisfatto del loro rendimento e spero che serva come esempio ad altri giocatori emergenti».

A proposito di campionato, la regular season è già passata in archivio e ormai è tempo di playoff. C'è una grande favorita per lo scudetto?

Dennerlein osserva: «E' un torneo bellissimo. Non vorrei sbilanciarmi troppo, ma come continuità e compattezza la squadra migliore finora è stata il Posillipo. Nei playoff però si si gioca tutto in cinquantasei minuti e non è facile azzardare pronostici».

Arco Camogli e Gasenergia Savona possono cullare sogni tricolori?

«I [illegible] potrebbero fare strada e mi sembrano più [illegible] polari [illegible] camogliní. Sinceramente mi [illegible] lasciato perplesso il comportamento dell'équipe [illegible] Marciani in certe partite casalinghe come quelle con il Pescara e la Rari 1904».

Ma nel playoff il fattore vasca e i relativi arbitraggi possono recitare un ruolo determinante?

«Sono importanti nella pallanuoto come in tutti gli altri sport, e gli esempi di calcio, pallacanestro, pallavolo possono confermarlo. Diciamo che contano per un buon trenta per cento [illegible] una forte squadra deve superare il fattore campo».

Aldo Costa

PRIMA CATEGORIA - Domenica si [illegible] le due condannate oltre al San Filippo

Albisola e Bragno disperate, ma molti tremano

Sono in bilico Finalborghese e Loanesi, basta un punto alle squadre a quota 26 - I pericoli della classifica avulsa

Chi terrà compagnia alla San Filippo Neri? Gli ultimi 90', domenica, saranno decisivi in Prima categoria per [illegible] stabilire [illegible] retrocederà, e la situazione, pur ingarbugliata, è forse resa più chiara dal tabellone che pubblichiamo oggi [illegible] i risultati [illegible] tutti [illegible] scontri [illegible] stagione.

Forse [illegible] ricorrere al computo delle partite disputate durante i mesi [illegible] di certo, in [illegible] di classifica avulsa, è possibile capire subito chi [illegible] e chi [illegible] male. Come noto, la S. Filippo, a 20 punti, è [illegible] in Seconda categoria. [illegible] le altre due condannate!

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BORGHETTO p. 26 (Pietra fuori casa)	Boys Vado [illegible] Loanesi [illegible] Bragno [illegible] Pietra L. [illegible]	Albisola [illegible] Finalborghese [illegible]	Calizzano [illegible] Mallare [illegible]
MALLARE p. 26 (S. Filippo fuori casa)	Calizzano [illegible] Boys Vado [illegible] Borghetto [illegible] Finalborghese [illegible]	Albisola [illegible]	Bragno [illegible] Pietra L. [illegible] Loanesi [illegible]
PIETRA L. p. 26 (Borghetto in casa)	Bragno [illegible] Mallare [illegible] Loanesi [illegible]	Finalborghese [illegible]	Calizzano [illegible] Boys Vado [illegible] Albisola [illegible] Borghetto [illegible]
CALIZZANO p. 26 (Bragno in casa)	Boys Vado [illegible] Borghetto [illegible] Pietra L. [illegible]	Loanesi [illegible] Bragno [illegible]	Mallare [illegible] Albisola [illegible] Finalborghese [illegible]
BOYS VADO p. 26 (Loanesi in casa)	Pietra L. [illegible] Albisola [illegible]	Bragno [illegible] Loanesi [illegible]	Mallare [illegible] Finalborghese [illegible] Calizzano [illegible] Borghetto [illegible]
LOANESI p. 26 (Boys Vado fuori casa)	Finalborghese [illegible] Mallare [illegible] Bragno [illegible]	Calizzano [illegible] Boys Vado [illegible]	Borghetto [illegible] Pietra L. [illegible] Albisola [illegible]
FINALBORGHESE p. 26 (Bordighera in casa)	Boys Vado [illegible] Calizzano [illegible]	Borghetto [illegible] Bragno [illegible] Pietra L. [illegible]	Albisola [illegible] Loanesi [illegible] Mallare [illegible]
BRAGNO p. 24 (Calizzano fuori casa)	Mallare [illegible]	Albisola [illegible] Boys Vado [illegible] Finalborghese [illegible] Calizzano [illegible]	Pietra L. [illegible] Loanesi [illegible] Borghetto [illegible]
ALBISOLA p. 23 (Altarese fuori casa)	Finalborghese [illegible] Calizzano [illegible] Loanesi [illegible] Pietra L. [illegible]	Borghetto [illegible] Bragno [illegible] Mallare [illegible]	Boys Vado [illegible]

Sono ridotte al lumicino le speranze dell'Albisola, che deve vincere [illegible] Altare e sperare nella sconfitta interna di Loanesi o Finalborghese e che il Bragno perda a Calizzano. I biancocelesti sono in vantaggio negli scontri diretti con finalesi e rossoblù, pari coi verdi della Val Bormida.

Sta [illegible] anche il Bragno, costretto a vincere a Calizzano per agguantare la salvezza, mentre restano in [illegible] Finalborghese e Loanesi. La matematica dice che [illegible] formazioni a quota 26, invece, [illegible] un pareggio per tirarsi fuori [illegible] mischia.

Ma sentiamo le impressioni di alcuni addetti ai lavori. Cominciamo da Flavio Ferraro, tecnico [illegible] un Bragno con l'acqua [illegible] gola. [illegible]: «Non abbiamo scelta, dobbiamo tentare il colpaccio a Calizzano. Un pareggio non penso sia sufficiente, perché [illegible] credo a una sconfitta interna della Finalborghese. La Loanesi poi, è in vantaggio [illegible] noi negli scontri diretti e quindi dovremmo scavalcarla per salvarci. E' un'impresa disperata, contro un Calizzano in grande salute e [illegible] non può distrarsi».

La Finalborghese può invece guadagnarsi da sola la [illegible] senza attendere i risultati altrui. Il dirigente Firpo avverte: «Se riusciamo a superare il tranquillo Bordighera, potremo ignorare ciò che succede sugli altri campi. Quindi tocca a noi fare quest'ultimo sforzo. Veniamo da un periodo molto positivo e siamo fiduciosi, anche se sarà [illegible] la massima concentrazione».

Da [illegible] parla Giuseppino Tabò, commissario [illegible] club gialloross o: «L'impeccabile preparazione condotta dal nostro allenatore Perlo ci ha permesso di giocare un finale di stagione in crescendo, come dimostrano i risultati più recenti. E pensare che, nonostante le nostre proteste, anche nelle ultime due trasferte abbiamo subito due rigori contro. Dovremo stare attenti però agli uomini di Ferraro, che metteranno [illegible] campo tutta la loro disperazione».

E' quasi al [illegible] il Boys Vado. [illegible] basta un punto, domenica [illegible] casa contro la Loanesi, per non correre rischi. L'allenatore Pietro Bovero lo sa. [illegible] contesta il meccanismo scelto dalla Lega [illegible] decidere le retrocessioni a parità di punti. Dice: «Intanto dobbiamo [illegible] metterci [illegible] sicuro. Poi [illegible] capisco il perché, dopo il conteggio degli scontri diretti ed eventualmente della differenza reti di queste partite, non si passi, in [illegible] di perdurante parità, a considerare la differenza reti generale ma si sia deciso per gli spareggi. Le carte federali in proposito [illegible] chiare. Perché vengono ignorate? Noi, comunque, cercheremo senz'altro di prendere sul campo ciò che ci serve per essere tranquilli».

Delle squadre a quota [illegible] poche quelle [illegible] rischiano. Le [illegible] a dover temere qualche insidia sono il Calizzano (in caso di sconfitta interna col Bragno) e il Boys Vado (se dovesse [illegible] battere in casa [illegible] Loanesi). Più semplice il compito di [illegible] (basta un pareggio esterno con la [illegible] Filippo), Pietra Ligure e Borghetto (che [illegible] affrontano nello scontro diretto del Comunale).

Beppe Mongelsa, presidente del Pietra Ligure, afferma: «Ci siamo messi nei guai con le ultime negative prestazioni. Per fortuna basta un punto, e [illegible] non ci sfugge. Faremo la [illegible] partita, per [illegible] tralasciare la possibilità [illegible] vincere, ma [illegible] certo nessuno vorrà rischiare. Avremo anche diverse assenze. A questo punto, mi pare che, a meno [illegible] grosse sorprese, Albisola e Bragno [illegible] un piede e mezzo in Seconda categoria. Non credo infatti che sia possibile per loro un aggancio alle avversarie che le precedono in classifica».

[illegible] Baglietto

Pallamano Sanremo retrocede

Si è concluso anche il campionato di serie C di pallamano. Il verdetto era scontato: salve senza problemi [illegible] Imperia e H.C. Savona che hanno chiuso a centroclassifica, salvo [illegible] qualche patema il Cattolica Chiavari giunto penultimo, è retrocesso in serie [illegible] il Pallamano Sanremo.

I matuziani — che hanno concluso a meno 3 in classifica per una penalizzazione — avrebbero qualche possibilità di ripescaggio.

Questi i risultati delle liguri nell'ultima giornata del torneo vinto dai lombardi del Carsano: Cattolica Chiavari-Sipiem [illegible] 22-26; Vigevano-H.C. Savona 23-19; Pallamano Sanremo-San [illegible] Pavia 19-13.

(b. m.)

HOCKEY - A due giornate dalla fine

Per i playoff di «A2» [illegible] vertice [illegible]

SAVONA — Tre per un posto nel playoff che valgono [illegible] serie A2. E' la [illegible] a due giornate effettive dalla fine del torneo cadetto di hockey su prato, con Olimark Genova, Liguria Mobilcasa e Savona Avia appaiate a quota 10 punti, due più del Braida di Bra.

Domenica scorsa, mentre [illegible] Savona imbottito di riserve perdeva (0-1) la partita senza valore di classifica [illegible] i giovani del Novara HC, il Liguria [illegible] chiuso [illegible] 1-1 [illegible] trasferta di Bra, deciso da un gol di [illegible] 12' del [illegible] tempo e da un contestato rigore a favore dei piemontesi.

Commenta il tecnico savonese Carlo Colla: «Un altro punto buttato al [illegible]. E non è tutta colpa nostra anche se nella ripresa ho visto qualcuno in netto debito d'ossigeno. Gli arbitri hanno assegnato al Braida un rigore ridicolo, altrimenti il risultato [illegible] sarebbe cambiato».

Domenica prossima, oltre all'attesissimo derby (campo Viola di Finalborgo, [illegible] 11,30) tra Liguria e Savona, c'è in programma anche un importante HC Torino-Olimark. Intanto, il Braida riceverà il Real G[illegible]. Nell'ultimo turno, il 1° giugno, [illegible] calendario sono Olimark-Liguria e Savona-Torino. In due gare ci si gioca dunque tutto, visto che, dietro al trio di testa c'è, come detto, il Braida a quota 8, il Real a 7, l'HC Torino a 5.

Le ultime tre retrocedono: te dunque c'è per uno il rischio [illegible] un aggancio [illegible] Braida a [illegible] delle prime; la prima del girone accederà invece ai playoff per la A2. Quindi, importanza dop[illegible] per il derby di domenica, anche se nei due clan c'è più voglia di minimizzare che di soffiare sul fuoco. Dice infatti Carlo Colla: «Non voglio sentir parlare di antichi campanilismi. Non ha più senso. E' una partita difficile come e più delle altre [illegible] i due punti valgono tanto [illegible] quanto pesano. Speriamo in un arbitraggio all'altezza».

[illegible] fronte, parla il tecnico Maurizio [illegible]: «Il Liguria resta [illegible] me la prima candidata ai playoff nonché la compagine più in palla del momento. Noi faremo [illegible] tutto per far risultato, anche perch[illegible] vorremmo almeno il punto della matematica salvezza. Se poi le cose [illegible] andare ancora meglio, di certo [illegible] ci tireremo indietro».

Intanto, il Liguria ha vinto il titolo provinciale allievi, battendo 5-1 il Savona.

r. bg.

BASKET - Sempre più ambiziosi gli imperiesi di Braghero

La Rebar prende gusto al trionfo programma subito la scalata alla C

IMPERIA — La promozione in D non è un traguardo, ma un punto di partenza per le ambizioni della Rebar Imperia, che aspira a diventare la società leader [illegible] pallacanestro in provincia [illegible] Imperia. Dopo il successo col Ceriale, nella doppia finale dei playoff, è ancora tempo di festeggiamenti, [illegible] società guarda [illegible] prossima stagione.

La formazione guidata dal coach Marco Braghero (una sola sconfitta, a Ceriale, nella prima fase) è stata l'indiscussa protagonista del campionato [illegible] «lame» di successi degli imperiesi, però, non si è ancora placata. Dice il presidente Lorenzo Musso: «Il nostro obiettivo immediato è quello di due promozioni consecutive. Conclusa felicemente l'operazione-serie D, ci prepariamo ora a dare l'assalto alla C».

I dirigenti sono già [illegible] lavoro per la campagna di rafforzamento della squadra: per il momento non filtrano indiscrezioni, si sa soltanto che la Rebar sta per concludere l'ingaggio di tre giocatori, con esperienza di C e D. In base alle indicazioni tecniche, dovrebbe trattarsi di un pivot di altezza intorno ai 2 metri, di un'ala sull'1,90 dotata di buona precisione nel tiro e, infine, di una guardia o play.

La Rebar può [illegible] un ottimo [illegible] giovanile. Il [illegible] all'occhiello è la formazione cadetti, che il [illegible] maggio (ore 16) [illegible] impegnata a Parma nelle semifinali nazionali contro la Bi[illegible] Milano. I cadetti hanno «prestato» due elementi [illegible] spicco, [illegible] Benedetto ed Enrico Davico, alla prima squadra.

Nei giorni scorsi [illegible] squadra cadetti si è aggiudicata il trofeo Romagnoli di Bordighera. [illegible] Davico miglior realizzatore [illegible] torneo [illegible] punti in due partite). Al minibasket sono iscritti circa 70 bambini. Spiega il ds. Gianni Parella: «Contiamo, molto presto, [illegible] triplicarne il numero, attra[illegible] i [illegible] cattivi. Quest'anno abbiamo studiato una formula originale: oltre alla pallacanestro, i bambini potranno imparare i primi rudimenti di inglese e dell'uso [illegible] computer. Indicazioni positive giungono anche dalla formazione allievi».

Tra i segreti del successo, c'è anche la perfetta intesa con lo sponsor Domenico Recchimuzzi, amministratore unico della Rebar srl. [illegible] si è perso una partita [illegible] è, prima di tutto, [illegible] appassionato tifoso.

C'è anche spazio, purtroppo, per le [illegible] note: la mancanza di un palasport, che rischia di frenare tante ambizioni.

Infine, ecco i protagonisti del successo [illegible] trasferta [illegible] Ceriale: Gubitoso, Lepri, Davico, Moraglia, Ferrero, Di Benedetto, Sasso, Toglietto, Biengino, Boriotti, Meda e Toso.

Maurizio Fico

MINIGOLF - I risultati del 18° Trofeo internazionale

A Sanremo due secondi posti (e un successo con Saccone)

SANREMO — Il 18° Trofeo internazionale «Città [illegible] Sanremo» di minigolf [illegible] preso la strada della Lombardia. E' stato il Minigolf Club Bor[illegible] ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo, a squadre.

Solo un secondo posto per il Minigolf Club Sanremo (Claudio Maiolo, Fiorenzo Arnaldi, Franco Minutolo e Gian Paolo Innanol).

La formazione lombarda ha vinto anche la gara femminile a squadre a 3 giocatrici, mentre il trofeo Murellitime a squadre per 6 giocatori è andato al Minigolf Club Arenzano (Aldo Bugliani, Claudio Barone, [illegible] Donato, Mario Calcagno, Gianfranco Barostri e Gianni Tra[illegible]panesi), che ha avuto la meglio anche qui sul Minigolf Club Sanremo.

Al trofeo hanno preso parte [illegible] 200 giocatori [illegible] arrivo oltre che dall'Italia, anche da Austria, Germania Federale e Svizzera. Nelle gare individuali solo due vittorie liguri. Luciano Saccone (M.C. Sanremo) ha vinto tra i seniores maschile, Andrea Sartori (M.C. Rapallo) si è imposto fra gli juniores maschili.

Nella gara assoluta maschile vittoria [illegible] Maurizio Falcetti (M.C. Verbania) dopo un combattutissimo spareggio con il sanremese Claudio Maiolo, nella gara assoluta femminile successo [illegible] Tiziana [illegible] Tomi (CAM Verbania).

Coppa [illegible] qualificato il TC Carcare

CARCARE — L'Ics Tennis Club di Carcare [illegible] vinto la fase provinciale [illegible] Coppa Italia per giocatori [illegible] classificati [illegible] girone C in cui era iscritto, partecipavano anche i club di Vado, Albisola Marina, Albissola Capo, Cairo Montenotte e Millesimo.

La squadra guidata dal veterano Aurelio Ghirardi è formata da Sandro Marchetti, Manlio Fossarello, Riccardo Vizzini, Gregorio Berti, Fabio De Michelis, Marcello Zunino.

(e. m.)

ATLETICA - Nei campionati liguri

A Savona e Imperia record e buone prove

SAVONA — Due nuovi primati provinciali, [illegible] in generale anche qualche delusione, per l'atletica [illegible] savonese, impegnata domenica scorsa a Genova [illegible] campionati liguri assoluti maschili e femminili. Pier Antonio Perra e Giuliana Bargioni hanno firmato i nuovi limiti.

Perra, impegnato [illegible] ha, ha ritrovato la vena dei [illegible] migliori centrando [illegible] 34"7 che oltre a rappresentare il record savonese è anche la quinta prestazione ligure di tutti i tempi. La Bargioni, di scena sugli inconsueti, per lei, [illegible] metri, è stata [illegible] lotta per il successo fino a 200 metri [illegible] traguardo, dove [illegible] comunque [illegible] segnare [illegible] 2'21"4 che le vale il primato provinciale.

A livello individuale, vanno segnalate altre [illegible] prestazioni (Pasio sugli [illegible] Vetrano sui [illegible] Dotta e Bellini nel lungo), anche se sono [illegible] grossi acuti. Bene la 4x400 dell'Alba Docilia, che [illegible] soprattutto all'ultima frazione di Perra ha regolato sul traguardo Trionfo Li[illegible] ed Atletica Savona.

Nonostante alcune défaillances (asta, 3 mila, disco e [illegible]) Atletica Savona ed Alba Docilia hanno conquistato rispettivamente quinto e sesto posto nella graduatoria [illegible] per società in campo maschile. Tra le [illegible], terza [illegible] Docilia, [illegible] società a coprire l'intero [illegible] gramma di gare.

IMPERIA — Prosegue il felice [illegible] dell'Unione Sportiva Maurina: dopo il brillante terzo posto ai regionali assoluti, è giunta a Genova il quarto posto ai campionati liguri di serie B, a squadre. Il sodalizio imperiese ha fallito per pochissimi punti la qualificazione alle finali nazionali in programma a Tirrenia. In casa biancoazzurra c'è comunque grande entusiasmo e [illegible] trovano posto recriminazioni di [illegible].

Spiega Enzo Maglio, presidente della [illegible]: «Il bilancio di queste due ultime manifestazioni è particolarmente confortante. Se fossero arrivate anche le qualificazioni [illegible] non ci sarebbe dispiaciuto, ma anche così siamo soddisfatti. Nel giro di dieci giorni abbiamo portato a Genova oltre 30 atleti. Alcuni di loro [illegible] sfoderato prestazioni maiuscole. Ci sono tutti i presupposti per lavorare [illegible] e in [illegible] estremamente costruttivo per il futuro».

Nei campionati regionali di serie B, si è imposto il Trionfo ligure di Genova, che si è qualificato per le finali assieme all'Amatori Genova. Terza è giunta la Cassa di Risparmio di Spezia. Al quarto posto la Maurina.

Nel salto [illegible] lungo Salvatore Pinga (categoria Juniores), 17 anni, è balzato a 7,01, stabilendo il suo primato personale e raggiungendo così una misura da vertici nazionali di categoria. Buona prova poi di Andrea Garibaldi, che nei 3.000 siepi ha corso in 9,11, fissando il suo nuovo tempo record.

f. d.

Oltre cento equipaggi sulle strade liguri, nella notte tra sabato e domenica, [illegible] percorso di 467 km

Rally della Lanterna, si cerca il successore di Tabaton

GENOVA — Per gli appassionati di motorismo [illegible] rinnovarsi l'appuntamento con [illegible] delle più classiche competizioni che si corre sulle [illegible] liguri e riscuote da sempre un buon successo in fatto di partecipazioni e di pubblico. Nella notte tra sabato e domenica, infatti, si svolge la settima edizione [illegible] Rally [illegible] Lanterna (cui è abbinato il quarto Trofeo [illegible] rally internazionale (coefficiente due) valido per il campionato italiano e il Trofeo d'Italia-zona Nord.

La manifestazione è organizzata, secondo tradizione, dalla Scuderia Orlione, [illegible] collaborazione con l'Automobile Club Genova e anche quest'anno si preannuncia spettacolare e combattuta. La corsa scatta sabato sera (ore 20.01) da piazza della Vittoria, dove si concluderà domenica mattina (ore 8.40) dopo dodici ore di gara. [illegible] misura 467 km: 14 le prove speciali (142 km, tutti su asfalto).

Dopo la partenza, i [illegible] equipaggi iscritti percorrono l'autostrada fino a Recco, quindi attraverso Uscio puntano verso l'entroterra e raggiungono le valli Fontanabuona, Cicagna, Aveto, Trebbia, che rappresentano il tipico teatro dello svolgimento della corsa. Naturalmente il clou [illegible] «Lanterna» è costituito dalle prove speciali che interessano sette tratti da percorrersi due volte. Il clou del rally comincia con la Colle Caprile-Gattorna, cui fanno seguito le Cicagna-Verzi, Borgonovo-Passo del Bocco, Prato Sopralacroce-Borzonasca, Amborzasco-Monte Tomarlo, [illegible] Stefano d'Aveto-Pievetta e Cabanne-Canale.

Nell'Albo [illegible] della manifestazione spiccano i nomi di Capone, su Fiat [illegible] ('80); Riva, su Opel Ascona 400 ('81); Cucchelli, su Porsche Sc ('82); «Meneo», su Ferrari [illegible] Gto ('83); Tabaton, su Lancia 037 ('84 e [illegible]). Quest'ultimo pilota è però impegnato attualmente nel campionato europeo e non sarà presente al via per tentare la clamorosa tripletta [illegible]tiva. Quali [illegible] i favoriti per succedergli sul trono [illegible] vincitore assoluto? Nel toto-pronostici della vigilia il più gettonato è sicuramente il friulano Andrea Zanussi, che sarà alla [illegible] di una Peugeot 205 T 16 a quattro ruote motrici e gareggia per il Team Italia della casa [illegible]cese.

Tra i principali outsider vengono indicati il genovese Claudio Cenni [illegible] Porsche e i vari Bare), Botticini, Lugli, Giovanardi, Gattone, Bertoni, Miele. «Ragazzas» che [illegible] tutti sulle intramontabili Lancia 037.

La battaglia [illegible] essere più incerta ed appassionante nei raggruppamenti minori (A e N), dove s'all[illegible] il lotto dei pretendenti al successo. Nel gruppo A, i genovesi Maurizio Rossi (Alfa Otv 6) e Nicola Valerio (Ford Escort [illegible] Turbo) si apprestano a disputare un derby in famiglia per la vittoria, ma [illegible] tenere in considerazione anche le candidature di Bertazzo (Renault 11 Turbo), dell'imperiese Duberti e di Cravero, Cerutti, Fabbri e Milanesi (tutti [illegible] Opel Kadett Gsi).

Tra le vetture di serie del gruppo N bisogna seguire le Ford Escort Rs Turbo dei genovesi [illegible] Montanari, Mastero, Bonamini e quelle di Silva e Stagno, mentre i savonesi [illegible] e Sanfrancesco (vincitori di gruppo e [illegible] tuti al recente Giro dei Monti Savonesi) sono i «big» [illegible] Renault [illegible] Turbo (per la [illegible] francese corrono anche Pruzzetti, Gallione e Bignardi). Da tenere presenti anche il savonese Brusati, Porcellana, Chiaudrero e Colombo con le Fiat Uno Turbo, Corredig e Prigerio con le Ritmo 130 Tc.

In campo femminile sono [illegible] gli equipaggi.

a. c.

Per la prima volta nel dopoguerra la cerimonia «esce» dalle basi

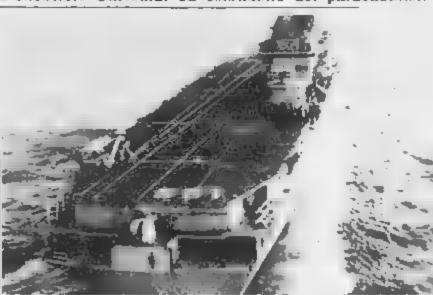
I marinai giurano a Genova e la città è pronta a far festa

Sabato ■ piazzale Kennedy presente ■ ministro della Difesa, Spadolini. In mare la porta-elicotteri Garibaldi ed esibizione dei paracadutisti

GENOVA — Con un po' di ottimismo, ■ cui peraltro i liguri ■ avari, il giuramento delle reclute ■ Marina, che avverrà sabato mattina ■ piazzale Kennedy, può essere considerato ■ segno di maggiore attenzione per Genova.

■ infatti la prima volta, almeno nel dopoguerra, che il giuramento avviene al ■ fuori ■ delle basi navali militari tradizionali, e cioè Taranto, La Maddalena e La Spezia. Giureranno 600 reclute (quarto scaglione ■ 1966) ■ gran parte liguri e ■ ■ quali genovesi.

■ guarda ■ attenzione a questi ragazzi, che avranno 35 anni nel Duemila e che — spiega ■ ufficiale del compartimento di La Spezia — «si apprestano a vivere ■ ■ un futuro forse ancora inimmaginabile, così la Marina intende prepararsi subito alle grandi svolte».

In Marina, il servizio di leva è di ■ ■ (ma sta ■ ■ varata una legge che riduce il servizio a un anno) contro i 12 di chi sceglie altri corpi a terra, e questo ■ ■ passati aveva determinato difficoltà di arruolamento.

La portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi» sabato a Genova per il giuramento dei marinai

La designazione ■ Marina, veniva, quand'era possibile, respinta. I volontari (la cui ferma può essere ■ diversi anni) andavano calando.

Ora c'è una ripresa: non si sa quanto attribuibile ad un rinnovato amore per il mare, e quanto ■ disoccupazione che trova nelle «stellette» un'alternativa alla ■ al posto. Ma i fatti sono questi, e una città marinara come Genova ■ può che ■ lieta.

«In prospettiva, la ■ ma del giuramento a piazzale Kennedy può anche essere considerato un piccolo stimolo alle celebrazioni colombiane», dice Alfredo Civetta, direttore dell'Istituto idrografico e comandante del presidio genovese della Marina.

Come vengono scelti i giovani da avviare al servizio sul mare? «L'orientamento — spiega il comandante Civetta — è quello di tenere presenti le vocazioni e le attività che il giovane svolge nella sua c■. Genova è sul mare e non può non avere una prevalenza ■ ■ nai, che nel servizio militare consolidano il loro naturale orientamento. Ma i marinai vengono scelti anche in città nelle quali esistono industrie che lavorano per noi. Si tratta quindi della continuazione con le stellette di un lavoro iniziato in fabbrica».

Il giuramento di sabato, con il rito a Genova, è nato due anni fa da un accordo fra l'allora sindaco Fulvio Cerofolini e il comando del dipartimento di La Spezia.

Tornerà a Genova il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, presente alla Fiera del Mare al congresso liberale.

Alla fonda in porto l'incrociatore porta-aeromobili «Giuseppe Garibaldi» ed altre unità della Marina militare: elicotteri faranno la spola dalle navi alla terra, vi sarà un lancio di paracadutisti della «Folgore», ■ gettata in mare una corona d'alloro in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Saranno presenti alla cerimonia alpini della «Taurinense», una prova di più — al di là di una retorica del resto passata di moda — ■ un'u■ fra monti e ■ che è una caratteristica geografica ma anche umana ■ Liguria.

La città «sente» l'avvenimento. «La nostra preoccupazione — osserva il comandante Civetta — è che venga troppa gente e che lo spazio a disposizione per la cerimonia non sia sufficiente».

Guido Coppini

Varazze: le ruspe abbatteranno ■ villetta illegale

Per l'abusivismo edilizio «linea dura» del Consiglio

Scatta l'operazione mare pulito con le imbarcazioni Pelikan

VARAZZE — ■ un momento abbastanza intenso per la ■ ■ Varazze che nell'ultimo Consiglio comunale, ha preso due decisioni importanti. La prima riguarda l'abusivismo edilizio, la seconda l'operazione «Mare Pulito».

Abusivismo — Si doveva decidere se demolire o completare (per ■ affidarla agli sfrattati) ■ villetta ■ costruita da Francesco Costa in località Rive di Pero. Al di là del fatto in questione, la vicenda è stata considerata dagli amministratori emblematica rispetto al fenomeno delle costruzioni abusive. E il Consiglio ha deciso di far intervenire le ruspe. La villetta, che stava per essere portata a termine, sarà dunque abbattuta, nonostante il ricorso del proprietario ■ il Comune infatti, non rientrava nelle norme previste dalla legge sul condono. Non si è voluto acquisirla, come permette ■ legge per non creare precedenti ■ questa direzione.

A Varazze ci sono altre case, ■, strutture esterne abusive. I proprietari e chi sta per costruire case senza licenze o in contrasto con il piano regolatore sono ■ il «messaggio» che ha voluto dare il Consiglio sul caso di Rive è stato esplicito.

Mare pulito — L'assessore liberale Augusto Accinelli è soddisfatto del ■ libero ■ sancito dall'assemblea, all'affitto delle imbarcazioni disinquinanti: si tratta dei Pelikan, di circa 10 metri, dotati di filtri aspiranti in ■ di eliminare la presenza degli idrocarburi, in piccole quantità, nel tratto di ■ di fronte alle spiagge. I ■ raccolgono i rifiuti galleggianti (sacchetti ■ plastica, contenitori, relitti) e svolgono una continua opera di sorveglianza.

Dice Accinelli: «Dovrebbero entrare in servizio il 15 giugno e "smontare" il 15 settembre a stagione conclusa. L'uso del condizionale è d'obbligo, dal momento che devono ancora pronunciarsi gli altri Comuni della Riviera interessati. Ma non dovrebbero esserci problemi. Per noi è un'iniziativa inedita, che ha lo scopo di rilanciare l'immagine turistica di Varazze».

Qualcuno è scettico sulla effettiva validità del servizio. Dice il ■ Giorgio Craviotto: «Anche la sorveglianza della costa ha la sua importanza. Con i battelli-spazzini del mare non intendiamo certo risolvere il problema dell'inquinamento marino. E' comunque un aspetto nuovo sintomo di una nuova sensibilità rispetto alle questioni ambientali».

m. nu.

Ieri ■ Savona un intervento del psi

Pietra, sul cantiere manovre politiche

SAVONA — Ma quali sono le manovre politiche che stanno affossando il progetto di ristrutturazione del cantiere navale di Pietra Ligure? Ne hanno parlato a lungo, nel corso di una conferenza stampa, il responsabile provinciale ■ settore economico del psi (è pure vicesegretario della federazione) Lorenzo Pastorino e il segretario della Camera del lavoro Valerio Cavalli.

Pastorino: «Siamo naturalmente d'accordo sul progetto presentato dalla finanziaria inglese Penmarie perché da precise ■ sul piano occupazionale. E poi, come socialisti, siamo contrari a smantellare realtà produttive come quella dei cantieri. Si rischia di andare incontro ad una monocultura di carattere immobiliare e turistico che non sempre ha dato buoni risultati. Insomma, c'è spazio per tutti e due i settori economici. E la gente ■ Pietra lo ha capito, compresi i nostri compagni che appoggiano la giunta dc-pli».

Cavalli: «Tutto sembrerebbe filare liscio: abbiamo tra l'altro formulato come Camera del lavoro, un'ipotesi che prevede ■ ■ componente industriale ed altre strutture di carattere edilizio e di servizio, in grado di qualificare la zona. Eppure c'è una "lobby" che continua a perseguire obiettivi di pura speculazione ■ danni della comunità».

A Roma, il prossimo 28 maggio, c'è l'incontro decisivo. Nei giorni scorsi, nella sede della Regione, a Genova, c'è stato ■ serrato confronto fra il presidente Rinaldo Magnani, l'assessore all'industria Renzo Muratore, Valerio Cavalli, Lorenzo Pastorino e l'on. Mauro Sanguineti, membro della direzione nazionale e del psi.

Ebbene, sia Magnani sia Muratore si sono dichiarati favorevoli al piano Penmarie. L'unico «no» è venuto proprio da (Sanguineti).

m. nu.

Visitando la mostra «Genova e il 900» in via Madre di Dio

Quei 35 anni da ricordare

Tra il 1880 e l'inizio della prima guerra mondiale la città fu all'avanguardia in numerosi settori. Esposti i prodotti dell'Ansaldo, i cimeli del «Rex» e del «Conte Biancamano» - Gli esperimenti urbanistici elaborati da Coppedè e Piacentini - Una generazione ■ uomini ■ cultura

GENOVA — Tra il 1880 e l'inizio ■ prima guerra mondiale, per trentacinque anni circa, Genova fu forse la città più ricca d'Italia e quella dove si dispiegò una altissima (forse la più alta) qualità ■ vita.

Era il boom della prima, vera industrializzazione, basata sulla produzione primaria, acciaio, cantieristica, meccanica ■ grandi motori, armi. La posizione geografica (essere collocata sul mare), ■ disponibilità delle risorse finanziarie della sua classe imprenditoriale, gli effetti del taglio di Suez avevano fatto di Genova una città nella quale emergeva il «superfluo» e dove una borghesia, tradizionalmente riservata e parsimoniosa, finalmente poteva imporre una maniera ■ vivere, ■ soprattutto ottenitare consumi e un preciso gusto.

Questo spiega il fiorire in una città e in una regione fatto sommato poco disponibili psicologicamente a ■ «prodotto» del genere ■ arte, letteratura, architettura, urbanistica, ecc.

Questa è la prima sensazione che ■ nasce visitando ■ bellissima mostra «Genova, il Novecento» che è stata inaugurata lunedì scorso.

La mostra, che sarà aperta per più d'un mese, è ospitata nel quartiere ■ via Madre di ■ nel nuovo palazzo per le esposizioni appositamente allestito dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. L'esposizione doveva, in primo momento, essere circoscritta ■ primo Novecento e chiudersi cronologicamente alla vigilia dell'avvento del Fascismo.

«C'era il desiderio di fissare l'epoca felice — dice Giuseppe Marcenaro curatore (felicissimo) della manifestazione — Poi s'è preferito ampliare il respiro per consentire maggior interesse ■ parte del visitatore».

Marcenaro, indirettamente, ha messo in evidenza ■ grandezza industriale dell'Ansaldo (che produce bellissime automobili e motociclette, presenti ed esposte, accanto a opere d'arte), l'importanza della cantieristica (con i cimeli del «Rex», del «Conte Biancamano», degli altri grandi transatlantici), l'interesse urbanistico che ■ dagli esperimenti elaborati dal Coppedè (Hotel Miramare, Castello Mckenzie, Palazzo della Borsa) fino all'arrivo di Piacentini (Piazza della Vittoria, d'ispirazione metafisica e soprattutto il grattacielo di Piazza Dante).

Accanto a questa curiosa sintesi di speculazione e di curiosità culturale, nasce una generazione di uomini di cultura di livello nazionale: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, Camillo Sbarbaro, Eugenio Montale, Adriano Grande, i filosofi Alberto Rensi e Adelchi Baratono. A Genova ■ anche di passaggio gli scultori Messina e Martini, che si sovrappongono alla scuola divisionista dei «locali» Merello e Cominetti.

Marcenaro ha ricostruito pezzo a pezzo intere collezioni, oggi smembrate tra proprietari privati, sovente discendenti dei primi committenti. Ne viene ■ fuori ■ ■ da lettere, documenti, fotografie, una curiosa familiarità da parte ■ famiglie «eccellenti» (i Bruzzo, ma ancor più i Labò o i Rodocanachi) con il mondo artistico e culturale.

Sarà la «parte migliore» di Genova, quella, insomma che non ■ piegherà al fascismo e che resterà indifferente al tonante discorso ■ guerra di Gabriele d'Annunzio ■ scoglio ■ Quarto, nel 1914.

Genova, insomma, soprattutto ■ primi vent'anni di questo secolo, appare come una città di vita intensa (anche dal punto di vista editoriale, teatrale, ■ evasione e di divertimento), decisamente europea e internazionale. Forse, proprio l'euforia provocata dal benessere della borghesia egemone ha provocato, nella memoria collettiva, un ricordo e soprattutto un rimpianto ancor oggi, in qualche misura, ■ estinti.

C'è stata un'età dell'oro e non è stata un mito, bensì ■ precisa realtà. E' possibile, si chiede Giuseppe Marcenaro con un pizzico di malinconia, ■ recupero, magari in funzione delle profonde trasformazioni in atto e nel nome, forse fin troppo abusato, di ■ e delle celebrazioni ■ ■. E' vero, ■ come ieri, che Genova è sempre stata in Italia, ■ città-laboratorio.

E oggi esistono le stesse premesse del 1880. E' anche vero che le celebrazioni colombiane del 1892 furono poca cosa (molto kitsch) e che soprattutto una grande lotteria che aveva coinvolto la città si trasformò in cocente delusione. Gli organizzatori non pagarono, infatti, alcun premio e tennero per ■ il denaro.

Paolo Lingua

Proiezioni del Cai ■ Finale

FINALE LIGURE — Si tiene questa sera, presso il Dancing Boncardo ■ Finalpia, la terza serata ■ ciclo «Sinfonia ■ Immagini». ■ serate con proiezioni di diapositive organizzate dal Cai, sezione ■ Finale Ligure.

L'appuntamento ■ questa sera è dedicato al «Parco del Gran Paradiso» a cura di Paolo Jaccod, consulente del parco. A giugno si terranno inoltre altre tre serate, questa volta organizzate ed allestite direttamente da soci Cai finalesi. (a. d.)

Associazioni proprietari ■ case

SAVONA — Si è costituita a Savona, per la prima volta, una sezione della APPC (Associazione Piccoli Proprietari Case), che opera a livello nazionale. La sede è in via Buaserio 1/ R. Per il momento gli iscritti sono un centinaio.

Lo scopo dell'associazione è quello di dare una consulenza (gratuita) ai proprietari su qualsiasi problema legato al calcolo dell'equo canone, alla definizione delle spese condominiali. L'APPC mette infine a disposizione dei suoi associati un ufficio legale.

Savona: rievocata in assise la sanguinosa rapina al Santa Corona

«Invece di prendere i documenti tirò fuori la pistola e fece fuoco»

Il racconto dei due carabinieri che affrontarono i rapinatori - Nella sparatoria morì un bandito

SAVONA — Carabinieri e rapinatori, protagonisti del duplice scontro a fuoco all'interno dell'ospedale Santa Corona ■ ■ Pietra Ligure, il 27 maggio dello scorso anno, che costò la vita ad uno dei banditi (il milanese Massimo Ventimiglia, 27 anni), si ■ ritrovati, ieri, davanti alla corte di assise di Savona. I malviventi devono rispondere ■ ■ imputazioni che ■ dal tentato omicidio ■ rapina e ■ porto e detenzione di armi.

Anche i due banditi alla sbarra, ■ il Ventimiglia, sono milanesi. ■ tratta ■ Raffaele Di Terlizi, 30 anni, e di Franco Di Matteo, di 28. Il primo ha negato la partecipazione al colpo, che doveva fruttare quasi due ■ (le buste-paga dei ■ dipendenti dell'ospedale) ed ha ammesso ■ essere stato ■ ■ ■ ■ ricatto a portare ■ al complice abbattuto dai carabinieri ■ pistola da Milano a Pietra Ligure. Il secondo ha cercato di attribuirsi un ruolo marginale.

I militari che ■ hanno affrontati, armi in pugno, sono il brigadiere Umberto Bona e il carabiniere Filippo Fichera, entrambi in servizio alla stazione ■ Pietra Ligure. Il sottufficiale sarà interrogato ■ ripresa del processo, che ■ ■ sospeso nella tarda serata. Il ■ maggio, E' stato chiamato sul podio dei testimoni ■ dopo le ■ ■ il suo interrogatorio è ■ subito rinviato.

Filippo Fichera ■ ricostruito quella manciata di minuti in cui ha visto in faccia, per ben due volte, la morte. I due militari furono chiamati da ■ metronotte ricoverato nell'ospedale che aveva notato due ■ ■ fare sospetto» nei pressi dell'edicola all'interno del Santa Corona. E' proprio a pochi metri da qui che i militari intercettano i due banditi e li invitano ■ esibire i documenti. «Avevo il ■ puntato — ha detto ieri Fichera —, l'ho abbassato perché ■ Matteo ha finto subito ■ accondiscendere alla richiesta. Invece ha tirato fuori la pistola e me l'ha puntata addosso».

Dalla borsa dei banditi salta fuori un'altra rivoltella che Massimo Ventimiglia impugna mentre il complice e il carabiniere cadono avvinghiati sull'asfalto. Il militare reagisce d'istinto e si ■ contro il bandito che esplode un colpo andato a vuoto. Di Matteo è il primo a ■ e punta ■ pistola ■ ■ del militare ■ a terra. Ventimiglia e il brigadiere Bona ■ fronteggiano armi in pugno. «Facciamo uno od ■» è la proposta provocatoria ■ banditi. Il sottufficiale ■ ■ sente di rischiare anche la vita ■ subalterno e cede.

I banditi fuggono con il mitra dei carabinieri e la pistola ■ brigadiere costretto a gettarla a terra. Portano con sé anche la ■. I due militari dispongono ancora di altrettante pistole e inseguono i malviventi. Davanti al padiglione di urologia l'ultimo e tragico confronto. Massimo Ventimiglia risponde con un paio di colpi di mitra all'intimazione ■ alt ■ Filippo Fichera. Viene abbattuto con un colpo esploso ■ brigadiere Bona. Di Matteo ■ getta a terra e si arrende. Poi, la cattura del terzo complice.

Bruno Balbo

Sanremo: il bel tempo ha rianimato le spiagge

Tintarella e primi bagni

SANREMO — Il sole sulle spiagge e la voglia di mare ■ incrementano ■ statistiche delle presenze dei turisti in Riviera.

Riprendono vita gli stabilimenti balneari e la macchina turistica comincia a scaldare il ■. In città le vie hanno l'animazione tipica dell'estate: gente dappertutto.

Così, mentre ■ stagione estiva manda le prime anticipazioni fatte ■ belle giornate e temperature da ■, chi abita ■ mare può già approfittarne. Come fanno ■ due ragazzine della foto.

Un elicottero è precipitato davanti alla Croisette

CANNES — Quattro morti, tra i quali Anja Lopez, moglie ■ ■ positore Francis Lopez, sono il bilancio dell'incidente accaduto a un elicottero precipitato in mare all'estremità della Croisette di Cannes. Due passeggeri sono morti subito, un terzo e il pilota sono scomparsi in ■ dopo un estremo ■ tentativo di restare a galla.

La vittima più conosciuta è Anja Lopez, 41 anni, abitante a Villa Gipsy, sulla punta della collina California, uno dei luoghi di residenza più esclusivi della Costa Azzurra. E' stata dal 1972 una delle protagoniste della vita mondana della riviera francese. (i. m.)

Definito di lavoro ■ «organizzativo»

Da domani a Genova il congresso del pci

GENOVA — Si aprirà domani ■ ■ 16,30, all'Auditorium della Fiera di Genova, il congresso regionale del pci. Si tratterà d'un congresso tecnico, ■ «di lavoro» e organizzativo, dopo che s'è concluso il congresso nazionale.

Al ■ regionale, che ■ aprirà con la relazione ■ segretario uscente Roberto Speciale, e che sarà concluso sabato ■ 18,30 ■ l'intervento di Gianni Cervetti della ■ direzione nazionale, prenderanno parte 463 delegati, in rappresentanza di 70 mila iscritti.

I ■ della discussione sono: ■ dei problemi interni (la sconfitta elettorale dell'anno scorso ■ amministrative, calo degli iscritti) e la messa a punto delle strategie per la lotta serrata che s'intende muovere alle amministrazioni pentapartito che, in tutta la Liguria, sono succedute alle amministrazioni di sinistra. **p. l.**

Genova, sarà riaperto il caso degli amanti diabolici?

GENOVA — Quasi certamente sarà riaperta formalmente ■ l'istruttoria a carico ■ Giovanni ■ e di Gabriella Giordano, accusati e condannati (anche in assise d'appello il primo all'ergastolo, la seconda a trent'anni di reclusione) perché ritenuti colpevoli di aver assassinato a colpi di pistola, la notte del 7 giugno 1980, il marito della donna, Rossano Vailieri.

Il delitto, per quanto chiarissimo ■ sua esecuzione, rimase sempre ■ po' ■ nelle motivazioni.

Ora, sulla base d'un esposto del legale di Rossi, sembra che ■ ■ ■ responsabilità o complicità. Se il procuratore capo aggiunto Francesco Meloni accerterà nei prossimi giorni che le nuove informazioni, basate su precise rivelazioni del Rossi, sono più che fondate, si potrebbe riaprire il caso. **(p. l.)**

Designato dalla commissione, sostituirà Evandro Truzzi

Azienda autonoma di Laigueglia Sarà Maglione il nuovo presidente

LAIGUEGLIA — Il democristiano Gerolamo Maglione sarà il ■ presidente dell'Azienda ■ soggiorno di Laigueglia, al posto del dimissionario Evandro Truzzi (dc).

Anche ■ la nomina definitiva spetta al Consiglio comunale (una cui riunione è in programma prima della fine ■ mese), la designazione è avvenuta a grande maggioranza in ■ alla Commissione consiliare nominata espressamente per formulare le proposte.

A votare contro l'indicazione è rimasto il solo rappresentante ■ pci (assente il consigliere di opposizione Giuliano, che suggeriva di limitarsi, nella prima riunione, alla definizione delle caratteristiche che avrebbe dovuto avere un presidente ideale, e solo successivamente passare al vaglio una rosa ■ nomi da proporre al Consiglio. La discussione non si è protratta, dal momento che tutti e cinque i rappresentanti del pentapartito, di fronte all'invito della minoranza, hanno preferito applicare la decisione delle rispettive segreterie.

Gerolamo «Mimmo» Maglione è personaggio noto a Laigueglia ■ famiglia locale, aveva già militato, come amministratore, nelle file ■ dc ricoprendo per due volte la carica di vicesindaco. Nelle ultime elezioni pare che la ■ esclusione sia avvenuta in seguito ad uno scontro interno al partito.

Il candidato del pci — che avrebbe comunque preferito anche una scelta al di fuori degli uomini ■ partito — è risultato l'orefice laiguegliese Mauro Moroni che rispetto all'antagonista, vanta una minore esperienza amministrativa, ■ una ■ giovane età ed il fatto di rappresentare più direttamente l'ambiente dei commercianti. **r. sr.**

Pulizia del ■ in discussione ■ Spotorno

SPOTORNO — Si riunisce stasera, presso la sala convegni Alex Blu il Consiglio comunale di Spotorno. In discussione, tra l'altro, l'operazione antinquinamento marino, con la realizzazione di un servizio di pulizia dello specchio acqueo con l'imbarcazione Pelikan, la presentazione del programma delle manifestazioni estive. (e. d.)

Il nuovo Ski-jet della Kawasaki ad Alassio

ALASSIO — Alassio è stata scelta dalla Kawasaki per la presentazione in anteprima in Italia, presso il complesso balneare della Scogliera (quasi al confine ■ Laigueglia), dello Ski-jet, la moto che si guida in piedi e che corre sulle onde.

Il battesimo nelle acque ■ Mediterraneo italiano avrà luogo oggi alle 10. (r. sr.)

Dopo la rinuncia della Pallavicino

L'assessore si dimette e ad Andora è quasi crisi

ANDORA — Non ■ può certo parlare di vera e propria crisi comunale ma le dimissioni dell'assessore repubblicano Luisella Pallavicino (per incompatibilità ■ il padre, gestore dell'Esattoria comunale) pongono alcuni problemi che dovranno trovare ■ qualche soluzione politica.

Il pentapartito che ad Andora, ■ mancanza di ■ glieri liberali è un quadripartito ■, ora privato ■ rappresentante repubblicano, potrebbe ridursi a tripartito (dc, psi, psdi). Ma ■ solo, se si sostituisce ■ ■ consigliere ■ l'assessore repubblicano uscente. Lo scudo crociato riconquisterebbe in giunta quella maggioranza che gli accordi programmatici con ■ psi e pri gli avevano negato.

La soluzione potrebbe ■ re rappresentata dalle dimissioni della Pallavicino anche da consigliere (il subentrante primo dei non eletti nel pri andrebbe direttamente ■ giunta), ma pare che questa non ■ l'ipotesi più probabile. L'ex assessore avrebbe l'intenzione di rimanere seduta nei banchi del Consiglio.

In tutta questa situazione, l'iniziativa ■ ■ assunta ■ pci che, partendo dall'attuale situazione, definita «di stallo amministrativo che si trascina da mesi», ha chiesto un incontro alle forze laiche e socialiste.

Per i ■ occorrerebbe «andare oltre l'ordinaria amministrazione di basso livello». Il ■ consigliere ■ Giovanni Guardone, proporrà quindi agli interlocutori ■ necessità ■ prendere atto «del declino dell'egemonia della dc e della sua capacità di guida e d'indirizzo». **r. sr.**

ECONOMICI

Comune di Novara

Università comincia la battaglia

Approvato un documento

NOVARA — «L'università è un tassello fondamentale per lo sviluppo della città e [illegible] intendiamo rinunciarvi». Così, [illegible] estrema decisione, il sindaco [illegible] Novara Armando Riviera spiega il motivo del documento approvato in Consiglio comunale e inviato al presidente del Consiglio, al ministro della Pubblica Istruzione, ai ministri novaresi e piemontesi oltre che ai massimi esponenti della Regione.

La battaglia [illegible] la seconda università piemontese, che dovrebbe avere uno dei suoi fulcri più importanti a Novara, sta impegnando Comuni e Province oltre che di Novara anche di Vercelli ed Alessandria. Il nuovo ateneo infatti dovrebbe essere «tripolare» e coinvolgere il Piemonte sud orientale.

Ma recentemente l'istituzione dell'università, già inserita nel piano quadriennale assieme agli atenei richiesti da Emilia, Campania e Puglia, ha subito un duro colpo. Il ministro Falcucci ha deciso di fare slittare l'attuazione del piano quadriennale proponendo invece la realizzazione di un certo numero di corsi di laurea in università già esistenti.

Il documento approvato in Comune e Provincia chiede senza mezzi termini il rispetto degli impegni assunti e quindi la presentazione della legge istitutiva della se[illegible] università piemontese sulla base delle proposte [illegible] avanzate e cioè un nuovo ateneo con tre centri gravitazionali, Novara, Vercelli [illegible] Alessandria.

La posizione [illegible] novaresi e [illegible]nte più «dura» di quelle parallele di Comuni e Province [illegible] Vercelli ed Alessandria. Anche il [illegible] votati degli ordini [illegible] giorno inviati [illegible] Regione, [illegible] i toni sono meno «accesi».

Marcello Sanso

Allarme e provvedimenti in undici Comuni

Veleno in Lomellina La gente resti in casa

La popolazione invitata a non passare nella zona - L'area avvelenata è di 45 chilometri quadrati - Un [illegible] indiscriminato di antiparassitari

VIGEVANO — Undici Comuni della Bassa Lomellina (Pieve [illegible] Cairo, Ferrera Erbognone, Sannazzaro, Ottobiano, Mezzana Bigli, Pieve Albignola, Valeggio, Lomello, Alagna, Dorno e Oropello Cairoli) sono stati invitati dal prefetto di Pavia ad adottare [illegible] preventive dopo l'allarme ecologico causato [illegible] un eccessivo uso [illegible] antiparassitari nelle campagne.

La popolazione è stata invitata a non circolare nelle zone in questione e a non consumare cibo coltivato in attesa che le perizie tecnico-scientifiche accertino la reale consistenza del danno. Non si tratta di creare dell'inutile allarmismo, [illegible] se l'azione stessa testimonia la volontà degli enti interessati (prefettura, protezione civile [illegible] Unità sanitarie) a fronteggiare la situazione.

Le prime analisi hanno accertato che l'antiparassitario usato sui pioppeti non è il parathion, ma una sostanza simile, comunque potente e usata in grande quantità. Gli agricoltori della zona vi hanno fatto ricorso per fronteggiare l'effetto dei parassiti (gli afidi) che attaccano in gran numero le piante. Ma in questo caso il rimedio [illegible] massiccia irrorazione con [illegible] (crittogamici) è stato più devastante del male. Si tratta [illegible] prodotti consentiti dalla legge ma il cui [illegible] minato causa l'essiccazione delle foglie e può mettere in pericolo la fauna.

Se lo spargimento è avvenuto dal cielo con l'uso [illegible] elicotteri [illegible] spiega anche il dan[illegible] alle risaie, dove i [illegible]gli di riso nella zona colpita [illegible] infatti bruciati in poco tempo.

L'Unità sanitaria della Lomellina — come spiega il presidente, Giuseppe Inzaghi — ha [illegible] tempo vietato l'uso di [illegible] aerei per l'irrorazione [illegible] antiparassitari a [illegible] della particolare conformazione idro-geologica della Lomellina.

L'area interessata è [illegible] circa 45 chilometri quadrati. Da [illegible] gli uffici dell'assessorato provinciale sono tempestati di telefonate: gli amministratori locali vogliono avere [illegible] precise al fine [illegible] tranquillizzare la popolazione, particolarmente allarmata. La prefettura invita comunque alla calma in attesa dei riscontri de[illegible] altre analisi che il presidio multizonale d'igiene sta conducen[illegible].

Angelo Sciarrino

Singolare episodio a Stresa con lettere, denunce e un'inchiesta della magistratura

Gitanti accusano comandante dei vigili «Ci ha minacciati con la sua pistola»

Sono tutti pensionati di Rodano, nel Milanese - Il protagonista ribatte: «Ho estratto l'arma per evitare di essere travolto [illegible] loro pullman» - La giunta di Stresa gli ha chiesto una relazione scritta

Il luogo dove è avvenuto l'«incidente». Nel riquadro il vigile Macrì e il sindaco Masciadri

[illegible] NOSTRO INVIATO

STRESA — Il comandante dei vigili urbani della bella cittadina del Verbano è oggetto [illegible] una inchiesta della Procura della Repubblica di Verbania per un episodio che lo ha avuto protagonista a mano armata. Nessuna sparatoria, ma [illegible] oste[illegible] della rivoltella di cui il vigile è dotato, che l'indagine in corso dovrà stabilire se fatta soltanto fuori luogo o con minaccia.

Lui, il personaggio al centro della vicenda, Alfredo Macrì, ha [illegible] giustificazione che ribalta i termini: «Ho estratto l'arma per difendermi dalla minaccia di essere travolto dal pullman». Il pullman è infatti il secondo protagonista di questa storia e poiché l'automezzo [illegible] non può animarsi, ce n'è un terzo, l'autista. I tre hanno poi [illegible] nutrito contorno [illegible] comprimari, i passeggeri dell'autobus, tutte persone anziane, che vivono l'avventura che li coinvolge con emozione, paura, qualcuno addirittura angosciosamente.

Il fatto accade la mattina del 19 aprile verso mezzogiorno, sul piazzale Marconi, davanti all'imbarcadero. E' luogo [illegible] parcheggio per le auto e anche di brevi soste dei pullman per la salita e la [illegible] dei turisti. Uno [illegible] questi automezzi ha portato [illegible] gita un gruppo di anziani del comune [illegible] Rodano, in provincia di Milano. [illegible] bordo c'è anche l'assessore ai servizi sociali Santino Mercanti, il quale poi denuncerà l'accaduto con lettere al sindaco, alla giunta, ai carabinieri [illegible] Stresa e alla pretura di Arona. Un turista milanese [illegible] passaggio avrebbe poi testimoniato la sua accusa con una lettera anonima alla procura di Verbania.

Mercanti scrive che il pul[illegible] fermatosi per caricare gli anziani gitanti e portarli [illegible] ristorante, intralcia il passaggio a un'auto dalla quale scende un uomo in abiti civili, che poi si saprà essere il comandante dei vigili. Tra lui e l'autista s'accende un battibecco e, secondo l'assessore, quando "ancora [illegible] si era fatto riconoscere [illegible] un documento d'identificazione, il vigile non soddisfatto dei modi [illegible] urbani con cui aveva trattato persone anziane, talune addirittura ottantenni, estraeva la pistola".

Sentiamo [illegible] comandante Macrì: *«Davanti al pullman, stavo mostrando all'autista il tesserino, ma lui non mi ascoltava e ha incominciato ad avanzare con l'automezzo. Ho gridato e ancora il pullman mi veniva contro, allora ho estratto la pistola».* Per la cronaca va aggiunto che alla fine, rientrata la rivoltella nella fondina, l'episodio si era chiuso con du[illegible] venzioni, [illegible] divieto di sosta e ostruzione di carreggiata, totale 37 mila lire [illegible] che l'autista aveva pagato.

La giunta [illegible] Stresa (Psdi, Pci, Psi e Pri) ha esaminato la questione e chiesto al comandante Macrì una relazione scritta. In paese si parla parecchio dell'episodio anche perché Alfredo Macrì, [illegible] anni, calabrese, [illegible] dal '71 come comandante dei vigili e [illegible] dell'ufficio Annona, ha fama di duro. L'assessore alla polizia Egisto Renzi, suo diretto superiore, [illegible] esita a criticarlo.

[illegible] sindaco, sen. Cornelio Masciadri (Psi), riconosce che non è giusto estrarre la pistola in un caso simile, ma si affretta ad allontanarsi da [illegible] giudizio: *«Se lo vedrà la Procura. Noi, come amministrazione, dobbiamo aspettare che sia appurata la verità, poi eventualmente decideremo il da farsi».*

Remo Lugli

La giovane madre di sei figli morta alla Rizzottaglia di Novara sotto i colpi del marito

Ha infierito con un coltello da cucina e l'ha uccisa dopo il litigio nella notte

Carmelo Maucuri — Giuseppina Bellobuono

NOVARA — Quattro figli, il genero e la nipotina dormivano in altre stanze quando, il padre, in [illegible] raptus di gelosia, ha ucciso la madre a coltellate.

E' [illegible]o l'altra notte, in via Juvarra 5, a Novara, all'ultimo piano [illegible] stabile popolare alla Rizzottaglia dove vive la famiglia di Carmelo Maucuri. Ne riferiamo anche in altra pagina.

La tragedia ha fatto sei orfani perché oltre ai quattro che stanno in famiglia, [illegible] minori, Salvatrice e Tiziana di 12 e [illegible] anni, vivono alla comunità [illegible] di Sant'Agabio.

Giuseppina Bellobuono, la madre di 39 anni, è stata uccisa dal marito, in piena notte, poco dopo le tre, a coltellate senza che i figli potessero intervenire.

Si dice che stessero dormendo in altre stanze. Non si sarebbero svegliati se non alle invocazioni d'aiuto della madre quando ormai era troppo tardi.

Carmelo Maucuri, [illegible], [illegible] origine siciliana come [illegible] moglie (sono nati entrambi a Noto, [illegible] provincia di Siracusa) aveva già inferito con un coltellaccio da cucina. Almeno sei volte aveva raggiunto la moglie al petto, alla schiena, all'addome ed ad una gamba.

Quand'è intervenuta la figlia maggiore, Corradina 21 anni, con il marito Vincenzo Barone, ed i fratelli Luigina e Giuseppe di 17 e 18 anni, la madre stava a terra, nella stanza matrimoniale e in una pozza di sangue.

Hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa. Sono arrivati i vigili del fuoco, [illegible] lettiga, ma la poveretta è spirata durante il trasporto all'ospedale. [illegible] via Juvarra è arrivata una pattuglia del reparto radiomobile dei carabinieri. Hanno bloccato Carmelo Maucuri sulle scale, come inebetito. Non ha profferito parola. Si era però fatta la doccia e s'era vestito. Accompagnato in caserma non ha avuto difficoltà a spiegare la sua difficile situazione familiare.

Piuttosto malaticcio, era rimasto senza lavoro e viveva con [illegible] pensione [illegible] invalidità.

Quando la figlia maggiore si era sposata, [illegible] le difficoltà, aveva accolto [illegible] di buon grado anche il genero che fa il muratore. Aveva avuto anche qualche disavventura con la giustizia: una denuncia per truffa, ed un'altra per simulazione di reato: cose di poco conto.

La moglie, una donna [illegible] piacente, [illegible] contribuire all'economia familiare faceva servizi ad ore. Un'occupazione che la portava spesso fuori casa. Il marito sospetta[illegible] tradito. Aveva pedinato la moglie. L'aveva redarguita a più riprese.

Fra i due i litigi erano all'ordine del giorno, almeno [illegible] agli inquirenti. Il tarlo della gelosia insomma stava rodendo dentro l'operaio disoccupato che pativa forse di un complesso d'inferiorità nei confronti della moglie.

Così l'altra sera ha deciso di farla finita. Dopo l'[illegible]mo litigio, quando i due, [illegible] notte, stavano nella camera da letto, l'uomo è andato in cucina. Si [illegible] armato di un coltellaccio e tornato in stanza ha incominciato ad infierire.

r. a.

Delitto a Cannobio dove il [illegible] era arrivato per festeggiare Pentecoste

Turista tedesco si ubriaca e minaccia la moglie un amico interviene e lo uccide con un bastone

Johan Klaus De Vett

Martin Koler

CANN[illegible] — La vacanza di Pentecoste di un gruppo di turisti tedeschi, tutti residenti a Schworstadt nella Germania Occidentale, è finita [illegible] un morto, complice la miscela di vino, birra e grappa.

La vittima Johan Klaus De Vett aveva 34 anni, falegname di origine olandese, sposato, tre bambini. Era arrivato con un gruppo di una decina di connazionali (tra uomini, donne, ragazzini), sabato mattina [illegible] occasione delle festività di Pentecoste con gli altri si era accampato in uno spiazzo erboso tra gli alberi a ridosso di alcune baite abbandonate in località Ponte Serona, in prossimità dell'abitato di Socraggio (in valle Cannobina).

In quattro avevano preso posto in una delle baite, gli altri in [illegible] tende. Nel pome[illegible] di domenica l'allegria [illegible] esprime in grandi bevute. De Vett [illegible] birra e vino beve un'intera bottiglia di grappa. Così dopo i canti cominciano le discussioni e i litigi. Ad un tratto — ma questo verrà stabilito faticosamente solo dopo due giorni di indagini dei carabinieri di Cannobio — risentito per i rimproveri della moglie, il giovane le si sc[illegible] addosso con un coltello tra le mani. Uno del gruppo Martin Koler, 32 anni, celibe, operaio, interviene [illegible] difesa della donna e per bloccare l'amico lo colpisce con un bastone.

Raggiunto al capo De Vett s'accascia privo di [illegible]. Gli amici cercano [illegible] soccorrerlo di rianimarlo; poi chiamano un medico, ma quando il dot[illegible] giunge sul posto [illegible] può che constatarne la morte. Avvertiti [illegible]no da Cannobio i carabinieri, con il maresciallo Stefano Conti.

La versione è che la vittima sia caduta battendo il capo contro un albero, ma sentiti singolarmente i cinque adulti del gruppo cadono in contraddizione. La procura della Repubblica, informata, dispone la perizia necroscopica. Viene espletata martedì pomeriggio e le risultanze vogliono [illegible] morte dovuta ad una lesione cranica provocata da [illegible] corpo contundente.

Riprendono stringenti gli interrogatori e a tarda sera, Martin Koler crolla e confessa: *«L'ho fatto per difendere sua moglie — sostiene — non volevo ucciderlo: era tra i miei migliori amici».*

Ieri mattina l'omicida viene trasferito a Verbania a Palazzo di Giustizia. Il sostituto procuratore della Repubblica, Corrado Lembo, dopo averlo interrogato gli notifica il mandato d'arresto [illegible] omi[illegible]. Il suo difensore, avvocato Piero Chiovenda, conferma che il Koler ha ribadito piangendo di non aver colpito per uccidere, ma solo per impedire che [illegible] suo amico ubriaco, [illegible] ad accoltellare la moglie.

Vengono nuovamente sentiti anche tutti gli altri del gruppo che adesso confermano [illegible] sostanza l'ultima versione [illegible] fatto. Alle 13, Martin Koler, viene portato in carcere. Ottenuto il necessario nullaosta la salma del De Vett è partita a sera tardi, per Schworstadt, accompagnata dalla moglie e dai [illegible] bambini.

Antonio Costantini

L'ossolano di 33 anni morto nel canale

Un'auto ha investito l'operaio annegato?

NOVARA — Antonio Bonacci, l'operaio ossolano di 33 anni trovato morto nelle acque del canale Quintino Sella, alla chiusa Farsa, potrebbe [illegible] rimasto vittima di un incidente stradale. Dall'autopsia, eseguita ieri, non risultano elementi determinanti per risalire alle cause della morte, ma la gamba sinistra spezzata e l'abitudine che aveva Bonacci di viaggiare in scooter potrebbero indicare un investimento che avrebbe proiettato il muratore nell'acqua del canale.

Con la gamba spezzata, Antonio Bonacci non sarebbe riuscito a nuotare e a tenersi a galla. Sarebbe pertanto finito nel fondo del canale e poi sarebbe stato trascinato fino alla chiusa Farsa, ad Olengo, dalla corrente.

Sono ovviamente solo ipotesi. Infatti non è stata trovata traccia [illegible] motoscooter e questo particolare lascia aperta ogni possibile soluzione. La [illegible] di Novara e gli esperti della polizia scientifica continuano ad indagare, cercando anche nel passato della vittima, un passato non limpido, tanto è vero che il Bonacci era in libertà vigilata e doveva ogni sabato presentarsi alla questura di Domodossola, sua città di residenza.

m. s.

Il programma organizzato dal centro studi

Don Riboldi è a Stresa per i 20 anni rosminiani

Si comincia in agosto - L'intervento del vescovo di Acerra

STRESA — E' stato definito, in questi giorni, il programma del «Ventesimo Corso della Cattedra Rosmini» la cui elaborazione, [illegible] parte del Centro Internazionale di Studi, presieduto dal professor Umberto Muratore, [illegible] cominciata già in novembre. La «cattedra» che si svolge [illegible] il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della Regione e dell'Azienda di Soggiorno, si terrà dal 25 al 28 agosto al Palazzo dei Congressi. Tema: «*Pensiero Rosminiano e cultura contemporanea*».

Il vescovo Don Riboldi

Spiega il professor Muratore che, «*trattandosi di celebrare il ventesimo di fondazione della cattedra*», conveniva fare qualche cosa di diverso. «*E' nata così l'idea — aggiunge — di mettere a confronto il pensiero rosminiano con la cultura contemporanea al fine di fare risaltare la vitalità del primo*».

Proprio perché quello di Stresa è un [illegible] internazionale, si [illegible] puntato su un grosso nome straniero: quello del professor Hans-Georg Gadamer, un professore di fama mondiale attualmente docente all'Università di Heidelberg, dove è succeduto al noto esistenzialista Karl Jaspers. «*Per la teologia — spiega ancora Muratore — abbiamo cercato un altro grosso nome: Xavier Tilliette, un gesuita del Centre Culturel Les Fontaines di Chantilly e professore all'Università Gregoriana di Roma*».

Non poteva [illegible] un italiano: ed ecco Pier Luigi Zampetti, specializzato in diritto ed attualmente professore all'Università di Genova. [illegible] questi pensatori, esponenti di cultura contemporanea, sono stati affiancati specialisti rosminiani allo scopo di operare un confronto vivace, aperto, degno di una cattedra che si propone di insegnare senza pregiudizi.

La chiusura del «Corso» è stata riservata al rosminiano monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra e noto come «Padre terremoto» prima, [illegible] «Vescovo attento ai problemi della camorra», oggi. Sarà lui a trarre le fila della «Cattedra» in una proposta pastorale valida per l'uomo d'oggi e che vedrà tra i relatori [illegible] citati una trentina [illegible] noti professori di università italiane e straniere e qualche esponente dell'Est europeo.

Allo scopo di permettere [illegible] maggiore partecipazione a questo [illegible] corso della «Cattedra», il Centro Internazionale di Studi Rosminiani ha bandito un Concorso a cento borse di studio da assegnarsi a giovani laureati o laureandi che sono già avviati (o desiderano seriamente avviarsi) agli studi rosminiani. La borsa consiste nel contributo [illegible] mila lire sul prezzo [illegible] pensione giornaliera in qualsiasi albergo, scelto dal borsista, per tutti i giorni di frequenza.

Piero Barbè

Le monete dei videogames

Trecate: ladri svaligiano bar

Poi è toccato al municipio ma senza risultati

NOVARA — Ladri all'opera l'altra notte al bar «Sassi» e al Municipio di Trecate. Bottino le monete che si trovavano nelle macchinette elettroniche del bar mentre le casseforti del Palazzo [illegible]nicipale hanno resistito all'assalto.

L'incursione ladresca è avvenuta qualche ora dopo l'orario [illegible] chiusura del locale che [illegible] affaccia sulla piazza centrale di Trecate a fianco del Municipio. Forzando la porticina sul retro i ladri, quasi certamente due o tre giovani, sono entrati nel bar dove hanno cominciato l'opera di devastazione.

«*Hanno spaccato tutte le macchinette per togliere le monete* — ha detto il proprietario Rino Cerina — *tralasciando tutto il resto. C'erano già piazzati gli apparecchi per la trasmissione su schermo gigante delle prossime partite dei mondiali che per fortuna non hanno toccato. Si vede che erano degli sportivi e non hanno voluto privare la mia clientela delle attese* [illegible]*oni*».

Dopo la «visita» al bar, attraverso una scala interna, il gruppo è entrato in Comune sperando [illegible] fare [illegible] altro interessante bottino. [illegible] cercato di aprire due grosse casseforti che hanno però resistito ai pochi attrezzi che avevano [illegible] disposizione. La loro intenzione era quella di cercare dei soldi e quindi si sono rivolti [illegible] cassetti [illegible] scrivanie ma anche qui senza successo. Poi hanno rifatto il percorso iniziale e sono spariti senza lasciare altra traccia.

Il furto è stato scoperto nelle prime ore del mattino, quando Rino Cerina ha riaperto il [illegible]. Ha trovato tutto sottosopra e le macchinette completamente vuote con un danno di circa un milione. Quasi subito si è accorto che era stata anche forzata la porta [illegible] collegamento con la scala interna che porta in municipio ed ha dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri per i rilievi e le indagini.

l. l.

Sindaco comunista a Lomello

LOMELLO — Pierangelo Capettini, 37 anni, comunista, è il nuovo sindaco di Lomello. Lo ha eletto nei giorni scorsi [illegible] Consiglio comunale del [illegible] lomellino, dopo che Carlo Campari (pci) aveva rassegnato le dimissioni a causa degl'impegni di lavoro.

Perito industriale, Capettini è impiegato presso un'agenzia d'informatica di Sannazzaro de' Burgondi.

Il difensore ha concluso il campionato

Pioletti del Novara è operato d'urgenza

L'azzurro Pioletti

NOVARA — Per Gianni Pioletti, il forte difensore ossolano del Novara, questo campionato può considerarsi ormai concluso, con due giornate d'anticipo.

Pioletti è stato [illegible] ieri mattina all'ospedale di Vercelli, nel [illegible] di Otorinolaringoiatria, [illegible] quale è primario il novarese professor Giuseppe Merlo.

Il giocatore sarà sottoposto, forse già oggi, ad un intervento [illegible] per l'asportazione di una ciste in gola che gli procura fastidi per la respirazione. «*Intendiamoci, non c'è niente di particolare* — precisa il professor Merlo che conosce assai bene il giocatore ed è anche un tifoso del Novara —. *In ospedale, con l'anestesia, ho potuto vedere bene di cosa si tratta. E'* [illegible] *malformazione congenita, che adesso si è ingrossata andando ad interessare l'epiglottide. Potrebbe provocargli dei problemi di respirazione, e lui è un atleta che pratica l'agonismo. Gli sportivi novaresi possono stare tranquilli. Se tutto andrà* [illegible] *Pioletti potrebbe addirittura tornare a giocare in questa stagione*».

Fin qui le dichiarazioni tranquillizzanti del professor Merlo. Dal canto suo, Pioletti prima di andare in ospedale era fiducioso: «*Mi hanno detto che si tratta di un intervento normale. Volevo aspettare la fine della stagione e* [illegible] *sono stato consigliato a non perdere tempo. Sotto sforzo quella ciste avrebbe potuto soffocarmi, anche un colpo alla gola, mi è stato detto, poteva provocarmi guai* [illegible]. *Da qualche tempo, assumendo posizioni particolari in alcuni esercizi ginnici, mi sentivo come soffocare.* [illegible] *ho mai pensato però ad* [illegible] *malformazione congenita. Sono comunque fiducioso perché il professor Merlo mi ha tranquillizzato*».

Il Novara intanto, dopo aver conquistato domenica la salvezza matematica, può affrontare con [illegible] disinvoltura, e dando vita magari a qualche esperimento, gli ultimi due impegni della stagione che vedranno gli azzurri impegnati domenica con l'Orceana e poi nell'ultima partita a Mestre.

r. amb.

Cambio al vertice nella società della Juve Domo

Un nuovo presidente granata Della Piazza sostituisce Citrini

DOMODOSSOLA — La Juve Domo ha un nuovo presidente. E' Ezio Della Piazza, titolare di un'azienda di materiale per l'edilizia al Croppo di Trontano. Della Piazza prende il posto di Eugenio Citrini che aveva retto le sorti della società granata negli ultimi due anni, contrassegnati dalla promozione in Interregionale e dall'ottimo campionato nella stagione appena [illegible]. Citrini [illegible] comunque nella Juve Domo come responsabile del settore sportivo: in questa veste continuerà ad occuparsi della campagna acquisti e cessioni, dei rapporti con le altre società e gli organi di informazione.

Ezio Della Piazza

Dal momento che Della Piazza aveva [illegible] affiancato Citrini [illegible] vicepresidente, si può parlare di continuità rispetto alla passata gestione. Nuovi vicepresidenti della Juve Domo sono Giuseppe Verti [illegible] Ennio Ricchi, noto esponente politico del psi, vicepresidente [illegible]' Amministrazione provinciale. E' data per scontata la riconferma dell'allenatore Renato Balzarini. Venerdì scorso l'assemblea dei soci aveva approvato il bilancio [illegible] società che [illegible] è chiuso quest'anno con [illegible] deficit di sessanta milioni, cinquantacinque [illegible] quali imputabili alla campagna acquisti dello scorso anno e solo cinque alla gestione ordinaria. La situazione debitoria complessiva [illegible] Juve Domo, tenendo conto degli impegni pregressi, ammonta però a centottanta milioni.

La società ossolana è stata fra le prime a muoversi sul mercato. Sono ormai alla stretta finale le trattative per la cessione del «libero» Paolo Capra al Legnano, che milita in C1. Il giocatore ha già partecipato ad alcune sedute di allenamento con la società lombarda, ormai è solo questione di cifre. Sul piede di partenza anche il mediano Massimo Zanzi e il tornante Giovan Battista Fornincili. Destinazione Vigevano che vorrebbe allestire una formazione competitiva per salire in C2.

a. v.

Gli ossolani conquistano il passaggio con una settimana d'anticipo

Il Domodossola è promosso in Prima Cristinese o Ornavasso chi retrocede?

NOVARA — Con una settimana di anticipo il Domodossola ha conquistato la promozione dalla «Seconda» alla «Prima Categoria», già da tempo la aveva conquistata il Bellinzago, ma il responso non è ancora completo. Come è noto, infatti, quest'anno [illegible] promozioni saranno quattro e bisognerà attendere l'ultima giornata per sapere le due squadre che accompagneranno nella categoria superiore Domo e Bellinzago.

Nel girone «A» l'undici ossolano ha conquistato il primato (che gli vale l'immediato ritorno in Prima Categoria) battendo [illegible] l'Intra con doppiette [illegible] Termignone e Boccaglio. A quota «33» i biancorossi di Migliorati non possono più essere raggiunti dalla terza [illegible] classifica (Montecrestese) e sono quindi promossi.

Ha invece mancato clamorosamente lo stesso traguardo [illegible] il Pella. Opposto al Feriolo, squadra che ormai non aveva più nulla da chiedere al campionato, l'undici cusiano ha dimostrato troppo nervosismo ed è stato inaspettatamente battuto in casa.

Torna a sperare così nella promozione la Montecrestese che a Pieve Vergonte non [illegible] andata al di là dello 0-0 e sa[illegible] tagliata fuori [illegible] caso di vittoria del Pella. Così invece diventa decisivo il confronto diretto di domenica prossima [illegible] ossolani e cusiani.

Spareggio all'ultima giornata per la promozione e spareggio anche [illegible] la retrocessione. [illegible] Nebbiunese, per il secondo biglietto di ritorno in «Terza» sono in ballottaggio Cristinese e Ornavasso. La prima ha due punti di vantaggio e nell'ultima giornata riceve la visita degli [illegible]. Questi ultimi debbono vincere per salvarsi. Tutti gli altri risul[illegible].

Nel girone «B» il Bellinzago domenica è andato a vincere anche [illegible] Pernate toccando quota «44». Da tempo matematicamente promossa [illegible] squadra di Beppe Quaglino si accinge a chiudere la stagione col record dell'imbattibilità. Per il secondo posto la questione è aperta e se lo contendono Pombia e Fontanetese. Entrambe vittoriose nel penultimo turno, le due squadre daranno vita domenica prossima [illegible] un confronto diretto decisivo in casa della Fontanetese.

In coda anche in questo girone c'è [illegible] scontro diretto fra pericolanti: Lumellogno-Borgolavezzaro. Anche la Pernatese è in coda e la sua situazione è molto compromessa. Stando al pronostico dovrebbero retrocedere in terza categoria le squadre delle due frazioni di Novara.

m. s.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Cicciolina telefono rosso.
COCCIA: Diavolo in corpo.
ELDORADO: Hannah e le sue sorelle.
FARAGGIANA: Voglia di guardare.
VITTORIA: Scuola di medicina.
VIP: Nightmare 2 - La rivincita.
S. CUORE: L'ambizione di James Penfield.

ARONA
MODERNO: A cena con gli [illegible].
ROMA: Film a luce rossa.
S. CARLO: Taron e la pentola magica.

BORGOMANERO
MODERNO: Apprendista visione
NUOVO: Scandalosa Gilda.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il mio nome è Remo Williams.
CINEUNO: Il diavolo in corpo.

OMEGNA
SOCIALE: I favoriti della luna (Cineforum).

TRECATE
VITTORIA: La mia Africa.

VERBANIA
APOLLO: Super pornografia.
ARISTON: riposo.
VIP: D.A.R.Y.L.
SOCIALE (Intra): La maschera della morte.
SOCIALE (Pallanza): 9 settimane e ½.

VIGEVANO
ARLECCHINO: 9 settimane e ½.
ASTORIA: A cena con gli amici.
CAGNONI: prosa I Mertelloni, ore 21

[illegible] FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: [illegible] corso XXIII Marzo.
Dalle 8,45 alle 20,45: Comunale, Trieste.

TURNO [illegible]

Distributori aperti sabato pomeriggio e domenica.
Total, corso Milano; Agip, corso Trieste; Mobil, Aci-Agip, Chevron, [illegible] della Vittoria; Ip, corso Risorgimento; Mobil, Esso, corso Vercelli; Mobil, viale Allegra, Mobil, Agognate, Chevron, cavalcavia S. Martino; Ip, Mobil, corso XXIII Marzo; Total, viale G. Cesare; Gas Auto, strada statale Giongo.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157, Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45481; Omegna (0323) 642121.

[illegible] SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; [illegible] (0324) 2587; [illegible] (0323) 848559, Novara (0321) 27000, Oleggio (0321) 93500, Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45000

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113, Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455556, Vigili urbani 450252; Soccorso Aci 116.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Le battaglie della Manciuria, film di S. Yamamoto, con K. Yamamoto, H. Takahashi
[illegible] Speciale spettacolo
22,15 Rumpole, telefilm
23,30 Grp Monitor
24 — Alazzone, rubrica

RETE A
20,30 Cuore di pietra, novela
21 — Natalie, novela
22 — L'idolo, novela
22,45 Mariana, il diritto di [illegible]re, novela
23,15 In linea, [illegible] sportiva

TELENOVA
[illegible] La notte infernale, film
22,10 Questo pazzo pazzo mondo dello sport
23 — V Squadriglia Hurricanes, film

RETE 4
20,30 [illegible], telefilm
22,15 Matt Houston, telefilm
23,10 Mash, telefilm
23,40 Gavin e Gavin, [illegible]
0,30 Ironside, telefilm
1,20 Mod Squad, telefilm

TELECITY
20,30 Misfits, telefilm
21,30 Insiders, telefilm
22,30 Incontro di [illegible]
23,30 Attentato ai tre grandi, film

G.R.P.
20,30 Le [illegible]e della Manciuria, film di S. Yamamoto, con K. Yamamoto, H. Takahashi
22,05 Speciale spettacolo
22,15 Rumpole, telefilm
23,30 Grp Monitor
24 — Alazzone, rubrica
2 — Madame Bovary, film

TELEALTITALIA
[illegible] Video Top, rubrica [illegible]le
21,30 Capitolo 13, rubrica sportiva

VIDEONORD
20,30 Disperatamente tua, teleromanzo
21 — Hockey Serie A1, play off: Novara-Vercelli
22,15 Okey motori
23 — Telegiornale
23,30 Chi telefona vince

Non sarà messo all'asta il celebre palazzo cinquecentesco

Il Comune paga il debito e «salva» Palazzo Centori

VERCELLI — Il Comune e la ditta Rigazio di Santhià sono giunti ad un accordo: palazzo Centori, pignorato dal tribunale per il mancato saldo di una fornitura di olio combustibile, non sarà messo all'asta. L'amministrazione comunale verserà alla *«Rigazio s.n.c.»* 66 milioni per estinguere il debito. In tal modo, secondo la proposta di transazione che sarà discussa lunedì pomeriggio in Consiglio comunale, il titolare dell'azienda di prodotti petroliferi, Pietro Rigazio, rinuncerà alla procedura esecutiva immobiliare che prevedeva, il 16 giugno, l'udienza in tribunale per la vendita del palazzo di corso Libertà e dell'altro edificio pignorato, casa Gialo.

Si conclude così, con un atto di buona volontà delle parti (soprattutto della ditta Rigazio) una vicenda sconcertante. Per non saldare una somma di 1 milione e 320 mila lire, dieci anni fa, il Comune ha rischiato di versare più di 200 milioni (l'ultima cifra pretesa da Rigazio, che teneva conto degli interessi e delle spese legali) e, soprattutto, di perdere Palazzo Centori, monumento nazionale, splendido edificio cinquecentesco che alcuni testi di storia dell'arte attribuiscono al Bramante.

Con la scrittura privata di transazione che il Consiglio comunale esaminerà lunedì e che sarà quindi sottoposta alla firma della ditta Rigazio, il rischio dovrebbe essere scongiurato.

Ripercorriamo le tappe di questo caso, clamoroso e singolare. Il 14 luglio 1977, il tribunale cita il Comune di Vercelli (amministrazione di sinistra) per il mancato pagamento di una somma di 1 milione e 320 mila lire alla ditta Rigazio di Santhià che aveva fornito, dal 1974 al 1975, olio combustibile per gli edifici comunali.

Il Comune ritiene di non pagare e affida la pratica ai suoi avvocati. Passano cinque anni prima della decisione del tribunale che, il 22 aprile 1982, condanna l'amministrazione al pagamento di 21 milioni e mezzo (spese legali più gli interessi maturati al tasso mediamente praticato dagli istituti di credito). La ditta Rigazio fa i conti e, il 18 aprile 1984, presenta il saldo con un atto di precetto: 96 milioni da pagare entro dieci giorni.

Per il Comune, i calcoli sono diversi. Paga solo 63 milioni e, il 26 maggio 1985, il tribunale gli pignora due edifici: Palazzo Centori e casa Gialo (dove c'è la cartolibreria *«Bernascone»*). Il «caso» esplode perché rischia di essere messo all'asta uno degli edifici più importanti della vecchia Vercelli. Se l'attribuzione bramantesca è dubbia, Palazzo Centori è comunque pregevole sotto il profilo artistico perché è uno dei pochi stabili dell'epoca ad avere un cortile coperto senza essere un castello.

Le prime prese di posizione ufficiali non si fanno attendere. Il sindaco Fulvio Bodo dichiara: *«Faremo di tutto per non perderlo»*. Ma la causa va avanti e la ditta Rigazio continua la procedura esecutiva che doveva portare, il 16 giugno, alla vendita dei cespiti pignorati e sostiene che il Comune le deve ancora 103 milioni. Per scongiurare il pericolo, la giunta municipale ha cercato e trovato l'accordo con Pietro Rigazio. I legali delle due parti hanno concordato che, versando ancora poco meno di 66 milioni, il Comune avrebbe chiuso la vertenza.

In Consiglio comunale si prevede una discussione particolarmente accesa. La gente vuole sapere perché, per l'ostinazione a non pagare una cifra irrisoria, il Comune si sia trovato di fronte alla possibilità di perdere un monumento nazionale.

Enrico De Maria

Vercelli. Il cortile coperto di Palazzo Centori (Foto Greppi)

Il deposito di Arborio è il sintomo di una situazione sempre più drammatica

Inquinamento e discariche abusive in due anni venti denunce in provincia

VERCELLI — La scoperta del deposito abusivo di fanghi industriali ad Arborio ha riportato alla ribalta il problema dello smaltimento dei rifiuti: affrontarlo è sempre più difficile per la quantità di materiale di scarto e per i complessi procedimenti indispensabili a neutralizzare sostanze altamente inquinanti. I segnali d'allarme si accendono un po' dovunque: gli impianti non riescono a tener testa alla mole di lavoro e, malgrado i controlli, i depositi abusivi si moltiplicano. In provincia dall'agosto del 1984 ad oggi le denunce contro gli inquinatori sono state 20: tra queste i casi di Saluggia, Quinto e Masserano (depositi di fusti con materiali tossici) e della Cascina Ranza di Vercelli, collegata con la vicenda di Arborio.

Il dato è contenuto in uno studio dell'assessorato all'ambiente della Provincia sulla situazione degli impianti di smaltimento nei 169 Comuni del territorio provinciale. Il controllo è affidato a pochi funzionari.

Esistono numerose discariche autorizzate, e un solo forno di incenerimento (a Vercelli). Tra le prime quella in funzione a Biella serve 72 Comuni; segue Roasio, 16 Comuni; Trino, 6 Comuni. All'elenco si aggiungono gli impianti di Crescentino, Santhià, Trivero e Saluggia. Castelletto Cervo ha presentato domanda alla Regione per avere una propria discarica. Altri tre Comuni (Arborio, Ghislarengo e Lenta) gravitano su una struttura gestita da un'impresa privata. Un accenno all'inceneritore vercellese. E' diventato un punto di riferimento non solo per i centri del Vercellese (41) ma anche per altri Comuni delle province vicine. Addirittura Rapallo ha chiesto di servirsi dell'impianto sulla strada per Asigliano.

Discorso a parte per gli impianti in grado di smaltire rifiuti tossici. In provincia ve ne sono tre: uno a Valduggia e due ad Arborio. Il primo è già stato autorizzato dalla Regione, per gli altri due le pratiche sono ancora in discussione. In tema di permessi, la Provincia ha rilasciato 159 autorizzazioni alle aziende per l'immagazzinamento provvisorio di fanghi e liquami. Dietro le autorizzazioni è in agguato il preoccupante fenomeno delle industrie (soprattutto tintorie) che non riescono a smaltire gli scarti di lavorazione. Per farlo occorrono particolari cautele e gli impianti in grado di rendere innocui i liquami sono pochi. In attesa che i rifiuti vengano eliminati, le aziende li immagazzinano in speciali contenitori. Di qui le 159 autorizzazioni. Il problema ha una immediata conseguenza: le discariche abusive. Smaltire i rifiuti industriali non solo è difficile per l'insufficiente numero degli impianti, ma comporta alti costi: ecco allora il proliferare di imprese senza scrupoli che improvvisano servizi speciali di smaltimento. Il risultato non può essere che lo scarico in rogge e torrenti dei liquami. L'episodio della Roggia Ranza insegna: le sostanze tossiche gettate nelle acque del canale di irrigazione avrebbero dovuto essere dirottate in appositi depuratori. Analoga considerazione per i fusti ritrovati nell'ex fornace di Arborio, per quelli di Saluggia, Quinto, Masserano.

Daniele Cabras

Crescentino, altro «no» per la centrale di Leri

Due ordini del giorno votati dal Consiglio

CRESCENTINO — Dopo cinque ore di discussione, anche il Consiglio comunale di Crescentino ha ribadito la sua opposizione alla centrale nucleare di Leri. Al termine della seduta sono stati votati due ordini del giorno: il primo ha sintetizzato i documenti presentati dai singoli partiti mentre il secondo è stato redatto dal consigliere socialista Giovanni Mosca, leader degli antinucleari. Entrambi saranno inviati al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Industria, della Protezione civile e della Sanità ed al Consiglio regionale piemontese. Nei due ordini del giorno si richiede l'immediata sospensione dei lavori del precantiere di Leri, la revisione della legge 393 affinché non solo Trino possa esprimere il parere sulla costruzione della centrale. Inoltre viene richiesta *«l'immediata pubblicizzazione del piano di emergenza per la centrale Enrico Fermi»*. Si invita poi il Comune di Trino a *«revocare la delibera con cui acconsenti alla localizzazione della centrale nell'area Po 1»* e il governo ad *«attivarsi in modo tale che il controllo sugli impianti non sia riservato a Enel ed Enea ma assicurato da un organo tecnico imparziale sotto la direzione di un'agenzia internazionale»*.

Il documento presentato dal consigliere Mosca prevede anche una speciale commissione di inchiesta *«su chi ha ignorato, sminuito e modificato i dati sull'area Po 1»*, la chiusura immediata della centrale Fermi e un referendum tra le popolazioni dell'area Po 1.

l. p.

Per i disordini del 15 febbraio 1985

Stamane il processo a tre antinuclearisti

Furono identificati dopo gli scontri con la polizia

VERCELLI — Il 15 febbraio 1985 la città ospitò la prima manifestazione antinucleare organizzata dopo il «sì» della Regione alla nuova centrale di Leri. L'iniziativa non fu coronata da un particolare successo: in piazza Zumaglini si radunarono poco più di 400 persone.

Parlò il fisico Gianni Mattioli quindi il corteo si spostò in piazza Risorgimento e qui avvennero i fatti che saranno rievocati stamane in tribunale. Un gruppo di agricoltori cercò di entrare alla Camera di commercio, presidiata dalla polizia, per protestare contro la presa di posizione favorevole della presidenza sulla centrale.

Gli antinuclearisti volevano entrare nel palazzo camerale per consegnare volantini, ma alcuni poliziotti in borghese sbarrarono loro il passo. Ci fu qualche scontro dal quale uscirono feriti un funzionario della questura, il dottor Domenico Privitera, ed un agricoltore di Lamporo, Domenico Bobba. La polizia fermò un esponente del Comitato popolare per il controllo sulle scelte energetiche di Torino, Giovanni Vernetti, e lo rilasciò un'ora dopo. Fu quindi inviato un rapporto all'autorità giudiziaria.

A poco più di un anno, il magistrato ha concluso l'istruttoria su quei fatti, rinviando a giudizio Bobba, Vernetti e un amministratore comunale di Bianzè, Gian Mario Picco, tutti accusati di *«resistenza a pubblico ufficiale»*.

Il processo si svolgerà stamane in tribunale e, alla luce dei recenti avvenimenti, si prospetta interessante.

La manifestazione del 15 febbraio 1985 fu criticata dai sindacati ed il pci la definì *«corporativa e qualunquistica»*.

c. d. m.

Uno studente di medicina di 30 anni

Cigliano, denunciato un dentista abusivo

Esercitava sotto il nome del padre

CIGLIANO — Da alcuni mesi aveva aperto uno studio dentistico in via XX Settembre, ma sulla targa c'era scritto il nome di un altro medico, suo padre. Franco Azzolini, 30 anni, studente di medicina, è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica. Il giovane si spacciava per Valentino Azzolini, 74 anni, medico dentista di Caravino (Torino).

L'intervento dei carabinieri, che hanno mandato all'aria i piani dello studente, è giunto nel momento in cui lo studio dentistico cominciava ad essere conosciuto in città. Il nome del dentista era diventato sinonimo di bravura e, dal giorno di apertura, un numero sempre maggiore di persone varcava la soglia dello studio.

Franco Azzolini, che aveva acquistato l'attrezzatura indispensabile per far funzionare il gabinetto dentistico e soddisfare le richieste dei pazienti (i casi complessi li dirottava agli specialisti), riceveva due volte alla settimana, lunedì e giovedì dalle 17 alle 20,30.

La copertura del nome e del titolo paterno è durata poco. I carabinieri, durante una serie di controlli sulle varie attività dei professionisti di Cigliano, hanno avuto il sospetto che il dentista non fosse in regola con le norme previste dalla legge. La scoperta che Valentino Azzolini era un medico di 74 anni e per di più di Caravino ha infranto l'alibi. Di fronte all'evidenza dei fatti, Franco Azzolini ha confessato.

Ieri gli inquirenti hanno posto i sigilli sulla porta dello studio e trasmesso gli atti dell'inchiesta alla magistratura. La notizia del falso dentista in poche ore ha fatto il giro della città, allarmando i clienti.

n. o.

GLI APPUNTAMENTI

• **Musica classica e jazz a Trino.** Si conclude il «Maggio in musica '86» con due concerti, stasera e domani, alle 21, all'auditorio delle scuole medie. Stasera tocca al duo di pianoforte e violino formato da Viviana De Giuli e Bruno Raiteri. Il programma prevede musiche di Haendel, Beethoven.

Domani sarà la volta del Piero Pollone Quartet, una formazione jazzistica composta da Piero Pollone alla chitarra, Ettore Righello al pianoforte, Carlo Milano al contrabbasso e Gil Cuppini alla batteria.

• **Letteratura piemontese al Lions.** Questa sera, alle 20, il Circolo ricreativo ospiterà una conferenza dell'esperto di cultura e di storia piemontese Camillo Brero.

Il noto rappresentante dei «Brandé» parlerà sul tema: «La magnifica vus d'la leteratura piemunteisa».

• **Antinuclearisti al Ridotto del Civico.** Il Comitato locale per la raccolta di firme per i tre referendum sul nucleare si presenterà ufficialmente stasera, alle 21, al Ridotto del Teatro Civico.

E' costituito dal Wwf, dalla Pro Natura, da democrazia proletaria, dalla Fgci e dal Comitato antinucleare. Stasera verrà illustrata la proposta referendaria.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: film vietato.
NUOVO ITALIA: Hannah e le sue sorelle.
PRINCIPE: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
VIOTTI: Delta force.

GATTINARA
ITALIA: Cugine maliziose.

SANTHIA'
SPLENDOR: Il porno mondo di mia moglie.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

FARMACIE
Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

Un incontro a Vercelli con l'assessore regionale Moretti

Il Biellese non vuole rinunciare alla sfida turistica del Duemila

Squillario e Pichetto hanno chiesto che la zona abbia la sua azienda di promozione

Il Santuario di Oropa è una zona turistica di grande importanza

BIELLA — Il sindaco di Biella, Luigi Squillario, accompagnato dal vice sindaco e assessore al turismo Gilberto Pichetto, dai dirigenti dell'Associazione commercianti e della Confesercenti e da numerosi operatori locali, si è [illegible] con l'assessore regionale al turismo Michele Moretti. La riunione, che si è tenuta nell'aula magna dell'Istituto tecnico agrario di Vercelli, aveva tra l'altro lo scopo di ribadire la ferma volontà del comprensorio biellese di ottenere dalla Regione l'inserimento nei «bacini di rilevanza turistica». Nella bozza del disegno di legge regionale per la costituzione delle Aziende di promozione turistica, il Biellese è stato smembrato ed escluso dai programmi regionali. In particolare Viverone, da sempre «mare di Biella», è stato inserito nel bacino di Ivrea. L'anima biellese di Viverone è stata ribadita all'assessore Moretti [illegible] dall'assessore al turismo Monti.

Squillario e Pichetto si sono invece soffermati sulle qualità peculiari del Biellese «che ha tutte le carte in regola per essere zona di interesse turistico». Concetti sviluppati in una accurata relazione del Comprensorio che ha raccolto l'unanime adesione delle forze politiche e degli operatori del settore. Il documento ricco di dati interessanti è stato consegnato a Moretti.

Dallo studio, ad esempio, si ricava che nell'85 nonostante gli esercizi alberghieri siano scesi da 91 a 87 le presenze di turisti [illegible] passate nel [illegible] Biellese da 115.191 a 122.968 con un incremento di 7777 unità (5490 italiani più 2287 stranieri). Il documento del Comprensorio, in una trentina di pagine, [illegible] le principali caratteristiche del turismo nel Biellese: turismo religioso (santuari di Oropa, di San Giovanni d'Andorno e di Graglia); turismo lacuale (Viverone e Roppolo); turismo montano (conche di Oropa e di Bielmonte). E tra questi tre filoni principali ci sono «realtà di richiamo» come i parchi della Bessa e della Burcina, il costituendo parco della Valsessera, la Baraggia, la Serra, l'area [illegible] Rive Rosse di Curino, i castelli e i centri storici del Biellese. Un capitolo a parte è riservato all'escursionismo montano. I sentieri curati e perfettamente segnalati hanno portato ai rifugi alpini biellesi migliaia di alpinisti, soprattutto dopo l'inserimento delle montagne del comprensorio nella «Gran traversata delle Alpi».

Conclude la relazione: «*Questi sintetici punti realizzano un quadro del Biellese turistico che cresce, che si muove in direzioni sempre più caratterizzanti, che si impegna ad un graduale ma concreto miglioramento di tutta una serie di strutture di supporto turistico; con una convinzione, quindi, di economia basata non soltanto sull'industria, ma sul settore terziario visto come artigianato, commercio correlati ed integrati al turismo. E tutto questo crescere ha bisogno di un supporto efficiente, capace ed organizzativo che solo un'Azienda di promozione turistica può dare*».

L'assessore Michele Moretti ha [illegible] atto delle varie istanze confermando che «*non era lì per dare delle risposte immediate ma solo per ascoltare e raccogliere tutta la documentazione possibile sul problema*». La questione ora andrà all'esame della apposita commissione regionale per il turismo e quindi nuovamente in giunta.

m. al.

Rinviati 4 processi a Biella

BIELLA — Quattro processi per inquinamento che avrebbero dovuto tenersi ieri mattina in Pretura sono stati rinviati.

Il primo vedeva alla sbarra Giuseppe Sassone, legale rappresentante della Filatura Sassone di Biella che, secondo un rapporto del Laboratorio provinciale di analisi, scaricava in fognatura non secondo i parametri della tabella C [illegible] legge Merli. Durante il dibattimento è emersa la necessità di ascoltare come testi l'assessore all'ecologia del Comune di Biella, Bruno Strukel, e il direttore del depuratore ingegner Chiari. Così per consentire ai testimoni di essere regolarmente citati, il processo è slittato.

Si terranno invece il 20 giugno i processi a carico di Paolo Negri, 58 anni, amministratore delegato delle Tintorie Biellesi Riunite di Pray, Giovanni Trabaldo Togna, 64 anni, titolare del Lanificio Trabaldo di Pray, e Gianpaolo Chiorino, 48 anni, della Tintoria Chiorino di Biella. Tutti sono accusati di aver violato la legge Merli sugli scarichi industriali. Essendo tutti e tre difesi dall'avvocato Magnani, ieri assente perché impegnato in altra causa, il Pretore ha accolto l'istanza di rinvio.

Lo slittamento a giugno dei processi potrebbe però complicare le cose per gli imprenditori biellesi. Infatti al 31 maggio scade il decreto legge del ministro dell'Ecologia che consentiva per quelle aziende che erano in attesa di essere collegate con i depuratori consortili di scaricare in deroga alla legge Merli. (m. al.)

Una minuziosa indagine dei «verdi»: scoperti inquinamenti e discariche

Ecco perché la Bessa è malata

Mongrando e Cerrione sono i centri maggiormente colpiti - Sono state trovate cave non bonificate, guadi privati nei torrenti, depositi abusivi di rifiuti urbani e di materiali edili

BIELLA — I verdi di Biella sono tornati all'attacco. Con un circostanziato esposto inviato tra gli altri ai ministeri per l'Ecologia e della Protezione civile, alle varie soprintendenze dei beni artistici e archeologici, al Prefetto, al presidente e agli assessori regionali, al presidente della Provincia, ai sindaci di Borriana, Cerrione, Mongrando, Ponderano, Zubiena e ai carabinieri di Mongrando e Salussola, hanno denunciato la grave situazione di degrado ambientale che minaccia la riserva naturale della Bessa.

Al documento è allegata una mappa del territorio destinato a parco dalla Regione, con in evidenza 59 zone danneggiate da inquinamenti vari. E' la situazione «fotografata» al 30 aprile. I comuni maggiormente interessati da questi fenomeni sono, nel documento dei verdi, Mongrando e Cerrione.

A Mongrando tra una ventina di casi più o meno gravi (cave non bonificate, guadi privati nei torrenti, depositi abusivi di rifiuti urbani e di materiali edili) i verdi denunciano alcune situazioni particolari. Tra queste quella creata a Sud della frazione Tana da una discarica di rifiuti che «*costringe le acque del torrente Viona ad insistere sul fianco destro dell'alveo in modo anomalo causando un procedimento accelerato di erosione delle sponde*».

Secondo quanto precisa l'esposto dei verdi, in regione Maghetto tra i comuni di Mongrando e Ponderano «*irrazionali scavi di estrazione di materiale lapideo hanno abbassato l'alveo del ramo orientale del torrente Elvo tanto da rendere questo braccio morto. A sud si è formato uno stagno in cui sono stati accumulati numerosi materiali eterogenei in decomposizione. Neanche durante le piene dello scorso aprile lo stagno è stato interessato dal flusso delle acque, e il materiale in decomposizione non è stato portato via per via naturale*».

A Cerrione la situazione secondo i verdi sarebbe altrettanto grave. Tra la ventina di casi evidenziati, c'è anche la discarica industriale autorizzata dalla Regione che crea vapori di ammoniaca. A questo proposito si è appreso che il laboratorio di igiene di Vercelli sta ultimando le analisi dei vari campioni di acqua e materiali prelevati nell'ex cava. Tra non molto quindi si saprà se la discarica oltre che deturpare il parco della Bessa costituisce un pericolo per gli abitanti del paese.

Tra gli altri danni da inquinamento, gli ecologisti segnalano al bivio per San Sudario il pericolo di [illegible] dell'anemone pulsatilla, un fiore particolare segnalato dai botanici e che trova nella Bessa uno degli ultimi habitat naturali. A sud-est di Fontana Canei inoltre una vastissima cava avrebbe distrutto i resti di tre canali per il lavaggio delle sabbie aurifere.

Maurizio Alfisi

Cerrione. In questa zona sono stati sepolti nella cava molti sacchi di rifiuti di un'industria

Cossato lancia un appello: è necessario costituire un consorzio

Tutti uniti contro i rifiuti

Marco Volpe: «Non ancora trovata una soluzione per le pile al mercurio e i farmaci»

COSSATO — Contro i rifiuti uniti in un consorzio. La proposta è stata presentata durante una riunione che si è tenuta nella sala consiliare del centro biellese ed alla quale erano stati invitati tutti i sindaci dell'Ussl 46, gli assessori delle comunità montane di Valle Mosso Prealpi Biellesi e l'assessore provinciale all'Ambiente.

Ha partecipato all'assemblea anche il presidente del Cordar Marco Volpe, che dice: «Il problema della raccolta dei rifiuti è molto sentito in tutte le amministrazioni per l'elevato costo da sopportare annualmente. In questo periodo scadranno inoltre i contratti di molte ditte che avevano ottenuto l'appalto. Pertanto nella riunione si è cercata una soluzione comune costituendo un consorzio per la raccolta ed il trasporto delle immondizie».

Precisa il presidente: «Per adesso l'unica zona autorizzata allo scarico ed all'interramento delle scorie urbane è quella di Masserano. E' chiaro che se non dovesse intervenire un accordo comunitario chi ad esempio abita a Netro pagherebbe molto di più il servizio rispetto a chi risiede a Masserano o Cossato. Invece con interventi unitari il costo diverrebbe uguale per tutti e inferiore all'attuale».

Aggiunge Marco Volpe: «Resta il punto interrogativo della distruzione di rifiuti quali le pile al mercurio ed i farmaci. Ognuno di noi possiede in casa un gran numero di queste scorie e purtroppo non si riesce a trovare una valida soluzione. Bisogna però dire che nella stessa situazione si trovano tutte le nazioni europee tranne la Spagna, l'unica ad avere una vecchia cava autorizzata al deposito di queste "scatolette" apparentemente innocue. A questo punto non ci resta che aspettare i soldi stanziati con la legge finanziaria dell'86: 250 miliardi distribuiti nelle varie regioni per la ricerca di nuove piattaforme operative».

d. p.

Le manifestazioni sono state presentate in Comune dal vicesindaco

Il Sacro Monte ha compiuto 500 anni e Varallo prepara una grande festa

Mostre, concerti e il raduno dei valsesiani all'estero - Pronto il francobollo celebrativo

VARALLO — Con il prossimo mese il calendario delle celebrazioni dei 500 anni del Sacro Monte di Varallo entrerà nel vivo. Lo ha annunciato nell'ultimo consiglio comunale il vicesindaco Pietro Giulio Axerio, che ha presentato il programma di massima delle manifestazioni culturali e religiose.

Ha anticipato: «*Per la fine di giugno è prevista la presentazione del francobollo celebrativo cui farà da contorno la mostra filatelica e una mostra di arte fotografica. Inoltre sono programmate visite delle scuole e lezioni con diapositive dedicate al complesso architettonico*».

In luglio, nella Collegiata di San Gaudenzio, a cura della parrocchia e del Convivio, verrà presentata la «*Messa in si minore*» di Bach: a dirigere coro e orchestra sarà chiamato il maestro Mino Bordignon. Sempre in luglio, in occasione dell'Alpàa, verrà allestita una mostra cartografica sul Sacro Monte.

In agosto l'appuntamento più importante è fissato per il 23: l'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, la Comunità Montana Valsesia e gli enti religiosi preposti all'organizzazione del cartellone hanno previsto un raduno dei «Valsesiani all'estero». Per l'occasione sulla [illegible] della stazione ferroviaria verrà posta una targa dedicata a tutti gli emigranti. Nella stessa giornata avrà luogo un convegno di tutti i Comuni, gli enti e le associazioni valligiane, dopo l'incontro con le rappresentanze dei gruppi valsesiani provenienti dall'estero. Al termine, per testimoniare il profondo legame che unisce la Valsesia al Sacro Monte, verrà celebrata una messa in basilica. Alla funzione religiosa daranno il loro apporto gli organizzatori delle manifestazioni viottiane: l'organista Arturo Sacchetti e la soprano Maria Arsieni Robbone accompagneranno la celebrazione.

In serata, sempre alla basilica del Sacro Monte, si terrà un grande concerto d'organo dedicato ai valsesiani all'estero e ai rappresentanti del Regno Unito, che saranno a Varallo per lo scoprimento di una lapide a Samuel Butler. Una significativa testimonianza di folclore sarà data anche dalla [illegible] del [illegible] dei gruppi Walser che a piedi percorrevano, nella notte, le strade verso il Sacro Monte. La sezione del Cai cittadino ripeterà invece, attraverso le montagne, il percorso che ogni anno, fino al 1905, facevano gli abitanti di Ayer, in Svizzera, verso il Sacro Monte.

In settembre ci sarà l'inaugurazione del Museo del Sacro Monte, mentre in ottobre avverrà la presentazione del volume «Atti del convegno sui Sacri Monti». Nell'ambito del programma è previsto anche un seminario sulle problematiche di restauro della struttura. Da questi giorni le vetrine dell'azienda di soggiorno rimarranno costantemente allestite con materiale e tematiche riguardanti il Sacro Monte.

r. s.

Prova del campionato provinciale

Pool Cossato vince la corsa di Lessona

COSSATO — Pool Cossato in festa per il grande successo riportato alla cicloturistica di Lessona, terza prova del campionato provinciale.

L'affermazione è stata duplice, in quanto l'ottima organizzazione ha permesso di terminare la gara senza incidenti ai 260 ciclisti iscritti ed inoltre la vittoria nella competizione non è sfuggita al gruppo cossatese.

Dicono al Pool Cossato: «*Grazie alle 33 società di Vercelli, Alessandria e Novara che hanno partecipato a questa prova la cicloturistica di Lessona diventa una delle più importanti a livello provinciale. Bisogna precisare che questo genere di appuntamenti ciclistici è molto diverso dalle competizioni vere e proprie. La classifica viene stilata per società in base al numero degli arrivati. Non conta giungere primi, secondi o terzi: l'importante è tagliare la linea del traguardo. Questo non significa che vogliamo eliminare la fatica. I trenta chilometri di dura salita appena affrontati ne sono una prova*».

Per sottolineare il clima di amicizia la società organizzatrice ha rinunciato al trofeo «Centro primavera» che aveva vinto cedendolo al Gruppo sportivo Sella, secondo classificato. I premi «Emporio della calzatura» e «Sefitalia commissionaria» sono andati alle altre società meglio classificate: l'Enoteca Zanirato e il Gruppo sportivo Cigliano.

Aggiungono al Pool Cossato: «*Continua ancora il lavoro di preparazione degli atleti che gareggiano con i nostri colori: esordienti, allievi ed amatori. Dal nostro gruppo, nato nel 1980, sono usciti numerosi campioni: il cronocicloturistico Gianni Bosi, lo juniores Vanni Sonna alla quarta vittoria dopo appena un anno di gare, Giampiero Potto primo a Sostegno e Marco Bellini protagonista ad ogni corsa. Tra gli amatori un nome su tutti: Franco Buora, il vigile volante di Borgosesia*».

d. p.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Voglia di guardare.
MAZZINI: Hannah e le sue sorelle.
ODEON: Delta force.
SOCIALE: 9 settimane e ½.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Vivere e morire a Los Angeles.

CANDELO

VERDI: Amore e sangue.

COGGIOLA

ITALIA: Yuppies i giovani di successo.
ENNIO: Liceali vogliose.
RADAR: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Prendimi dappertutto.

PRAY

EXCELSIOR: Speriamo che sia femmina.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 28.191 - 24.279

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 50, tel. 22.755; **Sagliano, Mongrando, Candelo.**
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211; **Crocemosso, Mottalciata, Pray.**
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.65; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE

BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpamenti ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca,** via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno. **Biella:** via Milano 33, piazza Adua, via Ivrea 66; via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore; Varallo:** viale Cesare Battisti.

I LANIFICI - SPECIALE Dai primi telai alle macchine del Duemila

E' un fatturato da 900 miliardi

Quasi la metà arriva dall'esportazione

BIELLA — Tra gli 800 e i 900 miliardi di fatturato, dei quali quasi la metà dovuta all'esportazione: l'economia biellese è legata a doppio, triplo filo al settore tessile.

Del resto da sempre Biella, la «*Manchester italiana*» è sinonimo di lana, di imprenditori che in questo particolare ramo da secoli si tramandano di generazione in generazione innate intuizioni e capacità manageriali di altissimo livello.

Così nel Biellese non c'è paese che non abbia uno stabilimento grande o piccolo che sia, non c'è rione che non conti magari anche solo su un modesto laboratorio tessile.

Ed i risultati da tempo si vedono. A leggere nella storia del Biellese si scopre così che la lavorazione della lana è insita da secoli nella popolazione: nel parco della Burcina sono stati ritrovati dei rudimentali attrezzi dei tessitori attribuiti al periodo della civiltà celtica e nel 1933 a Lessona è stata rinvenuta una lapide funeraria che tramanda la memoria di un sagario, cioè di un artigiano che tesseva o vendeva panni per uso dei soldati.

Nell'elenco dei drappieri di Biella del 1388 figurano nomi di lanaioli di ogni zona del comprensorio: Camburzano, Cossato, Lessona, Mezzana Mortigliengo, Pollone, Strona, Trivero e nel territorio di Mosso, considerato come «*la culla dell'arte della lana*», le regole erano dettate da consuetudini che vennero tradotte in statuti comunali approvati dai Savoia.

Nel secolo seguente a Sordevolo si costruì una fabbrica per la fabbricazione dei panni per le divise militari e il piccolo paese divenne con Occhieppo, Mosso, Portula e Trivero uno dei centri più importanti per lo sviluppo di questa crescente attività economica.

Lo sviluppo fu continuo e da una inchiesta del 1750 sulle industrie tessili negli Stati sardi, risultò che su un totale di 1434 telai per panni, 937, equivalenti al 65 per cento, erano installati nel territorio biellese.

Nel 1757 i lanifici erano 75: 17 nella vallata dell'Elvo (Occhieppo Superiore 7, Sordevolo 9, Pollone 1); 38 nella Vallestrona (Valle Mosso 11, Santa Maria 9, Croce Mosso 4, Pistolesa 5, Veglio 5, Camandona 4); nella Valsessera 4 (Portula 3 e Coggiola 1) mentre due erano a Biella, uno a Cossila, 6 a Santa Maria di Bioglio, 5 a Trivero. Complessivamente erano occupate circa 5 mila persone.

Nel 1777 le aziende che lavoravano la lana erano 209 con 5.558 operai e alla fine del secolo erano salite a 263 con 8 mila addetti.

Dopo un periodo di recessione durante la rivoluzione francese, il 1800 rappresentò il secolo del boom e dell'avvio al processo di ammodernamento. Ad iniziarlo fu Pietro Sella che cambiò i sistemi di lavorazione introducendo nel 1817 otto macchine per la battitura, cardatura e filatura della lana e per la guarnitura e cimatura dei panni.

Nel 1850 si registrava un nuovo salto in avanti con l'introduzione dei telai meccanici e così dagli 820 telai e 15.500 fusi del 1850 si passò ai 5 mila telai e 240 mila fusi nel 1900 e ai 6474 telai, 278 mila fusi da cardato, 281 mila da pettinato del 1950.

Ma una nuova era stava per iniziare. E' di quel periodo l'inizio della diversificazione delle aziende: inoltre le costanti innovazioni tecnologiche hanno ridotto il numero di telai (si è scesi attorno ai 6.800), ma non l'espansione del «made in Biella» alla conquista di sempre nuovi mercati.

Roberto Eynard

La pecora torna in primo piano lo dice il progetto Lane d'Italia

Si tenta di rilanciare la produzione locale per ridurre le importazioni

BIELLA — L'obiettivo è ambizioso: ridurre le importazioni di lana e migliorare così la bilancia dei pagamenti con l'estero. L'iniziativa fa parte del progetto «*lane d'Italia*» promosso dalla Camera di commercio e coinvolgerà varie regioni, tra cui gli alpeggi del Biellese e della Valsesia. Chiave di volta l'impulso agli allevamenti di pecore per rifornire i lanifici. Il progetto non si limita però ai soli ovini: prende in esame la possibilità di potenziare la coniglicoltura, privilegiando razze a pelo lungo e pregiato, in primo piano l'angora.

Giorgio Frignani, presidente della Camera, ha trasferito nell'iniziativa la sua esperienza di industriale: mentre l'Italia paga un pesante tributo in valuta pregiata per acquistare dall'estero la lana, la produzione locale non riesce a far fronte alle richieste dei lanifici. Poche zone ormai basano la loro economia sulla pastorizia ed il numero degli addetti al settore cala ogni anno. E qui si innesta il secondo obiettivo del progetto: l'occupazione giovanile. «*Lana d'Italia*» verrà presentato nei prossimi giorni, ma già fin d'ora si delineano i contorni dell'iniziativa. Cultura ed economia si intrecciano nel cercare di rispolverare antiche attività caratteristiche dell'Italia rurale, affiancando alla tradizione l'esperienza del manager. Spiega Giorgio Frignani: «*All'attuazione del progetto "lane d'Italia" è indispensabile appunto il contributo di altre regioni: più ampia sarà la collaborazione, maggiori i risultati. La Camera di Commercio è il meccanismo propulsore dell'iniziativa e cercherà di coinvolgere altri enti per raggiungere l'obiettivo*». Frignani non dice di più: l'iniziativa, che verrà presentata nei prossimi giorni, ha bisogno degli ultimi ritocchi prima del debutto.

Progetto a largo raggio, dunque, ma cosa prevede «*lane d'Italia*» per la zona? Il riferimento immediato è agli alpeggi del Biellese e della Valsesia e alla possibilità di utilizzarli per l'allevamento degli ovini, ma l'iniziativa riserva un altro ruolo a queste zone, favorendo invece il settore della coniglicoltura di razze a pelo pregiato. La pastorizia ricoprirà una parte di secondo piano.

Giorgio Frignani non vuole inseguire il sogno di utilizzare i pascoli del Biellese, in particolare, al fine di produrre lana: le esperienze precedenti sono tutte negative e a volerle riproporre si rischierebbe di far fallire il progetto. Fa testo la storia di Pietro Sella, che gettò le basi dell'industria tessile biellese: le macchine le acquistò in Belgio e, per la lana, si spinse sino in Ungheria. I velli li acquistò dai magiari e tornò a Biella con la materia prima indispensabile alla produzione delle sue fabbriche. Altri imprenditori cercarono di sfruttare la pecora locale, ma alla fine dovettero arrendersi di fronte all'evidenza: per l'industria locale ci voleva una lana del tutto particolare, la merino, ad esempio. Le balle arrivano a Genova via mare: di qui l'importanza di una rete stradale di prim'ordine come quella che collega il Biellese con il porto e che si intralcia per raggiungere prima gli opifici. Gli alpeggi biellesi sono adatti, invece, allo sfruttamento della «pezzata rossa». Quando cercarono di migliorare l'economia locale con la razza «frisona», gli allevatori rischiarono il disastro ecologico. La «frisona», più pesante della «pezzata», rompeva il crapo dell'erba, frantumando il terreno, con conseguenze disastrose per l'assetto idrogeologico.

Discorso diverso per l'allevamento di razze di conigli d'angora: non pongono particolari problemi e forniscono un prodotto pregiato che dà ottimi risultati a lavoro finito. I vantaggi sono evidenti: l'industriale potrà disporre di un rilevante bacino di materia prima alle porte di casa senza dover dipendere dal mercato estero ed affrontare tutti i problemi dell'import. C'è un altro aspetto importante: l'avvio dell'attività richiede meno tempo e un'organizzazione più agile dell'altra.

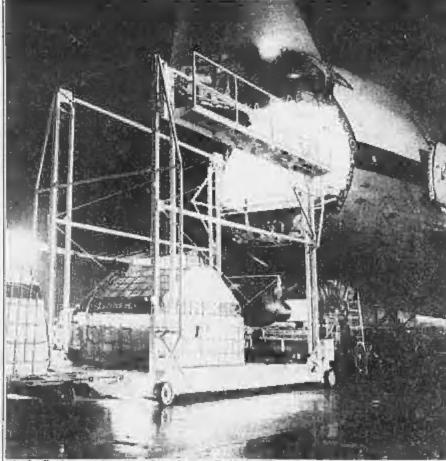
Daniele Cabras

I lanifici e il Cervo

Biella. Questo vecchio stabilimento tessile lungo il Cervo ha scritto molte pagine di storia dello sviluppo industriale del Biellese. Adesso è abbandonato ed è in attesa di una utilizzazione

I LANIFICI - SPECIALE Ecco come si prepara il grande rilancio

Le donne del Biellese, ambasciatrici della moda nel mondo

A Cerrione si sta elaborando un progetto ambizioso. La società che gestisce l'aerostazione ha aumentato il capitale e adesso spera di realizzare in tempi stretti il terzo scalo del Piemonte. Il presidente degli industriali è convinto che lo sviluppo promozionale debba passare da Cerrione. Così anche la moda «made in Biella» potrà raggiungere in tempi brevi tutti i Paesi del mondo

Anche Cerrione potrà ospitare gli aerei-cargo. Così i tessuti raggiungeranno rapidamente tutti i Paesi

E dietro l'angolo c'è l'aeroporto

BIELLA — Designer e nuove tecnologie non sono gli unici elementi dell'affermazione dell'industria tessile biellese. In un'ottica rivolta all'immediato futuro, ai mitici anni duemila, ormai «dietro l'angolo», la classe imprenditoriale è impegnata in una corsa contro il tempo per mantenere le posizioni conquistate, e se possibile raggiungerne altre ancora più prestigiose.

Sia in un caso sia nell'altro è un discorso anche di infrastrutture, cioè di aree industriali attrezzate di tutte quelle cose che servono per produrre e commercializzare i prodotti. E allora basta guardarsi attorno per notare sul territorio i segni di quel potenziamento delle infrastrutture indispensabili all'industria dell'immediato futuro: dalla città degli studi tessili al centro di sperimentazione Oreste Rivetti; da Ideabiella alla provincia di Biella.

L'ultimo progetto in ordine di tempo mirato a un potenziamento dell'area industriale è l'aeroporto di Cerrione. L'Unione Industriale crede nell'importanza di questa struttura per il futuro economico del Biellese. Deteneva il 10,87 per cento delle azioni della vecchia Sace, la società proprietaria degli impianti aeroportuali di Cerrione, e dopo il rinnovo del consiglio degli azionisti e l'aumento del capitale sociale da 400 milioni a un miliardo e mezzo, ha già riconfermato la propria quota sottoscrivendo un'uguale percentuale delle nuove azioni. E' un impegno finanziario dell'ordine di centinaia di milioni (si dice 400) inferiore solo a quello dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, della Regione e del comune di Biella. Una quota simile a quella dell'Uib pare sia stata sottoscritta anche dalla Camera di Commercio.

Il presidente degli industriali, Giulio Barberis Canonico è tra i più convinti sostenitori del progetto di potenziamento dell'aeroporto. Dice: «*In Europa tutte le aree industriali hanno a disposizione una struttura aeroportuale. Ad esempio la Francia ha una rete di aerostazioni commerciali e turistiche fittissima. Molto dotata è anche la Germania, e pure l'Inghilterra nonostante non abbia delle condizioni meteorologiche molto favorevoli, da tempo ha ormai imboccato questa strada. A maggior ragione noi che abbiamo a Cerrione un impianto in una posizione climatica favorevole (lo ha confermato il ministro per la Protezione civile manifestando la volontà di utilizzarlo come base) non dobbiamo lasciarci sfuggire l'occasione favorevole per adeguarci alle altre aree industriali*».

Imprenditori ed enti pubblici sono giunti alla conclusione che per il futuro del Biellese è indispensabile produrre infrastrutture funzionali. «*E un aeroporto commerciale di terzo livello è una infrastruttura in grado di movimentare l'economia della nostra zona*», dice ancora Barberis Canonico.

Prosegue quindi il presidente dell'Unione Industriale: «*Secondo le più recenti statistiche, il Biellese è una terra ricca di commerci. Ogni giorno viene molta gente a comprare i nostri prodotti. Rendere il Biellese raggiungibile anche in aereo vuol dire incrementare questi commerci*».

«*Molti mi chiedono poi se avere a disposizione un aeroporto commerciale può voler dire che nel futuro le stoffe biellesi viaggeranno in aereo più che in treno, o in camion. Ebbene io credo che essendo la stoffa biellese un prodotto di grande valore rispetto al suo peso specifico, si possa considerare di far viaggiare i nostri tessuti per via aerea. Non so se il discorso sarà più facilmente applicabile per i campionari e se si potrà arrivare a dei voli charter per spedire le pezze o se il discorso riguarderà principalmente i filati di lane pregiate. Dico però: creiamo le strutture perché queste cose si possano fare. D'altra parte quando fu decisa la realizzazione di Cosilla nessuno era andato a chiedere a Pininfarina se avesse intenzione di spedire via aerea le scocche delle sue auto in America*».

Conclude quindi Barberis: «*Non ho dubbi quindi sulle grandi possibilità di impiego di una struttura aeroportuale. Ma voglio aggiungere un'ultima considerazione. Recentemente mi è sembrato di cogliere i sintomi di un diffuso malumore perché il Biellese è trascurato. Se questo fosse vero, con l'aeroporto avremmo la possibilità di recuperare un po' di terreno. Non vorrei però che come è già accaduto in passato saltasse fuori qualcuno a rallentare l'operazione. Se vogliamo trovare aiuti e credito fuori, dobbiamo essere uniti e determinati. Diversamente è inutile dare la colpa agli altri per la mancata soluzione dei nostri problemi quando siamo noi i primi a non volerli risolvere perdendoci in polemiche*».

Maurizio Alfisi

TUTTE LE CIFRE DELLO SCALO AEREO DI CERRIONE

La plancia di comando di un modernissimo aereo Atr 42

In attesa del jet

Nuova pista e una nuova aerostazione

L'aeroporto di Cerrione si trova a circa 7 chilometri da Biella. Inaugurato nel 1904, attualmente è classificato «turistico internazionale». Ha una pista lunga 700 metri con tre raccordi. Già attualmente è dotato dei servizi di dogana e polizia di frontiera che trovano posto nei locali dell'aerostazione. Tre sono gli hangar, uno dei quali ospita una attrezzata officina meccanica. E' abilitato attualmente solo per il volo diurno.

L'aerostazione ospita anche l'aeroclub «Luigi Sella» che ogni anno fucina decine di nuovi piloti. L'aeroporto ospita ogni 4 anni la «Settimana aerea piemontese».

Il progetto di potenziamento degli impianti aeroportuali, redatto dall'ingegner Mario Marra per il passaggio ad aeroporto commerciale di terzo livello prevede, tra le opere di immediata esecuzione, l'allungamento della pista a 1300 metri, l'ampliamento del piazzale di sosta dei velivoli, la costruzione della torre di controllo e di una centrale elettrica e di impianti per «aiuti visuali luminosi».

In una seconda fase sarà costruito il nuovo raccordo Nord della pista, saranno ampliati l'aerostazione, le strade, i piazzali e le aree verdi e sarà potenziato l'impianto di illuminazione. La spesa prevista è di circa 3 miliardi e mezzo. Potranno così atterrare i modernissimi aerei Atr 42, abilitati per il «Terzo livello».